* Anno 115 - Numero 303 *

LA STAMPA

* Mercoledì 30 Dicembre 1981 *

A PAGINA 5

GAS NERVINO

Il Pentagono propone di costruire un arsenale in Inghilterra. Gli aerei Usa saranno dotati dell'arma micidiale?

A PAGINA 6

BOLLO E PEDAGGI

Con il nuovo anno, ministangata per gli automobilisti. Aumentano le tariffe autostradali e la tassa di circolazione

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Sottoscrizione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221-121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1-70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88.000 consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copia arretrata L. 500 Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6.50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1.50; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fr. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fr. 1.50; Svizzera Ticino fr. 1.40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85 90; Roma, via Quattro Fontane 16, tel 47 55 904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 562.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 33.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45, per listini, posizioni o stile di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo, Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 278.000 (330.000), Ricerca personale, il venerdì L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3000 per parola (Famiglie L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

«Non è finita l'emergenza, il governo ha ancora molto lavoro»

Spadolini, solo le Camere mi potranno fare cadere

«Quando entrai a Palazzo Chigi l'inflazione era al 22 per cento, oggi è meno del 19; le riserve valutarie erano a cinquemila miliardi, ora sono il doppio» - «La situazione è grave, ma al mio successore consegno un piano triennale per ricondurre l'inflazione a livello europeo»

ROMA — Chi ha seguito, ieri mattina alla tv, la conferenza stampa di Spadolini, ha avuto una conferma clamorosa della passione che questo professore fiorentino, diviso tra la «fede» laica e gli studi sui movimenti cattolici, ha profuso nella sua lunga «carriera» di presidente del Consiglio: a un certo punto, a una domanda su un problema ingrato e impopolare come i ticket sanitari, da quel faccione bonario e rotondo sono scomparse serenità e bonomia, ed hanno preso il sopravvento aggressività, calore e rabbia.

«Spadolini con rabbia» è stato un inedito non solo per i telespettatori ma anche per la folla di giornalisti presenti in sala, tra i quali sono corsi sottovoce immediati commenti lapidari: «Non l'ero mai visto così arrabbiato. E alle corde».

Non siamo tra quelli che condividono queste impressioni. Sette mesi alla guida di un governo di un Paese come l'Italia mettono a dura prova qualsiasi tempra e temperamento. Ora Spadolini, al di là della sua rabbia, momentanea, ha fatto capire in modo assai chiaro ai leader di partito, che si preparano a una verifica-negoziato che potrebbe sfociare in una crisi, di avere ancora validi assi nella manica.

Il primo, e più importante, caso del presidente del Consiglio può essere spiegato nel modo seguente: Pertini mi ha affidato l'incarico per evitare le elezioni anticipate e per risolvere le emergenze del Paese. Il mio dovere è quello di portare avanti e di concludere il programma di governo. I partiti sono liberi di avviare tutti i negoziati che credono, come e quando credono. «Non intendo interferire nei loro piani. Essi sono giudici sovrani delle loro azioni». Hanno però sottoscritto una mozione di fiducia al momento del voto favorevole in Parlamento. Se ci saranno crisi al buio, riproporrò questa mozione, e chiederò, in Parlamento, se la fiducia al mio governo c'è ancora oppure no.

In poche parole: posso anche andarmene, ma chi vuole farmi sloggiare da Palazzo Chigi non si illuda di riuscirci con degli agguati o dei «blitz»; dovrà agire alla luce del sole. «Che esista una fase ulteriore è evidente — ha precisato il presidente — E' dovere di questo governo, nata proprio contro ogni ipotesi di elezioni anticipate, voluto da Pertini proprio per scongiurare ogni minaccia di un quarto scioglimento anticipato delle Camere, portare a termine i compiti che si è prefissi ed è giusto garantirgliene la possibilità».

Ma Spadolini è il primo a sapere che nel mondo politico, malgrado la pausa per le festività, sta infuriando una nuova polemica proprio sulle elezioni anticipate, malgrado siano arcinote sia le opinioni di Pertini sia di altri autorevoli «padri della patria». Le dichiarazioni del leader del pli Zanone a «La Stampa» sono al centro di commenti favorevoli e contrari, e sono rimbalzate anche nella sala dove si è svolta la conferenza-stampa del presidente del Consiglio.

Proprio per imprimere un «sigillo» definitivo al suo «no» ad elezioni e a una crisi al buio, Spadolini ha ricordato una frase pronunciata nel '76 da Moro, quando lo statista assassinato dirigeva il bicolore dc-pri: «Finché sia possibile un tempo di attesa e sia demandato questo servizio, noi siamo pronti ad operare serenamente, come se ciascun giorno fosse indifferentemente il primo o l'ultimo dell'attuale nostro mandato. Attendiamo altri segni. Lavoriamo perché essi ci siano. Concentriamo la nostra attenzione sulle cose da fare e da rifare».

Tra i «segni» che Spadolini attende per la sua imminente, difficile azione di governo, c'è un appoggio dal pci per approvare alla Camera la legge finanziaria e il provvedimento sui terroristi pentiti.

Tra le «cose da fare» incombe, drammatica, l'emergenza internazionale. Per la Polonia, il presidente del Consiglio ha dichiarato che gli alleati occidentali «stanno preparando misure politiche e diplomatiche» nei confronti dell'Urss, che ha voluto il «golpe» dei militari polacchi. Le misure saranno decise al «vertice» di Londra.

Per il gasdotto con l'Unione Sovietica, c'è una «pausa di riflessione»: gli accordi per le commesse vanno avanti e la decisione finale per l'approvvigionamento spetterà al Consiglio dei ministri e non ai segretari dei partiti. Per gli aiuti alla Polonia, quelli finanziari sono bloccati, quelli alimentari verranno incrementati, ma alla popolazione, fuori dai controlli dei militari golpisti.

Gran parte della conferenza stampa è stata dedicata al problema economico. «Quando assunsi la responsabilità del governo — ha detto Spadolini — il tasso di inflazione era al 22%, oggi è al 19 e forse finiremo l'anno con un tasso del 18,5%. Le riserve valutarie erano a 5000 miliardi. Ora sono ad un livello quasi doppio. La situazione rimane assai grave e al mio successore consegno un piano triennale mirante a ricondurre l'inflazione ad un livello paragonabile a quello europeo».

Luca Giurato

Partita a Monópoli

In queste serate di fine anno nelle famiglie italiane si gioca a tombola, a sette e mezzo, a scopone. A Roma, in quel grande salotto del Palazzo che si estende per qualche chilometro quadrato tra Montecitorio e via del Corso, Botteghe Oscure e piazza del Gesù, Palazzo Chigi e il Quirinale, si svolge, invece, una enigmatica partita a «Monopoli politico», con regole e vocabolario padroneggiati solo dai pochi partecipanti. Le mosse e contromosse, le dichiarazioni di apertura e di rilancio suonano spesso indecifrabili e fastidiose per la quasi totalità dei cittadini che, pur tuttavia, rischiano alla fine del gioco di esser chiamati a pagare la posta in cambio della simbolica partecipazione all'ultimo quadro della partita: l'appello alle urne per l'anticipato scioglimento delle Camere, il quarto in dieci anni.

Spadolini a chi gli chiedeva, nella conferenza stampa di ieri, il perché delle manovre che dovrebbero portare a quest'esito attraverso la messa in crisi, previsto per gennaio o febbraio, del governo da lui presieduto, ha risposto con chiarezza, dignità e fermezza respingendo ogni autocritica e ribadendo come, prima di porsi altri traguardi, la coalizione di maggioranza dovrebbe adoperarsi per l'attuazione del programma di emergenza concordato sei mesi or sono. E, in proposito, ha ribaltato sul Parlamento la lentezza che paralizza le iniziative dell'esecutivo. Un Parlamento, ha ricordato polemicamente il presidente del Consiglio, che ha votato in quindici giorni la legge sul finanziamento dei partiti, ma che ha insabbiato ricevuta quella sui pentiti e i dissociati dal terrorismo o che in nome delle sante feste ha portando ancora una volta all'esercizio provvisorio del bilancio non avendo votato i deputati sob-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Duro confronto a Mosca riferito dal portavoce del Cremlino

Gromyko all'ambasciatore Usa «Non occupatevi della Polonia»

Questa mattina dalla California il presidente Reagan annuncerà le misure contro l'Unione Sovietica - Gli Stati Uniti rifiuteranno le tecnologie necessarie per costruire il gasdotto siberiano

Il vice di Jaruzelski oggi a Bonn per un colloquio con Genscher

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In un burrascoso incontro svoltosi ieri fra il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko e l'ambasciatore americano a Mosca Arthur Hartman, il Cremlino ha formalmente ammonito gli Stati Uniti di «cessare ogni interferenza» negli affari polacchi. Il tono del colloquio è stato chiaramente espresso da un portavoce del ministero degli Esteri, citato dall'agenzia Tass, e anche questo contribuisce a indicare la tensione fra le due superpotenze in seguito alle vicende di Varsavia: in altre occasioni, infatti, le fonti ufficiali sovietiche si sarebbero limitate a segnalare l'incontro senza entrarne nel merito. Chiaramente il Cremlino ha voluto sottolineare, poche ore prima della «comunicazione» di Reagan a proposito delle già ventilate sanzioni Usa contro l'Unione Sovietica, la propria estrema irritazione per le denunce di Washington; e sua volta, tuttavia, non rinuncia (Tass di ieri) alle martellanti accuse di complicità Usa con i «controrivoluzionari» di «Solidarietà», e segnala (Pravda) la necessità di un rafforzamento del poup

L'incontro al Cremlino si è svolto su richiesta dell'ambasciatore americano. Le fonti dell'ambasciata Usa non hanno voluto rivelare il motivo formale o reale del colloquio, nè commentare quanto è stato rivelato da parte sovietica. Si ritiene tuttavia che il rappresentante di Washington intendesse protestare per il «linciaggio» degli Stati Uniti intrapreso in questi giorni dai mass-media di Mosca, o addirittura avesse l'incarico di anticipare al capo della diplomazia sovietica le misure economiche che sarebbero state annunciate in serata dal presidente Reagan. E' comunque un fatto (lo afferma il portavoce sovietico) che Hartman «ha sollevato il problema della situazione in Polonia». La reazione di Gromyko, forse imprevedibile nella sua durezza, era invece scontata nella sostanza, in quanto la linea ufficiale di Mosca e che quella polacca sia una «questione interna».

«Gli Stati Uniti — ha detto il ministro sovietico — devono cessare la loro interferenza negli affari interni di uno Stato sovrano, la Repubblica polacca della Polonia». Gromyko ha aggiunto, a quanto riferisce il portavoce sovietico, che quell'interferenza «avviene da molto tempo in varie forme, esplicite e segrete».

Altro, per ora, non si sa. In ogni caso, si osserva in ambienti diplomatici, Gromyko non ha fatto che affermare — dandogli tuttavia il peso dell'ufficialità — quanto Tass e Pravda ripetono ormai da alcuni giorni in toni sempre più duri. Ieri, per esempio, la linea antiamericana è stata ampiamente seguita anche nelle corrispondenze Tass da Varsavia. L'agenzia sovietica, citando uno dei pochi quotidiani polacchi approvati dall'autorità militare, lo Zolnierz Wolnosci, accusa Reagan di essersi basato su «fatti forzati e informazioni false fornite dal traditore del popolo polacco Sparowski (l'ambasciatore in Usa che ha chiesto asilo politico, ndr), il quale cerca di conquistarsi la benevolenza dei suoi padroni americani diffamando e insultando la Polonia».

Fabio Galvano

Scelto il moderato Rakowski

BONN — La notizia, trapelata nel tardo pomeriggio di ieri da «fonti autorevoli» è stata confermata in serata dal ministero degli Esteri tedesco: stamane arriva a Bonn il vicepremier polacco Mieczyslaw Rakowski, per incontrarsi con il ministro degli Esteri federale Genscher, in assenza del Cancelliere Schmidt, in vacanza in Florida. Rakowski è considerato nell'attuale governo polacco l'elemento più «moderato» e la scelta di Jaruzelski non è casuale. L'esperto di Varsavia con ogni probabilità riferirà a Bonn aiuti economici per superare la grave crisi polacca. Per la prima volta dopo il putsch le autorità polacche prendono contatto in modo diretto con l'Occidente.

(Servizio di Tito Sansa a pagina 4)

Sanzioni economiche

WASHINGTON — Il presidente Reagan potrebbe annunciare nelle prossime ore dure sanzioni nei confronti dell'Unione Sovietica per la repressione in Polonia. Si tratterebbe, secondo indiscrezioni, di misure «graduali», con un maggiore potere «dissuasorio».

Una lista di possibili sanzioni è stata sottoposta a Reagan, in vacanza in California, dal vicepresidente Bush, capo del nuovo «comitato per le situazioni speciali», riunitosi a Washington per fare il punto sulla crisi polacca. Secondo fonti solitamente bene informate, si tratterebbe di misure esclusivamente economiche: da una «stretta» delle vendite di tecnologia all'Urss, al blocco delle forniture americane per il progettato gasdotto siberiano; dalla sospensione a tempo indeterminato dei negoziati Usa-Urss per il rinnovo dei contratti cerealicoli, al drastico taglio delle concessioni bilaterali in materia di comunicazioni marittime e aeree.

Non sembra invece che Reagan abbia intenzione di interrompere i negoziati, appena iniziati, sulla riduzione degli euromissili, o voglia annullare gli accordi di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Gli eventi polacchi sono stati denunciati come un «duro colpo» agli accordi di Helsinki dal delegato americano alla Conferenza di Madrid, il quale ha però messo in guardia da un passo «drastico come la loro abrogazione».

Che misure americane siano effettivamente in arrivo sembra confermato anche da quanto alti funzionari Usa hanno detto ai giornalisti europei a Washington, senza voler «compromettere» le decisioni presidenziali ma esponendo chiaramente la «visione politica» cui si ispirano. Questa «visione» parte dal fatto che la legge marziale imposta in Polonia non ha risolto la crisi politica nè quella economica; potrebbe esservi quindi ancora spazio per riannodare il dialogo interno, e le pressioni dell'Occidente potrebbero perciò contribuire a influenzare sia gli eventi in Polonia sia l'atteggiamento dell'Urss.

Ma anche indipendentemente da queste prospettive, la ferma posizione americana è che «in nessun modo l'Occidente può rimanere silenzioso e non colmato» il fronte a una feroce repressione del sentimento popolare polacco.

Uil e Cisl contro, a favore la Cgil

Il metano della Siberia divide anche i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le precisazioni fatte da Spadolini nel corso della conferenza stampa di fine anno non sono servite ad attenuare le polemiche sul gasdotto siberiano. Il presidente del Consiglio ha avuto nel pomeriggio due colloqui riservati con i ministri del Commercio con l'estero Capria e delle Partecipazioni statali De Michelis per riesaminare la linea di condotta nei rapporti commerciali con l'Unione Sovietica.

Il problema sta spaccando intanto partiti e sindacati: alle moderate dichiarazioni di De Michelis si contrappongono quelle del responsabile economico del psi, Francesco Forte, secondo cui l'affare non è conveniente neanche dal punto di vista economico; la Cisl e la Uil hanno chiesto di rinegoziare gli accordi già presi, mentre la Fim e la Cgil si sono schierate per la prosecuzione della trattativa, sia pure con qualche aggiornamento. La vicenda del gasdotto rischia, in pratica, di deteriorare ulteriormente il quadro politico italiano.

«Il contratto già acquisito dalla Nuovo Pignone per la fornitura di 19 stazioni di pompaggio — ha precisato De Michelis — non è rimesso in discussione. Per quanto riguarda la fornitura di tubi Finsider si procederà ad una riformulazione dell'offerta. Per l'acquisto del gas, la trattativa con l'Est sovietico va portata avanti: è ancora aperto il problema delle condizioni di acquisto, ma su questo punto l'ultima parola spetta al governo». Sul piano dei rapporti con Mosca, ha aggiunto il ministro delle Partecipazioni, si dovrà valutare «anche il comportamento che sarà adottato in sede europea».

La linea dunque che sembra prevalere all'interno del governo è quella di nessuna decisione avventata o che potrebbe compromettere le relazioni economico-commerciali con l'Unione Sovietica. Una linea che per il momento si concretizza in una «pausa di riflessione» (non un congelamento) come annunciato dallo stesso Spadolini.

Basterà questo a calmare le acque all'interno della coalizione governativa? I primi segnali non sono confortanti.

A giudizio del segretario confederale della Uil, Enzo Mattina, sul piano dei rapporti di collaborazione economica occorre dimostrare concretamente «che i valori non si possono barattare mercantilisticamente». Una analoga posizione, in termini ancora più duri, era stata assunta dalla Cisl nei giorni scorsi. Di tenore diverso le dichiarazioni che si raccolgono alla Fim e alla Cgil. Il segretario confederale della Cgil Fausto Vigevani invita a considerare le conseguenze di una rottura della commessa.

Sulla vicenda ha rotto il silenzio anche l'incaricato d'affari sovietico a Roma, Yury Karlov, per affermare che «acquistare o no gas naturale sovietico è affare interno di ciascun Paese. Noi non lo imponiamo a nessuno». Ricordando la lunga cooperazione italo-sovietica, Karlov ritiene pretestuose le argomentazioni di chi punta a tramutare un semplice affare commerciale in un patto politico.

Reso noto il tormentato documento approvato dalla direzione comunista

Nella vicenda polacca, dice il pci «l'Urss ha avuto un peso negativo»

Prevale la linea Berlinguer, ma non in modo netto - «Il modello sovietico ha conseguito successi economici all'Est, ma non ha consentito lo sviluppo democratico di quella società»

ROMA — Nessuna abiura «antistorica», nessuna rottura drammatica, ma una denuncia molto analitica e dura dei guasti provocati dall'«adozione di un unico modello nei Paesi dell'Europa Orientale»: il «modello sovietico» e le società dell'Est, che su di esso sono state forzatamente costruite, non hanno più alcun contributo da dare allo sviluppo del socialismo, che è affidato ora «alle idee e alle conquiste democratiche e socialiste nei Paesi capitalistici sviluppati, in particolare nell'Europa occidentale».

E' questa la lezione che il partito comunista italiano trae dai fatti polacchi in un documento di 17 pagine, diffuso ieri pomeriggio dopo una elaborazione molto tormentata, che ha creato all'esterno la netta sensazione di una spaccatura nel gruppo dirigente del pci. La risoluzione (intitolata «Riflessione sui drammatici fatti di Polonia — Aprire una nuova fase della lotta per il socialismo») doveva essere pronta la settimana scorsa, al termine di una riunione di direzione appositamente convocata. Ma sono stati necessari, per comporre i dissensi interni, la creazione di una commissione apposita e non pochi rinvii. L'impressione, ad una prima lettura, è che abbiano prevalso le tesi di Berlinguer, di Napolitano e di Ingrao, ma con non poche concessioni, non soltanto formali, ai «ledelliani» dell'Urss.

Mai in passato, neppure nella critica all'invasione della Cecoslovacchia o nelle denunce per quanto severe della repressione dei diritti civili in Urss e nei Paesi «satelliti», il pci si era spinto così avanti nell'affermare che in quelle società è ormai comprovata l'impossibilità di coniugare socialismo e democrazia. Mai un documento comunista aveva detto con tanta chiarezza (come aveva già annunciato Berlinguer in tv) che il ciclo apertosi con la Rivoluzione d'ottobre «ha esaurito la sua forza propulsiva». Ma neppure stavolta il pci — pur ricordando nel suo documento tutte le «delusioni» storiche che l'Urss gli ha inferto, Cecoslovacchia e Afghanistan compresi — ha avuto il coraggio, o la convinzione, di negare il carattere socialista del «modello sovietico» e di parlare apertamente di «imperialismo» dell'Urss. Il documento, insomma, è un grande passo avanti, ma non è, a nostro avviso, ancora il passo decisivo: non è, insomma, la Bad Godesberg del pci.

Il documento s'inizia denunciando, come «incompatibili con i nostri ideali democratici e socialisti», le misure prese dalla giunta militare polacca, chiedendo il ripristino di tutte le libertà, ma respingendo anche ogni proposta di ritorsione o di sanzioni, che servirebbe soltanto a ricreare il clima della guerra fredda.

Occorrono vie nuove per ridare slancio alla «lotta per la democrazia e il socialismo» nel mondo, afferma il pci, constatando che nei Paesi dell'Est «si è di fronte ormai a processi involutivi, a crisi ricorrenti e drammatiche» e che si è «creata una contraddizione tra una serie di fattori democratici e socialisti».

La crisi polacca, prosegue il documento, non può essere addebitata a «manovre di forze reazionarie», ma «viene da lontano» e non è dovuta soltanto a «difficoltà economiche». E' la crisi del sistema, dicono in sintesi i comunisti italiani, che denunciano duramente «il peso negativo che in questa crisi ha avuto l'atteggiamento dell'Urss e di altri Paesi del Patto di Varsavia: ci sono state gravi pressioni, indebite ingerenze, una martellante campagna politica e ideologica contro lo sforzo di rinnovamento in cui erano impegnati una parte importante del poup, di Solidarnosc e della Chiesa».

Ma il pci riconosce che gli avvenimenti polacchi impongono una «riflessione più generale» sia «danni che ha comportato l'adozione di un unico modello nei Paesi dell'Europa orientale», che pur consentendo «successi importanti nel campo della costruzione economica e dello svi-

p. g.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il nuovo modello di massa: vivere sano difendendo il corpo dalla decadenza fisica

Sotto il segno della tavola imbandita

Pranzo di Natale, cenone di S. Silvestro, e subito dopo le code in farmacia, le diete severissime, le corse in tuta e scarpette (magari aspirando i gas di scarico delle automobili). Espedienti che non riescono a mascherare un modo sbagliato di nutrire il nostro corpo. Disinformati in materia di alimentazione, ci priviamo a volte di un piacere tradizionale come la golosità di un candito, una fetta di torta o di panettone con la panna (il terrore dei grassi e dello zucchero in omaggio al mito della «linea svelta») e ci intossichiamo 365 giorni l'anno con cibi e comportamenti innaturali.

Ingeriamo quotidianamente, non soltanto in occasione delle grandi feste, più calorie del necessario, aggiungendo caffè, tabacco, superalcolici, aria inquinata, asfissiante e automobile. Il tutto su un fondo di angoscia (il telegiornale all'ora del pasti) e di paura del domani.

I dieci milioni di italiani che soffrono di disturbi circolatori, gastriti, coliti, calcolosi, depressione, dovrebbero dubitare che le cause dei loro mali vadano ricercate esclusivamente nei laboratori di analisi. Dopo aver sperimentato la magia dei farmaci, con il seguito di delusioni e di effetti negativi (la compressa sintetica che cura i dolori artrosici ma rovina l'ulcera sopita) oggi molti provano la magia delle erbe. Il giro d'affari dei 1500 erboristi autorizzati supera i 500 miliardi di lire l'anno. Ma al tempo stesso molti domandano se non sia più saggio prevenire le malattie, cominciando da quelle provocate dagli alimenti e dalla sedentarietà.

«Ogni anno entrano nel nostro corpo, a nostra insaputa, quantità incredibili di sostanze chimiche contenute negli alimenti», ci dicono gli specialisti della rivista «Eubiotica» (studi e divulgazione del metodo biologico naturale per la vita sana e integrale). Gli antibiotici, già diffusi nell'allevamento del bestiame, vengono mescolati al latte «a lunga conservazione» per farlo durare alcuni mesi. Diossina e altre sostanze diaboliche sono contenute nei diserbanti sparsi dagli agricoltori.

La frutta di bell'aspetto ha spesso all'origine dosi massicce di Aldrin, Parathion e altri veleni che in dosi di pochi milligrammi spediscono un agricoltore all'altro mondo. Gli agrumi si difendono bene lucidati con la paraffina. Le noci possono essere sbiancate con l'ammoniaca, è ammesso che patate e cipolle vengano trattate con raggi X per impedire che germoglino nei negozi. Nell'acqua potabile c'è molto cloro, e nei nostri visceri entra tranquillamente anche la diossina: lo afferma un illustre idrologo, il prof. Berbetti, dell'Università di Pavia. Riescono a danneggiare il nostro organismo perfino con la sostanza più comune e innocente, il sale: secondo il dott. Luciano Pecchiai, direttore del Centro di eubiotica umana all'ospedale Buzzi di Milano, noi tutti consumiamo da 10 a 20 volte il sale necessario perché quello in commercio è raffinato. Ebbene, è risaputo che tra le cause di ipertensione, problema dei nostri giorni, è l'eccesso di sale nel cibo.

Il nuovo sogno di massa, vivere sano difendendo il corpo dalla decadenza fisica, richiederebbe conversioni radicali anche nell'agricoltura, nell'industria che conserva e produce alimenti, nella pubblicità che pilota la domanda sul mercato. C'è chi tenta di risolvere individualmente il problema, rivolgendosi ai centri e negozi che vendono riso integrale, farina con la crusca, germi di grano, polline, miele non raffinato, erbe e radici.

In parte si tratta di tendenze ispirate a filosofie e formule orientali. La «macrobiotica», o via della grande vita, è predicata dal giapponese Ohsawa e viene abitualmente accoppiato allo yoga, alle applicazioni di shatsu per rimettere in sesto articolazioni arrugginite, all'agopuntura.

Su questi movimenti che hanno dimensioni imprecisabili, si innestano anche grosse speculazioni. C'è chi vende a 2000 il chilogramma riso «biologico» senza garantire l'assenza di sostanze chimiche. «Stiamo diventando vittime di un gioco che tocca i limiti del grottesco. A tavola consumiamo pane bianco, riso brillato, frutta senza buccia, e poi compriamo in farmacia compresse di crusca e altre scorie al prezzo di 50.000 lire il chilogrammo» mi dice Cesare Pogliano, presidente della Lega torinese di difesa del consumatore che si adopera per orientare i suoi soci alla ricerca di alimenti genuini, a prezzi equi.

E' molto difficile, senza il supporto di un'informazione corretta, distinguere tra speculazione, moda, naturalità autentica. Però le nuove tendenze fanno capire a tutti che il problema non è quello di diventare tutti vegetariani e nudisti da un giorno all'altro, ma quello di rompere la spirale di un'alimentazione sbagliata, come il rapporto con il prossimo e con l'ambiente fisico, che si nega piaceri antichi e ci porta in farmacia.

Mario Fazio

IN PAGINA SPETTACOLI

Nasce alla Scala il sogno di Abbado Una Filarmonica sfiderà i viennesi

di **Alberto Sinigaglia**

Neve, valanghe, centri isolati

Milano. Una abbondante nevicata caduta per tutta la notte e per gran parte della mattinata ha provocato disagi in città (nella foto un viale della periferia) ed in molti altri centri del Nord Italia. Sull'ondata di maltempo, che ha provocato nevicate e valanghe, servizio a pagina 8 (Telefoto Ap)

Solo la «scientifica» della capitale potrà fugare i dubbi

La polizia romana accerterà se è autentica la foto di Dozier

Secondo la moglie del generale è stata scattata dopo il rapimento - La signora ringrazia gli italiani «per la loro solidarietà» - Cominciata ieri sera una battuta a tappeto in numerose province del Nord Italia - Oggi a Verona De Francisci e Coronas

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Si cerca di risolvere il «giallo» della fotografia del generale americano James Lee Dozier, diffusa dai brigatisti a Milano. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica di Verona, Guido Papalia, ha trasmesso d'urgenza alla polizia scientifica di Roma l'immagine dell'alto ufficiale della Nato e il «comunicato numero 2» fatti pervenire dai terroristi.

Intanto la moglie del generale, Judith, rivolge un messaggio denso di emozione a quanti in queste angosciose giornate le hanno manifestato la propria solidarietà. «*A tutti coloro che ci sono stati vicini* — dice la signora — *in questo difficilissimo periodo della nostra vita: grazie! Le vostre manifestazioni di affetto e di solidarietà hanno portato un po' di calore nel nostro cuore e ci hanno dato conforto. State certi che tutti i vostri messaggi sono stati accolti ad uno ad uno. Sono molto importanti per noi le preghiere elevate in tutto il Paese. Confidiamo che il Signore le vorrà ascoltare ed esaudire. Continuate a pregare per noi. A voi italiani ancora grazie per le vostre calde espressioni di simpatia e le vostre preghiere. Siete tutti nei nostri cuori come noi sappiamo di esserlo nei vostri*».

Nella stretta dell'affanno, Judith Dozier ha guardato una quantità di volte quell'immagine del marito lasciata dai brigatisti in un cestino di rifiuti in una piazza milanese. Lei si dice convinta che si tratti di una fotografia scattata dopo il sequestro. E attribuisce il segno che appare sotto l'occhio sinistro del generale alle conseguenze di una caduta nei convulsi momenti del rapimento.

Restano, tuttavia, tutte le perplessità sulla «inquadratura» di James Lee Dozier sotto lo striscione delle Br, che a molti pare il prodotto di un lavoro di montaggio eseguito dai terroristi. Tra l'altro, si dice che non è facile trovare in commercio nel nostro Paese la carta «fotosensibile» usata dai brigatisti: questo darebbe alimento all'ipotesi secondo la quale l'alto ufficiale della Nato potrebbe essere in una «prigione del popolo» al di fuori del territorio italiano.

Verona. La moglie del generale James Dozier, sul balcone del suo appartamento (Telefoto Upi)

Sull'andamento delle indagini, il magistrato veronese si dice piuttosto ottimista «*alla luce delle cose raccolte*». Ma aggiunge che lui è «*per natura* incline all'ottimismo. Il riserbo degli investigatori, in questi momenti, è assoluto. Non sembra, comunque, che fin qui le decine di rastrellamenti, le irruzioni nei casolari, di perquisizioni abbiano condotto a risultati di un certo rilievo. Ieri sera è cominciata una battuta «a tappeto» nel Veneto e in altre province del Nord Italia. I carabinieri di Verona, da quanto si è appreso, hanno ricevuto in queste ore notevoli rinforzi di uomini e mezzi.

Nella prefettura di Verona è predisposto l'apparato del gruppo di coordinamento delle ricerche «sul piano nazionale», la cui direzione è stata affidata a Gaspare De Francisci (atteso per oggi), per anni a capo dell'Ufficio centrale per le investigazioni generali e le operazioni speciali». Come si sa, De Francisci avrà la collaborazione dei generali Attilio Boldoni, comandante la divisione carabinieri «Pastrengo», e Giuliano Oliva, della Guardia di Finanza. Per oggi è prevista una riunione col capo della polizia Coronas.

«*E' logico* — osserva il prefetto di Verona, Peppino Gnisci — *che le indagini si concentrino nella nostra città. Naturalmente, qui si tengono contatti con gli inquirenti di tutte le altre città italiane. In campo internazionale, dovrebbe rimanere competente l'Interpol*». Nonostante le ripetute dichiarazioni di fiducia nei confronti di chi è impegnato nel Veneto nell'affannosa ricerca della «prigione» di James Lee Dozier, s'è parlato anche di qualche critica proveniente da parte americana, dalla Nato. Il prefetto Gnisci dice: «*A me non risulta che siano state queste critiche*».

Mentre si moltiplicano i pattugliamenti, continuano a giungere «avvertimenti». Ieri sera, a Verona, ci sono stati momenti di suspense per una telefonata al centralino del quotidiano locale «L'Arena». Era una voce maschile: «*Qui Brigate rosse. In piazza Isolo, alla fermata dell'autobus numero 20, troverete una borsa di nailon verde, nel cestino dei rifiuti: contiene il comunicato numero 3*». Accorrere dei carabinieri, che effettivamente hanno rinvenuto qualcosa: ma si trattava di una specie di volantino compilato da un mitomane.

Un'altra «segnalazione», con cui si indicava la «prigione» di Dozier in località «Ponte Alto», alla periferia di Trento, ha tenuto impegnati agenti di polizia e carabinieri: anche questa operazione s'è conclusa senza alcun risultato.

Giuliano Marchesini

Per alcune rapine compiute nel '78

Arrestati a Milano 4 giovani autonomi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Quattro ordini di cattura eseguiti e due a carico di persone non rintracciate sono l'esito di una ulteriore inchiesta condotta dai carabinieri di Milano sull'area della Autonomia organizzata. Gli arrestati, Fabio Zoppi, 22 anni, Angelo Gioini, 26, Franco Zanon, 21, ed Eugenio Costa, 24, devono rispondere di alcune rapine compiute nel 1978 insieme ad un gruppo di persone che sono già in carcere per i reati di costituzione di banda armata e di associazione sovversiva.

Fabio Zoppi è stato arrestato per la rapina al centro «*Leader Hi-Fi*» di Milano compiuta nel giugno del '78, secondo l'accusa, con Andrea Geniselli, Claudio Minervini ed Enrico Pasini Gatti, tutti detenuti. In una borsa abbandonata dai rapinatori vennero trovate una Beretta 7,65 e una Colt special 38.

Zoppi, già appartenente al «Collettivo della Barona», era stato arrestato e poi scarcerato per mancanza di indizi nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio dell'orefice Pierluigi Torreggiani, ucciso il 12 febbraio 1978 davanti al suo negozio. Venne poi nuovamente arrestato per l'attentato compiuto nel maggio del 1978 contro la ditta milanese «Splendor» e poi rimesso in libertà.

Il secondo arrestato, Angelo Gioini, che ha precedenti penali per reati comuni, è accusato di aver partecipato alla rapina al negozio di ottica «Calzastro», compiuta nel giugno del 1978 con Franco Zanon, almeno stando all'accusa.

Fabio Zoppi

Zanon era stato già arrestato nel novembre del 1980 per il fallito attentato contro la sezione della democrazia cristiana di Rozzano. La rivendicazione dell'attentato venne fatta dalle «Squadre proletarie comuniste Roberto Rigobello». Zanon venne poi scarcerato.

L'ultimo degli arrestati, Eugenio Costa, impiegato come corriere alle «Messaggerie musicali» di Milano, è accusato di aver partecipato alla rapina al negozio di abbigliamento «Marco» di Milano compiuta il 23 gennaio 1978. Costa avrebbe partecipato anche alla rapina di una pistola ad una guardia giurata, impiegata presso una ditta siderurgica di Milano, rapina avvenuta nel febbraio del 1978. Secondo gli investigatori assieme a lui si sarebbero stati anche Enrico Pasini Gatti e Franco Rotella.

Si sarebbe riorganizzata la colonna torinese «Mara Cagol»

Le Br starebbero preparando un attentato contro la Fiat

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Da tre personaggi considerati di «discreta caratura» arrestati casualmente qui a Milano, una decina di giorni or sono, l'indagine sulle Brigate rosse è ripartita e si tenta di dare un contorno non sfumato alla colonna «Walter Alasia», gruppo che con le colonne veneta, romana e napoletana avrebbe partecipato al sequestro del generale statunitense James Lee Dozier, della Nato. L'episodio milanese, dice il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici «*si è praticamente concluso*».

Nessun legame, almeno palese, fra Pasqua Aurora Betti, Flavio Amico e Maria Grazia Chiari e i rapitori, nessun indizio per portare gli uomini della controguerriglia al cuore della «Walter Alasia»: addosso ai presunti terroristi son stati trovati documenti «*non troppo numerosi*» e una chiave d'appartamento, una comune «Yale».

Né un contributo hanno dato alle indagini i tre arrestati. Pasqua Betti, interrogata negli uffici della Digos dov'è rimasta fino all'altra sera, ha confermato di considerarsi «*prigioniera di guerra*»; Flavio Amico si è avvalso «*della facoltà di non rispondere, salvo a rilasciare maggiori dichiarazioni in istruttoria*»; Chiari ha respinto «ogni addebito».

L'indagine prosegue, alla luce è balzata la spaccatura all'interno della «Walter Alasia»: «*Una spaccatura ideologica e soltanto ideologica, sia chiaro*», dice il dott. Pomarici. Dal primo ottobre '78, giorno della scoperta delle basi-archivio di via Montenevoso e via Pallanza, non è stato trovato un solo punto d'appoggio dei terroristi. Eppure, sostengono alcuni inquirenti, l'attività della colonna si è molto sviluppata. L'arresto di Vittorio Alfieri, indicato come il capo del gruppo milanese, avvenuto a Settimo Torinese il 29 ottobre scorso, ha proposto un tema sul quale si è posata l'attenzione degli inquirenti: la ricostruzione della colonna torinese, un tempo chiamata «Mara Cagol», dal nome della moglie di Renato Curcio, capo storico delle *bierre*, rimasta uccisa ad Acqui Terme il 5 giugno 1975 in uno scontro a fuoco con i carabinieri. Osserva il dott. Pomarici: «*In diversi documenti si allude a un intervento alla Fiat, in un volantino diffuso durante il sequestro dell'ing. Renzo Sandrucci, dell'Alfa Romeo, si diceva esplicitamente che il prossimo obiettivo doveva essere Torino. Sono già stati compiuti tentativi, dunque abbozzi*».

Convinti che avrebbe avuto un contatto proprio a Torino, gli uomini dell'antiguerriglia avevano seguito Alfieri per giorni, ma furono costretti all'arresto, si dice, quando si resero conto che stavano per perdere il terrorista.

Da due anni Torino è diventata una specie di «isola» toccata dal terrorismo. Osserva il giudice istruttore Giancarlo Caselli, che ha condotto numerose e importanti inchieste sulla lotta armata: «*Inutile illudersi, Torino è una città troppo importante per i terroristi, importante operativamente, operativamente, politicamente. La tranquillità di cui si è goduto può confermare l'importanza rivestita dai "pentiti". Ma l'interesse dei terroristi per Torino è rimasto vivo e intenso, lo dimostrano i numerosi documenti che esaminano la situazione della Fiat e della Fiat, in particolare l'"Opuscolo numero 17", diffuso all'inizio dell'estate, non lascia dubbi sui loro progetti*».

Da due anni non viene trovata una base, come se bierre e Prima linea si fossero dissolte. Ma questo fatto, dice il dott. Caselli, «*non ci autorizza alla tranquillità, è necessario essere molto attenti*».

Si ricorda come già dodici mesi or sono le Brigate rosse si fossero impegnate a fondo nella riorganizzazione: Vincenzo Guagliardo e Nadia Ponti, secondo gli inquirenti due «capi» ma soprattutto due inafferrabili, furono arrestati in un bar di Torino mentre aspettavano un contatto. Anche nella «*Risoluzione della direzione strategica*» fatta trovare l'altro giorno a Milano con la foto del generale Dozier, l'obiettivo Fiat occupa un posto di rilievo. Nel paragrafo «*Elementi per un programma politico immediato*» si legge, fra l'altro: «*Sviluppare un'offensiva nelle fabbriche per la conquista del Programma Immediato deve significare per l'Organizzazione concentrare sulla Fiat la forza concentrata del Partito, degli organismi di massa rivoluzionari in costruzione e dei movimenti di massa rivoluzionari*».

E, più avanti, un chiarimento: «*Ottenere una vittoria politica alla Fiat deve diventare un obiettivo unificante dentro il programma immediato, questo non perché alla Fiat si giochi tutto lo scontro di classe nelle fabbriche, ma perché la Fiat è il punto più alto di questo scontro*».

L'impegno *bierre* sembra grande e i terroristi paiono anche mettere le mani avanti. Dicono, infatti: «*La presenza fisica o meno, la possibilità di intervenire a Torino o meno, sono elementi importanti, ma non essenziali*».

Una mano decisiva della partita, quindi, oltre che a Verona si gioca anche a Torino.

Vincenzo Tessandori

Scoperta a Vasto presunta base di Prima Linea

VASTO (Chieti) — I carabinieri della compagnia di Vasto hanno individuato il giorno di Natale — ma la notizia è stata confermata soltanto ieri — un piccolo appartamento in cui avrebbero alloggiato per il periodo estivo alcuni presunti terroristi appartenenti a Prima Linea.

Anche se gli investigatori mantengono il massimo riserbo sulla scoperta dell'alloggio, sembra che nell'interno non sia stato trovato nulla di interessante. E' possibile che tra i giovani che frequentavano l'appartamento vi fosse anche una donna.

Comunicato Br sul caso Dozier all'Alfa di Arese

MILANO — Una copia del comunicato n. 2 delle Brigate rosse sul rapimento del generale James Lee Dozier è stato trovato nel reparto montaggio della stabilimento dell'Alfa Romeo di Arese. Il volantino è stato scoperto da alcuni operai che l'hanno consegnato ai sindacalisti del consiglio di fabbrica.

Se ne occupano i giudici di Bergamo

I tre giovani arrestati in Val d'Aosta avevano legami con Prima linea?

BERGAMO — Saranno probabilmente i giudici della Corte d'assise di Bergamo, che già stanno processando 133 persone accusate di associazione sovversiva e, in parte, di attività terroristica, a doversi occupare anche di Giuseppe Maj, Decio Rivellino e Ermenegilda Coramia, arrestati nei giorni scorsi dalla polizia in Valle d'Aosta.

La decisione è stata presa dalla procura della Repubblica di Aosta che ha ravvisato connessioni tra i tre giovani e il processo agli esponenti di Prima linea in corso a Bergamo: tra gli imputati di quel procedimento figura Angelo Maj (latitante), fratello di Giuseppe; inoltre i tre arrestati facevano parte di un «Comitato per la difesa delle libertà politiche e sociali» che ha sede nella città lombarda e ha lo scopo di garantire assistenza e solidarietà ad una parte dei 133 accusati.

Secondo i difensori di Maj, di Rivellino e della Coramia, però, non ci sarebbero elementi per giungere ad un rinvio a giudizio per associazione sovversiva e quindi, appena della questione sarà investita la procura della Repubblica di Bergamo, sarà chiesta un'archiviazione del procedimento.

Sequestro Dozier

Perquisito il supercarcere di Fossombrone

PESARO — Il supercarcere di Fossombrone, dove sono rinchiusi numerosi brigatisti rossi, è stato perquisito dai carabinieri nell'ambito delle indagini legate al sequestro del generale americano James Dozier.

In particolare si cercavano documenti (volantini o copie delle cosiddette risoluzioni strategiche) che in occasione di altri rapimenti erano stati redatti all'interno delle carceri di massima sicurezza.

L'operazione, condotta con la massima segretezza nella mattina di domenica scorsa e di cui si è avuta notizia solo ieri, è durata alcune ore.

I carabinieri avrebbero rinvenuto e sequestrato, nella cella di un terrorista, alcuni documenti il cui contenuto però non è stato reso noto. Durante la perquisizione, tra l'altro, sono stati sequestrati due coltelli rudimentali.

Peci non deporrà in Sardegna contro due «Br»

CAGLIARI — Patrizio Peci non verrà a Cagliari per testimoniare nel processo per la sparatoria del 15 febbraio 1980 tra i brigatisti Antonio Savasta e Emilia Libera ed alcuni agenti di polizia. L'ha deciso la corte d'assise dopo oltre due ore di camera di consiglio, accogliendo la richiesta del terrorista pentito.

Con una lettera Peci aveva chiesto infatti ai giudici di non essere sentito come testimone perché non ancora in grado di parlare con serenità di episodi in cui sono coinvolte persone che direttamente o indirettamente sono responsabili — secondo quanto sostiene il terrorista pentito — dell'assassinio del fratello Roberto.

Si costituisce a Bari una donna ricercata per l'inchiesta su Pl

BARI — Una giovane donna, presunta appartenente all'organizzazione terroristica Prima Linea, si è costituita ieri al capo della Digos della questura di Bari, dott. Nunzella. Della donna sono state fornite solo le iniziali, N. D., l'età (23 anni) e il nome di battaglia, «Stefania». Era ricercata da qualche mese su ordine di cattura della procura di Bari per partecipazione a banda armata.

Secondo indiscrezioni, la donna — che è sposata — sarebbe figura marginale del gruppo tarantino di Prima Linea.

«*Stefania* — ha detto il suo difensore, avv. Mario Russo Frattasi — *nega di aver mai partecipato all'organizzazione terroristica. L'ordine di cattura nei suoi confronti può essere stato motivato dal fatto che per un periodo ha avuto una relazione con un giovane appartenente a Prima Linea*».

Sempre secondo la difesa, nonostante fosse ricercata, N. D. non era latitante e la sua decisione di costituirsi non dipenderebbe dalle scoperte dei «covi» e dagli arresti di presunti terroristi fatti in Puglia negli ultimi giorni. «*Un'ipotesi che potrebbe venire avanzata* — ha aggiunto Russo Frattasi — *è che l'ordine di cattura nei suoi confronti possa non essere stato eseguito per ragioni istruttorie. I controlli tuttavia esercitati dalla Digos possono aver determinato la decisione di costituirsi per chiarire la sua posizione*».

La donna è stata interrogata in questura dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Carlo Curione che coordina le indagini sulla presenza di elementi di Prima Linea in Puglia.

Scoppio nel cielo non era un missile ma un temporale

ROMA — La «*misteriosa esplosione*» avvistata il 7 dicembre nel cielo di Taranto dai piloti di due aerei civili è «*da attribuire a effetti radioelettrici dovuti alle condizioni meteorologiche in atto in quel momento nelle regioni meridionali*». L'ipotesi di un missile formulata da un quotidiano è perciò «*fantasiosa, allarmistica e destituita di ogni fondamento*». Lo ha reso noto l'aeronautica militare.

L'aeronautica ha inoltre precisato che «*la sera del 7 dicembre non erano in corso esercitazioni di tiro a fuoco nella zona di Taranto e tanto meno esercitazioni con impiego di missili sia da terra che a bordo di velivoli militari*».

Sul fenomeno, l'aeronautica ha rilevato che i due velivoli che hanno segnalato «*l'esplosione seguita da un lampo di forte intensità si trovavano a una distanza di circa 110 chilometri l'uno dall'altro e che un analogo fenomeno è stato notato, circa 20 minuti prima, dalla popolazione di Menfi (Agrigento) a quasi 320 chilometri di distanza*».

Sedicimila "botti" sequestrati a Brindisi

BRINDISI — Oltre sedicimila «botti» — petardi, razzi, tric-trac — sono stati sequestrati dalla polizia nel corso di due distinte operazioni dirette dal questore di Brindisi. Naccarato. Sette persone sono state denunciate alla magistratura.

Sciopero selvaggio alla Saras: manca il carburante in Sardegna

CAGLIARI — Lo sciopero «selvaggio» attuato la vigilia di Natale alla Saras di Sarroch (Cagliari), l'unica raffineria in servizio in Sardegna, rischia di avere gravi conseguenze per l'economia isolana. Lo ha affermato nel corso di una conferenza stampa il vice- presidente dell'Associazione industriali della Sardegna, Renato Pesce, sostenendo che entro una settimana i trasporti e l'edilizia si bloccheranno per l'esaurimento delle scorte di combustibile.

Anche altri settori hanno scorte ormai esigue (le ferriere per due giorni, le fornaci e le vetrerie per quattro.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Lo studio e il lavoro

«L'leggo e sento spesso parlare di disoccupazione intellettuale, a proposito dei giovani che, pur forniti di titoli di studio elevati, fino alla laurea, non trovano lavoro», scrive da Vercelli il signor Achille Stefani. Poi mi chiede: *«E' mai possibile che, con l'evoluzione tecnica e professionale di questi ultimi anni, in tutti i settori, la cultura dei lavoratori non interessi ai datori di lavoro?»*.

Se questa lettera mi fosse giunta qualche settimana fa, probabilmente avrei risposto: sì, è possibile. Avrei perso, così, una buona occasione per applicare il vecchio detto: quando non si sa, si tace. Infatti, ho esaminato in questi giorni i risultati dell'indagine condotta dall'Ufficio Studi della Banca d'Italia su *«I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 1980»*, di cui si è già parlato sui quotidiani. Non mi risulta, però, che qualcuno abbia messo in luce uno degli aspetti, a mio giudizio più interessanti, di questa *«radiografia familiare»*, che mi aiuta a rispondere correttamente al lettore di Vercelli.

Infatti, da una tabella sulla distribuzione della forza-lavoro ricavo che «tutti» i possessori del massimo titolo di studio, la laurea, sono occupati, il 93 per cento a tempo pieno e il 7 per cento parzialmente. La percentuale degli occupati a tempo pieno scende, quella degli occupati parzialmente sale, e con essa la percentuale dei disoccupati, in perfetta simmetria con il diminuire del livello del titolo di studio. La quota minima di occupazione «totale» e quelle massime di occupazione «parziale» e di disoccupazione si hanno per gli analfabeti, rispettivamente con il 54,6, il 42,4 e il 3 per cento.

Conclusione: nonostante tutto quello che si legge e si sente in proposito, caro signor Stefani, il titolo di studio non è certo tutto, ma serve, eccome, per entrare nel mondo del lavoro. Non sempre si ha il titolo giusto per il posto giusto, e viceversa, ma questo è un altro, anche se importante, discorso.

* *

A proposito di cultura, ci si sta finalmente accorgendo che è più diffusa di quanto si potesse, anzi si volesse credere, e quindi che l'arte in Italia, agli effetti «turistici», non è meno importante del sole (quando c'è) e del paesaggio. Forse ci volevano i «virili» bronzi di Riace a dare la scossa decisiva e a collocare l'arte in orbita, e questo può anche essere un elemento riduttivo, ma l'interessante è che il missile, con il suo carico prezioso, sia partito.

Oltre due anni fa, il 10 ottobre 1979, scrivevo in questa rubrica: «*E' una cifra* (quella delle entrate turistiche) *che ci collocherebbe tra i primi cinque o sei Paesi produttori ed esportatori di petrolio, se anziché di arte, di natura e di clima, si trattasse, appunto, di petrolio. Con la differenza che la nostra "materia prima" è bella e inesauribile, mentre il petrolio puzza e non è eterno*». Continuavo mettendo l'accento sull'arte, «*perché il sole, il mare e tutto il resto sono disponibili in tanti Paesi, ma la nostra "storia" dell'arte, completa per oltre due millenni, senza pagine mancanti, non esiste in alcun altro Paese*». Il concludevo che, per una gestione moderna e razionale del nostro patrimonio artistico, «*anche la spesa di 300 miliardi per assumere centomila giovani, potrebbe essere un ottimo investimento*».

E' probabile che oggi 500 miliardi non basterebbero più e forse neppure centomila giovani, visto l'interesse che sta rinascendo, impetuoso, per l'arte. Non importa, perché è un discorso inutile. Lo spreco delle occasioni e delle risorse che l'arte ci offrirebbe, continuerà. Ed è questo uno dei non pochi misteri del nostro Paese. Come la crisi dell'edilizia abitativa, per risolvere il quale (mistero) c'è, almeno in prospettiva, il decreto Nicolazzi.

* *

«*Ho letto il parere del signor Carlo Bonfanti sulla "turpe tassa" che colpirà chi è ricoverato in ospedale*», mi scrive il signor Vittorio Rameo (o Ramelli? la firma è poco leggibile) da Novara, riferendosi alla rubrica del 9 dicembre. Aggiunge: «*Sono anch'io un quasi settantenne e sono stato ricoverato per diverse volte, colpito da infarto, senza mai pagare nulla. Ho avuto raggi, coronarografie, analisi, assistenza di primari, medicine, pulizia, eccetera, senza pagare una lira. Con me c'erano persone che, a fine mese o quando arrivava la pensione, arrivavano i figli e i nipoti e portavano via tutto. Con me c'erano ex dirigenti di azienda e statali, e nessuno pagava*».

Dopo questa, insolita, cronaca ospedaliera, il lettore domanda: «*Quando si è assistiti e uno ha la possibilità di pagare, non è meglio dare qualche cosa a chi ci assiste, anziché a chi la spreca al mare o ai monti?*». Posta così, la domanda esige una risposta affermativa. Mi permetta, però, caro signor Vittorio, di osservare soltanto che quel «nessuno pagava» non è esatto. Immagino che la grande maggioranza, se non la totalità, dei suoi vicini di letto avranno pur pagato, e in anticipo, durante la loro vita lavorativa, quelle cure e quella assistenza che ora ricevono, come lei, in età avanzata.

Una partita a Monòpoli

(Segue dalla 1ª pagina)

barcarsi l'onere di votare entro il 31 dicembre la legge finanziaria già approvata dal Senato.

Orbene uno dei problemi centrali della degenerazione patologica della vita politica italiana sta, appunto, nella incapacità di decisione e di scelta dei suoi organi istituzionali (e, più volte, su queste colonne ci siamo permessi di criticare l'eccessiva tendenza alla mediazione di Spadolini soprattutto nel lungo e inconcluso contenzioso sul costo del lavoro) per non vedere come il presidente del Consiglio abbia però ragione da vendere quando richiama la coalizione di maggioranza ad una coerenza ed efficacia di comportamenti.

Ma cosa attendersi da un Parlamento che ha ridotto ormai la sua attività legislativa concreta a solo due giorni la settimana, il mercoledì e il giovedì (il lunedì ci sono le interrogazioni, il martedì le discussioni generali e il venerdì altre interrogazioni tra lo scappa e fuggi verso aerei e treni)?

Certo, se la cosiddetta verifica di gennaio (o febbraio), che le segreterie dei partiti hanno annunciato, sancisse almeno la fine della Bengodi parlamentare e affrontasse davvero il problema della governabilità, se la formazione di un governo più forte fosse confortata da impegni visibili e concreti su alcune misure obbliganti e chiarissime (ad esempio contro l'evasione fiscale, per la regolamentazione legale dello sciopero nei pubblici servizi, per un rilancio della occupazione e il taglio delle sovvenzioni assistenziali ai settori economici decotti, per una riconduzione sotto controllo della spesa pubblica attraverso la riforma della previdenza e di alcune leggi stregolate come quella sanitaria), ebbene allora la manovra politica in corso avrebbe un significato positivo.

Purtroppo i segni interpretativi non ci appaiono così limpidi. Le sollecitazioni alla crisi sembrano piuttosto la somma di contrastanti motivazioni: l'insofferenza laica per una presenza democristiana troppo ingombrante, il desiderio socialista di allargare la propria influenza e aprirsi la strada di Palazzo Chigi, i calcoli elettorali socialdemocratici, la sordità del pci e dei sindacati che non hanno saputo o voluto cogliere l'occasione Spadolini per una svolta strategica che, attraverso un patto produttivo antiinflazionistico, contribuisse a invertire la situazione economica.

A sentir, poi, certe affermazioni si potrebbe credere che l'emergenza sia finita e che questo renda opportuna una nuova formazione governativa. Se i sostenitori di una simile tesi volessero leggersi un appunto che circola nei gabinetti ministeriali, vedrebbero che il deficit pubblico allargato, previsto per il 1981 entro il tetto di 37.500 miliardi, raggiungerà già ad ottobre i 39.500 miliardi e che a fine anno toccherà i 51.000 miliardi con un errore di stima valutabile sul 35%. Se la tendenza si ripeterà anche nel 1982, il tetto di 50.000 miliardi per cui si batte Spadolini, verrà «sfondato» fino a 67.000 miliardi senza lasciare neppure una lira al settore produttivo.

Non sappiamo se queste cifre saranno intese come segnale di permanente emergenza: certo è che esse denunciano la latitanza di una classe politica pertinacemente riottosa a sopportare l'impopolarità del controllo della spesa pubblica. Le altalene di una crisi di governo e gli squallidi bengala di un'altra stagione elettorale aggraveranno, peraltro, i conti della nazione e non serviranno a nascondere le responsabilità dei partiti.

Mario Pirani

Il pci e la Polonia

(Segue dalla 1ª pagina)

luppo culturale» non consentì «*un effettivo sviluppo democratico di quelle società*».

Parte da questa constatazione l'analisi più interessante e più critica che il pci abbia mai fatto in un documento ufficiale del cosiddetto «*socialismo realizzato*»: partendo dalla creazione del Cominform e la condanna della Jugoslavia, attraverso le speranze, andate poi deluse, aperte dal XX Congresso del pcus, per arrivare alla Cecoslovacchia, al problema della contrapposizione dei blocchi e allo stesso intervento sovietico in Afghanistan.

Ma questa severa critica viene poi un po' annacquata, nell'evidente tentativo di non scontentare i più «*ortodossi*», nella parte finale del documento con riconoscimenti di maniera, troppo tradizionali e poco convincenti, al «*ruolo che l'Urss svolge a livello mondiale*» e con un'esaltazione decisamente propagandistica della Rivoluzione.

In conclusione, secondo il pci, la crisi dei Paesi dell'Est non indica che «*le prospettive del socialismo si sono oscurate, né che quella vicenda (polacca) ne dimostra il fallimento*», ma pone piuttosto per l'Europa l'esigenza di «*una terza via*», che vada anche oltre le «*esperienze dei partiti socialdemocratici*», impegnando «*più che mai tutte le forze del movimento operaio europeo (...) per una nuova via al socialismo*».

p. g.

Prorogate misure per circolazione dei polacchi

VARSAVIA — Il ministro degli Interni polacco, tenendo conto «*dei progressi nella stabilizzazione della disciplina sociale*», ha deciso di prorogare i provvedimenti eccezionali, adottati il 22 dicembre scorso, che attenuano le misure restrittive alla circolazione delle persone. Lo ha reso noto ieri l'agenzia ufficiale polacca «Pap».

Secondo questi provvedimenti, decisi in origine per il solo periodo natalizio, le persone che si trasferiscono da una località all'altra nello stesso voivodato non sono più obbligate a chiedere un'autorizzazione, né a presentarsi alle autorità 12 ore dopo il loro arrivo, ma solo quattro giorni dopo. Per le persone che hanno ottenuto l'autorizzazione a recarsi in un voivodato diverso da quello di residenza, resta invece l'obbligo di segnalare il loro arrivo entro dodici ore. Queste attenuazioni non riguardano le zone di frontiera.

Nelle Filippine 137 morti per il tifone

MANILA — Cresce il bilancio del tifone Lee che ha colpito dopo Natale la parte centrale dell'arcipelago delle Filippine. Secondo le ultime notizie i morti sarebbero almeno 137 e i feriti 782. La Croce Rossa riferisce che il tifone ha lasciato senza tetto oltre 32 mila famiglie, cioè circa 172 mila persone.

Il presidente Marcos ha dichiarato lo stato di calamità per le province colpite. Il provvedimento prohibisce la vendita di derrate alimentari, materiali da costruzione e altri generi di necessità a prezzi maggiori di quelli stabiliti dal governo, e autorizza la polizia alla massima severità.

Marcos ha deciso inoltre la concessione di 15 milioni di pesos (circa 1 miliardo 900 milioni di lire) per la riparazione di strade, ponti e scuole danneggiate dal tifone.

Governo polacco chiede risparmi di energia

VIENNA — La popolazione polacca è stata invitata a economizzare luce e riscaldamento per il prossimo capodanno. Radio Varsavia ha detto che «*benché tutti gli impianti lavorino normalmente si lamenta una mancanza di materie prime*».

Nelle ultime 24 ore sono state estratte comunque 580 mila tonnellate di carbone e «*con la ripresa dell'attività piena delle miniere di Zabrze e di Piast la produzione aumenterà*».

CHI E' DI SCENA

Governerà la Spagna Gonzalez il gitano?

Parigi, Felipe Gonzalez s'incontra con i giornalisti al termine della conferenza dell'Internazionale socialista (Telefoto Ap)

Vecchie nubi sulla nuova Spagna, un incubo europeo, che sembrava dissolto, può riprendere corpo. Elementi che tornano: il peso dell'esercito, della «sociedad militar» (che poi sarebbe più giusto definire una controsocietà); la frantumazione dei partiti «centrali», di moderazione e di garanzia, come la Unión del Centro democrático; le tentazioni reazionarie della «sintesi patriottica», che nascondono l'insofferenza per il confronto libero delle idee e degli interessi.

Da un certo punto di vista, la nuova Spagna, dopo la morte di Franco, erano soprattutto tre o quattro persone: il re Juan Carlos, Adolfo Suarez, Santiago Carrillo, Felipe Gonzalez. Il re e Suarez avevano la stessa caratteristica: prodotti del franchismo, lo rinnegavano e lo superavano (con una credibilità, nei confronti della Spagna tradizionale, che rendeva possibile «el cambio» in modi indolori e, nello stesso tempo, gli lasciava addosso un margine di ambiguità). Dei due, il re rimane un personaggio-chiave, quanto più aumentano i malumori e le nostalgie militari; su Suarez, coinvolto nella crisi della Unión del Centro, comincia a gravare il dubbio di un'eclisse duratura.

Carrillo è, a sua volta, nella tempesta interna dell'eurocomunismo di marca spagnola (ma non solo spagnola). Campione di realismo politico e di novità ideologiche, ha preteso di gestire il tutto col vecchio metodo autoritario, e alle molte sfide che gli sono venute, la sua risposta «è in una pratica impressionante di espulsioni», come osservava nei giorni scorsi l'inviato di questo giornale, Mimmo Càndito, intervistando Azcárate (il più prestigioso degli espulsi). Risultato: blocco della dialettica interna e dell'influenza esterna, per un partito pieno di meriti, come il pc spagnolo.

E allora resta, col re, un altro versante, Felipe Gonzales, il *leader* socialista. Uomo nuovo in tutti i sensi, realista quanto basta per non correre avventure o suscitare allarmi inutili, ma anche al di sopra di ogni sospetto di ambiguità o trasformismo, può avere una parte decisiva nel prossimo futuro spagnolo. Potrà essere il nuovo capo del governo anche prima del 1983 (se, come sembra possibile, la prima legislatura democratica si concluderà in anticipo); allargherebbe in tal caso il ruolo dirigente dei nuovi socialismi mediterranei, in un triangolo Parigi-Madrid-Atene, che potrebbe diventare un quadrato con Roma, a certe condizioni. Se invece dovesse fallire o bruciarsi, la confusione spagnola si farebbe drammatica, con ovvii contraccolpi sull'intero quadro, non solo socialista, ma generalmente democratico, dell'Europa mediterranea.

Una responsabilità pesante sulle spalle di un uomo che non ha ancora quarant'anni. Quando lo incontrai la prima volta, nella Lisbona del golpe antifascista, dove era accorso a fianco di Mario Soares, sembrava addirittura un ragazzo capitato o intromessosi in una storia di grandi. Fece da tramite un suo amico, altrettanto giovane, poi divenuto dirigente e deputato, Luis Yanez, che avevo conosciuto a Madrid negli itinerari semiclandestini della Spagna dell'ultimo franchismo.

Lo stesso Yanez mi procurò un'intervista qualche tempo dopo, nella capitale spagnola. Franco era morto, ma il franchismo non ancora, ci s'interrogava sulle possibilità e sui limiti di un cambiamento. Gonzalez aveva un ufficio ampio quanto un armadio ampio, però in pieno centro, appena dietro il Callao, a metà della Gran Via. Non ricordo quale targhetta fintizia ci fosse sulla porta d'ingresso; ma rammento che, subito dietro la scrivania del *leader*, era visibile una minuscola *toilette*, della quale le poche persone presenti si servirono, ovviamente, secondo le necessità.

* *

Gonzalez era totalmente indifferente al contesto. La sua aria di ragazzo gitano si tramutava in una concentrazione tesa, ascoltando le domande. Mi disse che i socialisti avrebbero sfruttato, pragmaticamente, tutte le aperture e tutte le contraddizioni del regime declinante, senza forzature tattiche, ma anche senza cedimenti strategici. E la strategia era quella di predisporre un'alternativa effettiva, reale, ma democraticamente sicura, inattaccabile, ai gruppi moderati che avrebbero gestito il dopo-Franco. Circa i comunisti, protagonisti storici della sinistra spagnola, mi disse senza esitare che il partito socialista non si sarebbe fatto paralizzare dal problema della loro «*legalizzazione*», benché se l'augurasse. Ebbe parole di stima per Carrillo e di interesse per la sua evoluzione ideologica, ma aggiunse che questa non sarebbe stata definitivamente credibile e coerente finché si fosse accompagnata ai metodi interni del «*centralismo democrático*».

Con queste idee essenziali, Gonzalez percorse la Spagna in lungo e in largo, su un piccolo *jet* bianco e azzurro, quando arrivò, nel giugno del 1977, il momento delle prime elezioni libere. Allora esplose la sua popolarità. I giornali lo definirono «*el huracán Felipe*», a Siviglia, sua città natale, la folla scandiva, con enfasi spagnola, anzi andalusa: «*Que maravilla, Felipe está en Sevilla*». Il psoe ebbe un grande successo, si rivelò il primo partito di Spagna, dopo la Unión del Centro, che però non era un partito, ma un cartello elettorale.

Il psoe («*Partido socialista obrero español*», il più antico partito di Spagna, fondato nel 1879) Gonzalez aveva cominciato a rifondarlo, cioè a rinnovarlo concretamente, proprio a Siviglia, avvocato trentenne. Dalla guerra civile, durante la quale avevano coltivato illusioni leniniste, i socialisti erano usciti, per certi versi, più malconci dei comunisti: senza organizzazione clandestina interna, con inutili e patetici litigi tra i capi in esilio. Gonzalez aveva per gradi messo un riparo a tutto questo, recuperando le origini «laboriste» del socialismo spagnolo e aggiornandole con la nuova realtà sociale di un Paese contraddittorio, ma moderno. In vista del ritorno della Spagna alla democrazia, aveva ottenuto l'appoggio dei grandi *leaders* socialisti europei, primo fra tutti Willy Brandt.

Lo rividi a Roma, che era ormai un grande protagonista della politica spagnola. Era ospite dei socialisti italiani, mi ricevette al «Raphael», l'albergo di Craxi. Parlammo della Spagna e dell'Italia, gli chiesi quanto fosse reale la sua intesa apparente col governo Suarez, nelle difficili circostanze della transizione spagnola. Rispose che gli osservatori italiani (si era ancora, a Roma, nella fase della «*solidarietà nazionale*») esageravano, e che i socialisti spagnoli erano sempre per l'alternativa.

Disse anche che il psi, negli anni del centro-sinistra, si era troppo legato alla dc e non aveva fatto capire abbastanza che il fine ultimo doveva essere sostituirla nella guida del Paese. Quanto ai socialisti spagnoli, aggiunse, essi escludevano una partecipazione al governo con i centristi, «*salvo che in circostanze catastrofiche, non auspicabili e non prevedibili, e comunque sulla base del nostro programma*».

Poiché, recentemente, Gonzalez ha proposto un governo di coalizione e di solidarietà nazionale, bisogna ritenere che egli giudichi assai compromessa, e addirittura drammatica, la situazione della democrazia in Spagna. E infatti il primo ministro Calvo Sotelo, il successore di Suarez, ha risposto che un simile governo equivarrebbe a una dichiarazione dello stato di emergenza. D'altra parte, nulla fa credere che Gonzalez abbia rinunciato, con la sua ultima proposta, al suo «programma», che resta quello di assicurare alla Spagna una possibilità di alternativa in una democrazia stabilizzata.

Date le circostanze, è la più grossa scommessa politica in atto in un Paese dell'Europa occidentale. E Gonzalez compie quarant'anni nel 1982.

Aldo Rizzo

Si farà nell'82 l'opera lirica a Caracalla

ROMA — *La stagione lirica estiva alle Terme di Caracalla per il 1982 si farà. Questo il risultato di una riunione tra l'assessore alla cultura del Comune di Roma, l'assessore al Turismo, il sovrintendente alle Antichità, il presidente, il vicepresidente e il sovrintendente del Teatro dell'Opera.*

L'approntamento di opere di protezione per la sicurezza del pubblico garantirà la fase di passaggio tra la stagione '82 e quella '83: in questo senso si muovono le linee di azione dei diversi organismi interessati.

VIAGGIO TRA I VINTI DELLE MONTAGNE ITALIANE ABBANDONATE

Lassù dove non arriva lo skilift

Lungo tutto l'arco alpino le vallate erano popolose, risuonavano di grida di bimbi, erano coltivate fino all'estremo limite consentito dalla natura - Perché oggi sono preda del turismo selvaggio o declassate in cronicario di vecchi? - I poli dell'abbandono: le valli del Cuneese e del Pinerolese nelle Alpi Occidentali, la Carnia nelle Alpi Orientali - Le colpe della storia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOZA (Altopiano dei Sette Comuni) — «Non esiste un problema della montagna». *L'ingegner Antonio Lobbia, della Comunità montana dell'Altopiano, è giovane, appassionato e categorico:* «Esistono mille, diecimila problemi. Magari il problema fosse unico. Basterebbe una legge fatta bene e sarebbe risolto».

Lobbia appartiene alla nuova generazione di tecnocrati e non può rinunciare, per chiarire il concetto, al linguaggio della statistica: «Le leggi contemplano situazioni di media, vanno bene dove il tessuto sociale è omogeneo. In pianura, nei grandi agglomerati urbani. Ma in montagna esistono soltanto situazioni di picco». *L'immagine è quella della linea dei grafici statistici, che s'impennano, appunto, quando si discostano dalla media:* «Situazioni eccezionali, particolari. E l'intervento dev'essere puntuale». *Non in riferimento al tempo, ma allo spazio:* «Punto per punto, vallata per vallata. Passo per passo. Direi casolare per casolare».

Ci si accorge, girando per le montagne, di quanto queste differenze siano profonde. E che a determinarle è stata la storia, più che la geografia. Certo, anche l'orografia, il clima, le condizioni naturali hanno il loro peso. Oltre che per i motivi più ovvi, tanto che non occorre farne menzione, per i più insospettati. I più banali.

Proprio qui, sull'Altopiano, il maresciallo della Forestale Elio Pertile me ne ha fatto notare, con molta acutezza, qualcuno: «Vede, da noi, in fondovalle, ci sono le strade. Vuol dire che i carichi pesanti, i tronchi, le balle di fieno, si fanno scendere. Da voi, in Piemonte, sul fondovalle scorrono i vostri bellissimi torrenti e le strade sono a mezza costa, qualche volta addirittura sul crinale. E i carichi bisogna farli salire. Ha mai pensato a che cosa significa, in termini di costo e di fatica?».

Ha anche detto: «Sull'Altopiano, il cielo d'estate è percorso da piovaschi frequenti. Fanno crescere l'erba rigogliosa sui maggesi, e questo favorisce l'allevamento di bestiame. Ma per il bestiame bisogna raccogliere anche il fieno, e la pioggia lo fa marcire. Bisogna costruire essiccatoi, per essere sicuri di non perderlo. E questo aumenta i costi dell'allevamento».

Ma la grande diversificatrice è stata la storia. Raccolgo, di paese in paese, testimonianze di vecchi sui tempi remoti e dovunque le immagini del passato si assomigliano. C'erano anche allora i più ricchi e i più poveri, ma lungo tutto l'arco alpino le vallate erano popolose, risuonavano di grida di bimbi, erano coltivate fino all'estremo limite consentito dalla natura, con gli stessi attrezzi tramandati attraverso millenni.

Ora c'è la montagna abbandonata, dove non arriva lo skilift, trasformata in un cronicario di vecchi, il mondo dei vinti; c'è la montagna snaturata dal turismo selvaggio, con i campi e il bosco invasi dai ruot e le borgate trasformate in piccole città congestionate e caotiche; c'è la montagna dove questo processo è all'inizio e si cerca di controllarlo e la montagna benestante, addirittura ricca, dove è stato guidato e disciplinato. Tra allora e oggi c'è la storia: due guerre mondiali e il «boom» industriale hanno fatto irruzione in una realtà quieta, pastorale e vi hanno inciso profondamente. Più che altrove, perché qui il tessuto sociale era fragile, al limite della capacità di resistenza.

I due poli dell'abbandono sono nelle Alpi occidentali le valli del Cuneese e del Pinerolese, e nelle Alpi Orientali, la Carnia. Guarda caso, le zone di reclutamento delle due divisioni alpine Cuneense e Julia. La prima inghiottita dall'inverno russo del 1943, la seconda distrutta tre volte nel corso della guerra. A Dronero, davanti alla lapide dei Caduti che copre un'intera parete del mercato coperto comunale, Nuto Revelli mi ha detto: «La ragione prima dello spopolamento della montagna si legge su queste lapidi. Enormi, fitte di nomi. Ce n'è in ogni Comune del Cuneese. Significano che gli uomini validi, dai venti ai quarant'anni, sono stati cancellati di colpo dall'anagrafe. Così la catena delle generazioni si è spezzata e se un filo poteva ancora legare le famiglie alla terra dura e faticata è stato reciso con loro».

In Piemonte, il rapido processo di industrializzazione ha avuto nel dopoguerra conseguenze altrettanto gravi. La prima industrializzazione, cent'anni fa, non soltanto non aveva portato via gente, ma l'aveva aiutata a rimanere. I primi stabilimenti tessili nelle vallate torinesi, dove l'acqua era abbondante, o le miniere di talco, di grafite, di marmo, avevano aggiunto un salario al magro reddito della terra. E' stata la grande industria a risucchiare inesorabilmente gli uomini non soltanto dalle malghe alpine, ma da molto più lontano.

Castelmagno (Cuneo). Tra i cumuli di neve, nella frazione di Chiappi («La Stampa - A. Bosio)

«A Torino l'automobile — *mi dice Mario Rigoni Stern* — nella pianura friulana gli elettrodomestici. Anche per questo la Carnia, come il Cuneese, è abbandonata. La catena di montaggio ha portato via i montanari definitivamente. Ma per un altro verso l'industria minore, poco più che artigianale, che conserva una dimensione umana e una produzione legata alle tradizioni della montagna, come il legno e il cuoio, ha frenato l'esodo. Ha creato la figura intermedia dell'operaio-contadino, che non abbandona il suo campo e con il guadagno della fabbrica raggiunge un livello di vita dignitoso. E' la situazione di molte zone del Veneto e della Lombardia, dove non tutto è perduto. Anzi, in molti casi si sono create forme di economia mista abbastanza stabili e promettenti».

Con la guerra e con l'industrializzazione, la storia ha modificato la montagna con mano pesante. Ma ha operato anche in maniera più inavvertita. In Alto Adige, ad esempio, con l'istituzione del maso chiuso, conservato anche dal nostro diritto civile dopo la conquista italiana, che ha impedito la polverizzazione dei fondi attraverso la suddivisione ereditaria. La montagna del Trentino e dell'Alto Adige è tra le meno spopolate e le più ricche. «Ci tiene sui nostri monti — mi ha detto un contadino della *Val Passiria* — l'orgoglio di essere liberi e padroni sulla nostra terra». *E' un orgoglio che è difficile nutrire altrove, dove la proprietà non è stata trasmessa a uno solo dei figli, ma frantumata in fazzoletti di miseria contesi tra i fratelli.*

E si potrebbero fare molti altri esempi di quest'azione commessa e corrosiva della storia. Le mille strade qui sull'Altopiano, tra gli altri. Costruite durante la prima guerra mondiale, per necessità logistiche: «Siamo la zona montana più ricca di strade nel mondo. Oggi abbassano talmente il costo di trasporto del legname, da rendere i nostri tronchi competitivi anche se sono pieni di schegge d'obice che rompono le seghe e guastano le tavole. E anche le schegge sono un'eredità della guerra».

«Tutto questo per dire — *conclude Antonio Lobbia* — che le situazioni sono mille, le più diverse. Nessuna legge può contemplarle tutte. Pensi, per fare un caso, all'indice di edificabilità. Qui a Foza non è generale. E' ad personam. Perché impedire a una famiglia contadina di costruire altre due o tre stanze per il figlio che si sposa, vuol dire condannare il giovane all'emigrazione. E d'altro canto, non si può aumentare l'indice per tutti: ne approfitterebbe la speculazione edilizia. Così, cerchiamo di intervenire con estrema flessibilità».

Purtroppo, la storia continua a passare sulla montagna con effetti negativi: «Le direttive Cee — *dice Lobbia* — a sostegno dell'agricoltura sono un esempio tipico di legge generale che non serve a situazioni eccezionali. Gli aiuti vengono concessi a condizioni che tagliano fuori l'ottanta per cento delle nostre aziende agricole, mentre bisognerebbe riconoscere una volta per tutte la funzione sociale delle popolazioni montanare».

Dalle vallate abbandonate si abbattono sulle città le alluvioni disastrose, che la presenza e l'opera assidua dell'uomo lassù, tra le rupi, contribuiva a scongiurare. Ma si è fatto poco, molto poco, perché restasse.

Giorgio Martinat

UNA MOSTRA E UN LIBRO CON 400 RIPRODUZIONI

Maestri pittori in Liguria dal 1850 al Divisionismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il celebrato splendore della pittura ligure del Sei e Settecento e il prestigioso ruolo assunto dal patrimonio artistico di alcune famiglie del patriziato genovese nella formazione dei maggiori musei cittadini avevano finito col lasciare fin qui in ombra l'apporto offerto dalla cultura artistica dei due secoli seguenti, pur ricchi di nomi e di espressioni, cui fin dal 1928 Enrico Somaré faceva giustamente posto nella sua monumentale *Storia dei pittori italiani dell'Ottocento*, accanto alle più note manifestazioni di altre «scuole» regionali.

Un quadro pressoché completo dello svolgersi di queste vicende aveva intanto trovato documentazione non soltanto nelle raccolte dell'Accademia Ligustica, ma nell'arricchita Civica galleria di Genova-Nervi e nell'occasionale presenza di qualche altra opera significativa in alcuni centri minori, mentre certi dipinti fondamentali per un valorizzante approfondimento critico dovevano ricercarsi nell'ambito dei più frammentato collezionismo privato.

Non poteva quindi essere più opportuna l'iniziativa della Cassa di Risparmio di Genova e di Imperia che di recente ha patrocinato una più organica indagine sull'argomento, affidandola a Gianfranco Bruno, già segnalatosi anche nello studio di questo periodo della pittura ligure. Al termine del suo lavoro egli ha potuto mettere insieme un poderoso volume, *La pittura in Liguria dal 1850 al Divisionismo* e una piccola mostra il cui valore essenziale non sfuggirà certo a quanti vorranno visitarla nel Salone di rappresentanza della sede centrale dell'istituto di credito genovese dove rimarrà aperta (giorni feriali: 15,30-19,30) sino all'8 gennaio.

L'esposizione comprende ventitré dipinti scelti tra i più rappresentativi dei loro autori, mettendo a fuoco — come ha sottolineato il presidente della Cassa di Risparmio avv. Dagnino — caratteri e portata di una esperienza artistica che per la prima volta ha trovato esauriente illustrazione nelle oltre 500 pagine del volume del Bruno corredato di circa 400 riproduzioni, di cui 250 a colori, e completato da un congruo apparato filologico relativo ad una sessantina di pittori.

Lo studio muove dalla metà del secolo scorso, quando anche a Genova si costituì la Società Promotrice per le Belle Arti, grazie soprattutto all'azione intelligente ed appassionata di alcuni artisti, primo tra tutti Tammar Luxoro che non a caso fin dal 1856 ebbe modo di accostare il Fontanesi, rimanendo contemporaneamente colpito dai primi dipinti macchiaioli comparsi alla Promotrice genovese: una duplice esperienza dalla quale, attraverso tutta una serie di altri fattori, doveva effettuarsi il rinnovamento della pittura ligure. Basti ricordare l'amicizia tra il Luxoro e il Rayper, gli incontri ginevrini del Rayper e del D'Andrade col Fontanesi, ed ancora il ruolo del «cenacolo» di Rivara che, nel Canavese divenne il punto d'incontro del gruppo di artisti ibero-liguri e piemontesi: dal Rayper e dal D'Andrade al Pittara, dal Pastoria al De Avendaño (giunto a Genova nel '56) e all'Issel.

Eugenio Olivari: «Le regate», tra i dipinti esposti a Genova

Nella sua linea più essenziale la mostra quasi riscatta un Barabino, da sempre incerto fra tradizione e novità, col *Ritratto di Sarah Bernardt* venato di spiriti parigini, mentre rende omaggio all'intero gruppo dei novatori già ricordati, dal Luxoro al De Avendaño e al Rayper.

Ricorda quindi le luminose vedute del Varni e del manettiano Olivari, con le declinazioni tra romanticismo e realismo delle immagini di A. Costa e del Maragliano, i «solitari percorsi» di Dario Bardineto e di Dante Mosè Conte, per sottolineare infine, col soggiorno genovese dei Nomellini e la lezione dei Previati e di Pellizza da Volpedo (che esponevano alle Promotrici) la più moderna apertura verso il divisionismo e il simbolismo — propiziato, questo, anche da apporti letterari — nel cui clima maturarono interpreti di notevole spicco quali Rubaldo Merello, Giuseppe Cominetti, Domenico Guerello e le ricerche pseudoscientifiche d'un Geranzani e d'un Canegallo, il cui lirico divisionismo richeggiava insieme l'esperienza d'un neo-futurismo: lasciando tuttavia al più autentico Merello di chiudere la stagione del rinnovamento della pittura ligure con la grande mostra postuma dedicatagli da Genova nel 1936.

Angelo Dragone

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Rendez-vous in paninoteca (e altre funeste invenzioni)

Su alcuni autobus di Roma, sopra alcuni posti a sedere, si legge: *Riservato agli invalidi non deambulanti*. L'avverbio suscita un certo malessere. Quel *non deambulanti* è certamente riferito a chi non può camminare; ma l'italiano *deambulare*, tratto pari pari da una voce latina dello stesso significato, vuol dire: «andare a spasso; passeggiare in su e in giù», «girovagare senza meta». *Deambulante*, nei soli esempi registrati dal Grande Dizionario del Battaglia — uno di Bruno Barilli, l'altro di Alberto Moravia — non indica «che può, che è in grado di camminare» ma «che passeggia in su e in giù», «che cammina lentamente», «che girovaga».

Forse che gli invalidi ai quali sono riservati i posti a sedere sugli autobus sono privati specificatamente di tale facoltà, che presuppone la capacità di girare? O non sono piuttosto impediti, più semplicemente, addirittura di camminare? I poveretti non solo non girovagano, non passeggiano, ma non possono neppure fare dei passi. Dal primo esempio del trecentesco Domenico Cavalca («Dice la scrittura che andava deambulando, cioè lentamente, dopo il meriggio, contro vento») all'ultimo di Moravia («Sui marciapiedi non c'era più folla: soltanto qualche coppia frettolosa che rincasava, e gruppi di uomini che deambulavano piano parlando ad alta voce»), *deambulare* è una facoltà di chi può camminare ed è dunque in grado di passeggiare, di girovagare.

E' forse superfluo domandarsi da quale modello linguistico sia venuto il non *deambulante* dell'autobus. E' probabile che sia diventato un termine — per così dire — tecnico di quella lingua medico-burocratica che tende all'eufemismo (si pensi ai *non vedenti* per dire «ciechi») ed usa voci letterarie piuttosto rare e crede così di distinguersi costruendo parole non equivoche, senza avvedersi delle improprietà in cui incorre, come nel caso che abbiamo segnalato. E tutto questo senza tener conto dell'assurdo di riservare i posti a chi non può camminare, senza pensare, ad esempio, a chi sia menomato nelle mani o nelle braccia che, secondo quell'inesauribile cartellino, nella perenne calca degli autobus, sarebbe lasciato in balia degli orribili scossoni che già rendono difficile il restare in piedi a quelli che, integri del corpo, si devono disperatamente reggere, come si legge, «agli appositi sostegni» per non precipitare sugli sventurati compagni di corsa.

In questa infelice terminologia si segnalano alcuni creatori di vocaboli in Toscana. Dopo la (linguisticamente) funesta *ludoteca* «luogo di giochi per bambini», che ha modelli stranieri, è nata (orribile a dirsi) la *paninoteca*, in varie città toscane. Può darsi che dalla *ludoteca* si possano prendere in prestito giocattoli. Certo dalle *biblioteche* (termine di partenza delle nuove formazioni) si possono prendere a prestito libri e da certe *pinacoteche* americane si possono noleggiare pitture per un qualche tempo, in modo da poter fruire della loro visione in casa propria. Ma dalle *paninoteche* non si prendono a nolo panini imbottiti, bensì si comprano per mangiarli o, come anche si dice in un linguaggio abrigativo, consumarli. Ed allora vien fatto proprio di commentare che chi ha introdotto quelle parole ha creduto di uniformarsi a modelli letterari e classici senza valutare bene il significato della parola, prendendo così delle cantonate goffe ed alquanto ridicole.

Oh anima grande di Galileo Galilei che non volle creare parole nuove per le sue meravigliose invenzioni. Egli preferiva usare voci della tradizione italiana con significato nuovo. Perfino il vocabolo *telescopio* non è suo, benché l'invenzione gli appartenesse in pieno, ma di Federico Cesi, suo amico, il fondatore, nel 1603, dell'Accademia dei Lincei. Galileo, poi, usò anch'egli la voce nuova, sia pure alternandola con quelle che egli impiegava prima: *cannone, occhiale, cannocchiale*.

Del resto, anche il numero delle voci coniate ex novo da Dante sono pochissime. Non si vuole certamente paragonare i malati di burocrazia linguistica che hanno introdotto *non deambulante* o *ludoteca* (con il conseguente *paninoteca*) con grandi modelli del passato. Né si nega che concetti nuovi possano essere designati con parole nuove. Quello che si vuol qui ricordare, non proprio con amore, è l'atteggiamento di certi studiosi moderni — e mi riferisco soprattutto alla disciplina che conosco meno peggio, la linguistica — che sembrano inibiti di fronte alla ricerca se non battezzano tutto con nomi nuovi. La conseguenza è che, spesso, invece di invenzioni originali, troviamo solo parole nuove.

Tristano Bolelli

Morto Krleza romanziere amico di Tito

ZAGABRIA — *Miroslav Krleza, uno dei principali scrittori jugoslavi di questo secolo, è morto ieri a 88 anni, in seguito alle complicazioni di una grave ulcera, nell'ospedale di Zagabria.*

Krleza, che fu amico intimo del presidente Tito, scrisse oltre sessanta libri, tra cui romanzi, opere teatrali e poesie, tradotti in quaranta lingue.

Krleza nacque a Zagabria nel 1893. Dopo aver compiuto qui gli studi di ginnasio e l'accademia militare a Budapest, si fece conoscere come scrittore nel 1917 con il poema Pan. *Uno dei suoi romanzi più noti è* I signori Glembajev. *E' stato membro del partito comunista della Jugoslavia sin dal suo inizio, nel 1919.*

È USCITO IL NUOVO

Discoteca

Un fruitalia di musica facile, difficile, nera, bianca, verde e non: il gusto di ALTA FEDELTÀ

INGREDIENTI:

- La Tebaldi e la Scotto, divine del bel canto, si confessano
- Fortis, facci piangere! Come si specula sul sentimento e si diventa una star
- Vocali de bacchio: il 1982 è l'anno del maestro di Busseto
- Tre superstar per il Lohengrin

Discoteca

DA ACQUISTARE ANCORA CALDO IN TUTTE LE EDICOLE

L'arrivo al potere dei militari non ha alleviato le difficoltà del sistema sanitario

Tra i malati di Varsavia, dopo il golpe

Negli ospedali mancano i farmaci, soprattutto antibiotici, e gli strumenti - Con la legge marziale è morta la «banca dei medicinali» organizzata da Solidarietà per impedire che i soccorsi occidentali fossero dispersi - Anche dai Paesi del blocco sovietico arrivano scarsi aiuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Con la legge marziale, i polacchi se li devono sbrigliare, i loro problemi. A guardare solo la stampa, si potrebbe pensare che questo Paese i problemi ormai li ha risolti, tutti. La produzione è salita, le consegne di generi alimentari sono aumentate: la Polonia ufficiale, insomma, è soddisfatta di sé. Ma dietro la facciata, ci sono le tragedie umane: non tutte provocate dall'imposizione della legge marziale, ma neppure risolte dalla nuova leadership. Forse l'esempio migliore dei limiti del nuovo potere militare è il sistema sanitario nazionale.

Due settimane fa, in quella che era ancora la Polonia di Solidarietà, ho visitato l'ospedale principale di Varsavia, nella via Czerniakowska: un vecchio edificio neogotico, che doveva essere, secondo il progetto, la sede di una compagnia di assicurazioni. Qui, come in tutti gli altri ospedali polacchi, la gente muore perché lo Stato non riesce a fornire quantitativi sufficienti di antibiotici, perché gli stessi aghi e le stesse siringhe devono essere usati centinaia di volte, dopo essere stati sterilizzati in modo inadeguato, e perché non c'è detersivo sufficiente per lavare biancheria e lenzuola.

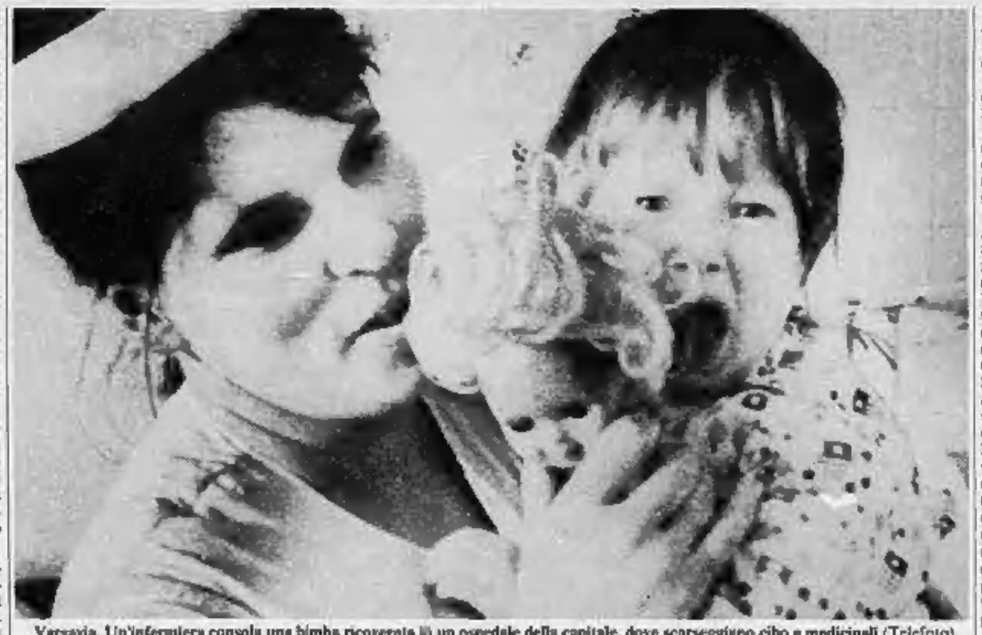
L'elenco delle cose che mancano o sono insufficienti è lungo, e i medici polacchi, tutti ben addestrati e molto seri, si sentono frustrati. L'ottanta per cento dei lavoratori del settore sanitario erano membri di Solidarietà, l'unica organizzazione che sembrava porsi il problema della strutture sanitarie.

Poco dopo Natale, quando la Polonia ormai era militarizzata, sono ritornato in quell'ospedale. La situazione non era molto cambiata: l'umidità segnava ancora le pareti, quasi fossero coperte di carta assorbente, i letti erano ancora ammucchiati nei corridoi, a causa della cronica mancanza di spazio (800 pazienti in un ospedale che può ospitarne solo 320).

Diverso era invece il comportamento di medici e infermiere. Una volta ansiosi di spiegare quant'è difficile ottenere medicinali e strumenti occidentali («*Un terzo del tempo mi va via nella ricerca di medicine per i miei pazienti*», mi aveva detto un medico dell'Unità di terapia intensiva), si erano rinchiusi in se stessi e non parlavano volentieri. Nell'edificio non c'erano soldati — la militarizzazione del Paese non è arrivata a questo punto — ma è cosa nota che una parte del personale «collabora» con le autorità. I medici non portano più lo stemma di Solidarietà, le opinioni politiche ormai sono una faccenda privata.

Un medico che non ha paura di parlare o di essere nominato: è Anna Greziak, una delle più attive organizzatrici della «banca» di medicinali organizzata da Solidarietà, che distribuiva e controllava i medicinali in arrivo dall'Occidente. Il sindacato l'aveva organizzata per paura che i medicinali inviati dalle associazioni umanitarie e dai governi occidentali fossero distribuiti male. Con la legge marziale, Solidarietà non può più svolgere alcuna attività: vittima di questo divieto è la «banca» dei medicinali. Il governo si è di nuovo incaricato della distribuzione, ma è chiaro, secondo il parere di un medico francese, che stanno tornando le abitudini di un tempo.

La dottoressa Greziak non muove critiche; ma, come molti altri polacchi, è profondamente depressa per la situazione. Due settimane fa, le necessità dell'ospedale erano chiare: più medicinali, più penicillina (nel più moderno ospedale di Varsavia il farmacista mi aveva detto di aver ricevuto 1500 fiale di penicillina nel mese di novembre, mentre ne servivano almeno diecimila), più strumenti, più vitamine. Ora gli ospedali non hanno contatti con l'Occidente: tutti i telefoni e quasi tutti i telex sono stati tagliati. E sebbene centinaia di autocarri siano arrivati in Polonia nell'ultima settimana dai Paesi del blocco sovietico, ben poco di ciò che portano è utile per gli ospedali. Ho chiesto all'autista di un autocarro della Germania Orientale che cosa portasse e lui mi ha risposto: «*Ciambelle*».



Varsavia. Un'infermiera consola una bimba ricoverata in un ospedale della capitale, dove scarseggiano cibo e medicinali (Telefoto)

Quando mi aveva parlato prima del «putsch», la dottoressa Greziak pensava a due possibili soluzioni della crisi del sistema sanitario polacco. Nel breve periodo, mi disse, e tutti i colleghi erano d'accordo con lei, gli aiuti dell'Occidente sono indispensabili. Questi aiuti devono essere selezionati e soprattutto forniti regolarmente. Si corrono gravi rischi a curare un paziente con un medicinale occidentale e poi, improvvisamente, passare a un altro. Ma ora che la «banca» organizzata da Solidarietà non esiste più, continuerà l'Occidente a fornire medicinali? E in questo caso, arriveranno agli ospedali? Ancora una volta, la legge marziale ha complicato, invece di semplificarla, la crisi polacca.

Nel lungo periodo, il modo di uscire dalla crisi sarebbe assicurarsi che i fondi per il sistema sanitario siano distribuiti con maggiore efficienza. Un accordo di governo tra Jaruzelski e Solidarietà avrebbe potuto assicurare il conseguimento di questo obiettivo; già era stato abbozzato lo schema di un nuovo sistema sanitario. Ma con i leaders sindacali internati, l'idea è morta ancor prima di nascere. Un altro suggerimento della dottoressa esulava dalle sue competenze ma sembrava ragionevole: la Polonia dovrebbe creare una propria industria farmaceutica.

Senza Solidarietà anche questo obiettivo è diventato più difficile. Un'infermiera all'ospedale Czerniakowska mi ha mostrato un respiratore artificiale con su scritto, in inglese, «da usarsi una sola volta». L'ospedale, mi è stato detto, possiede uno solo di questi apparecchi per cinquecento pazienti. La macchina perciò deve essere continuamente sterilizzata dopo l'uso, invece di essere buttata via e sostituita. «*Chissà quanti germi passano da un paziente all'altro*», mi ha detto l'infermiera. «*Dovremo deciderci a fare qualcosa*». Il plurale si riferiva a Solidarietà. Senza il controllo del sindacato, i fondi potrebbero disperdersi per la confusione e l'inefficienza economica. Quel che accadeva prima dell'imposizione della legge marziale continua ad accadere: la differenza è che i militari, una volta guardiani senza macchia dello spirito nazionale, ora si prenderanno le loro colpe.

Un medico che aiutò a costruire ospedali in Vietnam mi ha detto che i progettisti polacchi di ospedali erano richiesti in tutto il mondo. Il suo compito, ora, è modernizzare l'ospedale Czerniakowska: entro due anni si dovrebbe installare il riscaldamento centrale; il che vuol dire, fra l'altro, installare doppi vetri. «Sì, mi ha detto, sarebbe più economico e più efficiente costruire un nuovo ospedale; ma che cosa posso fare?». La sua crisi professionale, un anello nella catena della crisi nazionale, è che ha potuto farlo in Vietnam ma non nel suo Paese.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Varsavia: smentite epurazioni poup

LONDRA — Il governo polacco ha smentito ieri l'esistenza di epurazioni in seno al partito operaio unificato polacco (poup); lo riferisce la Bbc aggiungendo tuttavia che dei controlli vengono attualmente effettuati tra i dirigenti del partito.

La Bbc, citando fonti attendibili, precisa che esistono «*forti divergenze tra civili e militari oltre che nell'esercito e nelle forze di sicurezza*». Due settimane dopo l'instaurazione della legge marziale, non è ancora visibile alcun segno che faccia ritenere prossima una riunione del comitato centrale, ha aggiunto la Bbc.

Varsavia manda il moderato Rakowski per il primo contatto dopo il putsch

Improvviso annuncio tedesco: oggi il vice-premier polacco è a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Mieczyslaw Rakowski, vice primo ministro del governo polacco del generale Jaruzelski, verrà questa mattina a Bonn per una visita di poche ore. La notizia, diffusa nel tardo pomeriggio di ieri in ambienti vicini al ministero degli Esteri tedesco è stata confermata dai portavoce ufficiali, dopo diverse ore durante le quali avevano dichiarato «*non prendiamo posizione*», accennando però alla «*attendibilità*» delle fonti. Sui programmi odierni del ministro degli Esteri e vicecancelliere Hans Dietrich Genscher, che regge il governo in assenza del cancelliere Helmut Schmidt (in vacanza in Florida), i portavoce hanno detto che «*sarà intenso*».

Inutile chiedere, considerato il riserbo ufficiale, da chi sia partita l'iniziativa di questa visita lampo del secondo uomo del governo di Varsavia, la prima di un importante personaggio di un Paese dell'Occidente dopo la proclamazione della legge marziale in Polonia. Le fonti vicine al ministero degli Esteri di Bonn dicono che la proposta è venuta dalla capitale polacca e che quella di Rakowski è una «*scelta felice*», trattandosi dell'uomo considerato il più moderato del regime di Varsavia.

Rakowski — si dice a Bonn — troverà nel ministro degli Esteri Genscher un attento ascoltatore quando come è presumibile perorerà la causa polacca e chiederà l'appoggio della Germania Federale e dell'Europa occidentale contro le sanzioni preannunciate dal presidente americano Ronald Reagan. La Germania, è noto, ha rifiutato non solo di partecipare a misure restrittive nei confronti della Polonia (e in ciò vi è stata unanimità dei partiti di governo, dell'opposizione moderata e degli ambienti industriali e commerciali), ma addirittura si è astenuta dall'esprimere un'opinione in merito.

La funzione di «interprete» delle posizioni di Mosca presso gli Stati Uniti, assunta in autunno dal Cancelliere Helmut Schmidt, dovrebbe venire presa ora dal ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher per quel che riguarda gli interessi polacchi.

Parallelamente con l'iniziativa di Genscher di ricevere Rakowski (della quale si ignora se sia stata concordata con il Cancelliere in vacanza) Helmut Schmidt ha inviato due lettere al primo segretario del pcus Leonid Breznev e al capo del governo di Varsavia, generale Jaruzelski. Sul contenuto delle due missive il portavoce del governo di Bonn ha rifiutato di rivelare particolari salvo quello (nella lettera a Jaruzelski) contenente l'appello a non interrompere la politica delle riforme avviata l'anno scorso e a «*non aggravare la situazione*».

Tito Sansa

Arrestati i capi della rivolta a Piast Il governo ammette: un morto a Danzica

VARSAVIA — Radio Varsavia ha dato notizia ieri dell'arresto di 12 minatori accusati di aver capeggiato l'azione di protesta nelle miniere di Piast, nella Polonia orientale. L'occupazione, conclusasi lunedì, era stata decisa due settimane fa dai lavoratori in segno di protesta contro la proclamazione della legge marziale.

Piast è stata — per quanto è dato sapere — l'ultima sacca di resistenza contro il regime militare del generale Jaruzelski.

Secondo il corrispondente di Radio Varsavia dalla vicina città industriale di Katowice oggi avverrà una completa ripresa del lavoro nella miniera.

Ieri sera Radio Varsavia ha annunciato che una persona è rimasta uccisa a Danzica in seguito a manifestazioni di piazza. L'emittente non ha precisato la data della morte della vittima. Il bilancio ufficiale dopo la proclamazione dello stato di assedio in Polonia sale così a otto morti.

Danzica, il 16 e il 17 dicembre scorsi, era stata teatro di imponenti manifestazioni che secondo quanto hanno riferito gli organi di informazioni ufficiali avevano fatto oltre 300 feriti tra i dimostranti e le forze dell'ordine.

Il portavoce del governo di Varsavia, Jerzy Urban, inoltre, ha dichiarato che il numero degli internati è di 5050; 180 persone, secondo il portavoce, sono già state rilasciate.

Ieri l'emittente ufficiale polacca ha trasmesso un reportage sullo sgombero della miniera. I radiocronisti di Varsavia hanno scelto «dal vivo» alcuni esempi di dialogo fra le mogli e i minatori nel sottosuolo, mediante un collegamento telefonico. «*Perché non vieni su, qui non ci sono soldati, chi ti costringe a sciopera re?*»; «*Stai tranquilla, non c'è nessuno che mi minaccia con un'ascia*»; «*Tuo figlio ti attende*»; «*Noi non manchiamo di niente qui sotto e potremmo resistere per un mese ancora*»; «*E dopo un mese?*».

Le autorità polacche hanno comunque affermato che i minatori che avevano occupato la miniera, costrettivi da un gruppo di «*terroristi*», non verranno puniti. L'arresto dei 12 presunti organizzatori dell'agitazione fa seguito a quello di quattro leader sindacali che avevano partecipato a una analoga occupazione nella vicina miniera di Ziemowit.

Nella stessa regione sono stati arrestati anche sette organizzatori dello sciopero alle acciaierie di Katowice e altri due sindacalisti alla miniera di Wujek, dove si sono avute le sette vittime di cui hanno ufficialmente parlato le autorità militari della Polonia. La radio polacca frattanto continua ad affermare che la vita nel Paese si va normalizzando, anche se la situazione politica e sociale sulla costa del Baltico, per ammissione della stessa emittente, è ancora «*difficile*». Secondo informazioni giunte in Occidente, nel porto di Stettino regna la confusione più totale.

Secondo le stesse fonti occidentali, i lavoratori polacchi stanno mettendo in atto azioni di sabotaggio in alcuni stabilimenti. Per esempio, gli operai della fabbrica automobilistica Fso, a Varsavia, producono pezzi che non possono essere montati insieme. Inoltre il fatto che alcune fabbriche di primaria importanza siano rimaste chiuse lunedì, primo giorno lavorativo dopo le vacanze di Natale, indica che l'azione di protesta ha prodotto danni molto gravi.

Ieri sera la televisione polacca ha confermato che i cantieri Lenin di Danzica riprenderanno il lavoro solo il 4 gennaio, attribuendo il ritardo alla «*necessità di assicurare un'adeguata fornitura di materiali e un'adeguata preparazione del lavoro*». La televisione ha sostenuto invece che negli altri cantieri della città baltica, e in quelli di Gdynia e Sopot, il lavoro è ripreso regolarmente.

Governo smentisce torture a Kuron

VARSAVIA — Il governo polacco ha smentito che due leader dell'opposizione, Jacek Kuron e Adam Michnik, siano stati picchiati e torturati.

Kuron e Michnik furono membri fondatori del comitato di autodifesa sociale (Kor) sciolto si durante il primo congresso di Solidarnosc.

Dopo le polemiche suscitate dalle dichiarazioni del tedesco Brandt

Internazionale socialista a Parigi condanna il putsch di Jaruzelski

PARIGI — Il *praesidium* dell'Internazionale Socialista riunito ieri a Parigi in sessione straordinaria, ha condannato in un comunicato approvato all'unanimità, con la sola riserva del partito socialdemocratico finlandese, «*la presa del potere da parte dei militari in Polonia e la brutale repressione dei diritti civili che si ha fatto seguito*».

Contemporaneamente ha rivolto un appello alla non interferenza negli affari interni della Polonia e al riconoscimento del diritto del popolo polacco di risolvere da sé i propri problemi. Il comunicato raccomanda anche di continuare l'assistenza medica ed alimentare a Varsavia, mentre suggerisce che ogni ritorsione di carattere economico venga contemplata in funzione dell'evolversi della situazione.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — La riunione è stata indetta per iniziativa dei socialisti francesi, che la ritenevano comunque necessaria dopo la proclamazione dello stato d'assedio. Ma la recente pubblicazione di una dichiarazione dell'Internazionale, il 18 dicembre, firmata da Willy Brandt e Bernt Carlsson, rispettivamente presidente e segretario generale dell'organizzazione, con la quale il psi si è dichiarato in disaccordo, ha reso l'incontro indispensabile.

La crisi polacca ha provocato una reale spaccatura nell'Internazionale. Certo nessuno ha approvato la dittatura militare; ma il livello di fermezza del quale occorreva dare prova nel disapprovare il *putsch*, e i provvedimenti di ritorsione o di pressione nei confronti del regime di Varsavia presentavano profonde divergenze di valutazione.

I dissapori si sono rivelati appunto con la pubblicazione del comunicato sconfessato dai socialisti francesi, dagli italiani e dagli svedesi. Il documento aveva l'impronta delle tesi di Brandt, il quale da tempo considera una questione personale la distensione e i buoni rapporti con l'Est: ma si limitava ad esprimere, senza neppure le abituali precauzioni linguistiche, la posizione maggioritaria nella Spd tedesca, della quale l'ex Cancelliere è presidente, e certo anche quella del governo di Bonn.

Sono due le frasi che hanno fatto trasalire molti membri dell'Internazionale. La prima: che «*pareri non richiesti*» o «*dichiarazioni in tono duro*» sarebbero stati dannosi per il popolo polacco. La maggior parte dei grandi partiti socialisti, soprattutto quelli europei, ritiene invece che la riprovazione internazionale, soprattutto se manifestata dalle formazioni di sinistra, possa far riflettere sia il governo polacco che i sovietici. Inoltre, se l'Internazionale dovesse formulare soltanto «*opinioni richieste*», rischierebbe di veder notevolmente aminuita la sua libertà d'espressione nei confronti delle dittature di ogni colore.

Il secondo passaggio, che poteva ancor meno essere approvato dalla maggioranza dei partiti socialisti, afferma che l'Internazionale «*prende atto dell'intenzione del governo polacco non già di interrompere né di invertire, ma di continuare il processo di riforme e di rinnovamento del Paese*». Molti partiti socialisti, primo fra tutti quello francese, hanno ritenuto che non si poteva lasciar passare un simile tacito consenso alla Giunta, né una simile rinuncia allo spirito critico senza disaccorsarsene vivamente.

Queste reazioni hanno provocato non poco imbarazzo nella *Spd*, che ha deciso di mandare alla riunione non il principale firmatario della dichiarazione incriminata, ma il vicepresidente del socialdemocratici, Hans Jurgen Wischnewski.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Lavoro obbligato per tutti i maschi dai 18 ai 45 anni?

BUDAPEST — A quanto riferisce da Varsavia l'agenzia di stampa ungherese Mti, una norma che imporrebbe di lavorare a tutti i cittadini maschi dai 18 ai 45 anni di età è stata esaminata dal comitato per l'economia del consiglio dei ministri polacco.

Kolakowski: gridate la vostra condanna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Il filosofo polacco Leszek Kolakowski e l'economista Aleksander Smolar, membro del Consiglio Nazionale della Ricerca scientifica francese, hanno rivolto al *praesidium* dell'Internazionale socialista questo appello, del quale pubblichiamo alcuni estratti.

Eravamo stati autorizzati dal Comitato d'autodifesa sociale (Kor) a rappresentarlo nei rapporti con l'Internazionale. E' vero che nel settembre scorso il Kor ha deciso di sciogliersi, in quanto «Solidarietà» poteva raggiungere meglio i suoi obiettivi. Ma in questo momento in cui i membri del Kor e migliaia di militanti del sindacato sono in carcere, ci riteniamo autorizzati ad inviarvi questo messaggio che, crediamo, sarebbe certamente approvato dai nostri amici condannati al silenzio dalla violenza poliziesca.

Siamo testimoni della guerra dichiarata dalla Giunta polacca contro un popolo indifeso. Speriamo che di fronte a questa guerra la voce dell'Internazionale socialista si levi alta. I fatti polacchi possono essere visti in primo luogo dal punto di vista morale, in secondo luogo nelle categorie della Realpolitik europea e mondiale, in terzo luogo nella prospettiva specifica del socialismo democratico. Riteniamo che queste tre ottiche convergano perfettamente e non siano affatto in contrasto.

Dal punto di vista morale, la situazione è chiara e priva di ambiguità. E' un attacco brutale delle forze di sicurezza contro quanti, con mezzi assolutamente pacifici e senza la minima violenza, hanno tentato di affermare il diritto per la società polacca ad organizzarsi a fini sindacali o culturali e di creare nel sistema totalitario un certo margine di libertà civile.

Anche sul piano della Realpolitik la situazione è chiara. Evidentemente non si tratta di un affare interno polacco: sarebbe ridicolo sostenerlo. La Giunta fa quindi sporco lavoro per i sovietici, i quali naturalmente preferiscono che lo stupro della Polonia sia voluto da polacchi. Poiché l'imperialismo sovietico rappresenta ora l'elemento più forte di una possibile guerra mondiale, la speranza di un ordine pacifico in Europa e nel mondo dipende dalla prospettiva di un'evoluzione non violenta di questo impero coloniale e totalitario verso formule meno oppressive e non espansionistiche.

L'evoluzione polacca di questi ultimi anni ha aperto alcune possibilità in questa direzione. Il soffocamento brutale della società polacca significherebbe anche la fine della speranza, la corsa accelerata agli armamenti, l'aumento della tensione, con tutti i pericoli che tutto ciò comporta per la pace mondiale. I fucili puntati in Polonia si volgono non solo contro gli operai polacchi, ma anche contro la speranza di un'Europa senza guerre, senza oppressione, senza colonialismo.

Nell'ottica specifica del socialismo democratico, quello polacco è un tentativo di schiacciare con la forza il grande movimento operaio che tentava, in condizioni estremamente difficili, neppure paragonabili a quelle dell'Europa prima del 1848, di affermare il diritto dei lavoratori ad organizzarsi, a difendere i loro interessi e a controllare almeno in parte il sistema produttivo. Un socialismo democratico che rifiutasse di identificarsi con questo movimento dimostrerebbe di non esistere.

Naturalmente ci rendiamo conto del fatto che le misure necessarie nella situazione attuale, cioè il boicottaggio politico ed economico della Polonia ufficiale e dell'Urss, creerebbero difficoltà in Europa e negli Usa, e che gli ambienti degli affari vi sono contrari. Ma il prezzo da pagare è insignificante in confronto a quello che tutti dovrebbero pagare se vincesse la politica dell'appeasement. Attendiamo la voce ferma e ambigua dell'Internazionale socialista.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Per Trybuna Ludu

«Solidarietà parte importante della vita polacca»

VARSAVIA — Solidarnosc «è una componente durevole e importante della vita politica e sociale polacca», scrive «Trybuna Ludu», organo del partito operaio unificato polacco. Perciò, il ritorno alla normalità potrebbe in certa misura dipendere «dalla disposizione di Solidarnosc a impegnarsi in azioni costruttive, a consacrare la sua energia nella risoluzione dei veri problemi della nostra difficile realtà», afferma il giornale.

Il giornale dell'esercito polacco «Zolnierz Wolnosci» afferma che il programma adottato durante il primo congresso nazionale di Solidarnosc includeva un appello alla lotta in favore di una repubblica autogestita. Inoltre, scrive il giornale, un capitolo a parte formulava in 14 tesi una politica di liquidazione graduale del sistema socialista

Varsavia manda il moderato Rakowski per il primo contatto dopo il putsch

Improvviso annuncio tedesco: oggi il vice-premier polacco è a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Mieczyslaw Rakowski, vice primo ministro del governo polacco del generale Jaruzelski, verrà questa mattina a Bonn per una visita di poche ore. La notizia, diffusa nel tardo pomeriggio di ieri in ambienti vicini al ministero degli Esteri tedesco è stata confermata dai portavoce ufficiali, dopo diverse ore durante le quali avevano dichiarato «*non prendiamo posizione*», accennando però alla «*attendibilità*» delle fonti. Sui programmi odierni del ministro degli Esteri e vicecancelliere Hans Dietrich Genscher, che regge il governo in assenza del cancelliere Helmut Schmidt (in vacanza in Florida), i portavoce hanno detto che «*sarà intenso*».

Inutile chiedere, considerato il riserbo ufficiale, da chi sia partita l'iniziativa di questa visita lampo del secondo uomo del governo di Varsavia, la prima di un importante personaggio di un Paese dell'Occidente dopo la proclamazione della legge marziale in Polonia. Le fonti vicine al ministero degli Esteri di Bonn dicono che la proposta è venuta dalla capitale polacca e che quella di Rakowski è una «*scelta felice*», trattandosi dell'uomo considerato il più moderato del regime di Varsavia.

Rakowski — si dice a Bonn — troverà nel ministro degli Esteri Genscher un attento ascoltatore quando come è presumibile perorerà la causa polacca e chiederà l'appoggio della Germania Federale e dell'Europa occidentale contro le sanzioni preannunciate dal presidente americano Ronald Reagan. La Germania, è noto, ha rifiutato non solo di partecipare a misure restrittive nei confronti della Polonia (e in ciò vi è stata unanimità dei partiti di governo, dell'opposizione moderata e degli ambienti industriali e commerciali), ma addirittura si è astenuta dall'esprimere un'opinione in merito.

La funzione di «interprete» delle posizioni di Mosca presso gli Stati Uniti, assunta in autunno dal Cancelliere Helmut Schmidt, dovrebbe venire presa ora dal ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher per quel che riguarda gli interessi polacchi.

Parallelamente con l'iniziativa di Genscher di ricevere Rakowski (della quale si ignora se sia stata concordata con il Cancelliere in vacanza) Helmut Schmidt ha inviato due lettere al primo segretario del pcus Leonid Breznev e al capo del governo di Varsavia, generale Jaruzelski. Sul contenuto delle due missive il portavoce del governo di Bonn ha rifiutato di rivelare particolari salvo quello (nella lettera a Jaruzelski) contenente l'appello a non interrompere la politica delle riforme avviata l'anno scorso e a «*non aggravare la situazione*».

Tito Sansa

Lo affermano fonti bancarie di Francoforte, scadevano 600 miliardi

Il governo polacco avrebbe ripreso a pagare gli interessi all'Occidente

BONN — Fonti bancarie di Francoforte hanno reso noto che le autorità polacche hanno ricominciato a pagare gli interessi sui prestiti contratti con un consorzio di 501 banche occidentali. Si tratta, secondo le fonti, dei primi pagamenti effettuati dal governo di Varsavia da quando in Polonia è stata introdotta la legge marziale. La loro entità tuttavia non permette ancora di stabilire se la Polonia sarà in grado di completare il pagamento degli interessi dovuti alle banche per il 1981, il cui ammontare si aggira sui 500 milioni di dollari, 600 miliardi di lire.

Per la fine dell'anno le autorità polacche avrebbero dovuto risarcire interamente questa cifra per poter dilazionare il rimborso dei prestiti la cui scadenza è fissata per la fine di quest'anno. Il totale di questi prestiti è di circa 2 miliardi e 400 milioni di dollari, quasi 3 mila miliardi di lire. I rimborsi di interesse di cui hanno parlato le fonti bancarie di Francoforte sarebbero di piccola entità, e l'operazione sarebbe stata compiuta in più *tranches*. Il primo pagamento sarebbe avvenuto la vigilia di Natale.

Il governo polacco recentemente aveva chiesto a 23 banche occidentali un prestito supplementare per rimborsare gli interessi in questione. Le banche interpellate tuttavia avevano rifiutato, suggerendo alle autorità di Varsavia di cercare altre fonti di finanziamento, cioè l'Unione Sovietica. Fino a questo momento non è possibile stabilire se l'Urss sia intervenuta.

Oggi riunione Cee a Londra

LONDRA — Alti funzionari dei ministeri degli Esteri dei Paesi della Comunità europea si riuniscono oggi a Londra per esaminare la situazione polacca. La riunione era stata proposta pochi giorni prima di Natale da Lord Carrington, segretario al Foreign Office, a livello di ministri degli Esteri ma solo nel caso in cui la situazione in Polonia si fosse deteriorata. Ciò non è avvenuto e perciò è stato ritenuto sufficiente il livello di funzionari.

La riunione di oggi ha carattere consultivo e non decisionale, e servirà soprattutto a preparare la conferenza dei ministri degli Esteri della Cee prevista per gennaio.

Serie divergenze persistono tra gli alleati europei e gli Stati Uniti sull'opportunità di applicare sanzioni control'Urss (ritenuta da Washington responsabile della legge marziale applicata in Polonia). Se infatti i Paesi della Comunità appaiono ancora indecisi sulle misure da adottare contro il regime repressivo del gen. Jaruzelski, sono tuttavia compatti nel respingere il proposito del presidente Reagan circa una rappresaglia economica.

I governi della Comunità europea hanno già pubblicato diverse dichiarazioni congiunte di aspra condanna della repressione attuata dal consiglio militare polacco, ma in tali documenti non si è mai accennato a rappresaglie economiche o di altro tipo. La Germania Federale ha apertamente reso noto il suo dissenso da una politica di forza contro la Polonia e l'Urss per ragioni sia economiche (grossi debiti polacchi con banche tedesche occidentali, giganteschi accordi commerciali con l'Urss sia politiche (rapporti con la Germania Est, distensione).

Ha cessato di vivere l'amma buona di
Giovanni Sirio
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie Matilde, il figlio Giulio, la nuora Rinaldo, parenti e amici tutti. La salma sarà benedetta oggi alle ore 13.00 all'obitorio corso Rosselli, 105-10, indi alle ore 15.30 in Astigliè avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 30 dicembre 1981

Giovanna e Michele Torrella partecipano al grave lutto per la perdita del caro consuocero
Giovanni Sirio
— Torino, 30 dicembre 1981

Gli impiegati e tutto il Personale della Società Lada S.p.A. sono vicini al geom. Giulio Sirio nel dolore per la perdita del padre
Giovanni Sirio
— Torino, 30 dicembre 1981

Alfredo Varese
Renato e Romana Piramide
Furio Pentillo
partecipano al dolore del geom. Giulio Sirio

Alberto Rosazza
Giuseppe e Paola Cendoli
Margherita Rosazza
Edi Silvia Paolo e Guido Rosazza
partecipano al dolore del geom. Giulio Sirio

I Condomini di Corso Duca degli Abruzzi 71 partecipano vivamente al dolore del giornalista Giulio Sirio per la scomparsa del caro PAPA'.

Graziella e Pinuccio Mossetto con figli partecipano al dolore della famiglia Sirio.

Condomini Inquilini Custode Via Spallanzani 18/18 porgono sentite condoglianze

Marisa, Angelo Basilico
Flora, Loredana Tondel
partecipano al lutto

E' mancata
Ing. Enzo Bonica
A funerali avvenuti a Lipari lo annunciano la moglie Rina Viglietto, la figlia Silvana con il marito Giuseppe Valerio, l'adorata nipote Cinzia e parenti tutti. Un particolare pensiero ai medici ed al personale tutto della Clinica San Luca per le cure prestate
— Torino, 30 dicembre 1981

Partecipano al dolore della famiglia
Carla Giuseppe Motti
Lina Armando Odvetti
Giannina Lorenzo Teppati-Losa

Anna De Agostini, Milla e Lidia Vergnano partecipano al [illegible] caro Remo e famiglia

La famiglia Peolaza ricorda con rimpianto l'amico di sempre ed è affettuosamente vicina a Nini Silvana Beppe Cinzia

Stefano e Marisa Tonelli, Joss e Mirka Pigolli con i figli si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico ENZO.

Partecipano al dolore della famiglia
Adolfo, Salvatore Manoeso
Bianca Piazza Cuscito
Armanda Piazza

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Franco Prandi
Lo annunciano la moglie Tina, la figlia Giovanna con il marito Elio Chinaglia, Alessandra ed Elisabetta, il figlio Federico con la moglie Cristina Laschi e Francesca, sorella, cognata e nipoti. Un cordiale ringraziamento al nipote dott. Franco Biano per le affettuose cure. Funerale mercoledì 30 dicembre alle 14,30 nella parrocchia Gran Madre di Dio, indi tumulazione nella tomba di famiglia in Corio Canavese
— Torino, via Asti 2, 29 dicembre 1981

Adelina piange addolorata il fratello
Franco
con Franco, Gabriella, Ludovica, Chiara.
— Torino, 30 dicembre 1981

I nipoti Alberti piangono commossi lo zio FRANCO.

Le famiglie Chinaglia e Catucci e Fenu Quaiolo partecipano commossi al dolore di Tina e figli.

Vicini al lutto di Federico e colleghi:
arch. Angelo Arzelino
arch. Alberto Grelli
arch. Viviana Ricauda
arch. Mario Virano
collaboratori: Susanna Cigolli
Paola Fop
Franca Giolito.

Cristianamente è mancato
dott. Giuseppe Pilleri
Colleghi annunciano la dolorosa perdita la moglie Maria Luisa, i cognati Polidna, Tilde, Nanni Monpellerin, nipoti e parenti tutti. Esequie giovedì 31 corr. nella cappella delle Molinette, via Santena, ore 14, indi funerali a Viola dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 30 dicembre 1981

Clara, Rossana con Vincenzo, Maria Irene e Monica piangono il carissimo ZIO.

Marisa Vietti partecipa al dolore
Dott. Chiarelli e Collaboratori tutti Farmacia Madre partecipano al dolore

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Adolfo Rossotto
A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio la moglie Domenica, la figlia Carlotta con il marito Sergio Camuffo, il figlio Alberto con la moglie Mariagrazia Rossi, la nipotina Isabella e Francesca che tanto amava, ed i parenti tutti. S. Messa di trigesima sabato 23 gennaio ore 18, chiesa di S. Agnese.
— Torino, 30 dicembre 1981

Piero Rossi, Pierella e Giorgio Gaia sono affettuosamente vicini a Nina e famiglia

Le famiglie Calabrese e Salerno partecipano vivamente

Milena Sodero e figli sono vicini a Nina Carlotta Alberto.

Maria Ugolina Lia Bolognesi partecipano al lutto

Contornato dalla Fede Cristiana in cui è vissuto, è serenamente mancato
Matteo Novo
Cavaliere della Repubblica
L'annunciano i figli Antonio e Don Massimo, la nuora Lidia ed i nipoti Antonella e Massimo. I funerali avranno luogo in Montà d'Alba mercoledì 30 alle ore 14,30 partendo dalla chiesa di San Michele
— Montà, 28 dicembre 1981

Le Direzioni Amministrativa e Sanitaria, i Medici, le Suore e il Personale tutto della Casa di Cura Villa Serena di Pinerolo partecipano al dolore del cav. Antonio Novo e di Don Massimo per la scomparsa del padre
Matteo Novo
— Pinerolo, 30 dicembre 1981

Il Lions Club del Pinerolese partecipa vivamente al dolore del socio Antonio e della famiglia
— Pinerolo, 29 dicembre 1981

E' mancata improvvisamente
Clementina Besso ved. Doria
Lo annunciano i nipoti. Funerali mercoledì 30 c.m. ore 15 partenza dalla parrocchia di S. Pietro in Vincoli
— Settimo, 29 dicembre 1981

E' mancata
Giuseppina Cavalieri ved. Fusaroli
L'annunciano le figlie Enrica, Luisa, generi, nipoti, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione via Alberi 38
— S. Gillio, 30 dicembre 1981

E' crudelmente mancata all'affetto dei suoi cari
Costanza Vercellino in Sollardo
Ne danno il doloroso annuncio il marito Felice, il figlio Claudio, la nuora Paola, e parenti tutti. Funerali il g. 31 alle ore 9.45 nella parrocchia della Misericordia
— Torino, 29 dicembre 1981

(Continua a pag. 5)

Della nuova micidiale arma sarebbero dotati gli aerei Usa

Il Pentagono propone arsenale di gas nervino in Inghilterra

La decisione di fabbricare il mezzo d'offesa è già stata approvata dal Congresso su proposta di Reagan - La produzione era stata bloccata da Nixon tredici anni fa dopo un test non riuscito in un poligono americano che causò la morte di seimila pecore

WASHINGTON — Una Commissione del Pentagono vuol dislocare in Gran Bretagna un nuovo cospicuo arsenale di gas nervino, nell'ambito di un programma che prevede stanziamenti di molti milioni di dollari per preparare gli Stati Uniti alla deprecabile eventualità di una guerra chimica in Europa. Inoltre, sempre nel Pentagono c'è chi, ad alto livello, propone che l'esercito americano esegua in un poligono dello Utah esperimenti di tiri d'artiglieria con proiettili contenenti questo gas micidiale, capace di uccidere milioni di persone in pochi minuti. Mancano però ancora progetti concreti su questo punto.

Il poligono sperimentale proposto è lo stesso nelle cui vicinanze tredici anni fa morirono seimila pecore, a causa di un incidente provocato proprio da un «test» non riuscito con il gas nervino.

Tutto ora dipende dalle decisioni del presidente Reagan e del Congresso, che comunque hanno già approvato quest'anno uno stanziamento iniziale di venti milioni di dollari (pari ad oltre 24 miliardi di lire) da destinare ad una fabbrica di gas nervino. La produzione di quest'arma era stata bloccata dal presidente Nixon tredici anni fa a causa dell'incidente delle pecore, che aveva posto in evidenza quanto pericolosi fossero certi esperimenti anche in tempo di pace. Ora, però, gran parte degli esperti occidentali concordano sul fatto che l'Urss dispone di ingenti scorte di gas nervino e di altre micidiali armi chimiche.

Occorre perciò, si sostiene al Pentagono, che gli Stati Uniti provvedano al più presto a colmare la loro inferiorità anche in questo settore, la logica della corsa agli armamenti purtroppo lo impone.

Il gas nervino è una delle armi più terribili che l'uomo abbia mai inventato, e c'è solo da sperare che non diventi il protagonista di un futuro conflitto mondiale. E' un gas incolore ed insapore, che colpisce i centri nervosi provocando un irrefrenabile vomito e tremende convulsioni che conducono alla morte per soffocamento. In genere bastano pochi minuti, ma talvolta la morte può sopravvenire dopo alcune ore di agonia.

Saul Hormats, ex direttore (ora in pensione) dei programmi dell'esercito degli Stati Uniti per lo sviluppo delle armi chimiche, afferma che i bombardamenti con il gas nervino potrebbero uccidere milioni di esseri umani e di animali domestici e selvatici, annientando ogni forma di vita entro un vasto raggio. Le vittime sarebbero numerose soprattutto tra i civili, perché i militari potrebbero più facilmente ricorrere a sistemi protettivi. Se ingenti scorte di questo gas venissero dislocate in Gran Bretagna, esse potrebbero servire principalmente per bombardare dal cielo le retrovie dell'Urss, nel caso di una invasione sovietica dell'Europa Occidentale.

LONDRA — Il governo britannico non ha avuto alcuna segnalazione dall'amministrazione statunitense a proposito del progetto di dotare le basi dell'Usaf (l'aviazione statunitense) in Gran Bretagna di un «*rilevante nuovo arsenale*» di bombe a base di gas nervino altamente tossico.

In un'intervista rilasciata a Washington all'agenzia Reuter, il vice sottosegretario statunitense alla Difesa Amoretta Hoeber ha rivelato che la commissione scientifica del Pentagono sta facendo pressioni sull'Amministrazione Reagan perché vari tale piano.

Il fatto che il governo Thatcher sia ancora completamente all'oscuro di tale iniziativa — si rilevava ieri sera a Londra — dipende probabilmente dal fatto che la questione non è stata ancora definita nello stesso ambito americano. La rivelazione di Amoretta Hoeber metterà comunque in imbarazzo il governo di Londra, impegnato da tempo a convincere l'opinione pubblica della necessità di avere nel Paese basi autonome dell'aeronautica americana.

Nell'intervista alla Reuter, il vice sottosegretario statunitense ha anche detto che le basi in Gran Bretagna sono da preferire all'alternativa di un collocamento delle bombe nervine sulle portaerei Usa, anche in considerazione di un probabile rifiuto da parte di Bonn ad accogliere sul suo territorio questo tipo di arma tossica.

Un segno di disgelo tra Urss e Israele

BUCAREST — Un ricevimento offerto il 10 dicembre scorso all'ambasciata di Bulgaria a Bucarest ha fatto nascere una ridda di ipotesi sulla possibilità di un riavvicinamento tra Israele e l'Unione Sovietica. Al ricevimento, organizzato in occasione della fine del mandato dell'ambasciatore bulgaro, Petar Danailov, era infatti presente anche il rappresentante israeliano Aba Oefen.

E' la prima volta che un rappresentante dello Stato ebraico viene ufficialmente invitato da uno dei Paesi del blocco socialista da quando, nel 1967, le relazioni diplomatiche tra Gerusalemme e le capitali dell'Est europeo furono interrotte. Israele mantiene rapporti diplomatici solo con la Romania.

Dietro quelle che sembrano pure formalità diplomatiche, gli osservatori intravedono un preciso indizio, un disegno politico di Mosca: l'Urss potrebbe aver deciso di riaprire il dialogo con Israele

Finora senza esito le trattative iniziate nel 1964

I colloqui sulle frontiere «Ni» di Pechino a Mosca

Il governo cinese ribadisce la necessità di «prepararsi in modo adeguato» prima di riprendere le conversazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il governo cinese ha ancora rinviato una risposta alla richiesta sovietica di riprendere le trattative sul problema delle frontiere, avanzata a settembre. La posizione cinese sarebbe stata comunicata la scorsa settimana all'ambasciatore sovietico a Pechino, Tcherbakov. Senza essere un rifiuto vero e proprio, la risposta cinese non mostra alcuna fretta di riprendere i colloqui iniziati nel 1964 e che finora, come ricorda Pechino, non hanno dato alcun risultato.

Inserite nei negoziati generali decisi nel 1979 dai due Paesi per arrivare alla normalizzazione dei loro rapporti, le conversazioni sono state sospese nel gennaio 1980 in seguito all'invasione sovietica dell'Afghanistan. Con una manovra piuttosto abile, Mosca ha presentato a Pechino, l'autunno scorso, un progetto per la ripresa dei soli negoziati sulle frontiere.

Notando una tensione crescente nei rapporti cino-americani a causa del problema di Taiwan, e prendendo atto della riaffermazione cinese in favore di una soluzione del problema delle frontiere attraverso negoziati, Mosca ha fatto un passo che non le costa molto e rischia nello stesso tempo di mettere la Cina in imbarazzo. Il fatto che Pechino abbia atteso tre mesi prima di dare una risposta sembra accreditare questa ipotesi.

Ricordando ancora una volta di essere favorevole in linea di principio al negoziato, il governo cinese ritiene tuttavia che prima di iniziarlo sia necessario «*prepararsi in modo adeguato*». Non sono forniti particolari sulla natura di questa «*preparazione*», e in particolare non si dice se essa debba essere tecnica o politica.

Pechino, nonostante tutto, intende lasciare la porta aperta a una ripresa dei colloqui, perché la nota del ministro degli Esteri precisa che la data dei futuri negoziati dovrà essere fissata attraverso i canali diplomatici.

La posizione cinese e quella russa non si sono molto modificate negli ultimi tempi, e nessuna delle due capitali perciò pare davvero desiderosa di rilanciare un negoziato che rischia, non appena ripreso, di essere di nuovo affossato. Ma un certo numero di fatti esterni — da una parte i difficili impegni della diplomazia sovietica, dall'altra i tesi rapporti tra Pechino e Washington — spingono Mosca e Pechino a suggerire che la situazione potrebbe sbloccarsi. E' evidente che queste manovre sono per il momento soprattutto tattiche.

Manuel Lucbert
Copyright Le Monde
e per l'Italia La Stampa

Usa, aumenta il terrorismo

NEW YORK — Quarantatre fatti terroristici sono avvenuti nel 1981 in Usa, con un aumento di circa il 50 per cento rispetto all'anno scorso.

Lo ha detto il capo dell'Fbi, William Webster, sottolineando che i motivi di questo aumento, che segue un calo durato 4 anni, «*sono tuttora oggetto di studio*».

Fra i gruppi che svolgono attività terroristiche vi sono i cubani anticastristi, i filippini oppositori.

Stato civile di Torino

24 DICEMBRE 1981

NATI — Lioneti Rosaria; Padoan Roberto; Saccucci Davide; Spanò Maria; Matti Alessandra; Zampirolo Roberto; Torta Diego; Mersini Maurizio; Rapetto Alessandra; Giordano Carmelo; Pepatia Simona; Ficarra Giuseppe; Marano Alessio; Galeta Angelo; Felichelli Erminia; Battiston Luana; Seuse Andrea; Perello Massimiliano; Cavaliere Arianna; Bertolaso Alfonso; Monterosino Alessia; Di Stefano Tamara; Leonardelo Marco; Farinella Daniela; Berthier Michela; Tullio Pellegrino; Di Tore Edo; Polichieni Fabrizio; Valmaso Luciano; Pe Tai Hong; Giannuzzi Paola; Zecca Dario; Fiscarelli Nicola; Ciliachino Francesca; Casalbuchie Silvia; Martinelli Maria; Lupo Rosa; Ramella Marco; Bertoglia Filippo; Angi Andrea; Pastore Jessica; La Mattina Diego; Lazzari Elisa; Rolle Simona; Bertolino Claudia; D'Orta Stefania; Diverio Simone; Lenti Elisa; Riccomini Elena; Basile Giuseppina; Filippone Deanna; Albanese Ciro; Congedo Valentina; Valarca Dario; Cutrone Domenico; Facecchia Tamara.

MORTI — Penso Francesco, di anni 55, nato a Carignola, sposato, abitante in via Vitta Cusani 18; Regalia Giuseppe, a 88, Romanengo, pens., p.zza Graf 132; Bertalda Pietro, a 95, Cirié, pens., v. Braglio 115; Amisondi Emilia, a 84, Torino, pens., v. Giolorti 78; Bullazzesi Domenico, a 80, Ragogna, pens., v. Riboli 5; Macario Teresa, a 83, Torino, pens., str. Superga 21; Iacati Maria, a 101, Dogliani, pens., v. Garibaldi 8; Nejretti Luigia, a 73, Torino, pens., c.so Grosseto 207; Trentini Umberto, a 84, S. Carlino Veronese pens., v. G. Nanni 105; Burzio Leonia, a 84, Venaria, pens., v. Braglio 28; Carretta Edvige, a 68, Torino, pens., v. Consenta 6; Vagliero Serafino, a 78, Pertusio C.se, pens., v. Nizza 175; Geuraier Angelo, a 81, Torino, pens., v. A. di Bernezzo 100; Gandini Lelia, a 88, Bianze, pens., v. Castelnuovo 3.

Orario accettazioni necrologie ed adesioni:
Sportelli LA STAMPA - Via Roma, 80 ore: 9-12; 15-19; sabato: 9-13
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-17; domenica dalle ore 10,30.

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Rinaldo Porta
Brigadiere del Vigili Urbani

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Adriana Rajnaudi, i figli Paola, i generi, i suoceri e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Grimaldi ai colleghi e agli amici. Funerali avranno luogo oggi alle ore 9,45 nella parrocchia Immacolata (Lingotto) via Passo Buole 74, indi la cara salma proseguirà per Villafranca d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1981.

Sono affettuosamente vicini ad Adriana e Paolo gli amici
Giuseppe e Isabella Arbore
Ernestina Ciprian
Giuseppe Annamaria Eugenio e Cristina Cadene
Gaetano De Bernardo
Mariangela Fiore
Maria e Bianca Raffa
Franco Annalisa Roberto Sandra e Massimo Sesia
Lamberto e Rosanna Tabasso

Presidente e Segretario Generale Lega partecipano all'immenso dolore della signora Adriana Rajnaudi per l'immatura perdita del marito
Rinaldo Porta
Brigadiere del Vigili Urbani
— Torino, 29 dicembre 1981.

E' improvvisamente mancato il
dott. Vincenzo Badino
notaio

Addolorati lo annunciano la moglie Graziella, le figlie Gabriella col marito notaio Ottorino Stoppani e il figlio Federico; Annamaria col marito ing. Claudio Voglio Bernè e la figlia Francesca e Maddalena. I parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sanremo, giovedì 31 corrente alle ore 10,30.
— Sanremo, 30 dicembre 1981.

La cognata Margherita Codri con Silvia Corrado e Andrea piangono il caro VINCENZO.

Marisa Stoppani Ulmeduzzi con Simona Nicoletta e Roberto partecipano affettuosamente.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Pietro Necco
Ne dà annuncio la sorella Giuseppina. Funerali giovedì 31 ore 10,15. Parrocchia Gesù Adolescente, indi la salma proseguirà per Villanova Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1981.

La famiglia Zanone Italia partecipa affettuosamente al dolore.

E' mancato
Carlo Rosa Taddei
Lo annunciano la moglie Maria Piccatti, il figlio Sergio con la moglie Ornella Sargnon e il piccolo Simone; parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 14,30 partendo da via Puccini 38, Leumann.
— Collegno, 29 dicembre 1981.

La Direzione e i Collaboratori della Edizioni Soci e Cloe partecipano al lutto di Sergio Rosa Taddei.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari
CAVALIER UFFICIALE
Matteo Audero
Maestro del lavoro
anni 84

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Giovanna, i figli Domenico con la moglie Nucci, Giuliana con Vito Di Bello, e gli adorati nipotini Matteo e Cristiana, parenti tutti. La cara salma partirà da Villa Grazie San Carlo mercoledì 30 ore 14 indi proseguirà per Montaldo ove si svolgeranno i funerali ore 15,30. Servizio pullman da Torino: propria abitazione piazza Cavalieri 22 ore 14,30. Un particolare ringraziamento al dottor Giuseppe Bonino per l'affettuosa assistenza prestata.
— Torino, 29 dicembre 1981.

Il 30 dicembre, a Padova, è mancato all'affetto dei suoi cari
Danilo Marcaglia
medico chirurgo
anni 54

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, le sorelle e rispettive famiglie
— Torino, 30 dicembre 1981.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Matteo Audero
Filippa Ascheri
Giovanni Borgnino
cavalier G.B. Bruzzone e/c
Renzo Bruzzone
Da Maria
Giuseppe Cibe
Giovanni e Michele Giacomo
fratelli Guala
ditta Massimello
Tarullo Milanesi
famiglia Muzzelli
ditta Nicolino
Nella Panattoni e/c
Giovanni Perino
Domenico Quirico
Giovanni Ramondo
ditta Terretta
famiglia Valmiletti.
— Torino, 29 dicembre 1981.

E' mancata
Iolanda Baglioni
ved. Bertarione

Addolorati lo annunciano i figli Gianfranco e Paola con le rispettive famiglie, la sorella Adriana col marito Alberto. Funerali giovedì 31 corrente partendo da via Bricca, 9.
— Torino, 29 dicembre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Raimondico Crobu
Ne danno il mesto annuncio Carla e Danilo Magnani con le rispettive famiglie
— Torino, 29 dicembre 1981.

(Continua a pag. 6)

Lasciano l'aula i difensori degli assassini di Anwar Sadat

IL CAIRO — Gli avvocati difensori dei presunti assassini di Sadat hanno ieri abbandonato l'aula in segno di protesta: alcuni hanno ritirato il proprio mandato. Durante il dibattimento, cominciato il 21 novembre scorso, i legali avevano sollevato alcune eccezioni e rivolto ai giudici militari diverse richieste, ma tutte erano state respinte.

In risposta, la Corte ha imposto agli avvocati che hanno ritirato il mandato di consegnare «*al massimo entro oggi*» tutte le pratiche relative al processo nelle mani del procuratore generale militare.

Il «137» in missione di spionaggio arenatosi in Svezia

Tre anni al comandante del sottomarino russo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Un giornale della Svezia del Sud, lo *Skanska Dagbladet*, che dispone generalmente di informazioni attendibili dai Paesi Baltici, ha pubblicato la notizia «*di fonte sicura*» della condanna a 3 anni d'arresto semplice del capitano Pjotr Gusrin, il comandante del sottomarino sovietico «137» arenatosi vicino alla base militare svedese dell'Arcipelago di Karlskrona alla fine dello scorso ottobre. Secondo il quotidiano, al rientro in patria, dopo essere stato per 12 giorni al centro dell'attenzione mondiale, Gusrin è stato sottoposto a processo da parte di una corte militare che l'ha ritenuto colpevole di aver servilmente e danneggiato l'Unione Sovietica, facendo scoprire la sua unità infiltratasi illegalmente in una base militare straniera.

Sulla sentenza, riferisce ancora lo *Skanska Dagbladet*, hanno influito certamente, oltre a fattori politici, alcuni elementi attenuanti, quali il passato del comandante ed il suo atteggiamento durante gli interrogatori da parte delle autorità militari di Stoccolma.

Arresto semplice significa che Gusrin è internato (si dice dai primi di dicembre) in un lager nei pressi della città di Riga, in Lettonia, dove risiede la famiglia, che lo può vedere regolarmente.

w. r.

Un inquirente per il ministro del Lavoro Usa

NEW YORK — Un inquirente speciale è stato nominato a Washington per indagare sulle accuse di corruzione mosse dal sindacalista Marco Montuoro a carico del segretario al lavoro Raymond Donovan.

Montuoro ha accusato Donovan di aver partecipato tempo fa, quando era uno dei massimi dirigenti dell'impresa edilizia *Schiavone Construction* del New Jersey, alla consegna di una «bustarella» di 200 dollari, 2 milioni e mezzo di lire, ad un esponente sindacale.

Reagan firma bilancio-record per la Difesa

NEW YORK — Reagan ha promulgato ieri la legge che stanzia il bilancio della Difesa più alto della storia degli Stati Uniti: 200 miliardi di dollari, 250 mila miliardi di lire, comprensivi fondi per il nuovo apparato missilistico intercontinentale *MX*, per il nuovo bombardiere strategico *B-1*, per nuove unità navali.

Il presidente ha apposto la sua firma al provvedimento a Los Angeles, dove sta trascorrendo un periodo di vacanza. Reagan ha inoltre promulgato la nuova legge sugli aiuti all'estero.

Scomparsa la foto di Mengele (fu il medico di Auschwitz) da archivio criminale tedesco

BONN — Eliminando documenti obsoleti dagli archivi del *Bundeskriminalamt* BKA, l'ufficio di indagini criminali della Germania Federale (di Wiesbaden) è andata distrutta anche una foto di un ricercatissimo criminale nazista: il dottor Josef Mengele, il terribile medico assassino delle SS, che durante il suo servizio nel lager di Auschwitz, compì esperimenti inumani su moltissimi prigionieri e ne destinò migliaia alle camere a gas durante le selezioni che venivano effettuate subito dopo l'arrivo dei deportati.

Mengele, che secondo numerose testimonianze è ancora vivo, avrebbe ora 70 anni. E' stato il giornale *Frankfurter rundshau* a rivelare la distruzione del documento fotografico che risale al 1949: una iniziativa che viene definita «*inescusabile*». Il portavoce del *Bka* si è finora astenuto dal fornire spiegazioni, ma a Bonn il ministero dell'Interno si è affrettato a far sapere che le autorità possiedono una foto più recente di quella distrutta: essa risalirebbe infatti al 1958.

Il ministero dell'Interno ha inoltre precisato che la distruzione della vecchia foto non significa affatto che siano stati abbandonati gli sforzi per rintracciare il criminale che nei *lager* si era guadagnato il nomignolo di «*Angelo della morte*». Anzi, sarebbero state scoperte nuove tracce che darebbero per certa la presenza di Mengele nell'America del Sud. Comunque sul caso della sparizione della foto ha aperto un'inchiesta anche la procura di Stato di Francoforte.

Nigeria: bloccati da sei giorni in pozzi petroliferi

LAGOS — Il quotidiano nigeriano indipendente *Punch* afferma che 200 dipendenti, in lotta con i loro datori di lavoro, sono bloccati da sei giorni in due pozzi di trivellazione al largo della Nigeria. Secondo il giornale, che cita le parole di Ovie Kokori, segretario generale del sindacato nazionale dei lavoratori del settore del petrolio e del gas naturale, si tratta di impiegati di una piccola compagnia, la «Keydrill Nigeria Limited» che lavora in subappalto per la «Gulf Oil».

I 200 dipendenti, che lavorano su una piattaforma «off shore» al largo di Warri (a Sud del Paese) sarebbero stati poi avvertiti che la direzione accettava il negoziato ma all'arrivo degli elicotteri essi si accorgevano che a bordo vi era invece la polizia. Gli agenti — prosegue il giornale — avrebbero fatto sgomberare tutto il personale straniero e il personale d'intendenza delle due piattaforme lasciando gli scioperanti senza cibo.

Svezia: aumenta poco la popolazione

STOCCOLMA — La popolazione svedese è cresciuta solo di seimila unità nel 1981, l'incremento più basso che si sia registrato nel Paese negli ultimi cento anni.

L'ufficio centrale di statistica precisa che le nascite (94.000) hanno sopravanzato le morti (91.000) solo di tremila unità, il dato più basso degli ultimi 171 anni. Si è ridotta del 19 per cento anche l'immigrazione, pur rimanendo di tremila unità superiore alla emigrazione, che è rimasta invariata rispetto al 1980.

La Svezia ha ora 8.324.000 abitanti, con un aumento dello 0,7 per cento rispetto all'anno scorso. Un sondaggio condotto dall'ufficio centrale di statistica dimostra che l'85 per cento delle donne svedesi in periodo fertile fanno uso di diversi tipi di contraccettivi.

Verso un accordo per riconvocare il vertice di Fez

DAMASCO — Siria e Kuwait hanno deciso di esplorare le possibilità di porre fine alla guerra fra Iran e Iraq per serrare i ranghi del mondo arabo ed islamico di fronte all'annessione israeliana del Golan.

Il presidente siriano Assad avrebbe anche concordato con l'Arabia Saudita sulla necessità di riconvocare il vertice arabo di Fez per l'inizio del 1982 per affrontare il problema del Golan e il piano di pace saudita.

Le alchimie di Danimarca

Il premier Jörgensen: mano tesa alla destra

Presentando oggi alla regina Margrethe una lista di ministri tutti socialdemocratici, il premier Anker Jörgensen mantiene sì la solenne promessa fatta agli elettori poco più di un mese fa (*«non necessario governerò in minoranza, e non cederò mai il potere alle destre»*), ma in realtà inaugura una politica di compromesso avvicinando, e di molto, le sue posizioni a quelle dell'opposizione borghese, che chiede da tempo l'alt a nuove riforme sociali e un alleggerimento fiscale che permetta il rilancio dell'economia.

Jörgensen, sconfitto nelle elezioni di 20 giorni fa, continuerà così a governare la Danimarca, non essendovi per il momento alternativa; ma preferisce tendere quasi di nascosto la mano alle destre piuttosto che accettare la collaborazione di partiti ideologicamente più vicini, ma certamente assai pericolosi, visto che negli ultimi tempi non hanno fatto altro che portargli via elettori e seggi.

Se la sua mossa sia giusta o meno lo si vedrà nei prossimi mesi, che certamente saranno per il nuovo governo minoritario assai difficili, e che potrebbero nascere nell'elettorato quell'ormai palese senso di sfiducia verso le formazioni politiche tradizionali a tutto vantaggio dei partiti minori, meno coerenti e soprattutto più disinvolti nel fare e lasciar cadere programmi seguendo i gusti contingenti degli elettori.

Rimane il problema di fondo, quello di pagare i debiti importando di meno ed esportando di più: ed è qui che le destre puntano i piedi, assicurando che l'industria danese ha trovato nel mondo una serie di «nicchie» che le danno benissimo: se il governo terrà a freno i sindacati e non aumenterà più i contributi, assicurano, tra 4-5 anni la situazione economica sarà del tutto normalizzata, e allora, ma solo allora, si potrà riprendere a parlare di riforme sociali.

A questo punto si innesta anche la speranza di trovare altro petrolio nel Mare del Nord: oggi i pozzi sono modesti, ma gli esperti li ritengono solo un «assaggio» al quale seguiranno certamente «sportate» assai più sostanziose. Tra dieci anni, dicono, quasi la metà del fabbisogno energetico sarà coperto dalla produzione nazionale con un alleggerimento sostanziale dei costi generali.

Visto che lo Stato non ha soldi, studi e ricerche, trivellamenti e sfruttamenti possono essere fatti soltanto dal capitale; ed è proprio qui che la destra fa sentire il suo peso. D'altronde, già oggi il petrolio danese è una faccenda quasi del tutto privata, e se fino a ieri si parlava di nazionalizzazione, ora si è abbandonata ogni idea in proposito.

Jörgensen insomma pare essersi convinto che le teorie sono una bella cosa, ma la pratica è un'altra faccenda: la passata gestione socialdemocratica alla fine non è riuscita a mantenere in vita gli ambiziosi programmi annunciati con tanta sicurezza, tanto che si rende necessario chiedere la collaborazione di quel settore privato che doveva scomparire e che invece è più vivo che mai. I cedimenti di Jörgensen confermano la debolezza delle socialdemocrazie scandinave: «perfette» finché le cose andavano bene, hanno mostrato tutti i loro difetti quando le cose hanno incominciato ad andare male.

Walter Rosboch

Dopo 14 figli maschi, la femmina

Melbourne. Dopo 20 anni di matrimonio e 14 figli maschi, George e Lillian Egan hanno finalmente avuto una femmina. Ecco la foto di famiglia con la piccola Jennifer in braccio alla madre

Sul consumo di champagne l'America batte l'Italia primatista lo scorso anno

LONDRA — *Lo scorso anno, l'Italia conquistò un allegro ma corteo primato mondiale, la consacrazione di massimo importatore di champagne francese. Questa sua supremazia sembra però destinata a scomparire fra tre giorni, quando gli Stati Uniti dovrebbero assicurarsi, sia pure di stretta misura, il record per il 1981. La gara è seguita con dovizia di eccitanti ragguagli dallo* Champagne News and Information Bureau *a New York. Per poche bottiglie forse, ma l'Italia pare già battuta: non riusciranno a salvarla neppure i brindisi di Capodanno.*

Nell'80, gli italiani avevano bevuto 8.634.410 bottiglie di champagne, una grande sete che aveva allietato la Francia e depresso la nostra bilancia dei pagamenti. Veniva poi staccato un tradizionale primato britannico: l'Inghilterra passava al secondo posto con 8.517.954 bottiglie. La graduatoria di quest'anno dovrebbe vedere gli Stati Uniti in testa, seguiti dai due soliti patiti dello champagne. *Italia e Gran Bretagna. Alla fine di ottobre, gli americani avevano già importato 7.200.000 bottiglie, i successivi arrivi dovrebbero avere elevato il totale a quasi 9 milioni.*

Gli americani sono però oltre 215 milioni, mentre gli italiani sono 55 soltanto. Mentre quegli 8-9 milioni di bottiglie si perdono nell'immensità dell'America, nella nostra penisola sono una presenza imponente e impressionante.

m. ch.

Terremoto in Grecia

ATENE — Una scossa tellurica di 5,9 gradi sulla scala Richter (che ne conta nove) ha colpito ieri numerose isole egee e parte del territorio greco, provocando panico ma nessun danno alle cose o alle persone.

La scossa fa seguito a quella che domenica scorsa, con un'intensità di 6,4 gradi Richter, ha colpito alcune isole egee.

Eritrea: imboscata a soldati etiopici

BEIRUT — I combattenti del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (Fple) hanno teso un'imboscata martedì scorso a un gruppo di 1500 soldati etiopici, uccidendone 110 e ferendone 150, nel villaggio di Damba in Eritrea. Lo rende noto un comunicato del Fple.

Dall'economia alla politica estera elogi incondizionati al Presidente

Pagella della Casa Bianca per Reagan Nell'81 tutti «lodevoli» e un «ottimo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Come Babbo Natale non gli alunni delle elementari, così la Casa Bianca ha voluto vedere — anzi, compilare — la pagella del presidente Reagan. In forma solenne, lo «staff» del capo dello Stato e di governo Usa ha messo a punto un rapporto di 128 pagine sul 1981. I voti sono stati generosi: tutti «lodevoli» e un «ottimo». L'idea della pagella per il presidente non è nuova: Carter se la diede da solo per esempio, ma limitandosi a una serie di «buono», con un unico «lodevole». E' però la prima volta che essa viene realizzata per le feste di fine anno. Soprattutto, è la prima volta che per commentare la pagella si scomodano il capo di gabinetto e il direttore della Casa Bianca.

L'elenco dei «lodevoli» va dalla politica economica alla politica estera. E' stato un buon anno» esordisce il rapporto «e non ci dispiacerebbe un altro analogo». Le conquiste di Reagan includono: la riduzione più massiccia delle tasse nella storia americana; la riduzione più massiccia del bilancio dello Stato; la riduzione più massiccia degli sprechi e della burocrazia. Tutto ciò ha contribuito a causare la recessione. «*Ma la colpa*» hanno spiegato il capo di gabinetto, Edwin Meese, e il direttore della Casa Bianca, James Baker, «*è del precedente governo democratico*». L'austerità della «*reaganomics*» hanno sottolineato i due fedelissimi del presidente, ha avuto un aspetto molto positivo: la sconfitta dell'inflazione.

In politica interna, ai «lodevoli» si è aggiunto l'«ottimo». Lodevoli sono stati gli sforzi di Reagan di «tenere i contatti» con le minoranze di colore (egli ha ricevuto undici volte i *leader* negri alla Casa Bianca), nonché quelli di mobilitare i sindacati per la ripresa della produzione industriale (in questo ambito, egli ha eliminato i pubblici sussidi). Ma ottima è stata la sua battaglia, peraltro poi rinviata all'anno prossimo, per la riforma del sistema pensionistico, che minaccia di far affondare la barca americana sotto il proprio peso.

Elogi a tutto spiano si riscontrano anche nella politica estera e in quella militare. Reagan nel corso dell'anno ha avuto 72 visite di *leader* stranieri: si è dimostrato fermo con Israele e aperto con gli arabi; ha promosso il più massiccio riarmo della storia Usa; ha messo sull'avviso «contro l'avventurismo» l'Urss e i suoi satelliti. Gli elogi si alternano ai discorsi del presidente, e ai suoi confronti col congresso. Questo, hanno detto Meese e Baker in un riferimento non indiretto a Carter, è un capo di Stato e di governo che sa prendere decisioni e reggere saldamente il timone.

Ai giornalisti presenti, che con un certo scetticismo domandavano se il rapporto in realtà non fosse propaganda di partito (la stampa è stata pagata dai repubblicani) Meese ha ribattuto che «*evidentemente no, dato che contiene solo fatti*». Il capo di gabinetto ha coronato la sua esposizione con previsioni ottimistiche per l'82: rilancio economico, ritorno al pieno impiego, soluzioni di alcune crisi internazionali. L'inizio dell'82, ha ammonito Meese, sarà difficile, ma la fine elettrizzante.

e. c.

Ha sedici anni Miss Francia

PARIGI — La nuova Miss Francia è una studentessa di 16 anni, Sabrina Belleval, già vincitrice del titolo di miss Costa Azzurra.

L'elezione di Miss Francia ha visto quest'anno tra le concorrenti una soldatessa. Ghislaine Raineau, di 22 anni, caporale di fanteria. Per le sfilate in abito da sera previste dal concorso, la Raineau ha invece indossato l'uniforme militare.

Con il nuovo anno altra mini-stangata per l'automobilista

Da venerdì costeranno di più le autostrade e il bollo auto

L'aumento per le prime è del quindici per cento, del trenta per cento rispetto al 1981 invece quello della tassa di circolazione - Resta invariato il superbollo diesel

Le nuove tariffe autostradali

AUTOSTRADE	CLASSE 3 (da 775 a 1372 cc)	CLASSE 4 (oltre 1372 cc)
Torino-Aosta	da 5500 a 6350	da 6800 a 7800
Torino-Milano	da 3400 a 3900	da 4900 a 5600
Torino-Savona (tangenz. compresa)	da 5250 a 5550	da 6800 a 7400
Torino-Genova	da 7400 a 8700	da 9750 a 11500
Milano-Venezia	da 7050 a 8150	da 10200 a 11750
Milano-Bologna	da 5650 a 6400	da 8100 a 9200
Milano-Firenze	da 8250 a 9400	da 11900 a 13600
Milano-Roma	da 15450 a 17700	da 22300 a 25500
Bologna-Pescara	da 9700 a 11100	da 14000 a 16100
Firenze-Roma	da 7300 a 8400	da 10600 a 12100
Roma-Napoli	da 5400 a 6200	da 7800 a 8900
Roma-Bari	da 12000 a 13700	da 17400 a 19900
Napoli-Bari	da 7200 a 8300	da 10500 a 12000

Per quanto concerne l'autostrada Milano-Genova (pure del gruppo Iri) le nuove tariffe sono state calcolate sulla base della distanza tra gli assi, secondo i criteri di tassazione introdotti quest'anno. Questi i nuovi importi:
CLASSE 2A (passo corto, Fiat 500 e 126) da lire 2750 a 3150.
CLASSE 2B (tutte le altre auto) da lire 3600 a 5100
CLASSE 2C (autobus) da lire 6100 a 6950
CLASSE 5 (autoarticolati e autotreni) da lire 11800 a 12700.

ROMA — Mini-stangata per l'automobilista con il nuovo anno. Venerdì prossimo infatti scatteranno gli aumenti delle tariffe autostradali (15 per cento) e del bollo auto (30 per cento), aumenti che vanno a sommarsi al recente rincaro della benzina e del gasolio, a dimostrazione di come il settore auto sia tra i più penalizzati. Il ritocco ai pedaggi autostradali può ormai considerarsi una tradizione consolidata di inizio anno, mentre l'inasprimento della tassa di circolazione è una decisione improvvisa, presa il mese scorso e venuta dopo ripetute assicurazioni che l'aumento del 50 per cento applicato per il 1981 sarebbe caduto nel 1982. Invece, nel giro di un solo anno, il bollo auto è salito dell'80 per cento.

A magra consolazione c'è da dire che ieri è stato finalmente sciolto il «giallo» del pagamento, dopo l'accavallarsi di interpretazioni contrastanti dei giorni scorsi. Una nota di chiarimento del ministero delle Finanze precisa infatti che gli importi del bollo auto da pagare per il 1982 non sono uguali per tutti ma dipendono da quanto è stato corrisposto per l'81. Se l'automobilista che va a rinnovare il bollo ha già pagato per quest'anno la tassa aumentata del 50 per cento (così come previsto dal decreto pro-terremotati) dovrà corrispondere per il 1982 soltanto la nuova maggiorazione, vale a dire lo stesso importo per il 1981 più il 30 per cento.

Se, invece, l'automobilista non ha pagato per l'81 il 50 per cento in più (perché, ad esempio, aveva rinnovato il bollo negli ultimi giorni di dicembre '80, quindi prima dell'entrata in vigore del decreto con l'aggravio pro-terremotati) è tenuto ora a versare soltanto il 50 per cento di aumento, l'altro 30 per cento (complessivamente l'80 per cento) lo pagherà successivamente al prossimo rinnovo, cioè per l'83.

Di fatto, però la disposizione prova un'incongruenza: chi lo scorso anno non ha corrisposto la maggiorazione paga ora un minore aumento. Il 50 invece dell'80. Ciò non vuol dire che, complessivamente, pagherà di meno, perché comunque l'altro 30 per cento dovrà versarlo, ma che in sostanza beneficia dello slittamento di un anno.

Lo stesso ministero conferma che nessun aumento è stato apportato al superbollo diesel. Pertanto, per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e di cose azionati da motore diesel, oltre alla tassa indicata nella tabella autovetture ad uso privato ed autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e di cose, è dovuto un superbollo di 18.000 lire per ogni cv di potenza del motore, con un minimo di 300 mila lire.

Il superbollo è ridotto del 50 per cento per le autovetture da noleggio di rimessa, per quelle adibite al servizio pubblico da piazza, per i furgoni e doppi cabinati ad uso promiscuo (di proprietà di imprese) con portata non inferiore a 6 quintali e muniti di licenza per il trasporto merci. Il superbollo dovrà essere pagato insieme alla tassa di circolazione.

e. p.

Nuovo aumento delle sigarette?

ROMA — Si profila un nuovo aumento del prezzo delle sigarette: a quanto riferisce l'agenzia Adnkronos, i pacchetti da 20 pezzi, sia nazionali che esteri (esclusi quelli dei tipi più popolari, quali Alfa e Nazionali), potrebbero, in tempi brevi, subire un ritocco di 100 lire. Il decreto-catenaccio, in preparazione al ministero delle Finanze, potrebbe essere varato nei prossimi giorni, dopo che mirà stato espresso il prescritto parere del consiglio di amministrazione dell'azienda dei monopoli.

L'ultimo aumento (che fu, mediamente, di 300 lire) scattò il 1° ottobre scorso. Questo ulteriore ritocco porterebbe la sigaretta più venduta, la «MS», vicino alla soglia delle mille lire con un incremento di circa il 30 per cento nel giro di 90 giorni. L'erario (sempre che l'aumento sia effettivamente varato) incasserà circa 300 miliardi in più, mentre il fatturato complessivo dell'azienda dei monopoli salirà a circa 4 mila 400 miliardi.

L'eventuale ritocco servirà all'azienda dei monopoli per fronteggiare i maggiori costi conseguenti al pagamento delle spese di trasporto

Il bollo dell'auto

Ecco alcuni esempi degli importi del bollo di circolazione per il 1982 che dovranno pagare gli automobilisti in regola con l'aumento del 50 per cento dovuto per il 1981 (prima colonna) e quelli che invece non lo sono ancora (seconda colonna). Per questi ultimi, la cifra indicata nella prima colonna dovrà essere pagata nel 1983.

Cv fiscali	Esempi	In regola	Non in regola
5	Citröen 4 Cv	9.200	7.700
6	Fiat 500	12.900	10.700
7	Fiat 126	13.800	11.400
8	Fiat Panda 30, Citröen Visa	16.500	13.800
10	Fiat 850	19.300	16.100
11	Renault 4	27.500	23.000
12	A 112, Panda 45, Fiat 127/900	33.000	17.500
13	Ritmo 60, Fiesta 1100	39.100	32.600
14	Alfasud 1.2, Renault 14	49.500	41.300
15	Alfasud 1,3, Ritmo 65	57.800	48.200
16	Giulietta 1.3, Ritmo 75	71.500	59.600
17	Alfetta 1.6, Lancia Beta 1600	84.400	70.300
18	Alfetta 1.8, Bmw 316	93.500	78.000
19	Peugeot 504, VW Passat GL	106.400	88.700
20	Alfetta 2.0, Opel Rekord 2000	117.400	97.800

Perugia: vandali negli uffici della Regione

PERUGIA — Vandali sono entrati la notte scorsa nei locali del dipartimento sanità della Regione Umbria, in via San Bonaventura e hanno preso di mira, asportando forse fascicoli e bruciando carte, tre uffici del settore documentazioni. La scoperta è stata fatta ieri mattina dal personale che ha trovato in una stanza carta bruciata.

Secondo quanto ha dichiarato l'assessore alla Sanità, Vello Lorenzini, gli ignoti visitatori «avevano un compito *ben preciso: trovare, bruciare e forse anche asportare documentazioni dell'ufficio*».

Entreranno in vigore dal prossimo 1° gennaio 1982

Ecco come aumenteranno le nuove pensioni Inps

BENEFICIARI	Categoria	Importo attuale	Aumento mensile	Importo dal 1 gennaio '82
Lavoratori dipendenti titolari di pensione minima	Invalidità Vecchiaia Superstiti	212.000	18.250	230.250
Lavoratori dipendenti con pensione di importo superiore al minimo	Invalidità Vecchiaia Superstiti	—	26.740 * + 3,30%	—
Lavoratori autonomi di età superiore a 65 anni se uomini e a 60 se donne	Invalidità Vecchiaia Superstiti	188.550	10.650	199.200
Lavoratori autonomi pensionati per invalidità, di età inferiore a 65 anni se uomini e a 60 se donne	Invalidità	168.450	9.550	178.000
Ultrasessantacinquenni sprovvisti di altri redditi	Pensione sociale	134.950	7.650	142.600

(*) Aumento fisso di importo eguale per tutte le pensioni superiori al minimo di legge. Questo aumento è determinato dallo scatto di 14 punti di contingenza (1910 lire a punto).

Dal 1 gennaio prossimo le pensioni dell'Inps saranno aumentate nelle seguenti misure:

LAVORATORI DIPENDENTI — Pensioni per invalidità, vecchiaia e superstiti corrisposte nel trattamento minimo. La pensione minima — attualmente di 212.000 lire al mese — sarà elevata a 230.250 lire. I titolari di pensione minima sono complessivamente 5 milioni, di cui 1.650.000 di vecchiaia.

Pensioni per invalidità, vecchiaia e superstiti di importo superiore al minimo. L'aumento di queste pensioni si effettuerà aggiungendo a quello del 3,30 per cento — da calcolare sull'importo base delle singole pensioni — una quota fissa (cioè di importo uguale per tutti) di 26.740 lire mensili, determinata dallo scatto quadrimestrale di scala mobile.

LAVORATORI AUTONOMI — Coltivatori diretti, artigiani e commercianti — che adesso percepiscono 188.550 lire il mese se hanno compiuto 65 anni (60 le donne) nel avranno 199.200 dal 1° gennaio 1982. Dalla stessa data il trattamento dei lavoratori autonomi pensionati per invalidità, di età inferiore a 65 anni se uomini ed a 60 se donne, passerà da 168.450 a 178.000 lire mensili.

PENSIONI SOCIALI — Sono quelle assegnate ai cittadini di età superiore a 65 anni, sprovvisti di altri mezzi per vivere. Attualmente corrisposte nell'importo di 134.950 lire mensili, queste pensioni passeranno a 142.600 dal 1° gennaio prossimo. I titolari di pensione sociale sono 760.000.

Osvaldo Paita

Inchiesta sulla sciagura della seggiovia

BOLZANO — Sono in corso in Val Venosta le due inchieste — una giudiziaria ed una amministrativa — per accertare le cause del disastro della seggiovia di Tarres nel quale lunedì sono morti due giovani sciatori tedeschi. Inke Milder-mann, 23 anni, di Brema e Marcus Moldasch, 14 anni, di Puchen, mentre altri sei sono rimasti feriti (per uno di loro ricoverato ad Innsbruck le prognosi è ancora riservata).

Inspiegabile per ora come sia potuto accadere che non abbia funzionato il doppio sistema di frenatura automatico installato sull'impianto, e positivamente collaudato dai tecnici appena un mese fa. Tutto è accaduto nel brevissimo arco di trenta secondi: i seggiolini, che normalmente viaggiano a sette chilometri l'ora, hanno iniziato ad arretrare e in pochi secondi hanno raggiunto la velocità di quaranta chilometri l'ora. Quando i freni a mano azionati dal personale hanno bloccato le funi, parecchi seggiolini erano arrivati velocemente alla ruota.

Oltre agli aspetti umani e giudiziari, la drammatica vicenda ha provocato anche conseguenze all'occupazione. 35 persone che direttamente o indirettamente lavoravano all'impianto di risalita, sono state poste in cassa.

Ecco l'attentatore che spara al Papa

ROMA — Un documento fotografico inedito dell'attentato al Papa, il 13 maggio scorso: sulla sinistra, indicato dalla freccia, Ali Agca, che impugna la pistola, nel momento in cui spara a Giovanni Paolo II. La foto, a colori, viene pubblicata nel prossimo numero di «Famiglia Cristiana».

Intanto, nel carcere di Ascoli Piceno l'attentatore del Papa continua lo sciopero della fame, iniziato il 28

Durante il processo, svoltosi a Roma, il turco, condannato nell'estate scorsa all'ergastolo, aveva preannunciato il digiuno per dicembre e ha mantenuto così la sua promessa.

Con questa iniziativa Ali Agca intende chiedere la celebrazione di un nuovo processo.

Ad Ankara il giornale «Cumhuriyet» scrive oggi che la madre di Mehmet Ali Agca ha rivolto un appello al Papa perché perdoni il figlio e lo induca a interrompere lo sciopero della fame.

Gli illeciti scoperti dalla polizia stradale di Novara e Arona

Con il bollo del motorino (2300 lire) viaggiavano su grosse auto «diesel»

Denunciate 67 persone - Compilavano il modulo per la tassa di circolazione di un ciclomotore - Poi cancellavano l'importo con la scolorina e scrivevano quello reale (650 mila)

NOVARA — Pagavano solo 2300 lire — cioè l'importo della tassa di circolazione per un ciclomotore — e circolavano con auto a trazione Diesel, per le quali avrebbero dovuto versare da 400 a 650 mila lire di sovrattassa.

Questa serie di illeciti è stata scoperta dalla Polizia stradale di Novara e da quella di Arona. Sono state denunciate 67 persone, ma il numero è destinato ad allargarsi (sono in corso accertamenti per altre cento).

Secondo gli inquirenti gli artefici di questa truffa compilavano un modulo per la tassa di circolazione di ciclomotore, poi, usando la scolorina, cancellavano l'importo regolarmente pagato e scrivevano al suo posto quello di gran lunga superiore, relativo alla sovrattassa Diesel.

L'inchiesta condotta dagli agenti della Polstrada novarese ha avuto inizio parecchio tempo fa. E' stata tenuta segreta, però, per evitare intralci alle indagini. Nella rete sarebbero cadute anche personalità molto note nella provincia.

Alla «Stradale» aggiungono anche che la possibilità di pagare la tassa di circolazione negli uffici postali avrebbe facilitato gli «evasori».

Le denunce parlano di falso materiale, truffa ai danni dello Stato e evasione fiscale, reati per i quali sono previste pene detentive che vanno dai 3 ai 6 anni. Tutti i denunciati hanno avuto anche comminata una multa che va a seconda della somma non pagata, da uno a tre milioni.

In qualche caso gli «evasori», nel compilare il modulo per la tassa di circolazione del ciclomotore, avevano usato inchiostro «simpatico» per scrivere l'importo. Dopo qualche minuto la cifra scompariva e nell'apposito spazio poteva essere scritta quella falsa.

In altri casi venivano usati dei timbri falsi. In seguito alle indagini, infatti, è stato denunciato anche il responsabile di un timbrificio di Omegna.

L'illecito scoperto dalla Polizia stradale di Novara pare comunque già assai comune in ogni angolo d'Italia. C'è il sospetto che molti bolli delle auto Diesel (si parla del 70 per cento) siano artefatti.

m. s.

Cosenza: ucciso mentre parcheggia

COSENZA — Giovanni Gigliotti, 23 anni, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola da due sconosciuti mentre stava parcheggiando l'automobile in via Popilia. Gigliotti era pregiudicato per reati contro il patrimonio.

Secondo gli investigatori, l'omicidio avrebbe un legame con la strage avvenuta la vigilia di Natale in una villa di Amantea. Alcuni sicari uccisero, con numerosi colpi di pistola e di fucile caricato a pallettoni, l'industriale Francesco Africano e le sue due «guardie del corpo».

Incendio distrugge otto roulottes di terremotati

NAPOLI — Un incendio ha distrutto otto roulottes, nelle quali erano alloggiati sinistrati dal terremoto. E' accaduto a Crispino, vicino a Frattamaggiore. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate a un'automobile di fabbricazione straniera, anch'essa distrutta. Le roulottes erano sistemate nel cortile della scuola media. Quattro famiglie di terremotati sono state sistemate in alloggi di fortuna.

Quasi ultimate le operazioni del censimento

ROMA — Le operazioni di censimento, «*salvo sporadiche eccezioni che riguardano taluni settori di grandi centri urbani, sono state ormai condotte a termine e non risulta si stiano verificati inconvenienti*». Lo afferma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Francesco Compagna, in risposta all'interrogazione che l'on. Giuseppe Costamagna (dc) aveva presentato al presidente del Consiglio.

«*Il governo non esclude* — aggiunge il sottosegretario Compagna — *che, in prospettiva, possa essere esaminata la possibilità di modificare, per la prossima occasione, la procedura di rilevazione da seguire ai fini censuari*». Riferendosi a perplessità espresse dall'on. Costamagna, in relazione all'atteggiamento assunto da taluni rilevatori, soprattutto in merito al corretto uso dei dati raccolti, il governo — dichiara Compagna — ha adottato «*adeguate misure per assicurare il corretto comportamento da parte dei rilevatori*».

Prime intese fra le parti per evitare i licenziamenti

Alla Rizzoli 441 poligrafici e 130 giornalisti «in cassa»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Alla Rizzoli continuano le trattative tra azienda e rappresentanti dei lavoratori poligrafici e giornalisti sul numero dei dipendenti da mettere in cassa integrazione dopo la chiusura del *Corriere d'informazione*, dell'*Occhio* e dei complementi illustrati dei quotidiani del gruppo.

Per quanto riguarda lo stabilimento di via Solferino (quotidiani milanesi) gli addetti in sovrannumero sarebbero 374. Per i periodici, negli stabilimenti di via Scarsellini e di via Rizzoli, le «posizioni di lavoro» in eccesso, come dice l'accordo, sono 45. Infine per la divisione libri (Rizzoli Mailing e Club italiano dei lettori) crescono 22 addetti: 16 in legatoria e 6 in litostampa.

Con questo, per i poligrafici, è terminata la cosiddetta «verifica tecnica» che vede una possibile cassa integrazione per un totale di 441 addetti. Ora si tratterà di vedere quanti di questi potranno rientrare in fabbrica in sostituzione di «prepensionati», quanti in seguito a nuovi progetti editoriali e quanti ancora, invece, dovranno uscirne.

In tarda serata sono terminate anche le verifiche tecniche con i giornalisti, che avevano lo scopo di definire quanti sono i redattori interessati alla cassa integrazione. Riguardano quanti erano occupati presso le testate giornalistiche *Occhio* e *Corriere d'informazione* e presso quella televisiva *Contatto*. E' stato necessario un lungo esame della situazione a causa dei differenti tipi di contratti in vigore (articoli 1, 2 o 12 e cioè a tempo pieno con vincolo di dipendenza, collaboratori fissi e corrispondenti).

Al termine le parti hanno stabilito che, per permettere il proseguimento delle trattative, le lettere di licenziamento siano trasformate in cassa integrazione non finalizzata all'espulsione e che l'azienda, attraverso pensionamenti, pre-pensionamenti e turn-over oltre a nuove iniziative, cercherà di riassorbire tutti i giornalisti. Comunque andranno in cassa integrazione 115 giornalisti (con contratto secondo l'art. 11, 4 collaboratori fissi e 31 corrispondenti), per un totale di 130 persone.

E' il responsabile del «Quotidiano»

Direttore di giornale riassunto dal pretore

LECCE — Il pretore del lavoro Benfatto ha dichiarato «illegittimo» il licenziamento del direttore del «Quotidiano» di Lecce, Brindisi e Taranto, Beppe Lopez, comunicatogli dall'editrice «Edisalento» a partire dal primo dicembre, e ha disposto che il giornalista sia reintegrato «*nelle funzioni di direttore responsabile, con effetto immediato e sino alla data di scadenza del contratto stipulato tra le parti*».

Contro la decisione dell'editore — contestata dal comitato di redazione del giornale — Lopez aveva presentato ricorso con procedura d'urgenza (prevista dall'articolo 700 dello statuto dei lavoratori). Accogliendo le tesi dei difensori del giornalista, il pretore ha deciso la reintegrazione per «*l'inesistenza di una specifica motivazione a causa del licenziamento*» e perché «*la dignità professionale e morale del ricorrente potrebbe essere irrimediabilmente compromessa da una tutela giurisdizionale tardiva*». Gli effetti del licenziamento «illegittimo», «*che non cagiona soltanto un danno economico*», secondo il pretore, «*hanno rimosi applicando l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori*».

(Segue da pagina 5)

«Appena noi abbiamo toccato le frontiere della vita siamo perfetti e siamo già, noi che siamo stati separati dalle mode. S' salverà chiusi seguire Cristo Ciò che è stato fatto in Lui è Vita».
(Clemente d'Alessandria)

In
mons. Carlo Chiavazza
abbiamo avuto sempre un amico sollecito e fedele. Lo è oggi ancor più di ieri, oggi che è in Dio perché non ha cessato mai d'essere Suo. Gli amici della Cooperativa l'Arca-Liceo Marzantini:
Aldo e Teresa Rizza
Gianfranco e Paola Binetti
Gianluigi e Marina Savio
Padre Marcellino Murano O. P.
Costanzo e Camilla Cadegonna
Marcella ed Ivana Croce
lo ricordano.
— Torino, 28 dicembre 1981.

Gli amici del **Centro Culturale Pier Giorgio Frassati:**
Domenico Zani
Alessandro Rosbach
Aldo Rizza
Paolo Morandi
Mauro Dalmulio
Dolly Sirotta
Giovanni Bertolone
si uniscono al dolore della Chiesa Torinese per la scomparsa di
mons. Carlo Chiavazza
— Torino, 28 dicembre 1981.

«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio».
Questo è il premio delle divine bellezze e della carità alle intelligenze che diligentemente si
mons. Carlo Chiavazza
Partecipa al dolore della Chiesa torinese **Comunione e Liberazione.**
— Torino, 30 dicembre 1981.

Il **Movimento popolare** ricorda l'insegnamento di
mons. Carlo Chiavazza
instancabile maestro di coerenza con i principi della Fede.
— Torino, 30 dicembre 1981.

I **Contraenti della Sezione Piemonte Sud dell'Ordine dei Cavalieri del Santo Sepolcro** ricordano con sincero rimpianto il loro Priore tenente luogotenente
COMM. MONS.
Carlo Chiavazza
— Torino, 29 dicembre 1981.

L'**Amministrazione Comunale di Sommariva del Bosco** partecipa al dolore per la scomparsa di
mons. Carlo Chiavazza
che in per tutta la sua esistenza intimamente presente nella vita della comunità in cui ebbe i natali.
— Sommariva del Bosco, 29 dic. 1981.

Pier Luigi e Mariuccia Varmi addolorati ricordano
mons. Carlo Chiavazza
amico indimenticabile.
— Sommariva del Bosco, 29 dic. 1981.

Piero Molino anche nel ricordo di Faustino e dell'Unione Stenografica Italiana prendono il lutto per la scomparsa del
Giorgio Calcagno ricorda
mons. Carlo Chiavazza
Con la riconoscenza di sempre.
— Torino, 29 dicembre 1981.

Farmacisti Cattolici amici di
mons. Carlo Chiavazza
prendono viva parte al dolore della sua famiglia e si uniscono alla preghiera di suffragio della Chiesa Torinese.
— Torino, 29 dicembre 1981.

Maurizio Pavia, insieme con la **Casa Editrice Lossecher**, esprime a Laura Marchiaro e alla sua famiglia tutta la sua affettuosa partecipazione per la scomparsa della mamma signora
Teresa Marchiaro
— Torino, 30 dicembre 1981.

Annamaria Imberti piange l'amica cara
Tere Marchiaro
unitamente a **Marcella** e **Loredana**.
— Torino, 30 dicembre 1981.

La **Presidenza del Gruppo Sama**, Dirigenti e Maestranze della **Same Trattori**, Trattori Lamborghini, Hurlimann e Adler, partecipano al lutto del signor Angelo Carena per la morte del padre
Giovanni Carena
— Treviglio, 28 dicembre 1981.

Dirigenti e Collaboratori della **Same France, Same Germania, Saneì Iberica, S. & L. Usa, S. & L. South Africa, S. & L. Australia, Eurotrac Ltd**, partecipano al cordoglio del signor Angelo Carena per la morte del padre
Giovanni Carena
— Milano, 28 dicembre 1981.

È mancato
Carlo Perotti
Lo annunciano addolorati la moglie **Magda**, la figlia **Marina** col marito **Giuseppe Sacchetto**, la sorella Lucia, la cognata **Sandra** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Fenu-Trabucco e alla signora Anna Ferrero per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 31 alle ore 10,15 parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1981.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Matilde Bosso
ved. Conti
Addolorati lo annunciano i figli **Anna** e **Arturo** con **Pino** e **Marisa**, i nipoti **Max**, **Axel** e **Silvano** con **Elena**. Funerali ore 10,15 del 31 corrente cappellata Martiri Nuovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Alessandrina Carpinetti
nata Ragazzoni
Addolorati lo annunciano il marito **Ruggero**, il figlio **Emilio** con **Teresanna** ed **Alberto**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 10,15 parrocchia Stimmate di San Francesco (piazza Umbria). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1981.

Tragico incidente stroncava la vita di
Salvatore Busano
Altrapi lo annunciano la moglie **Adelina**, i figli **Carlo** e **Gianni**, nuore nipoti, parenti, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 29 dicembre 1981.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Candido Bocchino
Lo annunciano la moglie, la figlia **Laura** con il marito **Giuseppe**, parenti e amici tutti. Rosario si terrà presso la parrocchia di S. Bernardino, in via Di Nanni, il giorno 30 p.v. I funerali avranno luogo giovedì 31 p.v. alle ore 8,45 dall'ospedale Molinette
— Torino, 28 dicembre 1981.

È mancato
Giovanni Bosco
(premio fedeltà FIAT)
Ne danno l'annuncio la moglie **Augusta**, fratello, nipote **Cristina**, parenti tutti. Le anche di Cristina sono vicine a zia Augusta. Funerali giovedì 31 ore 8,45 parrocchia San Giuseppe Lavoratore (Rebaudengo)
— Torino, 29 dicembre 1981.

La **Società Ilsera** ricorda con affetto la dipendente amica e di
Giovanni Vergnano
— Torino, 29 dicembre 1981.

Il **Personale** dei **Compartimenti** della stabilità dell'**A.N.A.S.** di Torino piange commosso la morte improvvisa e sublime del collega ed amico
Giovanni Vergnano
— Torino, 30 dicembre 1981.

Gabriella Guaglia ricorda l'amico ed collega di suo padre
dott. Maurizio Ramassotto
— Saluzzo, 30 dicembre 1981.

È' mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Vacchetta
Con infinito amore lo piange la moglie **Elsa**, il cognato **Rino** con la moglie **Pina**, le nipoti **Patrizia**, **Loredana** con il marito **Angelo** e il piccolo **Davide** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Enzo Pagano per le amorevoli cure prestate. Per orario funerale rivolgersi al numero 535.548. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1981.

Partecipano al dolore gli amici
Lorenzo Albanese
Giuseppe Brocca
Piero Buscaglia
Ercole Caverina
Sigfrido Corbodi
Libera Chiecchio
Aldo Galaginaio
Beppe Genta
Giuseppe Genta
Riccardo Genta
Stefano Mora
Primo Marietti
Edoardo Massaglia
Arturo Molasesano
Ezio Osterero
Valerio Pedrale
Giuseppe Piana
Adolfo Portaluppi
Livio Ravelli
Piero Ravotti
Gianni, Sergio Rocco
Gelso Rossi
Guido Tolazzi

Il giorno 28 dicembre improvvisamente ci ha lasciati
Edoardo Brosio
Con immenso dolore scendendole come marito, padre e nonno attestiamo, esempio di onestà e rettitudine, lo piangono la moglie **Carla**, la figlia **Clara** con **Achille, Carlotta, Paolo** e **Andrea**, il figlio **Alberto** con **Mary, Alessandra** ed **Edoardo**. Si prega di non inviare fiori. Il Funerale avrà luogo alle ore 10,15 giovedì 31 presso la Parrocchia di Pozzo Strada - via Baldonecchia 161.
— Torino, 30 dicembre 1981.

Alberto Tamburini con la moglie **Anna** e i figli si unisce al dolore della sorella Carla e dei nipoti per la repentina scomparsa del caro cognato e zio
Edoardo Brosio
— Torino, 30 dicembre 1981.

I nipoti **Tamburini** e **Bellani** partecipano al dolore
Ambrogio e Nelda Donati partecipano commossi al dolore di Carla e figli per l'improvvisa scomparsa del caro cugino
Edoardo Brosio
— Milano, 29 dicembre 1981.

Mario Filippini con **Anita** e figlie, **Alberto** con la moglie **Nena** e figli partecipano con affetto al dolore di Carla, Clara e Alberto per la perdita del caro **EDOARDO**.

Gigi e **Nina Venturino** sono affettuosamente vicini alla signora Carla, ad Alberto e Clara in questo doloroso momento.

Piero e **Mario** con **Maria Rosa, Giuliana** e **Marco** ricordando con affetto lo zio **DINO** partecipano al dolore della famiglia.

Alessandro e **Rosanna Fornier, Gian** e **Gisella Levi, Renato** e **Marilena Roberto, Glauco** e **Rosy Selvaggi, Giorgio** e **Gloria Stura** sono affettuosamente vicini a Clara, Achille e alla famiglia Brosio.

Sante e **Liviano Castonaro** partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del sig.
Edoardo Brosio
— Pont Saint Martin, 29 dicembre 1981.

Mariateresa e **Giorgio Canterini, Marina** e **Marco Martini** partecipano commossi al dolore per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile
Edoardo Brosio
— Torino, 29 dicembre 1981.

Giuseppe Sassone e famiglia partecipa con vivo cordoglio al dolore dei familiari
Nino Sassone con i familiari si unisce al lutto
Liliana Pavesi col marito Ing. Eraldo, vivamente commossa, è vicina al lutto dei familiari
Marco Castelgeno e famiglia si associa al dolore dei congiunti del sig.
Edoardo Brosio
— Biella, 29 dicembre 1981.

Aldo Grassi e famiglia profondamente colpiti sono vicini ai familiari per la scomparsa del signor
Edoardo Brosio
— Torino, 29 dicembre 1981.

Il **Presidente** dell'**Associazione Valdostana Industriali** geom. **Michele Pignataro** e gli **industriali della Valle d'Aosta** prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega e membro di giunta
comm. Edoardo Brosio
— Aosta, 29 dicembre 1981.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della Cioccolato Feletti S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Edoardo Brosio
Presidente della Società
— Pont Saint Martin, 29 dicembre 1981.

Direzione, Capi Servizio, Maestranze, Consiglio di Fabbrica della **Cioccolato Feletti S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia
Capi area e **Agenti di Vendita** della **Cioccolato Feletti S.p.A.** rendono omaggio alla memoria del signor
Edoardo Brosio
Presidente della Società
— Pont Saint Martin, 29 dicembre 1981.

Cesare Bardini, Alessandro Salvadori, Giuseppe Mezzera e l'**Azienda Agricola Imeson S.p.A.** prendono parte al dolore della famiglia per la morte di
Dino Brosio
— Borgo San Dalmazzo, 29 dicembre 1981.

Dipendenti e **Collaboratori** dell'**I.M.A.P.** partecipano sentitamente al lutto di Clara Filippini
I **Dipendenti** della **V.I.P.** si prendono una parte al dolore di Clara Filippini e famiglia
Le **Industrie Grafiche Rocci** partecipano al grave lutto che ha colpito la Società Feletti per la perdita del suo amministratore
Edoardo Brosio
— Torino, 29 dicembre 1981.

Prendono viva parte al dolore di Carla, Clara e Alberto e piangono con loro il fraterno amico i cugini **Brosio: Francesco, Augusto** e **Lidia, Emma, Cinzia, Valentino** e **Caterina, Elsa, Italo** e **Carla, Fulvio** e **Maria, Daniela** e rispettive famiglie
Partecipano al grande dolore
Marina Borello
Piera Alberini
Giorgina Alfonso Castelgeno
Margherita Bartolo Di Giuseppe
Irma Ettore Colombatto
Maria Giordano
Tilde Marino Marinoni
Cesare Marinoni
Edvy Giacchino
Casco Piera Barasso
Michela Scala
Emma Campli

Cristianamente è mancata
Alice Lazzerin
ved. Migliore
Addolorati lo annunciano Natalia e parenti tutti. Funerali giovedì ore 9,45 parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 29 dicembre 1981.

Cristianamente è mancato
Aldo Zullan
Lo annunciano i nipoti. Il funerale si svolgerà oggi alle ore 14,15, partendo dal cimitero di Venaria.
— Torino, 30 dicembre 1981.

(Continua a pag. 10)

Oltre ai «turisti» ci sono i «Tir» che varcano indisturbati i confini

Droga, la nuova frontiera all'Est

I governi del Mec hanno indicato la Venezia Giulia e persino alcuni piccoli centri del Friuli come le «nuove vie degli stupefacenti» - Le forze dell'ordine cercano ora di creare una «linea mobile» spostata di 10-20 chilometri dai valichi per bloccare i camion provenienti dall'estero e perquisirli - La piaga della corruzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

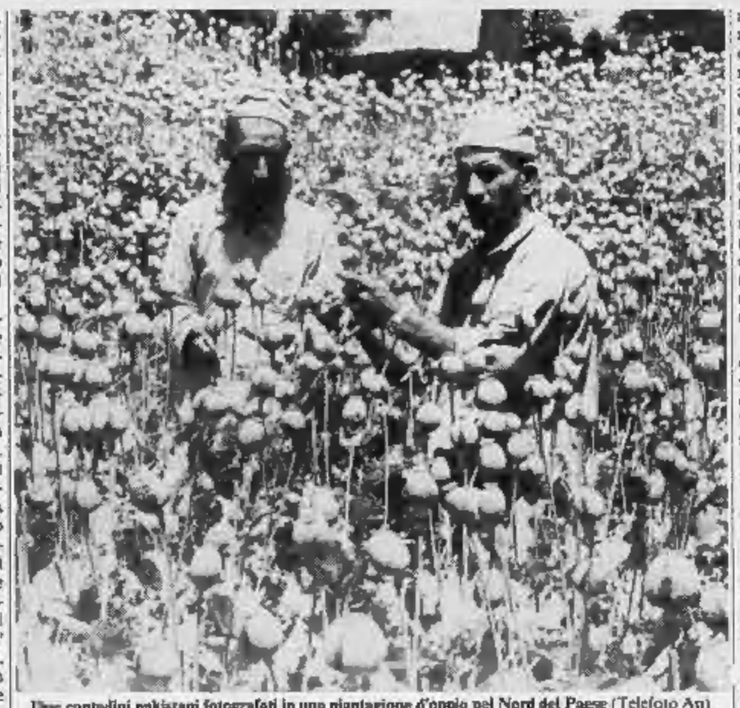
PORDENONE — «*Vede questo valico?*». Puntando il dito sulla carta geografica, l'ufficiale della Guardia di Finanza mostra il posto di frontiera di Rabuiese, a due passi da Trieste. «*Ogni domenica, da qui passano fino a centocinquantamila persone: è il punto più intenso di traffico con la Jugoslavia. Basta che cinque, sei "turisti" portino addosso un pacchetto, e il rifornimento di droga pesante per tutto il Nord Italia è assicurato*». E i controlli? «*Vengono fatti com'è possibile, cioè a caso, a meno che qualche confidente non ci abbia segnalato quella persona, o quell'auto. Potremmo anche sottoporre di più i rigorosi, ma sa che succederebbe in quel caso? File di chilometri alle frontiere, proteste, l'ingresso in Italia limitato di fatto a poche migliaia di persone. Non è possibile. Così non ci resta che tentare nuove strade*».

Oltre ai «turisti», ci sono i «Tir» che, ogni giorno, a migliaia, varcano indisturbati le nostre frontiere. C'è il porto di Trieste, dal quale secondo stime del «Centro Pompidou» (l'organismo europeo che riunisce tutti i governi nella lotta al fenomeno-droga) passa il trenta per cento degli stupefacenti destinati ai Paesi nordeuropei. Ci sono i containers: nascondervi un «carico» di pochi chili è facilissimo. Le ultime riunioni fra i governi del Mec hanno indicato la Venezia Giulia, e persino alcuni piccoli centri del Friuli, come le nuove «vie della droga»: i luoghi verso i quali, dopo i sequestri compiuti l'anno scorso da polizia, carabinieri e finanza, il traffico di stupefacenti da qualche tempo si è indirizzato, alla ricerca di canali più anonimi, e soprattutto più sicuri.

I rimedi, purtroppo, sono ancora insufficienti: chi sbarca all'aeroporto di Ronchi dei Legionari (a metà strada fra Trieste e Udine) e va a ritirare i bagagli, vede saltare sui nastri trasportatori dei cani che, tenuti al guinzaglio da finanzieri, annusano ogni pacco, ogni valigia. Sulle strade, soprattutto a dieci, venti chilometri dalle zone di frontiera, è sempre più frequente notare grossi autosnodati che, fermi nelle piazzole, hanno accanto un'auto della polizia, o dei carabinieri.

Alle nuove vie sperimentate dai trafficanti, le forze dell'ordine stanno rispondendo come possono: spostando gli uomini dagli aeroporti ai valichi, incoraggiando gli informatori con premi sempre più allettanti. Soprattutto, cercando di creare una specie di «seconda frontiera», una «linea mobile» spostata di dieci o venti chilometri all'indietro, una cortina di controlli affidata a pattuglie che bloccano automezzi, li conducono alle caserme, li svuotano cassa per cassa. E' un sistema ancora agli inizi, e che per il momento non ha dato i frutti sperati: se non altro, però, è servito a bloccare quel fenomeno di cui tutti, in Friuli e in Venezia Giulia, conoscevano l'esistenza, ma di cui nessuno parlava. La corruzione di chi, alle dogane, avrebbe dovuto compiere i controlli.

Le fonti che riferiscono questi dettagli non vogliono, ovviamente, essere citate. Ma i riferimenti sono egualmente molto precisi, quanto a sistemi e a cifre. Negli ultimi mesi, l'aumento dei «passaggi» di droga dai valichi veneti e friulani è stato dimostrato indirettamente anche da episodi che nessuno è riuscito a provare, ma che hanno condotto egualmente, in via precauzionale, allo spostamento di alcuni doganieri.



Due contadini pakistani fotografati in una piantagione d'oppio nel Nord del Paese (Telefoto Ap)

Le informazioni raccolte dalla Finanza hanno consentito perfino di determinare la tariffa normale per agevolare ogni «passaggio» di droga: 50 milioni. Cifra più che rispettabile per una mattinata di lavoro: il tempo necessario per farsi trovare in servizio a una data fissata e fare in modo di scegliere, per i controlli, qualunque automezzo tranne quello segnalato da chi poi avrebbe pagato.

Trasferimenti di personale e l'impiego più esteso dei cani addestrati a fiutare le droghe pesanti nonostante ogni «mascheramento», sono stati finora solo dei tentativi di porre riparo a una situazione ogni giorno più preoccupante. L'idea della «seconda frontiera» è nata proprio dalla convinzione che bisognava tentare qualcosa di nuovo (oltre che, raccontano, dai suggerimenti di un certo Di Lorenzo, uno statunitense di origine italiana che nell'autunno scorso è giunto a Roma, per incarico del governo americano, a discutere coi nostri organi di polizia i nuovi problemi posti dalle mutate tecniche dei trafficanti).

La barriera che finanza, carabinieri e polizia cercano adesso di opporre alla droga, è mobile, imprevedibile: proprio per questo, si spera, più difficilmente aggirabile con accordi o «mazzette». Da poco più di un mese, nel raggio di venti chilometri dai valichi di Rabuiese, Pese, Ferneti, Tarvisio e Monte Croce sono stati organizzati controlli che spesso, a chi li subisce, appaiono privi di ogni logica.

Allo stesso camionista, che alla guida di un «Tir» ha varcato la frontiera senza problemi, può capitare di essere fermato due, tre volte da pattuglie di carabinieri, di finanzieri, o di militari della stessa Arma. Il principio che sta ispirando la nuova strategia, ha però egualmente una validità di fondo: gli incaricati dei controlli non sanno mai cosa, nello stesso momento, stanno facendo i loro colleghi. «*Dei nostri uomini ci fidiamo* — è la spiegazione — *ma il traffico della droga coinvolge interessi così grossi, che anche alla persona più retta può capitare di sentirsi tentata da una offerta di parecchie decine di milioni. Lasciando che ogni pattuglia lavori da sola, forse si provocano sovrapposizioni, squilibri, ma certo si elimina, o si limita fortemente, il rischio che qualcuno possa "concordare" i passaggi*».

Il resto, per ora, rimane affidato a iniziative ancora tutte da sperimentare. A Trieste, da qualche tempo, la sorveglianza del porto è curata da personale specializzato, che non si limita a controllare i documenti di carico delle navi. A terra, adesso, c'è gente che comincia a seguire gli spostamenti dei marinai, ad annotare i loro incontri, ad applicare, insomma, alla polizia di frontiera, metodi di investigazione fino a ieri riservati a tutt'altro tipo di indagini. Prima o poi, dicono, i risultati si vedranno: per ora, c'è solo la consolazione di contrastare, in qualche modo, lo schiacciante predominio dei trafficanti.

Giuseppe Zaccaria

Un altro morto per droga a Milano

MILANO — Mario Cesta, 38 anni, è morto la scorsa notte per una dose di eroina nel gabinetto di una stazione ferroviaria di periferia.

L'uomo è entrato nella toilette della stazione «Bullonata» delle Ferrovie Nord, in via Pier della Francesca, e si è chiuso all'interno. Poco più tardi un viaggiatore ha udito dei lamenti e ha chiamato un inserviente: i due hanno trovato il giovane rantolante, con accanto a sé una siringa e un cucchiaino.

Trasportato da un'ambulanza all'ospedale Fatebenefratelli è morto prima del ricovero. Si tratta della cinquantottesima vittima degli stupefacenti, tra Milano e provincia, dall'inizio dell'anno.

Il sindacato unitario di polizia ha chiesto l'allontanamento di Celfone

La polemica antiquestore a Venezia nata da motivi estranei alla polizia?

Le forze politiche che gravitano attorno al «Comitato per la casa» non avrebbero gradito gli sgomberi e gli arresti effettuati nel centro storico - L'interessato, per ora, tace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Nessun commento è stato fatto dal questore di Venezia, dott. Elio Celfone, sulla richiesta di allontanamento formulata nei suoi confronti dal Sindacato unitario dei lavoratori di polizia della provincia di Venezia. La risposta ad una simile richiesta spetta soltanto all'amministrazione dello Stato e non al singolo funzionario, per quanto elevato di grado. E quindi soltanto a nome di quell'amministrazione il questore di Venezia, dopo le necessarie consultazioni, potrà eventualmente rispondere.

La vicenda, comunque, ha destato un notevole scalpore e per comprenderla sembra sia necessario prendere in considerazione i più scottanti problemi della città lagunare: non è escluso, infatti, che la «lotta» del Sindacato unitario dei lavoratori di polizia (Siulp) debba essere vista alla luce di sorezi politici estranei alle «vertenze» dei lavoratori di ps.

Il 23 dicembre scorso, nella sede della questura, si è svolta un'assemblea provinciale del Siulp sul «*gravi problemi di merito all'orario di servizio, alla gestione delle mense e alla situazione alloggiativa del personale accasermato nella provincia*».

Altro argomento discusso in quell'occasione era stato l'«*atteggiamento remissivo* — come dice un comunicato sindacale — *e dilatorio del questore, che nonostante le ripetute denunce del sindacato non ha fatto niente per ovviare alla situazione esistente*». In particolare, il questore veniva accusato di aver «*respinto, con decisione provocatoria e irresponsabile, ogni richiesta di dialogo da parte del sindacato, accrescendo inutili quanto deleteri motivi di tensione e di malcontento fra il personale*».

I risultati dell'assemblea erano poi stati elaborati dalla segreteria provinciale del sindacato, che aveva deciso di rivolgersi al ministero dell'Interno per chiedere, appunto, l'allontanamento del questore «*per atteggiamenti antisindacali e per palese incapacità di assicurare un sufficiente governo del personale*».

La richiesta del sindacato arriva in un momento particolarmente delicato per la polizia veneziana. Tutte le forze sono impegnate nelle indagini sul sequestro Dozier e, si fa notare a Ca' Ziani, l'antico palazzo dove ha sede la questura, questa polemica non giova certo al buon andamento delle operazioni.

Ma ci sono altri pressanti problemi che la questura ha dovuto affrontare di recente nel centro storico lagunare. Primo fra tutti, quello dell'occupazione abusiva di alloggi. In questo settore la polizia ha operato con decisione attuando una serie di sgomberi, che ha comportato anche alcuni arresti.

Le forze politiche di sinistra che gravitano attorno al «Comitato per la casa» non hanno «gradito» questo tipo di interventi e potrebbe anche non essere del tutto casuale che a breve distanza dagli sgomberi qualcuno abbia chiesto l'allontanamento del questore. La vita politica di una città bizantina come Venezia è più intricata di quanto si possa immaginare e simili ipotesi sono tutt'altro che incredibili.

Gigi Bevilacqua

Musicista morì «dimenticato» su una barella 14 a giudizio

GENOVA — Quattordici persone — tra medici e infermieri — dell'ospedale «San Martino» sono state rinviate a giudizio, con accuse diverse a seconda della qualifica, per la morte di un musicista Giacomo Puccini, suonatore di contrabbasso, deceduto nell'aprile del '78, dopo essere stato «dimenticato» su una barella del pronto soccorso per quattro ore.

Puccini aveva 32 anni e suonava nell'orchestra del Teatro comunale dell'opera.

Nel 1981 il sequestro ha fruttato 20-25 miliardi

Ancora diciassette rapiti nelle mani dell'«anonima»

Negli ultimi venti anni, secondo dati del ministero dell'Interno, sono state sequestrate a scopo di estorsione, nel nostro Paese, circa 450 persone

ROMA — Diciassette ostaggi passeranno il Capodanno prigionieri di bande di rapitori, salvo che per qualcuno non scatti la liberazione nelle ultime ore del 1981. Di queste diciassette persone, sette sono state rapite in Calabria, quattro in Lombardia, due in Piemonte, e una ciascuna in Sardegna, Toscana, Veneto e Puglia.

Fra i successi il più importante contro i responsabili di sequestri compiuti a scopo di estorsione è stato conseguito dalla squadra mobile romana che ha sgominato la sanguinosa banda capeggiata da Laudovino De Sanctis, accusato degli omicidi degli ostaggi Valerio Ciocchetti e Giovanni Palombini, arrestato nel corso dell'operazione che ha portato alla liberazione di Mirta Corsetti, 13 anni, dopo tre mesi di prigionia.

La banda di De Sanctis, soprannominato «Lallo lo zoppo», aveva messo in atto la pratica spietata di assassinare gli ostaggi dopo che erano stati pagati i riscatti. Questo è il caso di Ciocchetti e Palombini. La stessa fine sarebbe toccata a Mirta.

Quarantuno sono state nell'81 le persone rapite da criminali comuni; in tre casi si è trattato di sequestri multipli a scopo di estorsione: quelli delle sorelle Silvia e Micol Incardona, rapite a Fornello (Roma) il 12 marzo e liberate ad Attigliano (Terni) l'11 maggio; di Carlo Speziale e Maria Antonietta Raschilla, (Locri, 25 luglio - S. Cristina d'Aspromonte, Reggio Calabria, l'11 ottobre) e di Giuseppe e Giuliana Giuffrè (Sovenato, 25 novembre - non ancora liberati). 17 dei 29 sequestri sono stati finora scoperti: un centinaio di banditi arrestati.

Le altre 23 persone rapite durante l'anno sono state in prevalenza rilasciate dopo il pagamento di ingenti somme. I banditi, secondo dati forniti dalle varie questure d'Italia, dovrebbero aver incassato, nel 1981, fra i 20 e i 25 miliardi. La media delle persone arrestate negli ultimi anni è di oltre cento l'anno, ma questo non scoraggia le varie bande, in special modo quelle alle quali da vita la «ndrangheta» calabrese, attivissima in questo genere di crimine. Nel 1981, i criminali sono rimasti inattivi soltanto a giugno (a gennaio un sequestro, a febbraio tre, a marzo cinque, in aprile tre, a maggio cinque, a luglio cinque, in agosto due, a settembre uno, in ottobre cinque, a novembre sette e a dicembre quattro). Poche spe-

ranze di rintracciare i rapitori per Maria Airaghi, sequestrata a Milano otto mesi fa. Per gli altri, rapiti negli ultimi quattro-cinque mesi, i familiari stanno presumibilmente trattando ancora con i banditi per ottenere la loro liberazione. Dal 1960 ad oggi, sono oltre 65 le persone che non hanno fatto più ritorno a casa dopo il rapimento. Di una parte di esse sono stati ritrovati i cadaveri o ciò che restava dei loro corpi; degli altri non si è saputo più nulla.

Negli ultimi 20 anni — secondo dati del ministero dell'Interno — sono state sequestrate in Italia a scopo di estorsione da criminali comuni circa 450 persone. Un'industria che avrebbe reso alle varie bande — anche se non ci sono dati ufficiali perché in moltissimi casi i familiari non hanno fatto sapere quanto hanno versato — un introito di circa 250 miliardi di lire.

Confortanti sono stati, negli ultimi dieci anni, i risultati compiuti da polizia e carabinieri nella lotta contro questo tipo di criminalità: l'esito delle indagini è stato positivo in 241 casi, le persone arrestate sono state 1150 alle quali bisogna aggiungerne un centinaio che erano state denunciate a piede libero.

Sì allo sci, in Piemonte.
Ma anche sì a tutto il resto: pattinaggio e slitta, sport e relax, locali e discoteche, sole e buona tavola. Perché in Piemonte, oltre alla neve, c'è tutto quello che ci vuole per fare di un giorno o di una settimana una splendida vacanza.
E se vuoi essere informato sulla situazione-neve telefona ai numeri 011/544404 - 0171/54252 - 0141/58200 - 0131/56274 per le province di Torino, Cuneo e Alessandria, e ai numeri 011/544636 - 0321/22214 - 0161/63004 per le province di Novara e Vercelli.

Tutto quello che vuoi sapere sul Piemonte Neve e sui suoi 83 centri invernali lo trovi, tutto, in un catalogo. Puoi ritirarlo presso gli Enti Provinciali per il Turismo o presso le Aziende Autonome di Soggiorno del Piemonte. Oppure puoi riceverlo a casa tua compilando questo coupon da spedire, in busta chiusa o incollato su cartolina postale, a:
Regione Piemonte, Assessorato al Turismo, Via Magenta 12 - 10128 Torino.

Cognome _____
Nome _____
Via _____ N. _____
C.A.P. _____ Città _____
Prov _____

Piemonte.
83 stazioni dove la neve ti aspetta.

Regione Piemonte. Assessorato al Turismo. orizzonte Piemonte

Le corse truccate altri due fantini finiti in carcere

MILANO — Altri due fantini sono stati arrestati su ordine dei magistrati milanesi che stanno indagando su un «giro» di corse truccate sia al trotto sia al galoppo. Le manette sono scattate all'ippodromo napoletano di Agnano per Giorgio Pucciati, 34 anni, mentre nella sua abitazione di Arzere, in provincia di Pordenone, è stato bloccato Sandro Atzori, 32 anni. Le accuse sono quelle di associazione per delinquere, partecipazione a truffa, tentata estorsione e minacce.

Nel mondo dell'ippica erano già stati arrestati, alla metà di dicembre, i fantini di galoppo Ciro Forte e Vittorio Panici e il guidatore di trotto Renato Pennati sempre perché sospettati di avere partecipato a organizzare corse truccate.

L'inchiesta è in corso da un paio d'anni e solo casualmente è giunta a scoprire il marcio nascosto nel mondo dei cavalli. Lo scopo primo era, e rimane, sulla malavita organizzata, sulle attività che mafia e «ndrangheta» hanno impiantato nella grande metropoli. Quindi il traffico di droga, il gioco d'azzardo, l'esportazione di valuta, il furto di «Tir» e persino il sequestro di persone a scopo di estorsione. «*Questa volta* — hanno confidato recentemente gli inquirenti — *contiamo di non mettere dentro i soliti burattini*».

E' stato scavando nel mondo dell'ippica, a proposito di alcuni sequestri di persona, che la polizia ha scoperto altri indizi. I rapimenti di cui si occupavano erano quelli di Maria Sacco, ragazza fantino, di Vittorio Di Capua, presidente della società «Trenno» che ha in gestione San Siro (ucciso e trovato nel lago d'Iseo) e persino di due cavalli Wayne Eden e Carnauba. Evidentemente gli indizi sono diventati prove.

Il giorno di Natale si è gettata nel fiume Temo

Oristano: la madre di 14 figli s'è uccisa per la disperazione

ORISTANO — E' stata la disperazione a spingere una donna di 50 anni, madre di quattordici figli di cui undici viventi e con il marito ricoverato in gravi condizioni in ospedale, a uccidersi il giorno di Natale, nel fiume Temo che attraversa la cittadina di Bosa. Marisa Altieri aveva detto ai figli che andava a gettarsi nel fiume, ma la minaccia, forse perché ripetuta tante volte o forse anche perché finisce col non scuotere più chi vive nell'emarginazione e nella miseria, non era stata ascoltata.

Il giorno dopo il cadavere della donna è stato rinvenuto all'altezza della via Nazionale, quasi al centro del paese. L'autopsia ha stabilito che la morte è da attribuirsi a collasso cardiaco, probabilmente causato dalla temperatura gelida delle acque.

Dei quattordici figli avuti da Marisa Altieri, due erano morti ancora piccini; un terzo, Franco, 12 anni, era annegato tre anni fa nel Temo. Questo episodio aveva sconvolto la mente della donna, che da allora ripeteva ossessivamente di volersi gettare nel fiume per morire come il figlioletto. In quel periodo il marito, Sebastiano Caddeo, affetto da gravi disturbi circolatori, veniva sempre più frequentemente ricoverato in ospedale facendo mancare alla famiglia l'unico sostegno economico. Le condizioni dell'uomo si sono sempre più aggravate e proprio ieri mattina gli è stata amputata una gamba.

A scavare ancora più nel cuore e nella mente di Marisa Altieri interveniva, uno dopo l'altro, l'affidamento di ben otto figli a diversi brefotrofi dell'isola: era un modo per alleggerire la pesante situazione economica, ma anche per distruggere una famiglia e con essa chi l'aveva costruita.

Con la madre erano rimasti due soli ragazzini di 14 e 16 anni, che svolgevano qualche lavoretto saltuario. Anche la figlia maggiore aveva lasciato la casa perché si era sposata. Per Natale erano andati a trovare la madre due figli, gli altri erano rimasti lontani. Forse anche per questo la donna, la mattina di Natale, ha detto: «*Vado a gettarmi nel fiume*».

Antonio Pinna

Grosseto: 3 morti in un incidente

GROSSETO — Tre morti e un ferito in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla Siena-Grosseto a Civitella Marittima. Le vittime sono, Pasquale Bendelli, 27 anni, e Franco Truffelli, di 40, entrambi di Cagli (Pesaro) e una signora di Firenze, Maria Cinotti Signori, di 55 anni. Il marito della donna, Adorno Signori, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Siena.

Roma: il Centro tumori forse dovrà chiudere mancano finanziamenti

ROMA — Il Centro di prevenzione tumori dell'università che, in più di dieci anni di attività, ha salvato centinaia di persone, rischia di chiudere per mancanza di fondi. Infatti, con l'instaurazione del servizio sanitario nazionale, il ministero della Sanità (che finanziava il Centro con una somma annua di 50 milioni) ha ritenuto la prevenzione non più di sua competenza e ha passato l'incarico alla Regione.

Il Centro, dove da due anni il personale medico (quello paramedico fa parte degli organici dell'università) lavora non pagato, dovrà quindi chiudere lasciando inevase circa 8000 domande di controllo e interrompendo l'assistenza alle 10.000 persone schedate, che sono sottoposte a visita annuale o semestrale se si tratta di fumatori o di soggetti considerati «ad alto rischio» quando l'«*ereditarietà neoplastica*» è particolarmente frequente.

«*L'importanza dell'attività del Centro di prevenzione* — ha detto il vicedirettore dott. Ario Agnesa — *risiede anche nel fatto che mantiene un rapporto costante con le varie cliniche universitarie. Quindi se ad esempio il paziente risulta affetto da una malattia della tiroide viene indirizzato nella clinica del prof. Baschieri, se si tratta di leucemia in quella del prof. Mandelli*».

Gli esami di routine sono l'analisi del sangue, delle urine e delle feci (prima di recarsi al Centro il paziente deve sottoporsi a una dieta particolare per tre giorni). Una volta l'anno si effettua la scherografia e in alcuni casi la mammografia. «*In passato le analisi del sangue venivano effettuate dal Centro stesso* — ha osservato il dott. Agnesa — *ma ora, poiché non abbiamo più i reagenti, siamo stati costretti a interromperle e a indirizzare i pazienti all'esterno, anche se sempre nell'ambito universitario*».

Continua l'ondata di maltempo: abbondanti precipitazioni su tutta l'Italia settentrionale

Grandi nevicate, valanghe e centri isolati

Villaggi e frazioni della Val di Susa bloccati da slavine - Il gelo ha semiparalizzato la stazione ferroviaria di Alessandria - Trenta centimetri di neve ad Aosta - Strade ghiacciate a Milano - Disagi negli aeroporti di Linate e Malpensa, chiusi al traffico per tutta la mattina - Situazione difficile anche nel Trentino - Alto Adige, dove sono cadute numerose valanghe - Bufere di vento e pioggia in varie zone della Toscana

AOSTA — L'altra notte e ieri sono caduti ad Aosta più di 30 cm di neve farinosa. La perturbazione, proveniente da Sud-Ovest, ha provocato anche abbondanti nevicate nel fondo valle, poi, nella tarda mattinata, dopo una breve schiarita, ha interessato tutto l'arco alpino valdostano.

Tutte le strade della regione, anche le due internazionali per i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, sono comunque percorribili con catene a pneumatici da neve. Il traffico è lento, ma regolare.

Fino alla tarda serata di ieri non erano segnalate interruzioni nelle vallate laterali, ma perdura il pericolo di valanghe e slavine in corrispondenza di canaloni non ancora scaricati e sottovento. Nessuna difficoltà sulla linea ferroviaria per Aosta e Pré Saint Didier.

La temperatura, piuttosto rigida nella notte tra lunedì e martedì, si è sensibilmente alzata nella giornata di ieri e la neve è cominciata a cadere fitta anche nelle località a alta quota. A La Thuile e a Courmayeur sono caduti 30 centimetri, a Gressoney La Trinité 40 e 10 a Cervinia.

SUSA — Nei centri invernali dell'alta val di Susa sono caduti 70-80 centimetri di neve. Gl'imprenditori turistici sono più che soddisfatti per le feste di Capodanno. Ma il maltempo ha provocato molti inconvenienti, ostacolando il traffico e isolando villaggi e borgate. Nevicate abbondanti si segnalano a Bardonecchia, Sestriere, Cesana, Sauze d'Oulx, S. Sicario.

Sono cadute slavine e alcune frazioni di Salbertrand e Sauze di Cesana sono rimaste isolate; in serata sono state raggiunte da squadre di sciatori con viveri. Gli sciatori che hanno dovuto raggiungere i centri sportivi hanno viaggiato parecchie ore.

Anche nell'alta Val Chisone, Germanasca, Lanzo e Orco: villaggi e frazioni sono rimasti isolati dalla bufera, mentre i mezzi sgombraneve dell'Anas e dei comuni hanno lavorato tra mille difficoltà, essendo la temperatura molto rigida. Purtroppo qualche borgata è ancora completamente isolata e sarà raggiungibile solo nei prossimi giorni.

CUNEO — Ritardi nel traffico ferroviario, strade coperte di neve e ghiaccio, il valico del colle della Maddalena chiuso per l'incombente pericolo di slavine. Ovunque lo spessore della neve ha raggiunto e superato i trenta centimetri, con punte massime di mezzo metro a Limone Piemonte e Argentera, di un metro abbondante in alta Valle Grana, Valle Varaita, Valle Po.

MILANO — Quattordici centimetri di neve sono stati sufficienti per gettare nel caos e isolare quasi la «Metropoli europea». Per tutta la mattina gli scali aerei nazionale e internazionale di Linate e intercontinentale della Malpensa sono stati chiusi. Voli provenienti dal Nord Europa, dove il manto nevoso ha ben altro spessore che qui, sono regolarmente arrivati, ma a causa delle piste ingombre, non sono atterrati e sono stati fatti proseguire senza scalo per Roma.

La direzione dell'aeroporto ha denunciato che l'attività sarebbe ripresa un palo d'ore dopo che la nevicata fosse cessata e così è stato. Malgrado i soliti ritardi si è ricominciato a viaggiare in aereo da e per Milano nel primo pomeriggio.

Abbastanza difficile il traffico automobilistico su tutta la Lombardia.

Con il calar della sera la poltiglia di neve e acqua rimasta sul fondo stradale è cominciata a gelare, rendendo ancor più pericoloso la circolazione e più sdrucciolevole l'asfalto.

BOLZANO — Continua a nevicare in Alto Adige. Nelle ultime ore sono stati chiusi al traffico i passi dolomitici del Sella e Gardena (che erano stati riaperti appena ieri) e il passo della Mendola. Poco al di sotto del passo Gardena fra Corvara e il valico attorno alle 13 è caduta una grossa valanga che ha ostruito per diverse centinaia di metri la carreggiata.

TRENTO — Per 24 ore la neve è caduta ininterrottamente su tutta la provincia di Trento: in città ha raggiunto i 40 centimetri. Traffico in difficoltà, le catene sono indispensabili al di sopra dei 500 metri, mentre i passi dolomitici sono intransitabili.

Sull'intero trentino incombe gravissimo il pericolo di valanghe: la statale della Gardesana è stata interrotta, alle porte di Trento, da una slavina, mentre è bloccata anche la statale del Caffaro, che da Trento consente di raggiungere Madonna di Campiglio (la strada è stata ostruita da una valanga).

Semiparalizzato anche il centro città a Trento: sono all'opera centinaia di spalatori.

TRIESTE — Nel Friuli Venezia Giulia continua l'ondata di maltempo, con nevicate in montagna e pioggia in pianura. Sono chiusi al traffico i valichi italo-austriaco di Pramollo e italo-iugoslavo di Predil.

FIRENZE — Bufere di vento e pioggia in varie zone della Toscana hanno provocato danni e allagamenti. Ad Arezzo il forte vento ha provocato la caduta di intonaci e di antenne televisive. Allagamenti si sono avuti a Soci, Poppi e Bibbiena. Nel centro abitato di Montevarchi è straripato il torrente Dogana. Vicino a Terranova Bracciolini è straripato un altro torrente che ha travolto alcune autovetture. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per salvare quattro persone.

Cuneo. Piazza Galimberti si presentava così ieri mattina dopo l'abbondante nevicata che ha reso difficile il traffico (Foto Bedino)

Nubifragio in Val Cecina

PISA — Per tre ore, fra le 10 e le 13 di ieri, l'alta Val di Cecina è stata investita da un nubifragio accompagnato da raffiche di vento, grandine e scariche elettriche, che ha provocato danni notevoli alle attrezzature pubbliche e alle reti fognarie dei centri abitati, in special modo in quelle di Castelnuovo; qui a causa di allagamenti delle sedi stradali alcuni negozi del centro sono stati invasi dalle acque con relativo intervento dei vigili del fuoco di Saline di Volterra.

Torrente in piena Un morto a Imperia

SAVONA — Altre abbondanti nevicate, pioggia e grandine, raffiche di vento e ghiaccio in Liguria. Il maltempo causa danni e notevoli disagi e, ieri mattina, anche una vittima.

Il torrente Prino, nei pressi di Imperia, ha travolto il «guado» fatto costruire dall'Anas dopo aver bloccato un ponte pericolante sull'Aurelia, in regione Garbella: in quel momento sulla passerella stava transitando una «Fiat 126» che è rimasta intrappolata.

Il proprietario, Romolo Zamboni, 48 anni, barelliere al «Costarainera», è riuscito a raggiungere l'argine del torrente assieme a una collega, ma quando è tornato sul «guado» per recuperare la vettura è stato investito dall'acqua ed è scomparso tra i flutti. Le ricerche si sono protratte sino a tarda sera, ma senza successo.

Traffico lento su tutte le strade della regione. Una eccezionale nevicata ha semiparalizzato la Valle Bormida e il colle del Melogno è stato chiuso. I treni hanno viaggiato con forti ritardi: alcune frazioni di Calizzano, Bardineto, Millesimo, Dego e Piana Crixia sono state raggiunte dagli spazzaneve soltanto nel pomeriggio.

A Stella, nell'entroterra varazzino, il manto nevoso ha raggiunto il metro e trenta di altezza; ad Albissola sono caduti dieci centimetri di neve, mentre sono state risparmiate Celle e Varazze.

Ancora disagi per gli automobilisti a Savona e nei centri vicini dove a brevi e intense nevicate seguono violente piogge: nel capoluogo i mezzi pubblici hanno raggiunto con fatica i quartieri periferici. Nel Finalese la pioggia ha in parte sciolto i lastroni di ghiaccio e sono ritornati normali i collegamenti tra la costa e le frazioni alle spalle di Noli e Pietra Ligure.

Il maltempo imperversa da tre giorni anche nell'Albenganese: sulla zona soffia un gelido vento di tramontana. Nell'interno è nevicato ancora in Valle Neva e in Valle Arroscia; a Campochiesa una frana minaccia una casa.

Ieri pomeriggio su Imperia si è abbattuta la grandine. Per un quarto d'ora chicchi grossi come noci hanno bersagliato auto e passanti. Gravi danni alle colture.

Anche l'Aurelia, tra Bordighera e Ospedaletti, è rimasta interrotta per due ore, ieri mattina, a causa di una frana che ha investito due auto in transito: per fortuna non ci sono state vittime.

GENOVA — Condizioni meteorologiche ancora molto incerte, dove piccole apparizioni del sole sono seguite nel breve volgere di poche ore da annuvolamenti e precipitazioni.

Nella Riviera di levante, a causa della pioggia il fiume Entella è in piena. Altri 30 centimetri di neve sono caduti nell'entroterra di Sestri Levante. La strada del Penna, destinata a pista sciabile, è stata chiusa al traffico. Su tutte le strade di valico della zona è obbligatorio l'uso delle catene.

r. s.

L'Arno ha superato il livello di guardia

FIRENZE — Nella tarda serata l'Arno è sensibilmente cresciuto nell'attraversamento di Firenze, ma, secondo quanto riferito dall'ingegnere capo servizio di controllo, non desta preoccupazione.

Alle 19,30 il fiume, sempre nell'attraversamento della città, ha superato il «livello di guardia» fino a toccare un'altezza, nei punti più stretti, di 4 metri e quaranta e presumibilmente se la pioggia continuerà a cadere, è prevedibile che salirà nel corso della notte fino a cinque metri.

Fino all'altezza di sei metri, peraltro, non si dovrebbero verificare esondazioni pericolose.

A proposito della condizione dell'Arno in un comunicato del ministero dell'Interno si afferma che «la prefettura di Firenze è in costante contatto con la direzione generale della protezione civile e ha messo in allarme i vigili del fuoco della Regione, le forze armate, i carabinieri e la polizia di Stato».

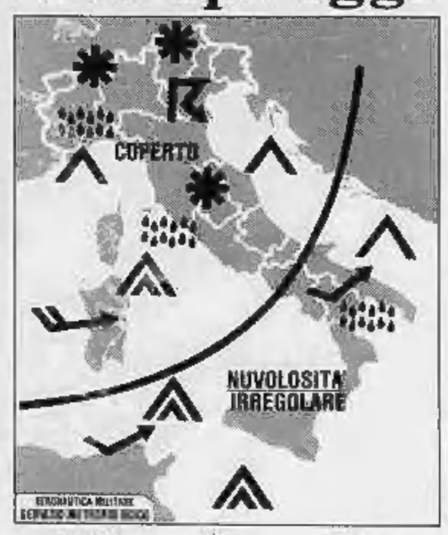
Sono stati avvertiti anche i comuni rivieraschi — prosegue il comunicato — perché costituiscano servizi di guardia e segnalino ogni situazione di emergenza. Il ministro dell'Interno Rognoni ha conferito con il ministro Zamberletti e ha inviato sul posto l'ispettore generale capo dei vigili del fuoco ing. Tiezzi.

Eccezionale acqua alta a Venezia

VENEZIA — Per la settima volta in questo mese Venezia è stata sommersa da un'acqua alta eccezionale che alle 11.40 ha raggiunto la punta massima di un metro e 38. Le zone più basse della città sono state sommerse da una cinquantina di centimetri d'acqua.

Preceduta ieri da una marea sostenuta ma normale e preannunciata dalle consuete sirene, l'acqua sospinta anche da un forte vento da Est ha cominciato a salire lentamente ma inarrestabilmente. Il livello raggiunto è tuttavia lontano dal record storico del 4 novembre 1966 (un metro e 94).

Il tempo oggi



tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Campania e sulla Sardegna inizialmente coperto con piogge che saranno forti e persistenti sui versanti occidentali, nevicate sui rilievi al di sopra dei mille metri e localmente sulla Val Padana occidentale e possibilità di temporali. Nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni, che in serata riprenderanno vigore sui versanti occidentali. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare in attenuazione con qualche isolata precipitazione.

temperatura: in aumento.

venti: su tutte le regioni in prevalenza occidentali, deboli al Nord con rinforzi sulla Liguria, moderati sulle altre regioni, localmente forti sulle isole maggiori e lungo i versanti tirrenici.

mari: mosso o molto mosso l'Adriatico, molto mossi o agitati gli altri mari.

città italiane

Bolzano	−4	0	Pescara	2	18
Verona	1	7	L'Aquila	3	6
Trieste	7	11	Roma	11	15
Venezia	2	7	Campobasso	7	11
Milano	0	1	Bari	10	16
Torino	−2	2	Napoli	12	16
Cuneo	−5	0	Potenza	5	11
Genova	1	6	Reggio Calabria	10	18
Bologna	0	2	Messina	12	16
Firenze	8	13	Palermo	14	18
Ancona	3	20	Catania	5	19
Perugia	5	11	Cagliari	12	18

città estere

Amsterdam	−3	−1	nuvoloso	Lisbona	13	14	piovoso
Atene	8	17	sereno	Londra	8	6	piovoso
Bangkok	26	32	sereno	Madrid	6	10	piovoso
Beirut	12	16	piovoso	C. del Messico	10	23	sereno
Belgrado	4	8	nuvoloso	Montreal	−10	−4	neve
Berlino	−5	−2	nuvoloso	Mosca	−7	−5	nuvoloso
Bruxelles	4	6	piovoso	Nuova Delhi	8	23	sereno
Buenos Aires	21	31	sereno	New York	3	8	nuvoloso
Il Cairo	21	24	nuvoloso	Oslo	−4	−4	nuvoloso
Copenaghen	−3	−1	nuvoloso	Parigi	8	9	sereno
Gerusalemme	7	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	27	nuvoloso
Ginevra	−2	1	nuvoloso	Stoccolma	−7	−5	nuvoloso
Helsinki	−2	0	neve	Sydney	18	33	piovoso
Hong Kong	19	21	nuvoloso	Tokyo	8	16	sereno
Honolulu	17	27	sereno	Toronto	−10	−4	sereno
Johannesburg	12	24	nuvoloso	Vienna	−4	−1	nuvoloso

Intralci anche per il traffico ferroviario

Gravi disagi sulle strade e molti valichi bloccati

TORINO — L'abbondante nevicata caduta su tutto il Piemonte ha provocato intralci e disagio al traffico stradale e ferroviario. Le difficoltà maggiori si sono verificate nelle vallate alpine e nelle Langhe, dove la neve ha raggiunto gli ottanta e cinquanta centimetri. Però nel pomeriggio i disagi si sono attenuati per l'intervento dei mezzi sgombraneve e per una diminuzione della bufera. Tuttavia molte frazioni e villaggi montani sono rimasti bloccati per varie ore, in alcuni casi raggiunti da squadre di soccorso.

La polizia stradale ha comunicato ieri pomeriggio che le autostrade da **Torino** per Piacenza, Aosta, Savona e Milano sono percorribili senza catene. Così pure le statali dal capoluogo piemontese per Vercelli, Asti, Cuneo, Susa, Cuorgnè e Pinerolo. Sono invece chiusi al traffico per neve i colli del Moncenisio, Piccolo e Gran S. Bernardo, della Lombarda, dell'Agnello e la statale 290 della Val Cerrina a Castagnone di Pontestura, per lavori in corso.

Percorribile il valico del Sempione, tenuto sgombro da un gigantesco spazzaneve a turbina, che lavora in sommità del colle a duemila metri sui versanti italiano e svizzero. Aperto anche il valico del Monginevro, che collega la Val Susa con la Francia; tuttavia rimane il pericolo di eventuali slavine tra Cesana e Claviere.

Nell'**Ossolano** sono caduti 70 centimetri di neve ed il transito è possibile solo con le catene e a rilento. A Masera un elicottero è dovuto intervenire per portare in ospedale un bambino di 7 anni, Rudy Bertona, colpito da dolori addominali. Nel **Novarese** è nevicato per circa 20 ore, molte strade sono diventate impraticabili: l'amichevole di calcio con l'Inter che si doveva disputare l'ultimo dell'anno a Novara è stata sospesa. Nel Verbano nevica senza sosta ed in vari paesi è saltata l'energia elettrica, sulle strade si viaggia a bassa velocità.

Nelle **Langhe** e nell'**Astigiano** sulle strade minori si viaggia solo con le catene, mentre nel **Cuneese** le maggiori difficoltà si verificano nelle vallate alpine e al colle della Maddalena, dove anche gli spazzaneve lavorano a rilento.

In poche ore in statale della **val di Susa**, tra Bardonecchia e Susa è rimasta semiparalizzata ed è stato vietato il transito agli autotreni da e per il traforo del Frèjus. Tre slavine sono precipitate sulla statale del Monginevro tra Cesana e Claviere, interrompendo l'energia elettrica e le comunicazioni telefoniche. Solo a mezzogiorno la strada è stata sgomberata e il traffico è ripreso a rilento. Incombe il pericolo di altre valanghe. Tutti i centri sciistici dell'alta val di Susa sono raggiungibili con le catene.

La nevicata ha provocato anche due-tre ore di ritardo sulla linea ferroviaria Modane-Torino, per i treni provenienti dalla Francia. Invece il gelo ha semiparalizzato la stazione ferroviaria di **Alessandria**, bloccando gli scambi. Decine di treni merci non hanno potuto partire e sono rimasti fermi ai depositi. I treni provenienti dal Sud e dalla Liguria hanno registrato a Torino ritardi variabili da 2 a quattro ore. Analoghe difficoltà sulla Milano-Torino e su linee minori.

g. d.

Centro per la fecondazione artificiale

I bimbi in provetta nasceranno a Palermo

PALERMO — Forse entro metà gennaio, tre istituzioni pubbliche cooperanno per la fecondazione artificiale. Sono l'Università, il Consiglio nazionale delle ricerche e l'ospedale «Cervello». Un'équipe di specialisti è già al lavoro da tempo e si è mantenuta in stretto contatto con gli esperti che sinora hanno portato avanti analoghi progetti. Sono nati fino a oggi nove bambini concepiti in provetta: uno in Gran Bretagna ed otto in Australia.

Il principale responsabile del progetto palermitano è il professor Ettore Cittadini, della prima cattedra di ostetricia e ginecologia dell'università. Egli ha evitato di creare un eccessivo clamore attorno all'importante iniziativa che certamente pone grandi e vari problemi di ordine generale e specifico per le implicazioni tecniche, morali e religiose della procreazione in provetta.

«Vedremo quel che si riuscirà a fare» dice il professor Cittadini il quale, in un ampio commento che ha scritto giorni fa sul quotidiano «L'ora», ha osservato che il pericolo maggiore, in questi casi, è il preasappechiamo.

Con gli altri dell'équipe, Cittadini ammette di sentirsi addosso il «peso» dell'importanza dell'esperimento, il primo realizzato in forma organica e in maniera ufficiale in Italia.

Implicati noti galleristi e mercanti d'arte

Firenze: per i falsi De Chirico due in carcere e 22 a giudizio

FIRENZE — Con ventidue rinvii a giudizio e due arresti — il noto gallerista milanese Daniele Pescali e Umberto Lombardi, proprietario immobiliare fiorentino, pittore ed esperto d'arte — si è conclusa l'istruttoria, condotta dal giudice Roberto Mazzi, sulla vicenda dei falsi De Chirico.

I due arrestati sono accusati di associazione per delinquere e violazione della legge sulle opere d'arte. Tra i rinviati a giudizio a piede libero, il noto patron del Festival di Sanremo Ezio Radaelli, oltre a galleristi e mercanti d'arte. Questi i loro nomi: Giovanni Pescali, Tamar Del Fante, Guglielmo Cialdi, Roberto Tomassini, Sergio Papi, Giancarlo Mazza, Ada Giordano, Frediano Falzetti, Ennio Fraternali, Franco Franciosi, Francesco Gambino, Generoso D'Apice, Antonio Gianesi, Guido Angeli, Gionatan Mazza, Lorenzo Palma, Riccardo Luce, Giordano Gentili, Renzo Vanetti, Giulio Bergamini, Giovan Battista Bianco.

Il processo nacque a Firenze nel 1976. La scoperta di un vasto giro di De Chirico falsi portò all'emissione di alcuni ordini di cattura. Successivamente all'inchiesta fiorentina venne unificato un altro procedimento nel frattempo aperto a Roma, su un traffico analogo. In sostanza l'accusa contro le persone coinvolte nell'inchiesta è quella di aver creato una vera e propria organizzazione specializzata nella falsificazione di opere di Giorgio De Chirico, che poi galleristi e mercanti si sarebbero incaricati di vendere.

In Valtellina Livigno isolata

SONDRIO — Le abbondanti nevicate della scorsa notte hanno provocato l'isolamento dell'abitato di Livigno, nell'Alta Valtellina. I mezzi dell'Anas hanno cominciato le operazioni di sgombero, sospese poi in seguito alla caduta di masse di neve dai crinali delle montagne.

Sono bloccate sia la strada del Passo D'Eira sia quella del Passo del Foscagno.

Moncalieri
Via Savona 97
INGROS
il tuo miglior socio in affari

DOMANI
31 dicembre
CHIUSO

RIAPRIRA' REGOLARMENTE
LUNEDI' 4 GENNAIO
CON ORARIO CONTINUATO 8-21
DAL LUNEDI' AL VENERDI'

In funzione
RISTORANTE - SELF SERVICE
e distributore benzina a prezzo scontato

Il 1981 lascia una pesante eredità a politici, sindacati, industriali

Un anno sotto il segno della «cassa» con 500 milioni di ore non lavorate

Mancati controlli, violazioni e abusi, una pioggia di leggi hanno snaturato l'istituto trasformandolo in un surrogato dell'indennità di disoccupazione - Per il salario ai sospesi pagati circa 2500 miliardi

Il 1981 si chiude sotto il segno della cassa integrazione. Il fenomeno ha toccato il suo record storico raggiungendo il tetto di 500 milioni di ore non lavorate (oltre 440 milioni nella sola industria, contro 236 milioni dell'80) per finanziare le quali la comunità ha pagato 2500 miliardi: da 750 mila lire al mese a un milione 430 mila per «cassaintegrato» a seconda delle valutazioni. Sono cifre da capogiro, tanto più preoccupanti perché significano che il blocco dell'attività produttiva è pressoché raddoppiato in dodici mesi.

Con questa pesante eredità dovranno misurarsi fin dai primi giorni dell'anno nuovo governo e opposizione, imprenditori e sindacati. Per tutti, anche se non c'è unanimità di opinioni sulle soluzioni da adottare, sembra essere chiaro — stando alle diverse dichiarazioni — che la «cassa», così come è congegnata, non va più bene e rischia di compromettere il futuro dell'intero sistema economico. Come si è giunti a questo punto? Mancati controlli, violazioni e abusi, una pioggia di leggi e leggine hanno concorso a snaturare l'istituto trasformandolo in un surrogato dell'indennità di disoccupazione.

Per capire come sia stato possibile vale ripercorrere a grandi tappe le fasi dell'involuzione.

Nata con decreto luogotenenziale nel 1945 (l'unico precedente in materia è un accordo corporativo, durante la Repubblica di Salò, per dipendenti di aziende danneggiate dalla guerra), l'integrazione era destinata agli operai dell'industria in caso di riconversione (da produzione bellica a civile), crisi energetica, carenza di materie prime e solo se le ore perdute erano più di 24 e meno di 40 settimanali. Il primo ritocco nel '47 introdusse la «cassa a zero ore» fino a un mese (elevabile a tre). Nel '51 venne estesa ai portuali e nel '63 all'edilizia. Nuove modifiche e integrazioni si ebbero fino al novembre '68, quando le maglie si allargarono: in seguito all'alluvione venne dichiarata la «crisi economica locale» per alcuni Comuni in provincia di Asti, Cuneo, Vercelli, con la concessione generalizzata della «cassa».

In quegli anni aveva preso corpo, a poco a poco, la cassa straordinaria più che altro come violazione della cassa ordinaria nel quadro delle trasformazioni economiche e delle crisi conseguenti sul finire degli Anni 60 e l'inizio degli Anni 70 per diventare uno strumento funzionale alle ristrutturazioni e conversioni aziendali, una misura anticongiunturale permanente.

Lo Stato cioè, assumendosi il finanziamento della «straordinaria», interveniva in funzione di ammortizzatore sociale mediando tra le esigenze produttive dell'impresa e quelle dei lavoratori. Lo dimostrano l'estensione della cassa agli impiegati, l'elevazione della durata massima (da 3 mesi a un periodo indeterminato), la diversa competenza (dall'Inps al ministero del Lavoro) a concedere l'integrazione. Il risultato è un aumento significativo delle ore di sospensione.

La situazione, intanto, peggiora. Si fa sentire l'effetto inflazionistico della guerra del Kippur e delle ritorsioni arabe, è l'anno delle domeniche a piedi e della circolazione a targhe alternate, c'è la prima crisi di sovrapproduzione dell'auto rispetto alle esigenze del mercato. La cassa sta diventando un labirinto sempre più inestricabile, la differenza fra i due tipi è confusa. Sull'onda di questi problemi il sindacato apre la «vertenza per la garanzia del salario» che si conclude con l'accordo interconfederale del gennaio '75. Pochi mesi dopo i punti principali vengono riprodotti nella legge che riordina il settore.

Si aprono così nuove brecce. L'ordinaria è prevista solo per situazioni aziendali dovute a elementi transitori non imputabili a imprenditori o dipendenti, e a situazioni temporanee di mercato. Si scartava cioè sia l'incapacità e il dolo dell'imprenditore, sia gli scioperi a singhiozzo con conseguente messa in libertà a monte e a valle della produzione: ma in entrambi i casi le violazioni si moltiplicarono.

Alla straordinaria si può ricorrere per crisi economiche settoriali, locali, aziendali e in caso di ristrutturazioni: anche per questo settore gli scarsi controlli resero facili gli abusi. L'ultima tappa è la legge 675 del '77 che inserisce nuovi meccanismi. La cassa integrazione diventa così cassa di compensazione per riorganizzare un intero settore, legata alla mobilità del personale eccedente, ma si tramuta anche in sostituto dell'indennità di disoccupazione. Il sistema si dilata con ampliamenti successivi alle imprese assicurative (1979), grande distribuzione commerciale (1981) e, nello stesso anno, a giornalisti e poligrafici.

Oggi la situazione è la seguente (ci limitiamo per semplicità all'industria):

Cassa ordinaria: interessa gli operai: ha durata massima di 3 mesi; prevede il 80% della retribuzione globale teorica lorda, pari al 92% netto in busta (tenendo conto che nell'anno possono esserci permessi, infortuni, ponti, malattie superiori ai 20 giorni, in alcuni casi il «cassaintegrato» prende di più che se fosse andato a lavorare); il fondo al quale si attinge è costituito presso l'Inps con i contributi dello Stato e dei datori di lavoro, questi ultimi versano l'1,30% del monte salari e l'8% della cifra pagata al sospeso (l'1% e il 4% se l'azienda ha meno di 50 dipendenti).

Cassa straordinaria: identica alla precedente ma con durata illimitata.

Cassa integrazione straordinaria in base alla legge 675: l'integrazione salariale è uguale alle precedenti, può riguardare operai e impiegati, ha durata illimitata e il finanziamento è per metà a carico dell'Inps e per metà a carico del fondo mobilità.

Francesco Bullo

Media giornaliera, per settore dei lavoratori in «cassa»

ATTIVITA' INDUSTRIALE	Da gennaio a sett. '81	In tutto il 1980
MECCANICHE	160.122	41.393
EDILIZIA	45.352	33.049
TESSILI	22.444	18.301
CHIMICHE	19.850	12.931
METALLURGICHE	15.790	7.835
ABBIGLIAMENTO	14.096	11.152
PELLI E CUOIO	9.027	7.184
TRASFORMAZ. MINERALE	6.008	4.208
ALIMENTARI	5.442	4.902
CARTA	4.845	3.471
LEGNO	4.437	2.106
VARIE	3.751	2.158
ESTRAZIONE MINERALI	1.240	1.118
TABACCHICOLTURA	1.094	293
TRASPORTI	908	174
ATTIVITA' LEGATE ALL'AGRICOLTURA	311	175
ENERGIA	49	11

L'ammessa l'inclusione nel tetto di lavoro straordinario di richiesta di carattere meramente locale quella relativa a per ragioni di lotta sarà corrisposto un supplemento di L. 2000 (in annuncio sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» del lunedì). Colore che desiderano rimanere ignoti si terrà possesso utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo del avviso la frase «Scrivere Publikompass n. 10189 Torino». L'importo per ogni casella è di L. 800 per decade oltre un rimborso di L. 1250 per le spese di recapito e corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. e a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza materiale alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, rimandando agli altri la posta di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancature o recapito.

Per una speciale assistenza informativa con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere dettati a mezzo telefono al seguente numero 650.2165 (3 linee con ricerca automatica).

Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale del Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno indicate.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzione avversa e impegnarsi a rispettare tale legge.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Bianca 80 - via Morosco 33; **MILANO**, via Gaetano Negri 8/10; **BOLOGNA**, via Rizzoli 8; **BOLZANO**, via Perathoner 39; **BRESSANONE**, via Bastioni 2; **GENOVA**, via E. Vernazza 32; **GORIZIA**, corso Italia 99; **IMPERIA**, via Bonfante 1; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 5; **MERANO**, corso Libertà 35; **MONFALCONE**, via Duca d'Aosta 182; **NAPOLI**, via Roma 148; **NOVARA**, corso Mazzini 1; **PADOVA**, piazza De Gasperi 41; **ROMA**, via Quattro Fontane 18; **ROVERETO**, corso Bettini 53/B; **SANREMO**, via Giolitti 47; **SASSARI**, piazza Cesare 3; **SAVONA**, via Astengo 1; **TRENTO**, via Lunelan 1; **TRIESTE**, piazza Unità d'Italia 7; **UDINE**, piazza Marconi 9, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 la riga è stampata su 40 spazi, interlinea compresa) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte (per ora 15% globale).

1 Commerciali

CARPENTERIA meccanica costruzioni metalliche su disegno eseguo fino a 10 q.li. Tel. 426 0788

IMPRESA acquista usato conteggio a lotti e quali tavole piane, scaffal. armatura, attrezzatura varia. Tel. 539 656 ufficio

OCCASIONE vendo seria macchina completa attrezzatura specializzata saga lamelle con carrello. Tel. 0121 21.385 ore pasti.

PRESSA meccanica a manovella 120 tonn. ottimo stato minima marca acquisterei contanti commercianti esclusi. Tel. 930.103 ore uffic.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti

FIDAUTO

tutela tranquillizzare e persone e società di consolidazione della vostra auto o atto di proprietà nella vostra casa per ottenere un prestito immediato

FIDAUTO

c.so Stati Uniti 24 telefoni 672 180 - 672 181

A.A.A. SOFIM s.r.l.

finanziaria di prestiti e mutuazione eseguo in 24 ore a tasso convenientissimo finanziamenti

FIDUCIARI E IPOTECARI

corso Matteotti 47 tel. 553.384 - 556 865 Sabato mattina aperto

A.A. FINCOTES concede prontamente prestiti a impiegati, operai, artigiani, commercianti, professionisti, e vostra casa per ristrutturare o acquisto. Praticissima. Rate concordate. Corso Francia 13, tel. 780.203 - 779.826

A.A. IRFIM

a tassi concorrenziali con rimborso a rate mensili concede dalla concessione in 24 ore finanziamento sulla vostra firma personale qualsiasi vostro problema finanziario

IRFIM SAS

corso V. Emanuele 40, tel. 515.231 - 517.005

A.A. SOGEFIM S.p.A.

ai tutti gli italiani concede in 24 ore finanziamenti

FIDUCIARIE E IPOTECARI

corso Vinzaglio 29 - Torino, telefoni 547.758 - 597.231

A. FINANZIAMENTI industriali, artigiani, commercianti cessione 5° stipendi rapidità competitività. Fissi via Garibaldi 58 (angolo piazza Statuto) tel. 518 290 - 538 422

ATTENZIONE finanziamenti rapidi, facilitati e garantiti a tutti. Nonvalerza. Via S. Teresa 23, telefono 538 026.

CERCO socio per nuovo avviato socio uscente attività artigiana (possibile persona trasferita di sicuro avviamo. Scrivere - Publikompass 5460 — 10100 Torino.

EUROCINCILLA (s. f. Stringer proporre con vistosamente più redditizio e guadagno con mensilmente assicurato, da uno a cinque milioni) previsto a casa vostra o in ufficio con appuntamento telefono e telegramma corsa di mantenimento. Tel. per chiarimenti 899 9518

PRIVATAMENTE ad in poche ore presti a tutti senza garanzie e protezioni. Valendo serio e giovanile. Tel. 596 242

SENZA cambiali (concedendo mutui a persone per acquisto casa a tasso agevolato). Richiedere Cassamia 748 122-23

SOGEFIM S.p.A.

nuova formula per ogni tipo di finanziamento: prestiti - cessioni - scorpo stipendi - leasing immobiliare

SOGEFIM S.p.A.

corso Vinzaglio 29 - Torino, telefoni 547.758 - 553 831

3 Aziende, negozi

A. GIOCHI piccolissima società cede avviatissimo affittasi negozio zona Crocetta Studio GIAPADU 668

A. GIOCHI piccolissima società cede avviatissimo affittasi negozio zona S. Paolo Studio GIAPADU 668

A. Rapallo vendesi bar causa trasferimento via Roma 18 (cinque in tunnel)

AFFARE profumeria con gabinetto estetico arredato avviatissima zona redditi vendesi. Telefonare 210 672

ALASSIO profumeria modernissima centrale cedesi. Telefonare solo se ben capaci di spendere 0182 460 013

ALIMENTARI in una vendesi vendesi via Cardinal San Pietro 25 mq. Tel. 336 8044 Talucci corso Peschiera 148

AUTOTRASPORTI Milano Torino azienda consolidata cede per cessazione attività completa di autoveicoli e attrezzature compresa licenza conto terzi. Scrivere a «Publikompass 5460 — 20123 Milano».

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede in S. Rita avviata gastronomia salumeria tab. I. V. VI. VII. fino fare anziana

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede bassa Valle Susa rinomata bar con annessa alimentari per proprietà di gioco cedesi

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede zona Crocetta panetteria alimentari tab. I. VI. VII. XII. XIV vasta clientela. 30 milioni

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede zona Borgo Vittoria alimentari a nuova avviata laboratorio buona clientela ottimo reddito

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede Borgo Vittoria macelleria da avviare ben attrezzata 50 mq di locale 2 vetrine

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede zona centro avviatissimo e ripo primizie frutta verdura ottimo reddito ne concernenza

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede in prossimità Alessandria avviato salumificio locale 60-500 mq ben attrezzato

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede impresa autotrasporti nazionali ed esteri 5 automezzi conto esercizio officina assistenza

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede zona Torino Nord avviata attività commerciale e artigianale specializzata in termiche industriali. Buon prezzo affare

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede nel centro commerciale di Porta Palazzo assistenza macelleria 1 milardo fatturato annuo

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede in corso Vercelli avviatissima gastronomia vasta e attrezzatura clientela ottima ubicazione

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede avviata azienda di avviata e nota industria chimica. Prezzo assolutamente interessante

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede zona Vanchiglia bar pasticceria clientela superelettissimo grado rotazione

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede zona Aeroportuale ristorante familiare e pensione vasta clientela ottimo reddito

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede in corso Turati luminose e ampio negozio ottimo reddito 25 milioni

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede in zona Mirafiori accogliamo domina e ideali di rapido avviamento in ottima stata

BAR superattrezzato con sala cliente incasso minimo giornaliero 200-250 mila ottimo avviamento cedesi. Tel. 200 233

CALZATURE e pelletterie avviamento quasi centenarie via Pio Angelo a Vittorio cedesi subito e con poca merce. Tel. 830 853

CASALINGHI cedesi causa età avviatissimo negozio zona Crocetta Studio GIAPADU 668

CEDESI ingrosso calzoleria con annesso negozio vendita minuto. Telefonare ore serali al 011 767 421

CEDO rivenditoria zona Lucento ben avviata 40 milioni annui dimostrabili prezzo buono Tel. 731.251

CERCASI licenza ambulante abbigliamento senza posto. Telefonare al 347 1918 ore serali.

COLORIFICIO cede in zona commerciale ottimo avviamento buon incasso richiesta L. 29 milioni. Tel. 548 892 - 534 945.

DIANO Marina (sede) bar ristorante-pizzeria concedo avviato centrale. 50 mt. mare previo mercatini. Tel. 0183 44 070

DIANO Marina centro pensione in villa di 12 camere zona tranquilla L. 75 milioni trattabili. Tel. 0183 45 373

DISCOTECA Champolac Valle Aosta avviatissima e rinnovata completamente licenza bar ristorante, ottimo reddito dimostrabile mq 450. Telefonare 0125 307 800

PRIVATO vende negozio casalinga tabelle II. di 3a. XIV zona Santa Rita buon reddito dimostrabile anche visita. Tel. 362 113

PRIVATO vende salumeria alimentari rinnovate su corso di forte passaggio zona S. Paolo con annesso laboratorio gastronomico vendita ingrosso clientela acquista addetto a numerosi famiglieri numerosi e ben giovani. Prezzo interessante. Telefonare 740 289

RIVIERA Ponente Alassio cedesi negozio prima tresca gastronomia centrale ottimo incasso. Punto0246 tel. 0182 45 703

RIVIERA Ponente Ligure mare Savona cedesi o dar gerenza pasticceria con appartamento lavoro stagionale Tel. 019 45 703

VENDO centure Torino per super arcaico e vera occasione adatta due persone max reddito. Telefonare 948 1511 ore pasti.

4 Terreni

ACQUISTEREI piccolo appezzamento terreno agricolo 30 km Torino Tel. 871.067

PRIVATO cerca terreno edificabile o due struttura di villa, zona Baldissero Valle Cepoi Chieri. Tel. negozio 736 826

TERRENO progetto approvato vista in Pessano con mura vendesi. Tel. 909 5562

5 Locali e negozi

offerte

A.A.A. NEGOZIO libero due locali servizi via Cavarua 18 vendesi. Tel. 836 6406

A.L. 1000 mq affittasi zapponino in comprensorio industriale da 500 a 8000 mq mutua costruzione in Castle Bedi 011 502 518

A 30 minuti centro negozio via XX Settembre 77 quasi angolo via Galliari cedesi. Tel. 531 818 - 547 856 casa 737 790

AFFITTASI capannone mq 1300 libero allacciato servizi. Settimo zona Castello autostrada Tel. 804 934

AFFITTASI locale seminterrato mq 180 zona Pellerina Telefonare 735 802.

AFFITTASI Madonna di Campagna cascina con 600 mq servizi circolare per uso magazzino deposito ufficio. Tel. 932.152

AFFITTASI via Pio Angelo o Vinovo negozio di 100 mq ampie vetrine, rilevando fondi medi. Tel. 830 853

AFFITTO magazzino mq 700 porta carrale Vanchiglia corso Regnano 33. Tel. 376.765 ore ufficio

ARMATAGGIA Lungomonte posto nuovo vendo o affitto mq 1100 negozio-magazzino mq 115 abitazione. Tel. 0141 43 350

BOX auto grande vendo via Pisa 16 milioni. Telefonare 833 409

BOX nuova libero adiacenze piccolo vendo zona piazza Carducci Montebianco. Telefonare 696 2247

CENTRALISSIMO mq negozio 15 mq con 2 vetrine + ampia cantina ottimo punto e ottimo investimento. Telefonare 540 761 - 553 204

CENTROCASA 513 831 cedesi avviatissimo negozio locali gestiti con metodi e sane possibilità ottimi affari.

CONSULEDILE 533 322 vende piazza Crimea 58 (fronte mercato) locale commerciale ad uso negozio magazzini deposito. Metratura varie e prezzi vantaggiosi.

DISPONIAMO alcuni locali liberi e occupati 2-3-4 vani box locali industriali e commerciali sono marcatore stesso caso zona semicentrale a prezzi interessanti. Tel. 883 809.

NEGOZIO centrale affittasi buon reddito vendesi muri S. Bartolomeo. Tel. 011 - 760 534

PRIVATO affitta locale luminoso adatto qualsiasi deposito, massima referenze. Tel. pomeriggio 757 541

PRIVATO vende muri negozio libero zona Vanchiglia mq 200 sono disdette cantina. Telefonare ore pasti 553 1168

UFFICIO 5 locali affittasi, compagnia servizi zona sopra Amministrativa. Scrivere «Publikompass 7310 — 10100 Torino».

VENDESI stabile composto due Dora Francesca corso Svizzera 185 prestigiosa ufficio mq 120 piano non completo impianto luce telefono area condizionata. Telefonare per ufficio 257 343.

VENDONSI muri negozio ampia apertura corso Vittorio vicinanze Porta Nuova. Tel ore pasti 590 589

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OFFRESI abile referenziata collaboratrice familiare a giornata settimana 636 3324

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830 581

PENSIONATO serissimo 58enne offresi manutenzione semplici lavori ufficio. Scrivere «Publikompass 8061 — 10100 Torino».

impiegati

CORRISPONDENTE in lingue estere primo impiego offresi. Tel. 504 015

RESPONSABILE acquisti impianti macchinari e materiali, uso consulenti valutazione esperienza tecnica commerciale rappresentanze esaminerà se sono disposte da piccola media azienda a direzione commerciale ricerca e vendita rappresentanze. Scrivere Publikompass 5478 — 10100 Torino.

SEGRETARIA conoscenza inglese con soggiorni all'estero e francese offresi sera bilità orari esperti. Tel. 849 3101

1982NE segretaria d'azienda diplomi medie superiori e commerciale. Tel. 964 5970

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A' VILLA cerca famiglie 2 persone vicino centro città con alloggio di servizio 3 camere cerca coniugi meglio età per lavori domestici e giardinaggio, meglio anche pensionati occupati precedentemente adeguata indicare condizioni famiglia e referenze. Scrivere Publikompass 5524 — 10100 Torino

AUR. IBIMA lavoriamo per costruzione impianti acciaccatura bigenito cercasi. Telefonare 309 5061 - 309 7567

CERCANSI coniugi per portineria villa Taurino. Scrivere: «Publikompass 8127 — 10100 Torino».

CERCASI pellicciaio/a esperto/a scuola specializzata cercasi Delfonzo via Pellico (D. lei 540 348 Torino

CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio Telefonare 830 581 - 877 374

CERCASI restauratore e verniciatore per mobili antichi esperienza abit. Pinerolese Nome tel. 995 5584

CONFEZIONI signora assume abile macchinista sarta Telefonare 738 253

CONIUGI massa età senza figli cercasi per portineria città in Torino. Scrivere Publikompass 8111 — 10100 Torino

CONIUGI soli famiglie Alpi cercasi cedesi mezzo quartiere quarantina mq. luminare alloggio indipendente Tel. (0173) 811 108

FABBRICA unica nuovissima residenza libera centralissimi ascensori. Scrivere Delmodel via Giovanni Marrone 37 - Roma

FALEGNAME cercasi per piccola mobili-che consegne e montaggio mobili referenze alto stipendio Tel. negozio 730 550

FALEGNAMERIA cerca falegname. Orario eventuale pranzo. Telefonare via Druento 30, Torino, ore 18-19

LITOGRAFO impressore 1 o 2 cercasi ambiente cerco passaggio diretto. Tel. 600 1819 - 605 1430

OFFICINA meccanica-carrozzeria assume operaio lavori manutenzione. Scrivere Publikompass 8521 — 10100 Torino

OFFRO a coniugi pensionati 55 40enni primi anni per mario anche camera servizi cucina stagno riscaldo zona Venaria (10) più compenso annuo 1 milione 500 mila compreso pranzo cena alla famiglia e piccolo giardino. Scrivere Publikompass 8510 - 10100 Torino

OPERATORI maschi minimo 25, 40 anni con esperienza anche breve nella mansione ricerca immediata società per piccolo stabilimento Torino buono lavoro se ne tratti. Scrivere precisando periodi precedentemente occupati a Publikompass 8525 — 10100 Torino

SOCIETA' sportiva cerca geometra per bar e ristorante agenti per servizi giorni feriali. Dettagliare referenze Scrivere «Publikompass 5475 — 10100 Torino».

UOMO donna per pulizia comunitaria cerca-si da studio professionale cercasi mq 380 circa Telefonare 512 715 h. 15 -18

impiegati

AGENZIA assicurativa ricerca personale anche part-time e pensionati per rafforzamento rete commerciale Telefonare 941 201 - 953 441

ARALSETA 20 -25 anni con esperienza semplice in ufficio commerciale ricerca immediatamente società per inserimento nel proprio organico di Torino zona Nord-Ovest. Scrivere, lasciando curriculum a Publikompass 8525 — 10100 Torino.

ASSICURAZIONI ecologica monitore ricerca persone disposte perfezionare tecniche nella loro lavoro seguendo corrispondenza. Esaminiamo persone anche se mai 35 o giovani con prima impiego. Scrivere «Publikompass 8077 — 10100 Torino».

AZIENDA commerciale assume segretaria dipendente assolutamente capace sia lavori ufficio e gestione clienti ed agenti rapporti e viaggi. Sede sbocco Lucerna prossima Porta Susa. Tel. 250 027.

AZIENDA industriale commerciale settentrionale dipendente assolutamente pratica redazionale amministrativo. Scrivere dettagliando a «Publikompass 7325 — 10100 Torino».

DOTTORE commercialista esperienza pratica redazione bilanci assistenza contenziosi cerca-le da studio commercialisti associato con collegata società di revisione. Alpa Consulti. Scrivere Publikompass 8074 - 10100 Torino.

IVA barghe esperti cercasi lavoro part-time serale ore 12 mila zona Nizza-Asiata, Aprilia, Torino, Chivasso, Susa, Ash, Vercelli, Casale Monferrato, Ogma, zona limitrofe. Scrivere C.S.A. San Marco 3849, S. Venezia.

LA Belec S.p.A. azienda elettronica operante nel settore dell'automazione industriale e dell'informatica ricerca laureandi e in ingegneria elettronica o in informatica o in matematica oppure diplomati o in possesso di cultura equivalente, per attività di progettazione software. Si gradita un esperienza di almeno anni nella pubblicazione di microprocessori al controllo di processi industriali. Diplomato in elettronica o in informatica o in telecomunicazioni. Si richiede un esperienza di alcuni anni nel settore delle telemisure del radiomisure esercitata presso la Direzione Personale Via Cavour 31 - Rivoli (Torino).

MAGNONERE cerca impiegata anche non qualificata esperta lavori commerciali età minimo 30anni, monoscrivente eurovolum, presso a Publikompass 9532 — 10100 Torino

tecnici

A.A.A. INDUSTRIA prestigiosi manufatti cemento cerca tecnico qualificato e qualificando, laureato in ingegneria con profonda conoscenza ed esperienza cantieri edili disposto viaggiare cui affidare l'incarico di capo area con funzioni ispettive alle vendite. Si prega di scrivere solo se in possesso di tutti i requisiti richiesti, inviando curriculum dettagliato a «Publikompass 193 — 10100 Torino».

SOCIETA' cerca tecnici per affidare lavoro in quanto persona propria clientela per rilevanti. Necessaria ottima preparazione campo elettrico. Telefonare ore ufficio tel. 283.286.

8 Rappresentanti

A sua disposizione per la vendita 500 articoli per la pulizia e l'igiene se sei un giovane dinamico volontariato autonomia miliardario. Ti offriamo inquadramento di legge stipendio fisso concorso spese premi incentivi per un ottimo reddito. Zona libera Torino e provincia. Scrivere Publikompass 428 — 21200 Varese

ACQUISTO immobili liberi 2 o 3 camere per urgente matrimonio lira pago in contanti no agenzie tel. 472.057

CASABIANCA acquista direttamente alloggi con o senza servizi in Torino e prima cintura. Tel. 521 310 - 531 008

CASALEGNO

cerca appartamenti vani anche in stabile o da ristrutturare villa rustico qualsiasi zona anche in attività telefonate pomeriggio 554 777

PRIVATO vende fiorito via 80 Cl, gennaio 1980 condizioni perfette. Tel ore pasti 554 381.

PRIVATO vende A 112 Elegant 78 mai usata con accessori L. 3 150 000. Tel. 540 0567 - 386 610

SENZA cambiali vendiamo 126 Panda 112 Ramb. 131 Alfa Romeo Delta, Bmw, Corso Raffaello 3. Tel. 668 051.

STUPENDO furgoncino Lada Niva vendesi colore bianco anno 80, L. 7 milioni 800 mila. Tel. 829 733 ore ufficio.

TUTTO diesel Rimo 131 Argenta CX Mercedes Golf pista Volvo 127 Granada corso Romeo anche anche via Cabrosa Tel. 282 3666.

UNICO proprietario vendo 131 CL 5 marce 1500 anno 79 come nuova. Tel pasti 748 2131

VENDO autobarra chiodatrice con compressore 8000 Fiat 682 n. 3 ottime condizioni. Tel 0121 758 23 ore serali

VENDO autocarro Mercedes 33 qt. con sponda ribaltabile e 1 cannone 20 qt. Tel. 791 868.

VENDO gatto delle nevi bullmore e trasporto blo Rava 8 R.C. 200 cv. impeccabile perfette condizioni. Scrivere: «Publikompass 8520 — 10100 Torino».

124 Fiat anno 1972 impianto gas tagliando vendesi Telefonare 853 843 ore negozio.

2.000.000 vendo BMW T 1974 perfetto cc 1802 e Lancia 2000 coupé ore 990 mila Telefonare 514 843 ore pasti

18 Acquisto alloggi

A ACQUISTO alloggio libero in Torino o prima cintura pagamento contanti. Telefonare 011 850 3029

A, ACQUISTO in Torino o periferia Torino minimo 3-4 vani servizi arredamento libero. Tel. 594 727

ACQUISTIAMO

alloggi in stabile in Torino e Comuni confinanti, trattativa rapida massima valutazione pagamento contanti. Faccenda immobiliare 596 816.

ACQUISTO alloggio libero 2 o 3 camere per urgente matrimonio lira pago in contanti no agenzie tel. 472.057

CASABIANCA acquista direttamente alloggi con o senza servizi in Torino e prima cintura. Tel. 521 310 - 531 008

CASALEGNO

cerca appartamenti vani anche in stabile o da ristrutturare villa rustico qualsiasi zona anche in attività telefonate pomeriggio 554 777

PRIVATO acquista da privato appartamento in precinta 2-3 camere salone. Telefonare pomeriggio 897 910.

PRIVATO acquista appartamento libero Torino Tel 780 4741

30 GIORNI

UNION CASA

data incarico e tutto quello che in cambio è Castigano per vendere o vostro alloggio Lenvenzana 548 777

19 Vendita alloggi

A.A. ALLODIO libero zona Madonna 2 camere salone cucina doppi servizi garage vendo 143 milioni 800 mila. Tel. Rina 554 737

A. BARATELLI IMMOBILI 682 668 libero via Lipari (zona Stadio) 2 camere vendo cucina no bagno L. 52 milioni.

A. SVENDONSI garantito Centro Europa alloggi 2 camere salone cucina servizi. Tel 301 682

ADIACENTE Ambasciatori libero due camere 30 milioni alla occupare consigno undici 13 milioni. Tel. 890 302.

ALLOGGIO in villa a Bruino nuova costruzione 2 camere cucina soggiorno 2 ragni cantina garage mansarda vendo. Tel. 908 7074.

ALPIGNANO alloggio libero vendesi camera tinello cucinino servizi 50 mq cantina zona giardini. Tel. 967 5504 serale.

AL Primavera proprio vendo alloggio mansarda mq 58 nuova costruzione. Tel 967 7558 ore pasti.

ATTICO libero via San Marino (S. Rita) 3 camere cucina bagno poi terrazzo di 60 mq. Casamercato 850 3809.

ATTICO piazza Vittorio 2 camere ingresso servizi nuovo contatto a diretto immobiliare 548 781 - 553 204

(continua)

10 Prestazioni consulenze

AGENZIA assume ragazzi ambosessi addetti stampa reclame. Tarocco corso Peschiera 148, tel. 335 8044 Torino

11 Baby sitter

domande

BAMBINAIA referenziatissima con più di 25 anni per bambina sette mesi cercasi orario 8-13 / 15-18. Tel. 534 954.

12 Scambi alla pari

STUDENTESSA signora alla pari cercasi mansioni 2 mesi. Serietà, referenze. Telefonare ore pasti 743 631.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO propone occasione 127 ultima 500, occasionissime A112, Fiat 131 di qualche anno, R5 dal 78-79, Golf normale e GTI, uno Alfa Sud (tranne data e Delta, lunghe rateazioni senza cambiali, consegna 1 giorno, visitateci corso Orbassano 72 Tel. 581 008 anche sabato.

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA occasioni speciali di tutte le marche consegna in 2 ore rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali garanzia 1 anno Permuta. Fiat nuova consegna in 48 ore. Autofrancia concessionaria. Fiat corso Francia 347. Telefoni subito.

A.A.A.A. LANCIABASTO impossibile superare vendite di occasione Fiat Lancia Alfa Romeo Renault Volkswagen rateazioni 36 mesi senza cambiali. Minime anticipo consegna 20 ore. Prima di decidere sfidateci. Lanciabasto concessionaria automobili. Torino consegna 20 ore Honolulu Stella Rancho, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72 tel. 452 043 - 581 008 (aperto anche il sabato).

A. AUTOCCASIONI, corso Svizzera 93 (Tel. 245 213) - 761 843 GTS, Ami 8, Dyane 6, Panda, Rumo, A112, 128, 500, Beta, Ritmo 129, Commissionaria Citroen, Fiat, Autofficine Peugeot

ACQUISTIAMO AUTOCRILLIA

piccole grosse bonarate e semestrati valutazione cortesia. C. Umberto 33, tel. 481 874

ACQUISTIAMO auto piccole e grosse contanti anche semestrali. Massima valutazione pagamento contanti. Via S. Donato 32 tel. 877 242 (aperti anche i sabato)

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi vettura anche incidentata Lancia Varisappiose permute. Tel. 361 257.

ACQUISTIAMO pagando massimo 12% Panda 112, Ritmo 131, Alfa Romeo, Delta, Ritmo Fiesta R4, R5, R6, R14, Corso Raffaello 3 Tel. 668 001

ACQUISTIAMO vetture pagando il massimo in contanti. Lincoln auto corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72 cambiare il cassetto 60. Tel. 472 047 581 008

AUSTIN Allegro 1100 vendo ore 4 milioni Tel. 785 478.

AUTOBOTTE Om Tigrotto ht 8000 completa di pompa in perfette condizioni 1980 prezzo lire 5 milioni più Iva trattabili. Telefonare al 06 557 8859 ore ufficio

AUTOCARRO Om di 35 anno 1957 prezzo lire 750 mila trattabili. Tel. al 06 557 8859 ore ufficio

AUTOCITY acquista vende permuta ammortizzo pronta consegna vetture nuove Fiat Lancia Autobianchi limitando vostro assestamento usato rendendo garantito via Pianezza 202 ang. corso Cincinnato. Tel. 738 8025.

AUTOVETTURA Renault 14 anno 1978 unico proprietario vendo Tel. 555 271 ore ufficio.

AUTOVETTURE SCONTI

dirette a tariffone tutte le migliore nuove di importazione prezzo consegna. Garanzia leasing. Vasto assortimento semestrali e usato. Permute Diretori pagamento 60 mesi. V. Tunisi 19, tel. 504 339 - 599 876.

A112 Elite bianca semest

Concorrenza sempre più aspra fra i maggiori costruttori mondiali

Una «battaglia aerea» fra titani

La Lockheed medita di cessare la produzione del «Tristar», la McDonnel Douglas rischia di dover fare la stessa cosa con il «Dc-10» - La crisi delle aviolinee minaccia di «uccidere» due macchine fra le più avanzate - La terza americana, la Boeing, punta sui nuovi «767» e «757» - Sale la stella del consorzio europeo Airbus (vi entrerà anche l'Italia?)

La vita di due tra i più prestigiosi e sofisticati aerei civili, concepiti per l'era dei trasporti di massa, è in pericolo. La Lockeed — una fra le principali industrie aeronautiche Usa — ha consegnato quest'anno appena 28 esemplari del suo «L 1011 - Tristar». 15 ne consegnerà nell'82 e appena 12 nell'83; la McDonnel Douglas — altro colosso americano del settore — ha costruito 26 «DC-10» nell'81, ne costruirà 10 nell'82 ma per l'83 il carnet degli ordini è fino a questo momento desolatamente vuoto.

Alla Lockeed si è già riunito il Consiglio di amministrazione che ha posto, senza mezzi termini, la questione se continuare o interrompere la produzione del trireattore: quanto alla Douglas molto dipenderà dal governo americano: se dovesse realizzarsi la minaccia di disdire l'ordine per sei «KC-10» (la versione militare del DC-10) da costruire nell'83, la chiusura delle linee di montaggio potrebbe diventare inevitabile. Alla fusoliera del DC-10 collabora l'Aeritalia.

Le conseguenze della crisi mondiale del trasporto aereo stanno dunque arrivando alle industrie costruttrici di velivoli. Il 1980 era stato definito per le Compagnie «anno nero»; poi però ci si è accorti che l'81 sarebbe stato ancora peggiore (la perdita di esercizio delle Compagnie occidentali supererà i 2,1 miliardi di dollari, oltre 2600 miliardi di lire) e che l'82 non promette nulla di buono.

All'inizio, la reazione delle aviolinee si ispirò alla massima secondo cui la miglior difesa è l'attacco: tariffe più basse e acquisto di nuovi aerei della nuova generazione per portare più passeggeri e consumare meno carburante. Ma adesso che la crisi si annuncia più lunga del previsto questa strategia si dimostra chiaramente suicida: qualcuna dei nomi più grossi e aggressivi sta già duramente pagando: l'americana Pan Am ha dovuto vendere la sua catena di Intercontinental Hotel e l'inglese sir Freddie Laker è stato costretto a levare il cappello davanti ai banchieri perché gli concedessero fiato per pagare qualcosa come circa 460 miliardi di lire di debiti contratti per rafforzare la flotta.

Ci sono anche dei segni contrari, come per la tedesca Lufthansa, che prevede di chiudere l'81 in attivo, o per la Swissair che ha annunciato un «utile adeguato». Ma sono mosche bianche.

Anche la «Boeing», la più grande industria aeronautica del mondo, sente la crisi nonostante la sua enorme potenza produttiva e la sua posizione di monopolio in un settore chiave come è quello del «747 Jumbo». Il suo presidente, Wilson, ha detto recentemente di attendersi nell'82 una sensibile diminuzione delle vendite del trireattore «727» e del gigante «747».

La Casa di Seattle ha consegnato quest'anno 262 aerei, contro i 289 dell'anno scorso; ma la Boeing, a differenza delle sue concorrenti americane, ha due assi nella manica: il «767» bireattore a fusoliera larga (da 250 posti, che ha fatto il primo volo in autunno, e il «757», bireattore a fusoliera tradizionale, il cui primo esemplare uscirà dalle linee di montaggio il 13 gennaio: così nell'82, oltre a consegnare 274 apparecchi dei vecchi modelli produrrà anche 25 «767» e due «757».

Mentre in America industrie come la Lockeed e la McDonnel Douglas sono costrette dalla crisi a rivedere i loro piani, in Europa sale la stella di Airbus, il consorzio tra industrie francesi, tedesche, olandesi e spagnole (Per l'Italia è presente un gruppo di industrie che esegue una piccola tranche di lavorazione su commissione). La crisi del trasporto aereo ha colpito prevalentemente il mercato americano, marginale per Airbus, mentre ha finora risparmiato gran parte dell'Asia e del Medio Oriente, dove Airbus ha la maggior parte dei clienti.

La complessa cabina di pilotaggio di un moderno aereo di linea: l'Airbus

Tra l'Airbus «A-300» e il più piccolo «A-310» (210 posti), che farà il primo volo a Tolosa all'inizio della primavera sono stati raccolti finora opzioni o ordini per 500 esemplari da parte di 43 Compagnie: l'obiettivo finale è quello di 1000 aerei. E proprio nelle ultime settimane è stato definito un nuovo modello, l'Airbus «A 320», da 150 posti, battendo sul tempo sia la Boeing, sia la società congiunta McDonnel Douglas-Fokker che stanno ugualmente lavorando a due progetti analoghi, il «7-7» e il «MDF 100». Per l'aereo da 150 posti ci dovrebbe essere un mercato di 3000 esemplari.

Bernard Lathiere, amministratore delegato di Airbus Industrie, ha fatto notare recentemente che il nuovo modello è stato progettato con la collaborazione di sei compagnie aeree leader, tra cui la americana Delta, che gode di un altissimo prestigio. Questo significa che con l'Airbus «A 320» il consorzio europeo intende attaccare decisamente sul mercato degli Stati Uniti.

Si è parlato spesso negli ultimi tempi della possibilità che l'Italia entri nel consorzio; il lancio del nuovo modello apre buone prospettive.

Vittorio Ravizza

Tutti chiedono provvedimenti, ma tra i politici non si trova l'accordo

Gelo, neve (e crisi) bloccano i cantieri Due milioni di disoccupati in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Il numero dei disoccupati in Germania si sta rapidamente avvicinando ai due milioni. La notizia era stata tenuta celata nei giorni scorsi «per non guastare le feste dei cittadini», ma dopo che era stata rivelata da alcuni giornali è stata confermata dal presidente dell'ufficio federale del lavoro di Norimberga, Josef Stingl, il quale prevede che i due milioni saranno forse anche superati «se il gelo e la neve continueranno anche in gennaio e in febbraio». Attualmente si è arrivati a un milione e 700 mila persone senza occupazione (pari al 7,3 per cento del totale) e l'aumento è stato di circa 200 mila unità in un solo mese.*

Secondo Stingl il forte aumento della disoccupazione a dicembre (al quale va aggiunto quello non ancora registrato dei lavoratori in vacanza obbligatoria e in cassa integrazione) è dovuto in primo luogo all'inverno che quest'anno si è abbattuto sulla Germania con un buon mese di anticipo. Tutti i lavori all'aperto (strade, canali, tubature, edilizia) sono praticamente bloccati a causa del freddo intenso. Ma oltre ai fattori stagionali vi sono quelli strutturali che causano disoccupazione: a causa dell'alto numero dei fallimenti (oltre 11 mila) e della razionalizzazione nell'industria, il numero dei posti di lavoro si è ridotto in un anno di oltre 300 mila unità. Lo conferma la cifra dei posti liberi, di poco superiore alle 100 mila unità.

A cavallo tra le feste di Natale e Capodanno, mentre la politica è in vacanza, il problema dominante è quello della disoccupazione. Tutti sono d'accordo in Germania che è urgentemente necessario una politica per la piena occupazione, ma vi è disaccordo sul metodo da adottare. Mentre i grandi industriali e il partito liberale chiedono una iniziativa di riduzioni fiscali per gli imprenditori e disciplina da parte dei sindacati nella fase di rinnovo dei contratti di lavoro (per rilanciare gli investimenti produttivi, e il cancelliere Helmut Schmidt — si dice — non sarebbe del tutto contrario), il partito socialdemocratico e i sindacati vogliono un programma di investimenti statali e di occupazione.

In considerazione della attuale inattività del governo in questo settore, i giovani liberali prevedono «catastrofiche sconfitte» dei partiti di governo alle prossime elezioni regionali. Già ora — secondo un sondaggio demoscopico — l'opposizione democristiana vincerebbe anche le elezioni politiche, a favore di essa si è dichiarato il 50,1 per cento dei tedeschi, solo il 43,5 per cento voterebbe per i partiti della coalizione di governo socialdemocratico-liberale.

In mancanza di una linea unitaria nel governo (a causa delle posizioni diametralmente opposte dei socialdemocratici e dei liberali) e mentre si sta preparando la relazione congiunturale governativa, che verrà presentata alla fine di gennaio, i sindacati stanno affilando le armi per i prossimi negoziati salariali. Sono già stati chiesti aumenti del 7,9 per cento, respinti in partenza dai datori di lavoro, e alcuni sindacati di categoria (tra cui quello dei pubblici dipendenti) hanno minacciato scioperi.

In una sorta di messaggio di Capodanno, il presidente del Parlamento di Bonn, Richard Stuecklen, ha rivolto un appello ai cittadini invitandoli a «superare le difficoltà economiche con lo spirito dell'immediato dopoguerra, quando i tedeschi non persero la speranza, ma si rimboccarono le maniche e fecero sacrifici». Analoga la raccomandazione del ministro dell'economia, Otto Lambsdorff, che però suggerisce di «stringere la cinghia» fino al punto in cui si era nel '77, «quando non si stava poi tanto male». Ma Josef Stingl, dell'ufficio del lavoro, che si oppone a qualsiasi riduzione del sussidio di disoccupazione (il 68 per cento del salario netto), dice che «a stringere la cinghia si possono invitare soltanto coloro che una cinghia ce l'hanno ancora».

Tito Sansa

Fatturato Efim più 22% nell'81

ROMA — Il fatturato delle società del Gruppo Efim alla fine del 1981 raggiungerà circa 3300 miliardi contro i 2600 miliardi del 1980. Raffrontando i dati dei due esercizi su basi omogenee (escludendo le aziende entrate o uscite dal gruppo nel periodo), il fatturato risulta aumentato di circa il 22%, in misura quindi superiore al tasso di inflazione.

L'occupazione del gruppo attualmente è di circa 42 mila unità. Grazie alla realizzazione dei programmi Efim per il Mezzogiorno nel biennio 1980-81 sono stati creati 500 nuovi posti

L'industria aumenta ordinativi e fatturato

ROMA — L'indice generale del fatturato dell'industria ha segnato nel periodo gennaio-settembre 1981 un rialzo del 15,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo riferisce l'Istat, aggiungendo che, in riferimento ai vari settori, le variazioni sono state del 29,7 per cento per le industrie dei mezzi di trasporto, del 28 per cento per quelle chimiche; del 19,8 per cento per quelle alimentari, fino all'8,5 per cento per quelle tessili.

Nel solo mese di settembre l'indice ha registrato un incremento, rispetto allo stesso mese del 1980, del 19,6 per cento.

L'indice generale degli ordinativi, invece, ha segnato, nel periodo gennaio-settembre 1981, un aumento del 16,8 per cento nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno. In particolare, sempre secondo l'Istat, l'incremento è stato del 9,8 per cento per il mercato interno e del 30,2 per cento per quelli esteri.

Spadolini riceve Agnelli

ROMA — Il presidente del Consiglio, sen. Giovanni Spadolini, ha ricevuto a Palazzo Chigi il presidente della Fiat, avv. Giovanni Agnelli.

Nel corso del colloquio è stata compiuta una disamina della situazione economica generale del Paese.

Brevetto farmaci ci sono contrasti tra Italia e Cee

MILANO — Il progetto di legge sulla brevettabilità dei farmaci, all'esame del Parlamento, è in netta contraddizione con gli obblighi comunitari che lo Stato italiano ha assunto aderendo alla convenzione di Monaco sulla concessione dei brevetti europei, e contraddice gli obiettivi degli Stati membri di creare un regime uniforme di brevetti per la Comunità.

Un tentativo di emendamento — sostengono in proposito i maggiori operatori del settore farmaceutico (Farmitalia-Carlo Erba, Lepetit, Recordati, Vismara Farmaceutica) complica, anziché semplificare, il quadro generale del disegno di legge.

Gli esperti dell'Associazione italiana consulenti in proprietà industriale (Aicp), che raggruppa aziende quali Fiat, Montedison, Pirelli, oltre alle stesse maggiori industrie farmaceutiche, affermano che il disegno di legge prevede requisiti talmente rigidi per la concessione del brevetto di un farmaco, da diventare discriminatorio rispetto alla concessione di brevetti per scoperte e invenzioni provenienti da altri comparti industriali.

(Segue da pagina 6)

Breve, inesorabile malattia ha oggi prematuramente spezzato alla vita, alla famiglia, agli affetti il nostro amato

Mario Martinengo

Bontà, operosità, rettitudine, sacrificio, fede e amore cristiano, che hanno caratterizzato la sua esistenza e la sua opera rimarranno per sempre nei nostri cuori, quale esempio di vita per non rimasti troppo presto privi della sua guida sì famigliare e sicura. Affranti dal dolore, diamo il triste annuncio la moglie Rina, i figli Francesco, Gianna e Tiziana, i generi Vittorio Delli e Alberto Grosso, i nipotini Mario, Cristina, Davide e Francesca, il fratello Guido con Anna e Massimo, la sorella Nicoletta con Elly e Michela, la suocera Maria Zanotti, il cognato Mario Zanotti con Ida e David. Un ringraziamento ai dottori Viviano Ghia e Ettore Gelvia per la loro fraterna assistenza. Non fiori ma opere di bene. Eventuali offerte possono essere devolute alla Casa di riposo «Città di Asti». I funerali avranno luogo giovedì 31 alle ore 10 partendo dall'abitazione del defunto.

— Asti, 29 dicembre 1981

Le famiglie Ferraro, Grill e Moscatto partecipano al grande dolore della famiglia Martinengo per l'immatura scomparsa del caro MARIO.

— Asti, 29 dicembre 1981

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i dipendenti della Martinengo Pelli Grezza S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Mario Martinengo

presidente della Società

— Asti, 29 dicembre 1981

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Finbreda Finanziaria Investimenti S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Mario Martinengo

Presidente della Società

— Asti, 29 dicembre 1981

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i dipendenti della Generalgrossi G.G. S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Mario Martinengo

Presidente della Società

— Torino, 29 dicembre 1981

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i dipendenti della Lipsalia S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Mario Martinengo

Presidente della Società

— Torino, 29 dicembre 1981

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i dipendenti della Valpelli S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Mario Martinengo

Amministratore della Società

— Torino, 29 dicembre 1981

Nini, Umberto Grosso e figli piangono con Rina, Gianna, Tilli e Checco la dolorosa scomparsa del caro MARIO.

La ditta **Ma-Pell** di Manera Sergio & C. partecipa vivamente al dolore per la perdita del compianto

rag. Mario Martinengo

— Alba, 30 dicembre 1981

Partecipano al dolore della famiglia **Gastaldo** e **Luciano Villarino.**

Giovanni Bianchi
Alberto Montanari
Gianpaolo Carelli

unitamente alle famiglie, prendono parte al dolore di Alberto e Tiziana.

Prendono parte all'immenso dolore di Rina e dei familiari gli amici:

Liliana e Felice Aguilano
Anna Maria e Aria D'Angeli
Angioletta e Beppe Forneli
Tina e Paolo Navarese
Mariuccia e Raimondo Rossi
Emilia e Mario Costa
Secondo Piero e Betti Fava

Mario Scialuga con **Michelina, Roberto, Luisella, Rosanna** piange la repentina scomparsa dell'amico fraterno

rag. Mario Martinengo

— Asti, 29 dicembre 1981

Ella, Mario e Paolo sono vicini a Tilli e Alberto per l'immatura perdita del

rag. Mario Martinengo

— Milano, 29 dicembre 1981

Cecilia Chiola, unitamente ai figli partecipa al dolore di Rina e famiglia per la scomparsa del caro MARIO.

Gen e Peppo Mormando, fraternamente vicini a Tilli e Alberto, partecipano al dolore della famiglia Martinengo.

Carla Banchieri con **Giovanna** e **Renato** partecipa al grave lutto

La ditta **Petrone Giuseppe** partecipa al dolore della famiglia

La ditta **Cipone Pietro** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

COMMENDATORE

Mario Martinengo

— Torino, 29 dicembre 1981

Partecipano al dolore della famiglia le ditte:

Cavaliero-Molinaro
Elerno Lorenzo.

Le famiglie **Ferrari, Piebe** e **Ciparelli** prendono senza parte al dolore della famiglia Martinengo per la scomparsa del caro MARIO.

— Torinese, 29 dicembre 1981

L'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Cassa di Risparmio di Asti partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

RAG. COMM.

Mario Martinengo

già consigliere dell'Istituto

— Asti, 29 dicembre 1981

Partecipano al dolore di Tilli e famiglia gli amici

Ettorino e Teresa Barolino
Claudio e Adriana Bacigalupo
Alberto e Cristina Bonelli
Marco Capizzo
Ferdinando e Antonella Olivero
Cesare e Miranda Savina
Paolo e Lucia Stella
Roberto e Chicca Stella.

— Asti, 29 dicembre 1981

Beppe e Carla Firala sono affettuosamente vicini alla famiglia Martinengo per la perdita del caro MARIO.

— Cioccaro, 29 dicembre 1981

Partecipa con dolore la famiglia **Cappelletti.**

— Asti, 29 dicembre 1981

Angelo e Marisa Gorgo si uniscono al dolore di Rina e famiglia per la scomparsa dell'amico MARIO.

— Asti, 29 dicembre 1981

Francesco ed Enrico Marchese partecipano al dolore della signora Rina e famiglia.

— Asti, 29 dicembre 1981

Ada e Paola Olino, Gemma e Armando Novelli partecipano al dolore della famiglia.

— Asti, 29 dicembre 1981

Gino, Anna e Vittoria Morisolini sono affettuosamente vicini a Rina, Tilli e Alberto.

— Asti, 29 dicembre 1981

La ditta **Aldo Paoli Tacchini S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio la scomparsa di

Mario Martinengo

— Udine, 30 dicembre 1981

La ditta **Fratelli Lari S.p.A.** partecipa al dolore dei familiari per improvvisa morte del Cavaliere amico

COMM. RAG.

Mario Martinengo

— Reggio Emilia, 30 dicembre 1981

Partecipano al lutto con le rispettive famiglie

Gino Lari
Efrem Rossi
Vanni Rossi
Augusto ed Elisa Bonzini
Gino Malini
Adriano Lanzini

gli impiegati e gli Operai della ditta Lari.

— Reggio Emilia, 30 dicembre 1981

Il rag. **Onorato Rossi** ed il **Personale** dello Studio partecipano commossi al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

rag. Mario Martinengo

— Torino, 30 dicembre 1981

Il dott. **Leonardo Tresso** partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Mario Martinengo

— Torino, 30 dicembre 1981

La famiglia **Mariscotti** prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

rag. Mario Martinengo

— Asti, 30 dicembre 1981

Il **Consiglio di amministrazione** e i Soci dell'**Edilizia Astense S.r.l.** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Martinengo per l'immatura scomparsa del presidente della società

rag. Mario Martinengo

— Asti, 30 dicembre 1981

Irma e **Teodosino Di Sabato** profondamente addolorati per la scomparsa del

rag. Mario Martinengo

prendono viva parte al lutto della famiglia.

— Asti, 30 dicembre 1981

Piero e **Anna Gioia, Maurizio** e **Graziella Camerana** sono fraternamente vicini a Tilli e alla famiglia nel ricordo dell'indimenticabile

Mario Martinengo

— Asti, 30 dicembre 1981

Giorgio e **Raffaella Griffa, Paolo** ed **Elena Griffa, Aldo** e **Giulia Griffa** con le loro rispettive famiglie partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Martinengo per la morte di

Mario Martinengo

— Asti, 30 dicembre 1981

Gianni Cogolo prende viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

COMMENDATOR RAGIONIER

Mario Martinengo

— Zuttalia, 30 dicembre 1981

Antonio Arduino, Cesare Del Don, Nicola De Mitri, Gino Zampatini sono vicini nel dolore ai familiari per la scomparsa del

COMMENDATOR RAGIONIER

Mario Martinengo

— Zugliano, 30 dicembre 1981

Elena Barisone, mamma, papà e **Pierpaolo** piangono con Chicco la famiglia l'indimenticabile MARIO.

— Asti, 30 dicembre 1981

L'amico **Enzo Capponi** partecipa al grande dolore dell'amico [illegible] per la perdita del fratello MARIO.

— Asti, 30 dicembre 1981

I Soci del Rotary Club di Asti profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Mario Martinengo

Presidente del Club

di cui ricordano le grandi doti di umanità e lo spirito rotariano che hanno sempre informato la sua vita operosa.

— Asti, 30 dicembre 1981

Maurizia e **Armando Meschia, Carla** e **Giovanni Perosino** profondamente addolorati prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Martinengo per la scomparsa dell'amico

rag. Mario Martinengo

— Asti, 30 dicembre 1981

Rita e **Giorgio Curiani, Anna** e **Luigi Bossi** prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Mario Martinengo

— Asti, 30 dicembre 1981

I Dipendenti della Ditta Martinengo Pelli Grezza S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

rag. Mario Martinengo

— Asti, 30 dicembre 1981

Massimo ed **Elena Ciocca, Franco Ciocca Borsetti, Roberto** e **Patrizia Pongani** partecipano al lutto della famiglia Martinengo per la prematura scomparsa del

rag. Mario Martinengo

— Torino, 29 dicembre 1981

Si uniscono al dolore della famiglia Martinengo:

A.B.C. di Almone & C.
Luigi Savona
Alessandro Cravero
Pier Antonio Duanasco
Sandro Fantini
Walter Ferri
Carlo Cota
Aldo Vittone

La famiglia **Padrazzini** partecipa commossa al grave lutto che ha colpito la famiglia Martinengo.

Le ditte **Bacone e Ferrero** e **F.lli Goitre** partecipano al dolore della famiglia Martinengo.

Le famiglie **Pagliano** e **Albertazzi** si uniscono al dolore della famiglia Martinengo per la scomparsa del

rag. Mario Martinengo

— Torino, 29 dicembre 1981

La famiglia **Rosso** partecipa al dolore della famiglia Martinengo per l'improvvisa scomparsa del

rag. Mario Martinengo

— Torino, 29 dicembre 1981

Le Ditte **Ugo Bosso, Lorenzo Elerno** e **Quaglio Bevione** partecipano al dolore.

Michele Mauzio e famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa del

rag. Mario Martinengo

— Torino, 29 dicembre 1981

Soci, Amministratori e **Dipendenti** della «**Piemonte Pelli - Pipelli S.p.A.**» partecipano al dolore per l'immatura scomparsa del

rag. Mario Martinengo

— Torino, 29 dicembre 1981

Antonio e **Sergio Berta** sono vicini alla famiglia Martinengo per la perdita dell'amico MARIO.

— Caselle, 29 dicembre 1981

L'**Associazione piemontese industriali** e il **Consiglio direttivo dell'Unione industriali di Torino** partecipa con sincero cordoglio al gravissimo lutto per la scomparsa del suo vice Presidente

sig. Edoardo Brosio

— Torino, 29 dicembre 1981

Partecipano al dolore di Carla le amiche:

Ciarotta Amidani
Clara Cuneo
Adriana Perino
Elsa Piano
Bianca Richetti.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Palmero, Boggiatto, Gilodi, Monticone ringraziano coloro che hanno partecipato al lutto e ricordano la loro amata

Lina Boggiatto in Palmero

Messa di trigesima domenica 24 gennaio ore 10 nella parrocchia della Trasfigurazione, via Spoleto 12.

— Torino, 28 dicembre 1981

ANNIVERSARI

Rosina Grasso Cantanessa

•

comm. Ercole Grasso

Sempre vivi nel ricordo di chi li ha voluto bene. Santa Messa Consolata - Torino e Scala Santa - Roma.

— 30 dicembre 1981

1977 — 1981

Eugenio Marconi

In noi sempre

1979 — 1981

TENENTE COLONNELLO

Alessandro Pennasilico

Tanto rimpianto Lina.

Secondo un autorevole centro di ricerche internazionali

«L'Italia non riesce a ridurre la sua dipendenza dal petrolio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Non passa giorno senza nuove previsioni energetiche, gli «scenaristi» in questo campo sono ormai una moltitudine. Si è udita l'altro ieri la voce della «DRI Europe», il medesimo centro che ha cercato di scrutare anche nel futuro economico e che ha pronunciato giudizi non scoraggianti sulle prospettive italiane. Purtroppo, diverse sono le conclusioni del suo studio sull'energia. La DRI (Data Resources International) guarda verso il 2000, ma non scorge luminose schiarite sul cielo del nostro Paese. Preoccupazioni e difficoltà paiono destinate ad accompagnarci.

Alla voce «Italia», in queste proiezioni energetiche europee, si legge che «*non si intravede ancora una fine all'era del petrolio. Si prevede un boom nelle importazioni di energia*». Il testo spiega: «*Oggi come oggi, il petrolio soddisfa circa i 2/3 del fabbisogno energetico italiano. Questa quota diminuirà, tuttavia, alla fine del secolo supererà ancora il 50%. Il petrolio continuerà a sostenere una parte importante nella produzione di energia, non essendo vatticinabile che una crescita moderata sia nella capacità nucleare sia negli impianti a carbone, che pertanto potranno soddisfare soltanto la domanda aggiuntiva di elettricità*».

Non basta. Il gas naturale, il principale concorrente del gasolio, non potrà appagare che parte della maggior richiesta creata dall'espansione dei vari sistemi di riscaldamento centrale e di aria condizionata: e, allo stesso tempo, salirà il consumo di petrolio nel settore trasporti e nella produzione di derivati.

Soltanto l'industria, infatti più efficiente, avrà meno sete di greggio. Pertanto, lungi dal diminuire, il volume delle importazioni di petrolio, ora sui 100 milioni di tonnellate l'anno, sarà nel 2000 di almeno 130 milioni. E' una prospettiva inquietante, anche perché il prezzo del minerale riprenderà tra qualche anno la sua ascesa.

«*Soltanto l'energia nucleare* — avverte il documento — *offre l'opzione di una minor dipendenza da ogni importazione di energia*», sia in forma di petrolio, carbone o gas. Purtroppo, quasi tutti i calcoli indicano che, nel 2000, l'atomo soddisferà in Italia soltanto il 16% del fabbisogno di elettricità. «*Per concludere, la dipendenza globale dalle importazioni d'energia dovrebbe salire dal già alto livello dell'83,3% nel 1980 a oltre l'85 nel 2000. In volume, ciò corrisponderà a un aumento di oltre il 60% nei due decenni*».

Mario Ciriello

Applicata, tra l'altro, per Sir, Liquigas, Maraldi, Snia

Scaduta la legge sui consorzi bancari per il salvataggio dei gruppi in crisi

ROMA — Le banche non potranno più costituire consorzi per il risanamento finanziario delle imprese in crisi: è scaduta infatti ieri la legge numero 787 del 1978 che autorizzava le banche a finanziare i piani di risanamento dei grandi gruppi in crisi (come è avvenuto ad esempio nel caso della Sir) sottoscrivendo, riunite in appositi consorzi, azioni ed obbligazioni convertibili emesse da questi gruppi.

La legge — entrata in vigore il 29 dicembre del 1978 — prevedeva infatti che l'autorizzazione concessa alle banche per la formazione di questi consorzi avrebbe avuto una durata massima di tre anni.

La legge non esaurisce comunque con questa scadenza tutti i suoi effetti: le disposizioni del provvedimento resteranno infatti ancora in vigore ma solo per i consorzi già costituiti. Anche per questi ultimi, il avvicina comunque la scadenza: la legge 787 prevedeva infatti che i consorzi bancari siano sciolti automaticamente dopo cinque anni

Per i consorzi bancari che fossero stati costituiti con una durata statutaria inferiore ai cinque anni lo scioglimento non sarebbe però automatico: una norma della legge 787 prevede infatti la proroga del consorzio fino alla durata massima di cinque anni

La legge mille «disposizioni per agevolare il risanamento finanziario delle imprese» è strettamente collegata alla «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi. Quest'ultima grazie alla quale sono state poste in amministrazione straordinaria quasi un centinaio di aziende negli ultimi tre anni — venne infatti approvata pochi mesi dopo la 787 e consentì ai consorzi bancari di creare nuove società per azioni per l'acquisto di impianti e complessi aziendali appartenenti alle società poste in amministrazione straordinaria.

Tra i principali gruppi industriali che si sono avvalsi delle norme previste dalla legge 787 e dalla «legge Prodi», vi sono la Sir, il gruppo Liquigas, la Snia e la Maraldi (per quest'ultima scadono nel prossimo mese di aprile i tre anni di esercizio autorizzati dal ministero dell'Industria quando venne nominato il commissario del gruppo).

Più semplici nel 1982 i ricorsi tributari

ROMA — Cambiano dal primo gennaio prossimo i meccanismi del contenzioso tributario. Lo ricorda il Ministero delle Finanze sottolineando le seguenti innovazioni:

A) Il ricorso alla commissione tributaria deve essere corredato da una copia in carta semplice dell'atto impugnato;

B) Può essere proposto ricorso contro l'avviso di accertamento, l'avviso di liquidazione dell'imposta, il provvedimento che irroga sanzioni, l'ingiunzione, il ruolo, l'avviso di mora e contro il provvedimento con cui viene respinta l'istanza di rimborso.

Negli atti suddetti deve essere indicato il termine massimo per la presentazione del ricorso (60 giorni dalla notifica dell'atto) e l'ufficio al quale deve essere presentato.

C) Sono stati ridotti da 120 a 60 i giorni entro cui l'ufficio tributario deve far pervenire alla commissione le proprie deduzioni, e il presidente della commissione deve assegnare il ricorso ad una sezione entro 30 giorni dal ricevimento del ricorso.

D) Sia il ricorrente che l'ufficio tributario possono presentare memorie e documenti rispettivamente fino a 20 e 10 giorni prima dell'udienza. Il ricorrente può integrare i motivi del ricorso fino alla data dell'avviso di fissazione dell'udienza.

E) Non è più previsto il rinvio dell'udienza per impedimento del relatore o delle parti o per esigenze di servizio, e la commissione, quando accerta un credito del ricorrente, può condannare l'amministrazione al pagamento.

CONSORZIO INTERCOMUNALE TORINESE

AVVISO PER GLI SFRATTATI

Si informano le famiglie sfrattate residenti nei Comuni di Alpignano, Beinasco, Borgaro, Caselle, Collegno, Grugliasco, Nichelino, Orbassano, Pianezza, Rivalta, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Torino, via della Torre, che il C.I.T. mette a concorso n. 700 alloggi siti nei Comuni del Consorzio stesso da consegnarsi nel periodo maggio - luglio 1982.

Tutti gli interessati possono ritirare i moduli per la domanda di assegnazione presso gli Uffici Casa dei rispettivi Comuni di residenza a partire dal 30 dicembre 1981.

Le domande compilate devono essere restituite ai rispettivi Comuni di residenza entro il 28 febbraio 1982.

Torino, lì 30 dicembre 1981.

IL PRESIDENTE
Marcello Vindigni

COMUNE DI GIVOLETTO
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARE D'APPALTO

Licitazioni private, secondo le norme e le procedure di cui all'art. 1 lett. A) della legge n. 14 del 2-2-1973, per l'appalto dei lavori di:

— sistemazione via Caduti e via Borgonuovo importo a base d'asta L. 15.740.000;

— sistemazione del cimitero comunale, importo a base d'asta L. 38.925.310;

— sistemazione del cimitero comunale (2° lotto), importo a base d'asta L. 46.690.439;

— ampliamento della tognatura comunale (1° lotto), importo a base d'asta L. 58.000.000.

Le imprese interessate all'appalto iscritte all'A.N.C. per categorie ed importi potranno far pervenire la propria richiesta di invito in carta legale (L. 2000) al comune di GIVOLETTO - via S. Secondo 8, entro 15 giorni dalla data del presente avviso.

Givoletto 30/12/81

Il Sindaco
Maturino cav. Giovanni

CITTA' DI MONCALIERI
Provincia di Torino
Avviso di gara d'appalto
(Licitazione privata)

Il Comune di Moncalieri indice una gara d'appalto mediante licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di copertura Rio Repolle da Via Torino al Fiume Po, importo a base di gara L. 115.761.236.
(Finanziamento Mutuo)

La licitazione privata avrà luogo mediante offerta segreta con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Entro il termine di giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso, le imprese interessate all'appalto che dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori potranno far pervenire la propria richiesta d'invito al Comune in carta legale da L. 2000 con allegata fotocopia dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori con la classe e la categoria di appartenenza.
La richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.
Moncalieri, li 24 dicembre 1981

IL SINDACO
dr. F. Fiumara

LA MILANO CENTRALE
SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO

Fondata nel 1920 - Registro Società N. 14813 - C.C.I.A.A. N. 73973
Capitale Sociale Lit. 7.500.000.000 interamente versato
Deliberato aumento di un importo massimo di L. 750.000.000 al servizio del prestito obbligazionario 1981-89

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si comunica che in data 23-12-1981 è stata inoltrata istanza di ammissione a quotazione del prestito obbligazionario 1981-89, 13%, convertibile di L. 7.500.000.000 suddiviso in n. 7.500.000 obbligazioni del valore nominale di L. 1000 cadauna. Il prescritto certificato peritale, rilasciato in data 20-11-1981 dal Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano, ha rilevato un valore venale di L. 1100 per obbligazione.

Si fa inoltre presente che sono state avanzate richieste di conversione in azioni di risparmio di complessive n. 427.466 azioni ordinarie; tali richieste verranno tutte soddisfatte non facendosi luogo a riparto. Il Capitale Sociale è pertanto ora suddiviso in n. 7.072.534 azioni ordinarie e in n. 427.466 azioni di risparmio.

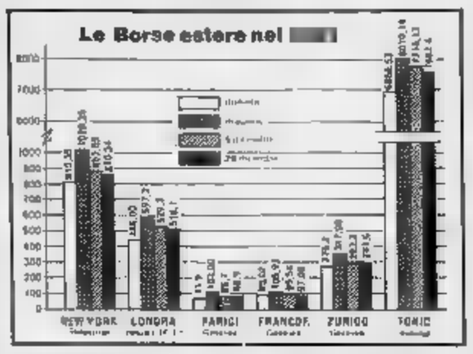
Con l'occasione si ritiene opportuno invitare i Signori Azionisti a provvedere nel più breve tempo possibile a sostituire i certificati azionari provvisori eventualmente in loro possesso con i certificati definitivi rivolgendosi alle consuete Casse incaricate nonché alla Cassa Sociale.

LA MILANO CENTRALE S.p.A.

Nella Borsa americana pochi sprazzi di luce e molto pessimismo

Wall Street, il tunnel non è finito

All'attesa di una diminuzione dei tassi d'interesse e della riduzione dell'inflazione fa riscontro una recessione che si fa sentire ormai in molti settori - Previsioni negative per gli utili delle società - Titoli sopravvalutati



Dopo la quasi generale discesa estiva e il forte ribasso di settembre, praticamente tutte le Borse hanno avuto andamento positivo, anche se i tragici fatti di Polonia hanno bruscamente interrotto questo trend.

Spostando l'occhio al 1982, ormai alle porte, è ovvio che tutte le luci siano puntate su Wall Street. Le correnti che influenzano oggi le operazioni dei grandi investitori istituzionali americani sono due, e di opposto. La prima sostiene che bisogna guardare al di là della vallata, nel senso che se la recessione svolterà tra qualche e la politica monetaria proseguirà nel suo addolcimento, il mercato sconterà in anticipo il formarsi di un quadro più positivo. Questa corrente, che in base a dati statistici ha già accumulato titoli dei settori più sensibili al ribasso dei tassi — assicurativi, banche e pubbliche utilità — e che sta ora accumulando titoli ciclici, quali chimici, cartari, siderurgici, sembrerebbe per prevalere.

La seconda corrente — che a fine settembre era comunque convinta che il mercato dovesse avere un rimbalzo tecnico tipo una caduta di circa il 20% — ha anche contribuito al rialzo con fini di puro trading e sembra pronta a uscire. Guardando rapidamente lo scenario economico e monetario che si presenta per il 1982, non possiamo nascondere di essere completamente in linea con i punti di vista della corrente pessimistica.

Sul piano fondamentale, infatti, un mare di fattori negativi, non si riesce a ravvisare più di due punti positivi: il tasso di inflazione è in flessione e lo sarà. Proseguendo questa tendenza anche dicembre, l'obiettivo di un tasso a una sola cifra sarà praticamente raggiunto; il che, rispetto al 14% del 1980, sarebbe un bel i tassi di interesse, in tutte le gamme, sono scesi di molti punti. Il solo prime rates scende nell'anno dal 21,5% al 15,5%.

Il converso i punti negativi sono numerosi e molto pesanti: la disoccupazione — che oggi ha sostituito l'inflazione come nemico numero uno, situandosi all'8,4% — ha superato il peggior livello dopoguerra, quello del 1975. La previsione massima è raggiunga il prima di Ottobre. La situazione poi, nel settore dirigenti d'azienda, è la più grave del dopoguerra; la produzione industriale risente ormai in via generalizzata della lunga crisi dell'auto e delle costruzioni. La progressione è di — 1,2% in settembre, — 1,5% in ottobre; la chiusura di unità e di servizi prosegue a ritmo continuo. Nei più disparati settori si annunciano chiusure per l'intero mese di dicembre, notoriamente uno dei più caldi nell'anno produttivo, specie nei servizi; i fallimenti — secondo statistiche Dun and Bradstreet — sono aumentati del 42% rispetto ai primi dieci del sono ai massimi dal 1962.

Ancora: i «Leading Economic Indicators», ossia quelli che indicano tendenza futura, nella loro progressione fortemente negativa: — 2,2% in settembre, — 1,6% in ottobre; i settori più colpiti da oltre un anno (l'auto e le costruzioni) sono a livelli incredibilmente depressi; i più bassi degli ultimi 22 anni per il primo, degli ultimi 15 anni per il secondo. A questi si aggiungono taluni settori tecnologici, dove la concorrenza giapponese è spietata; i profitti societari segnano ancora un +14% nel terzo trimestre sul 1980 (ma era un trimestre di recessione) e scendono da un +23% del secondo trimestre. Le previsioni del quarto trimestre sono molto negative; infine, il problema dei deficit pubblico tende a peggiorare fortemente.

Discutere sulla recessione, dunque, come ha continuato a fare l'Amministrazione fino a un mese fa, sembra grottesco. Il problema è sapere quanto sarà profonda e quanto durerà. Mediando le previsioni degli economisti privati e quelle governative, è svolta dovrebbe essere toccata all'inizio dell'estate 1982, ma la profondità potrebbe a quella del 1973-75.

Storicamente i mercati hanno segnato i minimi fino a che la recessione non ha dato segni di addolcimento; inoltre, più di vent'anni, l'anno di minimo del ciclo è sempre stato il secondo dell'elezione presidenziale; in questo caso, il prossimo.

Per ultimo, alcune rilevazioni tecniche sintetiche: gli indicatori segnalano ora un mercato «sopravvenduto», ossia relativamente caro. L'andamento di molti titoli è confortante; il finanziario-assicurativo, poi, che beneficiare fortemente dell'andamento tassi, dopo notevole rialzo sta ripiegando; sembrerebbe cioè che il fenomeno stassi ormai stato scontato dal mercato.

Infine vi è la posizione di liquidità delle istituzioni: diminuite l'investimento azionario rappresenta ancora l'89,5% e la liquidità il 10,5%. E' cifra molto bassa se si pensa che a ogni punto di sviluppo inferiore del mercato, la liquidità sempre rappresentato tra il 18% e il 20% dell'investimento.

Le istituzioni non hanno venduto dopo l'elezione di Reagan; neppure nel grande rialzo d'estate. L'attuale rialzo ci dirà se è stata colta quella che sembrerebbe l'ultima sione del 1981 per vendere e rendersi liquidi. Ci sbaglieremo per noi quadro è ro. A Wall Street venderemmo soprattutto, perché pensiamo che si possa riacquistare un indice di 100-150 punti sotto l'attuale livello.

Antonello Zunino

Contro i pericoli di recessione le aziende lanciano nuovi prodotti

Il Giappone (quasi un altro mondo) prevede nell'82 sviluppo del 5,2%

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — *Frenetica attività economica del governo giapponese. L'agenzia per la pianificazione economica, che assieme al ministero delle Finanze ed al Miti (il ministero per il Commercio e l'Industria), decide la politica economica del Paese, ha reso note le sue previsioni di sviluppo per l'anno prossimo.*

La commissione ministeriale per le misure economiche — il Consiglio dei ministri in seduta ristretta — ha tracciato una serie direttive per alimentare la tensione commerciale tra Giappone, Stati Uniti e Europa. Il Consiglio dei ministri sta esaminando la proposta di bilancio dello Stato per il prossimo anno presentato dal ministero delle Finanze.

Per il 1982 l'agenzia per la pianificazione prevede una crescita economica del 5,2 per cento in termini reali, grazie a un aumento della domanda nel settore privato. «Attualmente l'offerta è superiore alla domanda — spiega il vice-ministro delle Finanze, Hiichi Watanabe — ma giapponesi, al di quelle europee e americane, nei momenti di contrazione delle vendite investono massicciamente nella ricerca. Il prossimo anno l'industria immetterà sul mercato tutta una serie di nuovi prodotti che farà decollare i consumi».

«Aumenteranno anche le importazioni — fa eco il Miti — per la precisione del 4,4 per cento, mentre le esportazioni aumenteranno solo del 5,8 per cento, contro un aumento del 17,2 per cento di quest'anno, a sfatare l'accusa che lo sviluppo del nostro Paese si basi soprattutto vendite all'estero. A ciò contribuirà l'ascesa dello yen che renderà più conveniente vendere in Giappone».

Il Giappone punta molto ad avvicinare, se non a pareggiare, la bilancia dei pagamenti con Stati Uniti e Europa. Le proposte della commissione ministeriale prevedono riduzione delle tasse di importazione 1600 articoli, semplificazione test di importazione — le barriere tariffarie — e restrizi agenzia- ti in valuta straniera alle ditte giapponesi che intendono importare.

«E' disponibile — annuncia il ministero delle Finanze — un fondo di 500 milioni di dollari rinnovabile ad esaurimento». «Si stanno facendo grossi passi avanti nella direzione giusta. I giapponesi sono consci del problema anche se le loro proposte sono per il momento insufficienti ad una soluzione» dice il direttore generale delle relazioni estere della Cee, Umberto Toffano, a Tokyo per preparare gli incontri di fine gennaio fra il Giappone e la Comunità.

Meno ottimisti i giapponesi, i quali fanno notare che per attuare il direttivo della com- si dovrà attendere il voto fiducia Parlamento. «Si ricomincerà a discutere in febbraio del prossimo anno — dice il ministero delle Finanze — e ogni cambio delle procedure delle importazioni prevede un disegno legge che dovrà essere approvato. La nostra posizione è di esaminare ogni singolo problema e decidere caso per caso».

Sempre il ministero delle Finanze ha fissato un tetto di 49.600 miliardi yen al bilancio dello Stato per l'anno fiscale 1982. E' un aumento del 5,2 cento sul bilancio dell'anno corrente, ma è anche il tasso di crescita più basso da 25 anni a questa parte. Il ministero dice voler preparare il bilancio in attivo. ri- sparmiando 2000 miliardi di quest'anno.

Guido Busetto

Assenza di transazioni in un mercato valutario fermo in tutta Europa

Dollaro (1230), «quota 400»

ROMA — In un mercato estremamente pacato, il dollaro ha chiuso ieri a 1219,30 lire, contro 1210,25 di lunedì con uno scarto positivo di soli 0,05 punti. L'assenza di transazioni, legata al periodo pre-festivo di fine anno, non infatti consentito alla valuta statunitense di trarre alcun vantaggio dalla flessione della monetaria e dal lieve rafforzamento segnalato sul fronte dei tassi.

Analogo andamento viene rilevato a Francoforte, dove la moneta statunitense è stata quotata intorno ai 2,3712 marchi al fixing, contro 2,3685 di lunedì. Ieri il dollaro aveva aperto intorno a 2,370 (marchi). Non si segnalano interventi ufficiali da parte della Bundesbank.

Per le altre valute si è registrata una perdita del marco e un ulteriore rafforzamento del franco svizzero. La valuta tedesca ha perso circa due lire, passando da 534 lire di lunedì a 532 lire, tornando in pratica alla quotazione del 24 dicembre; il franco svizzero è invece stato pagato 671,62 lire rispetto alle 670,85 lire del fixing precedente, incrementando così la sua già solida posizione nei confronti della valuta italiana.

Quanto alla sterlina, la sua quotazione è stata ieri di 2290,27 lire, in deciso calo, rispetto alle 2302,65 lire di lunedì.

La sterlina, bisogna ricordare, ha però una gamma di oscillazione piuttosto consistente. Il franco francese, infine, è stato fissato a 210,92 lire, contro 210,47 lire di lunedì, confermando una stabilità acquisita ormai da qualche settimana.

L'oro intanto si avvia a chiudere il 1981 sotto la quota di 400 dollari all'oncia: ieri, al fixing Londra, il metallo è stato fissato a 396,25 dollari l'oncia, pari a circa 15.500 lire il grammo.

La massa monetaria mondiale ha segnato quest'anno l'incremento più contenuto degli ultimi quindici anni, ma il tasso d'espansione risulta comunque eccessivo rispetto alle reali prospettive di crescita economica e tende quindi ad alimentare l'inflazione. Lo ha reso noto la «Bank of America» in un documento in cui precisa tuttavia che l'inflazione è in via di rallentamento a livello internazionale, grazie appunto alle politiche di controllo della crescita monetaria adottate da molti.

Secondo il maggior istituto bancario del mondo, nel 1981 la massa monetaria è cresciuta, a livello internazionale, di circa 201 miliardi di dollari, portandosi a 2260 miliardi di dollari.

Da lunedì gli interessi sui Bot contingenza

ROMA — Da lunedì, primo giorno di apertura delle banche del 1982, potranno essere riscossi gli interessi sui Buoni del Tesoro quinquennali corrispondenti quattro anni fa in sostituzione della quota «congelata» di contingenza maturata nel secondo semestre '77.

La cedola riscuotibile dal primo gennaio '82 è la quarta della seconda «tranche» di Buoni del Tesoro emessi con scadenza 1° gennaio 1983. Per i buoni della prima e terza tranche (contingenza novembre '76 - giugno '77 e gennaio-aprile '78) le cedole scadono infatti il primo luglio.

Complessivamente l'operazione contingenza congelata riguarda poco meno di 7 milioni di lavoratori dipendenti.

Per l'operazione Bip-contingenza nell'82 comincerà il conto alla rovescia. I Buoni potranno finalmente essere trasformati in denaro: la prima «tranche» dal primo luglio prossimo, la seconda dal primo gennaio '83 e la terza dal primo luglio '83. Complessivamente lo Stato dovrà sborsare circa 1900 miliardi di lire.

Pochi scambi, l'indice segna +0,4%

In Borsa si aspetta la fine delle feste

MILANO — Prezzi lievemente irregolari con scambi mi- sul. L'attività si è sviluppata anche ieri su volumi ridotti sia per l'assenza di numerosi operatori sia per la propensione da parte dei più di rinviare ogni iniziativa a dopo le Capodanno quando il lavoro potrà svolgersi su ritmi di maggior continuità. L'indice raggiunto quota 180,15 (+0,42%).

Dopo avvio un po' animato per il ripresentarsi di interventi tonificatori sulle Generali. Toro, Ifi e sui valori del Gruppo Pesenti, la seduta si è conclusa su toni più calmi con contrasto prezzi per l'attivo prudenziali prese beneficio.

Al listino hanno conservato discreti progressi le Banco Roma +4,6%, Sifos +4,2%, Cementir +3,7%, Centrale, Generali e Ifi +1,5%. Su basi calme terminate le Cuffaro e Bastogi —3,2%, Cogo, Lepetit e Breda —3,6%, Brioschi —2,2%, C. Erba e Olivetti —1,9%, Invest ed Auto To-Mi —1,2%.

più animati i prezzi in generale rafforzamento sul mercato obbligazionario dove è iniziata l'opera di reimpiego delle cedole che verranno poste in pagamento con il 1° gennaio.

Il mercato ristretto a Torino

TITOLI	Prezzi	Quantità
Banca Nazionale Agricoltura	10.000 (9.950)	1.500
Banca Popolare Novara	70.450 (70.500)	4.000
Banca Popolare Milano	34.700 (34.900)	100
Banca Centro Sud	18.100 (19.500)	1.300
Banca Subalpina	12.900 (13.000)	300
U.S.A.	37.500 (37.100)	50
DIRITTI		
Banca Subalpina	8.250 (9.400)	4.150

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28 - 12	Variaz.	Titoli	28 - 12	Variaz.
VALORI DI STATO			FF.SS. 8% '59 I	70 70	—
Rendita 5%	34	—	8% '67		—
Edil. Sced. 5,50% 66	87 30	—	7% '72 II	67	—
5,50% 69	82	—	A.F.S. 7% '79	58	—
5% 70	78	—	12% '75 II	83	—
5% 71	70	—	P.S. Agr. 5% Be Vit	64 50	—
5% 72	72	—	7% II	52	—
7,5% 79	78	→	ICIPU varii 6%	88	+ 2 50
9% 78/93	75	→	7% I	63 50	—
10% 77/97	83	—	7% II	62 50	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—	7% III	90	—
1/3/82	99 35	—	Imi XXVI 6%	67	—
1/5/82 I	98 60	— 0 10	XXIX 7%		— 0 40
1/5/82 II	98 10	+ 0 10	XXXIII 7%	67	—
1/7/82	98 20	+ 0 20	XXXVIII 7%		—
1/10/82	98 80	+ 0 05	XLII 8%	90 50	—
1/1/83	96 45	+ 0 05	10%	80 50	—
B.T.P. 5,50% 1982	95 40	—	Invelmar 7% '71 XIX	72	—
B.T.O. 12% 1982 7	100	+ 0 40	6% XIII		+ 0 30
12% 1982 II	97 75	+ 0 15	Torino Assi 5,50% 60	85	—
12% 1983	95 10	+ 0 80	5,50% 62	83	—
12% 1984 I	85 90	+ 0 50	S. Paolo 5%	83	—
12% 1984 II	88 30	+ 0 80	6% conv.	58 50	—
12% 1984 III	83 80	+ 0 95	S. Paolo 6%	85 50	—
12% 1987	82	—	7%	78 50	—
OBBLIGAZIONI			8%	84 50	—
Enel 6% '68 II	72 10	—	O.P. 6% ex 5%	48 50	—
6% '62 II	92 10	—	6%	48 50	—
7% '73	85	+ 2	7%	65	—
Enel '74 indiciz.	—	—	9%	78	—
10% '75 II	92	—	Banco Napoli 6%	81	+ 4
'77 indiciz. N	127 20	+ 0 60	Cr. F. Sicilia 6%	65	—
12% '78/88	81 50	—	Cr. I. Sar. 6% '69	75	—
	84 90	—	7% '70	78 50	—
Enel '80/87 Indiciz.	97 10	—	C. R. PP.LL. 6%	45	—
(R.I.) 6% '64	92	—	M. Paschi 6%	85	—
R.I. 6% '65	83	—	F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Autostrade 6% '68 I	85 80	—	Olivetti 5,50 '62 II	95	—
6% '69	88 90	—	Viscosa 6% '64	88	—
7% '72	70	—	10%	82 35	—
OO.PP. 6%	45 50	— 0 50	RIV 5,50%	83	—
7%	43 50	— 0 60	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
8% Auto '75	48	—	M. Fiat 7,5%	104	—
Imi. BL 8% IV	82	—	M. Olivetti 12%	220	—
Imi. Bc. 7% IV	85	—	M. Sip 7%	85	—
Anas 82	44 50	—	M. Spirito 7%	380	—
7% 73 I	43 20	—	Ifi Sael 7% 73/88	83 10	—
Autostr. 7% II	43 50	—	S. Paolo h. 12%	150	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancaria (Milano) 28 - 12	29 - 12	Esportazione (Milano) 28 - 12	29 - 12	Ufficiale Ufe (Milano - Roma) 28 - 12	29 - 12
Dollaro Usa	1208	1220	1210,30	1210,35	1210,28	1210,30
Dollaro Usa t. p.	1185	1185	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	1000	1024,50	1024,50	1024,40	1024,40
E. C. U.	—	—	—	1303,97	1305,56	1303,97
Marco tedesco	528	528	534	532,87	534	532,835
Fiorino olandese	480	480	484,50	484,67	484,725	484,91
Franco belga	28	28	31,588	31,597	31,594	31,603
Franco francese	207	—	210,67	210,57	210,675	210,725
Sterlina	2275	2275	2302,50	2289,50	2302,55	2290,275
Lira irlandese	1800	1900	1887,50	1899,50	1893,75	1899,50
Corona danese	160	160	164,18	163,92	164,125	163,92
Corona norvegese	200	200	206,74	206,87	206,72	206,735
Corona svedese	212	212	217,26	216,93	217,29	216,985
Franco svizzero	668	668	670,70	671,74	672,65	671,62
Scellino austriaco	75,75	75,75	75,18	75,045	75,34	75,072
Escudo portoghese	170	17	18,20	18,20	18,35	18,55
Peseta spagnola	11,70	11,70	12,43	12,452	12,435	12,401
Yen giapponese	5	5	5,46	5,482	5,517	5,484
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	18,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-12	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar		+ 11	1500
Bonifiche Ferr.	23650	— 200	305
Chiari & Forti	7300	— 400	—
Eridania	11700	+ 170	4500
Ind. Buitoni P.	3885	— —	—
Buitoni risp.	3885	— —	5000
Ind. Zuccheri	4570	+ 30	6500
Milano Agr. Vin.	12620	+ 70	5100
Sermide ord.	125	→ 0 50	20000
Sermide priv.	109 75	— —	—
Sermide risp.	126 25	+ 0 25	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	3510	+ 10	3250
Ausonia	2480	— —	3000
C. Ass. Mi ord.	16710	— —	—
C. Ass. Mi Risp.	12750	— —	—
C. Latina ord.	1099	— 3	1000
C. Latina priv.	888	— —	1000
FIRS	2045	— 55	—
FIRS risp.	940	+	3000
Generali	144000	+ 2150	—
Italia Ass.	21330	+ 350	450
L'Abeille Ital.	38510	— —	—
La Fondiaria	48500	+ 100	825
RAS	133000	+ 600	7125
SAI	16795	+ 295	4500
SAI 1-5-81	25100	+ 100	3300
SAI priv.	24000	— 100	1400
Toro Ass. ord.	20580	—	15150
Toro Ass. priv.	16350	— 50	11850
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34700	+ 250	5300
Banco Roma	33500	+ 1400	11225
Banco Lariano	8300	+ 98	7900
Cred. Italiano	4499	+ 38	26500
Cred. Varesino	8300	— —	15600
Interbanca pr.	26700	— 100	1650
Mediobanca	76250	— 150	5750
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	—	— —	—
Burgo ord.	4900	— 95	4700
Burgo priv.	5000	— 80	800
De Medici	551	+ 10	8000
Mondadori pr.	5190	+ 40	4000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4140	+ 150	5000
Pozzi-Ginori	161	— 1	15000
Pozzi-Ginori r.	135	— —	10000
Eternit	551	+ 7	—
Eternit priv.	458	— 6	1000
Italcementi	37600	+ 200	1800
Italcementi r.	37800	— —	50
Unicem	17750	— —	500
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	445	— —	—
Caffaro risp.	445	— —	15000
Farmit. Erba	7545	— 155	3000
Saiga	992	— 4	115000

Titoli	28-12	Variaz.	Quantità Trattate
Lepetit	38000	— 1000	450
Lepetit priv.	34400	— —	—
Mira Lanza	17850	+ 130	450
Montedison	160 25	— 1 25	285000	
	7890	— —	—
Pierrel	1008	+ 10	18000
Saffa	4770	— —	1300
Saffa risp.	3825	+ 15	—
Sigerio	14380	+ 110	1000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	279 75	— 3 75	520000
La Rinasc. p.	209 75	— 0 25	65000
Silos	3700	+ 150	500
Standa	2600	= 50	9500
Standa risp.	2280	— 55	2000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1285	— —	—
Ausiliare	9700	+ 200	—
Autostr. To-Mi	7580	— 100	—
	7030	+ 40	7000
NAI	154	+ 1 75	—
Nord Milano	1579	— —	—
SIP	981	+ 2	157000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	713	— 2	6000
Magneti M. risp.	685	— 2	3000
Tecnomasio	255 50	— 2 75	10500
FINANZIARI			
Acque Marcie	2670	+ 10	3650
Agricola	12800	+ 100	350
Bastogi IRBS	258	— 1	431000
Bonif. Siele	38600	+ 100	2900
Borgosesia ord.	8093	— 400	—
Borgosesia risp.	4040	— 80	—
Brioschi	2192	— 50	5000
Buton	3790	— 20	4500
La Centrale	5000	+ 100	61700
La Centrale r.	3650	— —	14100
Fin. Breda	2550	— 80	2000
Finmare	44 50	— 2 50	—
Finrex	1345	— 15	2000
Finsider	34	+ 0 25	10000
Fiscambi	2880	+ 10	1000
Gemina	558	+ 4	21500
Generalfin	810	— —	2000
Generalfin 1-1-81	—	— —	—
GIM	3970	— —	500
IFI priv.	3450	+ 40	28500
IFIL	5740	— —	2300
Invest	2500	— 40	21500
Italmobiliare	158125	+ 125	4850
Mittel	1508	— —	4000
Partec. Finanz.	915	— —	2500
Pirelli & C.	2370	— —	24000
Pirelli SpA	1255	+ 6	111000
Pirelli SpA risp.	1260	— 2	12000
Rejna	22050	— —	—
Rejna risp.	13450	+ 1500	—
Riva Financ.	9300	— —	700
Sarom	3100	— —	10000
SME	3191	+ 52	—
SMI	2280	— 10	—

Titoli	28-12	Variaz.	Quantità Trattate
Siat	845	+ 16	24000
Terme Acqui	1370	+ 64	2000
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Andes	8730	— —	1000
B.I.I. ord.	747 50	— 8 50	—
B.I.I. risp.	700	+ 7	—
CCCE	1610	→ 45	9000
Cogefar	1380	— —	12500
Cond. Acqua	199 75	+ 1 25	45000
De Angeli Frua	17000	+ 100	300
G.Imm. Sogene	1698	— —	—
Industriale Ed.	33800	— 150	—
ISVIM	24990	— —	—
La Milano Can.	13100	→ 200	6550
risp.	13000	— 500	100
Risanamento	11485	= 45	400
SIFA	970	+ 11	17000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1681	— 10	220500
FIAT priv.	1238 50	+ 8 50	182000
Franco Tosi	31350	— 45	1950
	4380	— 30	1000
Olivetti	2585	— 50	64000
Olivetti 1-4-81		→ 25	2500
Olivetti priv.	2050	— 115	10500
Westinghouse	18500	— —	—
Worthington	2435	— 5	10000
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Ilar	2525	+ 25	3900
Dalmine	329 75	+ 3 75	180000
Falck ord.	2685	+ 5	500
Falck risp.	2710	+ 10	500
Ilva-Viola	1485	— 10	—
La Magona	3840	— 65	1500
Pertusola	809	— —	2500
Trafilerie	3140	+ 65	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	30 25	+ 1	50000
Cantoni	6450	+ 50	1600
Ciccolini	2275	— —	—
Cascami Seta	4980	— —	100
FISAC	8190	— —	—
FISAC risp.	7210	— —	—
Linif. e Can. o.	2640	— 2	—
Linif. e Can. r.	1245	+ 15	—
Marzotto ord.	2260	— 45	500
Marzotto priv.	2000	— 300	3000
Olcese Venez.	31 25	+ 0 25	60000
	13790	+ 270	—
Snia Visc. ord.	894	— —	36000
Snia Visc. priv.	—	— —	—
Unione Manif.	33250	+ 50	150
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2890	+ 9	500
Acq. De Ferr. r.	3030	— 5	—
Acque Potabili	2480	→ —	—
Calzat. Varese	5190	— —	—
CIGA	5710	+ 60	15200
CIR	11700	+ 30	4000
CIR risp.	11910	— —	—
Pacchetti	107	— 2 75	10000
	6951	+ 81	16000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3100	—
Eridania	11600	—
Fiorio	340	—
Milanagr. Vittoria	10800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	18700	—
Comp. Ass. Milano risp.	13800	—
Comp. Latina ord.	1100	—
Comp. Latina priv.	880	—
Generali	144000	+ 1500
RAS	133000	+ 500
SAI	26500	—
SAI 1-5-81	25000	—
SAI priv.	24000	— 500
Toro Ass. ord.	20650	—
Toro Ass. priv.	16300	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana		+ 500
Banco di Roma	33500	+ 1300
Credito Italiano	4490	+ 20
Interbanca priv.		—
Mediobanca		—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.		—
Burgo priv.		—
Cartiere Ital. Riunite	70	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	160	—
Pozzi Ginori risp.	145	—
Eternit ord.	550	—
Eternit priv.	450	—
Unicem	17600	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Saiges	985	— 5
Mira Lanza	17750	—
Montedison	160 50	—
Paramatti	2470	— 15
Pierrel	980	—
Saffa ord.	4800	—

Titoli		Variaz.
Saffa risp.	3900	—
SAIAG	1360	+ 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	283	—
Rinascente priv.	212	—
Silos Genova	3650	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	—
Autostrada TO -	7580	— 115
Italcable	5900	—
NAI	154	—
SIP		—
Torino Nord		—
M. Marelli	710	—
M. Marelli risp.	685	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	278	— 12
Borgosesia ord.	7100	—
Borgosesia risp.	4000	—
Centrale	5955	— 45
Centrale risp.	9845	—
Finsider	34	—
GIM	3975	—
IFI priv.	3455	—
IFIL	5740	—
Invest	2580	—
Mittel	1400	+ 150
Fiscambi	2900	—
Pirelli & C.	2390	—
Pirelli S.p.A.	1279	—
Pirelli S.p.A. risp.	1265	—
SAROM	3150	—
Schiapparelli	615	— 5
SME	2640	—
SMI	2220	—
SIFA	990	—
STET	930	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	770	—
B.I.I. risp.	710	—

Titoli	28-12	Variaz.
Condotte Acque	195	—
Fer-Co	245	+ 14
Gen. Imm. Sogene	1700	—
I. P. I.	2900	— 20
ISVIM	24000	—
Risan. Napoli	11500	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagneti	1660	— 10
FIAT ord.	1685	— 9
FIAT priv.	1230	+ 2
Gilardini	4420	—
Graziano	900	—
Olivetti ord.	2550	—
Olivetti priv.	2120	—
Olivetti 1-4-81	2500	—
Westinghouse	18400	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	329	+ 18
Ferrero	325	—
Talco Grafite	28650	—
TESSILI		
Cantoni	6360	—
Fisac	8200	—
Fisac risp.	7300	—
Snia Viscosa ord.	700	—
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	2450	—
CIGA	5725	+ 125
CIR	11800	—
CIR risp.	11900	—
Pacchetti	110	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI E TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	40	—
M. Oliv. 12% 78/88	230	—
Mira Lanza 12% 77/82		—
Ifi Sael 7% 73/88	85	—

QUOTAZIONE

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		rilevato	
30/3/82	32	95,394	15,85
30/4/82		rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		90,977	20,00
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82	364		

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-12		Ricc.	Emiss.
Anvitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	12,03	—
Fonditalia	»	20,19	—
Interfund	»	11,84	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multifund	»	—	—
Italfortuna	»	9,81	10,40
Italunion	»	8,15	8,63
Mediol. Sel.	»	15,54	16,26
Rominvest	»	13,43	14,24
Tre R	lire	11.624	—
Eur'88	fr. av.	163,50	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei «denaro»

Sessanta centimetri sulla città negli ultimi 15 giorni: disagio ■ spesa

La neve ci è costata 400 milioni

Anche dopo ■ precipitazione dell'altra notte traffico difficoltoso in centro e periferia, decine di piccoli incidenti - Situazione migliorata nel pomeriggio - Molti treni in ritardo a Porta Nuova - Slitte al Valentino

Uno spartineve e gruppi di spalatori al lavoro per sgomberare le strade rese viscide e pericolose da un sottile ■■■ di ghiaccio dopo l'ennesima nevicata

Terza nevicata abbondante (già altre due minori in meno di quindici giorni: globalmente sono già caduti sessanta centimetri ■ neve, che al Comune ■■■ costati almeno quattrocento milioni. ■ cittadini molti disagi e agli automobilisti la media di un venti per cento in più di incidenti, fortunatamente lievi.

I primi fiocchi si sono visti l'altra sera e poi nella notte si sono intensificati, tanto che ieri mattina in città la nevicata era di 15 centimetri ed in collina il doppio. L'effetto paralizzante lo si è notato subito: la bassa temperatura (il termometro ■■■ è mai salito sopra lo zero) imperniva alla neve di sciogliersi, ■■■ sui marciapiedi che sull'asfalto.

Dopo le due negative esperienze precedenti, ■■■ hanno preferito lasciare l'auto in garage e si sono affidati ■ mezzi pubblici. Ma nonostante una netta diminuzione del traffico, gli spostamenti in città sono stati notevolmente rallentati fino oltre mezzogiorno. E non sono mancate le proteste.

«Tutti i nostri mezzi, sia i tram che gli autobus — ha precisato un funzionario dei Trasporti Torinesi — *sono usciti regolarmente. Già nella notte sono stati mandati i bi-■■■ e ■ è sparsa della sabbia. E' vero, si sono stati dei ritar-■, specie per i bus. ■■■ sono stati causati dal traffico che ingolfava a rilento. Poi, per ragioni prudenziali, occorreva guidare con cautela».*

Difficoltà non solo degli automezzi — costretti a viaggiare su di una compatta patina nevosa scivolosa come ghiaccio —, ma anche dei pedoni. Molti, approfittando delle auto più rade, si sono azzardati ad attraversare la strada in modo piuttosto audace. Gli automobilisti, costretti a frenare per l'improvviso ostacolo, si sono presi grossi spaventi. Conseguenze: auto che non si fermava, procedeva a zig-zag o finiva di traverso. E gli scontri (fortunatamente solo verbali) non sono mancati.

Invece c'è chi ha colto il sottile fascino del paesaggio per una passeggiata al Valentino o lungo il Po. Alberi bianchi, la lontana eco del traffico, atmosfera semifestiva. Non ■ voleva molto per lasciarsi andare ■■■ ■ fantasia, specie per chi non può andare in montagna.

Molti bambini si sono avventurati in discese con slitte o addirittura c'è chi ha messo ■ piedi gli sci da fondo. L'impiegato Sergio Faldella via Ventimiglia 221, ieri ha «fatto» più volte il percorso ginnico di corso Unità d'Italia, come se si trovasse nelle pianure nordiche.

Ma oltre gli aspetti coreografici della nevicata, per le strade la realtà del disagio è durata fin oltre le 12: vie non sgomberate, lastre di ghiaccio, passaggi pedonali scivolosi, cadute, mucchi di neve ai lati. *«Le disposizioni d'intervento le abbiamo date subito nella notte* — hanno precisato all'assessorato ai Lavori pubblici —, *tra le 2 e le 3 i mezzi motorizzati si sono messi al lavoro sui corsi più importanti. ■■■ spalatori hanno comin-■■■ alle 7,30. Purtroppo ne troviamo molto pochi».* Sono stati impiegati — ha comunicato l'assessore Sercobe — 100 automezzi (del Comune, privati e dell'Amiu) (muniti di lama frontale); 500 mezzi di cottimisti (trattori, pale); 1765 spalatori fra giardinieri, netturbini, cottimisti e volontari. Costo preventivato dell'«operazione neve» di ieri 120 milioni.

Una proposta dc per risparmiare

Il Paese sta affrontando una difficile crisi economica. Torino pure. Bisogna risparmiare: e perché non incominciare dai compensi di coloro che hanno responsabilità pubbliche? Per esempio da quelli degli amministratori comunali? E' quanto propongono tre consiglieri dc, Gniotti, Alberton e Falletti, con un ordine del giorno che arriverà all'esame dell'aula nelle prime sedute del nuovo anno.

Nel documento i tre esponenti democristiani suggeriscono di fare al Parlamento tre proposte: 1) abolire i gettoni di presenza per tutte le commissioni ordinarie e straordinarie e per tutti i concorsi ■ nomina consiliare; 2) ridurre ■■■ 50 per cento gli emolumenti ai membri dei comitati ■ gestione delle Usl e agli assessori; 3) invitare il governo a sollecitare proposte analoghe per tutti i Comuni d'Italia.

«Tali riduzioni — spiegano Gniotti, Alberton e Falletti — *consentirebbero, già nel solo Comune di Torino, un risparmio annuo di circa 4 miliardi che potrebbero essere utilizzati per opere pubbliche, oppure in iniziative sociali, nei settori sanità e assistenza».*

Tanti studenti come spalatori

Sono il maggior numero fra i volontari ingaggiati dai vigili - Quarantamila per ■ ore

Sci di fondo lungo le sponde del Po a Italia 61

Tredici milioni e mezzo di metri quadrati d'asfalto, di cui tre in zona collinare. Il tutto ricoperto da 15-30 centimetri di neve. Una massa di milioni di metri cubi da spostare in poche ore, sia pure limitatamente alle strade più frequentate.

Ieri — oltre ai mezzi usuali e ai dipendenti comunali — sono stato utilizzate anche le squadre dei giornalieri, cioè spalatori d'occasione. Vengono pagati 40 mila lire per 6 ore (44 per chi lavora in collina). Devono pulire passaggi pedonali, marciapiedi di cui pubblici, banchine dei tram, carichare camion.

Alle sezioni dei vigili urbani (dove avviene l'ingaggio) si sono presentati in quattrocento, per lo più studenti (tutti con necessità di guadagnare), poi — in numero minore —, disoccupati e pensionati. Quasi tutti sono stati ingaggiati in centro città, in periferia nessuno.

«Purtroppo la necessità di spalatori sono scarsi — si lamentano in Comune — ma quelli che si presentano sono pochi, nonostante siano pagati 5 mila lire all'ora».

«A Natale no» e lui la picchia

Arrestato per sfruttamento l'amico di ■■■ donna che, per le feste, si era rifiutata di andare sul marciapiede - L'uo■■■ si difende: «Non è vero»

«Non voleva andare sui marciapiede anche durante le feste. Per questo motivo mi ha picchiato e rotto il naso a pu-■■■»: così Maria Niniano, 44 ■■■, vicolo Santa Maria 2, ha denunciato alla questura il convivente Benedetto Renna, 34 anni, disoccupato.

La vicenda risale a domenica scorsa, quando in via Milano angolo via Garibaldi alcuni passanti notano un uomo aggredire una donna e poi spingerla dentro una «127». Nel timore di essere stati testimoni ■ ■■ sequestro, telefonano alla polizia e segnalano il numero di targa della vettura.

Le indagini sono rapide. Meno di un'ora dopo, mentre la centrale risale a Benedetto Renna, proprietario della «127», una volante intercetta l'auto proprio ■ vicolo Santa Maria. Alla vista degli agenti si apre una portiera, salta giù Maria Niniano. *«Mi vuole uccidere* — urla — *difendetemi. Da cinque anni conviviamo, gli passo 10 mila lire al giorno e adesso mi vuole morta».*

L'uomo, immobilizzato, tenta una difesa: *«Non è vero niente, sono disoccupato, abito da solo in una pensione del centro, non so cosa dica questa donna».* Ma non basta a smontare le accuse della donna e a sera viene trasferito alle Nuove per sfruttamento.

★ Rapina dal fornaio ieri ■■■ in via Maddalene 46. Due giovani a volto scoperto ed armati di pistole hanno costretto la titolare della panetteria, Enrica Cavallito, 42 ■■■, a consegnare l'incasso della giornata di oltre 700.000 lire.

Voglia per la pace

Una giornata intera, dalle 14,30 a mezzanotte, di marcia e meditazione per la pace all'insegna del motto «Rispettare l'uomo è rispettare Dio». La manifestazione è organizzata dal Sermig per domani, 31 dicembre, giorno di San Silvestro. Partendo alle 14,30 dall'Arsenale la colonna si incontrerà alle 20 nella chiesa della Madonna delle Rose, via Santa Fe 7, con quella che partirà verso le 17 dalla parrocchia di San Luca di via Negarville.

Alla Madonna delle Rose, tradizionale «cenone del digiuno», durante il quale Ernesto Olivero, animatore e organizzatore della manifestazione, chiederà un concreto aiuto per aiutare la Polonia. Anzi, questo aiuto lo ha già chiesto con una lettera ai segretari nazionali dei partiti e a tutti gli uomini «impegnati in politica»: «Chiediamo anche a voi, come a noi, di rinunciare a una gio■■■ del vostro stipendio, da trasformare immediatamente in cibo e medicine per questi nostri fratelli».

E' previsto, durante questo «digiuno che vogliamo considerare condivisione più che protesta», un'incontro con i politici; poi alle 22 la marcia riprenderà, con fiaccolata, fino alla Consolata dove a celebrerà il cardinale Ballestrero presiederà la celebrazione eucaristica.

Cominciare l'anno ■■■ «cena del digiuno» è una ■■■ tradizione del Sermig. Quest'anno vuol ■■■ anche un invito a «non domandare anonimamente allo Stato il carico di problemi come la fame, lo sviluppo, ■ solidarietà, carico poi ■■■ rifiutato nelle sue conseguenze, perché non più capito».

L'oroscopo della città: sole nel segno dell'Acquario e ascendente in Toro

Prendiamola con filosofia: le stelle promettono un 1982 assai turbolento

A colloquio con l'astrologa Olga Zonca: «Il nuovo anno ■■■ nasce sotto buoni auspici» - Nebbie su Consiglio regionale e provinciale, sereno su quello comunale - Una nota positiva: lo sport

L'appuntamento è per ■ 21 in ■■■ villa della collina fra ■ ■■■ e ■ nebbia. Olga Zonca, astrologa dei «vip» torinesi e consulente di politici e industriali, ■■■etta di consultare con ■■ ■ stelle ■■■ lontane l'oroscopo di Torino, città del triangolo magico con il sole nel ■■■■ dell'Acquario e l'ascendente in Toro.

«L'82 — dice subito — non nasce sotto buoni auspici perché la posizione astrale dei ■■■■■ continua ad essere negativa. Plutone, Urano, ■■■turno e Giove sono allineati dalla stessa parte del cielo tra i segni della Bilancia, Scorpione e Sagittario». *Consulta mappe stellari, calcola i lampi siderali sovrappone la carta zodiacale a quella dei quartieri. Aggiunge.* «Ad esempio, Madonna di Campagna, via Cigna e via Borgaro sono ■■■■ l'Ariete, dominato da Marte simbolo dell'autorità e ■■■■ violenza, due caratteristiche che ■■■ si addicono a ■■■■■ territorio data la presenza di industrie pesanti».

Le stelle hanno parlato a lungo ■ Torino e quanto ci hanno detto ■ più che sufficiente ■■■ invitare i cittadini a fare gli scongiuri. ■ ■■■ è tutto. Se dovessimo prendere sul serio le «Centurie e i Presagi» ■ Nostradamus, dovremmo pensare seriamente di cambiare città. Olga Zonca. «Per fortuna non sempre è corretta ■ ■■■■■ degli scritti del medico francese per cui possiamo sperare. Ma se vogliamo tenere conto delle interpretazioni ci aspettano mesi di "terra e di fuoco"».

A noi basterà però gli astri per dirci che le cose a■■■■■ piuttosto male nell'82. Spiega l'astrologa. «Aumenterà oltre il previsto il costo della vita, ci sarà più disoccupazione, si aggraverà la crisi economica, mentre a causa del terrorismo sarà versato altro sangue innocente. I torinesi saranno protagonisti di avvenimenti imprevedibili, ■■ anche note positive riguardano lo sport. La Juve, dopo un periodo difficile provocato da Trapattoni, vincerà ancora ■■■ scudetto il campionato, il Toro non finirà in serie B, mentre Paolo Rossi (Bilancia) andrà ai mondiali».

Tutto però non è perduto e i protagonisti della vita politica ed economica torinese, essendo in posizione favorevole rispetto alle ■■■■, in qualche modo riusciranno a controllare gli influssi negativi. Solo davanti ai grandi avvenimenti saranno oggetti passivi.

La crisi di Torino nell'82 — dicono gli astri — *ha però origini lontane perché sembra che il governo non manterrà le promesse sul piano dell'auto e dell'elettronica mentre ci sono dubbi sugli 84 progetti speciali per rilanci■■■ l'economia piemontese. Spadolini ha detto che la città ritornerà ad essere un ■■■ industriale, ma l'astrologa commenta:* «Di quale segno? Negativo o positivo?». *Un grande aiuto verrà da Franco Reviglio (Acquario) che potrebbe ridiventare ministro, mentre Renato Altissimo (Bilancia) avrà altri incarichi di governo.*

L'amministrazione regionale sarà travagliata ■■ crisi. Il presidente del Consiglio, Germano Sanzi (Leone) riuscirà ad uscirne bene, ma il presidente della Giunta, Ezio Enrietti (Toro) commetterà un errore di valutazione in autunno. Sul pentapartito non ci sono previsioni («dovrei conoscere l'oroscopo di Craxi»), ma sulla gestione della cosa pubblica Olga Zonca afferma enigmaticamente ■■ ■ «nostra regione perderà ancora una ■■■ ■, perché da noi la locomotiva sono le donne».

E in Provincia? All'orizzonte dell'82 si pro-■■ ■■ rimpasto del Consiglio provinciale, molto più favorevole a Giorgio Ardito (Ariete) che a Paolo Rava (Gemelli). Finirà la speculazione del patrimonio (vedi l'istituto dei Mainero). Ancora l'astrologa: «E' molto difficile trovare, anche negli oroscopi più benevoli degli amministratori il segno del risparmio e della oculatezza. Finiranno gli sprechi perché non vi saranno più ■■■■.

A P■■■ Cieco ■■■■ tutto tranquillo Biagio Novelli (Gemelli) continuerà ad essere sindaco e se ci fossero le elezioni anticipate accetterà la candidatura alla Camera con molte difficoltà. «Ha la vocazione del giornalista — dice Olga Zonca — e presto o tardi ritornerà a scrivere».

Sereno il panorama politico del Consiglio comunale, ma grigio quello cittadino. La rivoluzione ■■ traffico genererà molto caos, mentre Torino dovrà affrontare problemi drammatici come quello della casa, intollerabile il problema del Teatro Stabile che per ogni allestimento deve spendere decine di milioni e senza soluzione la vicenda del Regio che ■■■■ già a portare avanti il ■■■ gramma per la scoperta dei cortili e dei sanfilanti.

Ecco quanto dicono le ■■■ sul futuro della nostra città. Crederci, non crederci? Abbiamo un anno di tempo per la verifica.

Emanuele Monta

Olga Zonca: «La posizione astrale dei pianeti continua ad essere negativa»

Tragica serie di incidenti sulle strade gelate: tre persone perdono la vita

Groviglio d'auto: parroco ucciso mentre va a soccorrere i feriti

A Scarmagno, sulla Torino-Ivrea - Il sacerdote rincasava a Traves da Champorcher - Coinvolto in ■■■ tamponamento in cui è morta una bambina - Ventenne muore nell'auto fuori strada

Il ghiaccio e la neve hanno provocato, ieri, sulla Torino-Ivrea, all'altezza di Scarmagno, autogrill della «Ip», una serie di tamponamenti sulla corsia per Aosta e nei quali sono morte due persone, mentre altre sei sono rimaste ferite gravemente. Le vittime sono don Antonio Lisa, 50 anni, parroco di San Pietro in Vincoli a Traves, travolto mentre portava soccorso ai feriti e Sara Neirotti, di un anno, via Buono 5, che viaggiava sull'auto guidata dal padre, Giancarlo, 40 anni.

Gli incidenti sono avvenuti verso le 16,30 quando l'asfalto era ricoperto da un leggerissimo strato di neve. La prima auto a finire fuori strada è stata un'Audi con targa svizzera e con a bordo 4 emigranti. Hanno detto alla polizia stradale: *«Siamo scesi per constatare i danni e mentre discutevamo, alle nostre spalle, a circa 200 metri di distanza, abbiamo sentito uno scontro. Pochi secondi dopo un altro rumore di lamiere».*

La «126» di Attilio Cena, 32 anni, Caluso, via Diaz, con al fianco la moglie Marina Scarrone, 28 anni, era s■■■ tamponata dalla «124» di Gerardo Meata, 20 anni, via Perrero 1 e che trasportava due amiche, Alessandra Gamba, 19 anni, e Pulvia Bruno, di 18. Anche in questo caso i danni ■ mezzi non erano gravi e gli ■■■■ bilisti erano scesi per scambiarsi le generalità.

La fatalità ha voluto che pochi secondi dopo sopraggiungesse un furgone «Volkswagen» con Gianfran■ Carpo, 45 anni, ■ Magnas■ di Zimone (Vercelli). L'uomo per evitare l'incidente ha rallentato, ma a manovra conclusa, quando era già fermo ■■■ ciglio della carreggiata, è arrivata l'Audi di Giancarlo Neirotti con a bordo la moglie Daniela Passalacqua, 30 anni, le figlie Laura di 6 anni, e Sara e il figlioletto Marco di 4.

Il parroco don Antonio Lisa

■ tamponamento è stato inevitabile. Il Volkswagen è stato scagliato contro le altre auto, in questo incidente ha perso la vita il sacerdote. Mentre ritornava da Champorcher con la sua «126» aveva notato il primo tamponamento e si era fermato per prestare soccorso ai feriti. Don Antonio Lisa è stato coinvolto nell'urto fra auto e scagliato oltre i guardrail.

Il religioso e la piccola Sara che al momento dello scontro era in grembo alla madre sono morti mentre l'ambulanza li trasportava all'ospedale di Ivrea, lo stesso dove sono ricoverati tutti gli altri componenti della famiglia di Giancarlo Neirotti, Marina Scarrone e Gianfranco Carpo.

★ Altro incidente sulla Alrasca-None. E' morto un giovane che guidava la propria 127 diretto a Torino: gravissimo il compagno che gli stava seduto a fianco. La vittima è Marco Usai, 20 anni, di Barge; il ferito, ricoverato in comunale Molinette, è Riccardo Poet, anch'egli ■■■■, ■ Torre Pellice.

L'incidente è avvenuto verso le 19,45 di lunedì. L'auto dell'Usai è uscita di strada a causa del fondo ghiacciato. Alcuni automobilisti, testimoni dell'accaduto, hanno prestato i primi soccorsi. Per l'Usai ■■■ c'era nulla da fare. ■ passeggero invece dava ancora segni di vita: è stato portato all'ospedale torinese e ricoverato nel reparto di terapia intensiva.

★ Assunta Origlia, 44 anni, ■■■ Principe Oddone 44, da tempo ricoverata nel reparto psichiatrico dell'Astanteria Martini si è uccisa, ieri, poco dopo mezzogiorno. La donna ha aperto una finestra e si è lasciata cadere. Inutili i soccorsi.

La Stradale spara all'un Tir francese

L'autista francese di un Tir che da Susa stava per immettersi sulla statale del Frejus nella serata di giovedì scorso è stato arrestato dalla polizia. Guiguy Leon Michoud, 28 anni, residente a Les Primevers, alla guida di un Tir carico di laminati, non si è fermato all'alt di una pattuglia della polizia stradale.

Stava ■■■■■ da alcune ore, e continuava il divieto di transito sulla statale del Frejus ai mezzi con peso superiore alle 28 tonnellate. L'autista francese, con il mezzo senza catene, non solo non si è fermato, ma ha premuto il piede sull'acceleratore, rischiando di investire una guardia, che è riuscita però a scansarsi ed a sparare due colpi di pistola, colpendo due ruote posteriori del mezzo.

Il Tir ha proseguito la sua corsa ed è stato ■■■ bloccato sulle rampe di Gravere, dove la circolazione era già impedita da ore da altri Tir finiti di traverso sulla carreggiata stradale. Invitato a scendere dal mezzo, il francese ha ■■■■ inveito violentemente contro le guardie ed è stato arrestato per resistenza, violenza ed oltraggio a pubblico ufficiale.

Il pretore ha respinto l'eccezione

L'amnistia non è incostituzionale

Per violazione dell'art. 79 della Costituzione - Di contrario avviso ■■■ giudice a Orvieto

Il pretore dottoressa Rolleri ha respinto l'eccezione di legittimità costituzionale ■■■ decreto presidenziale ■■ ■ dicembre scorso che ■■■ concesso l'amnistia e l'indulto per reati commessi fino al 31 agosto scorso e pene non superiori ai tre anni di reclusione. Nella sua ordinanza il magistrato ha affermato che l'art. 79 della Costituzio■■■ prevede che la concessione dell'amnistia da parte del Presidente della Repubblica avvenga su legge delega del Parlamento, ■■■■ però precisare le modalità cronologiche tra decreto e legge delega, ■■■■ invece fa l'art. 76 della Costituzione. ■■■■ quindi l'argomentazione del pm avv. Badellino che aveva sostenuto l'illegittimità del decreto presidenziale.

L'eccezione è stata sollevata una settima■■■ fa nel corso di un processo in pretura. Nel frattempo però gli uffici esecuzioni della Procura Generale, della Procura della Repubblica e la stessa Pretura avevano continuato a firmare gli ordini di scarcerazione per i detenuti che potevano beneficiare dell'amnistia e dell'indulto. Dalle Nuove sono usciti finora duecento detenuti. Altri trecento ■■■■ dovranno attendere i primi giorni di gennaio perché il computo delle pene e nel loro caso più complesso e richiede quindi tempi maggiori.

Un altro pretore, Di Amato, ad Orvieto, ha invece accolto un'analoga eccezione di illegittimità sul decreto presidenziale e ha trasmesso gli atti del processo alla Corte Costituzionale. Investendola del problema. La motivazione è analoga a quella sostenuta una settimana fa dall'avvocato Badellino a Torino.

Oggi i funerali di mons. Chiavazza

Questa mattina alle 10, in San Lorenzo, la «sua» chiesa, si svolgeranno i funerali di mons. Carlo Chiavazza, direttore del settimanale cattolico «Il nostro tempo», una delle figure più rappresentative, per umanità e cultura, della Chiesa torinese. La salma è stata esposta ieri, per tutto il giorno, nella chiesa di cui era rettore, in piazza Castello. Una coda interminabile di amici gli ha tributato l'ultimo saluto.

Era stato cappellano militare, con la «Taurinense», alla campagna di Russia raccogliendo i ricordi di quei giorni dolorosi e drammatici in un libro, «Scritto sulla neve».

Dopo i funerali le spoglie saranno tumulate a Sommariva Bosco, in provincia di Cuneo, dove mons. Chiavazza era nato il 9 ottobre del '14 e dove era stato ordinato sacerdote nel giugno del '37.

Specchio dei tempi

«Piccola Adriana, non macchiare di fango le tue ali» - L'autodisciplina sconosciuta dei tranvieri - Polemica sempre in pista - Viva i panettieri e la libertà - Droga «dimenticata» dai responsabili Rai?

«Persino soffocando per i problemi che ■■■affano gli amici, ci si ■■■■, disponibili verso il prossimo. Ci si accorge di possedere un cuore e un'anima capaci di sentimenti altruistici. E' sublime rendersi conto di saper soffrire per gli altri, e si è incentivati ad ampliare il proprio campo artistico, con la scrivere poesie. Se poi ■■■ regali per ogni forma di arte, d'ascolto o vari sport oppure di si può fruire più profondamente nello studio.

«Tutto, tutto può dare ossigeno alla nostra vita, purché radersi o, peggio, cercare evasioni indegne di persone, mi permetto, intelligenti e sensate. Parliamone, bambina cara, prima che sia troppo tardi. Non demolisca se stessa, non rovini quella positività, quell'equilibrio che il suo lato migliore dimostra ancora di possedere. Sarebbe come annullare con un chiodino uno splendido fiore».

«Norma» Laura

Un lettore ci scrive

«La mattina del 16 dicembre, senza alcun preavviso, tram e autobus ■■■■ usciti dai depositi ■■ 8, iniziando quindi in modo decisamente regolare il servizio soltanto verso le 9. Che i servizi di ■■■■ urbano rappresentino, specie nelle grandi città, un servizio pubblico essenziale, mi pare fuori di dubbio; come è altrettanto fuori ■ dubbio che il comportamento sindacale ■■■■ categoria sia stato, ■■■■ fattispecie, del tutto ingiustificabile.

«A quasi 35 anni dalla promulgazione della Carta costituzionale, politici e sindacalisti stanno ancora discutendo se il diritto di sciopero deve essere regolamentato per legge o attraverso forme di autodisciplina e, intanto, episodi come quello di stamane dimostrano che di autodisciplina non è proprio il caso ■ parlare.

«Non sono in discussione, sia ■■■ chiaro, il diritto ■ scioperare o le motivazioni che rendono ■■■ cessario uno sciopero, è in discussione il metodo «responsabile» attraverso il quale tale diritto viene esercitato: a scapito della parte più debole ■■■■ popolazione; quella che quotidianamente si reca al lavoro o alla scuola utilizzando il mezzo pubblico.

«Voglio sperare che, per motivi di decenza, i responsabili sindacali ad ogni livello della categoria non partecipino alla manifestazione di solidarietà verso il popolo polacco ■■■■ che si svolgerà in questi giorni, perché il loro comportamento è prevedibile, uno di quelli che, come la storia insegna, favoriscono il sorgere delle dittature militari o non».

Riccardo Galloni

Un lettore ci scrive,

«Proprio in questi giorni, anche caro Re Umberto, nel trallo compreso tra i cosi Stati Uniti ed Emauoli, è stato colpito dal flagello delle famigerate piste da "passeggio" costruite sui viali di Torino.

«Chiedo a chi di competenza, abbando proprio nel tratto interessato le automobili dove andrà a passeggiare, visto che è già difficoltoso adesso che c'è (anzi c'era) un po' più di spazio?

«Non ■■■ sufficiente, ■■■ mi; giocare d'astuzia, spesare ed arrigliare i vigili in modo da lasciare inalterata la loro utilità, limitando anche la spesa? Oppure Torino è una città così ricca ■■■ non ■■ di questa preoccupazioni?

Pietro Scotti

Un lettore ■■■ scrive ■■■ Cor-■■■

«Alla vigilia di Natale 1981, come sempre, vado dal mio parrucchiere a comprare il solito miccone di pane comune: al momento di pagare, con il resto mi ■■■■ offerta una bottiglia di ■■■■ in omaggio.

«La mia mente corre subito ai carissimi polacchi, che per avere qualche panino di pane, fanno lunghe, gelosi code e presentano tessere. Noi avremo le nostre beghe (e sappiamo di che e le colpe) ma almeno il nostro sistema produce frutti e ortaglie, lasciando quasi niente per cani armati, missili, ecc.

«In considerazione di ciò, segnaliamo accontentare e facciamo scomparire la parola invidia, sostituendola con l'ammirazione per chi duramente, assiduamente lavora senza mai nulla chiedere: ha questi sicuramente vi sono i panettieri, che mentre noi dormiamo producono il pane quotidiano in tutte le fogge, e a volontà.

«In più, dopo avere servito per un anno, compiono il miracolo di farci bere gratis, alla loro salute. Questo miracolo ha un solo nome: libertà».

Dino Brunetti

Una lettrice ci scrive

«Tramite "Specchio dei tempi" desidero ■■ giungere alla ■■■, l' cantile Tv, la mia protesta per aver mandato in onda la trasmissione "Droga che fare?" alle ore 23,20.

«Mi ■■■cia a quanto detto ■■ quel padre durante l'intervista: è una cosa scandalosa, una piaga in giro bella e buona che un argomento così importante, riguardante un problema che investe la società odierna, e quindi tutti noi, venga relegato in ultimo, dopo il Telegiornale.

«Sono così sicuri, i signori della Rai, che proprio questo problema non ti tocchi un giorno da vicino? Penso che, oggi, ■■■■■ ■ noi possa avere la certezza che la sua famiglia sarà s■■■■ al riparo da certe esperienze».

Carla Mazzaglio

temperatura di ieri

massima	+	1,4
minima	—	1,6
media	+	0,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore ■: pressione a livello ■■■ mare 1000 ■■■: umidità 96%; cielo coperto. Temperatura massima +2; minima —2,6; ■■■■ —0,3. Previsioni: attenuazione temporanea dei fenomeni, con nuvolosità variabile in progressiva intensificazione nel corso della giornata. Visibilità buona. Sole: sorge alle 8,07; tramonta alle 16,56.

Piemonte nell'82

Un futuro diverso e migliore

Una frase che condensi un [illegible] governo regionale? E' [illegible] presidente Enrietti: «*Abbiamo lavorato, in un dialogo sereno, costruttivo e stimolante con il governo e con le parti sociali della comunità piemontese, per combattere l'inflazione e sostenere l'occupazione. Abbiamo preparato il terreno e ora ci pare di vedere un futuro in salita, nel* [illegible] *che, forse, il fondo è stato toccato*».

Ieri, [illegible] Banciforenzo, Marchesotti, Cernetti, Simonelli, Bajardi, Rivalta e Moretti, il presidente ha fatto, come vuole la tradizione, il punto [illegible] stato [illegible] Regione, con una piccola nota di rammarico, perché «*il sistema del credito non è ancora all'altezza delle capacità imprenditoriali e di lavoro del Piemonte*».

[illegible] riferito [illegible] finanziamenti negati, ai tassi alti, alle difficoltà per ottenere quelli agevolati. «Però — interviene Banciforenzo — *127 aziende li hanno ottenuti dopo il nostro parere favorevole* [illegible] *vuole* [illegible] *legge ed hanno fatto investimenti complessivi per* [illegible] *miliardi. Sono aziende che credono, che hanno fiducia nel futuro*».

Enrietti indica il provvedimento sulla [illegible] dei cassaintegrati [illegible] risultato positivo che ha visto l'accordo di tutte le componenti politiche e sociali. «*E' un passo in avanti per salvare l'occupazione. Ora, col piano* [illegible] *sviluppo* — aggiunge — *indicheremo le linee su* [illegible] *operare per* [illegible] *ripresa*».

— L'accusa è appunto che questo piano è in ritardo.

Simonelli: «*Lo presenteró a metà gennaio. L'emergenza ci ha costretti a preparare gli 84 progetti come programma* [illegible] *breve termine, ma il Piano deve* [illegible] *un respiro più ampio, a lungo termine. Deve prevedere un futuro diverso, perché quello che capita oggi cambierà il volto economico del Piemonte*».

Banciforenzo: «*La crisi* [illegible] *scoppiata così improvvisa che qualsiasi piano sarebbe stato superato*».

Rivalta: «*Ricordiamoci che tutto il lavoro che stiamo facendo* [illegible] *già nell'ambito della programmazione. Del resto il Consiglio* [illegible] *approvato gli schemi programmatici di 14 comprensori. Manca ancora il quindicesimo, Torino, che noi comunque già riteniamo maturo*».

— In base a quale criterio, visto che non c'è?

«*Perché abbiamo già lavorato sulle linee a* [illegible] *tempo presentate. E del resto, che cosa sono, se* [illegible] *programmazione edilizia, i due progetti biennali: il primo con 10 mila alloggi già costruiti al 96% e l'altro in partenza per 15 mila alloggi?*».

Simonelli: «*Bisogna aggiungere che nell'ambito della programmazione ordinaria la Cassa depositi e prestiti ha fatto partire opere pubbliche per 248 miliardi; 44 in più* [illegible] *suo letto*».

— E per quanto riguarda l'energia?

Enrietti: «*Martedì 5 faremo una giunta apposita. Abbiamo già nominato la commissione, da me presieduta, per la scelta del sito nucleare.* [illegible] *decisi a partire*».

Banciforenzo: «*E mercoledì* [illegible] *incontreremo con i quattro ministri piemontesi per il "caso Piemonte" e gli* [illegible] *progetti*».

Domenico Garbarino

Cgil-Cisl-Uil sfuggono all'euforia di fine anno e riflettono

Sindacati: guardare avanti

Bertinotti, Cgil: «Contiamo solo sulle [illegible] forze» - Avonto, Cisl: «Qualche obiettivo [illegible] conquistato» - Ferro, Uil: «Il rischio peggiore: adagiarsi»

L'euforia degli acquisti e il [illegible] (non sempre spontaneo) di festa smorzano appena le preoccupazioni per i problemi irrisolti rimasti sul tappeto in questa fine d'anno. Al «grande contagio» sfuggono Cgil-Cisl-Uil che approfittano della [illegible] per riflettere [illegible] un '81 [illegible] («l'anno peggiore [illegible] del dopoguerra»)

Vi sono stati, nell'anno che muore, segnali positivi? Si sono aperte strade da percorrere? [illegible] chiudono capitoli importanti? Con quale animo si affronta l'immediato futuro? Rispondono [illegible] a queste domande i segretari responsabili regionali Cgil (Fausto Bertinotti), Cisl (Giovanni Avonto), Uil (Corrado Ferro).

Avonto

Giovanni Avonto (Cisl)

«Fra le nebbie di una crisi economica devastante, [illegible] incapacità del governo a dare vita a una stralcio di politica industriale, di una crisi sociale che frantuma la solidarietà dei lavoratori, attiva lughe corporative e trasforma lo stesso sindacato in una macchina complicata che si muove [illegible] per legittimarsi ma per realizzare risultati, emerge qualche obiettivo conquistato».

«*Si tratta del varo* [illegible] *delibera della Commissione regionale per l'impiego della mobilità interaziendale che rappresenta il rispetto dell'ultimo* [illegible] *di lavoro.* [illegible] *inseguibile in una* [illegible] *recessiva come l'attuale; l'accordo sulla riduzione d'orario all'Aeritalia; il principio dell'avvicendamento della cassa integrazione all'Olivetti e il carattere lavoro del prepensionamento infine l'intesa confederale su "obiettivi e costo del lavoro", che pone fine a un contenzioso aperto da nove* [illegible] *e riporta il* [illegible] *contro le sollecitazioni* [illegible] *governo e Confindustria, sulla responsabilità politica ed esercitare un controllo effettivo*[illegible].

«Sono fatti rilevanti, non [illegible] magiche per l'82, restituiscono valore alle relazioni industriali e alla contrattazione. La nostra speranza è ora messa a dura prova dai fatti polacchi [illegible] impedire che l'uomo [illegible] schiacciato [illegible] Stato e [illegible] e far sì che rimanga come protagonista [illegible] una democrazia economica. Vogliamo riportare il nostro interesse all'uomo come tale, [illegible] al produttore. La nostra parola [illegible] diventa [illegible] ugualmente occupati, disoccupati [illegible] precari».

Bertinotti

Fausto Bertinotti (Cgil)

«*Il Piemonte oggi, per la profondità della crisi e per il carattere strategico della* [illegible] *impresa parla con un linguaggio nazionale. E' un banco di prova decisivo, manifestazione acuta e estrema di* [illegible] *condizione generale che non vuole interventi straordinari o di emergenza per riparare guasti sociali. Al contrario, chiede alle forze politiche, in particolare al governo, una precisa e solidale politica di sviluppo*».

Secondo Bertinotti, tutti i nodi dell'81 rimangono aperti sul 82, ora [illegible] «*dimenticare, occorre invece per reagire meglio all'offensiva padronale, agli attacchi all'occupazione, alla tendenza a deindustrializzare vaste aree*». Certo [illegible] opporsi all'arroganza padronale è difficile, soprattutto in questa [illegible] di crisi in [illegible] il sindacato ha difficoltà nell'organizzare e unificare il movimento operaio. «*Non si vedono schiarite anche se il sindacato, per sua stessa natura, tende di cogliere spiragli* [illegible] *allargare*».

Una, forse l'unica, è l'accordo sulla mobilità: «*Ora si tratta di gestirlo, con l'aiuto di una nuova legislazione sul mercato del lavoro*». Occorrerebbe [illegible] scelta coraggiosa del governo purtroppo «*dobbiamo contare soltanto sulle* [illegible] *forze*». Già sono previsti grandi appuntamenti di lotta: una marcia per il lavoro il 16 gennaio e [illegible] sciopero regionale entro la fine mese per l'occupazione e lo sviluppo

Servizio di
Carlo Novara

Ferro

Corrado Ferro (Uil)

«*Il rischio peggiore è che la gente attui la politica dello "stellone" vale a dire che si adagi in attesa della manna, sperando in un futuro migliore. Ormai tutti sono persuasi che l'82 segnerà la fine* [illegible] *crisi e nulla di più semplice quindi, che chiudersi in una tana cercando di aggiornamento economico dell'83, invece* [illegible] *nell'82 si deve preparare la ripresa e definire l'accordo contro l'inflazione. Altrimenti non vi sarà neppure lo spazio per il rinnovo dei contratti, il cui nodo centrale* [illegible] *affrontare è la produttività*».

L'82 [illegible] pesanti [illegible] tensioni dovute al terrorismo e difficoltà strutturali, ma anche le sinistre del congresso della confederazione sindacale e l'accordo sulla mobilità. La gestione [illegible] tale accordo potrà salvaguardare i livelli occupazionali. «Ci sono, non bisogna scordarlo, 40 mila lavoratori fuori in cassa integrazione e 130 mila disoccupati che attendono di essere sistemati». La risposta [illegible] si può dare soltanto incrementando i posti di [illegible].

Dunque, bisogna rimboccarsi le maniche. «Si preannunciano lotte non facili per i rinnovi contrattuali che "disertò" venire fatti [illegible] all'interno di scelte [illegible] portino al contenimento dell'inflazione. Con un'avvertenza, eliminare rituali e formalismi che, di [illegible] hanno creato l'usanza di non trattare [illegible] un lungo periodo, con conseguente perdita di [illegible] lavorative a danno dell'economia. Ci vuole, anche in questo campo, maggiore concre-

Colpo di scena nelle indagini per l'episodio del dicembre '80

Delitto di Superga: l'accusa cambia: omicidio colposo

Lo ha deciso la sezione istruttoria [illegible] Corte d'appello - Tre mesi fa, [illegible] sparatore, [illegible] agente della Celere, era stato prosciolto

Colpo di scena nell'inchiesta per l'omicidio sulla panoramica [illegible] Superga: Antonio Giacopino, 20 anni, il poliziotto [illegible] che nel dicembre '80 uccise con un colpo [illegible] pistola l'operaio Franco Veroni, 33 anni, dovrà rispondere in tribunale [illegible] omicidio colposo. Lo ha stabilito ieri, [illegible] un'ordinanza, la sezione istruttoria della Corte d'appello.

E' una decisione che arriva come un fulmine a ciel sereno per l'agente del V reparto «Celere»; nel settembre scorso era stato completamente scagionato dal delitto. Ma l'ordinanza e tanto più sorprendente se si pensa che tre giudici hanno valutato in modo diverso l'episodio: per il pm Mario Del Savio Bonaudo si trattò di omicidio volontario; il giudice istruttore Sorbello concluse per «il caso fortuito» e la non punibilità del poliziotto; ora, la sezione istruttoria ha deciso per il delitto colposo.

Ricostruire [illegible] vicenda. Sono le [illegible] 5 dicembre. Il Giacopino e la fidanzata Anna Maria, [illegible] studentessa quindicenne, raggiungono con l'Alfasud del giovane la panoramica. Si fermano in una stradina secondaria, circondata di pini. Racconta il poliziotto: «*Ho sentito alcuni rumori, poi ho visto due ombre. Ho temuto un'aggressione. Per questo sono uscito con la pistola. Mentre correvo verso quei due sono scivolato e mi è partito il colpo*». Franco Veroni, raggiunto all'addome, [illegible] due mesi dopo. Dell'amico non ha mai voluto rivelare l'identità. Dimesso dall'ospedale: «*Eravamo in collina a cercare castagne e legna*».

Per il perito balistico [illegible]. La Sala «*la versione dell'agente è plausibile*».

I giudici sono discordi.

Omicidio volontario: è la tesi sostenuta dal pm Bonaudo. [illegible] e spiccò ordine di cattura e mandò il poliziotto alle Nuove. «*E' provata la volontarietà dell'azione e la prevedibilità dell'evento*» si legge nella requisitoria.

Caso fortuito: afferma il giudice istruttore dott. Sorbello a cui il pm ha trasmesso gli atti. Il colpo di pistola partì perché l'agente [illegible]: non è punibile. Giacopino avrebbe agito in modo adeguato [illegible] circostanze: era in [illegible] isolata, ha temuto un'aggressione, si è sentito [illegible] pericolo, ha reagito. L'agente e i suoi difensori avvocati Dal Piaz e Ciafardo tirano un sospiro [illegible] sollievo. A settembre il poliziotto è scarcerato.

Omicidio colposo: è la versione della sezione istruttoria. Giacopino avrebbe contribuito a creare una situazione di pericolo scendendo [illegible] macchina con l'arma con il colpo in canna, il cane alzato, senza la sicura.

Resta da vedere cosa deciderà il tribunale.

Un [illegible] è ferito alle Nuove: [illegible]

Misterioso episodio, ieri pomeriggio, alle Nuove: al termine dell'ora d'aria, le guardie hanno notato un detenuto muoversi in modo sospetto. Dopo un rapido controllo hanno scoperto Alessandro Bocchi, 20 anni, tossicodipendente, con vistosi tagli al volto e a un gomito. Trasportato alle Molinette è stato medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta. Il giovane ha dichiarato di essersi procurato [illegible] le lesioni durante una crisi [illegible] astinenza, [illegible] alcuni particolari debbono ancora essere messi in luce. Per esempio, si sta cercando di stabilire con quale arma si sia prodotto le ferite e come questa sia potuta entrare [illegible] carcere.

Non si esclude che il Bocchi sia [illegible] ferito [illegible] qualche altro carcerato: forse un «avvertimento». [illegible] sullo sfondo la conseguenza di una lite. Gli episodi di violenza in carcere, purtroppo, non sono nuovi, due settimane fa il più recente, l'aggressione a un algerino, ferito a coltellate.

★ Oro e oggetti vari per alcuni milioni sono stati sottratti nell'appartamento di Damiano Fusaro, via [illegible] 1, Ivrea.

Saice: partiti 100 licenziamenti

Triste fine d'anno per i circa 100 addetti della [illegible] azienda fornitrice dell'Enel, che, senza alcun preavviso, hanno ricevuto le lettere di licenziamento. La decisione è stata assunta dalla Saice nel corso dell'assemblea straordinaria del 23 dicembre dopo «*un approfondito esame della situazione economico-produttiva, non reversibile, della società*». La direzione si è impegnata a corrispondere il saldo dello stipendio, la tredicesima mensilità, il premio di produzione e l'indennità sostitutiva del preavviso.

IST — Incontro in Regione ieri pomeriggio tra il liquidatore della società di stampaggio industriale di Beinasco, dott. Arico, l'assessore al lavoro Sanlorenzo e le organizzazioni sindacali, [illegible] di un accordo per una eventuale sospensione [illegible] procedura di licenziamento che coinvolge 140 addetti. E' prevista un'altra riunione [illegible] mercoledì prossimo.

echi di cronaca

Dentista specialista
Aperto anche sabato, domenica e festivi, anche controllato. Riparazioni protesi. Via Cibrario 47, [illegible] 745.617.

TV riparazioni fidate Telexpress tel. [illegible]
I migliori tecnici da voi per tutte le marche più-colori. 6-22 anche festivi

Organi e pianoforti
e qualsiasi strumento musicale con sconti fino al 50% per vendita promozionale. Gerbino strumenti musicali [illegible] Cigna 39 telefono 471.082.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
788.966 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore b-a-nconero

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO PER IL LAVORO
FORMAZIONE PROFESSIONALE
[illegible] EDUCAZIONE [illegible]
Centro Tecnici Informatici per l'Automazione Industriale
Via Ventimiglia, 201 - TORINO - Tel. [illegible] - 696.6572

Dal 4 gennaio al [illegible] gennaio 1982, [illegible] aperte le iscrizioni ai seguenti corsi:
— CORSO PER TECNICI D'IMPRESA [illegible] NUOVE TECNOLOGIE [illegible] L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE rivolto a:
Operatori, tecnici e piccoli imprenditori per complessive [illegible] ore [illegible];
— CORSO [illegible] CONTROLLI AUTOMATICI, [illegible] CANISMI [illegible] DEI [illegible] L'AUTOMAZIONE rivolto a:
Tecnici di aziende private, insegnanti e formatori per complessive 200 ore circa;
— CORSO DI [illegible] SULL'ECOLOGIA, RISPARMIO [illegible] TECNOLOGIE ALTERNATIVE rivolto a:
Operatori pubblici e privati sui temi dell'organizzazione per complessive [illegible] ore circa;
— CORSO SULLA [illegible] ELETTROMEDICA [illegible] rivolto a:
Tecnici ospedalieri, operatori della Usl e giovani diplomati per complessive 200 [illegible] circa;
— CORSO DI INGLESE TECNICO (ELETTRONICO E INFORMATICO) PRINCIPIANTI [illegible] rivolto a:
Tecnici del settore e giovani diplomati per complessive [illegible] circa

Per informazioni [illegible] iscrizioni rivolgersi presso il Centro Tecnici Informatici - [illegible] Ventimiglia, 201 - TORINO - Tel. 696.3101 - 696.6572

[illegible] AL LAVORO
(Prof. G. Golino)

Salone LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello [illegible]
[illegible] Roma, [illegible] - Telefono 517.958

Vendita di pubblicazioni [illegible] - letteratura e legislative

monique
[illegible]
tutti Sconti
fino al 50%
[illegible]
• VIA NIZZA 135
• VIA XX SETTEMBRE 54
• MONIQUE TRICOT via S. Teresa 18

Allarme poco dopo le [illegible] in via Tonello, i vigili del fuoco impegnati quasi fino all'alba

Grande rogo nella notte, in pochi minuti il dancing Charleston ridotto in cenere

Le fiamme sono divampate da un'uscita di sicurezza, avvolgendo [illegible] breve l'intero locale - Gli inquirenti: «E' certamente [illegible] incendio doloso» - Si indaga negli ambienti del racket - I titolari: «Mai ricevute minacce»

All'interno della discoteca «Charleston» le fiamme non hanno risparmiato neanche [illegible] tavolo

Un violento incendio, quasi sicuramente di origine dolosa, ha distrutto l'altra notte la sala danze «Charleston» (ex «Planetario»), in via Tonello [illegible]. La grande [illegible], i divani, i tavoli, l'intera pista da [illegible] stati devastati [illegible] fiamme; gravissimi i danni. Gli inquirenti ritengono che l'incendio sia di origine [illegible] sa, forse opera del racket: qualcuno avrebbe [illegible] benzina attraverso [illegible] delle uscite [illegible] sicurezza, appiccando poi il fuoco.

L'allarme alle 2,10 di ieri quando un inquilino [illegible] stabile dietro il Motovelodromo ha telefonato al 113. Sono accorsi i vigili del fuoco e gli agenti della mobile. Si pensava ad un principio di incendio. [illegible], abbattute le porte, [illegible] scoperto che [illegible] fiamme avevano [illegible] devastato tutto l'interno.

I proprietari, Agatino Fragalà, 49 anni e Sergio Chiesa, 55 anni, avvisati dalla polizia, hanno raggiunto i vigili che per alcune [illegible] sono [illegible] impegnati nell'opera di spegnimento. Hanno detto [illegible] non avere mai ricevuto minacce, di non avere [illegible] avuto richieste di estorsione. «*Abbiamo finito di rimodernare il locale,* [illegible] *grossi investimenti* — hanno aggiunto —. *Non possiamo capire chi abbia interesse a causare questo disastro*».

Le fiamme si sono [illegible] in pochi minuti a tutto il locale: moquette, infrastrutture in plastica e altre suppellettili erano in materiale altamente infiammabile. Sono stati proprio i vigili del fuoco ad accorgersi che l'incendio era probabilmente di origine dolosa: il primo focolaio era accanto ad una delle uscite [illegible] sicurezza.

In precedenza i vigili del fuoco erano intervenuti in via dei Mille 33, dove era scoppiato [illegible] un incendio in un alloggio [illegible] primo piano. Era scoppiata una bombola di gas e le fiamme hanno danneggiato alcuni mobili. L'inquilina, Maria Ghiboni di 28 anni, ha riportato lievi ustioni alle [illegible] mani, [illegible] stata medicata all'ospedale Mauriziano, subito dimessa.

Comitato d'intesa radio e tv private

Un comitato d'intesa [illegible] le radio e le televisioni private piemontesi si è costituito [illegible] presso la sede di «Telestudio torino». [illegible] fanno parte i rappresentanti delle varie [illegible] zioni: Rosso per la «Alfa»; De [illegible] per «L'Aperta»; Rho per la «Leid»; [illegible] per «Radio Torino 91»; Spinello per «Chivasso International».

Barberi di «Telestudiotorino» è stato nominato presidente e Regna di «Videogruppo» segretario. Il compito del comitato sarà quello di preparare [illegible] e un regolamento interno [illegible] portamento e di indire entro il mese di gennaio un'assemblea costitutiva del gruppo.

C'è la gran promozionale con i prezzi all'essenziale!!
[illegible] dal 20/12 al [illegible]
Come da comunicazione del 16/12/81 all'Assessorato Commercio della Città di Torino, diamo seguito alla
VENDITA [illegible] DI 2340
TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI
persiani, russi, indiani, turchi, pakistani, cinesi, di nuova vecchia e antica annodatura che, per fare spazio ai muratori che stanno ultimando i lavori di ristrutturazione e ampliamento *(Lic. Edilizia n. 564 del 17/6/81)* verranno venduti a
VERI PREZZI * DI LIQUIDAZIONE
Ogni tappeto reca il precedente prezzo scritto in **nero** e sbarrato, quello nuovo e **già scontato** scritto in **rosso.**
ATTENZIONE
Tutti i tappeti sono acquistabili anche con l'esclusiva **Formula C.I.T.O. "Compri in contanti, Paghi a rate"**: soltanto il **50%** del prezzo all'acquisto e il rimanente dilazionato in **12 mesi,** [illegible] cambiali né interessi... né maggiorazioni.
[illegible] PROMOZIONALE GARANTITA AUTENTICA
CITO [illegible] TAPPETI [illegible] ENTALI
Torino [illegible]
(orario 9.30-12.30 / 15.30-19.30)

Asili notturni nella bufera, barboni sempre più soli

Chiuso quello [illegible] via Ormea, i «clochard» sono ospiti dei locali gestiti dal Comune: ma gli orari rigidi limitano [illegible] loro innato desiderio di libertà - La tesi del sindaco e quella dei responsabili dei ricoveri

L'asilo notturno [illegible] via [illegible] è chiuso da lunedì. I barboni di Torino [illegible] hanno più il loro tradizionale rifugio: con una delibera dell'assessore alla sanità, Olivieri, [illegible] stabilito che il ospitava è stato dichiarato inabitabile. Il provvedimento ha fatto seguito a [illegible] diffide dell'ufficiale sanitario che aveva richiesto opere di ristrutturazione dei servizi igienici e dell'impianto di riscaldamento.

Ma che fine hanno fatto i barboni? Nella stragrande maggioranza hanno trovato ospitalità presso i ricoveri [illegible] stiti dal Comune. «*Da due mesi* — spiega l'assessore all'Assistenza, Angelo Migliasso — *si è costituito* [illegible] *ufficio preposto ai problemi dei cittadini* [illegible] *fisso dimora. Ne fanno parte un assistente sociale,* [illegible] *educatore e un impiegato. Il loro compito è quello* [illegible] *condurre* [illegible] *ricerca sul fenomeno, predisporre gli interventi più opportuni ed elaborare una bozza di regolamento per le sedi di ospitalità notturna che si apriranno* [illegible] *futuro in città*».

Dopo la prima parziale chiusura del [illegible] notturno di via Ormea, successiva all'omicidio del barbone Santo Sartor, l'ufficio si è occupato di trovare sistemazione a [illegible] primo nucleo di «*clochard*»: «*A* [illegible] [illegible] *rivolte* [illegible] *persone* — continua la Migliasso —: *alcune sono* [illegible] *ricoverate in ospedale, altre inviate al Comune di origine, ad altre ancora è stato trovato un tetto per la notte*».

I centri di assistenza funzionanti in città sono due: «*La casa dell'ospitalità di via Leoncavallo, che dispone anche di un servizio* [illegible], *e che tuttora ospita oltre quaranta persone e, per le donne più anziane, l'Istituto Mario Antonietto. A breve scadenza entrerà in funzione la sede di* [illegible] *Foligno 3 (casa Oratorio) nella quale* [illegible] *stanno completando lavori di ristrutturazione. Nella primavera dell'83 sarà poi aperto il nuovo asilo di* [illegible] *Marsigli con 42 posti letto*».

La «situazione» è quindi complessivamente sotto controllo e le alternative all'asilo di via Ormea, dunque, esistono. [illegible] non tutti i barboni le hanno accettate, sia per la loro incapacità ad adattarsi a una vita scandita [illegible] precisi obblighi di orario e di comportamento, sia per un motivo esclusivamente burocratico: nei centri di assistenza comunali possono [illegible] accolte solo persone [illegible] la residenza a Torino. E i barboni, si sa, sono dei giramondo. Solo [illegible] parte di essi è torinese anche per l'anagrafe.

L'ordine [illegible] Comune ha sorpreso i soci della Società asili notturni. «*Non ce l'aspettavamo* — ha detto il presidente geometra Mario Ruberi — *soprattutto perché eravamo impegnati a ripristinare la completa efficienza* [illegible] *lazzina. Evidentemente qualcuno si è accorto che,* [illegible] *stante il mancato pagamento delle diarie* [illegible] *parte del Comune, per oltre 10 milioni, riusciamo ugualmente a esistere: hanno voluto darci il colpo di grazia*».

Viene anche [illegible] la [illegible] di 57 milioni da parte dell'amministrazione comunale [illegible] interventi compiuti lo scorso anno: «*Non possono addebitarli a noi: in primo luogo perché sono lavori che non abbiamo richiesto e poi perché* [illegible] *ci è mai stato fornito un preciso elenco degli interventi compiuti*».

Anche Diego Novelli [illegible] è occupato personalmente della vicenda. «*E' inspiegabile* — ha sottolineato il sindaco — *l'atteggiamento della Società asili notturni alla quale vorremmo proporre di compiere* [illegible] *nostre spese lavori di ristrutturazione* [illegible] *della palazzina per oltre mezzo miliardo, in cambio di* [illegible] *comodato per 29 anni. La gestione dell'asilo sarebbe potuta restare alla società, qualora lo avesse richiesto. Erano le migliori condizioni possibili. Perché non sono state accettate?*».

La polemica, dunque, non si è ancora spenta e minaccia di riprendere vigore quando, fra qualche giorno, si comincerà a parlare della destinazione della palazzina liberty di via Ormea che è già stata in parte affittata a un gruppo di studenti musulmani.

A rimetterci veramente, in fondo, sono stati solo i barboni. I «non residenti» sono ancora costretti a passare le notti nelle sale d'aspetto delle stazioni, gli [illegible] hanno quasi tutti accettato le soluzioni proposte dal Comune e non patiranno più il freddo: saranno soltanto [illegible] po' [illegible] liberi.

Angelo Conti

Al freddo, ma liberi

Settant'anni, i capelli d'argento, gli abiti vecchi e sgualciti ma portati con dignità. Maria è una «clochard»: vive a Torino da diversi anni, ma il suo passato [illegible] radici lontane, [illegible] Sicilia, dove la sua era una famiglia «stimata e benvoluta», ecco perché si raccomanda di «non scrivere il cognome».

L'appuntamento è a Porta Susa, nella sala d'aspetto di prima classe. E' una giornata freddissima, fuori qualche fiocco di neve: «Non mi troverebbe qua, se ci fosse il sole».

Fino a ieri dormiva nell'asilo notturno di via Ormea: «Certo [illegible] era una reggia, ma a me bastava il mio letto, poter fare quattro chiacchiere con le amiche o con Remendino, il custode, che è una brava persona».

La hanno detto di presentarsi al centro assistenza del Comune: «Non ho niente verso di loro, anzi sono stati gentili quando sono venuti a spiegarci dove ci avrebbero ricoverati. Io ho detto loro grazie: preferisco stare al freddo e tornare a dormire nelle stazioni ma non voglio dover obbedire a orari precisi e non voglio neppure finire in un ospizio».

Compare una lacrima, lei si passa una mano sugli occhi e dice: «Vede: non ho più nulla. [illegible] è rimasta solo [illegible] libertà e quella non me la prenderanno mai».

Grande SUCCESSO all'OLIMPIA
«... Russell esalta la sua visionarietà in modo abbagliante...»
Il Giorno
«... Straordinaria galleria di immagini ed effetti speciali...»
Il Giornale Nuovo

MAFFEI Oggi V.O.
VERY HARD-CORE 100% CON LA
VOGLIA DI SESSO

Giovedì 31 gennaio
appuntamento alla Pellerina
Telefono 774.906
Le Grand Cirque de France
in diretta sulla Rete 2 (RAI)
per lo spettacolo di fine anno
Sei collegamenti in televisione con Voi
1° spettacolo ore ■ - 2° spettacolo ore 21
Alla fine dello spettacolo gli artisti offriranno panettone, spumante, cotillons per brindare e ballare con Voi fino alle 5 del mattino
Nessuna maggiorazione di prezzo - Prenotarsi in tempo
PREZZI: minimo L. 3000, massimo L. 15.000

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134 tel. 267.408) Lacrime e sangue, Massimo Ranieri, E. M. Salerno. A Cr (ore 16.40 18.20 22

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52 tel. 847.007) Il marchese del Grillo, di Mario Monicelli con A. Sordi (comm. Orario 14.40 17.10 19.40 22.25 Ingresso 4000

ARISTON (via Cagliari 27 tel. 546.147) Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney. Cr 15.40 17.20 19 20.40 22.20 Ingresso L. 4000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 27 tel. 587.190) Chi trova un amico trova un tesoro, Terence Hill Bud Spencer (avventuroso) Cr 16.35 18.30 20.25 22.40 Ingresso 4000

ASTOR (via Viotti 8 tel. 518.516) Chi trova un amico trova un tesoro, Terence Hill Bud Spencer (avventuroso) Cr 16.35 18.30 20.25 22.40 Ingresso 4000

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248 tel. 330.714) Lacrime napoletane, Mario Merola Angela Luce, con Cr 15.10 17.50 20.10 22.30 Ingresso L. 4000

CAPITOL (via San Domenico 24 tel. 540.505) Pierino medico della S.A.U.B., Alvaro Vitali (comicissimo) Cr 16.40 18.40 20.40 22.40 Ingresso L. 4000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27 tel. 540.110) Le occasioni di Rosa, di S. Pasquali con Mara Venier. Ultimi giorni

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248 tel. 330.714) Lacrime napoletane, Mario Merola Angela Luce, con Cr 15.10 17.50 20.10 22.30 Ingresso L. 4000

CAPITOL (via San Domenico 24 tel. 540.505) Pierino medico della S.A.U.B., Alvaro Vitali (comicissimo) Cr 16.40 18.40 20.40 22.40 Ingresso L. 4000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27 tel. 540.110) Le occasioni di Rosa, di S. Pasquali con Mara Venier. Ultimi giorni

CRISTALLO (via Cosio 5 tel. 660.100) Imbroglio pazzo, Adriano Celentano Ornella Muti. Col Non vist. Cr 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingresso 4000

DORIA (via Cremona 9 tel. 547.427) Una notte con Yoko Onoo, Walter Matthau Jill Clayburgh (commedia brillante) Cr 16.40 18.40 20.40 22.40 Ingresso L. 4000

DORIELLO (via Cagliero 31 tel. 599.760) Emiliano F. (pol. I ragazzi della zona di Cyrano. Col Vist 14 Cr 15.30, 17.45, 20.05, 22.30 Ingresso 4000

KELLER STUDIO (Viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613) Professione... giocattolo di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet Produzione varie ore 10.20 Ingresso L. 4000 Rateiti 2000.

IDEAL (corso Beccaria 4 tel. 541.533) Irresistibile pazzo, Adriano Celentano Ornella Muti. Col Non vist (divertimento) Cr 14.30 16.30, 18.30 20.30 22.30 Ingresso L. 4000

LILLIPUT (via XX Settembre 45 bis tel. 837.100) Nudo di donna, Nino Manfredi, Ellaonora Giorgi (commedia) Cr 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso L. 4000

LUX (Galleria San Federico tel. 541.262) Cuba e cavaliere, Renato Pozzetto Enrico Montesano (divertimento) Cr 14.35, 17.40, 20.10, 22.30 Ingresso 4000

MAESTOSO (via Principe Tommaso 5 tel. 743.354) Voglia di sesso. V. O. Col Vist 18 (commedia erotica) Ap 14.30 ult 22.30 Ingresso 3500

METROPOL (via Principe Tommaso 6 tel. 652.470) Marchi bollenti per lesbiche pagnotte, con Selena Sintora Sinclair. Col Vart 18 Cr 14.30 16, 17.40 19.10 20.40 22.30 Ingresso

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.116) Il tempo delle mele (Beatles), col Tom Vist Cr 15 18.40 19.35 20.30 22.30 Ingresso L. 4000

OLIMPIA (via Arsenale 21 tel. 532.448) Stati di allucinazione, Wiliam Hurt Blair Brown Regia di Ken Russell (fantascientifico) Vist 14 Cr 15.10 17.05 18.45 20.40 22.30 Ingresso 4000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.67.01) Buona visibilità cercasi Techn Vist 18 Ap 15, ult 22.30 Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 780.002) Una calda bocca piena di sesso. Techn Vist 18 Ap 15 ult 22.30 Ingresso 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123 tel. 530.265) Le condizioni di Sandra, Colori Vist 18 (commedia erotica) Ap 10 ult 22 Ingresso 3500

REPOSI (via Gl. Settembre 15, tel. 521.400) Bronx, 41° distretto polizia, Paul Newman, Edward Asner, di Daniel Petrie (poliziesco) Vist 14 Cr 15.30 17.50 20.10 22.30 Ingresso 4000

ROMANO (Galleria Subalpina angolo via Roma) 308 (Son et lièch, figlie di buona donna), di B. Edwards con J. Andrews (Vietnam Hidden Techn Non vist Cr 15 17.30 20 22.30 Ingresso 4000

STUDIO RITZ (via Aosta 7 tel. 630.521) James Bond 007 agli ordini di sua maestà, di Fleming con Roger Moore, C. Bouquet Topol Gilson Non vist Cr 15.30, 17.50 20.10 22.30 Ingr. 3500 Arene 2000

TORINO (via Sacchi 8 tel. 530.493) Vacanze ragazza, in calore, V.O. Col Vist 18 (commedia erotica) Ferie all 10, festivo ore 14.30 ult 22.30 Ingresso 2500

VITTORIA (via Roma 326 tel. 511.788) Delitto ignoto, Johnny Dorelli Gloria Guida Lory Del Santo (commedia brillante) Cr 14.40 18.40 20.40 22.40 Ingresso L. 4000

EDIZIONE ORIGINALE

KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1 tel. 215.613) L'Associazione «Il Nuovo» presenta Tras compagnia di «Grotesco» di U. Gratsberd, con R. De Vito R. Durall. Prenotare orario ore 21.15 Ingresso L. 4000, ridotti 2000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.264) Chiuso per riposo. Domani Cucina al ristorante cinese.

ARCO (c. Principe Oddone 27 tel. 484.501) Allegria non troppo, di Mario Bozzetto con Maurizio Nichetti L. 2000 ridotti 2000 Ap 20 ult 22.30

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti 331.324) Provocazione carnale di una pornostrega col Vart 18 Ap 15 ult 22.30

ELISEO (piazza Sabotino tel. 339.08.15) Mezzogiorno, Bennesto Cavallo Victor Cavallo Cr 20.30 22.30

FARO (via Po 30 tel. 832.214) La cosa più bella d'America, di Reynolds. B. Moore F. Fawcett. Ap. 15 Film 16.10 17.45, 19.15 20.50 22.30 L. 2200 rid Agis 1500

FIAMMA (corso Trapani 57 tel. 372.057) Amore senza fine, di Shields N. Vart Vist 14 Ap 20 ult 22.30

JOLLY (via Valdellago 132 tel. 290.181) Ancora di più, Col Vart 18 (commedia erotica) Ore 20.30 22.30 Sul palcoscenico strip-tease di Bigista Bouquet Ore 22.15 Ingresso 3000

LA PERLA (corso Re Gaspare 26 tel. 544.741) Nessuno è perfetto, Renato Pozzetto Ornella Vanoni Non vist (commedia) Ingresso 3000 Cr 15.15 18.15 20.15 22.30

MASSAUA (piazza Massaua 9 tel. 890.883) chiuso per riposo Delman Delchi al ristorante cinese.

MASSIMO (via Montecuccoli 6 tel. 278.061) chiuso per riposo. Domani è prestato dall'arco perduto.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8 tel. 530.255) Porno violento Vist 18 (commedia erotica) Ap ore 10 ult 22.30 Ingresso 2500

PUNTODUE di Essai (via Cavalli 30 tel. 545.245) Il postino suona sempre due volte di Bob Rafelson con Jack Nicholson Jessica Lange Jacint Vist 14 Agi 2500 Arene 1500 Ore 18.10 20.20 22.30

PUNTODUE RAGAZZI: Le nuove avventure di Braccio di Ferro di Dave Fleischer Vist 1000 Ore 15.16.30

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40 tel. 407.765) Grass scatta. Col. Vist 18 Ap 15 ult 22.30 Ingresso L. 2000

SELENE (corso Belgio 53 tel. 674.171) Due le mano, Adriano Celentano Enrico Montesano Ap 20 ult 22.30

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 481.651) Piedino contro tutti, Alvaro Vitali Edwige Fenech (ult. tutti) Cr 15.15 17 18.50 20.40 22.30

VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5 tel. 871.042) I vitelloni sempre. Vist 18 Ap 15 ult 22.30 Ingresso 2500

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Saccni 18, tel. 511.393) La grande bocca di Odette, Carol Vitali Vist. 18 Cr. 14,05, 15,45; 17,25, 19,05; 20,45, 22,30.

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 667.868) chiuso per riposo. Domani Ricominciò da tre.

EMBA d'Essai (corso Moncalieri 241, tel. 690.457) Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo, di S. Kramer. S. Tracy, M. Bells S. Caesar, M. Rooney Ore 20.15

FORTUNO (via Cagna 47, tel. 486.580) La settimana al mare, Anna Maria Rizzoli, Bombolo, Enza Cannavale Ap 20, ult. 22.30

GIANBIJIA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 535.238) vedi spett.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 109, tel. 451.904) Napoli, Palermo, New York il triangolo della canzone, di Merola Ultimi Tre

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.62) Alien, con Tom Skerritt, Ieeni Non vist (Fanti in «High dynamic System». Ap. 20, ult. 22.20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077) rassegna 2 gennaio

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 519.046) dalle 10 alle 24 Diario intimo e Surprise. Ingresso soci

CINECLUB (via Calandra 15 tel. 447.2998) dalle 14.30 alle 24 continuato Biancaneve. Novità assoluta Ingresso riservato ai soci

PC: L'organizzazione ringrazia, tramite il Sarzo, R. Modica. Non vist.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Saccni 66, tel. 587.716) A qualcuno piace caldo, di B. Wilder, con Marilyn Monroe.

GIARDINO d'Essai (via Montalcone 62, tel. 353.774) La morte in diretta, di Tavernier. Ap 20, ult. 22.30

SMERALDO d'Essai (via Turati 92, tel. 300.711) Un uomo chiamato cavallo, con R. Harris Ap. 20, ult 22.30

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 598.175) Il primo grande film di Bruce Lee Dalla Cina con furore (4 grande richiesta), ore 20.20, 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fratus 27, tel. 446.764) (Inverno a luce rossa) Sexy fantasy, Ap. 20, ult. 22.30.

S. PAOLO (via Cesana 40, tel. 372.537) chiuso per riposo.

ZONA FRANCIA

BERTINI (corso Taranto 5, tel. 749.3843) Io Chiglio e la figlioce straniera, di Marty Feldman, con A. Margret.

ZETA d'Essai (via Cigna 48, tel. 749.22.07) Spettacolo di canti e danze org. 5° Circ. San Donato Campidoglio. Inizio ore 21 Ingresso libero

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cardan 105, tel. 267.974) Bersek. Vist 18 Ap. 15. Ult 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE (via Nizza 36, tel. 667.666) Bambi, cartoni animati di Walt Disney, ore 10.30-22.15

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 666.3617) Pierino killers, Vart 18 Ap 15 Ingresso 1200

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano, Arizona, Barrieri, Centrale, Corso Vercelli, Eliseo, Erba, Fortuna, Goldoni, Kol'ei Studio, Martin, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vittoria

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Pazzo segretario particolare. Vist 18.
SPLENDOR: Amore senza fine.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Il tempo delle mele.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Nessuno è perfetto.
CIRIE'
CAFALANO: L'ultimo guappo.
ITALIA: Parl Brons, 41° distretto polizia, P. Newman, tecnic. Vist. 14.
NUOVO: Il tango della gelosia, D. Abatantuono, M. Vitti. P. Leroy, tecnic Non vist
CUORGNE'
: Fuga per la libertà.
LANZO
CATALANO: I pretoriani persi in fuga.
MONCALIERI
ITALIA: Il tango della gelosia, Diego Abatantuono, M. Vitti. Non vist
MONTANARO
VITTORIA: Bocche calde e mezzanelli in pensieri normali, V. 18
MICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: Culo e camicia.
ITALIA: Innamorato pazzo.
NUOVO: Il marchese del Grillo.
PRIMAVERA: Robin Hood.
RITZ: Chi trova un amico trova un tesoro.
S. ANTONINO
MODERNO: Inquirit... molto particolari. V 18

SAN BIAGIO
SANBIAGIO: La cosa più pazza d'America.
SETTIMO
GARIBALDI: La dottoressa preferisce i maschi.
SUSA
CENISIO: L'insegnante viene a casa.
VALPERGA
AMBRA: La scroccona.
VENARIA
SUPERCINEMA: Assassinio sull'Orient Express.

TEATRI E CONCERTI

ADUA: stasera ore 21 Ayeta presenta Mino Bellei - Carlo Simoni con Gianni Fenzi in Biondina tragolla scritto e diretto da Mino Bellei. Tel. 544.582 - 556.246 Ultimi due giorni

ALFIERI (tel. 535.410) ore 21 10 il pesce dell'arcobaleno con P. Barlacchi, L. Cantini. Ult. 3 giorni

CABARET VOLTAIRE - ERIDANO (v. dello

CARIGNANO: ore 21 Franco Barbero in Le cure 'e Carolina. Tre atti comicissimi di Casalverde-Emmeri Tel. 544.582 - 556.246

CENTRALINO CABARET (tel. 637.500)

D'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni 1 546.032) ore 21 Cooperativa Anna Belfiore Il chiensore delle mogli di Labiche. Non andate in giro con mogli in Feydeau. Farse comicissime

ERBA: Cinema

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ogni sabato e domenica La bella addormentata nel bosco, con le marionette Lupi Tel. 630.235

GOBETTI: ore 21 Paoli banana di Cesare Canni, da Claire Bretécher. Regia di Graziano Cenni con Anda Campiglio, Cristiano Censi, Isabella Del Bianco, Tato Garrani Tel. 544.582 556.246

ITALIA: ore 21 15 Gipo nella novità comicissima Un bagno per Virginia. Prenota Erba 158 Tel. 696.802

MACARIO: ore 21,10 Millo Clava presenta la Selezione di brani d'operetta. Prezzi unici Matrice tel. 553.040 - 556.925.

Que le mano, Adriano Celentano Enrico Montesano Ap 20 ult 22.30

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 481.651) Piedino contro tutti, Alvaro Vitali Edwige Fenech (ult. tutti) Cr 15.15 17 18.50 20.40 22.30

VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5 tel. 871.042) I vitelloni sempre. Vist 18 Ap 15 ult 22.30 Ingresso 2500

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Saccni 18, tel. 511.393) La grande bocca di Odette, Carol Vitali Vist. 18 Cr. 14,05, 15,45; 17,25, 19,05; 20,45, 22,30.

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 667.868) chiuso per riposo. Domani Ricominciò da tre.

EMBA d'Essai (corso Moncalieri 241, tel. 690.457) Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo, di S. Kramer. S. Tracy, M. Bells S. Caesar, M. Rooney Ore 20.15

FORTUNO (via Cagna 47, tel. 486.580) La settimana al mare, Anna Maria Rizzoli, Bombolo, Enza Cannavale Ap 20, ult. 22.30

GIANBIJIA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 535.238) vedi spett.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 109, tel. 451.904) Napoli, Palermo, New York il triangolo della canzone, di Merola Ultimi Tre

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.62) Alien, con Tom Skerritt, Ieeni Non vist (Fanti in «High dynamic System». Ap. 20, ult. 22.20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077) rassegna 2 gennaio

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 519.046) dalle 10 alle 24 Diario intimo e Surprise. Ingresso soci

CINECLUB (via Calandra 15 tel. 447.2998) dalle 14.30 alle 24 continuato Biancaneve. Novità assoluta Ingresso riservato ai soci

PC: L'organizzazione ringrazia, tramite il Sarzo, R. Modica. Non vist.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Saccni 66, tel. 587.716) A qualcuno piace caldo, di B. Wilder, con Marilyn Monroe.

GIARDINO d'Essai (via Montalcone 62, tel. 353.774) La morte in diretta, di Tavernier. Ap 20, ult. 22.30

SMERALDO d'Essai (via Turati 92, tel. 300.711) Un uomo chiamato cavallo, con R. Harris Ap. 20, ult 22.30

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 598.175) Il primo grande film di Bruce Lee Dalla Cina con furore (4 grande richiesta), ore 20.20, 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fratus 27, tel. 446.764) (Inverno a luce rossa) Sexy fantasy, Ap. 20, ult. 22.30.

S. PAOLO (via Cesana 40, tel. 372.537) chiuso per riposo.

ZONA FRANCIA

BERTINI (corso Taranto 5, tel. 749.3843) Io Chiglio e la figlioce straniera, di Marty Feldman, con A. Margret.

ZETA d'Essai (via Cigna 48, tel. 749.22.07) Spettacolo di canti e danze org. 5° Circ. San Donato Campidoglio. Inizio ore 21 Ingresso libero

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cardan 105, tel. 267.974) Bersek. Vist 18 Ap. 15. Ult 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE (via Nizza 36, tel. 667.666) Bambi, cartoni animati di Walt Disney, ore 10.30-22.15

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 666.3617) Pierino killers, Vart 18 Ap 15 Ingresso 1200

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano, Arizona, Barrieri, Centrale, Corso Vercelli, Eliseo, Erba, Fortuna, Goldoni, Kol'ei Studio, Martin, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vittoria

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Pazzo segretario particolare. Vist 18.
SPLENDOR: Amore senza fine.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Il tempo delle mele.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Nessuno è perfetto.
CIRIE'
CAFALANO: L'ultimo guappo.
ITALIA: Parl Brons, 41° distretto polizia, P. Newman, tecnic. Vist. 14.
NUOVO: Il tango della gelosia, D. Abatantuono, M. Vitti. P. Leroy, tecnic Non vist
CUORGNE'
: Fuga per la libertà.
LANZO
CATALANO: I pretoriani persi in fuga.
MONCALIERI
ITALIA: Il tango della gelosia, Diego Abatantuono, M. Vitti. Non vist
MONTANARO
VITTORIA: Bocche calde e mezzanelli in pensieri normali, V. 18
MICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: Culo e camicia.
ITALIA: Innamorato pazzo.
NUOVO: Il marchese del Grillo.
PRIMAVERA: Robin Hood.
RITZ: Chi trova un amico trova un tesoro.
S. ANTONINO
MODERNO: Inquirit... molto particolari. V 18

CIRCHI

LE GRANDE CIRQUE DE FRANCE: per la Festa a Torino - Parco Pellerina - corso Potenza tel. 774.906 - Tutti i giorni 2 spettacoli Feriali ore 16 e 21 Festivi ore 14,45 e 17,45. Per completare la giornata dolcezze con tappe nella zona grande città e circa insieme a Torino solo fino a domenica 10 gennaio 1982. Il più emozionante spettacolo con attrazioni internazionali. Clowns domatori, acrobati e fenomeni. Vivamo la vita con gli animali dei cinque continenti. La visita è consigliata dalle 10 del mattino in poi. Spettacolo di tutte le ore

RITROVI

AL BACIATELLE (str. Cavoretto 2) 21

ARLECCHINO: ore 21 Bado lucio

BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero

CLUB 84: ore 21 danze

DU PARC: ore 21 Orchi Azur

FORTINO: ore 21 ballo

LA PERLA: ore 15,30-21 danze

LE RO - BAL MUSETTE: ore 21

OREON: 15,30-21 Nuova Filarmo

PRINCIPE: 15,30 dopo. Roby

TRO CADERO: 21 Claudio Palenga

CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore 21 orch. The Dodgy.

CHIODO'S - PIANO BAR (via Ormea, 1 tel. 650.5642) suona Thomas

CHE - PIANO BAR (via Verdi 16, tel. 839.7441) Piano e Pino sabato show

JIMMY'Z DISCOTECA - Wedding Club (c. Monte-ori 65 tel. 650.658)

NORMAN - PIANO BAR (v. P. Micca, 22 - tel. 540.654) tutte le sere 21.30

QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria (c. U. Severino 400 - tel. 613.231 - 613.265) Ripy Minnelli.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Blue Night.

SHAKERI - PIANO BAR (C. Belgio, 3 - tel. 532.492) Luciano - Collino - Rita

SHAKER DISCOTECA (C. Belgio 3)

NUOVO: riposo. Domani sera ore 20.45, sabato 23 r5, Il barbone, la sposa e i tre mori d'fam con Renzo Gallo e Carla Gessaga. Pren. c. al d'Azeglio 19 - tel. 655.552

PALACHIACCHIO E ROTELLIERE - Tuttino Espositivi (v. Patriarca 37) ore 15-17 15 49 (pista in uso)

IL PATTINAUTA - «SE TI MANCA UNA ROTELLA» (v. Genova 258 tel. 505.990) ore 21,30-1

CIRCHI

LE GRANDE CIRQUE DE FRANCE: per la Festa a Torino - Parco Pellerina - corso Potenza tel. 774.906 - Tutti i giorni 2 spettacoli Feriali ore 16 e 21 Festivi ore 14,45 e 17,45. Per completare la giornata dolcezze con tappe nella zona grande città e circa insieme a Torino solo fino a domenica 10 gennaio 1982. Il più emozionante spettacolo con attrazioni internazionali. Clowns domatori, acrobati e fenomeni. Vivamo la vita con gli animali dei cinque continenti. La visita è consigliata dalle 10 del mattino in poi. Spettacolo di tutte le ore

RITROVI

AL BACIATELLE (str. Cavoretto 2) 21

ARLECCHINO: ore 21 Bado lucio

BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero

CLUB 84: ore 21 danze

DU PARC: ore 21 Orchi Azur

FORTINO: ore 21 ballo

LA PERLA: ore 15,30-21 danze

LE RO - BAL MUSETTE: ore 21

OREON: 15,30-21 Nuova Filarmo

PRINCIPE: 15,30 dopo. Roby

TRO CADERO: 21 Claudio Palenga

CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore 21 orch. The Dodgy.

CHIODO'S - PIANO BAR (via Ormea, 1 tel. 650.5642) suona Thomas

CHE - PIANO BAR (via Verdi 16, tel. 839.7441) Piano e Pino sabato show

JIMMY'Z DISCOTECA - Wedding Club (c. Monte-ori 65 tel. 650.658)

NORMAN - PIANO BAR (v. P. Micca, 22 - tel. 540.654) tutte le sere 21.30

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (v. Volta, 6 - tel. 515.834 - 549.041) Sculture gemmee (sec. XVIII) sec. incisioni di Grandi Maestri del XV al XVIII sec. (Cat. Aylmino 81)

ARTE (Rizza 121) Sono Brunella

ARTE CLUB (Bellardi, 3) J. Bencivel

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 121° Mostra annuale dal 11 al 30 dicembre ore 16-19.30

CORVO BLU - GIAVENO (P. Molines, tel. 937.7598) «Ci sono tutti»

GALLERIA REGE SANTIANO - Pinerolo: acquarelli di Ernesto Armano

L'ARCIPELAGO: personale di G.B. Ghirardo Orario 16.30-19.30 Lunedì e festivi esclusi

MAGIMAWA (v. P. Tommaso 5) Pittori della Galleria

SALAMON (via Magenta 25) Campigli

SAN DIDAS - San Simone: G. Pieve

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: «Le sorelle» di Piero Cavallo incis. formato stampa

DAVIDE (v. Barbaroux, 6) - tel. 325.0981 Mostra «Calendario 1982»

LA CHIOSTRA - Arti: Grafica interna

LA BUSSOLA (via Po 19) I grandi pittori

LA PARISIENA: Bryan Organ

LE IMMAGINI: Francesco Casorati

NARCISO: 20 anni di Duilio Morosini

PERRA (corso Carroli 37, tel. 877.344) Omaggio a G. Daniele nel cinquantenario mostra mercato (1856-1931)

VIOTTI: Nicolas Dwighanoff

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Tereisa 5) ore 10-12; 15-18

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 15 e 21 15 Ti ne spesato per allegria n. 1. Sales con Vitt. D. Attanasio, M. G. Buccella (usa 1967 - col., min. 95)

Lino Micciché presidente del sindacato Critici cinema

ROMA — Lino Micciché è il nuovo presidente del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci). Lo ha eletto con voto unanime, il consiglio nazionale del sindacato che inoltre ha eletto il comitato esecutivo composto ■ Pietro Pintus ■ copresidente, Claudio Novelli, segretario, Umberto Rossi amministratore, Stefano Reggiani, Morando Morandini, Valerio Caprara.

Il consiglio nazionale del sindacato critici risulta così composto: Lino Micciché presidente, Pietro Pintus vice presidente, Claudio Novelli, Morando Morandini, Stefano Reggiani, Valerio Caprara, Umberto Rossi, Claudio Carabba, Giorgio Tinazzi, Sandro Zambetti, Achille Valdata, Cinzia Bellumori, Sandro Ansaldi, Piero Pruzzo, Maurizio Manciotti (rappresentante Snali.

Nelle due sedute, quella del consiglio nazionale e quella del comitato esecutivo, sono state varate una serie di iniziative fra cui un convegno sul doppiaggio ed uno sulla condizione professionale e contrattuale del critico cinematografico, un incontro sull'insegnamento universitario della storia del cinema e ■ pubblicazione e diffusione del progetto curato dal Sncci ■ cinema ■ scuola dell'obbligo.

Il sindacato ha altresì deciso di mettere allo studio un convegno annuale sul cinema italiano che ■ lì anno in anno a fare il punto sui risultati mercecologici e culturali della cinematografia nazionale nella stagione precedente.

Rolling Stones la tournée ■ 130 miliardi di lire

NEW YORK — La tournée negli Stati Uniti ■ Rolling Stones, appena conclusa, ■ corso della quale hanno suonato — da settembre in poi — ■ fronte a più di due milioni di persone, è ritenuta la più lucrosa serie di spettacoli mai registrata nell'industria dello spettacolo.

A quanto si ritiene, avrebbe fruttato almeno 33 milioni di dollari: se si aggiungono a ciò le vendite dei dischi (60 milioni di dollari per *Tattoo you*), di *T-shirts* (30 milioni di dollari), i diritti di autore e altre cose del genere, l'ammontare complessivo si avvicina ai 120 milioni di dollari.

Oltre alla vendita ■ biglietti, i Rolling ■ ricevono parecchi milioni di dollari dalla «Jovan Corporation» nel quadro di quello che la ■ «Jova», una società ■ base a Chicago nota soprattutto per i suoi profumi, ha definito il ■ contratto del ■ con un gruppo rock.

La «Jovan» ■ milioni per ■ il diritto di ■ il suo nome sui biglietti ■ i concerti del gruppo. Mick Jagger è stato definito «una persona astuta e intelligente», molto portata agli affari.

OGGI al VITTORIA GRANDE PRIMA
FRIZZANTE, PICCANTE, IRRESISTIBILE!!!
con BOLLENTI SPIRITI A CAPODANNO...
BOLLENTI e SPIRITOSI TUTTO L'ANNO!

Abbonatevi a La Stampa e potete vincere una nuova Fiat 127, un TvColor, un HI-FI, o altre splendide novità Philips.
Inoltre ricevete
un abbonamento gratuito per 6 film in tutti i cinema di Torino, o uno splendido libro a scelta.
E risparmiate
soldi ogni giorno, garantendovi il vostro quotidiano tutto l'anno a prezzo bloccato.
Quanto costa abbonarsi per un anno:
per 6 numeri settimanali (257 copie) L. 84.000 (ogni copia L. 327)
per 6 numeri settimanali (308 copie) L. 100.000 (ogni copia L. 325)
per 7 numeri settimanali (359 copie) L. 104.000 (ogni copia L. 278)
Gli abbonati di Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7.30 pagando L. 30.000 all'anno.
Dove ci si abbona:
Agli sportelli della Stampa sia via Roma 80, aperti anche il sabato e di via Marochetti 32 e presso il nostro edicolante di fiducia.
Per saperne di più, potete telefonare a LA STAMPA, Servizio Abbonati: 011-6568334 con risposta automatica o al Salone di via Roma tel. 525113
Abbonarsi rende

ELISEO
La moltiplicazione della pizza
La moltiplicazione della benzina
con el Gatto Oppini e Scaglia
con Bombolo
con la Cassini...
I FICHISSIMI DELLE RISATE

MIRACOLONI

Hollywood
ECCEZIONALE SUCCESSO
DON DENNARO CHIAMATE NAPOLI 081...
LA FAMIGLIA E' UN PERICOLO.

NAPOLI PALERMO NEW YORK
IL TRIANGOLO DELLA CAMORRA
IL FILM E' PER TUTTI

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

CUNEO
C.so Vittorio 64 - ■ 56.80.42
Prenotazioni per il
VEGLIONISSIMO

RISTORANTE CINESE
XIAN HONG
«LA VERA CUCINA CINESE»
Via Cibrario 17 bis - Tel. 53.42.34
(■ martedì)

RISTORANTE
LA BARBAGIA
CENONE DI CAPODANNO
COMPLESSO «GRUPPO BARBAGIA»
C. P. Eugenio 42 - Pinn. T. 48.10.07

RISTORANTE PIZZERIA
PICCOLO ■NCH
Via San Paolo 74 - Tel. 335.98.97
Prenotate per il 31
CENONE E VEGLIONE DI CAPODANNO con S. ESPI

RISTORANTE SERENELLA
Corso Tel. 83.41.25
CENA E VEGLIONE DI CAPODANNO
anche 1° PRANZO DEL GIORNO

RISTORANTE VANESSA
VEGLIONISSIMO CON CENONE
ORCH. GRUPPO 7
Prenotazioni MONSIEUR FRANCOIS
POUR MOSCANCANO LOW ANDROS
SETTIMO - TEL. 800.11.39

RISTORANTE
MULINO DEL LAGO
Arignano - Tel. 94.62.150
CENONE DI ■
■ - DISCOTECA
■ CLUB

RISTORANTE PIEMONTE
Pinerolo - Pren. tel. 945.02.60
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
CON CENONE
DANZE-COTILLONS
ORCH. MARINO MAURI

RISTORANTE ■ ROYAL
CENONE E VEGLIONE
DI S. SILVESTRO
COTILLONS-GIOCHI ORCH. LES PREMIERES
Settimo T.se - V. Milano 177
Prenot. tel. 800 13.48 - 800 45 65

MAXI RISTORANTE
MAGO
CALUSO
CALUSO - TEL. 011/983.31.49
Giovedì 31 dicembre
VEGLIONISSIMO
GRAN GALA' di ■
Orchestra
■ CLAUDIO CASADEI
■ VESPA TEP
■ LA FORZA ■
GRAN PRANZO di CAPODANNO
L. 80.000 tutto compreso nel salone con due orchestre
L. 50.000 nella Taverna con una orchestra

RATED X

Il maestro parla della formula, dei nomi e dei programmi: debutto il 25 gennaio

E' nato alla Scala il «sogno» di Abbado Una Filarmonica che sfiderà i viennesi

E' la più grande e perfetta orchestra sinfonica che l'Italia abbia mai avuto.
Tra i 120 elementi:
Accardo, i più abili titolari della Scala, il Quartetto Beethoven.
La Terza di Mahler nel primo concerto, al Conservatorio di Milano.
«Compensi uguali per tutti; aspettiamo altri contributi di sponsor».
Tournée ad «orchestra matura»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La Filarmonica della Scala è nata. Finalmente. Il «progetto meraviglioso», il «sogno» che Claudio Abbado rivelò per la prima volta a *La Stampa* nel dicembre due anni fa diventa il dono straordinario dell'anno nuovo alla musica, alla cultura italiana. La più grande e perfetta orchestra sinfonica che il mondo abbia mai avuto debutta lunedì 25 gennaio nella Sala Grande del Conservatorio di Milano con la *Terza Sinfonia* di Mahler.

Sul podio Abbado stesso, fondatore e direttore. Davanti a lui centoventi strumentisti di alto livello, pronti a sfidare la Filarmonica di Vienna o di Berlino o di New York, la London Symphony e altri celebri complessi internazionali. Dunque è fatta, e il maestro può confidare il suo piano.

Una formula simile a quella dei Wiener Philharmoniker.

«Sì. Il nucleo centrale sarà costituito dai più abili titolari dell'Orchestra della Scala. Accanto a loro, alcuni famosi solisti come il violinista Salvatore Accardo e interi complessi di camera come il Quartetto Beethoven o alcune "prime parti" di valore prestate da altre orchestre».

Altri nomi?

«I violisti Savelli, Bianchi, Giuranna, il violoncellista Filippini, la "spalla" dell'Orchestra di Torino Rai, Molinaro, e poi Carmignola, Guglielmo e tanti musicisti eccellenti. Se poi un giorno qualcun altro vorrà unirsi a noi, magnifico! Peccato che sia morto Cesare Ferraresi. Aveva detto: "Vengo anche nell'ultimo leggio dei secondi violini"».

Le prove sono già iniziate,

«Tutti hanno già ricevuto le parti e possono studiare, prepararsi alle prove a sezione, alle prove d'insieme. Abbiamo già tutto programmato».

Anche altri concerti?

«Altri due: il 29 marzo e il 19 aprile, la Prima Sinfonia e la Seconda Sinfonia di Mahler con un po' di Mozart e Haydn, al Conservatorio o alla Scala. Mahler che oggi trionfa, e che offre il cimento adatto a una grande orchestra, mettendo alla prova tutti gli strumenti».

E il programma successivo?

«L'ho studiato con la direzione della Scala: un concerto al mese durante la stagione lirica, che così sarebbe ampliata, arricchita. Un concerto affidato agli stessi maestri venuti a dirigere un'opera: Kleiber, Maazel, Mehta, Bernstein e altre celebrità. Sono già sul posto, sfruttano i momenti in cui l'orchestra è lasciata libera dalle prove di scena».

Abbado ne sarà il responsabile?

«Sono il promotore, ho preso certe iniziative, ma la responsabilità totale. Però l'ho già detto all'orchestra: dovete in seguito voi a continuare, fare come a Vienna, fondare cooperative, nominare presidente, partecipate alla scelta dei programmi e dei direttori».

I compensi?

«Uguali per tutti, dall'ultimo contrabbasso al primo violino allo stesso direttore d'orchestra. Alcuni di noi hanno già deciso di versare l'onorario a una fondazione appena avviata, alla quale andrà l'intero del . Spero che venisse capito il significato culturale di questa iniziativa. Vorrei, nell'album di chi ci ha aiutato e che sarà distribuito al primo concerto, leggere i nomi di compagnie, case editrici, giornali, fabbriche di macchine musicali, di sono avute quote di trenta, venti, anche dieci milioni. Chi ha a cuore la cultura non dovrebbe perdere quest'occasione irripetibile. Le porte della Scala sono aperte».

Ci presto occasioni discografiche, televisive? «Inviti ne arrivano già. Ci vorrebbe in Giappone, altri si prenotano per i dischi. Accetteremo tournée e incisioni quando l'orchestra sarà più matura. E' giusto invece che il primo concerto sia trasmesso in televisione (forse una catena privata) perché quanta più gente possa assistervi».

Si riaprirà la vecchia polemica sulle «sponsorizzazioni» private a enti di Stato?

«E' un rischio che vale la pena di correre. Lo Stato vorrà, potrà domani sobbarcarsi da solo gli oneri dell'iniziativa? Vedremo. L'importante è che la Filarmonica della Scala esista».

Alberto Sinigaglia

Dean Martin jr. sposa la Hamill

BEVERLY HILLS — Dorothy Hamill, ex campionessa olimpica di pattinaggio artistico, si sposerà l'otto gennaio con il figlio dell'attore e cantante americano Dean Martin. La cerimonia si terrà nella chiesa episcopale di Tutti i Santi a Beverly Hills.

Da Bussoladomani

Con la Lollo e Modugno auguri tv sulle 3 reti

VIAREGGIO — Il tradizionale appuntamento di Capodanno a «Bussoladomani» è confermato anche quest'anno.

Fra pochi giorni il locale di Viareggio ha ingaggiato una grande diva che esordì come presentatrice, Gina Lollobrigida, e un cantante, Domenico Modugno.

Tra le attrazioni Miguel Bosé e Nikka Costa, Orietta Berella e Healer Parisi. Il mondo dell'opera sarà rappresentato dai due vincitori del concorso televisivo «Maria Callas» che già hanno iniziato brillante carriera: il soprano Cecilia Gasdia e il tenore Nazareno Antinori.

Per fare auguri a tutti gli italiani. Lo spettacolo sarà ripreso in diretta da tutte e tre le reti televisive unificate, ci saranno Franco Zeffirelli, Mirella Freni, il pittore Remo Brindisi, che improvviserà un «murales», mentre l'astrologa Vittoria Toesca traccerà l'oroscopo per il 1982.

PRIME FILM: un poliziotto onesto la crisi morale

Nel Bronx come Fort Apache il dramma dell'agente Newman

Bronx 41° distretto polizia Daniel Petrie, con Paul Newman, Ken Wahl, Edward Asner, Pam Grier. Poliziesco a colori. Usa 1980. Cinema

Pam Grier, prostituta drogata nel film con Paul Newman

Fort Apache, the Bronx *il titolo originale: e, a proposito del 41° distretto polizia, il richiamo al celebre fortino situato in territorio indiano. Il dovuto ricordo dell'assedio, posto sotto la malaria, in una notte del 1870, ai poliziotti asserragliati a lungo nel distretto stesso, in attesa dei rinforzi esterni ripetutamente sollecitati.*

Due agenti, Mulheorn e Testore, che vissero quella lontana esperienza, ne registrarono la testimonianza nel romanzo di Heywood Gould, base del film odierno, in cui vicenda prende l'avvio dall'assassinio a bruciapelo due agenti in pattuglia e dall'arrivo, al distretto, del nuovo comandante.

Questo capitano, uomo rigido e ambizioso, della pasta di certi graduati visti nei western, pretende il massimo rispetto di leggi e regolamenti. Il suo rigore non è proficuo: la tensione, nella sediziosa campagine di negri e portoricani che sovraffollano il Bronx, diventa

Tutta questa nel film è stata sopraffatta con gli occhi dell'agente Murphy (Paul Newman) da diciotto anni in zona, quindi con un'esperienza depredato quartiere e della sua gente da renderlo convinto che le maniere dure, ossia retate e pestate, non risolvono nulla. Il buonsenso, specie se intriso d'un certo umorismo (egli disarma un mattoide atteggiandosi a clown), e, per Murphy, l'arma più valida da usare al momento giusto.

Ma la bestiale uccisione d'un portoricano inerme e innocente ad opera d'un agente colpito da crisi isterica, pone Murphy, a sua volta, in crisi: una crisi morale (deve denunciare o no il collega del cui misfatto è stato testimone oculare?) alla quale s'aggancia un patetico dramma personale: una donna, infermiera fragile e dolce di estrazione portoricana, stroncata da un'overdose. Murphy distrutto, presenta le dimissioni, ma poi l'attaccamento all'odiato e amato mestiere gli fa riprendere il posto.

Il film si articola in un diffuso racconto che si frantuma nel mosaico freddamente descrittivo degli episodi centrali sulla logorante attività poliziesca, in un ambiente dominato da violenza, turpitudine, vizio, corruzione. E' uno spaccato rigorosamente realistico, dove la denuncia però si generalizza in episodi le cui responsabilità non sempre sono individuate e condannate sotto il profilo sociale.

Newman emerge sugli interpreti, tutti assai sentiti; Rachel Ticotin è l'infermiera drogata; Edward Asner il testardo comandante il 41° distretto.

a. v.

Proietti inaugura "Radio anch'io '82"

ROMA — Luigi Proietti inaugura *Radio anch'io '82*, il programma di Gianni Il giorno Capodanno, dalle 9,30 alle 10 del mattino sulla Rete 1 della radio. Proietti si esibirà improvvisando in diretta, recitando, cantando, consultando l'oroscopo insieme con l'astrologa Lucia Alberti.

Polemica continua

E ora Velluto querela Abbado

MILANO — La polemica continua. Il consigliere comunale democristiano Antonio Velluto ha querelato per diffamazione aggravata il direttore d'orchestra Claudio Abbado. Nella querela sono coinvolti anche il direttore de «la Repubblica» Eugenio e il redattore dello stesso quotidiano Foletto.

Due anni fa era stato Abbado a querelare Velluto per diffamazione, dopo che l'amministratore, durante una seduta del consiglio comunale, aveva attribuito ad Abbado una serie di evasioni fiscali.

Nella circostanza Velluto aveva presentato cifre da cui risultava che in 3 anni il musicista aveva denunciato redditi per circa cento milioni, mentre gli uffici fiscali avevano fatto accertamenti sul suo conto per circa 900 milioni. Al processo però Abbado ritirò la querela e fu condannato pagamento delle spese processuali.

Il resoconto dell'ultima udienza pubblicata da «la Repubblica» conteneva tra l'altro una dichiarazione di Abbado nella quale il musicista definiva infondate le cifre fornite da Velluto aggiungendo tra l'altro che lo stesso consigliere ne aveva ammesso l'infondatezza.

L'amministratore comunale milanese si è ritenuto gravemente diffamato

VIAGGIO NEL SUD TRA I PROBLEMI DEL MONDO DELLO SPETTACOLO: ABRUZZO E PUGLIA

Il grande «boom» teatrale dell'Aquila e Bari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AQUILA — *Fondato nel 1953, il Teatro Stabile dell'Aquila è, con quello di Catania, dei due teatri pubblici del Mezzogiorno. La scorsa stagione ha fatto 52 recite, gli spettatori sono stati 46.520, gli abbonati 1470.* «Dal punto di vista statistico sono dati qualzionali — dice il direttore amministrativo Enrico Centofanti —, considerato che la città conta 60 mila abitanti e circa mila tutto il Comune. E' un caso singolare, quasi unico nel Meridione, questo rapporto fra popolazione e biglietti venduti».

Nei primi anni di vita, lo Stabile dell'Aquila (di cui è direttore artistico Alessandro Giupponi) presentava una piccola stagione, con spettacoli, oltre che nel capoluogo, in altre due città: Chieti e Pescara. Gli spettatori erano meno di diecimila. Adesso la stagione è molto più lunga e regolare, gli spettacoli vengono portati in 26 città, l'anno scorso le recite fuori sede sono state seguite oltre 150 mila spettatori: «Il teatro è diventato una componente normale della vita sociale: siciliana pubblico, specialmente i giovani (che rappresentano il 40% del totale), ed è un momento attivo della vita quotidiana. Purtroppo, mancano le strutture».

La penuria di teatri è uno dei problemi più gravi: la Regione — che stanzia circa un miliardo e mezzo all'anno per finanziare le attività culturali — non fatto investimenti in questo Qualche vecchio teatro è stato riattato, in pochi altri si locali in grado di ospitare delle rappresentazioni teatrali. Dei contributi stanziati dalla Regione, 120 milioni vanno allo Stabile, il resto viene per iniziative di altro tipo, soprattutto teatrali.

Negli Abruzzi operano cinque o sei piccole compagnie professionistiche e numero imprecisato gruppi di base, professionali dignitosi. Il pubblico segue questi esperimenti attenzione: all'Aquila gli spettatori ormai abituati anche a vedere spettacoli d'avanguardia, nel resto della Regione viene preferito il teatro tradizionale oppure il grande attore, che esercita sempre un forte richiamo. «Ma anche qui — dice Centofanti — incominciano a capire che il divo non è tutto».

Abruzzo

(Numero delle rappresentazioni, dei biglietti venduti e spesa del pubblico negli Abruzzi nella stagione 1979-'80)

	rappres.	biglietti venduti	spesa
Prosa	156	63.212	184.419.000
Teatro dialettale		6.193	12.469.000
Lirica - Balletti	19	9.833	22.974.000
Concerti musica class.	35	22.937	80.029.000
Operetta	2	1.165	5.282.000
Rivista - Musica legg.	64	197.148	342.180.000

BARI — Il teatro in Puglia vive da parecchi anni una bella stagione. Gli enti pubblici lo seguono con particolare attenzione. Il pubblico partecipa con entusiasmo. Prima regione italiana, la Puglia nel gennaio 1975 ha varato una legge per disciplinare il teatro di prosa: al consorzio dei teatri pubblici pugliesi fanno capo la distribuzione e la produzione di tutti i teatri locali.

La Regione stanzia ogni anno milioni (che il consorzio provvede poi a distribuire vari gruppi e compagnie), mentre altri 250 milioni destinati manifestazioni culturali. Da parte loro, i provvedono con modesti contributi, mentre l'EU (Ente teatrale italiano) gestisce sei teatri della regione.

In Puglia operano circa 150 gruppi teatrali e dieci cooperative professionistiche (di cui cinque nella sola città di Bari). Da due anni, il Teatro Petruzzelli, nel capoluogo, presenta cartelloni di grande importanza culturale, e sta diventando uno dei centri di spettacolo più vivaci e stimolanti del Meridione con i suoi appuntamenti alto livello nazionale e internazionale.

«Siamo giunti alla seconda edizione del nostro "teatro-danza" — dice l'addetto stampa Guido Pagliaro — *e i risultati sono più che soddisfacenti».*

L'anno corso il Petruzzelli ha presentato sette spettacoli 14 repliche: 28 mila spettatori, oltre 1500 abbonati. *«Quest'anno le previsioni sono ancora più incoraggianti* — spiega Pagliaro — *: gli spettacoli 16, 48 repliche. Gli abbonati più di duemila: insomma, siamo a metà stagione, le presenze sono moltissime».*

Al Teatro Petruzzelli Regione ha corrisposto l'anno scorso un finanziamento di milioni. *«Purtroppo le spese sono sempre superiori agli incassi, e lo scotto che bisogna pagare se si vogliono presentare spettacoli di qualità».*

Anche Teatro Piccinni, di proprietà del Comune gestito da privato, il cartellone ricco novità, con ben 23 spettacoli. *«La gente è disposta ad andare a teatro* — dice il dott. Pani, direttore dell'assessorato ai Beni culturali della Regione — *specialmente se le proposte altamente qualificate».*

Francesco Fornari

Puglia

(Numero delle rappresentazioni, dei biglietti venduti e spesa del pubblico nella Puglia nella stagione 1979-'80)

	rappres.	biglietti venduti	spesa
Prosa	661	189.939	475.164.000
Teatro dialettale	191	38.898	78.547.000
Lirica - Balletti	66	43.102	109.025.000
Concerti musica class.	119		137.378.000
Operetta	35	14.441	83.400.000
Rivista - Musica legg.	180	179.198	594.337.000

Maria Giovanna Elmi presenta lo show a tv 1, ore 16 - Kristofferson nel Muppet show, tv 2, 19,05

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21 Onda Verde: 6,06, 7,58, 9,58, 10,55, 11,58, 12,58, 13,55, 14,58, 18, 18,58, 20,58
6 — Segnale orario
Almanacco del Gr1
6,30, 7,40, 8,45 La combinazione musicale
7,30 Edicola del Gr1
7,45 Gr1 lavoro
9,02 10,03 Radio anch'io
11 — Gr1 Spazio aperto
11,10 Torno subito
11,42 «Candido», di Voltaire
12,03 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
14,28 Lo stacciacarrozze
15,03 Etrepigno
16 — Il pagnone
17,30 Microsolco che passi
18,05 Combinazione suono
18,26 Ipotesi
19,30 Una storia del jazz
20 — Retroscena
20,45 Impressioni vero
21,03 Sceu, questo falso tecnico?
21,30 Checkup per un vip
22 — La loro vita
22,35 Audiobox, pallottole d'argento
23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 8,05, 8,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — I giorni
7 — Bollettino del mare
7,20 Momenti di riflessione
9 — I Promessi Sposi
9,32, 10,10, 15, 15,42 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Le mille canzoni
12,48 L'altra metà
13,41 Sound-Track
15,30 Gr2 economia
15,32 Sessanta minuti
17,32 La confessione di italiano
18,45 La cassa parlante
18,50 Speciale Gr2 Cultura
19,57 Il dialogo
20,40 22,50 Non stop sport e musica
22,30 Baltatorio del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
6 — Preludio
6,55, 8,30, 11 Il concerto mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi voi loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 Cultura
15,30 Un concerto discorso
17 — L'arte in questione
17,30, 19 Spaziotre
21 — Rassegna delle riviste
22,05 America coast to coast
22,30 Orchestra da camera Radio Sarre
23,05 Il jazz
23,48 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo
8,05 Consigli pratici
13,30 Buon compleanno
14,45 Il sempre ragione?
15 — La Stura
18,10 Tommy'z

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23
12,30 **Cinelaico: dagli archivi di un centro studi e ricerche:** «I Maya del Belize»
— **Giorno per giorno,** rubrica settimanale del Tg 1 di Andrea Melodia e Marcello Morace, regia di Bruno Tracchia Tadyan - Che tempo fa
14 — **La caduta delle aquile:** «La fine del gioco» (1918)
14,30 **Come vivono negli acquari - Lavori manuali per i bambini**
15,30 **Capitan Futuro:** «Il nero mare del Nord»
16 — **Dal chiostro di San Marco a Firenze: Concerto per l'anno mondiale dell'handicappato,** presenta Maria Giovanna Elmi, con Marcella, Toto Cutugno, Mia Martini, Gino Paoli, Fred Bongusto
17,05 **Direttissima con la tua antenna:** «Tom story»; «Direttissima», «I dell'avvenire».
18,20 **Ciaciaon; dialogo con gli**
18,50 **Happy Circus,** con Fonzie in **Happy Days - Che tempo fa**
20,40 **Sulle strade della California.** Telefilm «Squadre d'assalto»
21,35 **Se i grandi sono vuoti:** Appunti sul dramma della fame nel mondo
22,20 **Pugilato da Loano.** Titolo italiano pesi piuma Rajninger-Paciullo

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,05
12 — **Meridiano:** «Lezioni di cucina»
14-17,45 **Il pomeriggio** - «Frate Indovino»; «L'opinione»
14,10 **Le donne fatali: Anna Karenina,** di Leone Tolstoj, con Giancarlo Sbragia, Lea Massari, Nora Ricci, Valeria Ciangottini, Sergio Fantoni, Flora Lillo, regia Solchi
15,25 DSE: **Vivere in musica:** «La musica d'insieme»
16 — **Tv 2 Ragazzi:** «Gianni e Pinotto»; «Tom e Jerry»
16,55 **A tutte le auto dalla polizia:** «Immagini proibite»
17,50 **Tg 2 - Sportsera**
18,05 **Muppet Show,** i pupazzi di Jim Halson Kris Kristofferson e Rita Coolidge
18,35 **Il ragazzo del mulino a vento,** documentario
18,50 **Piccolo mondo inglese - Previsioni del tempo**
20,40 **Tg 2 - Spazio sette:** fatti e gente di una settimana
21,30 **I clowns,** incontri cinema e tv, regia di Federico Fellini, con Billi, Scola, Fanfulla, Rizzo, Pistoni, Orfei
23,30 DSE: **Appuntamento con il diavolo:** Vulcanologia

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10
16,55 **Pinocchio a teatro:** marionette di Podrecca e il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Varietà»
17,40 **Rossa in concerto,** «Da Trastevere alla California»
18,30 **di un concerto: Jairò**
19,35 **marcia lunga... anzi lunghissima**
DSE: **La terra dove fioriscono i limoni:** «Le lotte contadine e la riforma agraria»
20,40 **La guerra dei bottoni** (La guerre des boutons, 1961). Film di Yves Robert
22 **rio: Toyah,** dal Rainbow di Londra.

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18,45, 20,15, 22,50
14,20 a Thunder Rock, film
15,40 **Il loone**
16 — **Il rapimento di Audra**
16,50 **La rivoluzione nucleare**
17,50 **Le più mondo - Top**
18,50 **L'esplorazione di man**
20,40 **Il flauto magico,** film di Ingmar Bergman

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,23
13,30 **Odprta Meja**
16 — **Salto con gli sci**
17 — **Ciao Ragazzi**
19,30 **Alla pressione**
20,30 **Ti ho sposato per allegria,** film con Monica Vitti, Albertazzi
22,10 **Salto con gli sci**

MONTECARLO

Telegiornale 13,15, 19,30
13,30 **Piazza degli affari**
14 — **Quella nella pesteria**
15,20 **La vuole lui... Lo vuole lei,** film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Vita da strega**
19 — **La famiglia Addams**
19,50 **Borsa, oro e titoli**
19,55 **Il Buggazum**
20,15 **Strade e**
20,30 **L'uomo che non sapeva tacere,** film con Lino Ventura

Da questa sera

«Sghignazzo» rock al Brancaccio

ROMA — *Quinto* va in scena al Teatro Brancaccio. L'opera dello sghignazzo, una produzione dello Stabile di Torino nella quale Dario Fo è impegnato come autore, regista, scenografo e costumista. Oltre agli interpreti principali (Maurizio Micheli, Nuda, Maria Monti, Graziano Giusti, Cesare Gelli, Carla Cassola e Violetta Chiarini), il cast comprende, fra gli altri, quattro ballerini campioni rock and roll e un complesso, diretto da Gaetano Liguori, che esegue dal vivo le musiche di Fiorenzo Carpi.

Lo spettacolo, che arriva a Roma dopo 34 recite di «rodaggio» tenute a Prato, sarà al Nuovo di Torino dal 3 febbraio. Per questa produzione sono programmate duecento recite e non si esclude di poter organizzare anche una tournée estiva per ricuperare il costo dello spettacolo che, tra allestimento e gestione, si aggira attorno ai 750 milioni.

Nel presentare a Roma questo suo «musical politico», Dario Fo ha sottolineato che lo spettacolo è già stato visto da parecchi operatori culturali stranieri e che a Prato l'ilarità dello sghignazzo ha suscitato interesse e curiosità soprattutto tra i giovani.

«L'interesse dei giovani — osserva Fo — è dovuto al valore e alla freschezza musica rock che fa da supporto all'intero spettacolo. Un rock mischiato con il linguaggio di oggi. Per quanto riguarda attori, è uno spettacolo corale, inusitato per il teatro italiano che è tuttora incentrato sui primi attori».

Nell'esporre le difficoltà incontrate per mettere assieme la complessa «macchina» scenico, Dario Fo avuto parole di elogio per i tecnici dello Stabile di Torino. «Sono i più bravi — ha detto — che ho incontrato nella mia lunga carriera di attore e regista».

La commedia di Shaffer che ha trionfato Broadway

Pressburger fa a Roma «Amadeus» Mozart raccontato da Salieri

ROMA — Sarà il Teatro di Roma a presentare in prima grossa novità teatrale del 1982. Tra qualche giorno infatti andrà in scena all'Argentina l'*Amadeus* di Peter Shaffer nell'allestimento italiano di Giorgio Pressburger. Una novità che arriva a noi sulla scia dei consensi raccolti a Broadway, Londra, Varsavia (dove, prima del golpe, Mozart era impersonato in palcoscenico da Roman Polanski), Vienna e Parigi. Si tratta di un dramma, ambientato a Vienna (1781-91) ed incentrato sul contrastato rapporto fra Wolfgang Amadeus Mozart e il compositore veronese Antonio Salieri. Ed è proprio quest'ultimo, ormai vecchio e sul punto di suicidarsi, a rievocare attraverso il testo di Peter Shaffer la vita, gli amori e le opere di Mozart.

«E' una commedia — sottolinea il regista Giorgio Pressburger — *bellissima e molto precisa dal punto di vista storico e musicologico. I due antagonisti, Mozart e Salieri, sono anche "veicoli" di pensieri di oggi: spettacolo popolare e nello stesso tempo congeniato con grande gusto e intelligenza drammaturgica».*

Non per niente Formam, con l'aiuto Peter Shaffer, sembra intenzionato a ricavarne un kolossal cinematografico.

Come è arrivato Pressburger ad *Amadeus*? «Appena lessi che Peter Hall si accingeva a rappresentare questa commedia al *National Theatre* di Londra misi in movimento per ottenere i diritti. Sono sempre stato incuriosito al mondo di Mozart, non solo per aver curato per "La Fenice" di Venezia la regia del "Flauto magico", ma anche perché conosco la Vienna di quegli anni per avere scritto per la televisione un film, che poi non si realizzò. *Franz Schubert.* Nella mia attività di regista e uomo di teatro posso dire di essermi occupato per sei-sette anni di Mozart e della sua vita».

Nell'*Amadeus* italiano, il ruolo Salieri è affidato a Bonacelli (con Pressburger ha già recitato in teatro ne *La brocca rotta* di Kleist e nel *Calderon* di Pasolini), mentre Mozart e sua moglie Costanza Weber saranno interpretati rispettivamente da Aldo Reggiani e da Anna Bonaiuto, un'attrice di scuola ronconiana che — a prove iniziate — ha rimpiazzato Enrica Bonaccorti.

«Oltre ai dodici attori — anticipa il regista — il cast di *Amadeus* prevede 18 partecipanti di tre giovani cantanti e di un doppio quartetto di fiati che eseguirà "dal vivo" musiche di Salieri e di Mozart». L'anteprima è annunciata per l'8 gennaio.

e. b.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

I memorabili «Clowns» di Fellini

I clowns, riproposto stasera in tv dalla rete 2, è il film che Federico Fellini dedicò nel 1970 al circo, alla sua gente, a chi in vario modo lavora sotto lo *chapiteau*. Il regista di Rimini fu in gioventù un appassionato dell'arte circense, sia che questa fosse praticata «alla grande» sulla pista dei famosi circhi internazionali sfolgoranti di luci e con tante «attrazioni» nel programma, sia che ad essa si dedicassero i componenti le piccole troupes familiari pronte a fare di tutto nei minuscoli circhi ambulanti. Il cui «giro» si va alle località di provincia toccare mai le grandi città.

Da quei remoti ricordi, l'allora cinquantenne Fellini undici anni fa, lo spunto per intraprendere sotto il tendone, e nelle roulottes della carovana accampata attorno, un viaggio nella memoria, tra realtà e finzione, per ritrovare gli ultimi clowns maldestri ai cocciuti, «quelli che prendono gli schiaffi» agli altri che li danno.

La fantasia di Fellini si esercita poeticamente in questo film memorabile, che riversa con fervida passione un mondo in via di malinconica estinzione. Molta gente del circo tra gli interpreti, e una «partecipazione straordinaria» di Anita Ekberg.

La rete 3, il film del mercoledì, trasmette il francese **La del bottoni** di Yves Robert (1981). Da un celebre romanzo per ragazzi, l'umoristica pellicola illustra il «conflitto» ingenuo e chiassoso che pone di fronte gli scolari di due paesini francesi. Molto vivaci i giovani interpreti tra gli adulti il bravo caratterista Michel Galabru.

Da Montecarlo un noto film di spionaggio, **L'uomo che non seppe tacere** con Lino Ventura e Lea Massari. Capodanno manda in onda il brillante film di Luciano Salce **Ti ho sposato per allegria,** con Giorgio Albertazzi prese con una bionda, Monica Vitti, e una bruna: Maria Grazia Buccella.

Sulle trasmittenti private si segnalano: **Conta solo l'avvenire** film drammatico del 1946 con Orson Welles e Claudette Colbert (Antenna Nord); **Mi permetta babbo?** media con Bordi e Fabrizi (Canale 5).

Concludiamo l'inchiesta su [illegible] vivono 23 città dentro la città

Quartieri, bilanci e progetti

Fine anno, tempo di bilancio e di progetti. I 23 quartieri torinesi, a dieciassette mesi dalle prime elezioni, fanno il punto dell'attività svolta, illustrano i loro programmi. Sono tante piccole città «sperse» nella metropoli, riflettono con immediatezza le realtà che caratterizzano ogni borgo. Hanno in comune la volontà di lavorare per una vita migliore.

Nella prima parte dell'inchiesta, pubblicata domenica, sono intervenuti i presidenti dei quartieri Crocetta, Vanchiglia, Centro, San Donato, San Salvario, Pozzo Strada. Oggi sentiamo gli altri.

B. Vittoria

Occorrono [illegible]

BORGO VITTORIA — Il presidente comunista Carlo Galina (giunta pci-psi), inizia con un problema di apparenza piccolo, ma in realtà molto importante per i cittadini del borgo. «Siamo chiedendo di, finalmente, corso Grosseto con l'apertura [illegible] controviali di almeno due [illegible] e con l'installazione di un semaforo. Attraverso il quartiere infatti divisa in due da questa [illegible] scorrendo dove esiste e [illegible] raggiungono velocità eccessive e non rispettano il sistema pedonali. Poi quanto riguarda [illegible] settore scuole [illegible] proprio a [illegible] la completa eliminazione dei doppi turni; quest'anno, grazie all'apertura [illegible] una nuova elementare che ha raccolto una serie di sezioni staccate in alloggi, abbiamo anche restituito una serie di alloggi che possono [illegible] utilizzati per studenti». *Le circoscrizioni raccoglievano un singolare molto [illegible] proposta di trasferire gli orti urbani oggi adagiati in un pezzo del [illegible] Stampone nell'area di Basse di Stura, dove, oltre a un giardino, è possibile avviare un esperimento di lavoro collettivo nella ex cascina La Bassa.*

Anche in questa zona il mercato crea qualche problema, spiega il presidente Galizia: «In piazza della Vittoria il mercato è vecchio e sta scoppiando: noi proponiamo di ristrutturarlo chiudendo le vie adiacenti e facendo dei parcheggi».

Un altro interessante lavoro svolto dalla circoscrizione è quello relativo [illegible] problema dell'insediamento della zona Basse di Stura; in collaborazione con Falchiera e Madonna di Campagna è stata fatta una mappa delle fabbriche piccole e medie che lavorano il terziario per poter lavorare in [illegible] direzione come Comune alla bonifica della zona.

Sulla scuola la circoscrizione «lamenta» la mancanza del consultorio familiare (che comunque il Comune intende aprire quanto prima); per ovviare a questa mancanze si sta progettando uno spostamento del personale per rispondere comunque, seppur in modo parziale, alle molte richieste della popolazione. Molto [illegible] le commissioni sport cultura e tempo libero. *In collaborazione con il distretto scolastico si son fatti spettacoli*

M. di Campagna

[illegible]

MADONNA DI CAMPAGNA — Il presidente comunista Giancarlo Torbato (giunta pci-psi) ricorda subito la iniziativa che giudica importanti: «Lo scorso Capodanno abbiamo fatto una festa con [illegible] persone per raccogliere fondi e lavoreremo [illegible] terremotati, a Carnevale c'è stata la sfilata dei bimbi in maschera e la sera una festa nella scuola Alemanni. Il 25 aprile, infine, abbiamo organizzato una manifestazione di solidarietà con i popoli oppressi dell'America Latina». Accanto a queste iniziative la circoscrizione ha organizzato una campagna di educazione alimentare con un questionario diffuso in 5 mila copie nelle scuole. Tutta la campagna si è conclusa il 20 dicembre con una manifestazione al cinema Jolly. «*In particolare siamo molto soddisfatti* — precisa il presidente — perché questo esempio che una o poche settimane di scuola [illegible] solo film e luce [illegible] dopo un incontro con il quartiere, ha deciso di rientrare nel giro proiezioni normali per parte nostra abbiamo assicurato che sosterremo questa scelta con iniziative e manifestazioni».

Molte le iniziative culturali: cicli di film sulla condizione femminile, una marcia per le strade del borgo, [illegible] spettacoli decentrati. Nel settore sanitario la circoscrizione propone di ubicare e prefabbricato [illegible] la costruzione di nuove scuole per siderurgici I servizi e il poliambulatorio che è già previsto nel bilancio '82. L'apertura di una materna in via Stampini e di un nido in via Assisi ha quasi del tutto risolto i problemi della fascia prescolare. L'anziano, già previsto, [illegible] un nido in piazza Grosso completerà gli interventi nel [illegible]. E' in programma inoltre la sistemazione a centro di incontro dell'edificio di piazza Stampini, di proprietà il presidente sottolinea. «*Ci pare importante creare un centro [illegible] aggregazione proprio in quelle sede dove negli [illegible] anni si concentrò l'attacco dei terroristi*».

In conclusione il presidente Torbato spiega l'ultima iniziativa della circoscrizione che partirà nei primi giorni di gennaio: «*Faremo dei programmi di giunta molto precisi e andremo in mezzo alla gente.*

Cavoretto Borgo Po

Intanto arriva l'anello verde

CAVORETTO BORGO PO — *Il presidente democristiano Luigi Monte (giunta dc-pli-psdi) rileva che l'attesa della sua circoscrizione si è spesso incentrata su temi di carattere cittadino. «In particolare — precisa il presidente* — si è lavorato molto sul piano della collina, siamo stati promotori della esatta conoscenza dei contenuti del piano comunale con tutta la polemica che ciò ha suscitato tra i cittadini. Abbiamo quindi inviato al Comune una osservazione [illegible] piano e la giunta amministrativa si è impegnata a rivederla, nel frattempo ha dato una soluzione transitoria con l'anello verde». *Il presidente ricorda inoltre che la circoscrizione ha protestato perché «anche in questo esercizio non è stata fatta la piscina Lido che era in programma [illegible] tempo». Altro settore di intervento del quartiere è i trasporti.* «Abbiamo ottenuto una linea di pullman che attraversa in senso longitudinale, parallelo al [illegible], il quartiere, e Comune ha un piano dei trasporti per la parte piana del quartiere, mentre non s'è ancora per la parte collinare, ha [illegible] rilevato questa contraddizione con la scelta precedente di privilegiare la collina con la nascita di un parco, senza poi però dotare la zona di adeguati trasporti».

La circoscrizione propone inoltre un esperimento di pedonalizzazioni della parte [illegible] piazza Gran Madre dietro la chiesa. [illegible] chiediamo che la pedonalizzazione sia sperimentale e che, se si scopre che non funziona, venga rimessa [illegible] discussione» precisa il presidente.

Nel settore sanitario è stato approvato [illegible] piano socio-sanitario e sono [illegible] trasferiti i servizi [illegible] nuova sede di viale Thovez dove sarà sistemata anche l'Usl.

Si sta inoltre lavorando per realizzare una mostra sul ruolo architettonico-urbanistico della Gran Madre nel quartiere; si raccolgono documenti per intrattenere una fotografia della zona e una storia del Borgo.

Sempre nel settore culturale sono stati organizzati concerti, film, spettacoli.

Madonna del Pilone

Lotta tenace a chi specula

[illegible] PILONE — Il presidente socialista, Cesare Rolfo (giunta pci-psi-psdi), enumera le cose fatte iniziando dal settore dell'urbanistica. «E' stata ultimata la nuova media di via Agliè; la materna Bancompagni è stata trasferita in una nuova sede, create [illegible] intervento sulle reti di illuminazione [illegible] abbiamo realizzato una piazza polivalente nel parco Michelotti. Per il futuro vogliamo qualificare e difendere il territorio, lottando contro il degrado e la speculazione, conquistando nuovi spazi per i cittadini, in particolare [illegible] in discussione [illegible] progetto per il parco [illegible] Millefonti. Noi spingiamo [illegible] per la realizzazione di case popolari in Borgata Rosa e per l'avvio di piani di risanamento sul degrado edilizio. Inoltre chiediamo in corso civico, una materna nido a Borgata Rosa. Il ristrutturazione della materna Regina Margherita, la realizzazione di [illegible] nido con palestra presso la Madonna del Pilone e di una palestra e parco attrezzato a Reaglie».

Intensa anche l'attività della commissione sanitaria. «E' in piedi un servizio di consulenza [illegible] alice in accordo con il sindacato, abbiamo potenziato i servizi per gli anziani e avviato una ricerca sulle caratteristiche dell'utenza dei servizi per elaborare una mappa dei rischi socio-sanitari». In programma c'è l'avvio delle Usl la razionalizzazione [illegible] servizi e la verifica della loro rispondenza ai bisogni [illegible] gente. C'è il progetto per una campagna informativa nei campi dell'assistenza e della salute.

Il presidente Rolfo conclude parlando delle [illegible] iniziative culturali. «Ci [illegible] stata testa, iniziative turistiche, [illegible] per anziani, cicli cinematografici, festival musicali decentrati nelle varie borgate del quartiere, accanto a queste iniziative sportive in collaborazione con le associazioni sportive. *L'assegnazione delle palestre e degli impianti sta verificando per il futuro contribuire allo sviluppo del processo di rivitalizzazione del [illegible] ambito del quartiere, anche valorizzando la propria storia in particolare vorremmo riscoprire e far riscoprire le borgate collinari e pedecollinari».*

Millefonti, anziani in primo piano

NIZZA MILLEFONTI — Il presidente comunista Alberto Riatori (giunta pci-psi) spiega subito una importante iniziativa: «In base a una indagine abbiamo scoperto che una elevatissima percentuale di anziani cronici veniva fatta in laboratori privati, mentre il laboratorio del Sant'Anna era sottoutilizzato; a giugno siamo arrivati a un incontro con i dirigenti della Usub, i responsabili del laboratorio dell'ospedale, il presidente e il consiglio dei delegati; da allora si è deciso che è possibile utilizzare il laboratorio del Sant'Anna facendo l'impegnativa direttamente allo Usub. Per l'82 pensiamo di arrivare a una soluzione simile anche per quanto riguarda la radiologia; vorremmo arrivare la stessa collaborazione con le Molinette».

Questo non è il solo intervento nel settore socio-sanitario, la circoscrizione, infatti, ha già avviato e proseguirà il prossimo anno una indagine sulle esigenze della popolazione anziana; inoltre è già stata decisa una campagna di informazione su tutti i servizi a loro disposizione; un manifesto sarà esposto in ogni studio medico, farmacia. Il quartiere sta anche valutando l'opportunità di richiedere un centro socio-terapeutico per ragazzi handicappati che ora devono spostarsi fuori zona.

All'inizio di gennaio partirà un'altra importante campagna [illegible] pulizia del quartiere. [illegible] zona si riempirà di adesivi con la farfalla, simbolo della campagna, ma il quartiere si riempirà anche di manifesti che ricordano ai cittadini diritti e doveri per ottenere una città pulita. Inoltre tutti gli artigiani, commercianti e amministratori di stabili riceveranno il regolamento di igiene urbana accompagnato dalle sollecitazione a rispettarlo. Sarà anche distribuito un opuscolo con tutti gli indirizzi utili a cui il cittadino può rivolgersi per soddisfare particolari esigenze (ad esempio le spombere dalla cantina). Nelle scuole si svolgerà, infine, un concorso a disegni sul tema che culminerà con una festa e con la premiazione [illegible] disegno più bello. Il premio è una gita in [illegible] con relativa ripulitura del prato dopo il pic-nic. Il quartiere ha assunto anche altre iniziative; [illegible] biblioteca di zona non i libri donati di [illegible]; l'inaugurazione del campo sportivo di via Ventimiglia con un torneo di calcio e pallavolo. E' in fase di allestimento la ludoteca e sta anche partendo una programma di visite ai laboratori artigiani da parte dei ragazzi delle medie dell'obbligo.

Lingotto chiede la ristrutturazione dell'area dei «mercati generali»

LINGOTTO — *Il presidente comunista Aurelio Delicio (giunta [illegible] - psi - psdi - pri) fotografa i problemi [illegible] sua zona. «I mercati generali sono un nodo fondamentale, poi il problema casa, poi la crisi economica. Ogni giorno in quartiere arriva un cittadino a chiedere casa e lavoro». Sui mercati generali la circoscrizione chiede che, in attesa del loro trasferimento, siano distribuiti in modo da consentire agli abitanti delle case adiacenti condizioni di vita [illegible] disagiate.*

Tra le cose fatte alcune interessanti iniziative nelle scuole, compresi i nidi, per tentare di coinvolgere anche genitori e insegnanti; è risultato sono ancora (una per le materne già pronte) sui [illegible] anno a regime.

Il marzo ci sarà una riduzione [illegible] mostra sulla storia del borgo dal 600 ad oggi; si attiverà anche alla pubblicazione di un libro sempre per la primavera. È prevista una mostra mercato educativa sul libro per giovani e ragazzi a cui saranno presenti tutte le principali case editrici. Nell'anno prossimo ci sarà il trasferimento nella nuova sede [illegible] corso Chivasso della circoscrizione, delle Usl, dei servizi e di una palestra per la riabilitazione.

La circoscrizione si interroga, in questo periodo, su come dotare di servizi il quartiere per affrontare l'ondata di movimento [illegible] si cercherà con l'apertura della stazione Lingotto. Inoltre è [illegible] stata anche valutata [illegible] la possibilità [illegible] utilizzo dell'area Morando, mentre la circoscrizione ha già proposto un insediamento di edilizia popolare nella zona compresa tra corso Traiano, via Cassata, via Guala, [illegible] Monte Pasubio.

Barriera di Milano I prezzi allo specchio

BARRIERA DI MILANO — Mauro Borghi, presidente comunista (giunta pci-psi) parte dal settore sanitario. «*E' pronta una guida [illegible] servizi che distribuiremo ai cittadini nel corso di [illegible] nelle quali vogliamo costruire le mappe di rischio; da aprile funzionerà un centro [illegible] handicappati gravi che noi proponiamo di sistemare in via Leoncavallo*». Ricca l'attività anche nel campo ricreativo-culturale. «*Ci sono i laboratori di musica, fotografia, corso; nelle scuole materne sale di prelettura per bimbi e genitori, in via Palazzolo faremo una biblioteca per le scuole materne, una programma un Centro di incontro per anziani*».

La circoscrizione si è anche attivamente [illegible] dei problemi dei due mercati di piazza Crispi e piazza Morandi, «*si cercherà di ristrutturarli con l'accordo di tutte le componenti*».

Utilizzando un questionario la circoscrizione ha svolto una indagine conoscitiva sulle possibilità [illegible] occupazione con [illegible] delle artigiane della zona. Ogni due mesi, in una riunione [illegible] i responsabili [illegible] centro commerciale, la circoscrizione diffonde i prezzi trasparenti praticati dal centro.

Inoltre nei locali della circoscrizione funziona [illegible] ufficio casa per consulenza agli sfrattati e sull'equo canone. Sulle due aree acquisite [illegible] quartiere il consiglio [illegible] circoscrizione ha [illegible] alcuno proposito. «Nell'area Ceat saranno fatti alloggi di abitazione per [illegible] cinquanta [illegible] famiglie; inoltre si saranno localizzati artigiani provenienti [illegible] lo stato e sfrattati [illegible] locali in cui lavoravano; completerà il [illegible] complesso una mensa interaziendale. Sull'area Incet e sta [illegible] la Provincia intenderebbe creare un centro culturale annesso, in alcuni aspetti al Centro Pompidou di Parigi; a noi l'ipotesi appare interessante, ma avremmo bisogno [illegible] costruire una scuola. Infine occorre ricordare che [illegible] stanno ultimando i lavori nella ex cascina Marchesa, per l'inaugurazione stiamo preparando una mostra sulla storia di Barriera di Milano. E' già finanziato e approvato il progetto per il Centro di incontro nell'area ex Delta».

San Paolo

Cultura e scuole

SAN PAOLO — Il presidente socialista, Giuseppe Brismonte (giunta pci-psi) avvia l'elenco degli interventi partendo dal settore dell'edilizia [illegible]. «Sono già in funzione una [illegible] materna in [illegible] Tolmino e [illegible] elementare in via Lussinpiccolo mentre, rispetto [illegible] nostre richieste, di altre 20 sulle per le elementari e 12 per le medie più piscine e palestre, il Comune ci ha chiesto di documentare la reale necessità».

In San Paolo con l'acquisizione delle aree Fiat sarà possibile ricavare spazi da utilizzare per le esigenze della zona. «La ristrutturazione di una parte dell'edificio Fiat [illegible] è già iniziata e ci stiamo: il centro socio-terapeutico e tutti i servizi socio-assistenziali; abbiamo scelto di rispondere così ai bisogni dei cittadini rimandando nel tempo la realizzazione della nuova sede della circoscrizione. Alcuni interventi si sono fatti per il verde pubblico: il giardino di via Osasco sarà definitivamente pronto in primavera e presto ai inizieranno i lavori per sistemare il giardino un'area tra via Millio e via Malta».

Varie le iniziative nel settore della cultura: «Si è fatto un ciclo sull'arte nel '400 e sia per partire un corso di teatro diretto ai ragazzi e coordinato [illegible] regista Massimo Scaglione; inoltre per Natale abbiamo offerto quattro concerti nella Chiesa di San Bernardino. Durante tutto l'anno il Teatro dell'Angelo ha tenuto spettacoli decentrati».

Inchiesta [illegible]
Marina Casal

Cenisia Cit Turin

[illegible] indagine [illegible] gli artigiani

CENISIA CIT TURIN — *Il presidente comunista Bruno Caffaratti (giunta pci - psi - psdi, sinistra indipendente) apre il suo intervento con una notazione particolarmente critica nei confronti della esperienza fin qui condotta:* «Mi pare che il meccanismo dei pareri che le circoscrizioni devono formulare sui provvedimenti del Comune sia parzialmente inutile: credo che sarebbe più opportuno far [illegible] le decisioni [illegible] gente, a quel punto il "parere" diventerebbe superfluo». *Che cosa è stato fatto in questi anni?* «Quello che dovevamo fare. Inoltre abbiamo [illegible] alcune iniziative: dibattiti con Amnesty International sulla repressione nei [illegible] paesi del mondo, cicli sull'olocausto di lezioni [illegible] astronomia. Poi le tante feste per bimbi e anziani, e le iniziative sportive [illegible] le società presenti nella zona».

Una iniziativa significativa, estremamente lunga nella preparazione e nello svolgimento, è stata quella del questionario sulle aziende artigiane. «E' stata una indagine a tappeto per conoscere i loro problemi e cercare di capire se sono risolvibili dalla circoscrizione. Tra le tante domande, infatti, ve ne [illegible] alcune che tendono a capire se queste aziende necessitano di una ricollocazione. Altre riguardano l'ambiente di lavoro, l'occupazione, le prospettive future». *La circoscrizione è sta anche interessando ai problemi del mercato di corso Racconigi che andrebbe ristrutturato. Il presidente lancia infine una proposta:* «Sarebbe necessario utilizzare in Comune una banca dati utilizzabile dai quartieri per avere sempre dati aggiornati.

Il quartiere ha fatto stampare e distribuito a tutte le famiglie un opuscolo molto colorato e semplice sui servizi presenti nella zona, sui compiti e funzioni della circoscrizione.

Santa Rita

Tante proposte sul tempo libero

[illegible] RITA — Il presidente socialdemocratico Raffaele Giangrande (giunta pci - psi - psdi - pri) affronta subito il progetto più importante frutto del lavoro della circoscrizione in collaborazione con il Comune: «*Stiamo per partire i lavori di ristrutturazione dell'area [illegible] via Cigna dove sorgeranno l'antico albergo, una media, una elementare e una materna, un campo [illegible] calcio, una struttura sportiva polivalente, un giardino attrezzato per i giochi dei bimbi. Poi stiamo discutendo su come utilizzare l'ex cascina La Crivella; la nostra proposta è di sistemarci tutti i [illegible] socio-sanitari, la Usub, il servizio per la tossicodipendenza e il centro di incontro*».

Il presidente annovera altri interventi: «*Partirà a giorni il rifacimento di un quarto dell'illuminazione dell'intero quartiere, mentre sono finiti i lavori alla rete di fognatura. E poi ci [illegible] tutte le iniziative culturali: abbiamo organizzato gite sociali; [illegible] laboratorio teatrale; un centro studi musicale con concerti; corsi di musica. E' terminato il ciclo di conferenze sul Cristianesimo*».

Le iniziative sul tempo libero [illegible] culminate nella scorsa primavera con una «quindici giorni» di attività sportive e teatrali con [illegible] con una grande festa nei giardini e nella villa del Parco Rignon durata tutta la notte. Inoltre la circoscrizione ha organizzato corsi di lingua (inglese, tedesco e francese). L'ultimo progetto che sta a cuore al presidente è quello relativo all'informazione. «*Abbiamo scelto di accompagnare al tradizionale giornale informativo un esperimento nuovo: dai prossimi giorni distenderemo in cinque negozi del quartiere altrettanti video che trasmetteranno tutte le informazioni sulla vita della circoscrizione.*

Valdocco Rossini

Per la [illegible]

AURORA - VALDOCCO - ROSSINI — Il presidente comunista, Adriano Alasia, (giunta pci-psi-psdi) apre Cenisia sulle cose fatte partendo dai problemi più gravi della zona. «*Il vero dramma a quella della casa a cui si accompagnano le difficoltà di inserimento di una parte della cittadinanza che vi [illegible] una condizione [illegible] emarginazione. [illegible] stiamo cercando [illegible] capire come su possibile intervenire in questa situazione*».

Tra le realizzazioni il presidente annovera il trasferimento (dove ancora avvenire) della scuola Morelli (nei locali dell'ex Arsenale, un piano di recupero edilizio per la [illegible] Borgo Dora accompagnato dalla creazione di nuovi servizi; l'acquisizione dell'area [illegible] Ceat il cui utilizzo sarà cittadino, ma che comunque recupera [illegible] parco di quartiere privo in stato di abbandono. Sono abbastanza e buon punto i lavori del [illegible] civico di corso Vercelli dove [illegible] saranno tutti i servizi, la mensa, una biblioteca. Tanegrado, la [illegible] circoscrizione.

Nelle scuole [illegible] quartiere la circoscrizione è attiva proponendo una campagna sul tema dell'ambiente, [illegible] scuole ha elaborato un proprio progetto; alcune materne ad [illegible] esempio lavorano in serre o orti urbani, in altre scuole si è fatto un questionario per conoscere che cosa pensa il ragazzino dell'ambiente in cui vive.

In un'ultima [illegible] infine, i bambini hanno realizzato un filmato. E' anche in corso una campagna di educazione sull'igiene nella città, è stato fatto un opuscolo diffuso nelle scuole.

Dopo il tragico episodio, interrogato [illegible] Procura ad Ivrea il pensionato di Canischio

L'assassino del nipote: «Non ricordo non ho fatto nulla, che cosa volete?»

Notu Donna, 78 anni, è apparso assente, frastornato - Ha [illegible] soltanto: «Gli avevo dato tutto, [illegible] lui non si [illegible] di me» - Due fucilate alle spalle - Perizia psichiatrica

Notu Donna sembra non rendersi conto di aver ucciso la persona che più gli [illegible] vicino

«Non ricordo nulla, [illegible] ho fatto nulla: cosa volete da me?». Notu Donna, [illegible] anni, l'ex agricoltore di Canischio che lunedì pomeriggio in un momento di follia ha ucciso a fucilate il nipote Giuseppe Donna, 45 anni, figlio di una sua sorella, è stato interrogato ieri mattina negli uffici della procura della Repubblica [illegible] ad Ivrea [illegible] dottor Cumin, presente il difensore avv. Pio Coda. [illegible] non ha fornito elementi utili alla ricostruzione del sanguinoso episodio. L'assassino è apparso in stato confusionale, quasi inebetito; si è prestato [illegible] buon grado all'interrogatorio ma più volte non si è dimostrato [illegible] grado di comprendere subito il senso [illegible] delle domande che [illegible] venivano rivolte.

Se nulla è emerso in merito all'episodio specifico, l'interrogatorio ha tuttavia confermato quanto già era emerso fin da lunedì sui moventi: Notu Donna si [illegible] pentito di aver donato al nipote tutte le sue proprietà al punto che ora [illegible] e Giuseppe [illegible] abbastanza frequenti, negli ultimi tempi, gli screzi. «*Gli avevo ceduto tutto in cambio dell'assicurazione che si sarebbe preso cura [illegible] me fino alla mia morte, ma Giuseppe veniva a trovarmi soltanto quando [illegible] tempo*», avrebbe detto al giudice.

Una spiegazione illogica lenuto [illegible] del fatto che Giuseppe Donna, operaio presso le officine Rostagno di Cuorgnè, passava ogni giorno a fargli visita e non gli faceva mancare nulla. Ma nella mente malata di Notu — sofferente [illegible] tempo di arteriosclerosi — quanto Giuseppe fa per lui non è abbastanza; così matura l'assurdo delitto. Egli è ormai convinto che il nipote voglia cacciarlo dalla cascina in frazione Lombarniero e ne parla con amici e conoscenti che [illegible] riescono a dissuaderlo.

Notu giunge a minacciare apertamente il nipote il quale, nel timore di qualche gesto inconsulto, gli nasconde il fucile da caccia. Ma il stratagemma non è sufficiente. Il congiunto se ne accorge e implora Giuseppe di restituirgli l'arma: «*E' l'ultimo divertimento che mi resta*». Il nipote cede e segna in questo modo il proprio destino.

Lunedì, [illegible] passate da poco le 14, Giuseppe Donna giunge a casa dello zio a conclusione del turno di lavoro. Come ogni giorno [illegible] a praticargli un'iniezione e a scambiare quattro parole. Notu [illegible] attende nel sottoscala, lo affronta impugnando la carabina. Giuseppe capisce quello che lo attende. [illegible] scatto [illegible] volta e [illegible] di tornare sull'auto per trovare [illegible] riparo ma è troppo tardi: lo zio [illegible] fuoco due volte e lo colpisce [illegible] pieno [illegible] schiena, poi torna in casa e si barrica per quasi tre ore. Infine cede all'invito dei carabinieri e esce lasciandosi docilmente ammanettare, passa vicino al corpo [illegible] nipote, che giace ancora nel cortile in mezzo alla neve, e non ha [illegible] gesto di reazione.

Pazzo? E' probabile. Il procuratore della Repubblica ha disposto una perizia psichiatrica così come ha disposto una perizia necroscopica sulla vittima per avere la conferma del fatto che Notu gli ha sparato alla schiena.

★ Un quindicenne [illegible] Ivrea, Filippo E., è stato arrestato da una pattuglia di polizia mentre la scorsa notte era intento sul parcheggio di piazza La Marmora a rubare l'autoradio installata sulla Renault 5 di Stefania Zivieri, 61 anni, di Parma.

★ Ignoti si [illegible] introdotti l'altra mattina nei locali [illegible] Centro anziani di via Arduino 109, [illegible] Ivrea, rubando [illegible] il cassetto del tavolo della cucina 450 mila [illegible] che l'inserviente Riccardina Jolly, 46 anni, di Banchette vi aveva temporaneamente depositato.

★ Una volante della Mobile ha arrestato a Porta Palazzo tre giovani: Svezan Jmbacovic, 18 anni, Lilian Slecovic, 18 anni, e G.F., 14 anni. Nascosti fra [illegible] vesti portavano numerosi gioielli d'oro fra cui una vera ai cui interno sono incise le sigle C.O. e R.O. e una data, 17-3-31. La polizia [illegible] indagando per risalire ai proprietari della refurtiva.

[illegible] Colpito da ordine di cattura per emissione [illegible] assegni a vuoto, [illegible] Duciardo, 42 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri nella sua abitazione di via Pacini 1.

Susa: pretura «salvata» dall'amnistia

Alla pretura di Susa oltre 1200 fascicoli sono in fase di archiviazione dopo la recente amnistia. La stessa cosa accadde nell'agosto del 1978 quando ne furono archiviati altri 1500.

«*Un solo giudice per una pretura come Susa è certamente insufficiente* — afferma l'attuale vicepretore, avv. Giorgio Bianco Dolino — *per smaltire i circa 3000 processi all'anno che arrivano a Susa. Ne sarebbero necessari almeno due, uno per il penale ed uno per il civile. Un tempo a Susa c'era il Tribunale e non si capisce perché non è stato rimesso come è stato fatto per Alba, Saluzzo e Mondovì*».

Alla pretura di Susa arrivano i reati compiuti in 29 Comuni ma molti riguardano persone non residenti, perché sono compresi tre posti di confine (Moncenisio, Fréjus e Monginevro). La maggior parte [illegible] fascicoli penali riguardano reati per violazioni al codice della strada, oltraggio, ingiurie, diffamazioni e violazioni a leggi sull'edilizia. Numerose sono le pratiche penali per incidenti sul lavoro (circa 100 all'anno).

L'accumularsi dei fascicoli pendenti è anche causato [illegible] fatto che mediamente, ogni 2-3 anni, il giudice viene trasferito altrove e, per circa un anno, il posto rimane vacante. Attualmente, essendo stato trasferito il mese scorso il dott. Marena alla pretura di Avellino, quella [illegible] Susa è retta in applicazione [illegible] dott. Fulano, pretore [illegible] Avigliana. I problemi inerenti il [illegible] e i rapporti di polizia giudiziaria vengono invece temporaneamente seguiti [illegible] vicepretore.

Trione di Cuorgnè altri 150 in Cassa

La «Trione» di Cuorgnè, ditta produttrice di bronzine, legata alla multinazionale Federal Mogul, ha posto in [illegible] integrazione a [illegible] ore altri 150 lavoratori, di cui 130 operai e 20 tra impiegati e intermedi. Il provvedimento segue l'accordo tra azienda e Fim raggiunto in luglio: allora furono 318 i dipendenti messi in cassa integrazione per due anni. Per i 150 sospesi nell'ultimo incontro tra direzione e sindacato presso l'associazione industriale [illegible] Torino, la cassa avrà invece durata [illegible] 6 mesi, [illegible] una verifica della situazione al 15 giugno.

La Trione occupa circa [illegible] dipendenti, [illegible] e [illegible] delle aziende più importanti del Canavese. Logiche, quindi, le preoccupazioni del sindacato e delle forze politiche della città, che più volte [illegible] tornate sull'argomento senza però avviare iniziative a livello comaglio comunale. Bruno Sanzogni, della Fim, ha comunque precisato: «*Restano validi gli accordi di luglio che dovrebbero portare ad un risanamento della fabbrica e il rilancio finanziario e ad un aumento degli investimenti*».

Pavone, raddoppia prezzo dell'acqua

Con la bolletta che verrà inviata nel 1982 da parte del Consorzio [illegible] di Pavone pagheranno il costo dell'acqua il doppio dell'attuale: l'amministrazione per bilanciare il passivo del servizio ha deciso di ritoccare le tariffe dalle attuali 40 lire al metro cubo alle 80.

Un altro ritocco è già in fase di studio e verrà applicato nel corso del 1983: anch'esso dovrebbe aggirare le 60 lire. Pavone, che [illegible] dispone di propri pozzi artesiani o sorgenti, è costretto a rifornirsi [illegible] il suo fabbisogno dall'acquedotto di Ivrea che ultimamente aveva portato il prezzo a 50 lire il metro cubo. Nel 1981 i pavonesi hanno [illegible] oltre 150 mila metri cubi d'acqua

Uccide uccellini preso e denunciato

Un operaio di 35 anni è stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato ai danni dello Stato, uccisione [illegible] fauna protetta e sparo in centro abitato. E' Franco Migliorini, abitante a Banchi Ambrogio in via Antica di Francia 18.

A denunciarlo il [illegible] Piergiorgio Candela, ispettore della Lega Italiana per la protezione degli uccelli. Informato, [illegible] il 16 [illegible] ieri, che Migliorini stava cacciando uccellini sulla [illegible] nei pressi della sua abitazione, l'ispettore lo sorprese l'uomo mentre spennava uno [illegible] tre volatili che aveva ucciso. Il [illegible] è stato sequestrato: oltre alla denuncia, Migliorini rischia anche una contravvenzione da uno a tre milioni di lire.

DB
FABBRICA LAMPADARI
[illegible]
NATALIZIA
INGRESSO LIBERO
ALPIGNANO - [illegible]
V. CAVOUR [illegible] - 56 [illegible]
TEL. [illegible]

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK
MILANO 20123
Via G. Negri 3/10 - Tel. (02) 86.98
MANTOVA [illegible]
Corso V. Emanuele 3 - Tel. (0376) 36.18.28 - 32.44.95
TORINO 10126
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.89.55 - 65.88.44
NOVARA [illegible]
Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341 - 29.381
GENOVA 16121
Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59.25.60 - 59.56.33
SAVONA 17100
Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.218 - 36.64.96
IMPERIA 18100
Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 18038
Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 66.40.49 - 66.40.40
BOLZANO 39100
Via Portici 30/A - Tel. (0471) 29.325/6
MERANO 39012
Corso Libertà 29 - Tel. (0473) 30.515
BRESSANONE 39042
Via Bastioni 2 - Tel. (0472) 23.335 - 23.445
TRENTO 38100
Piazza M. Pasi 18 - Tel. (0461) 98.64.08 - 98.60.93
ROVERETO 38068
Corso Rosmini 53/5 - Tel. (0464) 32.499 - 23.515
PADOVA 35100
Piazza De Gasperi 41 - Tel. (049) 65.69.44 - 65.67.21
TRIESTE 34121
Piazza Unità d'Italia 7 - [illegible] (040) 65.065/6/7
[illegible]ZIA [illegible]
Corso Italia 36 - Tel. (0481) 34 111
MONFALCONE 34074
Via Duca d'Aosta 102 - Tel. (0481) 72.507
UDINE 33100
Piazza Marconi 8 - Tel. (0432) 20.30.24
PORDENONE 33170
Viale della Libertà 2 - Tel. (0434) 25.51.13
BOLOGNA 40125
Via Indipendenza 24 - Tel. (051) 22.88.26 - 22.67.28
[illegible]
Via dei Giardini 10/1 - Tel. (059) 21.65.45 - 21.83.83
REGGIO EMILIA 42100
Via della Abbadessa 4 - Tel. (0522) 41.648/9
FIRENZE 50122
Via Ricasoli 32 - Tel. (055) 26.18.74 - 26.38.72
ROMA 00184
Via Quattro Fontane 16 - Tel. (06) 47.55.904 - 47.55.947
SASSARI 07100
Portici Crispo 3 - Tel. (079) 27.54.28 - 27.56.48
CAGLIARI 09100
Via Lamarmora 53 - Tel. (070) [illegible]

PK
publikompass spa

QUALI SONO LE PELLICOLE CHE RISCUOTONO SUCCESSO

Pubblico innamorato pazzo per quel film di Celentano

Da sinistra in alto Giorgi, Montesano, Sordi, Celentano

Ieri, nella pagina Spettacoli, abbiamo dato notizia dei 6 miliardi e 300 milioni incassati in *Innamorato pazzo* nell'intero mercato nazionale. Nella nostra città — che è una di quelle dove il film dell'accoppiata Celentano-Muti ha richiamato più spettatori — *Innamorato pazzo* ha registrato nei primi sei giorni di proiezione, da martedì a domenica 27 dicembre, 47.494 presenze così suddivise: 32.991 all'Ideal e 14.503 in Cristallo. L'incasso lordo totalizzato dalle due sale è di lire 185.718.000.

Per la terza stagione consecutiva Celentano è quindi campione cinematografico natalizio secondo il giudizio del botteghino, le cui cifre, nei suoi confronti, hanno avvitato quest'anno come non mai.

Paragoniamo, ma, a quelli di *Innamorato*, i risultati ottenuti dal film del «molleggiato» nei due anni precedenti: 1979, nello stesso periodo di sei giorni, tra prima e dopo Natale, *Nati di pelluto*, sempre di Castellano e Pipolo ma con Eleonora Giorgi prim'attrice, richiamò al Reposi 15.531 spettatori.

Questi furono, nel 1980, per *Il bisbetico domato* all'Ideal, 22.232 dal 20 al 25 dicembre: metà di quanti si sono precipitati, a Torino, a vedere il film celentanico di quest'anno.

Quasi tutte le sale cittadine la prima visione hanno raggiunto nei giorni scorsi risultati confortanti, anche se la maggiore affluenza di spettatori non sempre ha premiato i film migliori. Confrontando le presenze del 1980 con quelle del nei giorni di Natale e Santo Stefano (tra i più redditizi dell'intero anno) vediamo che i diciotto cinema torinesi di prima visione — Ambrosio, Arlston, Arlecchino, Astor, Augustus, Capitol, Centrale, Cristallo, Doria, Giotello, Ideal, Lilliput, Lux, Nazionale, Olimpia, Reposi, Romano, Vittoria — ha richiamato 30.893 spettatori complessivi il dicembre e 44.712 il 26. Quest'anno le presenze sono state di 43.335 a Natale e 48.347 a Santo Stefano.

Dopo *Innamorato pazzo* le predilezioni del pubblico torinese si sono indirizzate a: *Chi trova un amico trova un tesoro* (Arlecchino-Astor): 10.129 spettatori in 6 giorni; *Culo e camicia* (Lux): 18.233 sp. in 5 giorni; *Bronx* (Reposi): 16.714 sp. in giorni); e *Toby* (Ariston): 15.358 sp. in giorni; *Una notte con nostro onore* (Doria): 7.758 sp. in giorni; *Il marchese del Grillo* (Ambrosio): 7.057 sp. in 5 giorni; *Sob* (Romano) 5350 in 9 giorni.

Per i film in programmia già da varie settimane e che sono ritualmente entrati pure in quella natalizia, palma spetta al *Tango della gelosia* (Vittoria, g. 33, Capitol g. 28, Doria g. : spettatori complessivi 65.441. Seguono: *Cristina F.* (Diolello g. 40, Nazionale g. 91: sp. 34.163; *Balero* (Olimpia g. 53): sp. 32.575; *Il tempo delle mele* (Nazionale g. 23): sp. 29.044.

Inferiori alle previsioni, finora, gli esiti commerciali *Lacrime napulitane* (Augustus, g. 5): sp. 5092 e di *Perlino medico della Saub* (Capitol, g. 6): sp. 4625.

a. vald.

Gli oggetti della polvere

Il nome fa assonanze mandrisine, ma in realtà Tina-ara vuol soltanto dire Tina Hobbione. E' la proprietaria di un negozietto in via Salluzzo 31, *Tina-ara* appunto, raccolta di cose curiose, gadget, oggettini da regalare, soprammobili: quelli che le mamme piemontesi chiamano severamente «ciapapolvere» (trucchi polvere) e che nella *Donna della domenica* l'americanista Bonetto traduceva arditamente *«nut-catches»*.

Da poco la Tina ha fatto ridipingere tutto di rosa, new-romantic.

Esposti su vecchi mobili della nonna, gli oggetti in vendita. Ci sono vasi di fiori o piante o ancora semplici bebè: tutti in ceramica (dalle 30.000 alle 6.000); giacche imbottite di raso rosso (67 mila); oggetti biglietti di auguri inglesi, minuscoli e quadrati (300 lire l'uno) o con fotografie di film americani Anni e 40.

Leggere tanti libri per gustare l'arte

Dicesi con un libro d'arte, tenendo presente che questo campo non ci sono soltanto volumi dal costo proibitivo, ma anche pubblicazioni di pregio e necessarissimi. Alla libreria-galleria «Il torchio», di Moncalieri, la scelta è vastissima.

«I più richiesti — dicono i titolari — sono i cataloghi delle mostre. C'è ad esempio quello della mostra sul neoclassicismo che si è svolta a Venezia: 25 mila lire. A volte si tratta di operazioni speciali: è stato pubblicato il catalogo dei bozzetti di scena realizzati da Mirò per "L'intrallazzo" di Buzzolli, rappresentato sempre a Venezia. Si tratta di riproduzioni perfette».

Feltrinelli, sulle mostre, propone «Labirinti», catalogo della retrospettiva di Milano. Garzanti ha ripreso le pubblicazioni dei suoi libri d'arte, con i volumi su Dalì e Magritte. Molto interessanti e piacevoli per un regalo i libri di fotografia: il prezzo è di solito contenuto tra le 25 e le 40 mila lire, a meno che si tratti di volumi speciali come lo splendido «Le origini della fotografia» il cui costo è più elevato.

La libreria «Il torchio» ha anche una sezione di grafica: diamo uno sguardo, anche qui potrebbe uscire qualche idea per un regalo di questi giorni. Se i prezzi non sono esageratamente alti. «Soprattutto notiamo — risponde la titolare — Ci sono due scuole contemporanee: quella della *transavanguardia* (Clemente, Cucchi, De Maria, Paladino), i cui prezzi raggiungono il mezzo milione, e il gruppo che fa capo a Marconi (Adami, Nespolo, Bai, Tadini, Pericoli). Un'opera grafica di questi artisti varia dalle 100 alle 300 mila lire».

Negli ultimi tempi si è avuto un netto aumento della vendita di acqueforti e incisioni: ogni pezzo unico degli artisti citati si aggira infatti sui 5 milioni, con grafica si ha un'opera di pregio (la tiratura è sempre di un centinaio di copie) ad un prezzo ragionevole. Ed è sempre un modo per avvicinarsi al quadro amato.

FINE ANNO ALL'ITALIA CON UNA COMMEDIA DI FARASSINO

Gipo e l'amico Virginio

Con Gipo Farassino, che dopo il meritato riposo dalle fatiche natalizie riprende al Teatro Italia le recite «Un bagno per Virginio», *quattro chiacchiere di fine anno.*

Come è andata la tournée piemontese? «Benissimo, anche se molto faticosa e con casi spaventosi ma bisognava farla. E' un modo per servire la Regione». *Crede nel decentramento culturale?* «Decentramento è una parola strana, sa di imposizione e non di scelta. La tournée si è sempre fatta, è più spontanea e obbliga la gente ad abbonarsi a spettacoli predeterminati».

E' difficile, oggi, essere attore? «E' molto più faticoso di una volta perché, oltre che teatro, i impegnati con doppiaggio, la televisione, la radio, la pubblicità. Per una ditta capocomicale come la mia, poi, è molto difficile economicamente per le tassazioni ogni anno più elevate, le percentuali dei teatri, i costi pubblicitari improbabili per compagnie a gestione privata. Ormai fare teatro è diventata una questione emotiva, ma come affare non esiste assolutamente».

Dopo la scomparsa di Macario non si sente un po' il depositario di una certa tradizione spettacolare piemontese? «No, per l'amor di Dio! D'altronde, anche quando c'era il povero Macario, con il quale ero amico, non è mai esistito dualismo perché lui era un comico, io no. Faccio il mio teatro, senza adolcimenti e falsi tradizionalismi, offrendo al pubblico quello che sono l'espressione della mia personalità. Il mio punto di vista su determinate situazioni,

Gipo Farassino

particolare sulla comicità del piemontese ai giorni nostri».

Il suo è un pubblico particolare? «E' un pubblico diverso, non come estrazione o ceto sociale, ma perché è costituito per il 70% giovani, mentre gli altri hanno i nostalgici e le carampane di cartapesta. miei personaggi, vagamente anarcoidi e con quel pizzico di alone romantico, i giovani riconoscono. Senza arrivare al messaggio filosofico, ritengo di inietterci una morale, intesa come morale che a loro non sfugge».

Perché i suoi lavori hanno sempre un fondo di amaro? «Quando scrivo lo faccio strizzando l'occhio più alla tragedia che alla commedia, perché la gente è più portata alla tragedia. La forza di un popolo, non lo dico io ma Nietzsche, sta nella tragedia: infatti, la morte della tragedia attica ha coinciso con la fine della civiltà greca. La commedia di per stessa è un appannaggio del bottegaro, del parvenu piccolo-borghese».

Un augurio da Gipo ai lettori? «Che sia una schiarita, anche se è sempre più difficile essere ottimisti, ma... fomse coraggi».

m. gior.

Ora Freud è diventato gastronomo

Sergio Levi, 30 anni, psicoanalista da sei o da una settimana, tiene con un socio della gastronomia «Agostino e Levi» in via Mazzini 38. «Ho scelto fare il gastronomo — aggiunge il dottor Levi — per creare un'attività altrettanto allegra quanto la psicoanalisi: c'è in me un bisogno e necessità di mitizzare concetti pseudo-intellettuali».

Ha idee molto precise in merito al tipo di gastronomia a cui intende ispirarsi: «Sono nostre francesi, per cui so naturalmente portato so la cucina d'Oltralpe, la Francia è un Paese dove l'ambiente e il cibo favoriscono l'intimità».

Sottolinea il concetto intimità derivante dalla buona tavola perché «il cibo può si rappresentare l'oralità, cioè il rituale più regressivo della psiche, ma dovrebbe giungere alla dilazione del piacere».

Detto in parole più semplici, il Levi vuol dire che una piatti elaborati, provenienti tradizione e che stimolino il piacere del palato quello dell'occhio. Il décor del negozio si rifà vecchie épiceries Faubourg Saint-Antoine, il colore dominante è un caldo bordeaux.

Sergio Levi ha preparato in collaborazione con Consolata Canevaro un ricco menù per la sera di San Silvestro, partendo dal presupposto freudiano che «il piacere è il motore dell'attività psichica». La lista comprende: tartellette «Marion Delorme» (spuma di salmone, tonno e prosciutto), sfogliatine di gamberoni al cognac, col au vent mozzavita (con caviale); il primo piatto consiste in gnocchi alla parigina o vellutata «Agnès Sorel» (minestra di pollo e funghi), un momento di pausa digestiva sorbetto al limone per continuare Tournedos Montmorency o anatra all'ananas, il tutto accompagnato da vini di spiccati e patate monte d'oro. Il dessert prevede mandarini ripieni di macedonia e per finire «Zuppa Napoleone».

r. f.

UNA CONSEGUENZA DEL RISPARMIO ENERGETICO

E il camino torna di moda

Un caminetto per questo feste: perché no? Chi, dopo aver pensato a tutti, desidera fare un dono a se stesso e alla sua casa, potrebbe avere questa idea. «Tanto più che ora molti condomini nuovi (contrariamente a quanto succedeva prima) dotati di canna fumaria», dice Emilio Roagna, produttore con magazzino esposizione a Moncalieri, in corso Trieste.

Un caminetto calore, intimità: inoltre, questo periodo di risparmio energetico, può costituire una fonte alternativa di calore: infatti, applicando una caldaia all'impianto principale, possono scaldare più stanze. I prezzi? Con 500, 600 mila lire, si può trovare già un buon caminetto, in marmo. Poi i costi salgono, fino arrivare ai due milioni.

Sempre sul tema «regali per la casa», i nuovi elettrodomestici in commercio hanno davvero qualcosa di robotico e avveniristico. Cacciano da una vasta possibilità scelta in questo campo. C'è la Passatempo, della Simac: basta inserire farina, ne escono spaghetti, bucatini e maccheroni (in minuti, da a 210 mila lire). C'è la gelatiera, sempre della Simac, che fornisce nel giro di pochi minuti chili di gelato per tutta la famiglia (350 mila lire).

sono anche altre novità curiose che hanno preso decisamente più contenuti: il «Moca cream», ad esempio, un aggeggio che permette di servire caffè e cappuccino con una schiuma tipo bar (9500 lire).

Per tutti i gusti ma anche per tutti i prezzi - Altre curiosità per la casa

E' tornato di moda scaldino, corredato di un'elegante borsettina, da portare con sé durante i rigori dell'inverno: costa 20.500 lire, assicurano chesso rimane accesa 3 minuti colore per due ore. Per chi non avesse intenzione affrontare la spesa della lavastoviglie, ma ne volesse ugualmente i vantaggi, il «lavamitto», una specie di spazzola da applicare al lavello cucina: tutte le stoviglie, sembra, brilleranno pochi minuti.

L'uso del congelatore sta diffondendosi sempre più, la moda sfruttata è dovere: arrivato salda-sacchetti elettrico, 58 mila lire, ma fa il vuoto d'aria all'interno dei piccoli contenitori.

al. m.

Al conte piace il bambù

In un antico palazzo di piazza Cavour, al numero 9, la sede di un laboratorio specializzato esclusivamente nella lavorazione del pregiato legno bambù. Ne è titolare il conte Ottorino Sagramoso, discendente da una nobile famiglia veronese: 78 anni molto ben portati, il quale dalle lunghe canne oggetti raffinati molto ambiti da ricercati negozi d'interni, da architetti alla moda e da signore super «bene».

Nell'atelier non si sono apprendisti: il conte lavora in solitudine, specie nel cuore della notte: «Mi alzo spesso alle quattro del mattino per non essere disturbato dal telefono», dice con naturalezza, e aggiunge: «Ho scoperto dopo tanti tentativi come si fa a tagliare gli angoli del legno: un vero rebus per l'artigiano».

Tutte le creazioni di Sagramoso sono smontabili e facilmente adattabili sia all'arredamento moderno sia ai mobili d'antiquariato; unica nel suo genere per originalità e bellezza, la sedia-sdraio con struttura di cuoio, ovviamente tutta in bambù (costo lire).

g. r.

Giocano a fare Napoleone

Non sono molti oggi a giocare con i «War games» (giochi di guerra): ci vuole il plastico, i soldatini, tanta pazienza e tempo. Più pratico, e più appassionante, il «board game» che simula grandi battaglie campagne di guerra su una mappa e si gioca in due con i dadi. E' un gioco per grandi, si capisce, e suscita tali entusiasmi fra gli appassionati che a Torino addirittura nato tre mesi fa un club di boardgamisti si chiama «La grande Armée» (quella di Napoleone) e per ora raccoglie quarantina di iscritti. L'attività? Esclusivamente ricreativa.

Per il periodo natalizio la fantasia produttori di board-game si è scatenata: è andata a pescare fra guerre battaglie che si sono susseguite negli ultimi duemila anni di storia. Allineate sugli scaffali del Gabbes Center di Bernardino Galliari, molte scatole di board games. Ecco Charlot che rifà le battaglie descritte nella Bibbia, ecco lo scontro dei Macedoni di Alessandro il Grande contro i Persiani, la battaglia Little Big Horn, quella dello Jutland, Waterloo e la guerra Secessione.

Prezzi? Per tutte le tasche, dalle 17 alle 115 mila lire; ma costo medio di un board game è sulle 25-32 mila lire.

Opera per la radio (cinquant'anni fa)

Durante il Giornale Radio Piemonte di Capodanno sarà ricordato, con del soprano Silvana Noto, pagnata dal pianista Eros Cassardo, il 50° anniversario della prima opera italiana composta appositamente per la radio, che venne Radio Torino, sotto la direzione del maestro Pedrollo, il 30 dicembre 1931

Avrebbe potuto una novità mondiale, Carmina Guarino Pino Mainata, rispettivamente compositore e librettista, non fossero stati prevenuti di qualche mese dai tedeschi. Resta la soddisfazione essere arrivati per primi a comporre un'opera per la nostra radio. Curioso il titolo, o meglio i titoli: sia che scegliamo il più noto (mentre in realtà, partitura alla mano, è soltanto il sottotitolo), il cuore di Wanda, che può anche far pensare al romanzo «rosa» fine Ottocento, Lòlaz!, alla adottiamo l'originario Tumtum nnnnanna, che ci lontano un miglio di futurismo.

Futurista a pieno titolo era infatti il Mainata — firmatario nel con Marinetti del «Manifesto della Radio futurista» —, il cui libretto, segnalato il «Radiocorriere» in sede presentazione, è rapido, serrato, originalissimo. Sulla «tenuissima trama», affidata a due soli personaggi, «o per dir meglio due anime», il tenorattenne Guarino — già vincitore di un Concorso nazionale, bandito nel 1925, con l'opera Madama di Challant, rappresentata alla Scala due anni più tardi, nonché autore di musiche scena e di canzoni per Simultanina, «divertimento futurista in 16 sintesi dello stesso Marinetti — componeva una dozzina di minuti di musica che il solertissimo settimanale radiofonico definiva «fatta di grazia e di trasparenza: morbida, leggiadra, sottile e profonda insieme». Che ne penserebbe oggi la critica?

g. gu.

In stoffa ma dal Guatemala

«Pot pourri», della Rocca 34, è un piccolo negozio inaugurato da dieci giorni, specializzato in tessuti originali del Centro America, con netta preferenza per le stoffe provenienti dal Guatemala.

«Puntiamo molto sulla novità — dicono Rosa e Renata, le due giovani titolari —, esistono già veri negozi di tessuti orientali, perché suggerire disegni e colori forse più vicini al nostro gusto?».

Al «Pot pourri» troverete tessuti a telaio da cui si ricavare casacche e gonne secondo le stile folk, di questo autentico, ma anche arazzi, quadri, coperte, asciugamani, set da colazione all'americana. La bellezza, soprattutto nei tessuti di cotone, sta nell'insolito accostamento tra i motivi tradizionali dei ricami e l'ampia gamma dei colori, molto brillanti e accesi, specie nelle sfumature del rosso.

I prezzi variano a seconda della ricchezza del ricamo e della lavorazione: le casacche più semplici, dette «huipil», 80.000 lire, mentre le gonne oscillano tra le per quelle in cotone e le 80-100.000 lire per quelle in lana.

Ora Freud è diventato gastronomo

Sergio Levi, 30 anni, psicoanalista da sei o da una settimana, tiene con un socio della gastronomia «Agostino e Levi» in via Mazzini 38. «Ho scelto fare il gastronomo — aggiunge il dottor Levi — per creare un'attività altrettanto allegra quanto la psicoanalisi: c'è in me un bisogno e necessità di mitizzare concetti pseudo-intellettuali».

Ha idee molto precise in merito al tipo di gastronomia a cui intende ispirarsi: «Sono nostre francesi, per cui so naturalmente portato so la cucina d'Oltralpe, la Francia è un Paese dove l'ambiente e il cibo favoriscono l'intimità».

Sottolinea il concetto intimità derivante dalla buona tavola perché «il cibo può si rappresentare l'oralità, cioè il rituale più regressivo della psiche, ma dovrebbe giungere alla dilazione del piacere».

Detto in parole più semplici, il Levi vuol dire che una piatti elaborati, provenienti tradizione e che stimolino il piacere del palato quello dell'occhio. Il décor del negozio si rifà vecchie épiceries Faubourg Saint-Antoine, il colore dominante è un caldo bordeaux.

Sergio Levi ha preparato in collaborazione con Consolata Canevaro un ricco menù per la sera di San Silvestro, partendo dal presupposto freudiano che «il piacere è il motore dell'attività psichica». La lista comprende: tartellette «Marion Delorme» (spuma di salmone, tonno e prosciutto), sfogliatine di gamberoni al cognac, col au vent mozzavita (con caviale); il primo piatto consiste in gnocchi alla parigina o vellutata «Agnès Sorel» (minestra di pollo e funghi), un momento di pausa digestiva sorbetto al limone per continuare Tournedos Montmorency o anatra all'ananas, il tutto accompagnato da vini di spiccati e patate monte d'oro. Il dessert prevede mandarini ripieni di macedonia e per finire «Zuppa Napoleone».

r. f.

I mesi in piemontese

E' bella da vedersi, utile consultarsi, sa di cose antiche. E' il *Calendari Piemontèis*. Curato da Camillo Brero e illustrato da Edmondo Meneghello, costa 2500 lire. Può rappresentare un simpatico augurio per l'anno che sta per iniziare.

Il *Calendari Piemontèis* è ormai entrato nella produzione tradizionale delle edizioni Piemonte Bancarella. Tutto espresso in lingua regionale, dai nomi dei mesi a quelli dei santi. Riporta l'annotazione delle leggende che caratterizzano i vari periodi dell'anno. Ad esempio *«Ij dì da merla»*, che sono i giorni più freddi gennaio. Ma anche notizie su *«ij nostri poeta»*. Ed ancora un utile *«arsetari dla cusina piemontèisa»*.

Per i cultori del dialetto esistono brevi cenni su *«scrivenla an piemontèis»* ed anche sulle *«misure 'd dì»*. Infine c'è l'elenco delle feste, non soltanto quelle che oggi sono consentite dal calendario lavorativo, ma anche quelle tradizionali di un tempo. Un calendario che sembra profumare di cose buone che non usano più e forse per questo ci sembrano amiche.

Keller Studio — Stasera proiezione unica alle 21,15 al Keller Studio di viale Madonna di Campagna del film «True confessions» di Grosbard. E' organizzato dall'associazione «Il Futuro».

Discoteque — Stasera, dalle 21 in poi, vogliosissimo al «Discoteatro» di via Principessa Clotilde 62 con tombole e cotillons. La festa è organizzata dalle donne del Pinerolese.

Drago malato — Ivan Cattaneo è malato ed ha disdetto tutte i concerti fino al 10 gennaio: salta quindi, ed è ufficiale a data da destinarsi, la sua serata prevista al Palasport per il 6 gennaio.

All'Italia — Dal 24 dicembre Gipo Farassino al Teatro Italia con la commedia «Un bagno per Virginio». Alle 21,15.

Herzoski — Al Teatro Alfieri, ore 21,15, Kirieo Scrasoli nella commedia «Il postino dell'arcobaleno».

Circo di Fratelli — Il Parco della Pellerina, in corso Potenza, tutti i giorni (ma alle 10 pomeriggio due spettacoli del «Cirque de France». Feriali ore 16 e 21 festivi 14,30 e 17,45 mattino, dalle 10 in avanti, si può visitare lo zoo al circo.

Arte 121 — Prosegue la mostra del pittore Silvio Brunetto all'Arte 121 di via Nizza 121. Brunetto è un artista specializzato in paesaggi e campanili.

Te Deum — Domani, 17, nella basilica Maria Ausiliatrice, concerto d'organo del maestro Arturo Sacchetti. Il concerto del «Te Deum» prevede musiche di Buxtehude, Bach, Walther, Calvi, Reger, Karg-Elert, Perosi, Tournemire, Langlais.

A Venaria — Stasera alle 21, al Supercinema di Venaria, proiezione del film «La ballata di un soldato» di Ciukraj. Rientra nella rassegna di film organizzati dall'assessorato alla cultura e dal circolo cinematografico «Zoom». Quota tessera lire 6000

Museo del Cinema — Alle 18 e alle 21,15 proiezione del film «Ti ho sposato per allegria» di Luciano Salce. E' una pellicola del 1967.

Teatro Carignano — Repliche di «La cura 'd Carolina» di Castelverde Emmerl presentato dalla Compagnia del Teatro Comico con Franco Barbero. Appuntamento al Teatro Carignano.

Il miniquadro — Prosegue il Centro Studi «Ignazio Silone» la rassegna del miniquadro organizzata nell'ambito delle iniziative della sezione «arti figurative». Le opere saranno esposte sino 7 gennaio 1982, in corso Inghilterra 23.

Macbeth — Dal 4 al 10 gennaio 1982, al Teatro Alfieri, ultima settimana repliche del Macbeth di Shakespeare, presentato dal Collettivo di Parma per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile

UNA CONSEGUENZA DEL RISPARMIO ENERGETICO

E il camino torna di moda

Un caminetto per questo feste: perché no? Chi, dopo aver pensato a tutti, desidera fare un dono a se stesso e alla sua casa, potrebbe avere questa idea. «Tanto più che ora molti condomini nuovi (contrariamente a quanto succedeva prima) dotati di canna fumaria», dice Emilio Roagna, produttore con magazzino esposizione a Moncalieri, in corso Trieste.

Un caminetto calore, intimità: inoltre, questo periodo di risparmio energetico, può costituire una fonte alternativa di calore: infatti, applicando una caldaia all'impianto principale, possono scaldare più stanze. I prezzi? Con 500, 600 mila lire, si può trovare già un buon caminetto, in marmo. Poi i costi salgono, fino arrivare ai due milioni.

Sempre sul tema «regali per la casa», i nuovi elettrodomestici in commercio hanno davvero qualcosa di robotico e avveniristico. Cacciano da una vasta possibilità scelta in questo campo. C'è la Passatempo, della Simac: basta inserire farina, ne escono spaghetti, bucatini e maccheroni (in minuti, da a 210 mila lire). C'è la gelatiera, sempre della Simac, che fornisce nel giro di pochi minuti chili di gelato per tutta la famiglia (350 mila lire).

sono anche altre novità curiose che hanno preso decisamente più contenuti: il «Moca cream», ad esempio, un aggeggio che permette di servire caffè e cappuccino con una schiuma tipo bar (9500 lire).

Per tutti i gusti ma anche per tutti i prezzi - Altre curiosità per la casa

E' tornato di moda scaldino, corredato di un'elegante borsettina, da portare con sé durante i rigori dell'inverno: costa 20.500 lire, assicurano chesso rimane accesa 3 minuti colore per due ore. Per chi non avesse intenzione affrontare la spesa della lavastoviglie, ma ne volesse ugualmente i vantaggi, il «lavamitto», una specie di spazzola da applicare al lavello cucina: tutte le stoviglie, sembra, brilleranno pochi minuti.

L'uso del congelatore sta diffondendosi sempre più, la moda sfruttata è dovere: arrivato salda-sacchetti elettrico, 58 mila lire, ma fa il vuoto d'aria all'interno dei piccoli contenitori.

al. m.

Al conte piace il bambù

In un antico palazzo di piazza Cavour, al numero 9, la sede di un laboratorio specializzato esclusivamente nella lavorazione del pregiato legno bambù. Ne è titolare il conte Ottorino Sagramoso, discendente da una nobile famiglia veronese: 78 anni molto ben portati, il quale dalle lunghe canne oggetti raffinati molto ambiti da ricercati negozi d'interni, da architetti alla moda e da signore super «bene».

Nell'atelier non si sono apprendisti: il conte lavora in solitudine, specie nel cuore della notte: «Mi alzo spesso alle quattro del mattino per non essere disturbato dal telefono», dice con naturalezza, e aggiunge: «Ho scoperto dopo tanti tentativi come si fa a tagliare gli angoli del legno: un vero rebus per l'artigiano».

Tutte le creazioni di Sagramoso sono smontabili e facilmente adattabili sia all'arredamento moderno sia ai mobili d'antiquariato; unica nel suo genere per originalità e bellezza, la sedia-sdraio con struttura di cuoio, ovviamente tutta in bambù (costo lire).

g. r.

Giocano a fare Napoleone

Non sono molti oggi a giocare con i «War games» (giochi di guerra): ci vuole il plastico, i soldatini, tanta pazienza e tempo. Più pratico, e più appassionante, il «board game» che simula grandi battaglie campagne di guerra su una mappa e si gioca in due con i dadi. E' un gioco per grandi, si capisce, e suscita tali entusiasmi fra gli appassionati che a Torino addirittura nato tre mesi fa un club di boardgamisti si chiama «La grande Armée» (quella di Napoleone) e per ora raccoglie quarantina di iscritti. L'attività? Esclusivamente ricreativa.

Per il periodo natalizio la fantasia produttori di board-game si è scatenata: è andata a pescare fra guerre battaglie che si sono susseguite negli ultimi duemila anni di storia. Allineate sugli scaffali del Gabbes Center di Bernardino Galliari, molte scatole di board games. Ecco Charlot che rifà le battaglie descritte nella Bibbia, ecco lo scontro dei Macedoni di Alessandro il Grande contro i Persiani, la battaglia Little Big Horn, quella dello Jutland, Waterloo e la guerra Secessione.

Prezzi? Per tutte le tasche, dalle 17 alle 115 mila lire; ma costo medio di un board game è sulle 25-32 mila lire.

Opera per la radio (cinquant'anni fa)

Durante il Giornale Radio Piemonte di Capodanno sarà ricordato, con del soprano Silvana Noto, pagnata dal pianista Eros Cassardo, il 50° anniversario della prima opera italiana composta appositamente per la radio, che venne Radio Torino, sotto la direzione del maestro Pedrollo, il 30 dicembre 1931

Avrebbe potuto una novità mondiale, Carmina Guarino Pino Mainata, rispettivamente compositore e librettista, non fossero stati prevenuti di qualche mese dai tedeschi. Resta la soddisfazione essere arrivati per primi a comporre un'opera per la nostra radio. Curioso il titolo, o meglio i titoli: sia che scegliamo il più noto (mentre in realtà, partitura alla mano, è soltanto il sottotitolo), il cuore di Wanda, che può anche far pensare al romanzo «rosa» fine Ottocento, Lòlaz!, alla adottiamo l'originario Tumtum nnnnanna, che ci lontano un miglio di futurismo.

Futurista a pieno titolo era infatti il Mainata — firmatario nel con Marinetti del «Manifesto della Radio futurista» —, il cui libretto, segnalato il «Radiocorriere» in sede presentazione, è rapido, serrato, originalissimo. Sulla «tenuissima trama», affidata a due soli personaggi, «o per dir meglio due anime», il tenorattenne Guarino — già vincitore di un Concorso nazionale, bandito nel 1925, con l'opera Madama di Challant, rappresentata alla Scala due anni più tardi, nonché autore di musiche scena e di canzoni per Simultanina, «divertimento futurista in 16 sintesi dello stesso Marinetti — componeva una dozzina di minuti di musica che il solertissimo settimanale radiofonico definiva «fatta di grazia e di trasparenza: morbida, leggiadra, sottile e profonda insieme». Che ne penserebbe oggi la critica?

g. gu.

In stoffa ma dal Guatemala

«Pot pourri», della Rocca 34, è un piccolo negozio inaugurato da dieci giorni, specializzato in tessuti originali del Centro America, con netta preferenza per le stoffe provenienti dal Guatemala.

«Puntiamo molto sulla novità — dicono Rosa e Renata, le due giovani titolari —, esistono già veri negozi di tessuti orientali, perché suggerire disegni e colori forse più vicini al nostro gusto?».

Al «Pot pourri» troverete tessuti a telaio da cui si ricavare casacche e gonne secondo le stile folk, di questo autentico, ma anche arazzi, quadri, coperte, asciugamani, set da colazione all'americana. La bellezza, soprattutto nei tessuti di cotone, sta nell'insolito accostamento tra i motivi tradizionali dei ricami e l'ampia gamma dei colori, molto brillanti e accesi, specie nelle sfumature del rosso.

I prezzi variano a seconda della ricchezza del ricamo e della lavorazione: le casacche più semplici, dette «huipil», 80.000 lire, mentre le gonne oscillano tra le per quelle in cotone e le 80-100.000 lire per quelle in lana.

La televisioni private

Canale 5

0,30 Cartoni C'era volta... alberello
8,55 Rubrica di trucco
10 — Film Anche gli angeli mangiano tagliolini, Giuliano Gemma e Bud Spencer (avventuroso)
11,55 Rubrica di Cucina
12 — Bis, quiz di Mike Bongiorno
12,30 Cartoni Goldorak la battaglia dei pianeti
13 — Bis Asiago: Musicanews. Prima parte
14 — Film Questo mio folle cuore con Dana Andrews, Susan Hayward (drammatico)
— Telefilm Buongiorno dr. Bedford
— Telefilm Gli eroi di Hogan
— Cartoni Gli antenati
— Cartoni Goldorak la battaglia dei pianeti
18,15 Peg Cam
19 — Telefilm Agente Speciale
20 — Telefilm Buongiorno dr. Bedford
20,30 Telefilm Hazzard
21,30 Film con Glenn Ford, Debbie Reynolds (commedia)
23,30 professionisti Usa/Rai: Boston Celtics-Washington Bullets
1 — Film Mi permetta babbo! con Alberto Sordi, Aldo Fabrizi (commedia)

Rete Manila 1 Tv

18,30 Tarallucci e vino
19,30 Bulbo, cartoni animati
20,15 del sesso, film (drammatico)
22 — I figli della mia fidanzata, film (commedia)
23,30 Per amore, film (peplum)

Telestudio

11 — Film I draghi del West (western)
13 — Cartoni L'uomo ragno
13,30 Telefilm Pan Tau
14 — Telefilm Barnaby Jones
15 — Cartoni Archie & Sabrina
15,30 D... come donna
16,30 Parliamo inglese
16,45 Cartoni Daikango: L'antidiavolo sul terzo pianeta
17,45 Cartoni Vicki il vichingo
18,15 Telefilm Le nel boschi
19 — Telefilm Barnaby Jones
20 — Cartoni Daikango
20,30 Film L'uomo che uccise Liberty Valance di John Ford con John Wayne, James Stewart, Lee Marvin, Vera Miles (western)
22,30 Film I due mondi di Charly con Cliff Robertson, Claire Bloom (drammatico)
24 — Film L'amaro giardino di Lesbo film con Marisa Koper (drammatico)

Videogruppo

10,30 Film L'isola misteriosa (avventuroso, da G. Verne)
17,05 Telefilm Hitchcock
17,30 Telefilm Crociera di mistero
19 — Film Delitto caldo (drammatico)
14,05 Guida alla sopravvivenza
16,30 Telefilm
16,35 Grande «Flipper» - «Charlotte» - «Uno» - «Bomnbee»
18,30 Goldy
19 — Telefilm Hitchcock
20,05 Telefilm Hitchcock
20,35 Telefilm Crociera di mistero
21 — Film Il cervello Mr. Sosmo (drammatico)
22,35 Telefilm
23,40 Videonotizie
24 — Film della notte

Flash TV

10,20 Giochi della Gioventù
10,50 Il mondo degli animali
20,15 Tutto Indianapolis
20,45 Flash Attualità
21 — Le dona scorta, con Franco Barbero (commedia)
21,45 33, rubrica sulla moda
22,10 Film Napolitani a Milano, di e con E. De Filippo (commedia)

Barbara Rush film della carrellata dei divorzi rosati (ore 21,30) ad Antenna Nord

Quinta Rete

13 — Film Kidd il monello West (avventuroso)
14,30 Film Tre Supermen a Tokyo con George Martin, Nick Gordon (avventuroso)
16 — Cartoni Le avventure dell'Ape Magà
16,30 Cartoni L'uomo ragno
17 — Telefilm Nata libera
18,30 Cartoni L'uomo ragno
Telefilm Nata libera
21,30 Film Peter Gun, 24 ore per l'assassino Mr. di Blake Edwards Craig Stevens, Laura Devon (drammatico)
23 — Film Pics sul Pacifico con Tina Pica (commedia)
Strip night

Antenna Nord

10 — Cartoni Candy Candy
10,30 Insieme con gioia
11 — Telefilm Petrocelli
12 — Telefilm New Scotland Yard
13 — Mitchell selvaggio
13,30 Cartoni Cibernella
14 — Telefilm Harlem contro Manhattan
14,30 Telefilm Petrocelli
15,30 Natura selvaggia
16 — Bim bum bam
18 — New Scotland Yard
19 — Wrench
18,30 Telefilm Harlem contro Manhattan
20 — Cartoni Cibernella
20,30 Telefilm americana scolastica
21,30 Film Le cavalcate dei diavoli rossi con ing Hayden, Barbara Rush (western, 1946)
23 — Film Conta solo l'avventura con Orson Welles, Claudette Colbert (drammatico, 1945)
Telefilm Los Angeles: Ospedale Nord

Quarta Rete

14,30 Telefilm Birdman & Galaxy Trio
15 — Film L'uomo del sud di Jean Renoir Zachary Scott, Betty Field (drammatico)
16,30 Telefilm Gundam
17 — Mixage, filmati musicali
18,30 Hockey
19,30 Telefilm Il sotto del diavolo
20 — Telefilm Il mondo degli animali
20,30 Film Sulle orme di Tarzan (avventuroso)
22 — Regione
22,30 Telefilm Fantasilandia
23,30 Telefilm Il sotto del diavolo
24 — Erotismo
0,15 Film L'erotica (drammatico)

Tele Ivrea

18 — Nel mondo della fantasia
19,30 Telefilm
20 — speciale Regione Piemonte
20,30 Dove andiamo stasera
20,40 TIC Notizie (Telegiornale)
21 — Film Club di gangsters con Skip Homeier (drammatico)
22,30 Gente canavesana (musica folklore e tradizioni)
23,30 Incontro di baseball

Televox

Film I ponti di Toko-ri con W. Holden (guerra)
18 — Tribuna cittadina
19 — Regione sport
20 — Film Oltre ogni limite (drammatico)
21,30 Piemonte vivo: Tribuna giuridica

Telecupole

Cartoni Zum il delfino
10 — Telefilm La signora coppia
11 — Due per tutti
12 — Cartoni
12,30 Telefilm
13 — Film Quell'estate meravigliosa (commedia)
14,30 Cartoni Trider
15 — W Milanosio
15,30 Telefilm
16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Cartoni
Cartoni Trider

Il campionato riprende domenica dopo la sosta natalizia con due partite di cartello importantissime per la classifica che aprono il 1982. La Fiorentina capolista affronta in casa l'Inter mentre la Roma va a Napoli in un derby di notevole interesse.

Cinque protagonisti delle due partite di domenica, che interessano la lotta per il vertice della classifica, Napoli-Roma e Fiorentina-Inter: a sinistra, i giallorossi Marangon e Falcao, l'olandese Krol, l'argentino Bertoni ed Altobelli

Il grande calcio fa Capodanno al Centro-Sud

Marangon, l'emozione del ritorno

Il difensore della Roma per la prima volta contro gli ex compagni del Napoli - «Mi tremeranno le gambe, ma passerà presto» - «Dobbiamo riscattare il tonfo di Milano»

ROMA — Luciano Marangon, un ex azzurro che è rimasto nel cuore del pubblico napoletano, domenica ritornerà per la prima volta al S.Paolo in veste di «nemico» con la maglia della Roma. Sarà uno dei motivi più suggestivi, che sono tanti, del derby del Sud. Si gioca per la classifica di vertice, il risultato potrebbe dare uno scossone alle aspirazioni da primato che coltivano Napoli e Roma.

«Quando entrerò in campo mi tremeranno le gambe dall'emozione — confessa Marangon — *la gente di Napoli mi accoglierà bene, è stata sempre una mia parte. Riesce a dare un calore che non si dimentica. Ma passerà presto, cercherò di vincere per la Roma. Non sarò condizionato dalla nostalgia».*

Però se ne andò sbattendo la porta. *«Acqua passata* — replica il giocatore che preferisce scegliere la via di una opportuna diplomazia — *i rapporti con Ferlaino precipitarono per affermazioni che mi colpirono sul piano personale. Di recente ci siamo incontrati a Napoli. Abbiamo finalmente trovato l'occasione per chiarire i nostri rapporti. Il presidente si è scusato assicurandomi di non mai rilasciato dichiarazioni lesive della mia vita privata».*

Tutto bene, quindi, alla superficie delle formalità. Ma è assai probabile che le radici siano malate di polemica. Per un appuntamento importante. Marangon segretamente che Liedholm lo confermi ruolo di terzino d'attacco che gli sente di far risaltare maggiormente le sue doti. L'incertezza nasce dal tipo di tattica che adotterà lo svedese, probabilmente impostata sul rafforzamento del centro campo con lo stesso Marangon schierato a mezz'ala.

«E' chiaro che mi farebbe più piacere giocare sulla fascia laterale. Ma credo che il nostro allenatore abbia studiato molto attentamente questa gara. Accetterò disciplinatamente qualsiasi decisione. Non è questo il punto. L'obiettivo più importante è quello di riscattare la figuraccia di Milano. Abbiamo giocato male — dice Marangon senza peli sulla lingua — *non assolvo nessuno. Un calciatore professionista dovrebbe andare in campo sempre concentrato al massimo. La mia è un'autocritica precisa. Dobbiamo guardarci in faccia da uomini, evitando di scaricare le responsabilità personali che sono di tutti. La trasferta di Napoli ci offre la possibilità di cancellare quel brutto episodio».*

Quale arma dovrebbe usare la Roma per battere la squadra di Marchesi? *«Dobbiamo stare attenti ai loro micidiale contropiede, evitare di attaccarli a metà campo, augurandoci un giornata negativa di Krol. Loro tenteranno di tirarci fuori per sfruttare gli spazi. Se noi riusciremo a controllare i nostri avversari e saremo concentrati ci capita nelle occasioni importanti, potremo svolgere il nostro solito gioco».*

Come giudica il Napoli? *«Sono costantemente in fatto Krol, un grande amico. Ci scambiamo idee, speranze. Lui stesso mi ha parlato delle iniziali difficoltà nell'inserimento dei nuovi acquisti. Adesso sembra che il Napoli, nonostante la sconfitta di Firenze, dopo una partita giocata molto bene, abbia trovato il giusto equilibrio.*

Fra due squadre, quale sarebbe più danneggiata da un'eventuale sconfitta? *«Il Napoli* — ribatte deciso Marangon — *perché se perde viene rinchiuso in una posizione da cui sarebbe difficile rimontare. Dopo la Roma deve incontrare subito la Juventus, noi abbiamo la riserva psicologica della partita da recuperare con il Catanzaro».*

La Roma da 10 anni non vince al S. Paolo dove non segna un gol da cinque stagioni. Lo scorso anno subì una clamorosa batosta di 4 reti al passivo. *«Una squadra che mira allo scudetto non deve essere condizionata dalle tradizioni.* — fa notare il difensore giallorosso — *personalmente sono imbattuto a Napoli. Con il Vicenza, dopo un 2-2, vincemmo addirittura per 4-1».*

Mario Bianchini

Catanzaro: Nastase è di nuovo sparito

CATANZARO — Il Catanzaro giocherà con il Rende, in un'amichevole che sarà disputata con formula ampiamente famigliare: come arbitri, infatti, si alterneranno i due allenatori Pace e Sul.

Per il resto, è Nastase a movimentare l'ambiente con le sue assenze. Questa volta, il suo assenso non è partito dalla Germania, dove si era recato per motivi personali. Comunque, non si nutrono particolari preoccupazioni in quanto il romeno era fornito di permesso, scaduto.

L'olandese del Napoli mette in guardia i compagni

Krol: «Attenti alla squadra più forte del campionato»

NAPOLI — La Roma perde al S. Paolo da sette anni; dal '75 non riesce a segnare un gol di Fuorigrotta. A parte, i giallorossi domenica si troveranno ad affrontare un avversario col morale avvelenato dalle due ultime sconfitte, dall'estromissione dalla Coppa. Liedholm, intanto, fa sapere che dal match con gli azzurri la sua squadra cercherà lo slancio verso lo scudetto.

A Napoli la partita è molto attesa. Sia per il blasone della Roma, sia perché dalle prossime due gare si desidera buona parte del futuro dell'undici di Marchesi.

Abbiamo ascoltato in proposito il parere di Krol. L'olandese, che sarà «mundialista» in Spagna come commentatore di una rete televisiva inglese e come collaboratore di un settimanale sportivo del suo Paese, ha sprecato il suo Napoli con un pronostico: «Attenti, ragazzi, domenica arriva al S. Paolo la squadra più forte del campionato».

— Rudy, ha cambiato idea? Lei ha sempre sostenuto che la favorita fosse la Juventus.

«Se continua a giocare come sta facendo adesso, la Roma vincerà lo scudetto. La Juventus non è al massimo della forma; la Fiorentina è una buona formazione ma non reggerà alla distanza; l'Inter è discontinua come il Napoli. Quindi... — Quindi scudetto alla Roma?

«Potrà anche perdere a Napoli, ma a maggio non dovrebbe avere difficoltà a risultare prima perché sa rischiare ed è la più opportunistica».

— Il Napoli. Perché, come giustamente lei sostiene, è tanto discontinuo?

«Una domenica bene, un'altra normale. A volte, come a Firenze, nella stessa partita, alternarne cose egregie ad altre da dimenticare».

— Un Napoli meno forte dello scorso anno?

«E' diverso, non mi interessa stabilire se in meglio o in peggio. Oltretutto affrontiamo una realtà più difficile».

— Finora il Napoli ha fallito due traguardi.

«Questo mi preoccupa. Dovessimo perdere contro la e la Juventus, addio a tutti i sogni di gloria. Occorrerà ritrovare entusiasmo per rientrare nel grande giro, per cercare un posto in Europa».

— Domenica ritroverà il suo grande amico, Marangon.

«Nella Roma sta facendo onore. Auguri. Non domenica però, i due punti servono a noi».

— Un'ultima domanda. Gli arbitraggi di Pieri ed Altobelli...

«Non parlo degli arbitri. Altobelli potrà anche aver commesso degli errori. Resta il fatto che contro il Catanzaro ha perso il Napoli».

v. r.

Napoli: Marchesi attende le decisioni di Barbè

NAPOLI — Marchesi attende con impazienza le decisioni del giudice sportivo. In giornata dovrebbe sapere se Bertarelli, Vinazzani, Benedetti e Filardi verranno squalificati dopo la partita di Coppa Italia contro il Catanzaro.

Domani, infine, il Napoli giocherà un'amichevole a Santa Maria Capua Vetere contro il Gladiator.

Roma: duri allenamenti e misteri di formazione

ROMA — Allenamento a ritmo sostenuto per la Roma, alla ripresa della preparazione a Trigoria. Liedholm e i giocatori sembrano seriamente intenzionati a cancellare la negativa parentesi di Coppa Italia. Adesso si mira solo al campionato e in particolare al difficile impegno che attende i giallorossi al S. Paolo di Napoli.

Era presente la rosa dei titolari al completo, con l'eccezione di Scarnecchia che sta smaltendo un leggero mal di gola. L'allenamento, durato oltre due ore, si è concluso con i ritentori accesi sul campo battuto dalla pioggia.

«La partita di Napoli è molto delicata — ha dichiarato Liedholm — la domanda sulla formazione — dovrò studiarla attentamente. Sono convinto che i giocatori abbiano capito la lezione Milano. Forse ho sbagliato anch'io. La squadra non era caricata, eravamo sicuri che la nebbia ci avrebbe impedito di giocare».

Niente rimproveri, quindi, almeno a livello ufficiale. Però gli allenamenti continueranno senza soste (anche a Capodanno) fino a sabato, giorno fissato per la partenza.

Altobelli, la sfida con Graziani

Il centravanti dell'Inter deciso a vincere il confronto diretto con il cannoniere della Fiorentina - «Troveremo un ambiente caldo, mi auguro ci sia anche Beccalossi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — *«E' una sfida fratelli. E' senso calcistico perché Altobelli e Graziani sono nati a due passi nella stessa regione, anche se le vicende della vita li hanno costretti ad emigrare nel Nord, dove hanno trovato il giusto successo. Due divi che si rispettano, ma non si amano.*

Dice Altobelli di Graziani: «E' sempre forte, ma mi auguro che non sia lui a segnare. A Sanremo, dove ho passato le vacanze natalizie, mi hanno detto: batti la Fiorentina e... Graziani. Cercherò di accontentarli». Graziani replica: «I due gol di Coppa hanno ricaricato "Spillo", ma sono convinto che Vierchowod saprà fargli buona guardia. Quel a concedergli spazio, contro di lui occorre essere concentrati al massimo».

Altobelli è tornato dalle vacanze natalizie trasformato. E' stato persino a caccia e pare che lui doppietta abbia colto molte innocenti pittime. Ora si appresta a puntarsi sulla Fiorentina e a far fuoco anche se con Galli non sarà altrettanto facile colpire il bersaglio. Goleador di Coppa Italia con sei reti, Altobelli stenta a ripetersi in campionato.

«Forse dipende dalle marcature più attente — osserva —, certo, se giocassimo pro contro Roma diventerei il re dei cannonieri segnando almeno a partita. Ora ci attende la Fiorentina e l'occasione diventa ghiotta: due punti in Toscana significherebbero il rilancio che in campionato, ma non proprio la conferma delle nostre caratteristiche».

Bersellini ha accennato all'Inter come ad una squadra pronta a «concedersi» con troppa facilità. Mazzola parla addirittura di gente matta. Cosa c'è di vero? «Effettivamente, infiliamo alti e bassi notevoli. L'Inter è sicuramente quella di Napoli e dell'Olimpico, neppure quella che ha straziato la Roma. Diciamo che siamo a mezza via, pronti però ad esplodere quando si prospetta l'occasione».

Altobelli sembra esprimere più tutti questo altalena che porta i tifosi dell'Inter ad esaltarsi e deprimersi. Quasi spento all'inizio del campionato e poi in Coppa Uefa dopo le buone premesse dell'inizio di stagione in tandem con Bagni, l'attaccante nerazzurro sta pian piano cancellando le perplessità che accompagnano il suo cammino.

Molte voci, storie e storielle, maligne sulla vita privata, ma «Spillo» in queste occasioni riesce a fare catenaccio invidiabile, non risponde nemmeno a queste provocazioni, anzi è intenzionato a rispondere con i fatti, cioè con i gol, l'arma migliore di chi pratica il suo mestiere».

«A Firenze troveremo ben altro ambiente rispetto al gelido mercoledì dell'Antivigilia che ci ha permesso di eliminare la Roma. Oggi sappiamo il giudice sportivo quale l'Inter che giocherà in; mi auguro che Beccalossi ci sia, ormai è diventato importante, se non determinante, per il nostro gioco. Gol come quello iniziale contro i giallorossi fanno testo. Se dovesse mancare, ebbene giocheremo anche per lui. Ci siamo accorti che comuni intenti possiamo raggiungere qualsiasi traguardo».

«La Fiorentina è fortissima — conclude Altobelli — anche senza Antognoni, ma noi intendiamo dimostrare che dopo certe "mattane" siamo diventati saggi, maturi per ricomporre lo stesso tipo di squadra che due anni fa vinse lo scudetto». *Parola di Altobelli; dobbiamo crederci?*

Giorgio Gandolfi

Fiorentina con abbondanza di uomini

Anche Cuccureddu pronto al rientro

FIRENZE — Ventimila lire un posto in Maratona: a sbrigarsi, Fiorentina-Inter si avvicina in un'atmosfera molto esaltante per Firenze. La squadra viola è prima in classifica e sta vivendo giorni felici; una felicità rinforzata dalla conferma che Antognoni, tra non molto, potrà tornare in campo.

Arriva l'Inter e De Sisti pensa alla formazione. A parte un leggero attacco influenzale che ha colpito Sacchetti, gli altri sono a posto, compreso Cuccureddu, candidato al rientro dopo una lunga assenza (infortunio in allenamento, operazione a un ginocchio). Anche Casagrande è pronto a riprendere il suo posto. A questo punto De Sisti è alle prese con scelte tattiche, ossia con quella che di solito viene chiamata «abbondanza di uomini».

Ci si chiede se la Fiorentina sia in grado di reggere, e semmai fino a che punto, una corsa di testa. Le risposte sono discordanti, e naturalmente soggettive. Una prima, seria risposta si avrà dopo la partita con l'Inter, avversario giusto al momento giusto per chiarire la posizione del v

De Sisti continua a mantenere una pacatezza e addirittura una freddezza quasi indisponente di fronte all'euforia dei tifosi per la vertiginosa ascesa della Fiorentina. Non si è conceduto, non una sola espressione non diciamo trionfalistica, ma nemmeno con un qualcosa di co. Brinderà in allenato, Picchio.

g. m.

● L'ABBONDANTE NEVICATA caduta ieri su tutta Lombardia ha costretto a rivedere i programmi e preparazione per l'impossibilità di effettuare regolari allenamenti data la impraticabilità dei campi di Appiano Gentile. Alla fine è stato deciso di partire subito per Montecatini dove la squadra rimarrà in ritiro fino a domenica prima di scendere a Firenze. Al posto della prevista amichevole con il Novara domani l'Inter affronterà il Montecatini che milita in. A sostituire l'Inter domani a Novara ci sarà il Milan di Radice.

Granata in ritiro collegiale anche a Capodanno

Pulici: «Al Torino ad Ascoli occorre almeno un pareggio»

TORINO — Conscio del momento delicatissimo, Giacomini non ha trascurato il dettaglio: perfino il cenone di Capodanno, per i granata, sarà «collegiale». Un'oca di festa in un albergo cittadino, con mogli e figli, poi tutti in ritiro in attesa della partenza per Ascoli. Vietato distrarsi, alla vigilia di una trasferta impegnativa. Occorre almeno un pareggio, per evitare il naufragio totale. C'è moderato ottimismo, anche un estremo realismo.

«Ci attende un esame severo — sottolinea Dossena —, *in un campo ci sono molte grandi sono crollate. Ad esempio la Juventus, tanto per dare l'idea del grado di difficoltà. Noi abbiamo bisogno di ritrovare soprattutto il morale, il quale arriveranno anche i risultati. La situazione è allegra, tuttavia sarebbe sbagliato drammatizzare. Possiamo ancora risalire in corsa».*

Contro il Catanzaro, nell'ultima sfortunata esibizione casalinga, perfino una «stella» come Beppe Dossena si è amareggiata nella mediocrità generale. Tocca a lui, oltre che agli altri veterani (Pulici, Zaccarelli, Salvadori, Danova, Terraneo) guidare la riscossa.

«Purtroppo — spiega — *per me quest'anno è più difficile giocare ogni domenica ai buoni livelli. Lo scorso anno ero ancora una rivelazione, poi è venuta la consacrazione nazionale, diventato uno di quei giocatori che vengono controllati con attenzione, spesso con marcature asfissianti e raddoppiate. Non mi lamento, perché mi rendo conto che questo è un prezzo da pagare e lo pago volentieri. Tuttavia posso incappare in qualche giornata non proprio felice, come contro il Anche se, sinceramente, non credo d'aver meritato l'insufficienza. Il Torino deve riprendersi soprattutto come collettivo: siamo una squadra giovane e parecchio inesperta, commettiamo delle ingenuità. E' ora di diventare più concreti. Dobbiamo inoltre evitare maggiormente falli. I suoi gol sono fondamentali per il nostro futuro».*

Ed a proposito Pulici a fare con chiarezza il punto dell'attuale situazione: *«Ci attende una serie di partite pericolosissime* — osserva —. *Dopo l'Ascoli saremo il Milan in casa e poi andremo a Como. Domenica serve almeno un pareggio, che ci ridarebbe il morale ideale superare gli altri scogli. Occorre al Torino lo stesso spirito vincente evidenziato in Coppa Italia».*

Ieri Giacomini ha diretto, nonostante le difficoltà create dalla neve, un intenso allenamento al Filadelfia, nel primissimo pomeriggio. Non ci sono problemi di natura sanitaria. Ancora squalificato Van de Korput, si prevede ad Ascoli il ritorno di Cuttone in difesa e di Sclosa a centrocampo, probabilmente al posto di Mariani (ma potrebbe anche giocare al posto di Bertoneri, il tecnico intenderà confermare il modulo a due punte).

r. s.

Biellese-fisco ormai è «guerra»

— L'Associazione Sportiva Biellese, la cui squadra di calcio partecipa al campionato di «Eccellenza» nell'ambito del settore dilettantistico, è travolta inaspettatamente nel mirino del: l'Ufficio delle Imposte diretto di Biella le ha ingiunto di pagare, fra «crediti non denunciati» e conseguenti pene pecuniarie, una decina di milioni. La cifra si riferisce a tre anni: '74, '75 e '76.

«Gli accertamenti ai quali siamo stati sottoposti — ha precisato il commissario straordinario Franco Pebrini, nominato dopo le dimissioni in blocco dei dirigenti — riguardano anche il periodo dal '77 allo scorso anno: è tanto mi da tanto, il fisco pretenderà una cifra astronomica». Verrà logicamente presentato un ricorso, i cui sviluppi saranno seguiti con particolare interesse dalle altre sfortunate società calcistiche piemontesi: Pro Vercelli, Novara, Alessandria, Casale e via dicendo.

In Spagna chiedono Maradona

BARCELLONA — Tre stranieri per squadra è il traguardo del calcio spagnolo, indicato in questi giorni da Nunez, presidente del Barcellona e vicepresidente della Federcalcio iberica. Un traguardo che, come ogni che rispetti, è preceduto da un altro, «volante»: cartellino per tre anni forestieri, in campo contemporaneamente solo due. Da qui alla piena utilizzazione dei tre stranieri, poi, il passo sarà breve.

L'idea è nata (meglio sarebbe dire è tornata di moda perché sia Nunez, sia Saporta, presidentissimo del Real Madrid ed eminenza grigia dell'intero calcio spagnolo, si sono trovati con i loro «gioielli» prelevati ai di là dei Pirenei (e profumatamente pagati) entrambi fuori per infortunio. Schuster, asso del Barça, sarà a cass fino a primavera inoltrata. Cunningham, «perla nera» Real è fuori mesi e rischia di compiere un intero anno senza giocare.

A parte il costo (un miliardo e mezzo per il solo cartellino dell'inglese di colore, oltre agli extra) Saporta si è visto sfilare l'anno scorso, proprio per il forfait del «colored», lo scudetto dalla Real Sociedad e Nunez, dal canto suo, tiene sul collo il fiato degli inseguitori (il Barcellona è ancora primo, per un punto, ma domenica scorsa ha perso con il Betis e da quando il tedesco è fuori gioca a vuoto).

Da qui la coalizione dei due big. E' probabile che, guasto il mondiale, la Federspagna vari il provvedimento invocato. Quando si muoveno insieme, Real e Barça sono irresistibili.

Anche in serie il campionato riprende il cammino con le squadre meridionali alla ribalta

Derby siciliano, è quasi uno spareggio

Anche la serie B, come il massimo campionato, riprende il cammino festeggiando il nuovo anno al Centro-Sud. A Roma ed a Catania si disputano gli incontri più importanti in chiave-promozione, quasi due spareggi.

La Lazio all'Olimpico riceve il Verona, secondo in classifica a due punti dalla capolista Varese ed ovviamente più tranquillo sul piano psicologico. Gli azzurri di Castagner invece sono al sesto posto e, pur se la loro è un'ideale posizione d'attesa, un risultato negativo contro i veneti trasformerebbe il loro futuro in un'estenuante corsa ad inseguimento in salita.

Analogo il discorso per Catania e Palermo, appaiate al posto, a quota 17. Né l'una né l'altra hanno iniziato il campionato col preciso obiettivo della promozione, ma un confortante crescendo di rendimento — che si identifica, nel Palermo, con l'arrivederci acquisto goleador De Rosa in ottobre — le ha portate affrontare il primo derby della stagione in posizione può decidere il loro futuro.

Mazzoni svela nel Catania

CATANIA — E' il derby più atteso degli ultimi dieci anni: Catania e Palermo sono terzi in classifica tra i cadetti e da entrambe le aspirate al sogno in serie A. Che si fosse qualcosa di disposto a sul Catania prima del via del campionato era impossibile, poi però dopo la batosta di Pisa (un incredibile 5 a 1), il Catania è risalito pian piano in classifica e da un paio di mesi vive nelle primissime posizioni. I meriti sono tutti di Guido Mazzetti, vecchio volpone di cento battaglie: *«Abbiamo cercato sempre di adeguarci agli avversari e così abbiamo saputo risorgere dopo un avvio altalenante...».*

— Il derby col Palermo arriva in un momento delicato per entrambe le squadre: a Catania c'è una velata contestazione nei suoi confronti...

«Da tempo sto lottando perché nessuno distrugga il lavoro che si è fatto qui. Il Catania ha un suo potenziale e lo devo sfruttarlo nel migliore dei modi. I risultati mi pare mi diano ragione. Per la partita col Palermo daremo fuori a meno di Brilli, il nostro libero sarà squalificato, ma avere proprio che i ragazzi in campo ce la possano fare. Il Catania può vincere il derby. Spero soltanto che il pubblico ci dia una mano anche se le cose non dovessero andar bene per noi...».

Naturalmente l'aria del derby è avvertitissima tra i tifosi, e i vari club si preparano per affrontare cavallerescamente (dopo gli incidenti della scorsa stagione) gli sportivi che verranno numerosi da Palermo. I cento milioni d'incasso domenica al Cibali dovrebbero essere superati abbondantemente (il record del vetusto stadio è però di trecento milioni: partita di Coppa dello scorso anno). Una festa insomma per il calcio siciliano e chissà davvero che una delle due squadre non ai ritrovi il prossimo campionato in serie A.

g. l. t.

Il Palermo fuori incidenti

PALERMO — *Gli «ultras» nostrani vivono con ansia l'antipatia Catania-Palermo. Il derby infiamma l'animo dei tifosissimi del Palermo e passa in secondo piano persino il Capodanno.*

Domenica sarà l'unghiatissima la sera di automobili e di pullman che percorrerà via dal mattino i quasi 300 chilometri dell'autostrada che unisce Palermo e Catania, riempiendo nel cuore dell'isola. Da troppo tempo Sicilia non si respirò odore di serie A.

Alfonso Renna è il profeta del sorprendente Palermo 1981-1 che non si ricorda a memoria d'uomo — mai era stato così profetico: infatti sinora i risultati sono andati in qui al volo. Però hanno anche subito 16 reti e sul loro buon rendimento marcia. Ha fatti schizzare nella terza posizione isia pure condominio con il Catania e il Pisa, grande l'onda di un media inglese non entusiasmante.

Renna crede fermamente nel Palermo, ma pensa acqua sul fuoco. Tende a smorzare le aspettative delle comitive di tifosissimi che domenica partiranno sul vecchio «Cibali», per tante ragioni ed anche perché c'è veramente il timore di incidenti come l'altr'anno quando i romani che persero 3-1 nel finale rimontarono e chiusero sul 3-2. I tifosi del Catania rimasero con l'amaro in bocca e se furono scontri, furono spalti. Un oggetto (si parlò di una moneta) colpì il portiere catanese Sorrentino e il «caso» rimbalzò al giudice sportivo in Lega e alla Federcalcio.

Renna dice: «Sono abbastanza esperto di derby, perché ne ho vissuti tantissimi anche in Puglia. Ora dico ai nostri e agli amici che bisogna ad ogni costo restare nei limiti del fatto sportivo, che gara deve essere un'autentica Bisogna impegnarsi massimo campo e sugli spalti per evitare che si degeneri nella violenza».

a. r.

LA STAMPA

CONCORSO PROMOZIONE E 1ª CATEGORIA

Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria

DOPO L'INCONTRO DI DOMENICA VOTO

Il giocatore

della squadra

IL TAGLIANDO È SPEDITO DA:

Cognome Nome

Via N.

Città CAP

Votate per il vostro beniamino, ritagliate il tagliando e speditelo a LA STAMPA - Ufficio Sviluppo, via Marenco, 32 - 10100 Torino.

La classifica finale permetterà di stabilire chi sono i migliori del girone. Le formazioni ideali di ogni regione s'incontreranno in un torneo, che LA STAMPA organizzerà al termine del campionato. In palio numerosi premi sia per i calciatori, per i tifosi.

Le lumache che consumano poco le lasciamo fare agli altri.

Noi facciamo lepri che consumano pochissimo.

Come la 127 III serie con cambio a 5 marce che fa 18,2 km con un litro, mantenendo la guida brillante di sempre. Le velocità massime di 135, 140 e 155 km/h a seconda delle versioni.

127 III serie: come prima, più di prima FIAT

Il «libero» brasiliano dell'Udinese ha convinto tutti e Torino vuole il pareggio

Orlando Pereira, ora non è più un «bluff»

Ha dato ragione a Ferrari e Causio - Dice: «La Juventus rivincerà il titolo ma domenica un punto lo possiamo portare a casa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UDINE — Orlando Pereira ha finalmente ritrovato il sorriso. L'aveva perso la prima domenica di campionato quando su lui si addensarono sospetti, polemiche velenose. «*Non è il vero Orlando, ma suo fratello*», insinuò qualcuno.

Il brasiliano fu sul punto di andare, arrendersi. Una crisi violenta lo sconforto lo accompagnò per tutto settembre e ottobre. L'Udinese ultima in classifica, paure antiche di retrocessione e di nuovo aria di rivoluzione. Nel bel del ciclone l'allenatore Ferrari e Orlando: il tecnico per aver voluto un libero sudamericano, il secondo per essere il primo responsabile di una difesa colabrodo messa in difficoltà perfino dalle dirette concorrenti, ad Ascoli, male in con l'Avellino e a Cesena.

«*Quell'Orlando* — venne detto e scritto — *è la tomba delle ambizioni dell'Udinese*». Ma Orlando trovò due amici, convinti ed autorevoli suoi estimatori, Ferrari, appunto, e capitan Causio che si incaricarono di difenderlo. «*Ha solo bisogno di ambientarsi*», spiegavano pubblicamente, aggiungendo in via privata: «*Orlando non ha colpe, purtroppo è poco protetto e così si accolla brutte figure anche per conto terzi*».

Il Orlando Pereira

A ottobre arrivò il difensore-marcatore inutilmente durante l'estate. Il bresciano Galparoli fu il primo indovinato acquisto della «seconda campagna di ottobre»; poi venne Bacchin, un centrocampista eclettico, tatticamente molto abile, accorto e duttile al punto di agire da attaccante e da difensore. La nuova diga alzata qualche metro fuori dell'area diede ragione a Ferrari e a Causio: anche Orlando, improvvisamente, cominciò a decollare. Giocò più in scioltezza, riprese le sue puntate in avanti, tornò ad essere il primo fornitore delle manovre gestite e dirette da Causio.

«*Se avessi voluto un libero vecchia maniera, un difensore che spazza l'area come tendinew però preoccuparsi troppo di costruire, allora mi sarei tenuto Felice* — dice Ferrari più soddisfatto che mai —. *Ma, siccome avevo deciso di salvarmi soltanto con il gioco, ed ho una mia teoria sul libero, che in pratica deve essere il primo regista squadra, allora non rimpiango scelta di Orlando. Anzi, sia pure con minore personalità, nostro brasiliano vale Krol. Lo ripeto adesso, lo in precampionato e credo che non cambierò opinione anche alla fine della stagione*».

Ma l'ultima più solida pietra della muraglia alzata attorno a Orlando si chiama Borin, giovane portiere subentrato nelle ultime settimane, forse in via definitiva, alla vecchia gloria tanto cara a Giacomini, Della Corna. Con portiere che dai pali, anche Orlando può concedersi interventi più decisi. Insomma un Orlando profondamente cambiato, come è cambiato radicalmente la sua Udinese.

— Orlando, cosa può fare l'Udinese a Torino Juventus?

«*Per me* — risponde Orlando — *Juventus rimane la più autorevole candidata allo scudetto. E' a un punto dalla prima in classifica, deve recuperare Bettega e poi un certo signor Rossi*».

— Ma Rossi giocherà soltanto le ultime tre partite di campionato.

«*Giusto. Perché forse pensate che questo campionato così incerto possa concludersi prima? No, si deciderà nelle ultime domeniche e allora sarà ancora la Juventus la più forte. Conosco Bettega, ultimo Tardelli, sulla difesa juventina, che poi quella della Nazionale, non molto aggiungere. Gira e rigira, questo campionato, sarà e bianconero*».

— Si dice che l'Udinese è fra le squadre più in forma: un vostro risultato utile potrebbe creare problemi alla Juventus?

«*Un pareggio può rientrare nelle nostre possibilità, quindi è obiettivo realistico. Non credo assolutamente che un simile risultato possa compromettere le "chances" della Juventus. poi è ora di finirla con questa storia di considerare l'Udinese alla stregua di una provinciale qualsiasi. Non parlo di, preferisco lasciare ad altri il giudizio, dico però che una squadra che può contare su Causio, miglior giocatore italiano questo momento, Muraro, Orazi e un gruppo di giovani di grosso temperamento, rappresenta un ostacolo per qualsiasi squadra, anche per le migliori*».

— Ecco. Parliamo migliori: secondo lei, quali sono le squadre che hanno per puntare allo scudetto?

«*Dopo la Juventus c'è la Roma, quindi la Fiorentina alla pari l'Inter. Però, detto senza offesa per le altre, la Juve ha un qualcosa in più*».

Orlando ha festeggiato il suo primo Natale in Italia. Anzi, ha festeggiato il primo Natale fuori dal Brasile. «*Da poi* — spiega — *fa molto freddo, noi invece il sole e ci fanno i bagni. Ma l'albero di Natale noi, come voi, ci aspettiamo tanti regali, l'Udinese il regalo sarà un buon pareggio in della Juventus. E salvarci un anticipo; a loro basta lo scudetto e non devono vincerlo con due mesi di anticipo*».

f. m.

Juventus, leggeri malanni per Tardelli e Zoff

Cabrini o Bonini l'anti-Causio

TORINO — Tardelli s'è presentato allo stadio con una slarpa attorno al collo. Visitato dal medico è rimasto a riposo precauzionale per un leggero attacco influenzale che non dovrebbe impedirgli di giocare con l'Udinese. Anche Zoff, alle piccolo risentimento muscolare, s'è allenato ma sarà in campo i suoi corregionali. Trapattoni è sempre in attesa di conoscere le decisioni del giudice sportivo per Gentile cui capo pende il periodo di una squalifica: Osti, altro ex udinese, è candidato a sostituire il titolare.

Arriva Causio un «ex» pieno di voglia di farsi rimpiangere. Chi lo marcherà? Sa giocherà alla destra toccherà a Cabrini, diversamente potrebbe occuparsene Bonini (o Tardelli) che verrà confermato dopo la positiva prestazione di Milano con l'Inter. Cabrini dice che Causio è stato e rimane un grande giocatore: «E' un istintivo ma è anche molto intelligente e non una polemica. E' stato un ottimo compagno, sarà un ottimo avversario».

Bonini non mai incontrato Causio a l'visto solo in televisione: «E' forte. Non penso, però, toccherà a me marcarlo». Il sammarinese è abbastanza soddisfatto di questo suo scorcio di stagione. «Posso dare molto di più: entrare ed uscire di squadra non comporta di conservare il ritmo-partita ideale ma, onestamente, non pensavo di giocare così tanto».

Ieri mattina s'è rivisto Bettega con stampelle. Era reduce da una nuotata (con salvagente) in piscina nel quadro della rieducazione dopo l'operazione al ginocchio sinistro. «Per ora tutto procede bene», diceva, augurandosi che anche la Juventus riprenda a «camminare», battendo l'Udinese.

E' stata presentata ieri la nuova monoposto del giovane team inglese

La nuova Arrows in prova a Le Castellet con Surer c'è anche l'esordiente Baldi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LE CASTELLET — La Formula 1 sotto l'albero di Natale, sembra questo lo slogan Arrows visto che la nuova monoposto del team inglese, presentata ieri sul circuito francese di Le Castellet, era stata ultimata solo poche ore prima dell'arrivo di Babbo Natale. Per la prossima stagione il giovane inglese, ancora volta sponsorizzata dalla ditta italiana Ceramiche Ragno, punta su due giovani piloti. Il primo è svizzero Marc Surer, un duttore di discreta esperienza che lo scorso si è in luce uno dei giovani più promettenti. Al suo fianco ci sarà l'italiano Mauro campione europeo di Formula 3 grazie alle sue numerose vittorie nella formula cadetta. E balzato alla ribalta e ha trovato subito posto in Formula 1.

A volere Baldi sulla Arrowa, è stato lo sponsor italiano che così voluto legare il proprio marchio a favore di un'altra speranza dopo che nell'ultima stagione era stata al fianco di Riccardo Patrese. La macchina disegnata dal Dave Wass appare piuttosto tradizionale, il telaio è costruito struttura a nido d'ape mentre per la seconda parte della prossima stagione è prevista una versione in fibra di carbonio.

Nuova è sospensione anteriore mentre la parte posteriore della vettura adotta soluzioni tecniche viste sulla macchina di quest'anno. Diversa è anche la parte aerodinamica, studiata una galleria del vento in Inghilterra, e che si presenta molto più filante parte anteriore.

L'inizio del campionato mondiale di Formula 1, ormai prossimo, ha costretto i tecnici della a sacrificare i giorni natalizia per effettuare i primi collaudi sulla pista francese. «*E' presto per giudicare questa vettura* — commentato dopo poche tornate lo Surer che portato debutto la nuova monoposto — *ma dalle prime sensazioni mi sembra nettamente migliore alla Ensigne e alla Theodore che avevo guidato quest'anno. Sono piuttosto fiducioso nelle possibilità della Arrows in quanto è una squadra con dei buoni mezzi e che già quest'anno ha fatto vedere di avere le possibilità per inserirsi nella lotta per i primi posti*».

«*Io devo imparare partendo da zero* — questo il primo commento di Mauro Baldi — *perché sono al debutto in Formula 1. La non mi spaventa, mi rende felice anche se consapevole che la strada da percorrere non sarà la più facile*».

Con l'ingaggio Mauro Baldi da parte Arrows si scioltà una curiosa vicenda legata al giovane pilota, infatti era stato iscritto nelle liste dei concorrenti presentati alla Fisa, oltre che dalla Arrows, anche Tolemann. Davanti a questa doppia iscrizione, la Fisa ha emanato una norma con la quale precisava che avrebbe multato 25 mila dollari e con l'impossibilità da parte del team che definitivamente utilizzato Baldi avere pilota riserva.

Adesso, che Baldi è definitivamente della Arrows, la Tolemann oltre al problema di pagare pesante multa, quello di trovare nuovo pilota. Per avere sponsor italiano, cercherà ingaggiare giovane di casa nostra e sempre più insistentemente ricorre il nome di Siegried Stohr.

Ercole Colombo

Reutemann: «E' Prost il favorito dell'82»

BUENOS AIRES — Carlos Reutemann, vicecampione del mondo di Formula Uno, «vede» l'attuale iridato Nelson Piquet lo accanito rivale dell'anno come il favorito della nuova stagione motori: «Alain Prost la sua Renault saranno la vera minaccia nel 1982. La stagione, tuttavia, sarà più difficile dell'ultima, in quanto macchine ormai tutte competitive e la differenza emergerà in base alle caratteristiche dei circuiti alla capacità delle squadre adattarvisi».

Il «gaucho triste» (che scrisse molto di più che Alan Jones è finito ad allevar pecore in Australia e che Frank Williams lo ha «convinto» a colpi di milioni — di dollari — ad accantonare i propositi di ritiro) ha spiegato che non è stato solo per i soldi se il prossimo anno correrà ancora sotto il segno degli scacchi: «Sono state le garanzie materiali di Frank, in fatto di squadra, strategia, mezzi meccanici ed umani, che mi hanno smosso. Devo dire che non mi aspettavo che Williams si interessasse tanto a me».

D'altra parte il tartaruto inglese, che l'anno passato ha gettato al vento un mondiale ormai vinto per non aver voluto designare «sul campo» Reutemann come prima guida, si è trovato a un mese dal Gran Premio del Africa praticamente senza un pilota di valore, il solo Rosberg, bravo, ma non poteva bastare agli sponsor petroliferi. Ai quali, fra l'altro, l'australiano Jones non stava poi tanto simpatico. Ed ecco rispuntare Carlos. A quarant'anni. Sarà la volta buona?

Si apre la stagione «fuori pista»

Anche due kenioti al cross di Vinovo

Sono Koech e Nyasuny - Il favorito è Goather

TORINO — Due kenioti, Peter Koech ed Alfred Nyasuny, rispettivamente 24° e 25° nell'ultimo delle Nazioni, rappresentano novità più del tradizionale cross che apre la stagione internazionale in Italia e che anno, al disputerà a Vinovo.

E' infatti la prima che due atleti di colore prenderanno parte a questa manifestazione che nel albo d'oro vanta nomi illustri (De Beck, Ovett, Rose per citarne qualcuno) ma anche vincitori a sorpresa come il britannico Jones, impostosi lo scorso anno.

La presenza internazionale, in un campo che va ancora definendosi attende prossimo ora importanti adesioni dal Belgio e dal Portogallo, non poteva mancare rappresentanti del Regno Unito. è stato inventato il cross-country. Il nome di maggior prestigio è quello di Julian Goather, due volte presente a Vinovo (3° nel '75 e 4° lo scorso anno), reduce da un'ottima stagione all'aperto. L'elemento, però, più interessante potrebbe rivelarsi il giovane Barry Knight, in luce nelle prime gare stagionali, e che per sua esplicita volontà sarà rimborsato a piazzamento. Richiesta questa abbastanza estemporanea, che però dice chiaramente quanto l'atleta confidi nelle proprie capacità.

La partecipazione di kenioti e britannici sarà poi un validissimo banco di prova, per gli azzurri guidati da Ortis e Cova, i quali hanno ritardato di 24 ore la partenza per Tenerife dove svolgeranno periodo di allenamento. Entrambi tengono a questo cross italiano di apertura, in particolare Ortis che già vinse nel '77.

Lo sponsor principale ancora la Cassa Risparmio di Torino che, partendo dallo slogan «*Migliorare la qualità della vita, anche con lo sport*», annualmente circa mezzo miliardo a manifestazioni a partire. Una presenza dunque significativa specie per gli organizzatori dell'Atletica Canavesana, guidati dal presidente Remogna, che talvolta vedono frenato il loro entusiasmo da ragioni bilancio.

La giornata crossistica di Vinovo non vivrà soltanto della gara maschile seniores in quanto in programma sono anche la gara femminile (con la Tomasi e l'inglese Smith, seconda in Europa soltanto alla Waitz) e soprattutto quella juniores tutti i migliori azzurri (escluso Mei) al via. Una gara tanto più significativa perché al via anche Marco Gozzano, interessante talento della società organizzatrice.

Giorgio Barberis

Stasera per il titolo dei superpiuma

Paciullo sfida Loano il «tedesco» Raininger

Venuto alla ribalta pugilistica nella scia più concittadino Oliva, il napoletano origine tedesca Alfredo Raininger inaugura stasera, sul ring Palasport di Loano, il titolo nazionale dei pesi superpiuma, mettendolo volontariamente in pericolo contro il brindisino Lorenzo Paciullo.

Si tratta una sede un po' anomala per una sfida un napoletano e un ma la spiegazione fatto che Paciullo vive a Genova, alla corte di Rocco Agostino e ha quindi molti tifosi in Liguria. Del resto stesso Agostino, pregato autorità, meno ad allestire un campionato d'Italia che potesse andare televisione, ha scelto la soluzione più semplice: anche Raininger infatti appartiene alla sua «scuderia».

Un match in famiglia, insomma, che non esclude una lotta serrata. L'ultimo esempio del genere viene Cagliari dove Aresti e Di Padova, entrambi appartenenti alla Branchini-Totip, diedero un sacco di botte e il titolo dei pesi welters passò, con un drammatico k.o., al pugliese di Mantova.

Raininger, ventiquattrenne fotografo di professione, è arrivato alla cintura tricolore dopo soli tredici incontri, con 12 vittorie e sconfitta per ferita. E diventato campione dicembre, a Chianciano, battendo prima del il legnano Liscapade.

Paciullo, anni, ha un record assai meno convincente, con ben sette sconfitte, tutte ai punti, 18 combattimenti. Il pugliese figura nemmeno tra i primi dieci della categoria in Italia, ma è un «prima serie» e tanto basta per legittimare un assalto al titolo. se il valore piuttosto modesto indicherà logicamente il pronostico. Tanto più che, in un confronto sulle otto riprese disputato l'anno scorso a Napoli, Paciullo era già stato battuto punti da Raininger. Una che sembra probabile anche per questo match ufficiale.

E. pig.

Imbattuti i pallavolisti torinesi

Robe di Kappa vince

TORINO — I campioni d'Italia di pallavolo della Robe di Kappa Torino hanno vinto il recupero contro l'Edilcuoghi Modena per 3-0 (15-8, 15-2, 22-20) mantenendo il comando della classifica insieme Panini Modena che ha superato Latte Cigno Chieti 3-0 (15-8, 15-11, 15-12). Nella foto, il capitano dei torinesi Diego Borgna.

Tornerà a saltare De Oliveira?

RIO DE JANEIRO — Jose Carlos De Oliveira primatista mondiale di salto triplo, ha 50 possibilità su cento di tornare a saltare. Lo ha dichiarato il medico Fatore, che nell'ospedale «Irmaos Penteado» di Campinas (città a km da San Paolo) capeggia l'équipe che cura l'atleta brasiliano, gravemente ferito in un incidente automobilistico la scorsa settimana.

Se punto di vista necrologico De Oliveira ha superato la lotta per la vita, i medici sono ancora preoccupati per il suo polsone, perché la lesione nella zona gli ha provocato un'infezione.

L'atleta ha una sonda nella trachea che l'obbliga a fossire continuamente ed inoltre una certa stanchezza per essere stato mantenuto sveglio negli ultimi tre giorni, allo scopo di espellere la secrezione contenuta nei polmoni.

Domenica a Roma si corre la Maratona

ROMA — La diciassettesima edizione Maratona di San Silvestro, in programma a Roma domenica prossima, è stata presentata oggi alla stampa dal Cus Roma, organizzatore della manifestazione con il patrocinio del Comune, della Provincia e del quotidiano «Paese Sera». La corsa, la prima gara massa in Italia, si svolgerà un tracciato cittadino di km 42.195 partenza alle 9,30 Piazzale del Colosseo e arrivo allo Stadio delle Terme. Oltre a quello finale, previsti due traguardi intermedi situati decimo e al ventesimo chilometro per chi non intenda coprire l'intera distanza.

NOTIZIE FLASH

● Jan Kodes capitano non ginecatore al posto di Solardi e Kukal allenatore al di Korda nella squadra cecoslovacca di Coppa Davis per il 1982.

● Internazionali d'Australia di tennis a Melbourne: Krick-Hogstedt 6-2, 6-4, 7-6; C. Lewis-Davis 4-4, 6-3, 6-7; Vilas-Stefanski 6-7, 6-3, 6-4, ■; Letcher-Dejaney 7-6, 7-6, 4-6, 3-6, 6-4; Pfi- 6-2, 6-0, 6-2; Alexander-Tulasne 6-1, 6-3; Kronk-Rennert 7-6, 6-1, 6-3.

● Diciamette cavalli annunciati partenti nel premio Birbone, in programma venerdì prossimo nell'ippodromo di Tor di Valle (a Roma e prescelto come tris di questa settimana.

● Sono migliorate le condizioni di Brian Clough, manager del Nottingham Forest ricoverato in ospedale a seguito ad attacco cardiaco.

● Salto: s'inizia domani ad Oberstdorf (Germania Occ.) con la prova sul trampolino 90 metri. Il «Trofeo dei 4 trampolini» si proseguirà il primo gennaio a Garmisch, il 3 Innsbruck (Austria) per concludersi il 6 a Bischofshofen (Austria). Le gare sono valevoli anche per la coppa del iniziatasi a Cortina. Alla trasferta «tedesco» partecipano tre saltatori azzurri: Rigoni (7° a Cortina), Tomasi e Carli accompagnati dal tecnico Delle Ave.

● L'Udinese (ora rientrare Muraro, a Torino con la Juventus, sono incerti Tesser (infiammazione agli adduttori) e Gerolin (contusione al ginocchio).

● Al torneo di pallavolo di Apeldoorn in Olanda l'Asti Riccadonna è stata sconfitta Corea per 2-0 (15-2, 15-11)

Hockey su ghiaccio

Gardena-Asiago vale i play-off

ORTISEI — Gardena-Asiago, questa sera, può valere l'ammissione al «play-off» del campionato di hockey su ghiaccio. Sicure finaliste sono già Bolzano e Brunico.

La Noxzema Valpellice, perdendo malamente lunedì ad Alleghe-Noxzema Valpellice 5-1, Asiago-Brunico 4-5, Cortina-Varese 6-3, Gardena-Merano 11-5.

Classifica: Bolzano 34, Brunico 28, Merano 23, Asiago e Gardena 21, Cortina 14, Alleghe 12, Valpellice 10, Varese 8.

Incontri di oggi sera (ore 20,30): Cortina-Bolzano, Gardena-Asiago, Merano-Alleghe, Varese-Noxzema Valpellice

OGGI in TV

RETE 1

PUGILATO: 22,25, Milano, match per il titolo italiano pesi piuma Raininger-Paciullo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore
Consiglieri Vittorio Ghidella, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroli, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
Copia stampata in fac-simile presso G.E.S. S.p.A. - Via Tiburtina 1020 Roma
CERTIFICATO N. DELL'11-3-1981

La RAI augura ai suoi 14.475.182 abbonati un buon anno con alcuni appuntamenti televisivi delle prossime settimane:

LUCIANO di Visconti in edizione integrale

Scienza: torna QUARK

Pratolini UN EROE DEL NOSTRO TEMPO

Una vicenda umana e attuale MIA FIGLIA

MICROMEGA una nuova rubrica culturale

GIGI PROIETTI Attore, amore mio

I comici d'oggi VERDONE e TROISI

Riprende MIXER

Un grande detective NERO WOLFE

SAN REMO il festival

Nell'anno dei Gonzaga DELITTO DI STATO

Altri 13 film con SPENCER TRACY

Tra le opere liriche LOHENGRIN

Franchi e Ingrassia in PASTASCIUTTA

LE PECORE dello spettacolo

Attori allo specchio TUTTO DI...

Gregoretti visita il mondo di GOLDONI

Merimée l'amore COLOMBA

1982, l'anno dei grandi sceneggiati VERDI e MARCO POLO e dei CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

68.500 ore di informazione, cultura, spettacolo.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BORGO San Paolo via Taggia vendesi casa appartamenti camere cucina ingressini tinello 2 balconi ai piani ammezzi cantine box 340 787 - 510 304

CARIGNANO parte bassa vendesi recentissimi 2 camere cucina ripostiglio abitabili high solett cantina box doppia. Tel ore ufficio 692 1321

CASABIANCA vicino autostrade Lesna O. Certosa libero 4 camere cucina servizi 3°. Ascensore box 340 787 - 510 304

CASALEGNO A 839 6666 via Cravino (To) libero recentissimi alloggi 2 camere soggiorno - 2 camere tinello soggiorno balcone cantina 2 posti macchina/giardino centrale e accessibile anche per auto. Tel 321 1324

CASALEGNO A 839 6666 via Cravino (To) libero recentissimi alloggi 2 camere soggiorno - 2 camere tinello soggiorno balcone cantina 2 posti macchina/giardino centrale e accessibile anche per auto. Tel 321 1324

CASALEGNO B 839 6666 corso Brunelleschi libero alloggi libero locali ideali uffici per 2 camere 1 ingresso cucinino servizi. Tel 321 1324

CASALEGNO B 839 6666 via Brunelleschi libero alloggi

Anno 115 - Numero 303

LA STAMPA

Mercoledì 30 Dicembre 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (compreso il numero interno desiderato compare il minuto dopo il 65.68) Telex 221121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (C.C.P. 7104): consegna domiciliare alla posta anno L. 88.000; consegna contrassegno alla posta anno L. 46[illegible] - Estero anno L. [illegible].000 Capo arretrato L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25; Danimarca kr. 0,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,50; Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40 Jugoslavia din. 24, Olanda fr. 2; Portogallo esc. 25; Spagna pes. 65; Svizzera fr. 1,50, Svizzera Ticino fr. 1,40, - Inserzioni [illegible] S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Matteotti d'Arezzo 66 tel. 658.060, 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 65.05, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. [illegible], Genova, via E. Vernazza 23, tel. 562.560, Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.626, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 21.325, Padova, [illegible] De Gasperi 41, tel. 656.944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - [illegible] modulo mm 42x45: per festivi, posizione o data di regime tariffe indicate in parentesi. Commerciali L. 360.000 (312.000) per modulo. Commerciali (240.000 (288.000) - Istituzionali L. 270.000 (330.000). Ricerche personali, il venerdì, L. 360.000 (312.000) - Finanziarie e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologie L. [illegible] per parola (Famiglie L. 3000) - [illegible] L. 7000 al mm - Economici [illegible] le pubbliche - Il giornale [illegible] riserva la [illegible] di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

GAS NERVINO

Il Pentagono propone di costruire un arsenale in Inghilterra. Gli aerei Usa saranno dotati dell'arma micidiale?

A PAGINA [illegible]

BOLLO E PEDAGGI

Con il nuovo anno, ministangata per gli automobilisti. Aumentano le tariffe autostradali [illegible] tassa di circolazione

«Non è finita l'emergenza, il governo ha [illegible] molto lavoro»

Spadolini, solo le Camere mi potranno fare cadere

«Quando entrai a Palazzo Chigi l'inflazione era al 22 per cento, oggi [illegible] meno del 19; [illegible] riserve valutarie [illegible] a cinquemila miliardi, [illegible] sono il doppio» - «La situazione è grave, ma al mio [illegible] consegno un piano triennale per ricondurre l'inflazione a livello europeo»

ROMA — Chi ha seguito, ieri mattina alla tv, la conferenza stampa di Spadolini, ha avuto una conferma clamorosa della passione che questo professore fiorentino, diviso tra la «fede» laica e gli studi sui movimenti cattolici, ha profuso nella sua nuova «carriera» di presidente [illegible] Consiglio: [illegible] un certo punto, [illegible] una domanda [illegible] un problema ingrato e impopolare come i ticket sanitari, da quel faccione bonario e rotondo sono scomparse serenità e bonomia, ed hanno preso il sopravvento aggressività, calore e rabbia.

«*Spadolini con rabbia*» è stato un inedito non solo per i telespettatori ma anche per la folla di giornalisti presenti in sala, tra i quali sono corsi sottovoce immediati commenti lapidari: «*Non s'era mai visto così arrabbiato. E alle corde*».

Non siamo tra quelli che condividono queste impressioni. Sette mesi alla guida di un governo in un Paese come l'Italia mettono a dura prova qualsiasi fibra [illegible] temperamento. Ora Spadolini, al di là della sua rabbia, momentanea, ha fatto capire [illegible] modo [illegible] chiaro al leader di partito, che si preparano a [illegible] verifica-negozio che potrebbe sfociare in una crisi, [illegible] avere ancora validi assi nella manica.

Il primo, [illegible] più importante, asso del presidente del Consiglio può essere spiegato nel modo seguente: Pertini mi ha affidato l'incarico per evitare le elezioni anticipate o per risolvere le emergenze del Paese. [illegible] mio dovere è quello [illegible] portare avanti e di concludere il programma di governo. I partiti sono liberi di avviare tutti i negoziati che credono, come e quando credono. «*Non intendo interferire nei loro piani. Essi [illegible] giudici sovrani delle loro azioni*». Hanno però sottoscritto una mozione di fiducia al momento [illegible] voto favorevole in Parlamento. [illegible] ci saranno crisi al buio, riproporrò questa mozione, e chiederò, in Parlamento, se la fiducia al mio governo c'è ancora oppure no.

In poche parole: posso anche andarmene, ma chi vuole farmi sloggiare da Palazzo Chigi non si illuda di cavarsela con degli aggiusti o dei «bilta»; dovrà agire [illegible] luce del sole. «*Che esista una fase ulteriore è evidente* — ha precisato il presidente —. *E' dovere [illegible] questo governo, nata proprio contro ogni ipotesi di elezioni anticipate, coluto da Pertini proprio per scongiurare ogni minaccia di un quarto scioglimento anticipato delle Camere, portare a termine i compiti che si è prefissi ed è giusto garantirgliene la possibilità*».

Ma Spadolini è il primo a sapere che nel mondo politico, malgrado la pausa per le festività, sta infuriando una nuova polemica proprio sulle elezioni anticipate, malgrado siano arcinote sia le opinioni di Pertini sia di altri autorevoli «*padri della patria*». Le dichiarazioni del leader del pli Zanone a «La Stampa» sono al centro di commenti favorevoli e contrari, e sono rimbalzate anche nella sala dove si è svolta [illegible] conferenza-stampa del presidente del Consiglio.

Proprio per imprimere un «*sigillo*» definitivo al [illegible] «no» ad elezioni e a una crisi al buio, Spadolini ha ricordato una frase pronunciata nel '76 da Moro, quando lo statista assassinato dirigeva il bicolore dc-pri: «*Finché sia possibile un tempo di attesa e sia domandato questo servizio, noi siamo pronti ad operare serenamente, [illegible] se ciascun giorno fosse indifferentemente il primo o l'ultimo dell'attuale nostro mandato. Alcuni giorni altri segni. Lavoriamo perché essi ci siano. Concentriamo la nostra attenzione sulle cose da fare e da rifare*».

Tra i «segni» che Spadolini attende per la sua imminente, difficile azione di governo, c'è un appoggio dal pci per approvare alla Camera la legge finanziaria e il provvedimento sui terroristi pentiti.

Tra le «cose da fare» incombe, drammatica, l'emergenza internazionale. Per [illegible] Polonia, il presidente del Consiglio ha dichiarato che gli alleati occidentali «*stanno preparando misure politiche e diplomatiche*» nei confronti dell'Urss, che ha voluto [illegible] «*golpe*» dei militari polacchi. Le misure saranno decise [illegible] «*verifica*» di Londra.

Per [illegible] pasdotto con l'Unione Sovietica, c'è una «*pausa di riflessione*»: [illegible] accordi per le commesse vanno avanti e la decisione finale per l'approvvigionamento spetterà al Consiglio dei ministri e non ai segretari dei partiti. Per gli aiuti alla Polonia, quelli finanziari [illegible] bloccati, quelli alimentari verranno incrementati, ma alla popolazione, fuori dai controlli dei militari golpisti.

Gran parte della conferenza stampa è stata dedicata al problema economico. «*Quando assunsi la responsabilità del governo* — ha detto Spadolini — *il tasso di inflazione era al 22%, oggi è al 19 e forse faremo l'anno con un tasso [illegible] 18,5%. Le riserve valutarie erano [illegible] 5000 miliardi. Ora sono ad un livello quasi doppio. La situazione rimane assai grave e al mio successore consegno un piano triennale inteso a ricondurre l'inflazione ad un livello paragonabile a quello europeo*».

Luca Giurato

Partita [illegible] Monópoli

In queste serate di fine anno nelle famiglie italiane si gioca a tombola, a sette e mezzo, a scopone. A Roma, in quel grande salotto del Palazzo che si estende per qualche chilometro quadrato tra Montecitorio e via del Corso, Botteghe Oscure e piazza del Gesù, Palazzo Chigi e il Quirinale, si svolge, invece, una enigmatica partita a «Monopoli politico», con regole e vocabolario padroneggiati solo dai pochi partecipanti. Le mosse [illegible] contromosse, le dichiarazioni di apertura e di rilancio suonano spesso indecifrabili e fastidiose per la quasi totalità dei cittadini che, pur tuttavia, rischiano alla fine del gioco di esser chiamati a pagare la posta in cambio della simbolica partecipazione all'ultimo quadro della partita: l'appello alle [illegible] per l'anticipato scioglimento delle Camere, il quarto in dieci anni.

Spadolini a chi gli chiedeva, nella conferenza stampa di ieri, il perché delle manovre che dovrebbero portare a quest'esito attraverso la messa in [illegible] previsto per gennaio [illegible] febbraio, del governo da [illegible] presieduto, [illegible] risposto con chiarezza, dignità [illegible] fermezza respingendo ogni autocritica e rivendicando come, prima [illegible] altri traguardi, la coalizione di maggioranza dovrebbe adoperarsi per l'attuazione del programma di emergenza concordato ai mesi or sono. E, in proposito, ha ribadito sul Parlamento la lentezza che paralizza le iniziative dell'esecutivo. Un Parlamento, ha ricordato polemicamente il presidente del Consiglio, che ha votato in quindici giorni la legge sul finanziamento dei partiti, ma che ha insabbiato viceversa quella sui pentiti e i dissociati dal terrorismo o che in nome [illegible] [illegible] feste sta portando ancora [illegible] volta all'esercizio provvisorio del bilancio [illegible] avendo voluto i deputati sobbarcarsi [illegible] 1000 emendamenti.

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dopo il «no» di Breznev al ripristino dei diritti civili a Varsavia

Reagan comunica le sanzioni contro Mosca per la Polonia

Sospesi i voli negli Usa degli aerei russi - Blocco delle esportazioni degli apparecchi [illegible] alta tecnologia - Rinvio degli accordi per le nuove forniture di grano - Annullata la consegna di macchinari per il [illegible]dotto siberiano

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il presidente Reagan ha annunciato ieri sera una serie di sette misure economiche contro l'Unione Sovietica, accusandola di «pesante e diretta» responsabilità nella soppressione [illegible] diritti umani e civili in Polonia, in «grave e palese violazione» dei solenni accordi di Helsinky sulla cooperazione in Europa.

Le misure annunciate [illegible] Reagan, in vacanza in California, sono:

1) Sospensione di tutti i voli negli Usa della società sovietica «Aeroflot»; 2) chiusura [illegible] commissione sovietica di acquisti commerciali operante negli Usa per promuovere gli ordinativi americani [illegible] prodotti [illegible]; 3) sospensione del rilascio di licenze per l'esportazione all'Urss di apparecchiature elettroniche, calcolatori e altri apparati di alta tecnologia; 4) rinvio dei negoziati per il rinnovo degli accordi pluriennali di compravendite cerealicole; 5) sospensione dei negoziati per un nuovo accordo marittimo dopo la scadenza, tra appena due giorni, dell'accordo in vigore.

Un nuovo regime restrittivo sarà attuato per l'accesso di mercantili sovietici nei porti americani; 6) sarà ampliato il ventaglio delle apparecchiature per il settore petrolifero e del [illegible] sottoposte all'obbligo [illegible] licenza di esportazione, e l'emissione di nuove licenze sarà sospesa. La sospensione comprenderà anche macchinari per la depurazione [illegible] oleo-gasdotti; 7) non saranno rinnovati alla loro scadenza gli accordi [illegible] scambi e cooperazione Usa-Urss, compresi quelli scientifici e tecnologici.

Reagan ha fatto precedere l'elenco delle sanzioni contro Mosca da una ferma denuncia del ruolo sovietico in Polonia e della risposta negativa di Breznev ai recenti inviti americani.

«L'Unione Sovietica porta una pesante e diretta responsabilità per la repressione in Polonia», ha esordito Reagan. «Per molti mesi i sovietici hanno preteso pubblicamente e privatamente una [illegible] repressione. Hanno esercitato pesanti pressioni tramite lettere non pubbliche ai dirigenti polacchi, manovre militari e altre forme di intimidazione. Essi ora avallano apertamente la soppressione che ne è derivata».

«La settimana scorsa — ha proseguito il presidente — ho annunciato [illegible] aver inviato una lettera al presidente Breznev sollecitandolo a permettere il ripristino dei diritti umani fondamentali in Polonia come previsto dall'atto finale di Helsinki. L'ho anche informato che, se la repressione fosse continuata, gli Stati Uniti [illegible] avrebbero avuto altra scelta se [illegible] prendere ulteriori misure concrete, politiche [illegible] economiche, coinvolgenti i nostri rapporti».

Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha dichiarato a sua volta che Reagan ha «in generale approvato» le raccomandazioni formulate dal gruppo speciale per la Polonia in tema di sanzioni. Sempre secondo Speakes, gli alleati europei e asiatici degli Stati Uniti sono stati informati preventivamente.

Il vice di Jaruzelski oggi a Bonn per un colloquio con Genscher

Bonn sonda [illegible] tra Gromyko [illegible] ambasciatore americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La notizia, trapelata nel tardo pomeriggio di ieri da «fonti autorevoli» è stata confermata in serata dal ministero degli Esteri tedesco: stamane arriva a Bonn il vicepremier polacco Mieczyslaw Rakowski, per incontrarsi con il ministro degli Esteri federale Genscher, in assenza del Cancelliere Schmidt, in vacanza nella Florida. Rakowski è considerato nell'attuale governo polacco l'elemento più «moderato» e la scelta di Jaruzelski non è casuale. L'esponente di Varsavia con [illegible] probabilità chiederà a Bonn aiuti economici per superare la grave crisi polacca. Per la prima volta dopo il putsch le autorità polacche prendono contatto in modo diretto con l'Occidente.

(Servizio di *Tito Sansa* a pagina 4)

MOSCA — In un burrascoso incontro avvoltosi ieri fra [illegible] ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko e l'ambasciatore americano a Mosca Arthur Hartman, il Cremlino ha formalmente ammonito gli Stati Uniti [illegible] «*cessare ogni ingerenza*» negli affari polacchi. Il [illegible] del colloquio è stato chiaramente espresso [illegible] portavoce del ministero degli Esteri, citato dall'agenzia *Tass*, e anche questo contribuisce a indicare la tensione fra le due superpotenze in seguito alle vicende di Varsavia: in altre occasioni, infatti, le fonti ufficiali sovietiche si sarebbero limitate a segnalare l'incontro senza entrare nel merito. Chiaramente il Cremlino ha voluto sottolineare, poche [illegible] prima della «comunicazione» di Reagan a proposito delle già ventilate sanzioni Usa contro l'Unione Sovietica, la [illegible] crescente irritazione per le denunce di Washington: a sua volta, tuttavia, non rinuncia (*Tass* [illegible] ieri) alle martellanti accuse di complicità Usa con i «*controrivoluzionari*» di «Solidarietà», e segnala (*Pravda*) la necessità di un rafforzamento del poup

L'incontro al Cremlino [illegible] è svolto su richiesta dell'ambasciatore americano. Le fonti dell'ambasciata Usa non hanno voluto rivelare il motivo formale [illegible] reale del colloquio, né commentare quanto è stato rivelato da parte sovietica. Si ritiene tuttavia che il rappresentante di Washington intendesse protestare per il «linciaggio» degli Stati Uniti intrapreso in questi giorni dai mass-media di Mosca, o addirittura avesse l'incarico di anticipare al capo della diplomazia sovietica le misure economiche che sarebbero state annunciate [illegible] serata dal presidente Reagan. E' comunque un fatto (lo afferma il portavoce sovietico) che Hartman «*ha sollevato il problema della situazione in Polonia*». La reazione di Gromyko, forse imprevedibile nella [illegible] durezza, era invece scontata nella sostanza, in quanto la linea ufficiale di Mosca è che quella polacca sia una «*questione interna*».

«Gli Stati Uniti — ha detto il ministro sovietico — devono cessare la loro interferenza negli affari interni di uno Stato sovrano, la Repubblica popolare della Polonia».

f. gal.

Uil [illegible] Cisl contro, a favore la Cgil

Il metano della Siberia divide anche i sindacati

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — Le precisazioni fatte [illegible] Spadolini nel corso della conferenza stampa di fine [illegible] sono servite ad attenuare le polemiche sul gasdotto siberiano. Il presidente del Consiglio ha avuto nel pomeriggio due colloqui riservati con i ministri del Commercio con l'estero Capria e delle Partecipazioni statali De Michelis per riesaminare la linea di condotta nei rapporti commerciali [illegible] l'Unione Sovietica.

Il problema sta spaccando [illegible] intanto partiti [illegible] sindacati: alle moderate dichiarazioni di De Michelis [illegible] contrappongono quelle del responsabile economico del psi, Francesco Forte, secondo cui l'affare non è conveniente neanche dal punto di vista economico; la Cisl e la Uil hanno chiesto di rinegoziare gli accordi già presi, mentre la Fim e la Cgil [illegible] sono schierate per la prosecuzione della trattativa, sia pure con qualche aggiornamento. La vicenda del pasdotto rischia, in pratica, [illegible] deteriorare ulteriormente il quadro politico italiano.

«*Il contratto già acquisito dalla Nuovo Pignone per la fornitura di 19 stazioni di pompaggio* — ha precisato De Michelis — *non [illegible] rimesso in discussione. Per quanto riguarda la fornitura di tubi Finsider si procederà ad una ristrutturazione dell'offerta. Per l'acquisto del gas, la trattativa con l'Ente sovietico va portata avanti: è ancora aperto il problema delle condizioni di acquisto, ma su questo punto l'ultima parola spetta [illegible] governo*». Sul piano [illegible] rapporti con Mosca, ha aggiunto il ministro [illegible] delle Partecipazioni, si dovrà valutare «*anche il comportamento che sarà adottato in sede europea*».

La linea dunque che [illegible] bra prevalere all'interno del governo è quella di nessuna decisione avventata o che pregiudichi compromettere le relazioni economico-commerciali con l'Unione Sovietica. Una linea che per il momento si concretizza in [illegible] «pausa di riflessione» (non un congelamento) [illegible] me annunciato dallo [illegible] Spadolini.

Bastera questo a calmare le acque all'interno della coalizione governativa? I primi segnali non sono confortanti.

A giudizio del segretario confederale della Uil, Enzo Maltina, sul piano dei rapporti di collaborazione economica occorre dimostrare concretamente «*che i valori non si possono barattare mercantilisticamente*». Una analoga posizione, in termini ancora più duri, era stata assunta dalla Cisl nei giorni scorsi. Di tenore diverso le dichiarazioni che si raccolgono alla Fim e alla Cgil. Il segretario confederale della Cgil Fausto Vigevani invita a considerare le conseguenze di una rottura della commessa.

Sulla vicenda ha rotto il silenzio anche l'incaricato d'affari sovietico [illegible] Roma, Yury Korlev, per affermare che «*acquistare o no gas naturale sovietico è affare interno [illegible] ciascun Paese. [illegible] non la imponiamo [illegible] nessuno*». Ricordando la lunga cooperazione Italia-sovietica, Korlov ritiene pretestuose [illegible] le argomentazioni di chi punta a tramutare un semplice affare commerciale in un patto politico.

Reso noto il tormentato documento approvato dalla direzione comunista

Nella vicenda polacca, dice il pci «l'Urss ha avuto un peso negativo»

Prevale la linea Berlinguer, ma [illegible] in modo netto - «Il modello sovietico ha conseguito successi economici all'Est, [illegible] ha consentito lo sviluppo democratico [illegible] quella società»

ROMA — Nessuna abiura «antisovietica», nessuna rottura drammatica, ma una denuncia molto analitica e dura dei guasti provocati dall'«*adozione di un unico modello nei Paesi dell'Europa Orientale*»: [illegible] «*modello sovietico*» e le società dell'Est, che su di [illegible] state forzatamente costruite, non hanno più alcun contributo da dare allo sviluppo del socialismo, che è affidato oggi «*alle idee e alle conquiste democratiche*» [illegible] «*socialiste nei Paesi capitalistici sviluppati, in particolare nell'Europa occidentale*».

E' questa [illegible] lezione che [illegible] partito comunista italiano trae dai fatti polacchi in un documento di 17 pagine, diffuso ieri pomeriggio dopo una elaborazione molto tormentata, che ha creato all'interno la netta sensazione di una spaccatura nel gruppo dirigente del pci. La risoluzione (intitolata «*Riflessione sul dramma*» [illegible] *fatti di Polonia — Aprire una nuova fase della lotta per il socialismo*») doveva essere pronta la settimana scorsa, al termine di una riunione di direzione appositamente convocata. Ma [illegible] stati necessari, per comporre i [illegible] interni, la creazione di [illegible] commissione apposita e non pochi rinvii. L'impressione, ad una prima lettura, è che abbiano prevalso le tesi di Berlinguer, di Napolitano e di Ingrao, ma con non poche concessioni, non soltanto formali, ai «*fedelissimi*» dell'Urss.

Mai in passato, neppure nella critica all'invasione della Cecoslovacchia e nelle denunce per quanto severe della repressione dei diritti civili in Urss e nei Paesi «*satelliti*», il pci si era spinto così avanti nell'affermare che in quelle società [illegible] ormai comprovata l'impossibilità di coniugare socialismo e democrazia. Mai un documento comunista aveva detto con tanta chiarezza (come aveva già anticipato Berlinguer [illegible] tv) che [illegible] ciclo apertosi con [illegible] Rivoluzione d'ottobre «*ha esaurito la sua forza propulsiva*». Ma neppure stavolta il pci — pur ricordando nel suo documento [illegible] tutte le «*deformazioni*» storiche che l'Urss gli ha inferto, Cecoslovacchia e Afghanistan compresi — ha avuto il coraggio, o la convinzione, di negare il carattere socialista del «*modello sovietico*» [illegible] di parlare apertamente di «*imperialismo*» dell'Urss. Il documento, insomma, è un grande passo avanti, ma [illegible] è, a nostro avviso, ancora il passo decisivo: [illegible] è, insomma, la Bad Godesberg del pci.

Il documento s'inizia denunciando, come «*incompatibili con i nostri ideali democratici e socialisti*», [illegible] misure prese dalla giunta militare polacca, chiedendo il ripristino di tutte le libertà, ma respingendo anche ogni proposta di ritorsione [illegible] di sanzioni, che servirebbe soltanto a ri-

p. g.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

[illegible] italiana è [illegible] Trenta dispersi nell'Atlantico

BREST — Il mercantile italiano «Marina [illegible] Equa» è affondato ieri [illegible] nell'Atlantico e i suoi 30 uomini di equipaggio sono dati per dispersi. Lo ha annunciato la prefettura marittima di Brest, nella Francia occidentale.

La nave aveva segnalato di essere in difficoltà da ieri pomeriggio, mentre si trovava a circa 300 chilometri a nord-ovest di La Coruña. Il mercantile della Compagnia Italmare, che stazza [illegible] mila tonnellate, imbarcava acqua nella stiva di prua, in seguito a un colpo di mare. La marina francese aveva inviato nella zona un [illegible] che aveva poi orientato verso la nave italiana due unità di carico, una danese e una tedesco orientale. Nella zona [illegible] mare era molto forte e il vento soffiava a 40 nodi orari.

[illegible] nuovo modello di massa: vivere [illegible] difendendo il corpo dalla decadenza fisica

Sotto il segno della tavola imbandita

Pranzo [illegible] Natale, cenone di S. Silvestro, e subito dopo [illegible] code in farmacia, le diete severissime, le [illegible] in fuga e scorpette (magari aspirando i gas di scarico delle automobili). Espedienti che [illegible] ricorrono a mascherare un modo sbagliato di nutrire il nostro corpo. Disinformati in materia di alimentazione, ci priviamo a volte di un piacere tradizionale come la golosità di un cannolo, una fetta di torta o di pastiera con la panna (il terrore dei grassi e dello zucchero in omaggio al mito [illegible] «linea nuova») e ci intossichiamo 365 giorni l'anno con cibi e comportamenti innaturali.

Ingeriamo quotidianamente, non soltanto in occasione delle grandi feste, più calorie [illegible] necessario, aggiungendo caffè, tabacco, superalcolici, aria inquinata, ascensore e automobile. Il tutto su un fondo [illegible] angoscia (il telegiornale all'ora dei pasti) e di paura del domani.

I dieci milioni di italiani che soffrono di disturbi epicofalorì, gastriti, coliti, calcolosi, depressione, dovrebbero dubitare che le [illegible] loro mali vadano ricercate esclusivamente nei laboratori di analisi. Dopo aver sperimentato la magia dei farmaci, [illegible] il seguito di delusioni e [illegible] effetti negativi (la compressa sintetica [illegible] che cura i dolori artritici ma risveglia l'ulcera sopita) oggi molti provano la magia delle erbe. Il giro d'affari dei 1500 erboristi autorizzati supera i 500 miliardi [illegible] lire l'anno. Ma al tempo stesso molti domandano se non sia più saggio prevenire [illegible] malattie, cominciando da quelle provocate dagli alimenti e dalla sedentarietà.

«Ogni anno entrano nel nostro corpo, a nostra insaputa, quantità incredibili di sostanze chimiche contenute negli alimenti», mi dicono gli specialisti della rivista «Tuttoifea» (attuale divulgazione del metodo biologico naturale per la vita sana e integrale). Gli antibiotici, già diffusi nell'allevamento del bestiame, vengono mescolati al latte «di lunga conservazione» per farlo durare alcuni mesi. Diossine [illegible] e altre sostanze diaboliche sono contenute nei diserbanti sparsi dagli agricoltori.

La frutta di bell'aspetto [illegible] spesso all'origine dosi massicce di Aldrin, Paration e altri veleni che in dosi [illegible] pochi milligrammi spediscono un agricoltore all'altro mondo. Gli agrumi al difenile sono lucidati con la paraffina. Le uova possono essere sbiancate con l'ammoniaca, è ammesso che patate e cipolle vengano trattate con raggi X per impedire che germoglino nei negozi. Nell'acqua potabile c'è molto cloro, e nei nostri visceri entra triclina: lo afferma un illustre idrologo, il prof. Berbetti, dell'Università [illegible] Pavia. Rischiamo [illegible] danneggiare il nostro organismo perfino con la sostanza più comune e innocente, il sale: secondo il dott. Luciano Pecchiai, direttore del Centro di pubblica umana all'ospedale Buzzi [illegible] Milano, noi tutti consumiamo [illegible] 10 o 20 volte il sale necessario perché quello in commercio è raffinato. Ebbene, è risaputo che tra le cause di ipertensione, problema dei nostri giorni, è l'eccesso di sale nel cibo.

Il nuovo sogno di massa, vivere [illegible] difendendo [illegible] corpo dalla decadenza fisica, richiederebbe conversioni radicali anche nell'agricoltura, nell'industria che conserva e produce alimenti, nella pubblicità che pilota la domanda sul mercato. C'è chi tenta di risolvere individualmente il problema, rivolgendosi ai centri e negozi che vendono riso integrale, farina con la crusca, germi di grano, polline, miele non raffinato, erbe e radici.

In parte si tratta di tendenze ispirate a filosofie e formule orientali. La «macrobiotica», o via della grande vita, è predicata dal giapponese Ohsawa e viene abitualmente accoppiata allo yoga, alle applicazioni di shiatsu per rimettere in sesto articolazioni arrugginite, all'agopuntura.

Su questi movimenti che hanno dimensioni imprecisabili, si innestano anche grosse speculazioni. C'è chi vende a 2000 il chilogrammo [illegible] «biologico» senza garantire l'assenza [illegible] sostanze chimiche. «Stiamo diventando vittime di un gioco che tocca i limiti del grottesco. A tavola consumiamo pane bianco, riso brillato, frutta senza buccia, e poi compriamo in farmacia compresse di crusca e altre scorie al prezzo di 50.000 lire il chilogrammo» mi dice Cesare Pogliano, presidente della Lega torinese di difesa del consumatore che si adopera per orientare i suoi soci alla ricerca di alimenti genuini, a prezzi equi.

E' molto difficile, senza il supporto [illegible] un'informazione corretta, distinguere fra speculazione, moda, naturalità autentica. Però le nuove tendenze fanno capire a tutti che il problema non è quello di diventare tutti vegetariani o nudisti da un giorno all'altro, ma quello di rompere la spirale di un'alimentazione sbagliata, come [illegible] rapporto con il prossimo e con l'ambiente fisico, che [illegible] nega piaceri antichi e ci porta in farmacia.

Mario Fazio

IN PAGINA SPETTACOLI

Nasce alla Scala il sogno di Abbado Una Filarmonica sfiderà i viennesi

di Alberto Sinigaglia

Neve, valanghe, centri isolati

Milano. Una abbondante nevicata caduta per tutta la notte e per gran parte della mattinata ha causato disagi in città (nella foto un viale della periferia) ed in molti altri centri del Nord [illegible]. Sull'ondata di maltempo, che ha provocato nevicate e valanghe, servizio a pagina 8 (Telefoto Ap)

Continua l'ondata di maltempo: abbondanti precipitazioni in tutta l'Italia settentrionale

Grandi nevicate, valanghe e centri isolati

Villaggi e frazioni della Val di Susa bloccati da slavine - Il gelo ha semiparalizzato la stazione ferroviaria di Alessandria - Trenta centimetri di neve ad Aosta - Strade ghiacciate a Milano - Disagi negli aeroporti di Linate e Malpensa, chiusi al traffico per tutta la mattina - Situazione difficile anche nel Trentino - Alto Adige, dove sono cadute numerose valanghe - Bufere di vento e pioggia in varie zone della Toscana

AOSTA — L'altra notte e ieri sono caduti ad Aosta più di 30 cm di neve farinosa. La perturbazione, proveniente da Sud-Ovest, ha provocato anche abbondanti nevicate nel fondo valle, poi, nella tarda mattinata, dopo una breve schiarita, ha interessato tutto l'arco alpino valdostano.

Tutte le strade della regione, anche le due internazionali per i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, sono comunque percorribili con catene o pneumatici da neve. Il traffico è lento, ma regolare.

Fino alla tarda serata di ieri non erano segnalate interruzioni nelle vallate laterali, ma perdura il pericolo di valanghe e slavine in corrispondenza di canaloni non ancora scaricati e sottovento. Nessuna difficoltà sulla linea ferroviaria per Aosta e Pré Saint Didier.

La temperatura, piuttosto rigida nella notte tra lunedì e martedì, si è sensibilmente alzata nella giornata di ieri e la neve è cominciata a cadere fitta anche nelle località a alta quota. A La Thuile e a Courmayeur sono caduti 30 centimetri, a Oressoney La Trinité 40 e 10 a Cervinia.

SUSA — Nei centri invernali dell'alta val di Susa sono caduti 70-80 centimetri di neve. Gli imprenditori turistici sono più che soddisfatti per le feste di Capodanno. Ma il maltempo ha provocato molti inconvenienti, ostacolando il traffico e isolando villaggi e borgate. Nevicate abbondanti si segnalano a Bardonecchia, Sestriere, Cesana, Sauze d'Oulx, S. Sicario.

Sono cadute slavine e alcune frazioni di Salbertrand e Sauze di Cesana sono rimaste isolate; in serata sono raggiunte da squadre di sciatori con viveri. Gli sciatori che hanno dovuto raggiungere i centri sportivi hanno viaggiato parecchie ore.

Anche nell'alta Val Chisone, Germanasca, Lanzo e Orco, villaggi e frazioni rimasti isolati dalla bufera, mentre i mezzi sgombraneve dell'Anas e dei comuni hanno lavorato tra mille difficoltà, essendo la temperatura molto rigida. Purtroppo qualche borgata ancora completamente isolata e sarà raggiungibile solo nei prossimi giorni.

CUNEO — Ritardi nel traffico ferroviario, strade coperte di neve e ghiaccio, il valico del colle della Maddalena chiuso per l'incombente pericolo di slavine. Ovunque lo spessore della neve ha raggiunto e superato i trenta centimetri, con punte massime di mezzo metro a Limone Piemonte e Argentera, di abbondante

Cuneo, Piazza Galimberti si presentava così ieri mattina dopo l'abbondante nevicata che ha reso difficile il traffico (Foto Bedino)

In Valtellina Livigno isolata

SONDRIO — Le abbondanti nevicate della scorsa notte hanno provocato l'isolamento dell'abitato di Livigno, nell'Alta Valtellina. I mezzi dell'Anas hanno cominciato le operazioni di sgombero, sospese poi in seguito alla caduta di masse di neve dai crinali delle montagne.

Sono bloccate sia la strada del Passo D'Eira sia quella del Passo del Foscagno

Nubifragio in Val Cecina

PISA — Per tre ore, fra le 10 e le 13 di ieri, l'alta Val di Cecina è stata investita da un nubifragio accompagnato da raffiche di vento, grandine e scariche elettriche, che ha provocato danni notevoli alle attrezzature pubbliche e alle reti fognarie dei centri abitati, in special modo in quelle di Castelnuovo, qui a causa di allagamenti delle sedi stradali alcuni negozi del centro sono stati invasi dalle acque con relativo intervento dei vigili del fuoco

Torrente in piena Un morto a Imperia

SAVONA — Altre abbondanti nevicate, pioggia e grandine, raffiche di vento e ghiaccio in Liguria. Il maltempo causa danni e notevoli disagi e, ieri mattina, anche una vittima.

Il tragico bilancio è stato provocato dalla piena del torrente Prino, nel comune di Imperia, che ha travolto il «guado» fatto costruire dall'Anas dopo aver bloccato un ponte pericolante sull'Aurelia, in regione Garbella: in quel momento sulla piena la stava transitando una «Fiat 500» che è rimasta intrappolata.

Il proprietario, Romolo Zamboni, 68 anni, barelliere al «Costarainera», è riuscito a raggiungere l'argine del torrente assieme a una collega, ma quando è tornato sul «guado» per recuperare la vettura è stato investito dall'acqua ed è scomparso tra i flutti. Le ricerche si sono protratte sino a tarda sera ma

Traffico lento su tutte le strade della regione. Una eccezionale nevicata ha semiparalizzato la Valle Bormida e il traforo del Malogno è stato chiuso. I treni hanno viaggiato con forti ritardi; alcune frazioni di Calizzano, Bardineto, Millesimo, Dego e Piana Crixia sono state raggiunte dagli spazzaneve soltanto nel pomeriggio.

A nell'entroterra varazzino, il manto nevoso ha raggiunto il metro e trenta di altezza; ad Albisola sono caduti dieci centimetri di neve, mentre sono state risparmiate Celle e Varazze.

Ancora disagi per gli automobilisti a Savona e nei centri vicini dove a brevi e intense nevicate seguono violente piogge: nel capoluogo i mezzi pubblici hanno raggiunto con fatica i quartieri periferici. Nel Finalese la pioggia ha in parte sciolto i lastroni di ghiaccio e sono ritornati normali i collegamenti tra la costa e le frazioni alle spalle di Noli e Pietra Ligure.

Il maltempo imperverserà da tre giorni anche nell'Albenganese: sulla zona soffia gelido vento di tramontana. Nell'interno è nevicato ancora in Valle Neva e in Valle Arroscia; a Campochiesa una frana minaccia una casa.

Ieri pomeriggio su Imperia si è abbattuta la grandine. Per un quarto d'ora chicchi grossi come noci hanno bersagliato auto e passanti. Gravi danni alle colture

Anche l'Aurelia, tra Bordighera e Ospedaletti, è rimasta interrotta per due ore, ieri mattina, a causa di una frana che ha investito due auto in transito: per fortuna non ci sono state vittime.

GENOVA — Condizioni meteorologiche ancora molto incerte, deve piccole apparizioni del sole sono seguite nel breve volgere di poche ore annuvolamenti e precipitazioni.

Nella Riviera di levante, a causa della pioggia il fiume Entella è in piena. Altri 30 centimetri di neve sono caduti nell'entroterra di Sestri Levante. La strada del Penna, destinata a pista sciabile, è stata chiusa al traffico. Su tutte le strade di valico della zona è obbligatorio l'uso delle catene.

r. s.

L'Arno ha superato il livello di guardia

FIRENZE — Nella tarda serata l'Arno è sensibilmente cresciuto nell'attraversamento della città, ma, secondo quanto riferito dall'ingegnere capo servizio di controllo, non desta preoccupazione.

Alle 19,30 il fiume, sempre nell'attraversamento della città, ha superato il «livello di guardia» fino a toccare un'altezza, nei punti più stretti, di 6 metri e quaranta e presumibilmente se la pioggia continuerà a cadere, è prevedibile che salirà nel corso della notte fino a cinque metri.

Fino all'altezza di sei metri, peraltro, non si dovrebbero verificare esondazioni pericolose.

A proposito della condizione dell'Arno in comunicato del ministero dell'Interno si afferma che «la prefettura di Firenze è in costante contatto con la direzione generale della protezione civile e ha messo in allarme i vigili del fuoco della Regione, le forze armate, i carabinieri e la polizia di Stato».

Sono stati avvertiti anche i comuni rivieraschi — prosegue il comunicato — perché costituiscano servizi di guardia e segnalino ogni situazione di emergenza. Il ministro dell'Interno Rognoni ha ferito con il ministro Zamberletti e ha inviato sul posto l'ispettore generale capo dei vigili del fuoco ing. Tiezzi.

Intralci anche per il traffico ferroviario

Gravi disagi sulle strade e molti valichi bloccati

TORINO — L'abbondante nevicata caduta su tutto il Piemonte ha provocato intralci e disagio al traffico stradale e ferroviario. Le difficoltà maggiori si sono verificate nelle vallate alpine e Langhe, dove la neve ha raggiunto gli ottanta e cinquanta centimetri. Però nel pomeriggio i disagi si sono attenuati per l'intervento dei mezzi sgombraneve e per una diminuzione della bufera. Tuttavia molte frazioni e villaggi montani sono rimasti bloccati per varie ore, in alcuni casi raggiunti da squadre di soccorso

La polizia stradale ha comunicato ieri pomeriggio che le autostrade da Torino per Piacenza, Aosta, Savona e Milano sono percorribili senza catene. Così pure le statali dal capoluogo piemontese per Vercelli, Asti, Cuneo, Susa, Chivasso e Pinerolo. Sono invece chiusi al traffico per neve i colli del Moncenisio, solo e Gran S. Bernardo, della Lombarda, dell'Agnello e la statale 290 della Val Cerrina a Castagnone di Pontestura, per lavori in corso.

Percorribile il valico del Sempione, tenuto sgombro da un gigantesco ve a turbina, che lavora in sommità del colle a duemila metri sui versanti italiano e svizzero. Aperto anche il valico del Monginevro, che collega la Val Susa con la Francia; tuttavia rimane il pericolo di eventuali slavine tra Cesana e Claviere.

Nell'Ossolano sono caduti 70 centimetri di neve ed il transito è possibile solo con le catene e a rilento. A Masera un elicottero è dovuto intervenire per portare in ospedale un bambino di 7 anni, Rudy Bertona, colpito da dolori addominali. Nel Novarese è nevicato per circa 20 ore, molte strade sono diventate impraticabili; l'amichevole di calcio con l'Inter che si doveva disputare l'ultimo dell'anno a Novara è stata sospesa. Nel Verbano nevica senza sosta ed in paesi è saltata l'energia elettrica, sulle strade si viaggia a bassa velocità.

Nelle Langhe e nell'Astigiano sulle strade minori si viaggia solo con le catene, mentre nel Cuneese le maggiori difficoltà si verificano nelle vallate alpine e al colle della Maddalena, dove anche gli spazzaneve lavorano a rilento.

In poche ore la stazione della val di Susa, tra Bardonecchia e Susa è rimasta semiparalizzata ed è stato vietato il transito agli autotreni da e per il traforo del Fréjus. Tre slavine sono precipitate sulla statale del Monginevro tra Cesana e Claviere, interrompendo l'energia elettrica e le comunicazioni telefoniche. Solo a mezzogiorno la strada è stata sgomberata e il traffico è ripreso a rilento. Incombe il pericolo di altre valanghe. Tutti i centri sciistici dell'alta val di Susa sono raggiungibili con le catene.

La nevicata ha provocato anche due-tre ore di ritardo sulla linea ferroviaria Modane-Torino, per i treni provenienti dalla Francia. Invece il gelo ha semiparalizzato la stazione ferroviaria di Alessandria, bloccando gli scambi. Decine di treni merci non hanno potuto partire e sono rimasti fermi ai depositi. I treni provenienti dal Sud e dalla Liguria hanno registrato a Torino ritardi variabili da 2 a quattro ore. Analoghe difficoltà sulla Milano-Torino e su minori.

g. d.

Valle Grana, Valle Varaita, Valle Po.

MILANO — Quattordici centimetri di neve sono sufficienti per gettare nel caos e isolare quasi la «Metropoli europea». Per tutta la mattina gli scali nazionale e internazionale di Linate e intercontinentale della Malpensa sono stati chiusi. Voli provenienti dal Nord Europa, dove il manto nevoso ha ben altro spessore che qui, sono regolarmente arrivati, ma, a causa delle piste ingombre, non sono atterrati e sono stati fatti proseguire senza scalo per Roma.

Abbastanza difficile il traffico automobilistico su tutta la Lombardia.

Con il calar della sera la poltiglia di neve e acqua rimasta sul fondo stradale è cominciata a gelare.

BOLZANO — Continua a nevicare in Alto Adige. Nelle ultime ore sono stati chiusi al traffico i passi dolomitici del Sella e Gardena (che erano stati riaperti appena ieri) e il passo della Mendola. Poco al di sotto del passo Gardena tra Corvara e il valico attorno alle 13 è caduta una grossa valanga che ha ostruito diverse centinaia di metri la carreggiata.

TRENTO — Per 26 ore la neve è caduta ininterrottamente su tutta la provincia di Trento: in città ha raggiunto i 40 centimetri. Traffico in difficoltà, le catene sono indispensabili ai di dei 500 metri, mentre i passi dolomitici sono intransitabili.

Sull'intero trentino incombe gravissimo il pericolo di valanghe: la statale della Gardesana è stata interrotta, alle porte di Trento, da una slavina, mentre è bloccata anche la statale del Caffaro, che Trento consente di raggiungere Madonna di Campiglio (la strada è stata ostruita da una valanga).

TRIESTE — Nel Friuli Venezia Giulia continua l'ondata di maltempo, con nevicate in montagna e pioggia in pianura. Sono chiusi al traffico i valichi italo-austriaco di Pramollo e italo-jugoslavo di Predil.

E — Bufere di vento e pioggia in varie zone della Toscana hanno provocato danni e allagamenti. Ad Arezzo il forte vento ha provocato la caduta di intonaci e di antenne televisive. Allagamenti si sono avuti a Soci, Poppi e Bibbiena. Nel centro abitato di Montevarchi è straripato il torrente Dogana. Vicino a Terranova Bracciolini è straripato un altro torrente che ha travolto alcune autovetture. I vigili del fuoco dovuti intervenire per salvare quattro persone.

alta Venezia

VENEZIA — Per la settima volta in questo inizio Venezia è stata sommersa da un'acqua alta eccezionale che alle 11,40 ha raggiunto la punta massima di un metro e 23. Le zone più basse della città sono state sommerse da una cinquantina di centimetri d'acqua.

Preceduta ieri da una mareggiata sostenuta ma normale e preannunciata dalle consuete sirene, l'acqua sospinta anche da un forte vento da Est ha cominciato a salire lentamente ma inarrestabilmente. Il livello raggiunto è tuttavia lontano dal record storico del 4 novembre 1966 (un metro e 94).

Centro per la fecondazione artificiale

I bimbi in provetta nasceranno a Palermo

PALERMO — Forse entro metà gennaio, tre strutture pubbliche cooperanno per la fecondazione artificiale. Sono l'Università, il Consiglio nazionale delle ricerche e l'ospedale «Cervello». Un'équipe di specialisti è già al lavoro da tempo e si è mantenuta in stretto contatto con gli esperti che ainora hanno portato avanti analoghi progetti. Sono nati fino a bambini concepiti in provetta: uno in Gran Bretagna ed otto in Australia.

Il principale responsabile del progetto palermitano è il professor Ettore Cittadini, della prima cattedra di ostetricia e ginecologia dell'università. Egli ha evitato di creare un eccessivo clamore attorno all'importante iniziativa che certamente pone grandi e vari problemi di ordine generale e specifico per le implicazioni tecniche, morali e religiose della procreazione in provetta.

«*Vedremo quel che si riuscirà a fare*» dice il professor Cittadini il quale, in esempio commento che ha scritto giorni fa sul quotidiano «L'ora», ha osservato che il pericolo maggiore, in questi casi, è il pressappochismo.

Con gli altri dell'équipe, Cittadini ammette di sentirsi addosso il «peso» dell'importanza dell'esperimento, il primo realizzato in forma organica e in maniera ufficiale in Italia.

Implicati noti galleristi e mercanti d'arte

Firenze: per i falsi De Chirico due in carcere e 22 a giudizio

FIRENZE — Con ventidue rinvii a giudizio e due arresti — il noto gallerista milanese Daniele Pescali e Umberto Lombardi, proprietario immobiliare fiorentino, pittore ed esperto d'arte — si è conclusa l'istruttoria, condotta dal giudice Roberto Mazzi, sulla vicenda dei falsi De Chirico.

I due arrestati sono accusati di associazione per delinquere e violazione della legge sulle opere d'arte. Tra i rinviati a giudizio a piede il noto patron del Festival di Sanremo Ezio Radaelli, oltre a galleristi e mercanti d'arte. Questi i loro nomi: Giovanni Pescali, Tamar Del Fante, Guglielmo Giuldi, Roberto Tomassini, Sergio Tapi, Giancarlo Mazza, Giordano, Fredmano Falzetti, Ennio Fraternali, Franco Francioni, Francesco Gambino, Generoso D'Apice, Antonio Gianes), Guido Angeli, Giovanni Mazza, Lorenzo Palma, Riccardo Luce, Giordano Gentili, Renzo Vanetti, Giulio Bergamini, Giovan Battista Bianco.

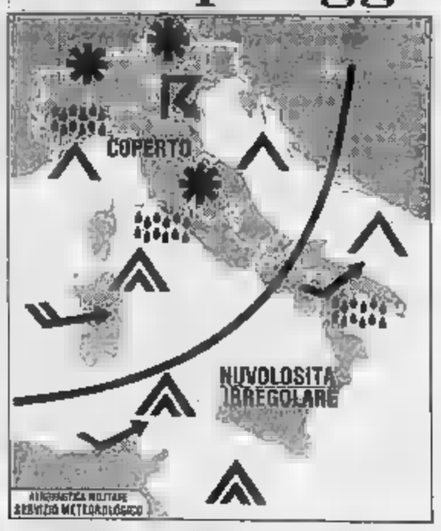
Il processo nacque a Firenze nel 1976. La scoperta di un vasto giro di De Chirico falsi portò all'emissione di alcuni ordini di cattura. Successivamente all'inchiesta fiorentina venne unificato un altro procedimento. Frattempo aperto a Roma, su un traffico analogo. In sostanza l'accusa contro le persone coinvolte nell'inchiesta è quella di aver creato una vera e propria organizzazione specializzata nella falsificazione di opere di Giorgio De Chirico, che poi galleristi e mercanti si sarebbero incaricati di vendere

Flotta Lauro 2 navi sequestrate a Genova

GENOVA — Due navi della «Flotta Lauro» sono state poste sotto sequestro cautelativo, a Genova, per un totale di un centinaio di milioni di debiti non soddisfatti a fornitori di bordo e società di bunkeraggio.

A Genova sono state «fermate» la «Cerve» e la «Ercole Lauro».

Il tempo oggi



tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Campania e sulla Sardegna inizialmente coperto con piogge che saranno forti e persistenti sui versanti occidentali, localizzate sui rilievi al di sopra dei mille metri e localmente sulla Val Padana occidentale e possibilità di temporali. Nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni, che in serata riprenderanno vigore sui versanti occidentali. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare in attenuazione con qualche precipitazione.

temperatura: in aumento.

venti: su tutte le regioni in prevalenza occidentali, forti al Nord con rinforzi sulla Liguria, moderati sulle altre regioni, localmente forti sulle isole maggiori e lungo la tirrenica.

mari: mosso o molto mosso l'Adriatico, molto mossi o agitati gli altri mari.

città italiane

Bolzano	−4	8	Pescara	3	18
Verona	1	7	L'Aquila	3	6
Trieste	7	11	Roma	11	15
Venezia	2	7	Campobasso	7	11
Milano	0	1	Bari	10	16
Torino	−2	2	Napoli	12	16
Cuneo	−6	0	Potenza	5	11
Genova	1	6	Reggio Calabria	10	18
Bologna	0	2	Messina	12	16
Firenze	6	13	Palermo	14	18
Ancona	3	10	Catania	5	18
Perugia	5	11	Cagliari	12	18

città estere

Amsterdam	−3	−1	nuvoloso	Lisbona	13	14	pioggia
Atene	8	17	sereno	Londra	4	5	piovoso
Bangkok	20	32	sereno	Madrid	6	10	piovoso
Beirut	12	19	piovoso	C. del Messico	10	25	sereno
Belgrado	4	6	nuvoloso	Mosca	−10	−4	neve
Berlino	−5	−3	nuvoloso	Nizza	+7	−5	nuvoloso
Bruxelles	5	6	piovoso	Nuova Delhi	9	22	sereno
Buenos Aires	21	31	sereno	New York	2	3	nuvoloso
Il Cairo	21	28	nuvoloso	Oslo	−8	−6	nuvoloso
Copenaghen	−3	−1	nuvoloso	Parigi	4	9	sereno
Gerusalemme	7	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	27	nuvoloso
Ginevra	−2	1	nuvoloso	Stoccolma	−7	−5	nuvoloso
Helsinki	−3	0	neve	Sydney	16	23	pioggia
Hong Kong	19	21	nuvoloso	Tokyo	8	19	sereno
Honolulu	17	27	sereno	Toronto	−10	−4	sereno
Johannesburg	13	24	nuvoloso	Vienna	−4	−1	nuvoloso

Moncalieri
Via Savona 97
INGROS
il tuo miglior socio in affari

DOMANI
31 dicembre
CHIUSO

RIAPRIRA' REGOLARMENTE
LUNEDI' 4 GENNAIO
CON ORARIO CONTINUATO 8-21
DAL LUNEDI' AL VENERDI'

In funzione
RISTORANTE - SELF SERVICE
e distributore benzina a prezzo scontato

Il «libero» brasiliano dell'Udinese ha convinto tutti e il Torino vuole il pareggio

Orlando Pereira, ora non è più un «bluff»

Ha dato ragione a Ferrari e Causio - Dice: «La Juventus rivincerà il titolo una domenica un punto lo possiamo portare a casa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UDINE — Orlando Pereira ha finalmente ritrovato il sorriso. L'aveva perso la prima domenica di campionato quando su di lui si addensarono sospetti, polemiche e veleno. *«Non il vero Orlando, ma suo zio»*, insinuò qualcuno.

Il brasiliano fu sul punto di lasciarsi andare. Si arrese. Una crisi violenta lo accompagnò per tutto settembre e ottobre. L'Udinese ultima in classifica, paure antiche

Il brasiliano Orlando Pereira

retrocessione e di nuovo aria di rivoluzione. Nel bel mezzo del ciclone l'allenatore Ferrari e Orlando: il tecnico per aver voluto un libero sudamericano, il secondo per essere il primo responsabile di una difesa colabrodo nonostante difficoltà perfino dalle dirette concorrenti. Male ad Ascoli, male in casa con l'Avellino e a Cesena.

«Quell'Orlando» — venne detto e scritto — *sarà la fortuna delle ambizioni dell'Udinese»*. Ma Orlando trovò due amici, convinti ed autorevoli suoi estimatori, Ferrari, appunto, e capitan Causio che si incaricarono di difenderlo. *«Ha solo bisogno di ambientarsi»*, spiegavano pubblicamente, aggiungendo in via privata: *«Orlando non ha colpe, purtroppo il poco protetto e così si accolla brutte figure anche per conto terzi»*.

A ottobre arrivò il difensore-marcatore ricercato inutilmente durante l'estate. Il brasiliano Galparoli fu il primo indovinato acquisto della cosiddetta «rivoluzione di ottobre»; poi venne Bacchin, centrocampista eclettico, tatticamente molto abile, accorto e duttile al punto di agire da attaccante ora da difensore. La nuova diga alzata qualche metro fuori dell'area diede ragione a Ferrari e a Causio: anche Orlando, improvvisamente, cominciò a decollare. Giocò più in scioltezza, riprese le sue puntate in avanti, tornò ad essere il primo fornitore delle manovre gestite e dirette da Causio.

«Se avessi voluto un libero marcatore, un difensore che spazza l'area come un tagliaerba senza però preoccuparsi troppo di costruire, allora mi sarei tenuto Felci» — dice Ferrari più soddisfatto che mai —. *Ma, siccome avevo deciso di salvarmi soltanto con il gioco, ed ho una mia idea sul libero, che in pratica deve essere il primo regista della squadra, allora non rimpiango la scelta di Orlando. Anzi, sia pure con minore personalità, il nostro brasiliano sale Krol. Lo ripeto adesso, sostenevo in precampionato e credo che non cambierà opinione anche alla fine della stagione»*.

Ma l'ultima e più solida pietra della muraglia alzata attorno a Orlando si chiama Borin, il giovane portiere subentrato nelle ultime settimane, forse in via definitiva, alla vecchia gloria (tanto cara a Giacomini, Della Corna. Con un portiere che nasce dai pali, anche Orlando può concedersi interventi più decisi. Insomma è un Orlando profondamente cambiato, come è cambiata radicalmente la sua Udinese.

— Orlando, cosa può l'Udinese a Torino contro la Juventus?

«Per me — risponde Orlando —, *la Juventus rimane la più autorevole candidata allo scudetto. E' a un punto dalla prima in classifica, deve ancora recuperare Bettega e poi un certo Rossi»*.

— Ma Rossi giocherà soltanto le ultime tre partite del campionato.

«Giusto. Perché forse pensano che questo campionato così incerto possa concludersi prima? No, si deciderà nelle ultime domeniche e allora sarà la Juventus più forte. Conosco Bettega, ultimo Tardelli, sulla difesa juventina, che poi quella della Nazionale, non c'è molto da aggiungere. Gira e rigira, questo campionato sarà ancora di bianconera».

— Si dice che l'Udinese è tra le squadre più in forma: un vostro risultato utile potrebbe creare problemi alla Juventus?

«Un pareggio può rientrare nelle nostre possibilità, quindi è obiettivo realistico. Non credo assolutamente che un simile risultato possa compromettere le "chances" della Juventus. E poi è ora di finirla con questa storia di considerare l'Udinese alla stregua di una provinciale qualsiasi. Non parlo di me, preferisco lasciare il giudizio, dico però che una squadra che può contare su Causio, il miglior giocatore italiano in questo momento, su Munaro, Orsi e un gruppo di giovani di grosso temperamento, rappresenta un ostacolo per qualsiasi squadra, anche per le migliori».

— Ecco. Parliamo dei migliori: secondo lei, quali sono le squadre che hanno i mezzi per puntare allo scudetto?

«Dopo la Juventus c'è la Roma, quindi la Fiorentina alla pari con l'Inter, detto senza offesa per le altre, la Juve ha un qualcosa in più».

Orlando ha festeggiato il primo Natale in Italia. Anzi, ha festeggiato il primo Natale fuori dal Brasile. *«Da noi* — spiega — *fa molto freddo, da noi invece c'è il sole e si fanno i bagni. Ma sotto l'albero Natale noi, come voi, ci aspettiamo tanti regali. Per l'Udinese il regalo sarà un buon pareggio della Juventus. A noi basta salvarci con un certo anticipo; a loro basta lo scudetto e non devono vincerlo con due mesi di anticipo»*.

f. m.

Juventus, leggeri malanni per Tardelli e Zoff

Cabrini o Bonini l'anti-Causio

TORINO — Tardelli s'è presentato allo stadio con una scheggia attorno al collo. Visitato dal medico è rimasto a riposo precauzionale per un leggero attacco influenzale che non dovrebbe impedirgli di giocare con l'Udinese. Anche Zoff, alle prese con un piccolo risentimento muscolare, non s'è allenato ma sarà in campo contro i suoi coregionali. Trapattoni è sempre in attesa di conoscere le decisioni del giudice sportivo per Gentile sul cui capo pende il pericolo di una squalifica: Osti, altro udinese, è candidato a sostituire il titolare.

Arriva Causio un «ex» pieno di voglia di farsi rimpiangere. Chi la marcherà? Se giocherà sulla destra toccherà a Cabrini, diversamente potrebbe occuparsene Bonini (o Tardelli) che verrà confermato dopo la positiva prestazione di Milano con l'Inter. Cabrini che Causio è stato e rimane un grande giocatore: «E' un istintivo ma è anche molto intelligente e non farà una gara polemica. E' stato un ottimo compagno, sarà un ultimo avversario».

Bonini non ha mai incontrato Causio e l'ha visto solo in televisione: «E' forte. Non penso, però, toccherà a me marcarlo». Il sammarinese è abbastanza soddisfatto di questo suo scorcio di stagione. «Penso dare molto di più: rientrare ed uscire di squadra non consente di conservare il ritmo-partita ideale ma, onestamente, non pensavo di giocare così tanto».

Ieri mattina s'è rivisto Bettega con stampelle. Era reduce da una nuotata (con salvagente) in piscina nel quadro della rieducazione dopo l'operazione al ginocchio sinistro: «Per ora tutto procede bene», diceva, augurandosi che anche la Juventus riprenda a «camminare», battendo l'Udinese.

E' stata presentata ieri la nuova monoposto del giovane team inglese

La nuova Arrows in prova a Le Castellet con Surer c'è anche l'esordiente Baldi

NOSTRO SERVIZIO

LE CASTELLET — La Formula 1 sotto l'albero di Natale, sembra questo lo slogan in casa Arrows visto che la nuova monoposto del team inglese, presentata ieri sul circuito francese di Le Castellet, era stata ultimata solo poche ore prima dell'arrivo di Babbo Natale. Per la prossima stagione il giovane inglese, ancora una volta sponsorizzato dalla ditta italiana Ceramiche Ragno, punta su due giovani piloti. Il primo è lo svizzero Marc Surer, un conduttore di discreta esperienza che lo scorso anno si è messo in luce come uno dei giovani più promettenti. Al suo ci sarà l'italiano Mauro Baldi, il campione europeo di Formula 3 che grazie alle sue numerose vittorie nella formula cadetta, è balzato alla ribalta e ha trovato subito un posto in Formula 1.

A volere Baldi sulla Arrows, è stato lo sponsor italiano che ha così voluto legare il proprio marchio a favore di un'altra speranza dopo che nell'ultima stagione era stata al fianco di Riccardo P... La macchina disegnata dal tecnico Dave Wass appare piuttosto tradizionale, il telaio è costruito con struttura a nido d'ape mentre per la seconda parte della prossima stagione è prevista una versione in fibra di carbonio.

Nuova è la sospensione anteriore mentre la parte posteriore della vettura adotta soluzioni tecniche già viste sulla macchina di quest'anno. Diversa è anche la parte aerodinamica, studiata in una galleria del vento in Inghilterra, e che si presenta molto più filante nella parte anteriore.

L'inizio del campionato mondiale di Formula 1, ormai prossimo, ha costretto i tecnici della Arrows a sacrificare i giorni di vacanza natalizia per effettuare i primi collaudi sulla pista francese. *«E' presto per giudicare questa vettura* — ha commentato dopo poche tornate lo svizzero Surer che ha portato al debutto la nuova monoposto — *ma dalle prime sensazioni mi sembra nettamente migliore alla Ensigne e alla Theodore che avevo guidato quest'anno. Sono piuttosto fiducioso nelle possibilità della Arrows in quanto è una squadra con dei buoni mezzi e che già quest'anno ha fatto vedere di avere le possibilità per inserirsi nella lotta per i primi posti»*.

«Io devo ringraziare partendo da zero — è questo il primo commento di Mauro Baldi — *perché sono al debutto in Formula 1. La cosa non mi spaventa, anzi mi rende felice anche se sono consapevole che la strada da percorrere non sarà la più facile»*.

Con l'ingaggio di Mauro Baldi da parte della Arrows si è così scelta una curiosa vicenda legata al giovane pilota. Baldi infatti è stato iscritto nelle dei concorrenti presentati alla Fisa, pilote che dalla Arrows, anche dalla Tolemann. Davanti a questa doppia iscrizione, la Fisa ha emanato una norma la quale precisava che avrebbe multato con 25 mila dollari e con l'impossibilità da parte del team che non avesse definitivamente utilizzato Baldi di avere un pilota di riserva.

Adesso, che Baldi è definitivamente della Arrows, per la Tolemann oltre al problema di pagare la pesante multa, nasce quello di trovare un nuovo pilota. Per avere uno sponsor italiano, cercherà di ingaggiare un giovane di casa nostra e sempre più insistentemente ricorre il nome di Sigfried Stohr.

Ercole Colombo

Reutemann: «E' Prost il favorito dell'82»

BUENOS AIRES — Carlos Reutemann, vicecampione del mondo di Formula Uno, non «vede» l'attuale bridato Nelson Piquet (e suo acerrimo rivale dell'anno scorso) come il favorito della nuova stagione dei motori: «Alain Prost e la sua Renault saranno le vere minacce nel 1982. La stagione, tuttavia, sarà più difficile dell'ultima, in quanto le macchine ormai sono tutte competitive e la differenza emergerà in base alle caratteristiche dei circuiti ed alla capacità sfruttarvisi».

Il «gaucho triste» che sorride molto di più ora che Alan Jones è finito ad allevar pecore in Australia e che Frank Williams lo ha «convinto» a colpi di milioni — di dollari — ad accantonare i propositi di ritiro) ha spiegato che non è stato solo per i soldi se il prossimo anno correrà ancora sotto il segno degli scricchi: «Sono state le garanzie materiali di Frank, in fatto di squadra, strategia, mezzi meccanici ed umani, che mi hanno spinto. Devo dire che non mi aspettavo che Williams s'interessasse tanto a me».

D'altra parte il tostarello inglese, che l'anno passato ha gelosie al vento un mondiale ormai vinto per non aver voluto deviare «sul rampo» Reutemann come prima guida, si è trovato a un mese dal Gran Premio del Sud Africa praticamente senza un pilota di valore. Il solo Rosberg, bravo, ma grezzo, non poteva bastare agli sponsor petroliferi. Ai quali, fra l'altro, l'australiano Jones non stava poi tanto simpatico. Ed ecco riapparire Carlos. A quarant'anni. Sarà la volta buona?

Si apre la stagione «fuori pista»

Anche due kenioti al cross di Vinovo

Sono Koech e Nyasany - Il favorito è Goather

TORINO — Due kenioti, Peter Koech ed Alfred Nyasany, rispettivamente 24° e 25° nell'ultimo cross delle Nazioni, rappresentano la novità più grossa tradizionale cross che apre la stagione internazionale in Italia e che, come lo scorso anno, si disputerà a Vinovo.

E' infatti la prima volta che due atleti di colore prenderanno parte a questa manifestazione che nel suo albo d'oro vanta nomi illustri (De Beck, Ovett, Rosa) tanto per citarne qualcuno) ma anche vincitori a sorpresa come il britannico Jones, impostosi lo scorso anno.

La presenza internazionale, in un campo che va ancora delineandosi ed attende nelle prossime ore importanti adesioni dal Belgio e dal Portogallo, non poteva mancare di rappresentanti del Regno Unito, dove è stato inventato il cross-country. Il nome di maggior prestigio è quello di Julian Goather, due volte già presente a Vinovo (3° nel '75 e 6° lo scorso anno), reduce da un'ottima stagione all'aperto. L'elemento, però, forse più interessante potrebbe rivelarsi il giovane Barry Knight, messosi in luce nelle prime gare stagionali.

La partecipazione di kenioti e britannici sarà poi un validissimo banco di prova per gli azzurri guidati da Ortis e Cova. I quali hanno ritardato di 24 ore la partenza per Tenerife dove svolgeranno un periodo di allenamento. Entrambi tengono a questa cross italiano di apertura. In particolare Ortis che già lo vinse nel '77.

La principale sarà ancora la Cassa di Risparmio di Torino che, partendo dallo slogan *«Migliorare la qualità della vita, anche con lo sport»*, destina annualmente circa mezzo miliardo a manifestazioni sportive. Una presenza dunque significativa specie per gli organizzatori dell'Atletica Collegno, guidati dal presidente Remogna, che talvolta vedono frenato il loro entusiasmo da ragioni di bilancio.

La giornata cross-istica di Vinovo non vivrà soltanto della gara maschile seniores in quanto in programma sono anche la gara femminile (con la Tomasini e l'inglese Smith, seconda in Europa soltanto alla Walts) e soprattutto quella juniores con tutti i migliori azzurri (escluso Meli al via. Una gara tanto più significativa perché al via vedrà anche Marco Gozzano, interessante talento della società organizzatrice.

Giorgio Barberis

Un secco 3-0 all'Edilcuoghi nel recupero di ieri al Palasport

Robe di Kappa sempre imbattuta

Dopo un inizio disastroso solo nel terzo set gli emiliani hanno resistito bene ai torinesi

TORINO — *La Robe di Kappa festeggia nel migliore dei modi il secondo anno di imbattibilità in campionato. Un secco 3-0 all'Edilcuoghi, diretta rivale dei torinesi nella lotta per lo scudetto, consente all'allenatore Silvano Prandi di sloggiare lo sbarramento che teneva in serbo proprio per questa occasione speciale. La vittoria di ieri sera al Palasport torinese era nei programmi di Borgna e compagni ma forse nessuno immaginava di poterla raggiungere in soli tre set.*

La partita ha avuto un senso soltanto nella prima frazione combattuta ed emozionante, chiusasi dopo quaranta minuti inutili tirati con un significativo 22-20. Nei primi due set invece, la Robe di Kappa ha avuto vita libera da parte di un Edilcuoghi veramente irriconoscibile, se confrontato con la bella squadra che guidare meritatamente in classifica del campionato. L'allenatore-giocatore Giovesana arriva presumibilmente una squadra decisa a dare filo da torcere ai campioni, invece sul campo le cose sono subito andate in modo ben diverso.

Fallita in ricezione la sua arma migliore, insistente in attacco, dove il solo Di Bernardo riusciva regolarmente a perforare i «muri» torinesi, l'Edilcuoghi è diventata ben presto un avversario ben poco agguerrito per una Robe di Kappa, che invece aveva obbligo di sostenere un severo banco di prova in vista delle gare di Coppa Campioni di mercoledì prossimo a Bratislava. Per contro, alla sprovveduta del modenesi si opponeva la concentrazione di Borgna e compagni, armati a toccare eccellenti vertici di rendimento. Proprio il capitano insieme a Zialanga, a Piero Rebaudengo, nonché a Peretti e a Paolo Rebaudengo, subentrati questi ultimi a Dametto e Pilotti nella terza frazione, sono sembrati gli elementi più «in palla», i veri trascinatori della squadra. Spiace invece constatare l'incerta serata di Pilotti, uscito all'inizio della terza frazione.

Da parte modenese difficile stilare graduatorie di merito; potente e preciso come sempre Di Bernardo, gli altri sono cresciuti solo nel terzo set offrendo finalmente un'immagine più autentica di quella che può essere la squadra emiliana.

Primo set senza storia. La Robe di Kappa concede tre punti agli avversari poi prende il largo. Sale al 11-3, quindi chiude in scioltezza con un secco 15-8 in 29' Nella seconda frazione Borgna e compagni dominano incontrastati ed in 13' fulminano gli avversari con un 15-2 tra i fischi del pubblico.

Nel terzo set, come capita da qualche tempo, la squadra torinese si autoritrae, forse troppo sicura del fatto suo. L'Edilcuoghi prende il largo, passa e conduce per 8-3, poi 10-6 ma qui si ferma e la Robe di Kappa recupera portandosi sul 14-10.

La partita sembra chiusa, invece inizia una serie di emozionanti colpi di scena che portano il punteggio finale a 22-20, con otto match-ball sciupati dai torinesi e sette set-ball gettati al vento dagli ospiti.

Fabio Vergnano

Recuperi della quinta giornata di campionato: Robe di Kappa-Edilcuoghi 15-8, 15-2, 22-20; Panini-Latte Cigno 3-0 (15-8, 15-11, 15-12). Oggi: Torneni-Cassa di Risparmio Ravenna.

Classifica: Robe di Kappa e Panini p. 14, Edilcuoghi 12; Santal 10; Klep Jeans e Ricreadonna 6; Gonzaga, Latte Cigno, Catania, Torneni e Ravenna 4; Cook e Matic 0.

Tornerà a saltare De Oliveira?

RIO DE JANEIRO — Joao Carlos De Oliveira primatista mondiale di salto triplo, ha 50 possibilità su cento di tornare a saltare. Lo ha dichiarato il medico Nubor Facure, che nell'ospedale «Irmaos Penteado» di Campinas (città a 100 km da San Paolo) coopera l'equipe che cura l'atleta brasiliano.

Hockey su ghiaccio

Gardena-Asiago vale i play-off

ORTISEI — Gardena-Asiago, questa sera, può valere l'ammissione ai «play-off» del campionato di hockey su ghiaccio. Sicure finaliste sono già Bolzano e Brunico.

La Nazionale Valpellice, perdendo malamente lunedì ad Alleghe (1-5), è nuovamente penultima in classifica: questa sera tenta di risollevarsi a Varese contro l'Argo.

Risultati di lunedì: Alleghe-Noxtema Valpellice 5-1, Asiago-Brunico 4-5, Cortina-Varese 8-2, Gardena-Merano 11-5.

Classifica: Bolzano 28, Brunico 28, Merano 22, Asiago e Gardena 21, Cortina 14, Alleghe 12, Valpellice 10, Varese 4.

Incontri di questa sera (ore 20,30): Cortina-Bolzano, Gardena-Asiago, Merano-Alleghe, Varese-Noxtema Valpellice.

Stasera a Loano per il titolo italiano superpiuma

Paciullo sfida il «tedesco» Raininger

Venuto alla ribalta pugilistica nella sera del più illustre concittadino Oliva, il napoletano di origine tedesca Alfredo Raininger inaugura stasera, sul ring del Palasport di Loano, il fresco titolo nazionale dei pesi superpiuma, mettendolo volontariamente in palio contro il brindisino Lorenzo Paciullo.

Si tratta di una sede un po' anomala per una sfida tra un napoletano e un pugliese, ma la spiegazione sta nel fatto che Paciullo vive a Genova, alla corte di Rocco Agostino e ha quindi molti tifosi in Liguria. Del resto lo stesso Agostino, pregato dalle autorità loanesi ad allestire un campionato d'Italia che potesse andare in televisione, ha scelto la soluzione più semplice: anche Raininger infatti appartiene alla sua «scuderia».

Un match in famiglia, insomma, che non esclude tuttavia una lotta serrata. L'ultimo esempio del genere viene da Cagliari dove Arcuti e Di Padova, entrambi appartenenti alla Branchini-Totip, si diedero un sacco di botte e il titolo dei pesi welters passò, con un drammatico k.o., al pugliese di Mantova.

Raininger, ventiquattrenne e fotografo di professione, è arrivato alla cintura tricolore dopo soli tredici incontri, con 12 vittorie e una sconfitta per ferita. E' diventato campione in novembre, a Chiavenna, battendo prima del limite il legnoso Lisciandro.

Paciullo, 26 anni, ha un record assai meno convincente, con ben sette sconfitte. Ma punta, lui, sui combattimenti. Il pugliese non figura nemmeno tra i primi dieci della categoria in Italia, ma è un «prima serie» a tanto per legittimare un sassillo al titolo, anche se il suo valore piuttosto modesto indirizza logicamente il pronostico. Tanto più che, in un confronto sulle otto riprese disputato l'anno scorso a Napoli, Paciullo era già stato battuto ai punti da Raininger. Una soluzione che sembra probabile anche per questo match ufficiale.

Forse è più interessante il contorno della riunione. Loano che non ha la sfida titolare, Rocco Agostino presenterà infatti anche la spumeggiante superpiuma Siracusa opposto al veterano ellenio Hector Molina.

g. pig.

OGGI in TV

RETE 1

PUGILATO: 22,20, da Loano, match per il titolo italiano pesi piuma Raininger-Paciullo.

NOTIZIE FLASH

- **Jan Kodes capitano** non giocatore al posto di Bolardt e Kukal allenatore al posto di Korda nella squadra cecoslovacca di Coppa Davis per il 1982.
- **Internazionali d'Australia** di tennis a Melbourne: Kriek-Hogstedt 6-2, 6-4, 7-6; C. Lewis-Davis 6-4, 6-2, 6-3; Vilas-Blanchi 6-7, 6-3, 6-4, 6-4; Letcher-Dellatey 7-6, 7-6, 4-6, 3-6, 6-4; Pfister-Simmonds 6-2, 6-0, 6-3; Alexander-Tulasne 6-4, 6-1, 6-3; Kronk-Rennert 7-6, 6-1, 6-3.
- **Diciassette cavalli** annunciati partenti nel premio Birbone, in programma venerdì pressimo nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa tris di questa settimana.
- **Sono migliorate** le condizioni di Brian Clough, manager del Nottingham Forest ricoverato in ospedale in seguito ad attacco cardiaco

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Ludovico Micara, Giampiero Tassoli
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Mosciatti, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferraro (presidente), Giovanni Perabotto
Stampa LA STAMPA S.p.A.
CLASSIFICATO DIFFUSIONE 1981

La RAI augura ai suoi 14.475.182 abbonati un buon anno con alcuni appuntamenti televisivi delle prossime settimane:

Scienza: torna QUARK

Ludwig di Visconti in edizione integrale

Pratolini UN EROE DEL NOSTRO TEMPO

Una vicenda umana e attuale MIA FIGLIA

MICROMEGA una nuova rubrica culturale

Gigi PROIETTI Attore, amore mio

I comici d'oggi VERDONE e TROISI

Riprende MIXER

Un grande detective NERO WOLFE

SAN REMO il festival

Nell'anno dei Gonzaga DELITTO DI STATO

Altri 13 film con SPENCER TRACY

Tra le opere liriche LOHENGRIN

Franchi e Ingrassia in FATATRAC

LE REGINE dello spettacolo

Attori allo specchio TUTTO DI...

Gregoretti visita il mondo di GOLDONI

Merimée e l'amore COLOMBA

1982, l'anno dei grandi sceneggiati VERDI e MARCO POLO e dei CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

68.500 ore di informazione, cultura, spettacolo.

TRENI FERMI NELLE CITTA' VICINE, SOLTANTO AUTOBUS PER I PENDOLARI

Scambi gelati, bloccata la stazione

Stop a Novi per i convogli provenienti da Genova - Quelli da Torino riparano a Solero - Sosta forzata sulla linea Acqui-Savona - Maltempo in ogni centro

L'abbondante nevicata ha provocato non pochi disagi in tutta la provincia ed in particolare alla stazione di Alessandria (Zeta)

ALESSSANDRIA — Sono stati sufficienti non molti centimetri di neve — una ventina quella caduta nella notte tra lunedì e martedì — ed una temperatura non troppo rigida (il termometro è sceso tra i +3 e i —3 gradi) a mandare in «tilt» la stazione ferroviaria di Alessandria, uno dei nodi ferroviari più importanti d'Italia.

Ieri mattina sono rimasti bloccati tutti gli scambi, la stazione è così andata letteralmente fuori servizio: non è stato consentito di partire a nessun convoglio e come non potevano entrare treni provenienti da fuori Alessandria. I convogli provenienti da Genova e dal Sud sono stati fermati alle stazioni di Novi e Frugarolo; quelli da Torino alla stazione di Solero, mentre per quelli provenienti dalla linea Acqui-Savona la sosta forzata è stata Cantalupo (qui, tra l'altro, sono arrivati i mezzi pubblici dell'Atm di Alessandria per portare in città i pendolari che vi erano diretti).

Una situazione assurda, che si è protratta per alcune ore, mentre i convogli locali e a lunga percorrenza accumulavano ore di ritardo. Soltanto nel pomeriggio i binari hanno potuto essere nuovamente utilizzati, ovviamente però il traffico ferroviario ha subito scompensi tali che occorreranno molte ore perché sia possibile tornare alla normalità.

«Era stato adottato qualsiasi genere, ma la forma rigida, martedì della scorsa settimana — dicono numerosi pendolari, bloccati per la stazione in — *allora gli scambi non avevano funzionato perché si erano gelati di riformare le bobine di propano, usato per riscaldare gli impianti».* Una situazione che è stata confermata dai responsabili della stazione. I quali hanno aggiunto che ieri mattina, malgrado ci fosse il sole, gli scambi riscaldati sono rimasti ugualmente bloccati. Ancora più importante della stazione viaggiatori è Alessandria smistamento: dove si formano i convogli merci. Vi sono circa 3000 vagoni e diversi merci sono pronti a partire, per il Sud o per il porto di Genova, ma tutto è fermo sino a quando non tornerà la normalità in stazione.

Alessandria smistamento, due anni fa, era stata bloccata per giorni e giorni dalla neve e dal gelo, che avevano bloccato gli scambi. Con una spesa di oltre un miliardo è stato installato l'impianto riscaldamento, a gas, che ha funzionato ma la situazione sugli altri binari ha fermato anche questo importante centro di smistamento commerciale.

Se la ferrovia è paralizzata, certo migliore è stata la circolazione sulle strade ad Alessandria e in provincia. In città i mezzi sono intervenuti in ritardo, sul fondo stradale si è formato uno strato di neve gelata, molto pericoloso. Tra l'altro il Comune è rimasto senza sale, ancora una volta si è dimostrato come l'ente pubblico viene regolarmente preso di sprovvista alla caduta della neve, che pure in inverno è cosa normale.

Difficoltà alla circolazione anche in tutte le strade della provincia, specie nelle zone collinari, con incidenti fortunatamente senza conseguenze. In condizioni, invece, quasi normali le autostrade. Su molte statali e provinciali, come ad Alessandria città, il ritardo nell'invio dei mezzi meccanici ha complicato la situazione.

Se la nevicata della notte scorsa ha raggiunto i 20-30 centimetri in pianura, ben più spesso il manto nevoso nelle zone collinari. In **Val Lemme** sono caduti 50 centimetri, 40-45 in **Val Borbera**. Alcune località minori sono rimaste per parecchie ore isolate. Gli spartineve assicurano il transito lungo i passi del Bocchetta e della Castagnola.

Dai 50 ai 70 centimetri di neve a **Ovada** e nell'Ovadese, alcuni centri collinari, come **Capanne di Marcarolo**, sino al tardo pomeriggio erano rimasti isolati. In mattinata una lunga coda di automezzi si è fermata all'ingresso del casello della Autostrade. Ovunque difficoltà nella circolazione. Ritardi anche lungo la linea ferroviaria Ovada-Genova.

Trenta centimetri di neve stanotte ad Acqui, maggiore lo spessore sulle colline dell'Acquese. La circolazione è difficoltosa. Neve anche nel Novese nel Tortonese e nel Casalese, senza particolari disagi. Neve anche — e qui vi è stata accolta con grande entusiasmo — a **Caldirola**, la stazione invernale della provincia di Alessandria. Il manto nevoso è di un metro e mezzo, più che a sufficienza per una buona stagione sciistica. Abbondante nevicata anche a **Voghera** e sul Vogherese con circolazione stradale in crisi. Sospeso il mercato del martedì a Voghera. Disagi per i pendolari occupati a Milano; è caduta la linea elettrica della ferrovia fra Villamaggiore e Locate Triulzi, quindi caos nelle comunicazioni ferroviarie per tutta la mattinata. Verso mezzogiorno la situazione si è poi normalizzata.

Franco Marchiaro

Il ministro: «Non è carcere di massima sicurezza»

C'è ancora forte polemica sulla sezione per pentiti

Lamentele della popolazione - Una lettera del presidente Vignolo

ALESSANDRIA — Risposta elusiva da parte del ministro della Giustizia, on. Clelio Darida e della Direzione generale degli Istituti di prevenzione e pena alle proteste per la situazione che si è creata attorno alla zona ospedaliera di Alessandria dopo la decisione di istituire una sezione di massima sicurezza nella casa penale di piazza Don Soria, in cui sono rinchiusi alcuni brigatisti pentiti.

La situazione di disagio e di difficoltà è stata espressa dal presidente della di Alessandria sen. Giuseppe Vignolo al ministro Darida, la cui risposta non ha certamente soddisfatto.

«Per correttezza e responsabilità — afferma il sen. Vignolo — *mi astengo dall'esprimere giudizi sul tipo di risposta espressa dal ministro. Affermo però che questa mi pare a dir poco elusiva del vero problema posto dal Comitato di gestione della Usl. Occorrerà quindi una maggiore incisività nell'iniziativa, da parte di tutte le forze politiche e di governo locale, se si vuole costringere il governo centrale a prendere in seria considerazione le necessità esposte dai cittadini di Alessandria».*

Tra l'altro le lamentele del sen. Vignolo a nome della sono condivise anche dalla gente, dal Consiglio di Quartiere Centro, dai con i loro negozi nell'area adiacente alla penale (della stessa, ricordiamo, della tragica rivolta del 9-10 maggio 1974).

«Nelle vie e piazze di carcere (piazza e via Venezia) — scriveva il sen. Vignolo — *sono collocati l'ingresso dell'ospedale, sede del Dispensario antitubercolare e l'Ufficio di igiene e profilassi, tutte strutture sanitarie nelle quali lavorano circa 2000 operatori e in cui circolano, nell'arco della are, almeno tremila tra ammalati e visitatori e persone ricoverate».*

Dopo l'istituzione di quello che viene comunemente definito carcere di massima sicurezza — la sezione superprotetta che all'interno della casa penale ospita un gruppo di cosiddetti pentiti (tra gli altri Peci e Donat-Cattin) — nella zona via Venezia e piazza Don stati istituiti divieti di circolazione. *«Che impediscono* — nota il presidente della Usl — *in modo preoccupante ai cittadini di accedere alle strutture sanitarie ed alle stesse forze preposte alla di esercitare la necessaria azione di vigilanza».*

Nella lettera al ministro il presidente Vignolo faceva anche notare certe all'ospedale non potevano rispettate: impossibile apparire, per esempio, chiudere il finestre del complesso ospedaliero che confinano con la casa penale da posizione più elevata.

Per tutti questi motivi si chiedeva, con possibile carattere di urgenza, di rivedere la decisione del ministero di Giustizia di utilizzare a scopo il carcere di Alessandria alno a quando questo rimane nel centro della città, e oltretutto in piena zona ospedaliera. Una della penale in pieno centro storico, che era già stata fatta notare dopo la rivolta del '74, ma senza risultato alcuno.

Come adesso, il ministro, infatti, anziché rispondere (e ci ha impiegato dei mesi in quanto la lettera di Vignolo era del 25 settembre) si limitò ad inviare un appunto della Direzione generale degli Istituti di prevenzione e pena. Un appunto che nega l'esistenza di una sezione di massima sicurezza, asserendo che si tratta di una sezione ristrutturata (ricordiamo sono stati spesi centinaia di milioni) soltanto per alcuni cosiddetti pentiti, in ad accordi tra l'Amministrazione penitenziaria, l'autorità giudiziaria competente e gli organi di polizia.

Si aggiunge che le misure di sicurezza, all'esterno della casa di pena, di esclusiva competenza dell'autorità di Pubblica Sicurezza. Ignorando, però, che sono necessarie proprio perché nel ci sono i «pentiti». Nessuna risposta, nessuna volontà di cambiare le allora. E le proteste degli alessandrini restano identiche.

f. m.

Icardi «vice» nazionale della Astur

ACQUI TERME — E' acquese il vicepresidente nazionale Astur, l' nazionale delle soggiorno e turismo d'Italia, quattrocento circa. E' il prof. Adriano Icardi, da alcuni anni attivo presidente dell'Azienda autonoma della stazione di cura di Acqui Terme.

Presidente nazionale dell'Astur è Ermanno Pustos di Bolzano (dc). Il prof. Icardi (in Consiglio comunale è capo gruppo comunista.

L'accordo è un della gestione dell'importante organismo, che raccoglie tutte le aziende di soggiorno e turismo, la importanza nella politica turistica italiana è notevole. Il prof. Icardi, grazie alla esperienza, saprà indubbiamente dare un valido contributo per affrontare i molti, e non semplici, problemi.

f. m.

Soltanto dopo un'altra azione giudiziaria la vera madre potrà riabbracciare il piccolo

Sta per concludersi l'amara vicenda del bimbo adottato da una famiglia e conteso da due donne

Luciano Chiagiano, questo il suo vero nome, ha anni, trascorsi in gran parte in un istituto di Milano

ALESSANDRIA — Un bimbo di 11 anni, ospite per tanto tempo di un istituto assistenziale di Milano e affidato dal tribunale dei minori in adozione speciale. Il contesto fra due donne, ma presto potrà essere restituito alla madre.

A contenderselo sono state Lucia Arabia, ballerina di 37 anni già abitante a Serravalle Scrivia in via Forni 1, moglie separata dell'alessandrino Domenico Mosca e da tempo in giro per l'Italia, per il quale lei non si hanno più notizie, e Maria Galizia, 38 anni, originaria della provincia di Cosenza, ora abitante a La Spezia.

E' quest'ultima che si batte con tutte le forze per riavere il figlio Luciano, nato nell'agosto del dalla relazione un giovane di Alessandria e registrato all'anagrafe del cognome di Chiagiano, il marito dal quale da lungo tempo vive separata.

La vicenda, assai ingarbugliata, risale a molti anni fa. Il 20 dicembre 1972 Domenico Mosca si reca dalla moglie nel tentativo di riappacificarsi. I due invece, litigarono al punto che fu l'intervento dei carabinieri. Una frase di Gregorio Mosca («Tu non hai neppure denunciato tuo figlio») rivolta a Lucia Arabia inaspettì i militi che iniziarono le indagini. La ballerina di aver dato alla luce il 27 settembre 1970 ad Arquata Scrivia presso un'amica (circostanza falsa) un bimbo, frutto di una relazione extraconiugale, che non denunciò allo stato civile perché voleva dargli il nome del marito. Il tribunale fece allora registrare il bimbo come Gregorio Mosca.

La ballerina fu arrestata e incriminata per soppressione di stato civile; al processo iniziato il 4 ottobre 1977 ad Alessandria, colpo di scena e rinvio del dibattimento. Gregorio Mosca, così disse l'assistente sociale dell'Onmi di Pavia, Luigia Costantini, esibendo alcune prove, è in realtà Luciano Chiagiano, figlio di Maria Galizia, la quale confermò l'indicazione.

La causa penale fu ripresa nel gennaio 1979, ma il tribunale incaricò il giudice di intraprendere un'azione civile perché si sarebbe potuto accertare di chi il bambino fosse figlio. Sono trascorsi altri due anni e ora il tribunale civile ha deciso: il bambino è Luciano Chiagiano, figlio di Maria Galizia.

Lucia Arabia

Ma la madre, in situazioni di carattere giudiziario, può ancora riavere. Il bambino per ora è stato affidato in adozione speciale ad una famiglia di cui solo il giudice del tribunale dei minori conosce il nome. Pertanto è necessario avviare un'altra azione giudiziaria che potrebbe risolversi favorevolmente. Infatti, quando Luciano fu dato in adozione si chiamava ancora Gregorio e quindi la vera madre, che doveva dare il suo consenso, non poté essere ascoltata.

Emma Camagna

Bloccato a Ovada

Ragazzo fugge in moto sfiorando l'auto

OVADA — Un ragazzo di 15 anni è partito dal Sud, diretto a Torino, prendendo l'auto del padre. Ha però fuso il motore: allora ha rubato un'altra auto e, dopo un paio di soste per rifornirsi di benzina senza pagare, è stato bloccato dalla polizia stradale e denunciato.

Il Corrado Fabozzi, 15 anni, abitante ad Aversa (Caserta): dopo aver litigato coi genitori è fuggito di casa una «Fiat 125», per raggiungere Torino in cerca di lavoro.

Dopo 400 chilometri di autostrada ha fuso il motore: non si è perso d'animo e, a un casello dall'Autosole nelle vicinanze di Incisa Val D'Arno (Firenze), si è impossessato di una «Ford». Ad Arezzo ha fatto benzina senza pagare, poi, sulla «Aulo Traiori» a Gricchetto di Ovada, si è di nuovo fermato ad una stazione di servizio facendo il pieno e fuggendo.

Agenti della polizia stradale di Ovada l'hanno bloccato vicino Alessandria. Dal controllo dei documenti è risultato che il giovane aveva anche falsificato la patente di guida del fratello maggiore, sostituendo la fotografia.

Il giudice istruttore del tribunale dei minorenni di Torino ne ha disposto la scarcerazione; procede nei suoi confronti per furto, insolvenza fraudolenta, contraffazione di documenti per guida senza patente e per aver fornito false generalità.

(r. bo.)

Giudicato per direttissima: è stato scarcerato

Un anno e 6 mesi al muratore che sfruttò la giovane moglie

Prosciolto (insufficienza di prove) un imputato per spaccio di droga

ALESSANDRIA — Due processi per direttissima ieri mattina in tribunale conclusisi con una condanna e una assoluzione: i giudici hanno prosciolto per insufficienza di prove (un anno e 8 mesi di reclusione chiesti dal pubblico ministero Rapelli) il fruttivendolo Francesco Selvaggio, anni, via Mazzini 78, accusato di detenzione a di spaccio di eroina, mentre hanno inflitto un anno e cinque mesi di carcere al muratore Giuseppe Dassaro, 20 anni, di Mazara del Vallo, imputato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione della moglie. E' stato ritenuto responsabile solo di sfruttamento e dovrà scontare un anno in casa di lavoro.

Entrambi gli imputati, arrestati nei giorni scorsi da polizia e carabinieri, sono ritornati in libertà. *«L'eroina arrivava a me* — ha detto Francesco Selvaggio — *e non potevo averne venduta quando gli agenti dell'antinarcotici mi hanno bloccato al bar "Alba" in quanto non avevo neppure una lira in tasca».* E che non avesse denaro lo hanno confermato gli agenti.

«E' stata mia moglie a volersi prostituire — ha detto Giuseppe Dassaro il presidente Fiori — *ci siamo trovati ad Alessandria senza soldi e poiché a non interessa quello che lei fa, ho acconsentito. Non abbiamo auto, non l'ho accompagnata in periferia limitandomi, in assenza, a stare in un bar. I soldi guadagnati ci sono serviti per mangiare e pagare l'albergo dove eravamo alloggiati».*

La moglie, Rosaria Pulizzi, 30 anni, madre di due bimbi, ha sostanzialmente confermato dichiarando però che la proposta era del marito. *«Mi prostituite per la prima volta in vita mia* — ha sostenuto la donna — *e l'ho fatto solo per due sere quando i carabinieri mi hanno bloccata».*

Per l'imputato il pubblico ministero ha chiesto la condanna a un anno e sei mesi di reclusione. Il giovane muratore farà subito ritorno in Sicilia insieme alla moglie. Nei confronti è firmato foglio via Mazara del Vallo l'attendono due figli, che Rosaria Pulizzi aveva affidato a parenti per tentare l'avventura ad Alessandria.

Consiglio comunale questa a Novi

NOVI — Si riunisce questa sera, alle 20,30, il Consiglio comunale per completare l'ordine del giorno della seduta di martedì 23. I consiglieri, nell'ultima riunione del 1981, dovranno tra l'altro approvare un mutuo di 390 milioni.

Dramma in una famiglia di Casale che trascorreva le feste a Sanremo

Bimba di 18 mesi, muore mentre gioca

Figlia dell'ingegner Rapelli, è stata stroncata morbo di Dubois, male assai raro

SANREMO — E' morta mentre, ancora incerta sulle gambe, giocava sotto l'albero di Natale. Una morte in un primo tempo inspiegabile, che ha gettato nella disperazione un'intera famiglia piemontese, che non riesce ancora a farsene una ragione.

Si chiamava Giendalina Rapelli, aveva 18 mesi. Era giunta a Sanremo primo di Natale con la madre Laura e il padre, ing. Valerio, stimato professionista di Casale Monferrato. Una famiglia come altre giunte in questi giorni in Riviera per le festività di fine anno. A Sanremo abitavano in un mini-alloggio di Salita San Bartolomeo.

Giendalina aveva mai manifestato sintomi che facessero presagire tragedia. L'altra sera, improvvisamente è sbiancata in volto e si è accasciata a terra con un flebile lamento. I genitori hanno tentato la rianimazione, poi, spaventati, l'hanno portata all'ospedale.

Quando il medico del pronto soccorso ha visto il corpicino ha scosso il capo: c'era più nulla da fare. Giendalina era morta durante il tragitto verso l'ospedale. Una morte misteriosa. Impossibile stilare un referto. Ieri mattina il prof. Francesco Guano, primario Laboratorio di analisi dell'ospedale di Sanremo ha effettuato l'autopsia per accertare le cause del decesso.

La morte secondo i primi rilievi è stata provocata da una infezione conosciuta con il nome di ascesso di Dubois, una cisti che le ha schiacciato i vasi sanguigni del cuore provocando anche un'infiltrazione di sangue nei polmoni. Un male sconosciuto, certamente raro nei bambini.

«In tanti anni di professione — ha detto il professor Guano — *non mi mai capitato un caso del genere».* La voce «ascesi di Dubois» e «cisti del timo» occupa poche righe nei più importanti trattati di medicina legale: un particolare questo che dà la misura della scarsa frequenza del male.

Non provoca sintomi pregressi ed è particolarmente difficile da diagnosticare in pratica è un'infezione che cova per anni fino a provocare la morte.

Il prof. Guano si è riservato di conoscere l'esito degli esami istologici, ci vorranno almeno 90 giorni prima di formulare una diagnosi definitiva.

«Giendalina — dice il padre — *si era lamentata per un leggero mal di gola, pensavamo fosse il solito male di stagione».*

La salma piccola, racchiusa in una bara bianca, è stata trasportata a Casale Monferrato. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio, alle 15, con partenza dall'abitazione della famiglia Rapelli in corso Ottavio Marchino, 6.

r. s.

Morto il parroco di Montenotte

CAIRO MONTENOTTE — Il parroco di Cairo Montenotte è morto. Don Giovanni Parodi (don Nino) si è spento alle 17 di lunedì nella cameretta dell'ospedale di Valenza dove era ricoverato dal settembre scorso in seguito ad una grave crisi cardiaca. Aveva anni.

Era nato il 27 ottobre del 1931 a Carpeneto. Il piccolo centro dell'Acquese dove verrà sepolto questo pomeriggio alle 15. Don Nino, ordinato sacerdote nel 1954, era arrivato a Cairo Montenotte nel 1975 per reggere la parrocchia insieme a don Sandro Rossi e don Eliseo Elia. In precedenza era stato parroco ad Altare, Ovada e Castelrocchero.

Il sacerdote era molto conosciuto in tutta la Valle Bormida per le sue doti umane. Era inoltre un grande studioso ed un provetto musicista. Nei pochi trascorsi a Cairo aveva avviato interessanti studi di storia creando attorno a sé un'affiatata cerchia di giovani.

Delegato diocesano delle Acli si era sempre dedicato con passione al giornalismo. Ad Acqui Terme aveva diretto per molti anni il settimanale *L'ancora* ed aveva contribuito al rilancio del mensile *Risaltre*.

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 2, tel. 46.303
Uffici e corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; 0143 - 46.343

FARMACIE
Alessandria: S. Stefano, via Milano; notturna corso Roma. **Acqui:** Caligaris, corso Bagni; **Casale:** Vicario, via Roma; **Novi:** Vallotta, via Verdi; **Ovada:** Gardelli, via Roma; **Tortona:** Sidarna, via Emilia; **Valenza:** Dellingen, corso Garibaldi; **Voghera:** Comunale 2, viale Repubblica.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14 alle 17.30

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (comico)
AMBRA: La mazzetta, N. Manfredi, M. Tognazzi (comico)
Chi trova un amico trova un tesoro, T. Hill, Bud Spencer (comico)
CORSO: e Toby nemiciamici (cartoni animati)
CRISTALLO: Il grande inglese (luce rossa)
GALLERIA: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico)
Frecchia e Silva urbana, P. Villaggio, L. Banfi (comico)

ACQUI
ARISTON: Brook 41° di polizia, Paul Newman (drammatico).
CRISTALLO: Il marchese del Grillo, A. Sordi (commedia).
GARIBALDI: Ippotoo.

CASALE
Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (comico)
POLITEAMA: Culo e camicia.

CINEMA

Pozzetto, E. Montesano (comico)
VITTORIA: Red e Toby nemiciamici (cartoni animati)

GAVI
IL FORTE: Un uomo chiamato Cavallo, R. Harris (western drammatico)

NOVI
CRISTALLO: Belle erotiche e maliziose (luce rossa)
IRIS: I richiamati, J. Cala, D. Abatantuono (comico)
ITALIA: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (comico)
MODERNO: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico)

OVADA
LUX: Privatili erotiche (luce rossa)
Chi trova un tesoro, Terence Hill e Bud Spencer (comico).
TOSI: Il postino suona sempre volle, J. Nicholson

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Star Trek, W. Shatner (fantascienza)

TORTONA
MODERNO: Fuga la vittoria, Pelè, S. Stallone (drammatico).
SOCIALE: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (comico)
VERDI: 1977 fuga da New York, L. Van Cleef (film avventuroso).

VALENZA
NUOVO ITALIA: Il tango della gelosia, M. Vitti, D. Abatantuono (commedia)
SOCIALE: Boccio (luce rossa).

VOGHERA
ARLECCHINO: Orgasmo pornografico (luce rossa)
GALVANI: 1977 fuga da New York, Lee Van Cleef (film avv.)
Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, Muti (comico)
SOCIALE: 007 Solo per i tuoi occhi, Roger Moore (avventuroso)

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA
21.30 cavalcata dei ribelli rossi; banda di feroci pellirosse capeggiata da un bianco spiega il terrore in Arizona (1965)
23 — Corda solo l'annamiro per inganni durante la prima guerra mondiale, ritorna vent'anni dopo e trova la moglie felicemente sposata (1946)

GRP
20.35 Il padrone dalle tenture; giovane sposatasi per interesse si innamora a poco a poco del marito (1959)
23.30 Candida, dove vai senza pillola? vicenda amorosa di Candida si concludono con due matrimoniali (1970)

TELECUPOLE
20.30 La morte in tasca, sceneggiato
21.30 La trafficata dei ricordi
23.30 La vecchia banda colpisce ancora: tre ex soldati del Texas cercano il bottino del vecchio compagno d'armi ubriacone (1978)

TELECITY
23 — L'investigatore Brenk; poliziotto dimesso riceve la chiamata alla ricerca di chi l'ha messo nei guai (1979)
23.30 Gazebo; scrittore giallista, vittima di ricattatore, trova come unica soluzione l'omicidio (1959)
— permetto babbo?; sposa figlia di ricco industriale per farsi mantenere e diventare cantante lirica (1958)

La tradizione di IERI nella realtà di OGGI
CAMURATI
FABBRICA ARTIGIANA CUCINE COMPONIBILI SU MISURA IN LEGNO E IN LAMINATO PLASTICO
SS 31 km 47,200 nuova variante per Casale Monferrato
CASTELLETTO MONFERRATO
Tel. (0131) 33 101; ab. 33.562

COMETA
DISCOTHEQUE - HALL 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.

GIOVEDI' 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
BALLO LISCIO con l'orchestra di
FRANCO BAGUTTI
BALLO MODERNO con la
DISCOTECA
«PRENOTATEVI»
Non si accettano prenotazioni per telefono
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

E' questo il momento per gli ACQUISTI in
SARDEGNA
ville mare - negozi appartamentini
Agenzia COSTA
08020 - S. TEODORO (NU)
Tel. 0784/865.691

Linee STAT
PULLMAN per la D'AOSTA, e DOLOMITI
Ogni sabato e domenica, nonché il 2a, 3a, 29, 30 e 31-12, da NOVI alle ore 7.10 e ALESSANDRIA 7.45
COURMAYEUR e VALLE D'AOSTA
Da TORTONA alle ore 7 per
TRENTO, CANAZEI, DI MARALLEVA, BOLZANO e DOLOMITI.
Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggi e Rif Garibaldi e alla STAT, tel. 0142/7614 e 2004

IL PANORAMA SINDACALE NELL'ALESSANDRINO

Amministrazione controllata e la Baratta si può salvare

La decisione del tribunale condivisa dai sindacati, è necessario che anche le banche facciano la loro parte

ALESSANDRIA — La concessione dell'amministrazione controllata alla «Baratta», l'azienda alessandrina attualmente in grave crisi, è indicata come unica soluzione per salvare l'unità produttiva ed i posti di lavoro dei 183 dipendenti. In senso sarà decisiva la riunione del 25 gennaio 1982 in tribunale, presenti i creditori, per deliberare sulla domanda presentata il 30 novembre scorso dall'azienda. La procedura di amministrazione controllata è stata affidata al giudice Angelo Giglio Colombo, mentre Roberto Calvo è stato nominato commissario giudiziale.

«*La decisione del tribunale di ammettere la domanda di amministrazione controllata per la Baratta* — afferma Renzo Penna della segreteria Fim — *conferma che il parere positivo della Fim e del consiglio di fabbrica a questo proposito era giustamente motivato: ora è però necessario che si trappongano ostacoli, in particolare da parte degli istituti di credito, alla ripresa produttiva*».

Il consiglio di fabbrica ha sottolineato che «*la Baratta non rappresenta un'azienda decotta, ma per prodotti sul mercato e qualità del prodotto può continuare in modo competitivo la produzione, difendendo in particolare l'occupazione femminile, che non trova oggi alternative all'ufficio di collocamento*».

Il salario è il problema più grave del momento. «*La procedura di amministrazione controllata* — dicono al consiglio di fabbrica — *è intervenuta con i salari fermi al mese di ottobre, mentre prima delle festività abbiamo ottenuto soltanto un acconto di 400 mila lire sulla tredicesima. L'impegno è di erogare ulteriori acconti ai primi di gennaio*». Per quanto riguarda gli ordini di lavorazione, consistono ad arrivare quelli dell'estero, mentre i clienti nazionali attendono sia presa una decisione sulla domanda di amministrazione.

F. SC.

Solidarietà per gli operai dell'azienda acquese

Martinetti ancora occupata

Ad ogni dipendente 300 mila lire per Natale dai Consigli di fabbrica dell'Alessandrino - Anche il vescovo ha visitato lo stabilimento

ACQUI — *Dopo più di trenta giorni dall'occupazione della fabbrica, gli operai della «Martinetti» continuano la loro lotta. I Consigli di fabbrica delle industrie alessandrine hanno espresso la loro tangibile solidarietà, rendendo possibile la distribuzione per Natale di 300 mila lire ad ogni operaio.*

Il vescovo di Acqui, Livio Maritano, si è recato in visita alla fabbrica occupata, la vigilia di Natale, ricevuto dalle maestranze, dal segretario della Cgil Guglielmo Carelli, da Renzo Penna della Fim e dall'assessore comunale al Lavoro, Fernando Colla. Il vescovo ha dichiarato la propria disponibilità ed il proprio impegno nel fare l'iniziativa per raggiungere l'obiettivo sono.

Guglielmo Carelli ha annunciato una manifestazione a Torino per il 15 gennaio ed una marcia per il lavoro. Il sindacalista ha inoltre anticipato l'organizzazione di una tavola rotonda con i parlamentari, le forze politiche, l'amministrazione comunale ed altre parti interessate per approfondire l'analisi della situazione e le proposte utili per la soluzione positiva della vertenza.

«*L'amministrazione comunale — ha affermato l'assessore Fernando Colla — è impegnata a trovare soluzioni che comportino la piena occupazione, sia ricercando finanziamenti in favore delle nuove tecnologie, sia cercando di stabilire contatti con altre aziende, per ottenere commesse che permettano alla Martinetti di allargare il proprio mercato.*

E. P.

La Merli non fallisce

VOGHERA — Il tribunale civile di Voghera ha ammesso la società «*Aurelio Merli*» di Codevilla al concordato preventivo; commissario giudiziale è stato nominato il dr. Carmine Venezia. I creditori saranno convocati in tribunale il 18 febbraio '82 per approvare, o meno, il provvedimento.

L'ammissione della «Merli» al concordato preventivo ha scongiurato il fallimento dell'azienda che avrebbe potuto coinvolgere anche la società dell'industriale Angelo Balzarini di Piacenza, dallo scorso anno proprietario della fabbrica.

L'amministratore unico della vecchia «Merli», il dr. Raimondo Ubertazzio, ha messo a disposizione del tribunale tutti i beni della società, lo cui vendita dovrebbe consentire di pagare interamente i creditori privilegiati e per il quaranta per cento quelli chirografari.

g. g.

Pacifica protesta a Tortona

«Non dimentichiamo gli handicappati»

Un pupazzo sarà bruciato in piazza per ricordare alla società che finora ha fatto assai poco

TORTONA — *Una manifestazione di protesta, pacifica ma molto significativa, avrà luogo in piazza Duomo nel tardo pomeriggio dell'ultimo giorno dell'anno. L'organizzazione è del «Gruppo in difesa dei diritti dell'handicappato».*

«Con il fuoco e il fumo — spiega la segretaria Margherita Inserra — vogliamo dimostrare che nel 1981 si sono fatte tante parole e pochi fatti per i portatori di handicap». *Infatti, un pupazzo costruito con la paglia e circondato da cartelli di monito contro chi doveva occuparsi seriamente del problema, verrà bruciato alle 19 al centro della piazza.*

«D'altro canto — viene spiegato ancora da altri componenti del gruppo — è diventata una burla. Il 1980, se tutti ben ricordano, era dedicato all'anno del handicappato: come conclusione nessun risultato positivo. Il 1981, l'anno dell'handicappato, solo qualche parola spesa di troppo in qualche convegno inutile: di concreto però proprio nulla. Ora l'anno dovrà arrivare, il 1982, sarà quello dell'anziano. Un'altra burla: basta pensare a Tortona, a cosa sta succedendo agli anziani del "Centro Kennedy", per i quali da anni si promette una nuova sistemazione e che, invece, poveretti, sempre nelle loro stanze malsane del vecchio pensionato».

Il Gruppo in difesa dei diritti dell'handicappato con la protesta pubblica vuole sottolineare la serie di richieste avanzate a suo tempo all'amministrazione comunale e mai ascoltate.

«Tra le più significative — spiega Franco Mutti, degli appartamenti al gruppo — quella di raccogliere, durante il censimento, dati esatti sul numero di portatori di handicap presenti in città. La richiesta non è stata accolta».

«Se non bastasse — aggiunge ancora Mutti — l'atto del consigliere di minoranza Alessandro Scacheri era stato chiesto che nella giunta fosse accolto come componente del nostro gruppo per i suggerimenti sarà da adottare nelle nuove costruzioni. E' chiaro, infatti, che nei nuovi palazzi debbono essere inserite anche le strutture necessarie affinchè l'handicappato possa sentirsi indipendente. Anche in questo caso la risposta avuta è stata negativa».

E. F.

Spinetta l'albero della pace

SPINETTA MARENGO — La Pro Loco di Spinetta, coadiuvata da poche settimane, ha allestito nella piazza delle scuole medie un maestoso albero di Natale, in segno di amicizia e di pace tutti. Ma non è solo iniziativa, altre sono in programma, la più «ghiotta», spiegano i responsabili, è la prima «befana dell'Epifania» che si terrà il 3 gennaio.

La manifestazione si avrà al teatro Politeama di Spinetta, alle 15. Buoneria l'orchestrina «Gli spinettesi». Ci saranno esibizioni ed attrazioni varie, ricchi premi e giochi soprattutto per i bambini, ma anche per i grandi. Poi ci la «sorpresona finale», che tale per il momento deve restare.

(f. m.)

«No» al deposito di carbone a Libarna a Crenna

Serravalle: «Non saremo il polmone nero di Genova»

Duecento cittadini firmano il progetto - Sarebbe troppo inquinante - Si chiede che il Comune intervenga per impedire l'insediamento

SERRAVALLE SCRIVIA — I 200 abitanti delle frazioni Libarna e Crenna si oppongono all'insediamento di un deposito di carbon fossile al servizio del porto di Genova sull'area dell'ex fornace «Pesalea». Un esposto con le firme di tutti i cittadini è stato inviato ieri alla Regione Piemonte, all'associazione «Italia Nostra», all'Usl, al prefetto di Alessandria e al pretore di Serravalle Scrivia.

Nel documento gli abitanti delle due frazioni serravallesi chiedono che l'amministrazione comunale, che a giugno aveva espresso parere favorevole, torni sulle sue decisioni ed impedisca il sorgere del «polmone nero».

«*Non possiamo assolutamente permettere questo deposito di carbone alla Libarna* — dicono i firmatari dell'esposto — *perchè si determinerebbero condizioni di vita inaccettabili per la popolazione di una zona già depauperata e gravemente inquinata dal vicino stabilimento della "Cementir"; tra l'altro il Consiglio comunale nell'approvare il cambio di destinazione dell'area della "Pesalea" ha adottato un provvedimento in chiaro contrasto con il piano regolatore generale*».

Oltre all'inquinamento che distruggerebbe l'agricoltura della zona e minaccerebbe i pozzi di prelievo dell'acquedotto «Acque e sorgenti novesi», un altro gravissimo problema è costituito dal continuo transito di circa 200 autocarri al giorno, che attraverserebbero il centro abitato della frazione Libarna.

«*Tutto ciò non vale certo una decina di posti di lavoro in più per Serravalle* — dice Walter Borgiuello, promotore della protesta — *e poichè l'inquinamento di pochi compromette la stessa delle frazioni Libarna e Crenna confidiamo che le autorità competenti e la stessa amministrazione comunale riescano a bloccare l'insediamento di questo "polmone nero", magari dirottando il deposito all'interno del piano degli insediamenti produttivi*».

Il Consiglio comunale, che aveva solo espresso un parere favorevole sull'apertura del deposito di carbone, riservandosi l'approvazione definitiva dopo aver ottenuto precise garanzie sulla tutela dell'ambiente, dovrà quindi tornare ad occuparsi della vicenda.

w. gi.

Per spettacolo del Comune

Dario Fo divide la Giunta a Casale

Voto contrario della dc e astensione del pli

CASALE — «*Posso garantire che alle porte di nella maggioranza*». Così ha detto il sindaco di Casale Mario Oddone, al termine di una movimentata seduta consiliare, che ha visto, delibera giunta, (che appoggia dall'esterno l'esecutivo), l'astensione del pli: l'approvazione del pci, forza di opposizione. Al centro dell'animato dibattito, l'organizzazione di due spettacoli teatrali — con Dario Fo — che, per ragioni di carattere economico sarà affidata all'ente manifestazioni. Entrambe le rappresentazioni rientrano nella serie di iniziative — cineforum, concerti, balletti, operetta — proposte dall'assessorato alla Cultura, diretto da Franco Risone.

Per la dc ha parlato il capogruppo Carla Baviera: «*Pur riconoscendo i meriti artistici di Dario Fo, non riteniamo che, per i contenuti politici, i suoi spettacoli possano essere finanziati da ente pubblico*». L'assessore alla Sanità Piero Benzi (pli), ricordando come l'attore appartenga ad determinato colore politico, ha ribadito le proprie perplessità, motivando l'astensione del suo gruppo. Favorevoli il psdi e il pri.

«*Ritengo che invitare Fo sia, al di là della polemica* — ha affermato l'assessore Guido Cattaneo (pri) — *utile e positivo. La satira investe anche ciò che all'apparenza è intoccabile*».

Per il pci, il consigliere Giovanni Abbate ha ravvisato una sfiducia nella maggioranza rispetto alla politica culturale. Inaccettabile, per i comunisti, il modo di governare della giunta. «*Il pci intende diventare il pungolo della giunta che quando non trova un appoggio dalla dc, lo ricerca da noi*».

g. d.

L'ANGOLO DELLO SPORT: AVVENIMENTI, INTERVISTE, RISULTATI E BILANCI DELL'ANNO CHE SI CONCLUDE

La squadra, largamente rinnovata, guarda al 1982 con ottimismo

Il Casale onora gli impegni

Con gli acquisti di novembre nerostellati più forti e in grado di dare nuove soddisfazioni ai tifosi - Il giudizio raccolto nei club - Capodanno al «Cinghiale»

CASALE MONFERRATO — A quota 22, dopo la quindicesima di 32, il Casale ha almeno attuato i programmi indicati dalla società all'inizio campionato. «*Una squadra giovane* — aveva detto Carlo Lisandrin, allenatore prima, quindi subentrato a Cardillo, nella direzione sportiva — *che punta alla salvezza e soprattutto al buon gioco, anche a scapito del risultato*». «*Un punto interrogativo*», questa la definizione di Omero Andreani.

La squadra, col tempo, ha però acquisito una più omogenea fisionomia, seppure gli inevitabili chiaroscuri (positiva trasferta contro squadre titolate, gioco più contratto di fronte al pubblico amico). «Ho accettato l'incarico, — sottolinea Andreani — *sapendo che la società aveva piani a lunga Sinora "acuti" e "bassi" i ruolini di marcia sono stati rispettati*».

Nuova anche la presidenza assunta, al posto di Giancarlo Cerutti, dall'avv. Germano Carpenedo, che ha seguito con passione ogni impegno della compagine casalese. «*Il rinnovamento, quasi compiuto* — commenta il secondo allenatore Giuseppe Rossi — *richiesto un lavoro maggiore, per permettere alla formazione di acquistare un volto proprio. Ora, gli acquisti di novembre, il Casale appare rinforzato. Anche se soddisfazione non è ancora piena, le scelte, la volontà e gli sforzi di tutti lasciano ben sperare per il futuro*».

Compiacimento anche tra i sostenitori del «Cinghiale Club». «*Il bilancio, a fine '81, può che essere positivo* — dice il presidente Tiberio Bralcati — *se si tiene conto dei propositi iniziali. La classifica non rispecchia il livello di gioco sinora espresso, purtroppo anche il pubblico non ha risposto adeguatamente all'impegno dimostrato dal Casale. Bene, nel complesso, il lavoro svolto dalla società, con un ottimo staff dirigenziale*».

«*L'allenatore Andreani* — prosegue Bralcati — *ha poi dimostrato di essere la persona più adatta e preparata, sotto la sua guida i ragazzi maturati giorno dopo giorno e sono emerse potenzialità prima insospettate*».

«*Ho fiducia nell'allenatore e giocatori* — afferma il vicepresidente del "Cinghiale Club" Felice Giorcelli —, *la lotta per la salvezza appare però particolarmente dura. Ad una buona preparazione si dovrebbe affiancare anche una maggiore determinazione, specie contro quelle formazioni che, come puntano alla salvezza*».

Non mancano, tra i tifosi, indicazioni che sollecitano un ulteriore miglioramento. «*Al pedina buon posto* — afferma Andrea Lolasa — *e troppo poche le azioni che si costruiscono. Non deve però subire la carenza di gol*».

«*La campagna acquisti* — aggiunge Gianni Coppi — *destato sin dall'inizio perplessità. Sono state accettate le nostre richieste di rafforzamento della compagine, ma i nuovi elementi sono usati solo in parte. Speriamo che il girone di ritorno ci riservi maggiori soddisfazioni*».

Per festeggiare Capodanno, il «Cinghiale Club» ha organizzato un veglionissimo al salone Tartara.

g. d.

Attilio Fait

Bracchi

Unanimi consensi per i bravi cestisti valenzani

EL-CO punta di diamante

Valenza. La El-Co Basket - Da sinistra, in piedi: Annarumma (assistente allenatore), Damato, Lorenzon, Maddaloni, Piscedda, Strazzeri, Zanello, Belli (coach). Accosciati: Anelotti, Giacometti, Borghesio, Carucci, Billi, Pasino

VALENZA — L'El-Co Basket è la punta di diamante dello sport a Valenza. In C2 i biancoblù allenati da Belli stanno riscuotendo unanimi consensi anche se la classifica vorrebbe 6 punti a due giornate dal termine del girone di andata.

«*Senza dubbio* — ha affermato il coach Carnapan — *meritavamo almeno qualcosa di più. Le sconfitte di Tortona ed in casa contro l'Arsenio ci hanno privato di utili punti. Comunque, il rendimento della compagine è stato discreto: purtroppo un pallandro stagionale ha impedito di ottenere ulteriori successi*».

I ragazzi di Belli hanno dovuto subire pesanti passivi decisamente contrari (per esempio ad Alba) con conseguenti battute d'arresto inguaia. «*Il livello generale* — ha proseguito Carnapan — *si è rivelato qualitativamente alto ed anche le sconfitte da noi patite state contenute più che dignitosamente. Speriamo di rifarci, con un pizzico di fortuna in più, nei prossimi due impegni contro il Cus Genova e l'Alcione Rapallo considerato nel girone di ritorno per un miglioramento della rosa*».

L'El-Co, tra l'altro, ha registrato il «tutto esaurito» sui Palasport di regione. Giovanni, giusto inaugurato. «*Disponiamo* — ha concluso il massimo dirigente valenzano — *di un pubblico meraviglioso che ci segue dappertutto. Ciò ci ripaga degli sforzi più di ogni altro*».

Intanto il settore giovanile della società ecco un «fiore all'occhiello». Sotto l'attenta direzione tecnica del preparatore Renzo Varvello agiscono 6 squadre. Il lavoro ottimo ma costante dei dirigenti consentirà alla prima formazione di a breve termine, di atleti provenienti dal prolifico vivaio.

«*Abbiamo un occhio particolarmente vigile* — ha concluso Carnapan — *per i giovani. Con 2 compagini "cadette", nazionali e regionali, avviate ad ottenere risultati eccellenti, allestiamo di allievi e un paio di propaganda, miriamo a porre solide basi per l'avvenire*».

«*E noi continueremo con calore* — hanno dichiarato all'unisono i titolari del Bar Achille — *a sostenere il sodalizio che, tra l'altro, vanta il miglior settore giovanile della provincia. Con umiltà di intenti vorremo premiati gli sforzi dei dirigenti che mai hanno finali indietro anche nei momenti più difficili*».

L'El-Co (serie C2) è composta dai seguenti giocatori: Borghesio, Lorenzon, Damato, Zanello, Piscedda, Carucci, Strazzeri, Pasino, Maddaloni,

F. E.

Cinque alessandrini tra gli eletti

Scegli il «big»

Il concorso de «La Stampa» a pieno ritmo Tre atleti dell'Audace, vera «miniera»

ALESSANDRIA — *Cinque giocatori dilettanti della provincia di Alessandria nei primi dalla classifica parziale «Scegli il campione» l'Audace Boschese «meritevole» grazie alla presenza di tre atleti.*

Ezio Cizza, Claudio Cerutti, e Sergio Marchetti costituiscono alcuni dei punti fermi della difesa della Boschese (Promozione piemontese). Cizza, 24 anni, dopo esperienze nel settore giovanile del Derthona ha portato il contributo di serietà, capacità e bravura a Bosco Marengo. Il quarto posto assoluto (220 voti) finora ottenuto nel concorso indetto da «La Stampa» testimonia l'abilità del portiere biancoverde che ha raccolto consensi doppersutto.

Cerutti, 27 anni (15° posto) è il «libero» della Boschese. Fisico possente, dirige con perizia l'area di rigore. Vanta al proprio attivo positive annate agonistiche nella Novese, nella Modese, nell'Ovadamobili e nell'Ascagalimberti oltrechè nelle giovanili dell'Alessandria.

Marchetti, 24 anni (17° posto) è l'«anima» della Boschese. Terzino marcatore implacabile, si dimpegna anche in attacco con particolare pericolosità. Dalla Novese è giunto a Bosco Marengo compiendo un'ascesa eccezionale con le squadre: dalla Terza categoria alla Promozione.

Mario Pirrone, 20 anni (16° posto), della Valenzana, è il quarto rappresentante sandrino nella classifica di «Scegli il campione». Convocato nella selezione dilettanti piemontese, occupa indifferentemente i ruoli di terzino e «stopper». Dotato di un fisico imponente, è cresciuto nel vivaio della società rossoblù molto bravo nel gioco aereo, promette bene per l'avvenire.

Infine, Michele Turminello (12° posto), veronese punta dell'Ovadamobili. Opportunista in zona-gol, attiva dal tiro possente e preciso, è attualmente il quarto cannoniere della Promozione ligure. Finora ha segnato 6 reti ed è in compagnia di giocatori del passato calcistico nobile quali Marcolini e Sacco

F. E.

Paolo Beretta squalifica revocata

CASCINAGROSSA — La Commissione disciplinare della Lega ha revocato la squalifica inflitta a Paolo Beretta, non riconoscendo responsabile di un episodio avvenuto il 15 novembre nella partita Cascinagrossa-Felizzano. Accusato di aver sputato contro l'arbitro, era stato squalificato per un anno, ma

Non si sa dove giocherà il campione di pallone elastico

Quale destino per Berruti?

La federazione deve decidere il contrasto tra squadra di Torino e Castelletto Molina - La petizione di 40 sindaci

Berruti a Torino oppure a Castelletto Molina? Questo il l'interrogativo che non è stato sciolto neppure dall'ultima riunione del Consiglio federale della Fipe, tenutosi lunedì pomeriggio ad Imperia alla presenza del presidente della Federazione, Manfredo Manfredi.

La soluzione dell'intricato problema è stata demandata dai consiglieri federali al presidente che, dopo avuto in settimana ulteriori colloqui con le parti interessate (la due società che si contendono il campione d'Italia, la «Uspe - La Piemontese» di Torino e gli Amici di Castelletto Molina), dovrà decidere se il popolare campione di Canale si trasferirà a Torino per il rilancio del pallone elastico nel capoluogo piemontese oppure andrà invece a fare felici gli abitanti del centro astigiano e indirettamente, vista la vicinanza, anche gli appassionati acquesi.

La petizione rivolta al presidente Manfredi da una quarantina di Comuni dell'Astigiano e dell'Alessandrino ha avuto comunque il suo effetto. Era stata promossa proprio dal sindaco di Castelletto Molina, Marcello Piana. Il ventilato passaggio di Berruti all'«Uspe - La Piemontese» non ha tolto il placet anche per la presa di posizione del consigliere astigiano Pietro Berchio che ha avuto un prezioso alleato in questo frangente nell'acquese professor Icardi (era assente alla riunione il Nuvoloni). Cosa succederà ora? Se lo chiedono i tifosi, ma lo stesso Berruti, che a Torino andrebbe più che volentieri.

Nel caso Berruti andasse a Torino, Castelletto Molina potrebbe optare per una squadra capeggiata proprio da un ex torinese, Walter Belmonte, che farebbe coppia con il battitore Taresco. Più difficile invece la posizione di Torino che nel caso Berruti venisse dirottato a Castelletto Molina potrebbe anche non iscrivere più la squadra al campionato, privando così la Serie A di un'altra grossa piazza dopo la retrocessione in Serie B di Cuneo.

Con Belmonte a Castelletto Molina, sarebbe in crisi però la Merlese, che a Mondovì vuole affiancare Walter Belmonte al giovane e poderoso Tonello, al suo debutto in Serie A.

Giovanni Binda

un grosso colpo grosso

PER CHI ACQUISTA UNA DELLE VETTURE **NUOVE DI FABBRICA** DEI MODELLI 127 BERLINA, RITMO, 131 132 IN VERSIONI PARTICOLARI AD UN PREZZO INCREDIBILMENTE CONVENIENTE PRESSO:

Succursale Fiat Vendita Assistenza
Mazzini 20 - Tel. 66.755 - Alessandria

Concessionaria Fiat **GRIGNOLIO F.lli** - Marengo 54 - Tel. 43043 -

Concessionaria Fiat **MANDRINI ADOLFO & C.** - L. Cairoli 2 - Tel. 91.744 - Valenza

APPROFITTATE DI QUESTA ECCEZIONALE OFFERTA: **GROSSI COLPI** COME QUESTI NON CAPITANO TUTTI I GIORNI.

FIAT

L'appello del sindaco Bich e degli ex sindaci di Aosta

«Chiamo i cittadini a raccolta attorno al proprio Municipio»

«E' l'istituzione più antica e più vicina alla gente» - Una proposta per riprendere il dialogo tra amministratori ed elettorato - Questa sera incontro nel Salone Ducale

AOSTA — Per l'incontro di fine anno, che si svolge oggi alle 18 nel salone ducale del municipio, il sindaco di Aosta Edoardo Bich ha promesso un «augurio concreto». «Chiedo che la gente si raccolga attorno alle istituzioni e in particolare a quella comunale, più antica e la più vicina al cittadino».

E' una proposta alla ripresa del dialogo fra amministratori e elettorato, per tentare di cancellare il distacco che fra le due parti sembra esista in tempo. Forse anche per questo parteciperanno alla manifestazione gli ex politici che, negli anni scorsi, si sono succeduti nella carica di primo cittadino: Fabiano Savioz (pci), Giulio Dolchi (pci), Giorgio Chiarp (eletto nella lista democristiana, ma poi passato to al democristiani), Gianni Bondaz (dc), Roberto De Vecchi (dp), Gianni Torrione (psi) e Oddone Bondovanni (pci).

Gianni Torrione

Roberto De Vecchi

E' stato Fabiano Savioz, primo sindaco eletto dal popolo nel 1946 in una giunta di socialisti, comunisti, repubblicani e indipendenti, con l'Union a la dc all'opposizione, a tracciare recentemente in una intervista i probabili motivi dell'allontanamento dei cittadini dalla pubblica amministrazione. «Credo che questo sia dovuto — ha detto Savioz, che oggi è vicino alla settantina — soprattutto ai disagi che caratterizzano le piazze attuali e alla loro estrema provvisorietà; la gente non le sente e non le approva e perciò non le segue. Inoltre è sempre più rara l'attitudine a promettere e mantenere: il cittadino bisogna essere chiari».

Forse qualcosa sta cambiando in un «governo» cittadino che pure vede insieme numerose forze. «Un'ampia maggioranza — spiega Gianni Torrione — che toglie tensione al Consiglio comunale, dove più i consiglieri stessi non si scaldano più protagonisti come un tempo».

Ma se veramente c'è qualcosa di nuovo nell'attuale giunta, quali sono i suoi reali propositi?

«Ci accusano di mancare nella pianificazione — spiega Bich —, ma posso assicurare che numerosi sono i progetti pronti per passare alla fase realizzativa. Sono mancate le disponibilità finanziarie. Per il 1982 apertura nella legge regionale sul decentramento ai Comuni e sull'adeguato impiego del riparto fiscale. Il problema "casa" è certamente il più importante, ma speriamo affrontarlo nonostante la sua estrema delicatezza. Così come cercheremo, se la Regione saprà aiutarci anche politicamente, di evitare al Tir l'attraversamento della città».

Una giunta di ottime intenzioni, ma che deve comunque subire la critica degli stessi consiglieri di maggioranza.

Dice infatti De Vecchi, ripromettendo i suoi toni di sindaco (1972-1975) a quelli di oggi: «E' cambiato purtroppo molto poco anche perché le diverse forze politiche non vedono a trovare l'intesa su impegni a lunga scadenza».

Replica Bich: «Riuscire a mettere insieme sei diversi indirizzi politici è un lavoro da brasiliane, un cardinale di pazienza fare. La iniziative sul recupero dell'ambiente e quelle culturali sono esempi di volontà. La stessa manifestazione natalizia in piazza Chanoux ha attirato i bambini, le mamme, la gente di Aosta, come da anni non accadeva. Non giudico questa giunta la migliore possibile: soffre le sue interne contraddizioni, ma si muove, non è congelata sulle posizioni di ogni singolo partito».

Fra due giorni il 1982: come l'Aosta degli Anni Ottanta, come sarà alla fine del decennio? «Spero non sia una città diversa da quella del passato — spiega Odilone Bondovanni, sindaco comunista dal 76 al 78 —, deve avere una sua continuità anche culturale, perché l'Aosta di oggi è nata dagli Anni Settanta e per quelli del futuro stiamo oggi gettando le basi».

E quanto detto da Torrione richiama l'identica idea: «La nostra cultura, intesa forma mentale, può migliorare la qualità della vita e soltanto in parallelo a essa può crescere anche la città».

Dario Crestadina

Uno strato di ghiaccio che sembra inattaccabile copre le strade

Si pattina sui marciapiedi in città ma la colpa non è tutta del Comune

La neve dell'altra notte ha coperto la sabbia sparsa un po' dovunque - I mezzi al lavoro

AOSTA — L'abbondante nevicata della scorsa notte ha peggiorato la situazione delle strade cittadine proprio mentre il Comune aveva iniziato a prendere i primi provvedimenti per rendere meno pericoloso lo strato di ghiaccio formatosi sui marciapiedi. Nei giorni scorsi, infatti, quintali di sabbia erano stati sparsi sui marciapiedi per facilitare il passaggio, ma la neve ha ricoperto nuovamente le strade rendendo inutile il lavoro degli addetti comunali.

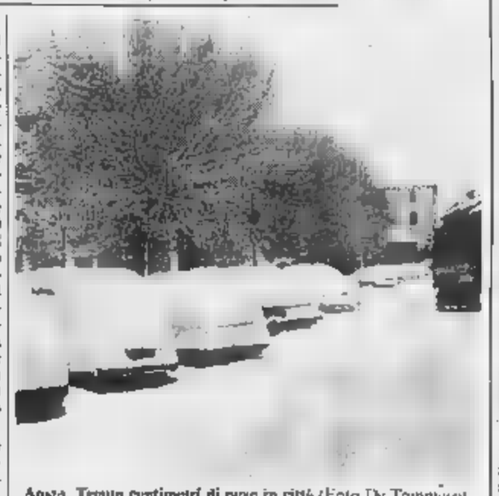
Da ieri mattina tutti i mezzi dell'amministrazione municipale sono mobilitati per rimuovere lo strato nevoso e nel pomeriggio sono entrate in azione piccole pale meccaniche, anche di ditte private, per togliere i cumuli di neve ammassi lungo le strade. Nelle zone di maggior traffico pedonale sono state inviate squadre di volontari: ieri mattina 21 spalatori, divisi in tre gruppi, hanno lavorato nella zona di corso Padre Lorenzo e via Guido Rey, nei pressi dell'ospedale e nella zona delle Poste e del Tribunale. Naturalmente ci vorrà tempo — nella speranza che non nevichi di nuovo — prima di poter ripulire i marciapiedi dallo spesso strato di ghiaccio formatosi nei giorni scorsi.

«Purtroppo — ha affermato l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Antonino Chiofalo — è nevicato a Natale quando non ci è stato possibile reperire volontari per rimuovere immediatamente lo strato nevoso anche dai marciapiedi, nelle ore delle notti ha fatto il resto, trasformando la città in una sorta di pista».

Le soluzioni possibili a questo punto non sono molte. I tecnici comunali hanno sconsigliato il ricorso al sale da spargere sul ghiaccio in quanto rischierebbe ad intaccarlo sciogliendolo, ma in caso di un nuovo abbassamento della temperatura estenderebbe la superficie gelata.

Anche il piccone e la pala per il momento vengono scartati, anche Chiofalo ha precisato che «nel caso continui a nevicare sullo strato ghiacciato dovremo arrivare anche a questo». In ospedale, intanto, sono state ricoverate due persone, una con un femore rotto, l'altra con la frattura di un polso e traumi cranici a causa cadute sul ghiaccio; lo stesso assessore Chiofalo ha detto di essere rimasto vittima di uno scivolone. L'episodio è avvenuto di fronte ad un bar, i cui proprietari, ignorando la disposizione del sindaco che obbliga i commercianti a spalare il tratto di marciapiede per la larghezza di un metro lungo tutta l'estensione del rispettivi negozi, hanno invece lasciato che si formasse uno strato ghiacciato.

b. m.



Aosta. Trenta centimetri di neve in città (Foto De Tommaso)

E' prevista altra neve

AOSTA — Una perturbazione proveniente dal Mediterraneo ha portato ancora neve su tutta la Valle e provocato difficoltà nella circolazione soprattutto nel fondo valle. La situazione meteorologica, definita ottimale dai tecnici per le precipitazioni nevose, è particolarmente instabile e già da oggi è previsto altra forte di bassa pressione proveniente da Sud-Ovest. Ciò vuol dire che ci sarà un'altra nevicata.

L'altra notte le precipitazioni nevose hanno interessato Bassa Valle fino a Aosta. Nelle valli laterali strato di neve fresca va da un minimo 7-8 nella Valpelline e a Champorcher a massimo 30-35 nella Valle Gressoney.

Le disfunzioni della ferrovia: parla chi ci lavora

«Impianti troppo vecchi» e il treno è una lumaca

Le carrozze risalgono al 1922 - Gli agenti vigilanza: «I nostri problemi rispecchiano la disorganizzazione del settore»

AOSTA — Servizio ferroviario sotto accusa per la cronica disfunzione e la trascuratezza. Arturo Castellani, dirigente dell'ufficio movimento, spiega (male) che creano disagi a chi usufruisce del treno in Valle d'Aosta. «La rete obsoleta e la penuria degli impianti» — dice — sono le cause principali. Se le persone preposte avessero più volontà, potrebbero ottenere risultati decisamente più positivi. Il materiale rotabile — continua Castellani — è moderno, risale al 1965. Quindi, per i mezzi leggeri, le cosiddette "littorine", i problemi sono minimi. Tra l'altro abbiamo avuto un rifornimento recente».

«La situazione è tragica, invece, per quello che riguarda il treno internazionale, quello che nel nostro parco rappresenta "mille porte". Risale al 1922. Carrozza eroica di velluto, l'inferno è dolce ancora di sedili di legno. Il riscaldamento funziona con caldaia a vapore che, passando attraverso condotte consumate dall'usura, crea notevole dispersione di calore, costringendo i viaggiatori a sopportare una temperatura glaciale. Sono allo studio — conclude Castellani — carri riscaldati che funzioneranno tramite elettricità e che daranno un rendimento del 30%, contro il 5% attuale».

Due ore e mezza circa per una linea di 130 km, tanti sono da Aosta a Torino. Ritardi notevoli che si accumulano durante il percorso, che crea no difficoltà e «vuoti» nel ciclo produttivo.

«Noi macchinisti abbiamo ben poco da dire a questo proposito — spiega Gianfranco Conti a nome di tutta la categoria —. La velocità massima non può essere superata in nessun caso. Questo è il fattore principale. I comandi guida, inoltre, sono dotati di uno specie di "scatola nera", su cui vengono registrati i chilometri orari».

«Vediamo presente anche — rileva un gruppo di ferrovieri — la contravvenzione planimetrico-geometrico della linea, che impedisce di per se stessa una circolazione adeguata».

La struttura del piano generale della ferrovia necessita, dunque, di un intervento radicale e massiccio. «Si articolano in 8 punti le richieste che abbiamo presentato al dirigente compartimentale di Torino, colonnello Ciraiglito — spiega l'agente Mario Melacrio, rappresentante del Sindacato unitario italiano lavoratori polizia) — e vertono essenzialmente su: treni (liberazione dei percorsi per una migliore efficienza del servizio), vigilanza sull'aumento del personale rimborso diurno e notturno per incolumità personali, vestiario, mezzi di comunicazione, manutenzione alloggi e uffici personale, buoni pasto. Mi sono scaturite risposte evasive — conclude Melacrio — che ci hanno lasciati perplessi ed insoddisfatti».

«Allo stato odierno quasi totalità della categoria — dicono il brigadiere Sebastiano Spiller e l'agente Maurizio Gabrielli — i nostri problemi rispecchiano la disorganizzazione di tutto il sistema ferroviario. Stanno — puntualizzano — sei agenti, compreso il comandante, marescialto Bocca, per il controllo delle stazioni da Aosta a Montalto Dora. Non possediamo automezzi statali per cui, per i servizi di vigilanza, prevenzione, investigazione usufruiamo delle nostre autovetture».

Il personale della Polfer percepisce una «indennità» sciolo- che si aggira tra le 6-7 mila lire mensili: «I ferrovieri hanno avuto una rivalutazione, mentre il nostro contratto risale a quasi sei anni fa. I servizi scorta ai viaggiatori effettuano in media 3 volte al mese. Da Aosta a Ivrea, sempre e solo in due, senza avere possibilità di riposarsi adeguatamente. E questo fatto — concludono gli agenti della Polfer — va a discapito di un servizio efficiente per garantire l'incolumità dei viaggiatori».

Sandra Lucchini

Aosta: un corso di pattinaggio

AOSTA — Allo stadio del ghiaccio di Aosta è cominciato un corso di pattinaggio artistico con la partecipazione di una quindicina di ragazze tra i sei e i quindici anni.

Una qualificata istruttrice insegna le prime basilari nozioni una disciplina sportiva affascinante quale il pattinaggio artistico, che purtroppo nella nostra regione non ha potuto essere sviluppata fino ad ora per mancanza di strutture adeguate e di istruttori qualificati.

Alla saletta di via De Maistre

Il mondo magico di sei fotografi

AOSTA — Nella Saletta comunale d'arte rue Xavier de Maistre, nell'ambito delle iniziative culturali promosse dall'Associazione degli artisti valdostani sotto l'egida dell'assessorato alla Istruzione, è stata inaugurata un'esposizione fotografie d'arte dal suggestivo titolo «Photos objectif subjectif».

Toni De Tommaso, Bruno Collalti, Remo Geronutti, Romano Lavevaz, Gianni Moccia, Giorgio Savoye espongono nella saletta, per l'occasione trasformata con un originale allestimento in uno spazio artistico più allettante e più fruibile per il visitatore, alcune opere che caratterizzano la loro abilità. Il loro conoscenza tecnica e soprattutto la loro ispirazione artistica.

Toni De Tommaso presenta immagini iperrealiste, che evidenziano amore per il lavoro fotoreporter, fotografie d'ispirazione surreale e immagini rese fantastiche e preziose particolari tecniche fotografiche.

Bruno Collalti ci fa entrare nel misterioso mondo della natura le sue macrofotografie insetti. Interpreta con effetti speciali, dovuti all'esposizione di radiazioni infrarosse, il magico mondo naturale.

Remo Geronutti dimostra, nella ricerca di soggetti tradizionali quali paesaggi fiori, rara sensibilità.

Romano Lavevaz predilige il bianco e nero. In questa segna sperimenta un particolare obiettivo attraverso quale Aosta, protagonista, viene deformata con «occhio inconsueto».

Gianni Moccia con le sue opere evidenzia la sua particolare sensibilità nel rilevare singolari effetti visivi e un'acuta capacità osservazione. Giorgio Savoye possiede una spiccata creatività che scopre nel mettere a fuoco precisa realtà cose semplici e comuni, per ottenere immagini problematiche. L'esposizione rimarrà aperta fino al 3 gennaio

Ornella Pizzuti

La teleselezione per la Jugoslavia

AOSTA — E' stato anche nella nostra regione il servizio di teleselezione internazionale verso la Jugoslavia.

Come reso noto dal ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, per effettuare la comunicazione gli utenti dovranno selezionare il prefisso 00 seguito dall'indicativo nazione 38 e dal numero dell'abbonato richiesto.

Decisa dal sindacato unitario

«Giornata di lotta» per il 13 gennaio

Follicley: incontro negativo - Funivie: accordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Il sindacato si muove già per il 1982, richiamandosi agli appelli lanciati nel congressi delle sigle confederali, che sottolineano la necessità «di una maggiore presenza degli organismi sindacali nel mondo del lavoro e più attento e intenso rapporto con i lavoratori».

La federazione sindacale unitaria della d'Aosta, concretizzando la decisione presa dall'assemblea dei quadri sindacali e dei delegati all'inizio di dicembre, ha indetto per mercoledì 13 gennaio uno sciopero generale di tutte le categorie di lavoratori dipendenti della Regione.

Per preparare la «giornata di lotta» e «costruire una partecipazione combattiva alla manifestazione», le forze sindacali hanno già definito un calendario di assemblee nelle aziende, in particolare nel settore industriale e hanno assunto iniziative per il coinvolgimento dei sindaci dei paesi maggiormente interessati dalla crisi e studenti valdostani. «La giornata di lotta — spiega in un suo comunicato la segreteria unitaria — vuole respingere la logica del piano Finsider nella parte relativa agli acciai speciali che prevede la riduzione alla Cogne di 1400 posti di lavoro e il declassamento dello stabilimento a una terziera dell'incerto futuro, richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, delle forze politiche e sociali sulla crisi dell'industria valligiana, che presenta casse integrazione, licenziamenti e quindi disoccupazione».

Lo sciopero dovrà anche «pungolare il governo regionale a battersi con maggior forza per una modifica del piano Finsider, assicurare prospettive al settore tessile e chimico, la ripresa produttiva della Sadea, una efficace programmazione nel comparto industriale della Regione».

Si è concluso negativamente l'incontro ieri nella sede dell'Associazione industriali tra la Federazione lavoratori costruzioni e i rappresentanti della ditta edile di Issogne «Follicley Co.Ge.Co.».

L'azienda ha l'impossibilità rinunciare ai 19 licenziamenti richiesti per la cessazione, a partire dal 1° gennaio, dell'attività del settore trasporti materiale edile sarà consegnato all'impresa di Issogne una ditta specializzata di Torino).

«Ora — spiega Egidio Borre della Fic — chiederemo un incontro tra le parti all'Ufficio del lavoro di Aosta, per valutare possibilità del riassorbimento dei licenziati nella nuova società torinese che fornirà la "Follicley & Co.Ge.Co.". Non escludiamo coinvolgimento della Regione, che con i suoi pubblici appalti dà sempre lavoro alle più importanti imprese edili della Valle».

Il pericolo della fermata degli impianti di risalita a Cervinia è stato scongiurato dall'accordo firmato a Torino tra Cervino Spa e la segreteria sindacale unitaria sul rinnovo contrattuale degli addetti alle funivie.

r. m.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: rue de Pierre, tel (0165) 41 010
Musumeci Ilc 10, rue Xavier de Maistre, tel (0165) 45 [illegible] - 21
SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brisson: S S 506, tel (0125) 158
Châtillon: via Chanoux 160, tel (0166) 61
Courmayeur: via Circonvallazione 1a, tel (0165) 842.031.
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel (0125) 82 031
Saint-Christophe: S S 26, sede di Aosta, tel (0166) 2488.
Valtournenche: bar Evelia, tel (0166) 92 348
Villeneuve: bar Treponi, tel (0165) 95 176.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» via Chambery «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26
Morgex: «Total», loc Marais

FARMACIE
Aosta: Chenal, via Circo di Città (alternanza con esclusa chiamata urgenti)

TEMPO
Tendenza: 12 in domani nuvoloso con possibilità di schiarite. Temperature ieri, minima —4, massima —1 (ore 14) Umidità, 90% Vento, calmo
(Servizio a cura della stazione meteorologica regionale).

CINEMA

AOSTA
CORSO: Red e Toby amici-nemici — Un cane e una volpe, allievi da cuccioli, si incontrano adulti. Una produzione Walt Disney, cartoni animati (Usa, 1981).
CHACOSA: Innamorato pazzo — In questa storia della prima-vera e dell'operaio non c'è proprio nulla di originale, forse neanche le demenziali battute di Celentano. Regia di Castellano e Pipolo, con A Celentano e O Muti (Italia, 1981).
ITALIA: Hi riders. Drammatico, con Lerer e S. Mc Nally (Usa, 1980).
LUX: Fichissimi — «Goliarda e Hymen», trasformata in farsa popolare, è macinata solo dai dialoghi fanta-pugliesi di Abatantuono. Regia di Carlo Vanzina, con D Abatantuono e Jo Cala (Italia, 1981).
SPLENDOR: Chi trova un amico trova un tesoro — Un'allegra avventura del dolce fannullone-mangiatore in una impresa di vago sapore Regia di Sergio co, con D Spencer, T Hill (Italia, 1981).

BREUIL-CERVINIA
GUIDES: Nude di donna — L'esistenza di una coppia in crisi viene movimentata dalla gelosia del marito sospettoso di una possibile doppia attività della sposa. Regia di Nino Manfredi, con Manfredi, E Giorgio (Italia, 1981).

COURMAYEUR
E BIANCO: Amare senza fine. Drammatico. Regia di Franco Zeffirelli, con B Shields, M Howell (Usa, 1981)
EDELWEISS: Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati. Una produzione Walt Disney (Usa, 1937) **Odio le bionde.** Commedia. Regia di Giorgio Capitani, con E Montesano (Italia, 1980).

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo

VERRES
IDEAL: Prestami tua moglie. Commedia brillante. Regia di Giuliano Carnimeo, con L Buzzanca e O Poggi (Italia, 1980)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle Mi-cielone in libertà, un programma di R Ferreri, realizzato da E Truesoni
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
12 — L'uff [illegible] (tele..ilm)
13 — Blue Falcon (cartoni animati)
13,30 L'ispettore Bluey (telefilm)
14,30 Piccolo Inch (cartoni animati)
15 — E' arrivato lo sposo, film di Frank Capra con B Crosby, J Myrna (Usa 1961, commedia)
16,30 Chips (telefilm)
17,30 Davy Crockett (telefilm)
18,30 Blue Falcon (cartoni animati)
19 — Musica più
19,30 Cento di Modacrisio (telefilm)
20,30 Hunter (telefilm)
21,30 Femmine bionde, film di David Butler, con D Morgan, V. Mayo (Usa 1951, commedia musicale)
23 — Vegas (telefilm)

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
9,30 C'era una volta un albero (cartoni animati)
9,55 Rubrica di trucco
10 — Anche gli angeli mangiano tagliol, film di E. B Clucher, con G. Gemma, D Spencer (Italia, 1973, comico)
11,50 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Catcheman battaglia dei pianeti (cartoni animati)
13 — Da Asiago (musicarello)
14 — Questo mio folle cuore, film di Mark Robson.
16 — Buongiorno dr. Bedford (telefilm)
16,30 Gli eroi di Hogan (telefilm)
17 — Gli animali (cartoni animati)
17,30 Catcheman, la battaglia dei pianeti (cartoni animati)
18,15 Pop corn
19 — Agente speciale (telefilm)
20 — Buongiorno dr. Bedford (telefilm)
20,30 Hazzard (telefilm)
21,30 Gazebo, film di George Marshall, con G Ford, D Reynolds (Usa 1960, commedia)
23,30 Campionato di basket professionisti Usa-Nba
1 — Mi permetti babbo, film di Mario Bonnard, con B. Sordi, A. Fabrizi (Italia 1956, comico)

GRP
10,05 Andiamo al cinema
10,30 Caro Michele film Monicelli, con Mariangela Melato
12,15 Fantastic Four
12,45 GRP Flash
13,00 I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa (telefilm)
14,15 Un medico a Brooklyn
15,45 Bionic (telefilm)
16,50 GRP Flash
17 — Hanna & (cartoni)
17,55 Addio Giuseppina (telefilm)
18,30 I 5 ragazzi della Montagna Rocciosa (telefilm)
19,25 GRP Flash
19,45 Cronache del cinema
20 — Medusa (telefilm)
20,35 Il padrone delle ferriere, film di Anton Giulio Majano, con Vinci Lisi, Antonio Vilar. (drammatico)
22,20 Dallas a Knogh Landing
23,15 GRP Flash
23,30 Candida, dove vai senza pillola, film con Barbara Ulrich, Nicky Andrews (commedia)

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
Feuilleton Les amours des années grises Trois sous toit
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Face à vous
14 — Les mercredis d'aujourd'hui madame
15 — Aux pigiers de l'oeil La case de l'Oncle Tom
16,40 Récré A2
16,50 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres des lettres
19,20 Actualité régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal l'A2, troisième édition
20,35 Le Bonheur des Tristes, réalisation de Caroline Huppert
22,10 Charles Vanel ou Les Sillons de la Vie
23,10 Antenne 2 dernière «Des compagnons pour vos songes»

TELE SUISSE ROMANDE
15 — Point de mire
15,25 Coupe Spengler. Villach-ve-Davos
18 — Téléjournal
18,05 Klimbo
18,15 chasseurs à cinquelles
18,30 Le Chevalier de Maison-Rouge
19 — Il était une fois le Ciné-Journal...
19,30 Téléjournal
19,50 Les merveilleux Frères Jacques
20,45 Ecrit-moi des notes poésies
20,50 La blonde ou la rousse, film de George Sidney, avec F Sinatra R. Hayworth, K Novak (Usa 1957)
22,35 Vaudevilles et vieilles chansons

E' questo il momento per gli ACQUISTI in SARDEGNA
ville sul mare - negozi appartamenti
Agenzia COSTA DEL SOLE
08020 - S. TEODORO (NU)
Tel. 0784/865.691

DAL 1° GENNAIO 1982
CAR s.a.s.
NUOVA CONCESSIONARIA
TALBOT
PEUGEOT
PER LA VALLE D'AOSTA
PRENOTATE LA
SAMBA TALBOT
AI PATENTI DI ACQUIRENTI UN SIMPATICO OMAGGIO
CAR REG. AMERICA - STATALE 26 QUART (AOSTA) Tel. 0165/624.481 - 624.482
VENDITA - [illegible]

Hotel PONTE ROMANO Saint-Vincent
VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO
con
EZIO MILLIERY
e il suo complesso
Prenotazioni lunghini 0166/22.32

HOTEL VILLA DEI FIORI SARRE
CENONE DI S. SILVESTRO
SALA RISERVATA CON ORCHESTRA
OMAGGI E COTILLONS
PRENOTATEVI
Tel. 0165/47.017

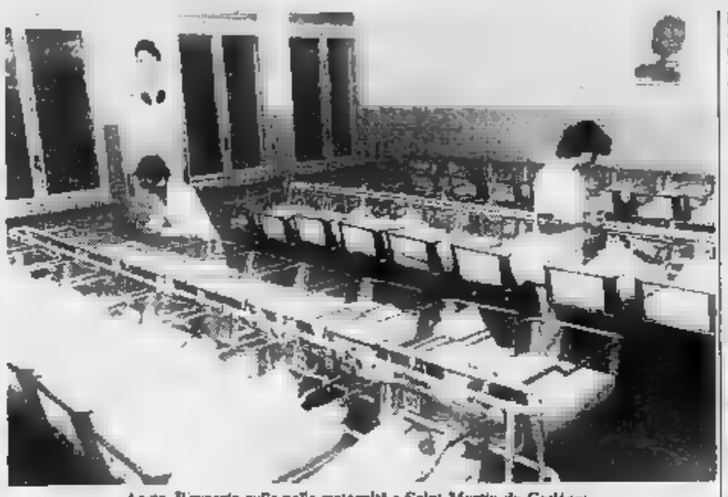
CLUB
AOSTA - C.SO IVREA Tel. 40.757
Giovedì 31 dicembre 21,30
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con l'Orchestra spettacolo
«ALBA E TRAMONTO»
durante la serata giochi, premi e cotillons
Le prenotazioni si ricevono presso il locale entro le ore 24 del 30/12/1981

HOTEL LANTERNA
ST. PIERRE TEL. 0165/85055
Salone delle feste
Danze ogni sabato
Cenone di fine anno
Aperte le prenotazioni
Discoteca
Nel periodo delle feste aperta tutte le
Cenina fine anno
Aperte le prenotazioni

VIENI ANCHE TU ALLA DISCOTECA SUPERSONICA
LA CHARBONNIERE
AL VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Durante il veglione verrà estratta 1 Settimana Bianca a Champoluc, offerta dalla
AeV immobiliare
Cotillons per tutti
PRENOTATEVI AL (0125) 305773/300417
STRADA PER - AYAS

Un bilancio di fine anno ■ quanti siamo e sui primi dati del censimento di popolazione e industria

Sempre meno nascite in Valle Avremo una società di vecchi?



Aosta. Il reparto culle nella maternità a Saint-Martin-de-Corléans

AOSTA — Anche la Valle d'Aosta si sta avvicinando alla crescita demografica zero, questo significa che le nascite tendono ad eguagliare le morti e che, se il fenomeno non subirà variazioni, ci ritroveremo in una società di vecchi. In questi ultimi anni (dal 1978) si è assistito ad un calo molto forte delle nascite di fronte ad un indice di mortalità che, grazie al miglioramento generale delle condizioni sanitarie, rimane costante. Le previsioni non sono certo rosee, il grafico della tendenza delle nascite fino al ■■■ riporta una linea decrescente.

Da un'indagine sulla popolazione residente risulta che ■■■ 1976 le nascite, rapportate a 1000 persone residenti e fino a quell'anno sempre superiori ai decessi, hanno iniziato a equipararsi alle morti fino a divenire numericamente inferiori. Così nel 1976 si ebbero 1322 nati vivi e 1346 decessi pari a 11,5 nati e 11,8 morti ogni 1000 abitanti (decremento della popolazione pari allo 0,3). Nel 1977 le nascite furono 1239 contro 1326 decessi (10,8 nati e 11,6 morti ogni 1000 residenti, decremento 0,8); il 1978 fu caratterizzato da una lieve ripresa 1275 nati contro 1232 morti (incremento popolazione 0,34).

A un calo netto si assistette ■■■, nel 1979 (l'anno prima fu approvata la legge che legalizza l'aborto) ■■■ nascite contro 1233 morti (decremento popolazione 1,43). Lo scorso anno si registrarono 1040 nascite contro 1288 morti (decremento 2,15) e le previsioni per il 1981 danno 1008 nascite contro 1249 decessi (decremento 2,11).

Questi dati si riferiscono al numero di nati vivi e di morti residenti in Valle d'Aosta, ovunque nati e ovunque morti. L'aumento di popolazione ■■■ si è verificato in questo anni (113.916 abitanti nel 1976 e 114.815 nel 1980) è dovuto, pertanto, ad una diminuzione delle morti e non ad un aumento delle nascite, cosa che raffigura già ■■■ società in fase di invecchiamento.

I motivi di questa tendenza si prestano a diverse interpretazioni. La prima si rifà all'indice di fecondità delle donne in età compresa tra i 15 e i 49 anni, indice che risulta essere molto basso. Però la quantità delle donne in età feconda sul totale delle donne residenti in Valle è rimasto negli anni presi in considerazione pressochè invariato: ciò significa che non è il numero delle donne potenzialmente in grado di procreare ad aver determinato un calo delle nascite.

«*Nella Valle centrale* — afferma il geom. Paolo Giunti, capo ufficio Studi e Programmazione — *il motivo è principalmente uno, l'uso più diffuso di metodi anticoncezionali (la Valle è al secondo posto nelle statistiche nazionali) al quale si affianca anche una più diffusa pratica dell'aborto*».

Lo scorso anno in Valle furono registrati 913 nati vivi e 311 interruzioni volontarie della gravidanza, queste ultime furono perciò più del 30% delle nascite di bambini vivi. Per quest'anno, alla sola Maternità ■ Aosta, dove confluisce la maggior parte delle ■■■torienti della Valle, sono ■■■ stati registrati circa 918 parti e 539 Ivg (interruzioni volontarie della gravidanza) senza tener conto degli aborti volontari ■ cui le donne della Valle, per diversi motivi, si sottopongono fuori regione, e che, per difetto, numericamente ■ aggirano per quest'anno sulla settantina.

«*La diminuzione delle nascite* — afferma un esperto — *è una tendenza generale, la legalizzazione dell'aborto ha sicuramente accentuato il fenomeno, ma escluso che ■■■ la sia causa principale*». Un ultimo dato, in Valle d'Aosta il rapporto fra i bambini compresi fra 0 e 5 anni e le donne in età feconda è inferiore a 1 a 4, mentre per garantire la stabilità della popolazione, l'indice di natalità ■ ogni coppia, oggi sceso intorno all'1,8, dovrebbe essere lievemente superiore a 2.

Beatrice Mosca

Ma i residenti aumentano (le donne in maggioranza)

Il numero medio dei componenti la famiglia ■ sceso ■ 2,57 (uno dei valori più bassi d'Italia) - 108.454 ■ stanze non occupate

Popolazione

	1971	1981	Variazioni
Maschi	54.634	55.749	+1065
Femmine	54.456	■■■	■■■
Famiglie	37.918	43.641	+5723

Industria

Addetti	15.883	14.741	—1139

Commercio

Addetti	7.790	9.941	+2151

Altre attività

Addetti	3.241	5.174	+2033

AOSTA — L'anno sta per finire, è tempo di bilanci, e infatti i «cervelloni» elettronici cominciano a fornire i primi dati relativi al Censimento 1981 della popolazione e dell'industria. Gli addetti ai lavori, per il momento molto restii a fornire delle cifre parziali, tengono inoltre a precisare che non è ancora il momento di lanciarsi in valutazioni od interpretazioni che in questa fase risulterebbero premature.

Siamo d'accordo, ma intanto cominciamo a leggere qualche numero che, nero su bianco, ci permetta di dare un'occhiata alla realtà valdostana ed ai suoi eventuali cambiamenti nel corso degli ultimi 10 anni. Vediamo ■■■ che siano aumentati, anche se lievemente di numero.

I 100.150 valdostani residenti del 1971 sono oggi (anzi al 25 ottobre 1981) 112.504. E' cambiata anche la ripartizione fra maschi e femmine: ora infatti il gentil sesso conta 1066 unità più dei maschi. Anche le famiglie sono aumentate e proporzionalmente ancora più delle persone: ciò implica che il numero medio dei componenti il nucleo familiare tipo è ulteriormente sceso passando dal 2,88 del ■■■ al 2,57 di oggi.

E' stato reso noto anche il numero delle stanze non occupate: sono cifre di notevole rilievo, con un totale di 108.454 per tutta la Valle, che vanno da un massimo di 23.934 ■■■ la Comunità ■■■ n. 1 del Marmore (Saint-Vincent, Cervinia e Valtournenche) ■■■ un minimo ■ ■■■ per la ■■■munità n. 7 del Grand Combin. Sono senza dubbio per la massima parte seconde case, ma comunque queste cifre sa■■■ certamente destinate ad alimentare ulteriori ■■■miche sul già incandescente problema della casa.

Infine, per quanto riguarda gli addetti alle attività ■■■duttive, ■ in calo l'industria intesa come complesso di attività che vanno dall'agricoltura di trasformazione, all'energia, al settore chimico, estrattivo, di trasformazione dei metalli, delle costruzioni, ecc. che ha perso 1139 addetti nei 10 anni.

Aumentano invece gli addetti al settore commerciale (+2151) e ancor più quelli dei servizi (trasporti, credito, assicurazioni e pubblica amministrazione) con +2033.

Bruno Baschiera

Aosta — Quattro atleti dell'Unità Pont Donnas, società valdostana che opera ■■■ settore dell'atletica leggera, sono stati convocati per un raduno interregionale in programma ad Imperia fino al 31 dicembre. Si ■■■ ■ Lucia Riva (salto in lungo), Anna Ghallanello (alto e lungo), Achille Milanesio (salto triplo e giavellotto), Paola Actis (velocità 100 e 200 piani).

DANCING-DISCOTECA
«LES AIGLES»
POLLEIN-AOSTA

Giovedì 31 dicembre ore 21,30

VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO
con l'orchestra
«GLI AMICI DEL LISCIO»

Durante la serata giochi, premi ■ cotillons

Le prenotazioni si ricevono presso il locale durante i giorni di apertura

Uno studio su «Classi sociali e occupazione in Valle d'Aosta»

Avanza la piccola borghesia

■ il ceto medio il più numeroso, seguito dagli operai - In atto ■■■ processo di appiattimento - I ■■■ utilizzati ■■■ del '71 - Autore della ricerca è Renato Miceli

AOSTA — L'Istituto Storico della Resistenza in Valle d'Aosta ha pubblicato il libro di Renato Miceli «Classi sociali e occupazione in Valle d'Aosta». Si tratta di un'opera un po' anomala rispetto alla tradizione dell'Istituto, in quanto di carattere non storico, ma sociologico. Nel testo è stato elaborato un adattamento alla realtà valdostana del modello proposto da Sylos-Labini per la ricostruzione della struttura di classe in Italia.

I dati utilizzati dall'autore sono quelli dei censimenti della popolazione e dell'industria 1951-'61-'71 dell'agricoltura del 1961 e del 1970 e anche quelli delle indagini trimestrali Istat.

«La stratificazione sociale in valle non è molto diversa da quella nazionale. Per esempio, anche da noi si è avuto un notevole incremento della piccola borghesia impiegatizia che dal ■■■ ■ 1971 passa ■■■ 7,3% al 18,3%. Ma come risultano le ■■■ sociali in valle? E' la cosiddetta classe media a fare percentualmente la parte del leone, seguita ■■■ classe operaia.

La teoria di Sylos-Labini secondo la quale è in atto un processo di avvicinamento o appiattimento che dir si voglia verso il ceto medio è quindi confermata. L'autore, però, sulla scorta dei dati valdostani, esprime anche concetti personali e critici.

Miceli sostiene che dalla elaborazione di Sylos-Labini del 1964 ad oggi la realtà sociale si è fatta più complessa: nei vecchi schemi non sono presenti infatti figure tipiche della realtà attuale che portano a sovrapposizioni di ruolo (doppio lavoro o lavoro nero). L'autore infine analizza più a fondo la composizione della classe operaia, all'interno della quale egli individua alcune sottocategorie, quella degli operai centrali e degli operai marginali: nella prima vede ancora l'operaio forte e l'operaio debole, aggettivi questi collegati alla presumibile stabilità del posto di lavoro.

Dall'analisi emerge che la sottoclasse degli operai marginali è quella che più risente delle difficoltà economiche e che il suo livello occupazionale segue puntualmente gli alti e bassi dell'andamento economico

b. b.

Classi sociali in Valle d'Aosta (1971)

Borghesia (imprenditori, liberi professionisti, benestanti, proprietari terrieri, dirigenti, ecc.)	2,9%
Classe media	51,3%
• Piccola borghesia impiegatizia	18,3%
• Piccola borghesia relativamente autonoma (negozianti, artigiani)	28,7%
• Categorie particolari (militari, impiegati, ecc.)	3,3%
Classe operaia	45,7%

Il piano dell'assessore Lanivi

Aosta: un centro per gli anziani

«Dovrebbe ■■■ aperto e autosufficiente»

AOSTA — Il problema degli anziani diventa ogni giorno più sentito. I dati forniscono un quadro ben preciso: ■■■ milioni di ultra sessantenni nel mondo intorno ■ ■■■ cioè il doppio di quelli ■■■ ■■■. A questi dati non sembra tuttavia uniformarsi la realtà poichè il ruolo ■■■ anziani continua a perdere importanza. ■ assiste per di più a una diminuzione delle strutture sociali ad essi dedicate.

L'assessore alla Sanità del Comune di Aosta, Egidio Lanivi, in proposito afferma: «*E' un grosso problema quello degli anziani e purtroppo devo dire che nel Comune di Aosta mancano le strutture per sopperire in modo adeguato a tale fenomeno. Esistono, è vero, in viale Europa e nel quartiere Dora alcune iniziative tendenti al recupero dell'anziano, ma ■■■ insufficienti. Allo scopo è sorto, recentemente, in via Monte Vodice un centro per anziani dove possono incontrarsi, discutere e parlare dei loro problemi. Attività concrete provvedono poi alla gestione dei soggiorni marini o ai laghi, a cui accedono numerosi gruppi di anziani assistiti da un animatore e due assistenti sociali*».

L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso di proclamare il 1982 «Anno dell'anziano», che progetti vi sono ad Aosta?

«*Direi che, a grandi linee, il programma di intervento per gli anziani è molto simile al progetto già realizzato per gli handicappati anche se la vecchiaia, purtroppo, non si può prevenire. Non vogliamo proporre un piano basato sulla pura e semplice assistenza all'anziano, ma piuttosto sulla cura e riabilitazione di certi soggetti che ■■■ in determinate condizioni. Ciò significa, su larga scala, attività volte all'inserimento sociale dell'anziano anche con la ricerca ■ attività pratiche e di recupero attivo del tempo libero*».

«*Infine, per quanto riguarda le strutture* — conclude Lanivi — *auspichiamo la realizzazione del Centro aperto autosufficiente; sensibilizzando la gente affinchè capisca che costruire ■■■ parcheggio in meno per le auto significa ■■■re uno sgradevole parcheggio in meno per l'anziano e la realizzazione di un servizio adeguato di cui tutti potremmo aver bisogno*».

Enzo Blessent

Susanna domina il concorso «La Stampa»

SAINT-VINCENT — Finalista ■■■ la Valle ■ la sestiere, Giovanni Susanna, ■■■ di punto della formazione del Saint-Vincent, è balzato nelle prime posizioni del concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria.

Susanna ha raggiunto il 6° posto assoluto scavalcando nella graduatoria giocatori del Canavese e del Novarese. E' l'unico calciatore della Valle d'Aosta ad essere entrato nella «Top 11» del ■■■ stro concorso. *(f. p.)*

L'assessorato del Turismo, Urbanistica e Beni Culturali, invita ■ popolazione a visitare, allo Tour Fromage (Teatro romano di Aosta), la mostra di

DISEGNI INEDITI
SCULTURE - INCISIONI
di
MARINO MARINI

Aperta fino al 10 gennaio 1982
Orario 10-12,30 - 14,30-19
(Chiuso ai lunedì e il 1° gennaio)
Bambini e scolaresche ingresso gratuito
La mostra si trasferirà successivamente alla
GALLERIA ALBERTINA
di
VIENNA
ed avrà sede definitiva presso la sala dedicata all'artista, al museo di MONACO

Cooperative
GOFRUITS
SAINT PIERRE Tel. 0165/95.166
Vendita mele a cassetta:
- Renette Canada
- Golden delicious
- Starking
Prezzi vantaggiosissimi
Aperto tutti i giorni: feriali 8-12, 14-18
festivi 9-12, 14-18
DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE!

Il Club ciclistico di Pont-St-Martin

C.S. Lys: 12 successi e 122 gare nell'81

PONT-SAINT-MARTIN — Il C.S. Lys di Pont-Saint-Martin, un sodalizio che opera ■ molti anni nel settore ciclistico, ha effettuato la propria assemblea annuale dei soci per un bilancio della stagione agonistica ■ per il rinnovo dei propri quadri dirigenziali. Il Club pontanmartinese ha preso parte nell'anno a ben 122 gare per un totale di ■■■ presenze, conquistando 12 successi assoluti.

Nel suo intervento il presidente Gianni Cossavella ha sottolineato ■■■ ■ C.S. Lys sia stato nel 1981 la prima società ciclistica valdostana in quanto ad attività specifica con una classifica a livello piemontese (64° posto) che dà l'esatta misura degli impegni agonistici del sodalizio.

«*Nella fase nazionale dei Giochi della Gioventù trofisti a Valtellina siamo stati presenti con quattro atleti e su di essi contiamo molto per il futuro del nostro ciclismo*». Ancora Cossavella ha ricordato le tappe dell'attività 1981, ciclomatoriale, turistica e agonistica, soffermandosi soprattutto su alcune classiche del proprio calendario: il Gran premio Commercianti ed Esercenti (25 aprile), la Targa Camilla Balagna (28 giugno, indicativa regionale allievi, e sul patrimonio tecnico degli atleti (10 giovanissimi, 5 allievi, 4 dilettanti di seconda serie, 29 cicloamatori e cicloturisti).

Premiati durante l'assemblea i campioni sociali, Sandro Angotti, Ennio Jugiair, Roby Buat, Davide Bettoni, Celestino Povolo, Angelo Podestà, Luigi Bastianello, Serafino Penavento, Paolo Vigna. Per la prossima stagione saranno lasciati liberi gli atleti juniores e quelli di seconda non rientrando nel programma del sodalizio una attività agonistica per queste due categorie.

Molto agguerrita si presenta la formazione allievi con Settoni, Derin, Palmantiero, Buat, l'esordiente Peltrinda.

Si è poi proceduto alla ■■■ione per la composizione del nuovo direttivo che risulta così composto: presidente: Gianni Cossavella; consiglieri: Renato Molandino, Rinaldo Vairetto, Pinuccio Bettoni, Vincenzo Soeguet, Livio Oberti, Renato Buat, Pierino Regge, Augusto Cretaz, Raimondo Jans, Romolo Porte, Ermanno Viola e Sergio Vairetto. Sindaci: Ferdinando Rolla, Fiorenzo Creux, Aldo Germano.

c. g.

Oggi alle 12 sulla pista Gorraz

A Pila una gara di sci artistico

PILA — Dopo le recenti competizioni, nazionali e internazionali di sci alpino, Pila ospita una manifestazione di Freestyle (così si chiama adesso lo sci artistico) preludio alla ■■■ gara di Coppa Italia della specialità che si terrà ■■■ Valle d'Aosta (Courmayeur) nei giorni 6 e 7 febbraio.

Oggi sono di scena (verso ■■■giorni sulla pista Gorraz alcuni dei nomi più validi nel mondo dello «hot dog» fra i quali Bob Howard, campione mondiale di balletto; Stefani Sloan, campione mondiale di combinata; Silvia Marchandi di Courmayeur, campionessa mondiale gobbe; Vittoria Savino campionessa italiana salto ed altri ancora.

Ma che cosa vuol dire «gobbe», balletto, salto o combinata lo ricaviamo da una intervista rilasciata a suo tempo da Roberto Formento, anch'egli presente a Pila e campione italiano di balletto. «*Lo sci artistico si divide praticamente in tre specialità (come lo sci alpino del resto) salto, gobbe e balletto più la combinata che è la sommatoria delle altre*».

«*Il salto risulta il più popolare per la sua particolarità acrobatica; le gobbe sono caratterizzate da discese del tutto particolari lungo pendii a dossi accidentati ed il balletto risulta una via di mezzo fra il movimento artistico e la fantasia. Quest'ultimo, con l'inserimento della musica nell'esecuzione, si avvicina sempre di più, come figure, al pattinaggio artistico*».

L'appuntamento, abbinato alla campagna Fiat Iveco inizia con la recente gimkana dei camionisti con Fiat Turbo 190 a Pollein, è quindi apprezzabile e sicuramente valido per gli appassionati di questa specialità degli sport invernali.

c. bl.

Staffetta a coppie il 3 gennaio

La Salle: è pronta la 6 ore di fondo

AOSTA — Il 3 gennaio prossimo si svolgerà a La Salle la «6 ore di fondo», una gara a staffetta libera a coppie maschili, femminili e miste. I concorrenti dovranno percorrere per sei ore consecutive un anello di quattro chilometri.

Secondo il regolamento sono ammessi i concorrenti ■■■ negli anni 1965 e precedenti, di ambo i sessi, in possesso di tessera Fisi o di altra Federazione aderente alla Fis. I concorrenti nati nel 1964 e 1965 oltre alla tessera Fisi dovranno presentare l'assenso scritto dei genitori autenticato dal Comune di residenza.

Verranno premiate le prime sei coppie classificate; la prima coppia classificata femminile e la prima coppia maschile. Premi anche ai concorrente più anziano e al concorrenti stranieri. A tutti coloro che parteciperanno alla gara verrà consegnato un oggetto ricordo e il pettorale. Vari premi verranno anche assegnati per sorteggio.

La gara ha ■ durata effettiva di sei ore e la classifica verrà compilata in base alla distanza percorsa in tale termine, quindi la competizione prosegue fino a quando tutti i concorrenti in pista avranno completato il giro iniziale prima della scadenza delle sei ore.

I numeri di gara e le disposizioni particolareggiate del Comitato tecnico e della giuria saranno a disposizione ■ partire dalle ore 15 del 2 gennaio.

r. a.

Due vittorie ■ Fanny Cadau

AOSTA — Nella gara nazionale di velocità svoltasi a Collalbo (Bolzano), cui hanno preso parte tutti gli atleti componenti la nazionale azzurra su «pista lunga», le portacolori della Società aostana delle Frecce Rossenere Fanny Cadau ha colto due prestigiosi successi nei 500 e nel 3000 metri. Questa prestazio■■■ consente alla forte pattinatrice valdostana di poter partecipare ai prossimi campionati assoluti su «pista lunga».

(c. g.)

NOVITA' ■■
La M.A.C.
dei F.lli CAPPIO
Vi presenta la nuova gamma turbonave
TORO
Prove ■ dimostrazioni a domicilio
Aosta - C.so P. Lorenzo, 43
Tel. 0165 40.250

Le nuove Opel Ascona 2 e 3 volumi.
In prova, subito, da noi.

VALLE D'AOSTA:
■■■
S.S. per il ■■■ (AO)
IVREA:
VI-AUTO s.a.s.
S.S. Lago di Viverone ■■■ (TO)
All'opel l'oscar di tutti i tempi.

ALT!
SVUOTIAMO
■■■ mq. di
MOBILI e SALOTTI
■ prezzi di realizzo
■■■ dal 20 al 60%
TIERI
CENTRO COMMERCIALE
L'AMERIQUE
QUART (AOSTA)
APERTO LA DOMENICA
Duna - Torino Tel. 544 423 - (Comunicazione effettuata secondo la legge 80 del 16-3-80)

L'Astigiano nuovamente interessato dal maltempo

Neve, ancora neve

Asti. Due immagini della città come si presentava ieri mattina dopo la nevicata notturna (Telefoto)

ASTI — Altra abbondante nevicata nella notte tra lunedì e martedì sia sul capoluogo che in provincia. Il manto nevoso in certe zone ha raggiunto i quindici centimetri. Le strade sono nuovamente ricoperte da una patina di ghiaccio che rende difficoltoso il traffico. Cantonieri provinciali e comunali sono al lavoro per rimuovere cumuli di neve e cospargere di sale e sabbia i punti più pericolosi.

È questa la quarta nevicata della stagione. Fino a ieri mattina, complessivamente, sono caduti sul capoluogo oltre 30 centimetri di neve e ponte di 15 nelle zone collinari.

L'abbondante nevicata ha consentito ad alcuni appassionati dello sci di fondo di allenarsi in una gara improvvisata nei giardini del piccolo campo sportivo di via al Fortino e anche nella zona di Viatosto decine di bambini hanno «inaugurato» le nuove slitte e i boli ricevuti in dono in occasione delle feste natalizie. (v. ma.)

La linea da Nizza ad Alessandria interrotta per neve

NIZZA MONFERRATO — La linea ferroviaria Nizza-Alessandria è rimasta interrotta a causa dell'abbondante nevicata caduta nella notte tra lunedì e martedì. Alcuni treni diretti da Nizza verso Alessandria sono stati soppressi. Altri treni sono stati deviati per Asti. Ieri mattina tutti i treni dal capoluogo piemontese per Nizza sono stati soppressi. Alle 10 la linea è stata ripristinata e i convogli hanno ripreso la loro corsa.

Sulle strade il traffico va a rilento. Molti automezzi hanno dovuto far ricorso alle catene. Sulla statale salita della Bazzana, grazie all'intervento dei cantonieri provinciali che hanno lavorato tutta la notte, il traffico ieri era scorrevole. A Incisa Scapaccino ieri mattina c'erano quindici centimetri di neve. Gli spazzaneve della Comunità Montana sono entrati subito in azione rendendo transitabili le principali strade. A Mombaruzzo soltanto nella tarda mattinata è stato possibile sgomberare le linee di accesso al paese. *R. Ia.*

Sono oltre 150 le feste organizzate dai ristoranti dell'Astigiano

Per il gran cenone di Capodanno prezzi dalle 30 alle 85 mila lire

Il ritmo delle prenotazioni è sostenuto - Molti verranno da fuori provincia (neve permettendo)

ASTI — L'arrivo del nuovo anno sarà all'insegna della baldoria o dell'austerità? Su circa quattrocento tra trattorie, locande, ristoranti dell'Astigiano oltre la metà organizza il cenone di fine anno. Non resta che l'imbarazzo della scelta e del prezzo. Quest'anno il cenone di Capodanno varia dalle 30 mila lire ad un massimo di 85 mila. Anche se sono in molti ad aver già deciso di attendere l'anno nuovo in casa consumando qualche gustosa pietanza acquistata magari in rosticceria. Diversi ristoranti hanno già esaurito le prenotazioni.

Il ristorante da 35 mila lire a testa è «Beppe» di Cisterna d'Asti. Il menù è composto da nove antipasti caldi, alcuni freddi, agnolotti alla langarola, cappone, oltre ai vini. Ci sarà anche l'orchestrina.

Nel ristorante invece i prezzi sono più bassi: il «Reale» di piazza Alfieri presenta un menù con cinque antipasti, tre primi, due secondi eccetera con orchestrina di otto elementi: prezzo 60 mila lire.

Il «Cerro Nero» annuncia un antipasto il «Mille cannelloni», quattro ai «Sidera». si spendono 80 mila lire con orchestra e un menù a base di cavale, salmone e piatti tipici piemontesi.

Alla «Grotta» menù con salmone, antipasti caldi, agnolotti e cappone per 30 mila lire (senza orchestra). Da «Aldo» di Castiglione stesso prezzo: antipasti, diversi secondi a base di carne e selvaggina. v. ma.

NIZZA MONFERRATO — Nonostante la crisi anche quest'anno molti trascorreranno la sera di San Silvestro lontano da casa, o sulle montagne del Cuneese o in Riviera. Ristoranti e sale pubbliche della zona comunque sembrano non temere questa fuga: le prenotazioni in questi ultimi giorni sono arrivate numerose, specie da milanesi e genovesi.

I prezzi d'altra parte sono abbastanza contenuti: al ristorante «Saveria» di Nizza per il cenone, allietato da un'orchestrina, si pagheranno mediamente 35 mila lire. Prezzi simili anche a Capelli. *l. lo.*

COCCONATO — Cenone tradizionale per la notte di San Silvestro, per ristoranti del paese. I due maggiori alberghi, il «Cannon d'oro» e il «Regina», hanno tutti i posti prenotati. I prezzi, per una serata a tavola senza orchestra, ma arricchita dalla genuina cucina monferrina variano dalle venti alle venticinquemila lire. Fra le portate più caratteristiche, selvaggina, lumaghi, ravioli e bollito misto.

A qualche chilometro di distanza invece, al «Belvedere» di Robella, giovedì sera e lo preparatissimo il più tradizionale dei veglioni: cena allietata dall'orchestra «Eraldo e i suoi soliti». Pesce fatto dell'ennesimo, lo «cotiata a) vecchio Piemonte», lingua e agnolotti alla bosenisia. Il prezzo è di trentacinquemila lire. *l. lo.*

MONCALVO — Comitive di sciatori sono attese per i cenoni di Capodanno nei vari ristoranti monferrini. C'è stata infatti molta richiesta alle prenotazioni nei più noti ristoranti. Al «Cannon d'Oro» la cena di Capodanno costa 35 mila lire ed è a base di antipasti, ravioli con tartufi ed altri piatti tipici monferrini. «Corona» invece ne saranno servite specialità internazionali. Prezzo 30 mila lire.

I «4 salti» in discoteca della notte di S. Silvestro

Le occasioni offerte dai locali della provincia

ASTI — *Dove può andare chi, per salutare il 1982, non è disposto a sborsare decine di biglietti da mille per un cenone in uno dei ristoranti della provincia o non vuole neppure attendere il nuovo anno in casa, magari davanti alla televisione?*

I proprietari delle numerose «maxi discoteche», moltiplicatesi negli ultimi tempi in tutto l'Astigiano, non hanno dubbi. Anche per il fine anno la «febbre del sabato sera» funzionerà assicurando il tutto esaurito. «In confronto alle altre astronomiche cifre richieste in qualche ristorante, magari con una orchestrina — affermano — la discoteca è ancora il modo più economico di trascorrere il fine anno in allegria».

Tutti i locali più frequentati annunciano infatti prezzi «popolari» (ma l'ammontare esatto del biglietto in molti casi verrà fissato solo all'ultimo momento e resta aperto il punto interrogativo sugli inevitabili «extra» che faranno salire gli incassi).

Il «Crazy» di Vigliano, locali psichedeliche e profilature, malgrado all'orchestra ha ingaggiato anche un comico, Lucio Flaulo, che condurrà la serata. «Prezzo tra le dieci e le dodicimila lire — annuncia il titolare — ma che comprenderà anche la consumazione».

Al «Disco» di Isola (previo del biglietto ancora da stabilire) suoneranno due orchestre, una «moderna» e una per il liscio. «La prima parte della serata è riservata soprattutto ai giovani — spiegano i titolari —. Poi dopo mezzanotte arriveranno i reduci dai cenoni e si potrà ballare fino al mattino».

Il biglietto più «salato» è al night «La Siesta», realizzato quella lire. Il programma prevede numeri di varietà, giochi e cotillons ed esibizioni di cantanti. Funzionerà anche una formula «per gruppi». Ogni quattro clienti infatti avranno diritto a una bottiglia di spumante gratuita; per i raffinati con l'aggiunta di 5000 lire sarà disponibile lo champagne.

Proprio «Disco» di Isola (previo del biglietto ancora da stabilire) suoneranno due orchestre, una «moderna» e una per il liscio. «La prima parte della serata è riservata soprattutto ai giovani — spiegano i titolari —. Poi dopo mezzanotte arriveranno i reduci dai cenoni e si potrà ballare fino al mattino».

Il biglietto più «salato» è al night «La Siesta», realizzato quella lire. Il programma prevede numeri di varietà, giochi e cotillons ed esibizioni di cantanti. Funzionerà anche una formula «per gruppi». Ogni quattro clienti infatti

Protesta dei commercianti della zona

Per colpa dell'isola in corso Alfieri si è venduto meno?

ASTI — Una quarantina di commercianti di corso Alfieri nel tratto che inizia dall'Upim e fino all'altezza del Battistero protestano per la chiusura, avvenuta giovedì scorso, vigilia di Natale, della strada in occasione della sperimentazione dell'isola pedonale nel centro urbano.

I commercianti sostengono di essere stati seriamente danneggiati. Tutto ciò è stato riferito ieri pomeriggio dagli interessati all'assessore alla Viabilità, Giorgio Galvagno. Non si conosce ancora l'esito del colloquio. C'è chi intende addirittura citare il Comune per danni.

A quanto pare il tratto in questione non doveva essere chiuso al traffico automobilistico in quanto la contestata isola pedonale in corso Alfieri doveva essere limitata da piazza Alfieri fino all'angolo con via Fontana.

Chi ha dato l'ordine di chiudere il resto della strada? Secondo i commercianti il comando dei vigili urbani avrebbe ricevuto disposizione dall'assessorato alla Viabilità. «*Alla vigilia di Natale proprio nel momento più favorevole al commercio* — ha detto la negoziante Teresa Gallo — *la strada è stata chiusa e così le vendite si sono dimezzate.*

Proprio ieri il Consiglio di Circoscrizione «Asti Centro» ha trasmesso all'assessorato alla Viabilità una serie di proteste sul traffico urbano. Per quanto riguarda corso Alfieri il Consiglio di Circoscrizione propone «*la pedonalizzazione parziale di corso Alfieri tra via Gobetti e piazza Alfieri, l'attivazione di un senso unico nel tratto tra piazza Alfieri e piazza Santa Maria Nuova in direzione Ovest-Est, nel senso che proveniendo da piazza Primo Maggio si debba obbligatoriamente svoltare in via Fontana*». v. ma.

Morto a anni l'industriale Mario Martinengo

ASTI — Vasto cordoglio negli ambienti commerciali e finanziari per la morte del cavalier Mario Martinengo, titolare dell'azienda omonima di pellami. Aveva 68 anni. Recentemente era stato sottoposto ad un'operazione per cercare di frenare un male inguaribile. Le condizioni parevano buone, poi il tracollo, a nulla valse la continua medica. La morte è avvenuta nella abitazione di corso Dante 51.

Mario Martinengo, figura assai popolare e benvoluta, ricopriva attualmente la carica di presidente del Rotary Club di Asti, esponente della democrazia cristiana era stato consigliere della Cassa di Risparmio oltre ad altri incarichi in altri enti pubblici. Era pure presidente della società editrice de «Il Corriere Nuovo», settimanale astigiano. I funerali si svolgeranno domani alle ore 10. *(c. ma.)*

Asti — Lascia il borsello con denaro e documenti sulla propria auto nel centro e viene derubato. E' accaduto a Ezio Rolla, 36 anni, residente a Torino, in via Filadelfia 122, che aveva parcheggiato la propria in via Bocca. Un ladro in agguato ha forzato la portiera e rubato il borsello.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Cuba e amnicia, Fosia. Gambello (1981, comico)
POLITEAMA: Innamorata pazza (1981, commedia)
SALONE: L'esercito più pazzo del mondo (1981, comico).
SPLENDOR: Sacco d'oro (1981, erotico).
VITTORIA: Chi trova un amico trova un tesoro, Cortopet (1981, comico)

CANELLI

BALBO:
RAGNO D'ORO: Vestito per uccidere, De Palma (1980, giallo)

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: Tarzan l'uomo scimmia (1981, avventura).
VERDI: Superporno sexy movie (1981, erotico).

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO:

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Audrizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai-Cavallo via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: 359.921, 359.922; Nizza 721.971; Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160, Cellarno 978.444; Montechiaro 400.188, San Damiano 976.910, Costigliole 966.770, Villafranca 033.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63 263; Castelnuovo Don Bosco 987.5468, Villanova 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri

Discoteca Music Hall
dixie
S.S. ASTI ALBA
ISOLA D'ASTI
Giovedì 31
VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO
con I e orchestra di liscio
Venerdì sabato sera
I
Domenica ore
PAUL (MAL)
Ore 21 concerto di
FRANCO BATTIATO

La Ditta
MANO & C.
Corso Piave, 27 ALBA
Tel. 0173/362.576
AUGURA BUONE FESTE
Arredamenti: bar, ristoranti, alberghi, negozi, vetrine, celle frigorifere, impianti frigoriferi industriali

Massimo Berruti giocherà a Castelletto Molina o andrà a Torino?

Servizio in pagina di Cuneo

Il bilancio delle squadre e degli atleti al termine del 1981

Sport astigiano, è stato l'anno dell'atletica e del tamburello

ASTI — Il 1981 è stato un anno molto ricco per lo sport astigiano nel bene e nel male. L'Asti T.S.C. ha conosciuto la retrocessione più indigesta della sua storia, ma nel campionato in corso sta ripagando con a serie di successi le amarezze sopportate dai tifosi nella prima metà dell'anno.

Mentre i «galletti» attendevano salvezza alla ripresa sempre nel calcio la **Sandamianese** e il **Bar Cine** promossero rispettivamente in Prima e in Seconda Categoria, e nella pallavolo la **Riccadonna** chiudeva in attivo il suo primo anno di serie A1 piazzandosi ottava. L'**Aba Basket** poi «spiazzata» con la **Perlino** conquistava la serie C2 deve incontrare l'Astense. Ireneo di retrocessione dalla serie superiore.

Ma i due anni più sorprendenti il bilancio offerti due sport che nel Monferrato hanno radici e tradizioni profonde: il tamburello che è approdato in serie A con l'**Edilcorsai** e il pallone elastico che ha consacrato l'emergente scudetto di **Massimo Berruti**, campione genuino e autentico in campo e fuori.

L'**Asti Rugby** tenuta a battesimo dall'anno che sta per finire, ha portato una ventata di goliardia e di novità: novità anche nel nuoto con la fusione dell'**Asti Nuoto** che si propone di offrire garanzie tecniche e organizzative tali da porre un freno all'emigrazione dello migliori promesse verso i grossi squadroni torinesi. Altrettanto ha fatto l'**Alpinurango** strappando Antonio Incorvaia alla concorrenza di fior di società. Vero in tesa, decise ad accaparrarsi l'azzurro di decathlon.

Ma il 1981 è stato un anno ricco soprattutto di tutti personaggi con le loro storie liete di successi e delusioni. In piazza una ragazzina di 14 anni, **Gianna De Mauro**, dell'Unionmanno, conquista il titolo di campionessa italiana categoria ragazze nel lancio del peso. Oli rispondo **Mauro Piano**, 27 anni, il «pigro» volante». «Le difficoltà non si contano nel nostro sport — dice — specie come nel mio caso se mancano gli aiuti». Ma in agosto tra difficoltà organizzative e incertezze riesce ad aggiudicarsi a Imperia il campionato italiano di corsa in salita di motociclismo.

Il 1981 è l'anno del podista **Rosolino Damele** (Perosino). «Da ragazzino giocava mezz'ala — ricorda — Coi pallone non era un mago, ma correvo molto. Allora perché non provarmi sul serio?». A novembre è campione provinciale su strada, ma prima ancora conquista il titolo regionale dei 10.000 e il record sull'ora.

Un altro «calciatore mancato» è **Sergio Delpiano** che in estate a Lubiana diventa campione del mondo di boccia a squadre. «Pensavo solo al calcio — spiega — poi un giorno provai con le bocce al circolo Boschetto. I decisivi più esperti mi insegnarono ad apprezzare e continuare».

In campo femminile è l'anno di **Elena Prato** che in settembre vola in California a Mission Viejo per allenarsi alla scuola dei maestri americani e di **Meri Vettorello**, campionessa di judo e campionessa di rock-and-roll nevrobatico a soli 17 anni.

Antonio Incorvaia collezione successi su successi in atletica e raggiunge i record italiani juniores di decathlon, una specialità che lascia anche un brandello di 14 anni di cui si dice un gran bene. **Stefano Sassone** che a maggio a Modena è campione italiano individuale di pentathlon moderno (categoria esordienti A). Con la De Mura è il più giovane campione astigiano del 1981.

Dal più giovane al più anziano, **Vincenzo Fissolo**, corridore podista di 57 anni, che alterna col passo del ragazzino la terribile maratona Firenze-Faenza.

In ottobre arriva all'Edilcorsai **Aldo «Cerol» Marello**, il più astigiano dei giocatori di tamburello, mentre **Andrea Santi** è campione regionale assoluto dei 400 misti e mezzofondista di nuoto e **Vincenzo D'Agostino** bomber dell'Asti si congeda dal 1981 in testa alla classifica dei cannonieri con otto gol.

Franco Cavagnino

ECONOMICI

PRIVATO affitta 3 rispettivamente arredati in Costa di Vera (CN) vista parte di alc. Tel (0141) 46

CAPODANNO AL CRAZY
MAXIDANCING
VIGLIANO D'ASTI
GIOVEDI' 31 VEGLIONISSIMO
con LUCIO FLAUTO
orchestra: BRUNO D'ANDREA
e il suo balletto

CAB 3
"LA DISCOTECA"
CASTELNUOVO CALCEA (AT)
Auguri di buone feste
Prenotazioni veglione di Capodanno

APPUNTAMENTO AL
L'ALTRO MONDO
ALBA
DOMANI SERA
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
CON
IL SEGNO DELLO ZODIACO
Ingr. Cav. 6000 - 7000
Funziona il buffet caldo e freddo

un grosso colpo grosso
PER CHI ACQUISTA UNA DELLE VETTURE NUOVE DI FABBRICA DEI MODELLI 127 BERLINA, RITMO, 131 132 IN VERSIONI PARTICOLARI AD UN PREZZO INCREDIBILMENTE CONVENIENTE PRESSO:
Concessionaria Fiat PIUBELLI
ASTI - Corso Alessandria 228-230 - Tel. 271.866
MONCALVO - Piazza Romita 7 - Tel. 917.933
APPROFITTATE DI QUESTA ECCEZIONALE OFFERTA: GROSSI COLPI GROSSI COME QUESTI NON CAPITANO TUTTI I GIORNI.
FIAT

Il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima

Ancora tanti voti per Roberto Testa Claudio Bongiovanni all'inseguimento

Il difensore del Busca è sempre il preferito dai cuneesi - Rimonta della mezzapunta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Roberto Testa, difensore del Busca, è sempre il cuneese più votato nel Concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Diciassette anni, proveniente dalle formazioni giovanili del Torino, il ragazzo ha saputo conquistarsi le simpatie dei tifosi grigi, insieme con un posto fisso nella formazione guidata da Duilio Raspini.

La lotta per il primato si è aperta oltre tre mesi fa (oggi pubblichiamo sulle pagine sportive «La Stampa» il quattordicesimo tagliando di votazioni) e prosegue a colpi di centinaia di schede.

Roberto Testa è ora a quota 475, un traguardo che gli consente di essere *leader* cuneese e secondo nella classifica assoluta capeggiata dal novarese Roberto Rosso con 482 voti.

Sulla poltrona d'onore della provincia «granda» — terza posto in graduatoria generale — si è saldamente insediato con 220 suffragi Claudio Bongiovanni, del Bra, una mezzapunta di 22 anni cresciuta calcisticamente nelle file del GS Donatello di Cuneo. Bongiovanni, dopo aver giocato per la squadra maggiore del capoluogo, è passato ai braidesi su precisa richiesta dell'allenatore Borsalino, che ne apprezza fiuto del gol e la buona tecnica individuale.

Fra i più votati ci sono anche i saviglianesi Edmondo Gila e Roberto Gentile, Davide Testa della Sommariva e Piercarlo Falco del Busca.

In Prima Categoria la posizione del leader assoluto è stata conquistata da Roberto Musso, del Villafranca, paese della provincia di Torino al confine Granda. Musso, 17 anni, gioca mezzala ed ha ottenuto finora 365 preferenze.

Fra i cuneesi, il capolista è Aldo Dutto, del Boves, con 110 voti. Seguono l'altro bovesano Remo Satta (80), Pierangelo Cavaliere del Parigliano (61). E ancora: Gianni Abrate (Narzolese), Italo Fezzuto (Carrù-Inan), Agostino Giubano (Boves).

Roberto Testa — Claudio Bongiovanni — Edmondo Gila

Il proseguirà per tutto l'arco dei campionati, con premi per i giocatori e i tifosi che sosterranno con le schede la candidatura del loro beniamini per le squadre ideali. Alla fine della stagione «La Stampa» organizzerà un torneo con le formazioni piemontesi, valdostane e liguri «create» dal voto degli sportivi.

Giuseppe Grosso

SCI: Oltre 150 fondisti al via

Trofeo «Paracone» alla Valle Pesio

Boves seconda nella classifica per società

VINADIO — Oltre centocinquanta fondisti, dai seniores ai cuccioli maschili e femminili hanno preso parte alla sesta edizione del Trofeo «Ezio Paracone», gara di qualificazione zonale, valida anche per il campionato provinciale. La manifestazione di Vinadio ha costituito la prima prova della gran combinata di fondo trofeo «Cavallo Sport» patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo».

b. n.

Queste le classifiche del trofeo «Paracone».

Categoria seniores-juniores: 1) Claudio Ellena (SC Valle Pesio); 2) Germano Giordanengo (SC Valle Maira); 3) Marco Olivo (N. Robilante); 4) Giancarlo Mauro (Valle Pesio); 5) Aldo Meinero (Libertas Cuneo); 6) Ernesto Bagnis (SC Valle Stura); 7) G. Battista Bellone (Valle Maira); 8) Valery Rollando (SC Festiona); 9) Enrico Bagnasco (Cuneo); 10) Roberto Bertalotto (Cuneo).

Categoria juniores maschile: 1) Danilo Desderi (SC Festiona); 2) Claudio Gola (SC Valle Pesio); 3) Roberto Volcan (SC Valle Maira); 4) Giancarlo Floris (SC Festiona); 5) Luca Femminali (SC Boves); 6) Gian Piero Lanza (SC Ellero); 7) Luca Gentile (SC Festiona); 8) Marco Vivalda (SC Ellero).

Categoria seniores e juniores femminile: 1) Emilia Barale (SC Ellero); 2) Daniela Lorenzoni.

Categoria aspiranti femminile: 1) Elena Desderi (SC Festiona); 2) Cristina Pellegrino (SC Boves); 3) Valeria Pellegrino (id); 4) Carla Olivotto (SC Ellero); 5) Lucia Vinai (id).

Categoria aspiranti maschile: 1) Ettore Bollati (SC Prali); 2) Mauro Gola (SC Valle Pesio); 3) Eraldo Giubergia (SC Boves); 4) Silvio Rocchia (SC Festiona); 5) Ezio Olivo (SC Valle Ellero); 6) Pier Paolo Olivo (id); 7) Paolo Oreste (SC Festiona); 8) Ottavio Cinoca (SC Valle Ellero); 9) Ezio Olivo (id); 10) Fabrizio Femminali (SC Boves).

Categoria allievi maschile: 1) Roberto Salvagno (SC Valle Pesio); 2) Bartolomeo Beccotto (id); 3) Luca Giraudo (SC Valdieri); 4) Davide Castelli (SC Valle Stura); 5) Massimo Beccotto (SC Valle Pesio).

Categoria allievi femminile: 1) Simonetta Riva (SC Festiona); 2) Antonella Magnetto (id); 3) Stefania Belmondo (id); 4) Elena Femenali (SC Boves); 5) Daniela Pelegrino (id).

Categoria ragazzi maschile: 1) Mario Volcan (SC Valle Maira); 2) Gilberto Pelegrino (SC Boves); 3) Diego Balzan (SC Valle Stura); 4) Pier Luigi Marzetti (SC Valdieri); 5) Mario Belmondo (SC Valle Stura).

Categoria ragazze femminile: 1) Gabriella Dell'Erba (SC Boves); 2) Lorella Giordano (SC Valle Stura); 3) Stefania Bruno (SC Valle Ellero); 4) Magda Lerda (SC Festiona).

Categoria cuccioli maschile: 1) Enrico Pelegrino (SC Boves); 2) Renzo Rabbia (SC Valdieri); 3) Fabrizio Veglia (SC Valle Pesio); 4) Paolo Ferrero (Libertas Cuneo); 5) Gian Luca Bruno (SC Valle Ellero).

Categoria cuccioli femminile: 1) Katia Girardi (SC Valle Stura); 2) Federica Mauro (SC Valle Pesio); 3) Debora Soldà (SC Valle Stura); 4) Lucrezia Giordano (id); 5) Sabina Martini (id).

Classifica Trofeo «Ezio Paracone»: 1) SC Valle Pesio, punti 145; 2) SC Boves, p. 120; 3) SC Festiona, p. 110

PANORAMA DI DODICI MESI DI SPORT NELLA PROVINCIA «GRANDA»

Il 1981 nel segno dell'atletica

Un altro [illegible]o d'oro per Damilano - Alla ribalta nazionale il mezzofondista Merlo - Le altre discipline

Cuneo, Maurizio Damilano (a destra) riceve le congratulazioni di Meoneo durante la cerimonia di premiazione dell'atleta dell'anno organizzato da «La Stampa»; al centro Bordoni (Telefoto)

CUNEO — Anche quest'anno, nel 1980, Maurizio Damilano è stato il più grande tra gli sportivi della provincia. Il marciatore di Scarnafigi — già trionfatore alle Olimpiadi — ha fatto egualmente cose notevoli: dopo aver ritoccato il suo record italiano sui 5000 metri, portandolo a 19'19"74 ha stabilito a Formia, il 29 luglio, la migliore prestazione mondiale sulle due miglia (11'59"7) e sui 3000 metri (11'10"2).

Nel panorama sportivo 1981 c'è stato anche un momento grande e genuina festa: un mese fa, lunedì 30 novembre, a Cuneo, «La Stampa» ha consegnato a Maurizio Damilano il premio quale «atleta dell'anno». A fargli da «paggi» (a fianco di invitati di grido, come Berruti, Mennea, Bordoni, Sara Simeoni, Arese e Primo Nebiolo) venti atleti cuneesi che si sono messi in bella evidenza nel loro sport.

E' giusto ricordarli ancora: hanno ricevuto la targa-ricordo de «La Stampa»: Walter Merlo (atletica leggera), Raffaella Marengo (nuoto), Paola Dalmasso (pattinaggio a rotelle), Gigi Bonetto (bocce), Domenico Cavallo (ciclismo), Alberto Penzone (ippica), Giorgio Salomone (pallavolo), Pierfelice Filippi (automobilismo), Claudia Martin (ginnastica ritmica-sportiva), Massimo Barbera (judo), Livio Carlè (full contact), Mauro Accomo (motociclismo), Roberto Volcan, Danilo Desderi ed Andrea Dematteis (sci fondo), il Cuneo 60 Alpitour (calcio), la Comed Esport Marmi (pallone elastico), il McDolin Mondovì (motociclismo), la Pelliccetta Manferdini (pallacanestro) e la Lorenzoni Bra (hockey).

Il 1981 però è stato soprattutto l'anno dell'atletica cuneese: oltre a Maurizio Damilano è salito alla ribalta nazionale un giovane, il cuneese Walter Merlo, mezzofondista di grosse possibilità e speranze. E' stato secondo agli assoluti «allievi» per poi prendersi più belle delle rivincite, conquistando il record italiano sui 1500 metri (ex aequo in 3'54"3) e la medaglia d'oro [illegible] finali nazionali dei Giochi della gioventù sui 3000 metri, in 8'41"58. Bravissima anche la monregalese Nadia Manera che ha vinto la medaglia d'argento a Roma, ai Giochi della gioventù, sui 200 metri piani.

Più delicata la situazione nel ciclismo: i corridori migliori Domenico Cavallo, Luigi Lo Campo, Flavio Giuffré e Giuseppe Giulia non hanno più vestito nell'81 la maglia di squadre della «Granda». I due professionisti, Alberto Minetti e Corrado Donadio hanno ottenuto l'ottavo e decimo posto nel campionato italiano, ma un grave incidente ha privato il ciclismo cuneese di Alberto Minetti, ancora oggi alle prese con la rieducazione per le lesioni [illegible]. Il Giro del Piemonte ha confermato il suo traguardo a Limone per il secondo anno consecutivo ed ha vinto Marino Amadori, in una gara caratterizzata dal ritiro di una sessantina di ciclisti. Ancor meno fortunato il «Circuito degli assi» [illegible] Cuneo, 3 maggio, frenato, nella sua spettacolarità, da una fastidiosa pioggia.

Sono andate bene le cose tra gli amatori, ma il «Giro delle valli» ha visto la vittoria di un figure, Loreto Valenza.

Nell'hockey, invece, la Lorenzoni Bra ha fatto l'«en plein»: ha vinto [illegible] scudetto «indoor» aggiungendo nella bella la Lazio per 5-4 e quello su prato, battendo, a Roviga, il San Baba Roma per 3-2. Sono così undici gli scudetti della formazione braidese.

Il monregalese Gigi Bonadia ha guidato la Valco Mondovì alla piazza d'onore nel campionato di hocke [illegible] quadrette per società ed ha vinto con i colori del «Comitato cuneese» il «Torneo degli assi».

L'81 è [illegible] un anno buono per il mondo dei motori: nell'automobilismo i monregalesi Filippi-Demela, su Lancia Stratos, si sono laureati campioni italiani di rally nazionali, mentre Mauro Accomo, del Motoclub Centocorri Alba, ha conquistato il titolo di campione italiano juniores, nella regolarità.

L'ippica si è segnalata per uno spettacolo, il «Concorso di frontiera» allestito dal GS Amendola a Borgo San Dalmazzo e per la prestigiosa vittoria di Alberto Penzone, cavaliere cuneese che ha vinto la selezione nel «Gran premio delle regioni» a Verona.

Lavio Carlè si è confermato nel full-contact, battendo il loggiano Angelo Arena; altrettanto ha fatto Giuseppe Marchetti, campione italiano nel tiro a segno con armi ad avancarica, mentre Paola Dalmasso ha conquistato la medaglia d'argento alle finali nazionali di pattinaggio dei Giochi della gioventù e Massimo Barbera quella di bronzo ai campionati italiani di judo; sempre in questa disciplina Roberta Brachetta si è affermata ai campionati piemontesi.

L'81 è stato un anno avaro di neve: dopo 20 anni è «saltata» la «Tre rifugi» proprio per lo scarso innevamento ed analoga sorte è toccata in chiusura d'anno, alla prova di Coppa del mondo femminile di Limone, Tre località, Roberto Volcan, Danilo Desderi ed Andrea Dematteis, sono però riusciti a mettersi in bella evidenza ed a vincere l'oro nella staffetta.

Dalla neve alle piscine, con Savigliano protagonista quale organizzatrice di «meeting» prestigiosi e con nuotatori ed ondine della «Cuneo Nuoto» dominatori in provincia. Nei tuffi Oscar Bertone ha vinto il «meeting» di Savigliano, tra l'entusiasmo degli spettatori.

Negli sport di squadra non sono mancati alti e bassi: «Il Giornalino di Alba» è salito in C2 nel basket, la Bicimeccanica Cuneo è arrivata in serie D, ma la Pellicceria Manferdini è scesa dalla B.

Nel calcio il Cuneo è stato ripescato in «Eccellenza» e ne ha beneficiato anche il Bra che è ritornato in promozione; i giovani del Cuneo Alpitour hanno conquistato il titolo di campioni piemontesi «Under 20».

Il torneo internazionale «Città di Cuneo» ha [illegible] la vittoria del Torino.

Al Country Club, nonostante le brutte condizioni del tempo, si è giocato [illegible] tennis di valore mondiale del Torneo internazionale di giugno che è stato vinto dallo spagnolo Avendano.

Infine il 1981 va ricordato per la crescita di interesse, di entusiasmo che gli sportivi, anche improvvisati, hanno indirizzato verso il podismo. In un freddissimo novembre, ventimila cuneesi (dilettantistici gli iscritti ufficiali) hanno percorso gli otto chilometri della «Stracuni».

Gualtiero Franco

I tornei ricominceranno il 9 gennaio

Basket, lunga sosta per il Capodanno

Lunga sosta di fine anno anche per il basket che riprenderà l'attività solo il 9 e il 10 gennaio prossimi. L'interruzione dei campionati consente un primo bilancio del comportamento delle squadre della provincia quando sta per terminare il girone di andata.

In serie C2 il Giornalino di Alba si trova attualmente al terzo posto della classifica staccato di 4 punti dal Monkey's di Milano e di 2 dall'Alba Perlino di Asti. La formazione di Marcenaro ha finora rispettato in tabella di marcia prefissata dall'allenatore e ha vinto tutti gli incontri casalinghi oltre a quelli esterni di Rapallo contro l'Arbiano e di Asti contro il Perlino.

E' stato acquisito solamente dall'Astense, dai Gelati Orlando e dall'Unipol di Alessandria, sempre in trasferta. Alla ripresa del campionato il Giornalino avrà chiamato all'incontro della verità a Milano contro il Monkey's capolista. Se riuscisse a giocare con la stessa grinta mostrata ad Asti e a conquistare una vittoria, che sulla carta gli è negata, è suo speranze di promozione in C1 assolutamente destinatamente, anche perché le squadre attese nel girone di ritorno giocheranno nel proprio Palazzetto tutte le migliori

In Serie D continua la marcia positiva dell'Abet di Bra, secondo in classifica dopo nove giornate a quattro punti dalla lanciatissima Capitanzi di Aosta, mentre naviga nelle zone basse della classifica la formazione cuneese del Due2, l'invitiesi di Bisone e di Frank Valenti, dopo la poderosa campagna acquisti, che ha portato a Bra ottimi di valore quali Del Marco, Zanetti, Margheri, sta andando al di là delle aspettative degli stessi dirigenti che adesso lavorano a non vanificare più utopistica una promozione in C2.

Meno bene stanno andando le cose per Maurizio Beltetti e la Bra2 che non ha ancora trovato un gioco accettabile anche per assenze e infortuni a ripetizione. Per quanto riguarda il campionato di Promozione, al quale prendono parte sei squadre della provincia, i favori del pronostico vanno ad Alba Basket e ad Autosalone Fedona di Cuneo, che guidano appaiate la classifica dopo cinque giornate di gare.

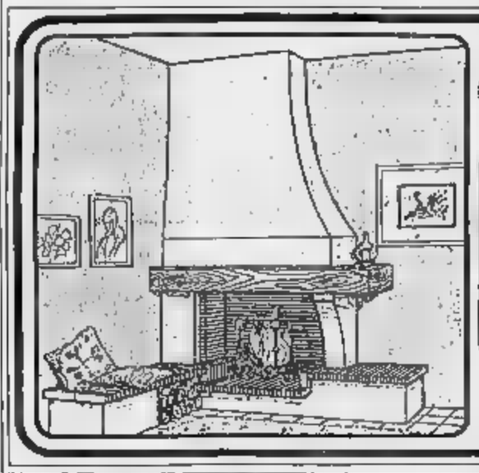
In campo femminile prosegue il cammino positivo in Serie C della Pellicceria Manferdini di Cuneo, seconda in classifica, nonostante due sconfitte consecutive

a. s.

BUON ANNO...!

LA NUOVA CONCESSIONARIA
PEUGEOT TALBOT
PROGLIO M. & C. s.n.c.
(dal 1° gennaio 1982)
PEUGEOT TALBOT
porge alla spettabile clientela
BUON ANNO
e Vi ricorda tutta la gamma
PEUGEOT - TALBOT (benzina-diesel) modelli 1982
PROGLIO MARIO
C. s.n.c.
ALBA: V.le Cherasca, 29 - Tel. (0173) 26.42
P.zza Cristo Re - Tel. (0173) 49.860
BRA: Via Cuneo, 42 - Tel. (0172) 412.545

LEGNOMANIA
Tutto legno che serve su misura sul momento per il «fai da te» ed il «bricolage»
C.so Cortemilia, 155 - Tel. 0173 362.634 ALBA


CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE PROGETTAZIONE POSA IN OPERA
Toppino caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave, 21
Tel. (0173) 34594 - 2703

AGENZIA DEL CORSO
Corso Piave ALBA - Tel. (0173) 361.501
Richiesta certificati
CATASTALI - ANAGRAFICI - CAMERA [illegible] - TRIBUNALE
SCOLASTICI - MATRIMONIO - [illegible] - PORTO D'ARMI - LICENZA CACCIA - PESCA - [illegible] PATENTI AUTO e
Pratiche Automobilistiche di ogni tipo

EQUILIBRIO
BRA
DISCOTECA - [illegible] - CABARET
GIOVEDI' 31 [illegible] 21,30
IL PIU' BEL VEGLIONE DELL'ANNO ALL'EQUILIBRIO DI BRA
TUTTA LA NOTTE IN UN AMBIENTE GIOVANE CON SORPRESE E CABARET!

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) Tel. 0174/66.112
DOMANI SERA
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
★
AL LISCIO
L'ELITHE DEL LISCIO
★
AL MODERNO
GLI [illegible]
★
[illegible] FINO ALLE [illegible] SEI

BRA
Sentinella delle Langhe!! Un ristorante tutto per Voi...
DELLA FERRERA
Gastronomia Accoglienza - Calore Simpatia Una cucina ricca di tradizioni...
DELLA FERRERA
RICORDATI: Per la tua festa Per le vostre feste Per un ritrovo a «tot a tot»...
DELLA FERRERA
• Mario Della Ferrera Vi accompagnerà nelle abbinate Tavernette «Il Shangrilla» - Riservatissima ai partecipanti alla Cena.
RISTORANTE DELLA FERRERA
BRA
Piazza della Stazione
Tel. 0172/412.088

RPS s.n.c.
La soluzione ai vostri problemi di SICUREZZA
Forniture assistenza posa in opera di: PORTONCINI BLINDATI ANTISCASSO STRUTTURE BLINDATE - CASSEFORTI ANTIFURTI A CONTROLLO VOLUMETRICO O PERIMETRALE ARTICOLI PER LA DIFESA PERSONALE FORTE TAGLIAFUOCO OMOLOGATE
V. CADORNA 11 - [illegible] (CN) - TELEF. (0173) 26.65

DISCOTECA one way FOSSANO
QUESTA SETTIMANA [illegible] VA A [illegible]
Aperto questa sera fino alle ore 2 [illegible] per te
NOTTE [illegible] S. SILVESTRO non ci sono costi VENERDI'
VEGLIONE DEL 1° DELL'ANNO
Quindi Sabato e domenica
SARA' UN BELLISSIMO 1982
Si accettano PRENOTAZIONI
DISCOTECA one way FOSSANO
SPAGHETTI HOUSE
Per chi vuole passare un diverso fine anno e un travolgente anno nuovo naturalmente
ONE WAY DISCO e poi...
ONE WAY SPAGHETTI HOUSE
per il canone...
Per prenotare rivolgersi alla direzione
ONE WAY VIALE ISONZO 2 [illegible] 72) 60.966 FOSSANO

LE CUPOLE
QUESTA SERA ULTIMA
TRATTORIA DEI RICORDI DEL 1981
VI ASPETTIAMO TUTTI DOMANI SERA
SUPER VEGLIONISSIMO
★ AUGURI ★ AUGURI ★
★ A TUTTI ★

CARRELLI ELEVATORI LINDE STILL
Elettrici - Elettronici - Diesel
Portata [illegible] 5 a 100 q.li [illegible] oltre
[illegible]
Manutenzione ed Assistenza
Concessionario esclusivo per la provincia di Cuneo
AUTOSALONE CAMERA
Via Alfieri 7 - ALBA - Tel. (0173) [illegible] - 30.616

L'ondata di maltempo: frane, paura e sciagure

Sempre avverse le condizioni atmosferiche in Liguria: [illegible] la mappa

Ancora neve e gelo la Valle Bormida paralizzata per ore

Ancora abbondanti nevicate, pioggia, vento e ghiaccio in Liguria. In Valle Bormida il manto nevoso sfiora [illegible] metro di altezza; il traffico [illegible] svolge [illegible] difficoltà e tutti i [illegible] viaggiano con forti ritardi. Neve anche in alcune località della costa, ma la temperatura si [illegible] alzando e sono cominciate le piogge. Una violenta grandinata si [illegible] abbattuta su Imperia ieri pomeriggio; nell'Albenganese spira un forte vento di tramontana.

Chiuso il Melogno — Eccezionale nevicata, l'altra notte, e paralisi del traffico in Valle Bormida. Il passo del Melogno, dove il manto nevoso ha superato il metro [illegible] altezza, è chiuso. Difficoltà sul colle di Cadibona e a Montecala dove alcuni autotreni [illegible] sbandati bloccando la carreggiata. Spazzaneve in funzione e quindi pochi problemi sulla «Torino-Savona», mentre i treni hanno subito notevoli ritardi. Alcune frazioni di Calizzano, Bardineto, Millesimo, Dego e Piana Crixia sono state raggiunte nel tardo pomeriggio di ieri.

Lavoro anche per i vigili del fuoco di Cairo chiamati per «liberare» tetti pericolanti sotto il peso della neve. Una violenta bufera ha investito [illegible] di Bardineto e Pontinvrea, mentre [illegible] stazione ferroviaria di San Giuseppe di Cairo gli spalatori hanno lavorato tutto il giorno per «liberare» gli scambi. In ritardo i treni provenienti da Alessandria per un guasto agli impianti di riscaldamento

«Tutto esaurito» a Alberola — E' nevicato per tutta la notte di lunedì e ancora ieri mattina nell'entroterra di Varazze e Albissola. Un metro e trenta a Stella, ottanta centimetri a Sassello dove però gli spazzaneve [illegible] stati efficientissimi. Un manto di dieci centimetri a Albissola, risparmiate invece Celle e Varazze. Piste bene innevate a Alberola: per Capodanno il pienone è assicurato.

Pochi turisti in Riviera — Il maltempo ha tenuto lontani i turisti piemontesi e lombardi dalla Riviera. Le «diserzioni» più vistose a Celle e Varazze. Il sindaco di Celle, Zunino, la prende con filosofia: «Quest'anno tocca a noi, l'anno scorso è stato nero per gli imprenditori delle stazioni di montagna».

Ancora disagi a S[illegible] — Le avverse condizioni del tempo hanno creato nuovi disagi agli automobilisti e [illegible] pedoni a Savona e nei centri vicini sulla costa. A intense e brevi nevicate si alternano forti piogge. Alcuni quartieri del capoluogo sono stati raggiunti [illegible] difficoltà ieri mattina dal bus dell'Acts. Nessun pullman è potuto arrivare a Valloria. In giornata la situazione è notevolmente migliorata.

Pioggia nel Finalese — La temperatura [illegible] in aumento e sta ritornando la normalità in tutto il Finalese. Nettamente migliorate le comunicazioni con i Comuni dell'entroterra: a Rialto è caduto mezzo metro di neve ma gli spazzaneve hanno tenuto aperte le strade. La pioggia ha sciolto anche i lastroni di ghiaccio formatisi di notte. Regolari le comunicazioni anche con i piccoli centri alle spalle [illegible] Noli e Pietra Ligure.

La tramontana nell'Albenganese — Temporali, termometro che durante il giorno non supera i sette gradi e una gelida [illegible] tramontana nella zona di Albenga. [illegible] nevicato ancora in Valle Nova e in Valle Arroscia; il traffico [illegible] lento ma regolare. A Campochiesa, una frana lungo la strada sta minacciando una casa; i [illegible] comunali [illegible] compiendo accertamenti per scoprire eventuali danni alle fognature.

Grandine a Imperia — Una violenta grandinata, preceduta da un violento temporale, ieri pomeriggio a Imperia. I chicchi, grossi come noci, hanno subito imbiancato le vie cittadine. Paesaggio insolito per Imperia: gli automobilisti, per riparare le auto, hanno anche parcheggiato sotto i portici di via Bonfante o in altri luoghi [illegible] fortuna.

[illegible] nubifragio, durato un quarto d'ora, [illegible] ha risparmiato l'entroterra; ingenti i danni alle colture e agli ulivi. I vigili [illegible] fuoco sono intervenuti per svuotare scantinati allagati; è stata invasa anche [illegible] parte inferiore del mercato coperto di Oneglia.

In Valle Arroscia si teme che possano staccarsi valanghe. [illegible] alcuni punti della «provinciale» per Monesi si [illegible] avuti smottamenti e la neve ha invaso la carreggiata. Mobilitati i carabinieri di Nava lungo la «statale 28» soprattutto nel tratto Pontedassio-Pieve di Teco.

Bloccata l'Aurelia — Il traffico sull'Aurelia [illegible] rimasto bloccato ieri mattina [illegible] due ore a causa di una frana in località Madonna della Ruota tra Bordighera e Ospedaletti. La pioggia caduta nella notte ha provocato uno smottamento e massi misti a terriccio si sono abbattuti sulla strada. La frana ha investito due auto in transito: la Fiat 127 guidata da Maria Pedrazzini, residente a Sanremo in via Galileo Galilei 149, ed un furgone con al volante Giovanni Ballotta di Cam[illegible] Mare. I due autisti non hanno riportato ferite. [illegible] traffico è rimasto bloccato dalle 7,30 alle 9,30. Massi sono caduti anche all'altezza della galleria che immette nell'abitato di Arma di Taggia.

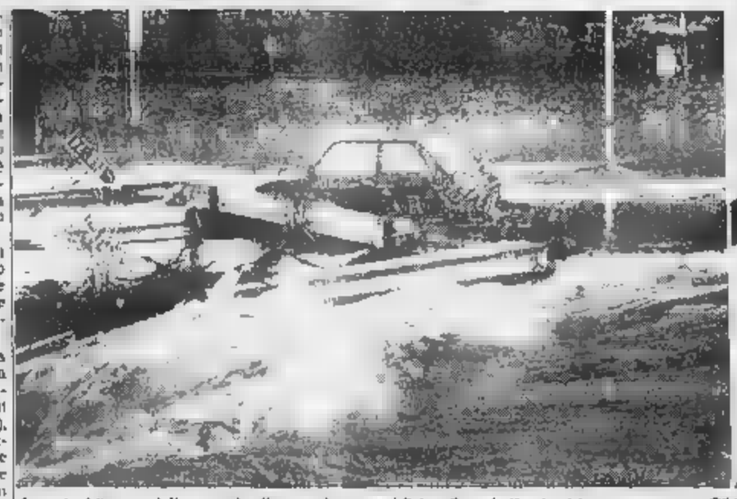
r. s.

A Imperia è caduta una fitta grandine, alcune auto sono state danneggiate. Tutta la Valbormida è stata ricoperta [illegible] neve. Difficili tutti i collegamenti. A destra la piazza [illegible] Comune di Carcare (Laura e Chiarantoni)

Travolta la passerella che sostituiva il ponte pericolante sull'Aurelia; accuse all'Anas, aperta un'inchiesta

Dramma a Imperia, l'acqua sfonda il guado sul Prino blocca una 126: l'autista annega, una donna si salva

La vittima è Romolo Zamboni, [illegible] anni, barelliere al Costarainera - Stava tentando di recuperare la sua auto intrappolata dalla piena quando è scivolato sparendo [illegible] i flutti - Gilda Tripicchio, 39 anni, [illegible] collega, [illegible] assistito impotente alla [illegible] - Le ricerche in nuna e l'angosciosa attesa dei parenti



Imperia. L'impeto delle acque ha distrutto il ponte sul Prino. Romolo Zamboni è morto annegato. Gilda Tripicchio è riuscita a salvarsi

IMPERIA — Un uomo disperso, probabilmente morto annegato, [illegible] una donna [illegible] choc: questo [illegible] drammatico bilancio [illegible] tragedia avvenuta all'alba [illegible] ieri sul «guado» di Garbella. A causa della pioggia, si è accumulata [illegible] qua a monte del passaggio provvisorio (costruito perché il ponte sull'Aurelia [illegible] crollando): lo straripamento ha distrutto i due lati di accesso al guado del torrente Prino.

L'uomo scomparso, e che si teme sia affogato, è Romolo Zamboni, 48 anni, residente in via Airenti 71, barelliere presso l'ospedale di Costarainera.

Ore 5,45 di ieri. Su una «126», Zamboni sta andando a lavorare. Con lui c'è una collega, Gilda Tripicchio, 39 anni (abita in via Giacinta Ferro 5), alla quale ha dato un passaggio. Il tempo [illegible] pessimo, piove da lunedì mattina. [illegible] ponte di emergenza, costruito con tubi, terra e pietrisco, l'acqua passa a cinque metri di altezza. Zamboni decide di attraversare. Con la macchina arriva fino a metà del guado. [illegible] ferma. [illegible] consulta con la donna: sono spaventati, incerti sul da farsi. La «126» sbanda sul piano di cemento. [illegible] ruote non fanno più presa, scivolano. I due decidono di scendere, tornare indietro. Arrivati sull'argine sinistro del torrente, vedono che la macchina [illegible] rimasta ferma in mezzo al guado. «*Vado a prenderla*», dice Zamboni. «*Quando è arrivato pieno alla "126"* — racconta Gilda Tripicchio — *ho perso l'equilibrio. L'ho visto cadere, l'ho sentito gridare. E' finito in acqua, la corrente lo ha trascinato verso il mare*».

Sembra che la donna abbia tentato di soccorrerlo, ma sia stata poi costretta a rinunciare. Sconvolta dalla paura, tredici d'acqua, Gilda Tripicchio viene ricoverata all'ospedale di Imperia. Vicino a [illegible] accorrono subito il marito Giuseppe Lombardo e la figlia Marzia, di 16 anni. Intanto s'intziano le ricerche di Romolo Zamboni. Sul luogo della disgrazia arrivano carabinieri, polizia, vigili del fuoco, ambulanze, autorità comunali. Una motovedetta della Capitaneria percorre la costa, [illegible] lati della foce del torrente Prino. Le correnti marine, in superficie piuttosto forti, spingono l'acqua verso Ponente.

L'auto dell'uomo disperso è rimasta al centro del guado, diventato un isolotto. Ai lati della «diga» divelta, il torrente [illegible] scorre impetuoso portandosi via parte [illegible] strada che [illegible] costeggia in direzione di Piani. La moglie di Romolo Zamboni, Angela [illegible], di [illegible] anni (anche lei infermiera a Costarainera) e il figlio Claudio, [illegible] 7 anni, avvertiti della disgrazia, arrivano sul posto. Sgomenti, aspettano notizie: sperano che l'uomo venga trovato vivo, che passate queste terribili ore, tutto possa tornare come prima.

La notizia di quanto avvenuto in rapidissimo il giro della città: la gente reagisce ovunque con commenti aspri che riecheggiano una rabbia sorda e impotente. Si apre il discorso sulle responsabilità. Di chiunque [illegible] sono gravi e imperdonabili. La procura della Repubblica [illegible] Imperia ha aperto subito un'inchiesta. Altre indagini sono svolte da Genio civile e polizia stradale.

Il ponte sull'Aurelia, giudicato pericolante dall'Anas di Genova, è stato fatto chiudere al traffico [illegible] mesi fa. Sembra che l'alluvione di fine ottobre [illegible] avesse compromesso la stabilità. Nel giro di una settimana, l'Anas ha disposto [illegible] costruzione del guado, affidando l'appalto dei lavori all'impresa Bertolo di S. Stefano Porcifesitta sulla validità dell'iniziativa sono sorte subito. Da più parti ci si è chiesto cosa sarebbe successo [illegible] caso di nuove abbondanti piogge. Sembrava evidente che [illegible] monte del nuovo passaggio si sarebbe potuto formare un «lago», suscettibile [illegible] straripamenti. «*Sarà tenuto sotto costante controllo*», aveva affermato allora l'ingegner Mario Sabetta dell'Anas di Genova. Ma il controllo pare non [illegible] sia stato o [illegible] sia dimostrato insufficiente.

Ieri, l'ingegnere dell'Anas è stato di poche parole: aveva fretta, stava venendo a Imperia. «*Le responsabilità? Dell'impresa che ha fatto i lavori*», ha detto. Un'opinione che [illegible] è condivisa. «*Ho inviato una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici* — dice l'onorevole Sandro Scajola (dc) —. *Quanto è avvenuto si può imputare solo all'Anas. Hanno dimostrato superficialità e incompetenza, sottovalutando la gravità della situazione. Stava piovendo da 24 ore, non si sono preoccupati di effettuare controlli. Chiedo che sia aperta un'inchiesta sul comportamento dell'Anas*».

Il sindaco di Imperia, Renato Pilade: «*Abbiamo fatto presente all'Anas, più volte, che c'era pericolo. Non ci hanno neanche risposto*». L'altra notte, secondo dati forniti dall'osservatorio, sono caduti 45 millimetri di pioggia. «*Non è una quantità eccezionale*», dice Bino Bini, direttore della stazione meteorologica.

La disgrazia dell'altra notte poteva essere evitata? E' un quesito al quale l'opinione pubblica spera che sia data una risposta al più presto, senza giocare a scaricabarile.

Maria Grazia Delfino, di Albenga, ieri notte [illegible] si stava andando al mercato dei fiori di Sanremo. «*Al casello dell'autofiori di Imperia Ovest* — racconta — *ho chiesto se [illegible] potevo passare sul guado. [illegible] hanno risposto [illegible] sì. Quando sono arrivata sul posto non mi sono fidata e sono tornata indietro. Non c'erano cartelli che segnalassero il pericolo, né personale specializzato che controllasse la situazione*».

Franca Rocca

Carambola di auto, 14 feriti

ANDORA — Tamponamento a catena ieri pomeriggio verso le 15,30 sull'autostrada dei Fiori all'altezza del casello di Andora, all'uscita di una galleria. Sono rimaste coinvolte nove auto. Quattordici i feriti. Aveva appena incominciato a grandinare. Una delle macchine, per l'asfalto viscido, è sbandata ponendosi di traverso nella corsia. Le altre, per la limitatissima visibilità, non hanno avuto neanche il tempo di frenare. Nell'urto sono rimasti feriti Giuliana Alessandrini, 68 anni (30 giorni di prognosi) e il marito Vittorio Cicolella, 66 anni (8 giorni), entrambi di Padova; Mariangela Siri, 45 anni, di Lerna in provincia di Como (20 giorni); Claudio De Caro, 28 anni (15 giorni), la moglie Lisa, 35 anni (15 giorni), il figlio Gregorio, di un anno (5 giorni), tutti di Marsiglia; Norma Boni, 61 anni, di Monteschio Emilia [illegible] provincia di Bologna (35 giorni); Maria Luisa Vena, 34 anni, Carlo Costantini, 36 anni, e Alvina Bonvicini, 34 anni, tutti di Milano, se la caveranno in dieci giorni. Sono stati ricoverati all'ospedale anche Elisa Cristina, 43 anni, San Martino di Rio in provincia di Reggio Emilia [illegible] giorni), Anna Cano, 45 anni, di Civezza (Imperia), Brunella Gotiero, 17 anni, di Albenga, e Luigi Garibaldi, 20 anni, di Imperia. I medici li hanno giudicati guaribili in cinque giorni. Sul posto, oltre la polizia stradale, è intervenuta la Croce Bianca di Albenga.

g. g.

Ladri ad Albenga rubano [illegible] milioni

ALBENGA — Colpo grosso dei ladri nella villa di un noto professionista albenganese, il dottor Ambrogio Schneck, [illegible] anni, residente in regione Campore. Il bottino è valutato intorno ai 40 milioni. I ladri hanno approfittato dell'assenza [illegible] professionista e della moglie nei giorni di Natale per scassinare una porta ed introdursi nella villa.

Furti e droga tre denunciati

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Roberto Cardizzone 18 anni, Carmine Isolito 22 anni, Alberto Pulito 21 anni tutti domiciliati a Borghetto sono stati denunciati dai carabinieri rispettivamente per furto ricettazione e spaccio di droga.

Secondo le accuse, Cardizzone ha sottratto una collanina del valore di mezzo milione ad un parente e l'ha rivenduta a Isolito per 50 mila lire, per poter poi comprare due dosi di eroina da Pulito.

(g. m.)

[illegible] INVERNALE [illegible] E SPERANZE [illegible] INIZIATIVE PER AIUTARE UN SETTORE [illegible] CHE HA ANCORA MOLTO

A Monesi, finalmente, c'è il pienone arrivano sciatori anche dalla Francia

Le piste bene innevate, [illegible] ci sono i problemi di sempre (mancano case, alberghi e piscina)

Monesi. Tutte le piste sono coperte di neve, si allungano le code di sciatori (Telefoto Laura)

MONESI — Problemi e difficoltà per pedoni e automobilisti, ma gli operatori turistici [illegible] Monesi hanno tirato un grosso sospiro di sollievo. Temevano che anche quest'anno si ripetesse il disastro economico della scorsa stagione turistica invernale. Da quando [illegible] caduta la neve, invece ieri mattina [illegible] spessore era [illegible] oltre un metro e venti centimetri), le cose stanno andando molto bene. Le piste sono affollatissime di sciatori, negli alberghi sono stati messi bene in vista i cartelli di «tutto esaurito», ristoranti e tavole calde traboccano di avventori: una situazione che non [illegible] registrava da almeno un paio d'anni.

«*Si è avuto un incremento nelle presenze molto notevole, addirittura superiore rispetto ai periodi d'oro del 1977-78* — dice Elisabetta Lanteri, proprietaria degli impianti di risalita —. *Non abbiamo mai avuto tante persone quassù. In generale [illegible] tutti molto soddisfatti*».

Monesi sembra avere ritrovato [illegible] sua giusta dimensione, lo dimostra il fatto che, durante il week-end natalizio, genovesi, savonesi, alassini, imperiesi [illegible] dati appuntamento nel centro montano [illegible] confine con il Piemonte. Ma non solamente loro. Sono stati [illegible] [illegible] Club lombardi, soprattutto della provincia di Pavia, che hanno scelto la stazione climatica imperiese per passare le [illegible] ottime sulla neve.

Non mancano neppure gli stranieri. In questi giorni si sono fatti vivi molti francesi e qualche tedesco. Tutti gli impianti sono funzionanti. Ieri mattina, nonostante la neve [illegible] continuata a cadere ininterrottamente, sono state numerosissime le persone che hanno messo sci e scarponi ai piedi.

Nell'ex regno Galleani rimangono però alcuni «nei», qualcuno dei quali macroscopico. Come, per esempio, la chiusura [illegible] la mancata realizzazione di strutture di ricezione turistica, quali [illegible] piscina al coperto (soppressa parecchi anni fa e [illegible] riaperta; si parla addirittura di smantellamento dell'edificio dove [illegible] ospitata per lacc anzio a mini-appartamenti), la pista da pattinaggio e minibar sulle piste, oltre all'apertura di nuovi tracciati e l'installazione di altri ski-lift.

«*Per dare un decisivo slancio a Monesi* — afferma Guido Lanteri, gestore dell'hotel "Reginetture" — *è necessario che siano realizzate al più presto nuove strutture. Fra queste, almeno un centinaio [illegible] appartamenti in più e un altro albergo, senza però cadere nella speculazione edilizia*».

g. g.

La Regione rilancerà il Consorzio promoturistico seicento milioni e presto [illegible] statuto più snello

L'assessore Gamalero ha avuto un incontro decisivo col presidente Cesare Perfetto - Tregua con gli albergatori

GENOVA — Un vertice a due, con il «plenipotenziario» delle categorie interessate e dei partiti. Ha scelto, o almeno sembra, il modo che dovrebbe far rinascere l'attività del Consorzio promoturistico della Liguria.

E' stato un chiarimento tra incontri tra il vicepresidente della Regione e assessore al Turismo, Gustavo Gamalero, e il presidente del Consorzio, Cesare Perfetto (il «contitolare» e animatore del Salone internazionale dell'antiquariato di Bordighera), a portare alla soluzione e alla ripresa operativa dell'ente.

In pratica, il Consorzio [illegible] rilancerà, sul piano decisionale, all'intervento della Regione (con l'assessorato, i funzionari, ecc.) e delle categorie interessate: Lega delle cooperative, Associazione albergatori, agenti di viaggio. Ciò significa che il Consorzio avrà i soldi che attende (oltre seicento milioni) e potrà contare su una struttura esecutiva più snella, più simile a un'«azienda» privata.

Tutto questo in attesa di una modifica dello statuto che lo obbligò a adottare le decisioni di spesa soltanto se [illegible] presente in assemblea la metà più uno dei soci (che sono ben 114), tra Enti del turismo, Aziende di soggiorno, Comuni e Province.

Gamalero e Perfetto hanno insistito sul rilancio del Consorzio affinché in fretta si arrivi a razionalizzare la reclamizzazione dell'immagine della Liguria in Italia e all'estero. I dati sul movimento turistico in Italia sono allarmanti e la Liguria comincia a scendere verso il fondo di coda delle regioni turistiche. Quattro Ept, ben 37 Aziende di soggiorno continuali, municipalismi, difficoltà economiche, strutture che spendono i mezzi a disposizione per lepre sofisticate per il personale e le spese correnti: un turismo insomma, con le mani legate.

Contro tale stato di cose, e con un bilancio generale per il settore, in Liguria, di soli cinque miliardi, Gamalero vuole comunque correre l'idea del riscatto. Ha ottenuto in due settimane la «pace sociale» da parte degli aggressivi e preoccupati albergatori (intimoriti dal problema delle locazioni, del rinnovo degli arredi e delle strutture e al tempo stesso dal calo delle presenze), ed è riuscito a raggiungere la sintesi delle volontà dei partiti.

Ora dovrà decollare *in tandem* con Cesare Perfetto, che è noto per il suo eccellente rapportare, ma è anche un leader scomodo, per il prestigio culturale di cui è circondato. E' una [illegible] scommessa che la nuova giunta dovrà vincere nel 1982, dal momento che gli addetti al turismo in Liguria [illegible] 100 mila (e con l'indotto, complessivamente, 400 mila) e il «giro» di affari [illegible] 1500 miliardi.

p. l.

Nuovi bus per Savona

SAVONA — Il consiglio di amministrazione del Consorzio trasporti savonese ha deliberato ieri sera l'acquisto di 29 bus, che andranno a sostituire altrettanti pullman con più di diciassette anni di vita.

La spesa è di quasi tre miliardi [illegible] lire e sarà finanziata [illegible] contributo del[illegible] Regione e degli enti locali

Tecnici ed esperti hanno presentato il capitolato (e parcelle d'oro)

Sanremo, privati in lotta per il Casinò cinque condizioni per la gara d'appalto

Il Consiglio comunale le discuterà nella sua prossima riunione prevista per la prima metà di gennaio - E intanto si attende una decisione del ministro Rognoni dopo le dimissioni di Semeria: arriverà un commissario?

SANREMO — Anno nuovo e nuovo gestore al Casinò. A Sanremo lo augurano in molti. Il capitolato, redatto da tecnici e superesperti che, si dice, avrebbero presentato alle casse comunali parcelle d'oro, è pronto. Deve essere soltanto discusso in Consiglio comunale ed approvato.

Ma chi può concorrere per aggiudicarsi, attraverso licitazione privata, la gestione della casa da gioco che quest'anno ha superato i 30 miliardi di incasso? L'articolo 9 del capitolato generale parla chiaro: *«Salvo le esclusioni previste dalle leggi e dai regolamenti, tutte le società per azioni che siano in possesso di determinati requisiti»*, che poi sono cinque.

Primo: capitale sociale non inferiore a 2 miliardi di cui siano stati versati almeno 1500 milioni. Il capitale sociale dovrà essere aumentato fino ad almeno 5 miliardi ed interamente versato entro 90 giorni dalla data di aggiudicazione. Secondo: sede legale della società in Sanremo, o comunque da fissare in questa città entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Terzo: partecipazione alla società stessa di sole persone fisiche, con esclusione di società di qualsiasi tipo. Quarto: oggetto sociale finalizzato alla gestione della casa da gioco di Sanremo e attività collaterali. Quinto: qualora la società partecipante abbia svolto prima della gara altre attività di impresa, la Commissione si riserva ogni migliore valutazione in ordine alla solvibilità della stessa partecipante.

Gli estensori del capitolato si sono preoccupati soprattutto di non rischiare «bidoni», di non affidare il Casinò a società fantasma. Non possono partecipare all'appalto, sempre secondo il capitolato, società i cui membri, direttamente o indirettamente, partecipino già alla gestione di altre case da gioco in Italia o in Stati esteri confinanti con il nostro Paese; società che hanno liti pendenti con il Comune matuziano; società che hanno debiti oppure altre pendenze gravi.

E «problema appalto» stagliando Palazzo Bellevue. Ad aprire nuovi interrogativi anche su questa vicenda ci sono le dimissioni di Semeria. Ancora 24 ore e poi Antonio Semeria se ne andrà dal Casinò municipale. Dopo aver governato, con successo, per 18 mesi le roulettes del mondo, il «presidente del tilt» spontaneamente fa le valigie. Le motivazioni ufficiali, per il momento, nessuno le conosce. Il diretto interessato non le ha mai volute rivelare ai giornali. In Comune hanno sempre cercato di guadagnare tempo. Molti assessori hanno dichiarato di «non averle mai viste». Sino a ieri a Roma il ministro dell'Interno Rognoni non aveva dato nessuna indicazione o contrordine. Non escludo qualcosa in queste ultime ore, domani, a dicembre. Antonio Semeria chiuderà definitivamente il suo «capitolo Casinò». Del suo passaggio, sicuramente, resterà il segno. Cosa faranno gli altri membri della Commissione amministratrice: l'avv. Natale De Francisi (psi), Pietro Mureddu (psdi), Mauro Bettarini (psi)? A Palazzo Bellevue si guarda al futuro, «dopo Semeria». Si parla di commissario prefettizio al timone del Casinò e di scioglimento della Camma in attesa dell'arrivo di un gestore privato.

Oggi la Giunta, in una riunione speciale, dovrebbe stabilire la data del prossimo Consiglio comunale. Secondo certe voci dovrebbe svolgersi le sere dell'11, 12, 14, 15 gennaio 1982.

Roberto Basso

Una carta antica Omaggio a Imperia

IMPERIA — Proseguendo una tradizione ormai trentennale Renato Martini, della tipografia Nante di Imperia, ha edito quest'anno come «omaggio» per amici e studiosi, la riproduzione a colori di una carta geografica ligure antica. Risale al quando, dopo parentesi napoleonica, era stata creata la «provincia di Oneglia» che copriva il territorio attuale della provincia di Imperia.

La carta, nitidamente riprodotta e stampata, comprende anche una carta topografica della piccola Oneglia di allora, ancora raggruppata attorno alla Collegiata di San Giovanni. (b. v.)

Furto di carne processo a Imperia

IMPERIA — Avevano rubato 186 chili di carne congelata dalla stiva di una motonave ormeggiata nel porto. Erano stati scoperti e arrestati. Per questo fatto Giuseppe Guercio, 33 anni di Palermo e Attilio Di Cristo, 28 anni di Torre del Greco, saranno processati dal Tribunale di Imperia il 2 febbraio prossimo. Sul banco degli imputati saranno anche Bosco Fabiana, 44 anni, via Novara 10, Diana Marina, e Salvatore Di Marco, 28 anni, via Bianchi, Imperia, ugualmente accusati di aver preso parte al furto.

L'episodio risale al 23 ottobre 1977: secondo l'accusa Guercio e Di Cristo avrebbero asportato dalla «Galvittoria» ormeggiata nel porto di Oneglia della carne pesante circa due quintali (g. r.)

La piccina, in vacanza a Sanremo, uccisa da un male rarissimo

Aveva 18 mesi, giocava con i cani è crollata a terra senza più vita

Guendalina Rapelli, di Casale Monferrato, stroncata dall'ascesso di Dubois mentre faceva festa con i genitori - Si tratta di una cisti che comprime le vene del cuore

SANREMO — E' morta mentre, ancora insicura sulle gambe, giocava sotto l'albero di Natale. Una morte in un primo tempo inspiegabile, che ha gettato nella disperazione un'intera famiglia piemontese, che non riesce ancora a farsene una ragione.

Si chiamava Guendalina Rapelli, aveva 18 mesi. Era giunta a Sanremo prima di Natale con la madre Laura e il padre, ing. Valerio, attivato professionista di Casale Monferrato. Una famiglia come tante altre giunte in questi giorni in Riviera per le festività di fine anno. I Sanremo abitavano in un mini-alloggio di Baffia San Bartolomeo.

Guendalina non aveva mai manifestato sintomi che facessero presagire la tragedia. L'altra sera, improvvisamente e sbiancata in volto e si è accasciata a terra con un flebile lamento. I genitori hanno tentato di rianimarla, poi, spaventati, l'hanno portata all'ospedale.

Quando il medico di pronto soccorso ha visto il corpicino ha scosso il capo: non c'era più nulla da fare. Guendalina era morta durante il tragitto verso l'ospedale. Una morte misteriosa. Impossibile stilare un referto. Ieri mattina il prof. Francesco Guano, primario del Laboratorio di anatomia dell'ospedale di Sanremo ha effettuato l'autopsia per accertare le cause del decesso.

La morte secondo i primi rilievi è stata provocata da una infezione sconosciuta con il nome di ascesso di Dubois, cioè che le ha schiacciato i vasi sanguigni del cuore provocando anche un'infiltrazione di sangue nei polmoni. Un male inconsueto, certamente raro nei bambini.

«In tanti anni di professione — ha detto il professor Guano — *mi mai capitato un caso del genere»*. La voce «ascessi di Dubois» o «cisti del timo» occupa poche righe nei più importanti trattati di medicina legale: un particolare questo che dà la misura della scarsa frequenza del male.

Non provoca sintomi progressi ed è particolarmente difficile da diagnosticare. In pratica è un'infezione che cova per anni fino a provocare la morte.

Il prof. Guano si è riservato di conoscere l'esito degli esami istologici, ci vorranno almeno giorni prima di formulare una diagnosi definitiva.

«Guendalina — il padre — si era *lamentata per un leggero mal di pole, pensavamo forse il solito male stagione»*.

La salma della piccola, rinchiusa in una bara bianca, è stata trasportata mattinata a Casale Monferrato. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio, alle 15, con partenza dall'abitazione della famiglia Rapelli in corso Ottavio Marchino, 4. r. s.

Una strada a fognature a Imperia

IMPERIA — Un mutuo di 750 milioni è stato concesso in questi giorni dalla Depositi e Prestiti al Comune di Imperia: servirà a completare la strada e le fognature di Artallo, nel tratto fra via Martiri della Libertà e via Artallo. L'appalto dei lavori potrà avvenire in quattro mesi: «Stiamo giungendo conclusione dei lavori — ha detto l'assessore alle Finanze Vittorio Adolfo — *per creare un'utilissima alternativa alle ora intasatissime vie Artalla e via Verdi, molto intenso è stato lo sviluppo edilizio»*.

Enzo Ranise, assessore Lavori Pubblici, ha chiarito a sua volta: «*Questo nuovo asse stradale, partendo dalla grande curva via Martiri della Libertà e procedendo verso nord, collegherà al centro Porto Maurizio (piazza Ricci e Cascioni tutto la zona di recente insediamento di edilizia popolare di regione Romita: gli espropri terreno necessario per i lavori sono già stati compiuti»*.

Rimane, tuttavia, sempre aperto il problema parcheggi che possano funzionare da «polmone» per il nuovo traffico che si verrà a creare fra periferia e centro del rione di Porto Maurizio. (b.v.)

Stanno arrivando i licenziamenti per i frontalieri

VENTIMIGLIA — Stanno arrivando le prime lettere di licenziamento per i lavoratori frontalieri italiani che lavorano operai alla Micrò di Monaco. In alcuni casi il rapporto cesserà il 5 gennaio, in altri il 9 febbraio. Gradatamente perderanno il posto tutti i 150 dipendenti dell'azienda che produce parti di meccanica di precisione.

La situazione era già tesa da tempo, i licenziamenti stati annunciati. Le battaglie dei frontalieri, dei sindacalisti e dei loro colleghi francesi state vane. Ora l'unica speranza per tutti questi operai che perdono il lavoro è che si trovi una conclusione alla vicenda della Convenzione italo-monegasca sulla disoccupazione: se non si raggiunge la firma entro brevissimo tempo, costoro non potranno nemmeno disporre del sussidio per il quale hanno già versato i contributi.

La situazione dell'industria monegasca è sempre più grave. Altre aziende stanno preparandosi a licenziare i dipendenti. Secondo le voci più diffuse è intenzione degli imprenditori mantenere nel Principato soltanto le sedi legali e trasferire nei paesi del Terzo Mondo il lavoro, con un enorme risparmio sulla manodopera.

l. m.

Condannato per minibolo

IMPERIA — Teneva in casa una bomba a mano «Srcm», una sciabola, una «picca» (alabarda uscia e picozza) e un pugnale indiano con la lama ricurva lunga centimetri. Per non aver denunciato l'«arsenale», i giudici l'hanno condannato ad un mese di arresto e al pagamento delle spese processuali.

Dietro le sbarre è finito Pietro Cantadori, 54 anni, originario di Torino, residente a Diano Marina in via Colombo 75. L'uomo era accusato di avere tenuto le armi bianche in casa sua illecitamente, senza cioè avere avvertito la questura.

Gli agenti della squadra mobile di Imperia, in seguito alle indagini su alcuni spacciatori di droga, hanno perquisito l'abitazione di Cantadori, scoprendo per caso tutto il materiale. I giudici hanno tuttavia assolto l'uomo dall'accusa di avere detenuto la bomba a mano.

Pietro Cantadori sarà processato nei prossimi giorni a Torino, perché gli inquirenti lo ritengono coinvolto in un traffico di stupefacenti. (g. r.)

L'improvvisa tragedia ieri verso le 18 in questura a Imperia

Pulisce la rivoltella, parte un colpo agente uccide un giovane collega

IMPERIA — Un agente di P.S. in servizio presso la Questura di Imperia è stato involontariamente ucciso ieri pomeriggio, verso le 18, da una rivoltellata esplosagli contro, quasi a bruciapelo, da un suo collega.

La vittima è Adriano Maso, 20 anni, di Mirano (Venezia). L'involontario assassino è l'agente Campeotto, anni, anche veneto; Maso e il collega erano arrivati ad Imperia da Alessandria soltanto pochi giorni.

Secondo quanto è stato possibile sapere (il riserbo mantenuto dalla Questura durante le prime indagini è strettissimo) il mortale incidente è avvenuto in una camerata del palazzo della Questura in piazza del Duomo, nel rione Porto Maurizio.

Il colpo omicida sarebbe sfuggito all'agente Campeotto che stava pulendo la propria arma. Esso è stato raggiunto in pieno dalla pallottola che ha perforato il polmone e spaccato il cuore. La morte è stata quasi istantanea.

Vana la disperata corsa dell'ambulanza con la quale Colleghi e superiori hanno trasportato Maso all'ospedale; quando è giunto in camera operatoria il giovane agente era già morto.

Subito dopo l'incidente la procura della Repubblica ha avviato sul tragico fatto una inchiesta che è assunta personalmente dal procuratore dottor Antonio Petrco. b. v.

Processo per assegni fasulli

IMPERIA — Il tribunale ha deciso di procedere nei confronti di Antonio Greco, 32 anni, di Torino (via Rocco Scotellaro 41), che doveva rispondere di «emissione di assegni a vuoto».

I fatti risalgono all'estate di tre anni fa. All'epoca Greco lavorava come dipendente in una carrozzeria di Torino. Approfittando di un periodo di ferie del principale rubò un blocchetto di assegni del Banco di Sicilia e dell'Istituto S. Paolo di Torino. Poi venuto a Imperia.

Firmando con fasulle (molto spesso con il nome di Franco Gioberto) era riuscito a truffare molti commercianti imperiesi. Fra questi l'autofficina di Osvaldo Muscelotti nel capoluogo. Il negozio di alimentari di Giulia Fossati a Costa Rainera e un ristorante di San Lorenzo al mare di Dario Abbo.

I carabinieri l'avevano scoperto e arrestato. Ieri mattina i magistrati hanno emesso la sentenza dubitativa in vista dell'amnistia (g. g.)

Cantina allagata a Santo Stefano

SANTO STEFANO AL MARE — I violenti acrosci di pioggia abbattutisi ieri sulla Riviera hanno provocato l'allagamento di uno scantinato in un condominio di via Marco Polo 2. L'acqua ha invaso il magazzino dove si trovavano le caldaie, provocando danni per circa milione lire.

Un inquilino ha provveduto ad avvertire i vigili fuoco sanremesi, che sono intervenuti con un'autopompa.

Sanremo: è stata ritrovata nella notte, sotto la pioggia, in un vicolo della città vecchia

Eroina, poi i calmanti: grave una ragazza

E' Lidia Ferrelli, anni, pregiudicata per aver tentato di accoltellare un agente - Ricoverata in ospedale e sottoposta a lavanda gastrica è da ieri fuori pericolo - Allarme sulla «piazza»: circola droga tagliata con cocaina

SANREMO — Una tossicomane è stata ricoverata l'altra notte in gravi condizioni all'ospedale di Sanremo. Si chiama Lidia Ferrelli, 20 anni, residente in via Lamartmora 201: è pregiudicata.

La giovane è stata ritrovata ranicolante da alcuni amici in un vicolo della città vecchia, sotto la pioggia. Sul posto sono intervenuti i volontari della Croce Rossa, che hanno trasportato la tossicomane pronto soccorso. In un primo tempo si è pensato che la ragazza fosse vittima di una «overdose». I medici hanno invece stabilito che lo stato della Ferrelli era provocato da un insieme di fattori: una dose di droga, l'abuso di alcol, l'ingestione di molte pastiglie di psicofarmaci.

Lidia Ferrelli aveva trascorso la serata in compagnia di alcuni amici, in un bar della vecchia. Dopo essersi

Lidia Ferrelli

iniettata l'eroina, aveva bevuto molto vino; infine, era ricorsa ai calmanti. Il pronto ricovero ha impedito l'effetto congiunto di queste sostanze fosse letale. La Ferrelli è stata sottoposta a lavanda gastrica e ieri le sue condizioni erano migliorate.

La giovane è passata era già stata protagonista di drammatici episodi. Verso la fine dello scorso mese di ottobre aveva cercato di accoltellare un agente di polizia nel centro di Sanremo.

La sua ultima disavventura testimonia ulteriormente la dimensione assunta dal fenomeno droga in città: due ragazzi morti in questo anno, altri salvati miracolosamente. Oltretutto Sanremo è stata invasa nelle scorse settimane da notevoli quantità di droga tagliate con cocaina, una sostanza stupefacente che può essere iniettata in vena. Molti tossicodipendenti sono stati ricoverati nel reparto isolamento dell'ospedale perché colpiti da intossicazione da cocaina. c. d.

Imperia, metropolitana dove adesso c'è la ferrovia

IMPERIA — Una «sfruttare» proposta sul raddoppio della ferrovia è stata avanzata dal dr. Enrico Berio, uno dei dirigenti della associazione «Alpazur» che si batte tra l'altro per la costituzione di una nuova «Regione delle Alpi Marittime» che comprenda le due province di Imperia e di Cuneo. Berio, promosso che le località costiere della provincia costituiscono ormai una sola città, sostiene che la zona, proprio per questa sua caratteristica, necessita di un vero e proprio «servizio di metropolitana» da affidare alla linea ferroviaria esistente.

La futura unica stazione di Imperia non dovrebbe essere realizzata, come proposto, subito a valle di Castelvecchio ma dovrebbe sorgere in regione Baite.

Secondo Berio «le due stazioni di Oneglia e Porto Maurizio potrebbero essere fuse in un unico complesso a fronte binario, con tre marciapiedi di fermata: Levante, Centro (Baite) e Ponente».

«Comporterebbero — sostiene — una struttura leggera propria di fronte al Municipio, con due piattaforme grandi, e centro armato. Luna a livello della via Aurelia ad uso parcheggio e l'altra a livello degli attuali binari. Un terzo livello, sottostante ai precedenti, servirebbe nell'estate strada a mare per la scala dei treni». b. v.

E' stata inaugurata ieri la trentunesima Mostra di fiori e piante da esportazione

«Cinesini» e gerbere nere a Vallecrosia

E' la più vasta e qualificata esposizione in Italia - Presentati nuovi impianti di riscaldamento delle serre

VALLECROSIA — Anche quest'anno non mancano le novità alla 31ª Mostra di fiori e piante da esportazione di Vallecrosia inaugurata ieri mattina alle 10, alla presenza di autorità regionali, sindaci di Comuni della provincia esperti del settore floricolo provenienti da tutta Italia ed anche dall'estero dove, nonostante tutto, il prodotto della Riviera fiori continua a mantenere la leadership nelle contrattazioni.

Una mostra, questa Vallecrosia, rimasta da sola a tenere alto il prestigio, soprattutto sul piano promozionale, della floricoltura ligure. Vallecrosia rappresenta sempre un punto d'incontro tra le novità floricole, realizzate da laboratori da ricercatori ed abili floricoltori, le nuove tecnologie e una vasta gamma di prodotti chimici, coadiuvi e antiparassitari.

Tra le novità, i garofani cinesi, chiamati «cinesini» date le dimensioni minori, e le gerbere i «cinesini» provenienti dalle «pianure» asiatiche, hanno incontrato un notevole interesse sui mercati europei ed ora gli operatori del settore stanno tentando di svilupparne la qualità su vasta scala per coprire sempre crescenti richieste provenienti specie dai Paesi del Nord Europa.

Vallecrosia. La mostra dei fiori compie trentun'anni (Gatti)

Interessante anche gerbera con l'occhio nero, una pianta con lo stelo tradizionale e di color nero, realizzata da una nota azienda floricola dell'imperiese e tutta una serie di piante grasse, esemplari unici in Italia, messi in vaso sul finire del secolo scorso ancora in perfetta forma.

Nel settore delle nuove tecnologie, il settore che nella giornata inaugurale ha riscontrato il maggior interesse è stato quello riservato al riscaldamento delle serre, problema che, con i continui rincari dei prodotti petroliferi, assilla da decenni gli oltre 9000 produttori che operano in provincia. Una «spada di Damocle» che continuerà una minaccia costante per il futuro della floricoltura, principale settore trainante dell'economia imperiese.

Presenti a Vallecrosia impianti di riscaldamento realizzati con pannelli solari, altri che si bassno su complessi abbeveratori a gas ed altri ancora che, spolverando i principi delle vecchie locomotive, vanno a vapore.

Nel 1951 la prima edizione della mostra, antesitica floral-

Per la più bella notte dell'anno
Per finire bene il 1981
CHIKITO
Discoteca S. Bartolomeo al Mare
SPUMANTE - PANETTONE
COTILLONS - DRINK - ALLEGRIA
MUSICA PER TUTTE LE ETA'
Il prezzo??
L. 15.000 tutto compreso
CHIKITO...
garanzia di divertimento
Per prenotazioni tel. 0183/400.198

IFIR PONENTE
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
SANREMO
VIA GIOBERTI 37 - TEL. 0184/833.66
VENDITA ALL'ASTA
di 2000 lotti ed oggetti di antiquariato di provenienza ereditaria e fiduciaria privata.
ASTE:
da sabato 19 fino ad esaurimento lotti.
TUTTI I GIORNI 16,30
Canale 31 tutti i Martedì
Sabato 13,30
Giovedì 22,30
Per informazioni
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
SANREMO - Via Gioberti 37
Tel. 0184/833.66

CASINÒ DI MENTONE
Due ambienti «FAVOLOSI»
SALONE AMBASSY
Veglione di San Silvestro ore 22,30
Capodanno ore 15,30
ORCHESTRA LAS ...
CLUB 06
Light show - lazer - videocassette
Cotillons
Prenotazioni TELEFONO 571.131

PRIVATO
Causa trasferimento vende tutti i mobili esistenti:
MOBILI, DIPINTI, ARGENTERIA, TAPPETI, PORCELLANE
Rivolgersi a: Dott. ...
Corso Inglesi 7, 3° piano - Tel. 0184/77.996
SANREMO
Orario: 10-13; 15-19,30

CITTA' DI ALBENGA
4° Concorso Pittorico Nazionale
... al ... GARASSINO
27/30 Dicembre 1981

Calvini
PELLICCE - SANREMO
Calvini
PELLICCE - SANREMO

Comunista, 50 anni, fra pochi giorni sostituirà il socialista Zanelli

Savona nell'obiettivo di Scardaoni Un impegno duro, ma sono pronto

«Non è ■■■ questione di persone ma ■ programmi» - «Era giusto che ▮ pci avesse ciò che gli spetta» «Zanelli vice? Non ho problemi, anzi» - I rapporti con il psi - Giovani, palazzo ■ giustizia, ■■■ ospedale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Tocca a Umberto Scardaoni, 50 anni, comunista, diventare fra pochi giorni) sindaco di Savona. Un'eredità non indifferente quella che gli lascia Carlo Zanelli. Da dieci anni Scardaoni era al vertice della federazione comunista: conosce la città e i suoi problemi; fu assessore per ■■ anni, dal 1960 al 1965, dal novembre 1980 è il vicesindaco. Sa cosa significa fare l'amministratore.

Ma diventare sindaco di Savona può essere un'emozione anche per un ■■■o politico come lui. «Più che un'elezione è un grande onore. Senza mutuare una frase ai democristiani, lo faccio con spirito di servizio, ma anche con grande preoccupazione. Sono comunque sempre portato a ridimensionare la funzione personale. Una giunta si caratterizza sì per i suoi uomini, ma soprattutto per quello che fa e per il rapporto che riesce a stabilire con la città».

Ha accettato volentieri di lasciare l'attività di partito a tempo pieno per fare il sindaco? «Non ho abbandonato l'attività di partito. E' poi, almeno per ora, non sono ancora sindaco di Savona. Certo, in politica gli impegni vanno mantenuti, ma possono crearsi sempre situazioni nuove e diverse. Ho lasciato le responsabilità di partito non per "fare carriera" ma perché, dopo dieci anni di partito, si creano le premesse, personali e oggettive, per una rotazione».

Ma ormai il cambio del sindaco è imminente, lo ha ripetuto anche ieri o «La Stampa» Carlo Zanelli. Come giudica questa «staffetta», avrebbe forse preferito ricoprire subito la nuova carica? «Non è un problema di persone. Il pci ha ritenuto che dovesse, ■ questo modo, essere riconosciuto quello che gli elettori gli hanno attribuito, con un consenso decisamente superiore alle altre forze politiche. E politici sono stati i motivi che hanno consigliato un rinvio del cambiamento. Non doveva sembrare, perché così non è, ■■ gesto di sfiducia verso chi per tanto tempo ha condotto le vicende del comune di Savona».

Cambierà molto in questa giunta? Pensa di dare un'impronta diversa all'amministrazione? «Ognuno porta tratti, caratteristiche personali, nel bene e nel male. Ma ci ■■■ due elementi fondamentali: un programma, deciso in comune, da rispettare, e decisioni collegiali da prendere. Un sindaco ■■■ fa, insomma, ciò che vuole. Sul piano politico non ci ■■■ novità, ma accentuazioni. Non ■■■ tanto da una posizione autocritica, ma da cambiamenti notevoli, nel Paese e nella città».

Quali sono i primi problemi a cui le piacerebbe dedicarsi? «Il palazzo di giustizia, innanzitutto. Abbiamo ottenuto i quindici miliardi, speriamo fra pochi mesi di aprire il cantiere. La questura, probabilmente, si allargherà e a palazzo Santa Chiara, resterà, forse, solo il posto per qualche ufficio statale, perché il palazzo è dello Stato. Poi l'ospedale. Da troppi anni abbiamo due ospedali».

Umberto Scardaoni

Ecco: che ne pensa della proposta di vendere le aree dell'attuale San Paolo per poter completare Valloria? «L'ho già detto molte volte. Questa non è l'unica strada, ma per ora non sono venute proposte alternative concrete. Penso che ■ città debba rinunciare a qualcosa pur di veder finito il nuovo ospedale. Altrimenti dovremo rassegnarci ad averla divisa per lungo tempo».

Ma c'è dell'altro, e più importante. «In prima fila — spiega Scardaoni — metterei i giovani. Bisogna stabilire un contatto, partecipare ai loro problemi. Non so ancora bene in che modo. Sentendo le associazioni culturali e sportive, facendo attenzione a non estraniarli. E' un impegno che assumo in prima persona».

Passiamo a ■■ problema spinoso, ■■■ importante: la ■■■■■. A Savona peggiora sempre, anche se non è una grande città. «Le soluzioni sono difficili. Anche il piano che è stato studiato a mio giudizio non è adeguato. Bisogna dare risposte precise. Si può pensare a parcheggi di periferia, e, per il centro, a un grande silo o a un parcheggio sotterraneo. Si possono migliorare i servizi pubblici, ma anche questo contribuisce a intasare il traffico. L'unica cosa che non si può cambiare, infatti, è la larghezza delle strade».

Zanelli ha detto che gli piacerebbe ■■■■■ come vicesindaco. A lei questo crea problemi? «No, io non ho problemi. Con Zanelli ho sempre avuto buoni rapporti, personali e in amministrazione. Naturalmente, è un uomo dalla forte personalità, e di questo bisogna tenerne conto».

Il cambio del sindaco è stato accettato in ■■■ certo modo anche per le sue attitudini personali. Si dice che sia stato favorito dai buoni rapporti che lei ha ■■■ il psi. «Penso di sì. Qualcuno, più dalla mia parte che non da quella socialista, mette l'accento su questo aspetto. Io, comunque, ho sempre fatto il comunista e basta. Durante ■ periodo in cui sono stato segretario, abbiamo anche avuto aspri scontri, come quello del 1974 sul piano regolatore. Sono sempre stato preso ■ posizione leali: il sì era sì, il no era no. La collaborazione fra i due partiti resta essenziale».

Un argomento diverso. Lei è uno degli uomini politici sempre presente in tribuna alle partite del Savona. «Mi piace il calcio, se lo odiassi non lo farei. ■ poi il Savona è una delle principali espressioni ■ dello sport cittadino. Lo considero un modo per fare il mio dovere e anche per trascorrere alcune ore in modo distensivo».

Per concludere? «Vorrei sottolineare che i tempi che ci stanno ■ fronte sono molto difficili, non tutti lo hanno chiaro. Lo Stato ha fatto tagli ai finanziamenti degli enti locali. Per andare avanti occorre un consenso largo».

Sandro Chiaramonti

In Consiglio comunale a Millesimo

Troppi assenteisti (e la dc protesta)

MILLESIMO — Consiglio comunale burrascoso l'altra sera a Millesimo per una polemica tra democristiani e comunisti ■■■ termine della quale il sindaco Francesco Zoppi è stato costretto ad aggiornare la seduta poiché i tre rappresentanti della minoranza se ne ■■■ andati tra il pubblico in segno di protesta.

All'ordine del giorno c'erano una serie di delibere ■ giunta da ridiscutere e l'approvazione di una variante al piano regolatore. Inoltre, il Consiglio comunale era chiamato a esprimersi sulla situazione della Polonia. Dopo l'appello il sindaco ha aperto il dibattito.

A questo punto il consigliere democristiano Roberto Botto ha chiesto ■ parola ed ha cominciato ad accusare la maggioranza socialcomunista. «Tutti i Consigli — ha detto tra l'altro — sono inutili solo per la presenza costante della minoranza che garantisce ■ numero legale. La maggioranza continua a dimostrare ■■■■ serietà. In tutti i Consigli non si fa altro che approvare delibere con procedura urgente. In questo modo si svilisce la funzione del Consiglio comunale».

Terminato il suo intervento Botto, seguito dagli altri due rappresentanti della dc, si è alzato e si è andato a sedere, nei posti riservati al pubblico.

«L'atteggiamento della minoranza — ha detto — è quanto mai provocatorio. Questo è ostruzionismo fazioso».

g. p. c.

Tossicomane e il complice ad Alassio

Preso nell'alloggio mentre sta rubando

ALASSIO — Due giovani sono stati arrestati per furto aggravato ai danni ■ un campeggiatore alassino (che era in ferie). Chiamata per telefono da un vicino di casa che aveva notato nell'appartamento le luci accese dopo le ventuno di lunedì, una pattuglia della radiomobile della tenenza di Alassio (brigadieri Corredda e ■■■itry e il carabiniere Carboni) ha arrestato Renato Bailo, 24 anni, residente ad Alassio, via Gramsci 11, e Diego Cogliandro, 19 anni, residente a Laigueglia, via Roma 88.

Bailo è stato sorpreso nell'appartamento di Paolo Meluccio Damonte, 46 anni, residente ad Alassio, via Ponchielli 4, titolare del campeggio La Vedetta, mentre Cogliandro — che secondo i carabinieri svolgeva funzioni di palo — è stato rintracciato a Laigueglia circa una ventina di minuti dopo l'arresto del complice.

I due giovani (noti da tempo nel giro della droga) stavano probabilmente rubando per trovare i soldi per una dose. I militi hanno recuperato un pacchetto di oggetti d'oro (anelli, collanine, spilli) che assieme a molti piatti d'argento era avvolto ■ un cofanetto, per un valore complessivo ■ circa quindici milioni di lire. Bailo era entrato nell'appartamento forzando i vetri di una finestra.

Damonte è con la famiglia in vacanza in Germania. I due arrestati nella tarda mattinata di ieri sono stati rinchiusi nel carcere S. Agostino di Savona.

g. m.

Dopo il ■■■■ di «Rassegna 2000»

Ad Albissola il ■■■■ delle ceramiche ora è ■■■ necessità

E intanto sta partendo il progetto per il restauro del centro storico e dell'antico Borgo

ALBISSOLA MARINA — Per il centro storico di Albissola Marina il futuro è già cominciato. Il progetto per la sistemazione dell'antico borgo è all'esame del consiglio comunale e presto, quindi, diverrà esecutivo.

Si riporteranno alla luce le antiche forme e ciò che di esse è rimasto, si ripristineranno gli antichi percorsi, si ridarà vita ai cortili e alle piazzette che, un tempo, erano i «laboratori» all'aperto delle figuline dell'Ottocento, e ■ ripristinerà, secondo le originarie caratteristiche architettoniche e ambientali, le suggestive casette del vecchio paese.

«Non vogliamo certamente trasformare il centro storico in un museo — dicono gli amministratori — ma che esso torni a essere ■■■ cosa viva e umana, con particolari riferimenti alla tradizione ceramica di Albissola». Ceramica, discorso ricorrente nelle Albissole: ■■ discorso che è l'essenza stessa della loro vita.

E il successo che sta riscuotendo «Rassegna 2000», la mostra regionale della ceramica allestita nei sontuosi saloni di villa Giavotti ad Albissola Superiore, è assai significativo: non si deve abbandonare questa strada. Se Albissola ■ intendiamo tutti il comprensorio che porta tale nome) vuole sopravvivere e svilupparsi deve puntare tutto o quasi sulla ceramica, sulla «sua» ceramica.

«"Rassegna 2000" — osserva Ernesto Canepa, presidente dell'Associazione ceramisti — deve ulteriormente ampliarsi e migliorare. Già quest'anno abbiamo fatto notevoli pro■■■■! Il confronto all'edizione del 1980 e a quelle precedenti. Ma non basta. Dobbiamo ■■■ riuscire a monopolizzare l'attenzione di tutte ■ fabbriche albisolesi, incentivandole la loro partecipazione. Il concorso "Servizio ■■■ caffè" e l'alto numero di adesioni che ha avuto, dice che dobbiamo ripetere l'iniziativa ed estenderla».

C'è un problema di cui ad Albissola si parla da decenni ma che è sempre rimasto irrisolto: quello del Museo della ceramica. A Marina, tanti anni fa, ne era già stata individuata la sede, erano già stati fatti programmi, ma poi, a poco a poco, tutto è finito nel ■■■. Ora si ritorna a parlare della questione e ritornano ad affiorare le «gelosie campanilistiche» col rischio di non giungere neppure questa volta a una conclusione positiva o quanto meno con quello, altrettanto negativo, ■ ritrovarci, un giorno, con due miseri musei, in concorrenza tra loro, disperati e costosi.

Fortunatamente non tutti ragionano in termini di concorrenza e qualcuno ha già avanzato la proposta di realizzare ad Albissola Marina, in una vecchia fornace ancora in attività, il «Museo tecnologico» e ad Albissola Superiore, nelle sale di villa Trucco donata al Comune perché la destini a iniziative culturali, il «Museo della ceramica». n. s.

dal 1941
Pellicciaio in Savona
via Paleocapa 18-20 R

Società primaria importanza nazionale cerca
TRASPORTATORE
PADRONCINO
con automezzo portata 55/60 quintali per trasporto bombole gas liquido
Telefonare 0183-24,631

LAUREA

Il 15 dicembre si ■ laureato in medicina con 110 ■ lode il figlio del Dott. Vincenzo Alessi, ■■ vicequestore della Questura di Imperia.

■■ **neo-Dott. Giancarlo Alessi** e alla sua famiglia i nostri più cordiali auguri.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare numero 90/73 R.E.

Il Cancelliere avvisa che il giudice Dr. Aqu■■■ ■■■■■■■■ ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sua dell'udienza di questo Tribunale per il giorno 10-1-1982 ore 11,30 dei seguenti immobili siti in Cairo■■■ Lerrone (erano in fabbricati con tutti di circa 22 alloggi con individuati e catastr

LOTTO ■■■

Foglio 19 mapp 17 mq 5130, mapp 13 mq 360, mapp 334 mq 420, mapp 237 mq 890, mapp 338 mq 1120, mapp 305 mq 160 mapp 311 mq 1845, mapp 306 mq 180, mapp 310 mq 380, mapp 4 mq 2040, mapp 71 mq 7020, mapp. 68 mq 9950, mapp 99 mq 1200 mapp. 33 mq 3870, mapp 102 mq 3100 mapp 20 mq 10110, mapp 304 mq 54, mapp 292 mq 380, mapp 293 mq 900, mapp. 330 mq 517, mapp 298 mq 900, mapp 316 mq 260 mapp 295 mq 1450, mapp. 307 e 269 fabbricato Regione Case Sgorare, P.T. cat. C/2 1 mq 252 P.1° D 252 q piano 1° cat. A/2 2, vani 10 R.C. 1032, Dall'abitato viene escluso il locale del scarito e la annessa scarsa di quinto terreno.

F. 20 mapp 78 mq 870, mapp 79 mq 900, mapp 80 mq 290, mapp 70 mq 50, mapp 74 mq 220, mapp 83 mq 240, mapp 87 mq 93, mapp 90 mq 1210, mapp 171 mq 1960, mapp 180 mq 1660, mapp 363 mq 300, mapp 300 mq 80, mapp 159 mq 45, mapp 57 mq 1630, mapp 58 mq 1290, mapp 57 mq 820, mapp 81 mq 430, mapp 62 mq 1230 mapp 90 mq 1030 mapp 87 mq 850, mapp 135 mq 1050 mapp 154 mq 2070, mapp 231 mq 780 mapp 252 mq 9840.

Foglio 21 mapp 21 mq 74, mapp 23 mq 130, mapp 24 mq 560, mapp 27 mq 40, mapp 28 mq 190, mapp 29 mq 500, mapp 32 mq 160, mapp 61 mq 73, mapp 62 mq 50, mapp 63 mq 850, mapp 148 mq 430, mapp 147 mq 500, ■■■ 148 mq 240, mapp 149 mq 350, mapp 150 mq 97, mapp 151 mq 810, mapp 152 mq 210, mapp 153 mq 170 mapp 208 mq 35, mapp 306 mq 180 mapp 294 mq 640, mapp 295 mq 26, mapp 291 mq 1230, mapp 260 mq 7080.

Foglio 6 mapp 51 mq 3310, mapp 55 mq 4380, ■■■ 56 mq 1740 mapp. 310 mq 3260, mapp 114 mq 16460, mapp 213 mq 5580, mapp 266 mq 4640, mapp 242 mq 5420.,

Foglio 17 mapp 37 mq 3560, mapp 42 mq 8190, mapp 43 mq 13150 mapp. 186 mq 1460, mapp 20 mq 4740, mapp 35 mq 4580, mapp 66 mq 14, mapp 96 mq 70, mapp. 97 mq 31, mapp 100 mq 37560, mapp 120 mq 7, mapp 69 mq 8150, mapp 278 mq 2500, mapp 280 mq 1440, F 33 mapp 226 bosco ceduo mq 4760 RD 11,90.

Foglio 8 mapp 344 mq 4730, mapp 409 mq 1090, mapp 410 mq 5693 mapp 411 mq 1800.

Foglio ■■■■■ 479 mq 1120.

Foglio 18 mapp 196 mq 4750

Foglio 39 mapp 174 mq 710, mapp 178 mq 680

Sei casili di ■■■■■■■■■■■■ guenti terreni

Foglio 20 mapp 71 mq 1870 mapp 245 mq 6500, mapp 303 mq 53750.

Foglio 6 mapp 57 mq 10360

LOTTO SECONDO

Porzione di fabbricato situato in Cairo■■ Lerrone, via Cose Sparse n. 77 (ora via Mameliso-Cesanova) composto di n. 5 vani al piano terreno, da appartamento al 1° piano e da appartamento al piano 2°, in Catasto Fogio 21 mappale 317 sub 1-3-4 con annesso terreno orto di mq 370 (indicato a Catasto ■■■ mappale 212 del Foglio 21, ■■■■■ tivo R.D. 18,60

Prezzi base, lotto I L. 174 000 000, lotto II L. 37 000 000

Cauzione a spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita), Lotto I lire 17.400.000 più L. 34 800 000. Lotto II lire 3.700.000 = L. 6.400.000

Aumenti delle offerte non inferiori a lire 3.000.000 per il Lotto I ed a lire 500.000 per il Lotto II. Vendita nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano, con le relative servitù attive e passive e pertinenze accessori e pertinenze.

Per maggiori ■■■■■■■■■■■■ ni Cancelleria.

Savona, 10-12-1981

IL CANCELLIERE (D. Della)

Si è spento in ospedale dopo ■■■ crisi cardiaca

E' morto don Nino Parodi parroco e amico di Cairo

CAIRO MONTENOTTE — Il parroco di Cairo Montenotte è morto. Don Giovanni Parodi (don Nino) si è spento alle 17 di lunedì ■■■■ cameretta dell'ospedale di Valenza Po, dov'era ricoverato dal settembre ■■■■ in seguito ad ■■■ grave crisi cardiaca. Aveva 50 anni.

Era ■■■ il 27 ottobre ■■■ 1931 a Carpeneto il piccolo centro dell'Acquese dove verrà sepolto oggi alle 15. Don Nino, ordinato sacerdote nel 1954, era arrivato a Cairo Montenotte nel 1975 per reggere la parrocchia insieme con don Sandro Rossi e don ■■■■ ■■■. In precedenza ■■■ stato parroco ad Altare, Ovada e Castelrocchero.

Il sacerdote era molto conosciuto in tutta la valle Bormida per le sue doti umane. Era inoltre un grande studioso ed un provetto musicista. Nei pochi anni trascorsi a Cairo aveva avviato interessanti studi di storia creando attorno a sé una affiatata cerchia di giovani.

Don Giovanni Parodi

Delegato diocesano delle ■■■ si ■■■ sempre dedicato con passione al giornalismo. Ad Acqui Terme aveva diretto per molti anni il settimanale *L'Ancora* ed aveva contribuito al rilancio del mensile *Risalire*, affrontando con estremo coraggio i temi più attuali.

Al momento della sua morte, al capezzale c'era la sorella Anna. Don Nino lascia un'altra ■■■lla, Maria Rosa, ed un fratello, Carlo. A Cairo la messa di suffragio verrà celebrata domattina alle 11.

g. p. c.

Finale: rubano oppio e morfina

FINALE LIGURE — Furto di sostanze stupefacenti verso ■ mezzanotte ■ lunedì a Finalborgo nella farmacia di via Fiume di proprietà del dottor Goffredo Assirelli. I ladri (probabilmente tossicodipendenti) sono entrati nella farmacia passando da una piccola finestra e hanno poi rubato morfina, oppio ed altre sostanze per un importo di poche centinaia di migliaia di lire trascurando ogni altro oggetto di valore. (n. d.)

Ultimatum da Zuccarello

ZUCCARELLO — A proposito dell'arrivo in paese di un sorvegliato speciale (Elio Serrani, ■■ anni, di Pescarai, il Consiglio comunale ha deciso all'unanimità di concedere venti giorni al ministero dell'Interno e al ministero di Grazia e Giustizia perché trovino una diversa sistemazione all'ospite indesiderato. Altrimenti i membri dell'amministrazione si dimetteranno in blocco.

Ufficialmente il rifiuto di ospitare il confinato per due anni è giustificato dalla mancanza di appartamenti. Serrani era arrivato a Zuccarello alla vigilia di Natale e provvisoriamente il sindaco, Bartolomeo Freccero, lo aveva sistemato nell'asilo infantile, chiuso per le vacanze natalizie.

Nella delibera approvata all'unanimità, a conclusione della seduta consiliare, si propone di alloggiare Serrani nell'asilo sino al 6 gennaio, per spostarlo poi, sino al 15 gennaio (sempre se non insorgeranno altre difficoltà) in una pensione di Marinetto, frazione del comune di Cisano sul Neva.

L'amministrazione di Zuccarello è disposta ad accollarsi le spese

Prima del via, ostacoli da rimuovere

I traghetti Savona-Corsica forse ■ comincia ■ maggio

SAVONA — Da maggio Savona potrebbe essere collegata alla Corsica con navi traghetto per passeggeri. Il progetto esiste, la società *Corsica Ferries* è pronta a mettere in linea la motonave *Corsica Marina*.

Ieri mattina Comune ed Ente del porto hanno esaminato i problemi da risolvere per consentire l'avvio del servizio. Ma restano ancora gravi problemi.

Il punto più delicato riguarda l'attracco. La nave è lunga 80 metri, può trasportare, a pieno carico, 170 vetture e 600 passeggeri, ha bisogno per le operazioni (a cominciare da quelle doganali e di imbarco-sbarco) di uno spazio notevole.

L'unica possibilità è di utilizzare la banchina della Torretta, ma bisogna trovare (e non è facile) una nuova collocazione per pescherecci, rimorchiatori e imbarcazioni da diporto.

«L'ideale — dice l'ing. Mario Biocardi, presidente del porto — sarebbe utilizzare come capolinea il porticciolo di Vado: non avremmo problemi per l'imbarco delle ■■■. Ma la ■■■■ Corsica Linea ha scartato l'ipotesi perché ritiene Vado troppo decentrata e quindi disagevole da raggiungere. Ragioni che non mi sembrano valide».

Secondo i programmi della società la *Corsica Marina* partirebbe da Savona alle ■ del venerdì e della domenica per Bastia e alle 6,30 della domenica per l'altro porto corso di Ile Rousse. Gli arrivi da Bastia sono previsti per le 7 del venerdì e della domenica, e da Ile Rousse alle 21 della domenica.

m. s.

Albenga, lavori per cinque miliardi

ALBENGA — Progetti di opere pubbliche per oltre 5 miliardi sono esaminati questo pomeriggio, ore 16,30, dal Consiglio comunale di Albenga convocato d'urgenza in seduta straordinaria.

Uno degli argomenti all'ordine del giorno riguarda l'acquisto di un intero ■■■ di un edificio in via Dalmazia, come previsto dalla convenzione a suo tempo fatta dal Comune con l'impresa costruttrice. Si spenderanno circa 230 milioni per 300 metri quadrati di superficie dalla quale si possono ricavare 5 o 6 alloggi da destinarsi a case parcheggio per sfrattati.

Che cosa leggerete *domani?*

Su ■■■■■■■■■■■■

c'è già oggi

Ristorante
«Da Beneitu»
Varigotti Tel. 019/698.275
AUGURA FELICE ANNO NUOVO

Trattoria
"da Gegia e Peppa,,
Corso Ferrari (via Aurelia)
Albissola Capo
Tel. (019) 43841
Ricorda
■■ clienti che inizieranno l'anno da noi:
★★★
MENU' ALLA CARTA
★★★
e soprattutto...
prezzi normali

Per fare pubblicità ■■ LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi ■
PK Agenzia LIGURIA
GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 Tel. (010) 59 25 60 - 59.56.33
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 Tel. (0184) 66 48 40
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 Tel. (019) 36.212 - 38.54.06
PK publikompass spa

calzature VIA BOSELLI SAVONA
CARLEVARINI
Augura buone feste

IL 1981 ENTRA NEGLI SPOGLIATOI: FATTI E PROTAGONISTI

SANREMO — Vent'otto anni sono lunghi, ma il 1981 ha rimediato: la Coppa Davis è tornata a Sanremo. Manzava dalla Città dei fiori dal 1953 quando l'Italia di Pietrangeli e Sirola stupassò i francesi per 4-1. E' tornata, occorre dirlo, in tono minore, con uno sparuto di qualificazione contro i «carneadi» della Corea del Sud, ma al Tennis Club Solaro non potevano fare meglio dopo le figuracce degli azzurri che avevano imparato di arrivare a match più eclatanti.

I Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Ocleppo contro la Corea del Sud non hanno certo fatto faville. Non tragga in inganno il 6-1 finale perché i coreani erano davvero modesti. Il punto strappato da certo Chon Ho Kim a Barazzutti e costato di diritto nelle «pagine nere» del tennis nostrano.

Questioni tecniche a parte il ritorno della Coppa Davis a Sanremo è servito a riportare il grande tennis internazionale sulla Riviera di Ponente. La stessa Tennis Club Solaro ne aveva avuto un'anticipazione, nel mese di luglio, con il torneo internazionale «Città di Sanremo», 25 mila dollari in palio, vinta dallo stesso Corrado Barazzutti dopo la sofferta, incredibile eliminazione di Panatta. (b. m.)

Da otto campioni un regalo «tricolore»

Bruno Ferraris, Alessandro Muratore, Silvano e Nelson Ziviani (automobilismo), Daniele Berté e Mirco Mancini (dama), Pietro Puia (sollevamento pesi), Pautasso, Lavagna e Bruzzolone (bocce) hanno vinto il titolo italiano

Lo sport savonese è imperniato su i suoi grandi nomi. Otto campioni italiani, otto scudetti, otto storie diverse con un unico denominatore comune: una stagione di soddisfazioni che ha portato la Liguria ad eccellere, nei molti versi in automobilismo, bocce, dama e sollevamento pesi. Ecco chi sono i maggiori protagonisti dello sport nell'anno che sta morendo.

● Bruno Ferraris, 38 anni, ha regalato a Savona e alla sua squadra, la Finotrer, il titolo per i rally, una specialità difficile e appassionante. Ha vinto il titolo di classe in gruppo 2. Ferraris, una lunga esperienza di corse alle spalle, è arrivato al traguardo nella piena maturità. «*Un successo forse insperato anche per noi della Finotrer* — commenta Giorgio Bonfante, uno dei titolari dell'azienda — *che pure dedichiamo larghe forze allo sport*».

● Silvano e Nelson Ziviani hanno seguito le orme di Ferraris, vincendo il titolo di classe nei rally con la «Sunca-Honda» trionfato nella prova finale di campionato, sulle strade di casa, a Imperia. Il modo migliore di terminare la stagione.

● Alessandro Muratore, sanremigliese, si è assicurato lo scudetto nel campionato automobilistico di velocità su pista. Il portacolori della «City corse» di Sanremo grande anche al preparatore Giorgio Vico, ha vinto a sorpresa, battendo tutti i migliori specialisti. Anche se la sua vittoria è ancora da ufficializzare a causa di un reclamo del secondo arrivato. Muratore si è dimostrato uno dei big. Il giurì

Il campione Daniele Berté

terrà la dama savonese non merite: Berté ha già gli eredi

● Pietro Puia. Il piccolo colosso. Il sedicenne savonese ha conquistato quest'anno l'alloro tricolore nella categoria allievi di sollevamento pesi. L'allievo del maestro Poletti era campione uscente, e per lui le porte della nazionale si sono già da tempo riaperte. E' prede naturale quel Giuseppe La Grotteria che pareggiò alle Olimpiadi di Mosca '80.

● I loanesi Pautasso e Lavagna hanno vinto, nelle bocce, lo scudetto a coppie per la categoria «B». I due rappresentano una delle formazioni più forti in assoluto in Liguria. Entrambi hanno già volte partecipato, con successo, ad esibizioni e tornei contro «A», dimostrando di valere più della loro categoria.

● Antonio Bruzzolone, 33 anni, della S. Nazario di Varazze, ha fatto suo il campionato individuale della «G» bocce, a Savigliano. Il ferroviere Varazzino è stato un'autentica sorpresa, giocando per tutta la stagione su livelli altissimi. Non per niente, il prossimo anno farà parte del «B».

Roberto Raglietto

Il miracolo della Rari in serie A

Savona. Non è un sogno legato al «solito» calcio, è una realtà di cui bisogna dire grazie alla Rari Nantes. Dopo quattro anni di tentativi, nel 1981 ha vinto la serie «B» pallanuoto. Con il prossimo campionato, che avrà inizio il 26 febbraio, entra nell'Olimpo di questa disciplina nobile e antica assieme a squadre che si chiamano Pro Recco, Bogliasco, Camogli, Nervi, Canottieri Napoli, Florentia, Ortigia Siracusa.

La Rari Nantes Savona di cui è presidente Leo Capello (e anche della squadra di calcio), finalmente un esempio di collaborazione) costituisce un fenomeno a sé stante nel mondo sportivo italiano. Forse europeo. Come può Savona, che non ha i mezzi di Genova Napoli, Firenze, neppure della Sicurezza di Lo Bello, mantenersi con le «grandi» del pallanuoto? La risposta è semplice: hanno fatto il miracolo i dirigenti, ma soprattutto lo ha fatto un manipolo di giocatori bravi e capaci, un gruppo che, come

Roberto Raglietto

ha rinunciato ai quattrini e magari a un pizzico di gloria per restare a Savona.

Sono insieme da quattro anni. Nessuno li considerava, adesso la pallanuoto italiana quasi trema al loro cospetto. In un torneo precampionato hanno già messo sotto Camogli e Nervi. In amichevole hanno battuto la Pro Recco. Molti di loro non hanno voluto trasferirsi altrove per mantenere in vita quello che sta diventando un mito, per loro, ma anche e soprattutto per la Rari e per Savona.

Nomi ormai noti: Andrea Pisano e Adriano Zunino, nazionali A. Chiero, Soladero, Luca La Cava, e poi Crespi, Bertoletto, Fabrizio Falco e suo fratello Francesco, 4 anni, azzurro nella squadra allievi. Ma è bene fermarsi, per non dimenticare nessuno: sarebbe un torto. E' arrivato un «rinforzo». Giorgio Del Gaudio, 22 anni, nazionale, acquistato dal Chiavari: come dire che la Rari non rinuncia a niente pur di rafforzarsi. E il pittore Mario Rossello ha regalato alla società 100 litografie autografe.

La città, dunque, risponde ma deve rispondere ancora di più. La piscina, soprattutto. Pensate: questi ragazzi dovranno giocare le partite «interne» a Sampierdarena. Savona ha una piscina regolamentare. Ma, per essere sinceri, ormai è tutto pronto per costruirla: perché è giusto che la Rari giochi a Savona, con un pubblico, un calore e un tifo certo non inferiori a quelli del . E tutti gli sportivi saranno vicini anche a Sampierdarena.

Fa quasi impressione sentir dire Savona Genova, contro Napoli, contro Firenze. Coraggio, dunque: il fenomeno Rari deve restare tale, e diventare più bello. Dipende da tutti i savonesi. s. ch.

Il 24 maggio i nerazzurri in trionfo

L'Imperia ad Aosta saluta la serie D

I protagonisti del successo - Sempre in testa

IMPERIA - Il 24 maggio ad Aosta l'Imperia conclude brillantemente il campionato di serie D che l'aveva vista costantemente in testa alla classifica. Ai soli dodici metri la squadra nerazzurra retrocesse l'anno prima, riconquista il proprio posto al sole in C2 partendo da «pasta di sole» che (ahora, in questa prima metà del campionato,

Un anno d'oro nel softball

La soddisfazione più bella nel 1981, nel mondo del «batti e corri». Fu avuta il Giannetta Saluzzo promosso alla serie A di softball dopo un entusiasmante spareggio, il 2 agosto scorso, vinto per 9-2 sul Borgotaro. Una grossa impresa per le ragazze savonesi. Ma il softball ha avuto un altro momento magico: ottobre con la disputa a Finale Ligure della «Coppa dei campioni» vinta dalle olandesi del Terrassoles.

In campo maschile la stagione si era aperta benissimo con l'ammissione a tavolino nella serie A di baseball dell'A.S. Televideon Savona che aveva così raggiunto la quarta categoria lo Sport Club Sanremo. Ma poi rinunciò e stata una stagione dura: i sanremesi si sono salvati solo all'ultima giornata; i ventimesi, che sono i club più anziano della Liguria, sono retrocessi, ma hanno già ottenuto, il ripescaggio. (b. m.)

ha riservato alla società, già prediletta da Franco Ludici, molte giornate di gloria.

Così non sembrava essere in maggio e giugno la «promozione» è festeggiata con la partita amichevole con il Savona e, soprattutto, con la consegna di coppe e medaglie a tutti quanti avevano contribuito al successo. Dall'allenatore Giovanni Sacco a Filomena Tiberti, anni, decana del tifosi, a Giovanni Ammirati, presidente del Club «Pedalissimi nerazzurri».

Il successo della squadra venne sottolineato anche dal conferimento a Lombardi di otimo centrocampista, del trofeo che lo definiva «*il miglior giocatore del girone*». una qualifica attribuitagli da tutti gli allenatori di serie D.

E' proprio il ricordo della vittoriosa «cavalcata» dello scorso anno che fa sperare che l'Imperia possa ancora riprendersi dal suo non brillante inizio di questa stagione. La squadra rimpiange la partenza per altre società di due giocatori che erano stati determinanti per il conseguimento di tanti successi: sono gli attaccanti Tonino Sacco passato alla Cairese e Domenico Marchese, ritornato all'Asti.

All'attuale classifica dei nerazzurri mancano proprio i gol di questi due giocatori che, almeno finora, Bacciarelli e Ghio non hanno saputo degnamente sostituire. b. v.

Sei gol all'Andora nel giorno più bello

Festa al Chittolina tutta Vado rossoblù

E' il 10 maggio: il Vado segna sei gol all'Andora, il «Chittolina» fa festa. I rossoblù hanno vinto il campionato di Promozione. Vado è tappezzata di manifesti, volano palloncini, si brinda alla squadra di Paolo Tonelli. L'ultima domenica in Promozione saluta la magnifica avventura di Piazza, Brondo, Iannelli, Pezzoli, Laura e compagni: è serie D, il giardiniere lo ha scritto tagliando l'erba al centro del campo.

Dopo tanti tentativi il presidente Carlo in centro e il giurno successo è commosso, come il suo direttore sportivo Giorgio Bartoli. Si pensa all'Eccellenza. Il nuovo campionato interregionale che amministrerà gloriosa quarta serie, si pensa al campionato appena finito che ha detto cose belle e molto belle.

La più brutta è quella storia di Ricetto sportivo prima di Alassio-Dianese, settima giornata del girone di andata. Pergin e Pistone accusano Benedetto Monfalt di aver offerto soldi per far vincere il Dianese Scatta l'inchiesta della federazione. Il capitano della Dianese viene squalificato a vita, la Dianese penalizzata non può più inseguire il Vado. Il loro duello, per strada il Varazze, aveva dato sugo e interesse a tutta la stagione.

La classifica assegna così il titolo di regina al Finale Ligure che con Tino Inverardi in panchina conquista il risultato più prestigioso degli ultimi anni. Arriva la Cairese, il Multedo retrocede ne vanno illustri protagonisti: Pezzolich lascia la Loanesi dopo la salvezza (arriva Antonino Panelli insieme a Franco Caffaratti, Giorgio Tera dopo tanti anni abbandona la presidenza dell'Andora, Nocentini «divorzia» dal Varazze e prende la strada della Val Bormida destinazione Carcare. Ma il distacco più chiaroscuro è a Diano Marina: Dino Scholl, il presidente che ha portato la Dianese in alto, se ne va insieme allo sponsor e a tanti giocatori fermando tutti ad Albenga. Delmirio passa la mano. Una successione «chiacchierata».

g. p. c.

MOTOCROSS — Il Moto Club Sassello ha fatto le cose in grande. Sulla suggestiva e qualificata pista «Giardipetti» di Monte Giogo si disputano il triangolare Italia-Francia-Svizzera e la prova tricolore di «sidecross» 1000 cc. Ma per arriverà probabilmente una piena di campioni mondiali della 500

HOCKEY PRATO — Savona, Finale e Liguria giocano in coordina la «B-C» nazionale, ma in estate sarà solo il Liguria nel triangolare sponsorizzato «Mobilcasa» ad aggiudicarsi all'attivo torneo di «B». Per Celle e Cairo l'impegno di tutta una primavera, la squadra che, per ora e terza, ma può fare meglio

Sanremese nei guai

SANREMO — *Il 1981, per la Sanremese ha una data fatidica: domenica 1 marzo. Quel giorno a Forlì, l'allenatore Giancarlo Danova l'ha mandata persa. Mentre la squadra rimonta 1-0, un uomo imbattuto da tre anni, ed un minuto dalla fine, aveva fatto una notificazione in più di quelle consentite dal regolamento. Una «gaffe» clamorosa su albergo generale.*

La Sanremese finisce sulle prime pagine dei giornali perché è stata la storia. Dopo diventa «malaredo» lo stemorato di Forlì. Che comunque violò l'art. 37 del regolamento organico, la Sanremese perde a tavolino. E si può dire che il 1981 «nero» della Sanremese comincia lì.

Ma perché il successo annullato di Forlì taglia le ambizioni ai sanremesi che concludevano il campionato all'ultimo posto con 37 punti. Ma quando si torna si chiude c'è già stata un altro colpo: Daniele, già conferma, il 26 comunica a Borra che lascia la Sanremese per il Parma. Il presidente rimane di ghiaccio ma cancella in fretta con Bruno Bertoni, antico avversario con l'Imperia.

Ma i guai-1981 per Borra e soci non si fermano lì. Una semifinale di Coppa Italia con l'Arezzo provoca disordini per un malaugurato arbitraggio. Dure le conseguenze: Pancaldi viene squalificato per otto mesi (poi ridotti a sei) e pesanti sanzioni anche per Maggioni giocatore, tre l'altro del reclamo «il bianco» dell'anno» di «La Stampa-Cronache della Liguria» e De Luca squalifica del campo.

Più c'è la discussa campagna acquisti con il ritorno di Scalzurri e la contestata partenza di Pierlopardo, il grave infortunio a Vertova in precampionato, i gol di Bertacchi, il pubblico che non riempie allo stadio il campionato che fa intravedere con la Sanremese che conclude il 1981 al terz'ultimo posto in piena zona retrocessione. b. m.

Il 31 maggio l'ultimo gol dell'ex «azzurro» in Savona-Casatese

L'addio di Prati al Bacigalupo col ritornello: «Magico Piero»

In tre anni ha segnato 35 reti - La calda accoglienza dei tifosi biancoblù - Uomo d'affari

SAVONA — «*E allora?*»: incontrarlo e sentirsi apostrofare così, mai brutta ironia, era diventato, a Savona, un'abitudine per molti. Quel suo personalissimo modo di dire «no» nascondeva, forse, l'unica di ricevere una risposta agli interrogativi che si portava appresso.

Pierino Prati, dei più grandi goleador che hanno indossato con onore la maglia del Savona (bisogna risalire almeno al leggendario Felice Levratto per trovare qualcuno che possa reggere il confronto) ha all'attivo 50 gol (per i biancoblù in gare ufficiali). Eppure dal momento del suo ritorno al «Valerio Bacigalupo», ogni volta che scendeva in campo avvertiva di essere chiamato a un esame. Ha sempre affrontato l'impegno con la sua esemplare professionalità e con uno spirito di bandiera che, per una sorta di pudore (uno che ha giocato in serie A, che ha partecipato a memorabili impegni di Coppa dei Campioni, che è stato in Nazionale, come fa a spiegare, a chi non lo conosce a fondo, i sentimenti che lo legano a una squadra di provincia?) ha condiviso solo a pochi intimi.

Tre anni fa aveva fatto capolino allo stadio di Legino, ospite d'onore in tribuna. Erano i tempi della rifondazione del Savona, dell'indimenticabile Michele Viano «A» alla C2? Quasi tutti scettici, ma facendo leva sull'umanità del campione, Michele Viano era riuscito nell'impresa. I tifosi savonesi avevano accolto con entusiasmo la «rimpatriata» del goleador, ricordavano con nostalgia le sue 15 reti della stagione in B quando, ancora ragazzino, Prati aveva trovato al «Bacigalupo» la consacrazione a campione di razza.

Alle spalle una carriera ricca di soddisfazioni ma anche estenuante sul piano fisico. Pierino ha ricominciato daccapo, stringendo i denti, facendo orecchie da mercante verso chi non credeva nel suo recupero, chi ogni domenica, nonostante i gol (e che gol vere!) era pronto a rogliere ogni sfumatura per criticarlo. I risultati gli hanno dato ragione, sempre.

In tre anni ha segnato 35 reti, l'ultima risale alla partita Savona-Casatese del 31 maggio scorso. Un calcio di punizione da maestro, poi l'uscita campo tra l'entusiasmo del pubblico savonese.

Oggi Prati è diventato uomo d'affari, il calcio però lo ha nel sangue, alla domenica tira quattro calci con la Paderna se, una squadretta di Promozione che ha il campo quasi sotto casa sua. Da Savona manca da sette mesi, eppure sembra ieri. Ogni volta che i giocatori del Savona toccano dal sottopassaggio si ha l'impressione di vederlo spuntare, da un momento all'altro, con la maglia numero 11. Ma è un incantesimo che appartiene ormai al passato.

Ivo Pastorino

Grinta e stile di Pierino Prati con la maglia del Savona

Il calcio dei dilettanti dominato dalla Val Bormida

Cairese e Mallare fanno i record promosse Celle, Bragno e Bastia

Acquarone è campione del mondo

IMPERIA — Luciano Acquarone, atleta dell'anno Imperiese: con altre cinquanta anni compiuti (anche se non li dimostra) Luciano, sulla breccia da quasi quarant'anni, ha saputo ancora una volta superare se stesso. Dopo essere tornato all'atletica, ha tutto registrare, quest'anno, un record mondiale.

E' quello di maratona, categoria «master». In cui l'atleta imperiese, gareggiando quest'estate a Genova, ha battuto il tempo già detenuto dal grande fondista algerino Mimoun. (b. v.)

1981, anno della Cairese, senza dubbio. I giallorossi hanno stravinto il campionato di Promozione, categoria stabilendo anche il nuovo record italiano assoluto per totalizzare a squadre con 66 punti su 66 disponibili. Cesare Berta alla presidenza, Mino Peverati in panchina, Luciano Spinella direttore sportivo sono stati i «reali» del successo della Cairese, che ha presentato sfide di primissimo, come Lupo e Marcellino, Cazzola e Mario Bertone, Palau e Lucchino.

E poi il pubblico. Il grande, incomparabile «dodicesimo giocatore» gialloblù. L'Ellesse ha registrato in grandi valori (centinaia e centinaia) spettatori, quella della Cairese, arrendersi solo all'ultima giornata sul campo di una «materna» Pinarolese. Ma sarebbe stato comunque Promozione (ultima gara, 6 gialloblù scesi dall'Olimpo e nuovi «comuni mortali».

E anche la Promozione, dopo 14 giornate, la Cairese dà il meritato all'appuntamento con il successo. E' prima in classifica davanti ai rivali di sempre della Carcarese e avviene proprio vedi bisogno. Il ritorno del 1981 (quello dell'andata avevano arrivati) in gialloblù i fenomeni di gran valore. Zunino, Sacco, Merlo, Cino e De Felippi erano fra quanti di meglio si erano visti in mercato. E Delli Colli e Bisconti stupire. Il rimpianto di questa stagione non sarà che

pari (ingiustificabile come quello di «Perino», ma che ha certo influito sul ritorno della Cairese). Esperienza e tecnica non mancano, e il gioco giocatori è invidiabile. Ecco la Cairese potrà essere un altro anno d'oro.

Ma anche in altre località della Val Bormida l'anno che sta per finire è stato prodigo di soddisfazioni. A Mallare è rinsorta gli dalla Luciano Salinetti hanno vinto il girone B di Seconda categoria, superando dopo una lunga lotta Cirvilla dalle Prealpi (che è poi stata promossa in Prima) e rendendo il campionato imbattuti, così come lo erano i rossi. Anche Bragno (3 gare in Prima categoria) e Bastia secondi!

Nel girone A è stato il Bastia ad aggiudicarsi il posto valido per salire in Prima. Anche qui dopo un lungo duello con il Borgo Verezzi (in estate, il Bastia si è poi fuso con la Villanovese), la squadra bellegia ora in tranquillità il posto della graduatoria nella serie superiore.

Bracco e Celle a imperversare hanno visto i due girone in «Terza». Nel girone A il Celle ha fatto corsa a se e anche se Bersano, con qualche rimpianto dimostra la bontà della propria campagna. Il Bragno la cittadella se l'è scalata due all'ultimo, superando infine di qualche punto il Cairo, Durante l'estate hanno anche per Cantalupo, Leoni e Sanguineto 80, operazioni dalla Lerici per completare i quadri della «Seconda». r. bg.

I giallorossi in serie C hanno programmi ambiziosi

Il basket a Loano ale in alto Lino Lardo, più di una bandiera

LOANO — A vederlo non sembra un giocatore di basket. Non è un gigante. Ma quando gioca ci si dimentica. Veloce, preciso, non sbaglia quasi mai. Il pubblico di Loano, 22 anni più della metà giocati nel Loano basket, il livello regionale e forse il migliore. Per lui un anno ricco di soddisfazioni.

«*In pallacanestro è tutto per me* — dice — *credo nei miei mezzi e nella mia squadra. Ho sacrificato tutti i momenti liberi non ne ho persino*».

Loano è anche quello che ci regala. Vede lo sport per quello che è. «*A Loano, nei dilettanti, abbiamo messo nelle delle genti che prende attualmente una lira al mese per non fare altro che allenarsi. E' stato forse l'unico volta nella vita che sono stato contento di non di aver vinto ma di aver perduto gli altri perdere*».

Il 1981 è stato l'anno del grande salto per Loano ed il Loano. E' arrivata la promozione in serie C1 e siamo pronti le per il salto in B. «*La prima squadra è composta dagli stessi elementi che l'anno scorso, anzi fa non avevano avversari in Liguria e che avrebbero regolarmente alle finali nazionali. Abbiamo aggiunto lo stesso dato*».

Nell'ultima partita di quest'anno, Lardo è andato in campo con l'influenza. Nessuno non l'ha fatto rimpiangere certo. Ma quando Lino si è tolto la tuta per entrare in campo il pubblico del palazzetto è esploso «*Sono un giocatore del Loano come tutti gli altri. Non mi ritengo un simbolo o una persona importante. Se ho giocato con l'influenza, non l'ho fatto per eroismo. E' che, a volte quando si è in gruppo gli giocatori non si vogliono*».

Chiude con la e un pensiero per se «*Abbiamo dimostrato che si possono fare grandi cose, cercando di rimanere nell'ombra. In gialloverde ci sta bene. Sono undicesimo, quarto e mezzo. Voglio arrivare ad un traguardo che mi sono posto tanti anni fa. Non dirò quale, ma è facile immaginarlo. Vorrei raggiungerlo con il Loano se è possibile. Ma una cosa è certa: i soldi categoria darò indietro sul campo. Non sono abituato a elemosinare*».

a. la.

Finale festa per i «Giochi»

La sera dell'otto luglio Finale è invasa da cortei di auto con i clacson che squillano, bandiere tricolori dai finestrini, tanti giovani che fanno festa: a Charleroi, in Belgio, la squadra finalese ha vinto la tappa dei Giochi senza frontiere, mamma Rai trasmetterà il programma la sera dopo ma con le riprese esterne la notizia arriva subito. Ed è festa grossa.

Enrico Arnaldi, Gianni Sivardi, Carlo Di Campo, Massimo Maggio, Matteo Pelassa, Edoardo Toeri, Giuseppe Marino, Sergio Caboni, Silvia Cattana, Maria Grazia Pareto, Carmen Perchioni, Marina Cleriei, Claudia Nani e il loro preparatore Franco Bregno sono ricevuti come eroi.

Rapida carrellata sugli avvenimenti degli altri sport

Vela: due giovani di Alassio sono in Australia ai mondiali

VELA — Due giovani alassini nell'Albenganese Seminaria e l'alassino Broccardello, entrambi del club nautico «Al mare» di Alassio, sono in questi giorni in Australia con la nazionale giovanile italiana per i campionati mondiali di classe *optimist*. Un grosso traguardo dopo tante vittorie in Italia.

TENNIS TAVOLO — Due promozioni anche per il tennis tavolo della Riviera di Ponente nel 1981. Il TT Regina Mare Blu di Sanremo vince alla grande il girone di serie C e passa tra i cadetti; poi anche il TT Queen, a tavolino, viene promosso in . Brutte notizie, invece, Varazze: dalla scena scompare il PGS Aigida. Per fortuna il tennis tavolo rinasce ad Alassio, Pietra Ligure, Albenga e Laigueglia.

PALLAVOLO — La Maurina di Imperia, finalmente. Le ragazze di Anna Maria Ferro vincono in serie C, salgono in B e trovano le rivali della Due A Albisola (ora sponsorizzata dalla Sisel) che dalla serie B tentano inutilmente di andarsene da parecchi anni. In C maschile c'è la salvezza per i ragazzi di Imperia allenati da Mauro Rossi, una bella stagione per i giovani di Lilio Concedi che guida sempre la Due A. In C2 femminile Nanni Basso trascina la Chimor Savona (ora Conclina) al successo: in C1 è vita e più difficile ma le ragazze stanno soffrendo per risa

E tante medaglie arrivano da Roma

IMPERIA — Di tutto rispetto il bottino degli atleti imperiesi ai «Giochi della gioventù» 1981. Dalle finali nazionali Roma la comitiva della Riviera di Ponente torna con due medaglie d'oro, d'argento e due di bronzo.

L'oro arriva per merito di due sanremesi: la 16enne Stefania Alfieri (Te Solaro) fa conquista nel tennis; la sua coetanea Monica Albarelli (canottieri Sanremo) la imita nella canoa. Il resto del bottino va ad Imperia con la tredicenne Mara Zanchi (Sci-San Camillo) che conquista una medaglia d'argento e có una di bronzo nel pattinaggio su pista, mentre la sua compagna di squadra Michaela Rainisio, anche lei di 13 anni, si aggiudica il bronzo in un'altra prova di pattinaggio su pista. (b. m.)

TENNIS — Manuela Calabria, Marina Bianco e Isabella Bogno guidano per il secondo anno consecutivo il TC Loano il posto della «A» femminile a squadre. A Loano ci ottimi risultati anche grazie alle «Under 16» e alla «C» maschile e femminile. In Val Bormida, TC Carcare sugli scudi con un'ottima coppa Calabano.

PALLAMANO — Due promozioni, nel 1981, per la pallamano bo ligotta. In campo maschile l'ABC guidato da Franco Fiori ha conquistato la promozione in serie B aggiungendo tra i cadetti il S Camillo Imperia (splendido il successo dei bordigotti nello spareggio-promozione il maggio, 28-27 sul C 8 Arnie Verona sul campo di Castano Magnago). Nettissima, poi, la promozione in serie B delle ragazze dell'ABC trionfatrici nel loro girone di serie C.

BOCCE — In serie A a Carcare grazie alla quadretta che partecipa al campionato a squadre. I genovesi Olivo e Parodi, col sanremese Bruni e i «locali» Canetti e Brignone, ottengono addirittura il quinto posto assoluto davanti a tanti «grandi». Un risultato eccezionale, che nessuno vigilia aveva previsto.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (Passo Antoniotto 2/a tel 561 241) La spiaggia dell'amore (v 18) Ore 15 17 19 20 40 L 4000

ARISTON (Via Luigi Cadorna 16r, tel 208 540) Amore senza fine con B Shields M Hewitt e F Zeffirelli Ore 15 22 50 L 3500

ASTOR (Via XX Settembre 333r tel 564 429) Il grande saggio con T Hedren, R Massey, G H Marshall Ore 15 30 17 15 19 20 45 22 30 L 4000

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7 tel 566 810) Cielo e asfalto, con R Pozzetto e E Montesano, di P F Campanile Ore 15 17 20 20 22 30 L 4000

DORIA (Via Colombo 11 tel 585 868) Vorrei(mo) una moglie bionda (v 18) Ore 15 17 20 45 L 4000

GIGLIO (Via Bobbio 10/r tel 286 901) La moglie supplente (v 18) Ore 15 23 L 4000

GRATTACIELO (Piazza Dante 45, tel 564 403) 1997 Fuga da New York, con K Russell e E Borgnine di J Carpenter 16 18 10 20 20 22 30 L 4000

LUX (Via 18 Settembre 258r, tel 561 941) Chi trova un amico trova un tesoro, con T Hill e B Spencer di E Corbucci Ore 15 17 19 50 20 20 22 40 L 4000

OLIMPIA PALAZZO (Salita S Caterina 17 tel [illegible]) Ipotenusa, con O Alpiellino e J Cole di E Vanzina Ore 15 16 30 18 30 21 22 30 L 4000

QUIRINO (Vico San Marco 19r, tel 208 540) Amore senza fine con B Shields M Hewitt e F Zeffirelli Ore 15 22 50 L 3500

ASTOR (Via XX Settembre 333r tel 564 429) Il grande saggio con T Hedren, R Massey, G H Marshall Ore 15 30 17 15 19 20 45 22 30 L 4000

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7 tel 566 810) Cielo e asfalto, con R Pozzetto e E Montesano, di P F Campanile Ore 15 17 20 20 22 30 L 4000

DORIA (Via XX Settembre 131r, tel 564 403) Vorrei(mo) una moglie bionda (v 18) Ore 15 17 20 45 L 4000

GIGLIO (Via Bobbio 10/r tel 286 901) La moglie supplente (v 18) Ore 15 23 L 4000

GRATTACIELO (Piazza Dante 45, tel 564 403) 1997 Fuga da New York, con K Russell e E Borgnine di J Carpenter 16 18 10 20 20 22 30 L 4000

LUX (Via 18 Settembre 258r, tel 561 941) Chi trova un amico trova un tesoro, con T Hill e B Spencer di E Corbucci Ore 15 17 19 50 20 20 22 40 L 4000

OLIMPIA PALAZZO (Salita S Caterina 17 tel [illegible]) Ipotenusa, con O. Alpiellino e J. Cole di E. Vanzina Ore 15 16 30 18 30 21 22 30 L 4000

Odeon (Corso Buenos Aires 83r tel 168 798) Rat e Toti mascherati, di Walt Disney Ore 15 16 30 18 19 30 21 22 30 L 4000

OLIMPIA (Via XX Settembre 276r tel 561 415) Il marchese del Grillo, con A Sordi e M Monicelli 15 22 30 L 4000

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 564 840) Fratelli in bella umana, con P Villaggio e A Mazzamauro di N Parenti Ore 14 50 22 30 L 3500

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel 566 652) Agente 007: solo per i tuoi occhi, con R Moore Ore 15 17 30 20 10 22 30 L 4000

SPADA (Via 24 Ottobre 18 tel 589 571) Facciamo la bella umana, P Villaggio e A Mazzamauro di N Parenti Ore 14 50 16 30 18 20 20 25 22 30 L 4000

SAN BALDO (Via Cornigliano 7, tel 203 748) Porno infedele (v 18) Ore 15 22 30 L 3000

SUPERCINEMA (Via Cesare [illegible]) Justine (v 18) Ore 14 30 22 30 L 4000

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r tel 542 213) Istantaneo prego, con A Celentano e O Muti di Castellano e Pipolo Ore 15 17 18 50 20 40 22 30 L 4000

VERDI (Via XX Settembre 36, tel 287 137) Il tempo della mela, con C Brasseur e R Fossey di C Pinoteau Ore 15 30 17 50 20 10 22 30 L 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 57, tel 360 861) Incontri ravvicinati del 3° tipo.

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel 292 867) Ayl personaggio.

IDEAL (Corso Montegrappa, tel 880 340) Il tempo della gatesa.

LIDO (v De Gasperi 21r tel 360 483) I Nibelunghi.

MARINI (Corso Armellini 4, tel 891 003) Rat e Toti mascherati, di Walt Disney

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Canevari 11/a, tel 560 797) La festa perduta L 3000 (prima visione)

SIENA: ore 15 18 20 22 La nave va (ultimo spettacolo dell'Age Maia L 1500

CLUB MOBILE (via Cesare 9r) riposo

VISIONI

ARALDO (Corso Firenze tel [illegible]) Fuga per la vittoria

CHIABRERA (Via Cesarea 1 tel 298 516) Sugar game bollon (v 18)

CORALLO (Via Invrea ang IV 12r, tel 564 412) Nessuno è perfetto

SAMPIERDARENA

A.M.C. Adele ultimo valzer (v 18)

ASTORIA: A.A.A. parco agenzia (v 18)

ELDORADO: Pierpa (v 18)

MASSIMO: Bacon gatoso (v 18)

MODERNA: I predatori dell'arca perduta.

SPLENDOR: Nessuno è perfetto

PEGLI

EDEN Quadrophenia

CERTOSA

COLOMBO: Le porno storie di Amanda (v 18)

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Le notti [illegible]

QUINTO

FLORA: Dudina il super maggiolino

CAMPOMORONE

AMBRA: Chi trova il gatto trova un tesoro

ARENZANO

[illegible]: Non perdonato

COGOLETO

VERDI: Costume sotto sul ritto del duello

NICCO

ARENA: Profondo rosso.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Bastano tre per fare una coppia.

MIGNON: Due in mare.

LUX: riposo

RAPALLO

AUGUSTUS riposo

CENTRO: Tesoro nudino (v 14)

ITALIA: I Nibelunghi

CHIAVARI

ASTOR: Nessuno è perfetto.

CENTRO: I Nibelunghi.

MIGNON: Il lungo delle guardie.

NUOVO: Blue dimension (v 18)

ODEON: Wind side story

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Fuga per la vittoria

CENTRALE: Pompei l'ultimo giorno.

Sanremo, duemila per lo sfiow di Loredana Bertè

SANREMO — Scatenato concerto di Loredana Bertè lunedì sera al teatro Ariston di Sanremo. Amplificatori al massimo del volume, sfolgoranti effetti luce, fumi colorati hanno fatto da cornice ad uno show che era atteso soprattutto dai giovani.

Loredana Bertè con due ore ininterrotte di spettacolo ha bissato il successo ottenuto due settimane fa, sempre all'Ariston, da un altro idolo di giovani e giovanissimi, Miguel Bosé. Hanno assistito al concerto più di duemila spettatori. Età media 18 anni.

Film di Pontecorvo

GENOVA — Il cineclub Chaplin di piazza dei Cappuccini propone un «film di successo» stasera alle 21 (il biglietto costa 1500 lire). Si tratta di «Ogro» di Gillo Pontecorvo, con Gian Maria Volontè e Saverio Marconi. L'opera, del 1979, è la ricostruzione di un episodio tra i più clamorosi della guerriglia [illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione teatrale 1982, sono aperte le sottoscrizioni agli abbonamenti. Ore 21 la Compagnia [illegible] presenta il [illegible] ghiotto gialloscena [illegible] (L 12 000, 9000, 6500

GENOVESE (tel 883 580) [illegible] stasera ore 21 Gaber L 7000 5000 [illegible] Ore 20 30

[illegible] [illegible] GENOVA - [illegible] DUSE (tel 673 439) ore 20 30 E lei per prenotare al pomeriggio dr O Gentilotti Ospiti M Serandrea Compagnia Italiana con L Vincenzo e F De Carmine L 8000 5000

SALA CAMPANINO (tel 983 537) Ore 21 Incontro Trapanti di Monaco Compagnia U Esposito L 3000

TEATRO ALCIONE (tel 813 338) ore 21 Non sparate che l'inglese lascia qualche buco. Compagnia Renato Mirko Teatro - Varietà L 8000 7000 5000.

TEATRO GARAGE (tel 513 580) riposo

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel 302 427) riposo

ORATORIO S FILIPPO: riposo

TEATRO MASSIMO [illegible] 417 840) riposo

TEATRO LABORATORIO (tel 810 239) riposo

PALASPORT (P.le Kennedy) riposo

TEATRO MODENA [illegible] 459 779) riposo

TEATRO [illegible] **TAMBURO** (tel 399 02 03) riposo

TEATRO SALESIANI - Chiuso riposo

TEATRO VERDI (via XX Settembre tel 562 137) riposo

[illegible] **S. SABINA** (tel 508 851) riposo

CINE VARIETA'

SUPERBA: [illegible] ? pel girls (v 18)

RITROVI

CLUB MOBILE, genovesissimo ritrovo vogliamo al Fiera Antic. Canta, balla e cacciati con le Canty Angels e Carlo Palermo Cavaci 31 ore 22 L [illegible] (cena inclusa compresa)

DISCOTECA NEW YORK [illegible] 22-2 discoteca, L 6000.

LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti [illegible]) riposo

SAVONA

[illegible] VISIONI

ASTOR (via Pia, tel 22 196) ore 18 15 un noleggio ore 22 15 Cuba e cannibale.

[illegible] (via N Teresa tel 20 583) Frenchie, la bella umana.

ARI (v a Vezzano, tel [illegible]) Chi trova un amico trova un tesoro.

JOLLY (via F Rosselli 5 tel 21 470) Candy Candy la superidolana (v 18)

DIANA (via Brigneti 11, tel 28 214) In concerto pazzo.

OLIMPIA: Rat e Toti mascherati.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p Diaz 4/r, tel 30 63 27) Segni d'oro

CINEMA d'Essai [illegible] Polvo [illegible] tel 31 142) riposo

LUX (via Buscaglia tel 29 973) riposo

ALASSIO

RITZ Cuba e cannibale

COLOMBO Innamorato pazzo.

ALBENGA

AMBRA: Cuba e cannibale

ASTOR: Innamorato pazzo.

CRISTALLO: 1977 Fuga da New York

ALBISOLA SUPERIORE

LEONE: riposo

ALBISOLA MARINA

MARCONI riposo

ALTARE

VALLECHIARA: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Maglie divisibile (v 18)

CRISTALLO: Bianco e domenica alla spiaggia (v 18)

DELLA ROSA: riposo

CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: Atlantic City

CASCARE

OLIMPIA: riposo

CERIALE

ODEON: riposo

FINALE LIGURE

CHIESA: Qui la mano.

IDEAL: Bolero

VITTORIA: Piscina questo tutti.

LOANO

PERLA: Piscina contro tutti.

LOANESE: Assassino senz.

MILLESIMO

ITALIA: Brucia la Sally

LUX: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Tre uccelli da sballare.

SPOTORNO

MIGNON: riposo

VADO LIGURE

CINESTUDIO SABAZIA: riposo

CINEMA VALLEGRIA: riposo

VARAZZE

VERDI: Nessuno è perfetto.

VERDI: Perlino l'americano.

TEATRO

TEATRO CHIABRERA: riposo

TEATRO COLOMBO: riposo

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Paolo Maldini (v 18)

ROSSINI (Oneglia via Vittorio Veneto 18 tel 21 674) riposo

CENTRALE (Porto Maurizio - via G [illegible] scorre vo tel 63 871) Papillon.

DANTE (Oneglia - via S Bernardo, tel 21 670) Agente 007: solo per i tuoi occhi.

ARIENA (Imperia - piazza Unione 7 tel 72 745) Fantasia di Walt Disney

CAVOUR Dal 31: Spettacolo musicale Un [illegible] di Gulliver con Dimitrios Colli

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE [illegible]

PIEVE DI TECO

NEVESE: riposo

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Assassino senza

CERVO: Cannibal Holocaust

TAGGIA

OLIMPIA: riposo

BORDIGHERA

OLIMPIA: La prova dell'oca 22 ho 5 cadaveri.

RIVA LIGURE

CORALLO: Amici miei

VENTIMIGLIA

EUROPA: Agente 007: solo per i tuoi occhi

MINERVA: riposo

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel 75 911) Ore 21 30: Spettacolo musicale con [illegible] di Cinzia

RITZ (via Matteotti) Rat e Toti mascherati, di Walt Disney

ASTRA (via Matteotti 50 tel 85 310) Cuba e cannibale

[illegible] (via Matteotti) Fratello la bella umana

SANREMESE: Rat e Toti mascherati.

SUPERCINEMA: Chi trova un amico trova un tesoro

ORFEO: I Nibelunghi

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel 783 283) La bestia vogliosa (v 18)

MIGNON: Delta connection.

«ANNI SFUGGENTI» IN SCENA AL GENOVESE, «ULTIMI VIAGGI DI GULLIVER» A IMPERIA

Gaber grande interprete per quarantenni in crisi

GENOVA — «No, mia moglie interruppe da anni. Non è per specchiarmi. Ho mi guardi. Ma mi creda, io dico "tutto", ripeto "tutto" quello che penso e che sento nello spettacolo. Non c'è sdoppiamento di personalità tra l'uomo e l'artista. Comunque io ho già espresso quello che volevo dire sul palcoscenico. Ora faccia a faccia». Gaber, sigari e cerini.

Una franca risata e una stretta di mano. Giorgio Gaber è pallido, quasi cereo per lo sforzo dello spettacolo «Anni sfuggenti» nuovi monologhi e nuove canzoni che sta portando in giro [illegible] un po' di tempo per tutta l'Italia.

Amici e fans gli stanno intorno e lo applaudono nel cerchio degli angusti [illegible] del Politeama Genovese, dove da ieri l'altro e poi per sette repliche, si esibisce.

Non è stata una serata facile; anzi lo show ha avuto un andamento singolare. Dinanzi a una sala quasi completa: formata da giovanissimi e da spettatori decisamente vicini alla «terza età». Gaber, soprattutto nel primo tempo, ha avuto difficoltà a comunicare il suo «feeling». Platea fredda, qualche fischio, un dissenso in sala. Applausi [illegible] caldissimi.

Gaber è sensibile come un diapason. Ha avvertito il gelo, a nostro avviso provocato da due fattori precisi.

Il primo è generazionale. Gaber canta la crisi individuale, esistenziale e un po' nevrotica dei quarantenni. Ma in questa fascia di età [illegible] sala. I rappresentanti erano in sensibilissima minoranza.

In secondo luogo, per sua scelta, coraggiosa, se si vuole, ma teatralmente rischiosa, ha messo nella prima parte dello spettacolo i pezzi del suo repertorio più ostici, più intellettualistici, i motivi più martellati, [illegible] un sottofondo quasi di rock duro, e quindi meno «comunicabili».

Nel secondo tempo, quando ha disteso i suoi «folk songs», le ballate più ammiccanti, poetiche e meno ideologiche, la platea è stata completamente catturata. Applausi a scena aperta, ritmico battere di mani al buio, ripetute acclamazioni «Bravo Giorgio, bravo Giorgio». E infine, una serie godibilissima di bis, pescando nella gerla [illegible] ricordi sentimentali e ironia. Un piccolo trionfo.

Com'è dunque la grana di questo «Anni sfuggenti» sul quale la critica sinora ha mostrato giudizi non propriamente univoci? A nostro avviso, oggi occorre giudicare Giorgio Gaber fuori dai vecchi schemi conosciuti. [illegible] tratta di un artista che tende a diventare uomo [illegible] teatro «globale». Ormai i monologhi (firmati insieme al bravissimo Luporini) e le canzoni sono un tutt'uno. L'attore, il mimo, l'interprete, ha il dominio sulla materia teatrale.

In primo luogo occorre un distinguo sul «messaggio». Giorgio Gaber canta la propria crisi, che è la crisi di una generazione, canta le confusioni e le contraddizioni dell'uomo medio. Che indubbiamente esistono e che sono un indice di debolezza nevrotica in cui si avvolge il vivere nelle grandi città. Ci sono delusioni pubbliche (la politica) e private (la famiglia). In complesso Gaber non sfugge, a voler essere pignoli, a qualche confusione (per esempio, nella lungissima «lassa» «Se fossi Dio») e a qualche sbandata nel sentiero cattivante del qualunquismo.

g. l.

Colli, un naufragio nel mare «riflusso»

IMPERIA — *Prima il marito, adesso la moglie. Dopo Giorgio Gaber (felicissimo interprete di «Anni sfuggenti», in questi giorni [illegible] o Genova, al «Genovese»), fa tappa al Teatro Cavour [illegible] Porto Maurizio anche Ombretta Colli. E' la protagonista di «Ultimi viaggi di Gulliver», un musical «impegnato» e divertente, scritto [illegible] cantautore genovese Giampiero Alloisio in collaborazione con Francesco Guccini e Sandro Luporini. La regia è di Giorgio Gaber, l'impianto scenico — un insolito cubo di plastica bianca — è di Maurizio Fercioni, che ha curato anche i costumi.*

Prodotto dal Teatro Carcano di Milano, dove ha esordito [illegible] la scorsa estate ed è stato poi ripreso a fine ottobre, prima di mettersi in tournée per l'Italia, lo spettacolo debutterà questa sera alle ore 21, e sarà replicato domani, con un'ora d'anticipo, alle 20,45, allo scopo di consentire a pubblico e troupe di partecipare al cenone di San Silvestro, allestito dalla Croce Bianca al ridotto del Cavour.

Altri interpreti del «Gulliver» sono, con la Colli e Alloisio, Flavio Bonacci, Nicola Alcaver, Roberta Allolio, Isabella Cagnardi, Alberto Canepa e Antonio Sergio.

La storia (o meglio, il canovaccio) prende l'avvio da un tipo-tipo naufragio collettivo, che si potrebbe simbolicamente identificare con il «riflusso». Dopo la catastrofe, Swift, interpretato da Alloisio, [illegible] inoltra in un dedalo [illegible] località, dai nomi significativi: so- [illegible] l'isola Amabilia, l'isola dello Scemo, l'isola Bugiarda e l'isola Da mettere a posto.

[illegible] tratta insomma [illegible] un «viaggio-pretesto» per illustrare in modo corrosivo i [illegible] stri malesseri, con rabbia e amarezza, ma anche con la volontà di ritrovare una matrice che costituisca l'[illegible] per uscire dal mare in tempe- [illegible]

s. d.

FLASH

Torna Govi alla Sala Carignano

GENOVA — Va in scena stasera alle 21,15 alla Sala Carignano una delle più celebri commedie del repertorio «popolare», quell'«Impresa trasporti» di Umberto Morucchio che consentì all'attore genovese di creare, per il personaggio di Annibale Bacigalupo, una delle sue più originali caratterizzazioni.

La commedia è imperniata su una «impresa trasporti» al, ma trasporti verso l'ultima dimora, in un passino dove, tra l'altro, non muore mai nessuno. Di qui le disavventure del protagonista, costretto a vivere alle spalle della moglie. La situazione diventa ancora più «drammatica» quando si [illegible] pre che l'unico decesso avvenuto era fasullo.

Nell'allestimento della compagnia «Mario Cappello» la parte principale [illegible] [illegible] da Renato Ghiglione: la parte [illegible] Teresa, la moglie, è stata affidata a Margherita Galanti, alla sua prima prova [illegible] protagonista. Con loro [illegible] ciano Ebe Bertorello, Jenny Montaldo, Nanni Raffo, Mario Piore e [illegible] Bartolocelli. La regia è di Piero Campodonico. Lo spettacolo [illegible] replicherà il 31, il 1°, due e tre gennaio e ancora nei giorni 8, 9, 10, 15, 16 e 17 gennaio.

Derzu Uzala

GENOVA — Prosegue al Cineclub Lumière la rassegna «La trilogia della rinascita» dedicata ad Akiro Kurosawa. Oggi è in cartellone il film «Derzu Uzala» del [illegible] ispirato ai diari di viaggio di un esploratore russo. In missione lungo i confini della Cina.

Nanni Massa, proprietario di un'azienda e attore solo per l'amico regista

Un imprenditore alla corte di Montaldo

Ha partecipato a molti dei suoi film - Due particine (in inglese) anche nel «Marco Polo»

GENOVA — Il regista Giuliano Montaldo, genovese, che ha terminato di girare per le televisioni italiana e americana il «colossal» Marco Polo, ha una specie di «poetafortuna». E' un suo amico d'infanzia, che compare in molti dei suoi film in piccole parti, come attore. In una città come Genova, dove alla fine si conoscono tutti, è definita «l'uomo senza nemici».

Nanni Massa è un imprenditore (ha un'azienda di articoli di cancelleria, molto ben avviata, che dirige assieme a un fratello) di 53 anni. Sposato, due figli, occupa il proprio tempo libero in una serie impressionante di hobbies: [illegible] stronomia, spettacolo, giornalismo sportivo, arte. E' stato animatore in diverse tv private, e delizioso con i bambini (assomiglia [illegible] «Mago Zurlì», simpatico con i vecchietti e le massaie. E' stato un ottimo giocatore di tennis, è amico intimo di Fulvio Bernardini e di mille infiniti personaggi.

Di Giuliano Montaldo è amico sin dall'infanzia. Ha recitato con lui quando, a 15 anni, il futuro regista di «Sacco e Vanzetti» dirigeva una filodrammatica di giovanissimi studenti.

Nanni Massa: ha recitato con Montaldo quando aveva 15 [illegible]

Ora Nanni Massa ha addirittura studiato l'inglese per poter recitare in diretta in due piccole parti che Montaldo gli ha affidato per «Marco Polo». Ha avuto, fa raccontia sorridendo, persino attori della compagnia reale shakespeariana che gli hanno dato «ripetizioni» di dizione.

«Nel Marco [illegible] interpreto due parti. Un frate, a Venezia, e poi un certo messer Paolo, a Genova, che rappresenta il potere laico, civile, contrapposto a quello ecclesiastico».

Montaldo, con la moglie, Massa e il disegnatore Ro Mercenaro e le rispettive famiglie trascorreranno [illegible] fine d'anno insieme nella tipica trattoria del «Dria» presso il santuario dell'Acquasanta, sopra Voltri, poi ciascuno tornerà alle proprie occupazioni.

Nanni Massa è alto, longilineo, capelli brizzolati, aspetto sagace e «distinto». sembra adatto a interpretare determinate parti: «Il mio esordio nel cinema risale al [illegible] — racconta — quando ho interpretato La mano sul fucile di Luigi Turolla e ho partecipato con Giancarlo Fusco alla sceneggiatura. Allora ero un partigiano, chiamato Cobra, un professore di filosofia».

Poi ha cominciato a lavorare con Montaldo: «Sono stato il medico in Agnese va a morire [illegible] l'avvocato ne Il giocattolo, sempre [illegible] Montaldo, [illegible] il legale di Nino Manfredi, non [illegible] che [illegible] mi toccherà in avvenire».

Il sogno di Nanni Massa [illegible] però un programma ben definito e «fisso» in una tv privata. «Vorrei essere un intrattenitore, a [illegible] tra l'attore e il presentatore, che fa da buon lignano) osservi la vita e i suoi affanni con distacco, con sapienza e [illegible] humour. Credo [illegible] un umorismo fine, non sbracato, con un po' di bontà».

L'amicizia è il sentimento che coltiva con maggior tenacia. E' stato vicino a Montaldo sino all'ultima ripresa, quando il regista, esausto per il difficoltoso Marco Polo, ha proclamato: «Per volontà di Dio e della nazione abbiamo finito» ed è scoppiato a piangere, abbracciando attori e tecnici presenti. Nanni Massa racconta l'episodio con gli occhi umidi e [illegible] tenera fierezza.

Paolo Lingua

Dopo la rassegna [illegible] pianoforte di Finale, [illegible] [illegible] [illegible] Albenga

Un concerto in ricordo di Rietmann

FINALE LIGURE — Si è conclusa a Finale Ligure, con l'esibizione delle vincitrici del Premio Busoni di Bolzano per il 1981, la rassegna «I pianisti del mondo» il cui bilancio è stato estremamente positivo. Nel corso dei sette successivi concerti si sono infatti alternati nomi prestigiosi e vincitori come era [illegible] spirito della rassegna, dei più famosi concorsi internazionali di pianoforte.

Nelle serate sono [illegible] presentati un premio «Buenos Aires», un premio «Busoni», tre «Finale Ligure» e due «Viotti» che hanno riscosso un notevole consenso [illegible] pubblico e di critica. A chiudere degnamente [illegible] rassegna [illegible] stata la tedesca Margherita Hielscher-Ieder, reduce dalla lunga [illegible] concerti in Italia programmati ogni anno per il vincitore del premio «Busoni».

«In generale — [illegible] commentato con soddisfazione l'ideatore e organizzatore della rassegna, il prof. Aloyse Vecchiato — i concerti hanno registrato un livello eccezionale».

Una rassegna che, come [illegible] nelle intenzioni dell'organizzatore, continuerà anche l'anno prossimo ma che non segna l'ultimo appuntamento per Finale Ligure con la musica da camera. Il prof. Vecchiato ha infatti in cantiere tutta una serie di nuovi appuntamenti di prestigio, primo fra tutti il concerto straordinario dedicato alla memoria di Carlo Marcello Rietmann, critico musicale del Secolo XIX, presidente della giuria del Concorso di Finale, recentemente scomparso. Il concerto si terrà sabato [illegible] gennaio, come sempre al Teatro Domus Joannes XXIII, in Salita del Grillo, con la partecipazione del pianista francese Jean Micault.

a. d.

Trecentosette giovani da tutta Italia questa sera si esibiscono i vincitori

ALBENGA — [illegible] conclude oggi con la proclamazione [illegible] il concerto dei vincitori delle categorie maggiori di quarto concorso pianistico nazionale di Albenga intitolato [illegible] maestro Giacinto Garaudino. La giuria, presieduta dal maestro Giorgio Ferrari, direttore del Conservatorio di Torino, ha già emesso alcuni responsi riguardanti i concorrenti più giovani.

Non è stato assegnato il primo premio nella categoria quattro mani oltre i 19 [illegible] (secondo posto a Leonini-Leonini di Siena) e nella categoria quattro mani fino a 14 anni (secondo posto a Chiusolli-Rolandi di Tortona).

Nella categoria solisti fino a 13 anni grosso successo del torinese Francesco Cipolletta, con 98 punti, mentre nella categoria fino a 21 anni si è imposta Francesca Mascolo di Lucca. Nel corso della giornata saranno completate le audizioni e la giuria definirà tutte le altre classifiche; molto [illegible] atteso l'esito per la categoria oltre i 21 anni che [illegible] solito rivela qualche nuovo talento.

I vincitori terranno concerto stasera alle ore [illegible] nella chiesa del Sacro Cuore, via Trieste. In lizza [illegible] massima [illegible] quarta edizione del concorso pianistico Città [illegible] Albenga non ha soltanto raccolto un numero record di adesioni, ma dovrebbe anche aver [illegible] mentato [illegible] livello artistico, poiché, come fa osservare la coordinatrice, professoressa Silvia Folco, «svolgendosi in un periodo in cui gli allievi frequentano i conservatori [illegible] no senz'altro più preparati che non nel mese di settembre quando gli studi non sono ancora ripresi».

I concorrenti sono stati 307 provenienti da tutte le regioni italiane anche [illegible] le adesioni più [illegible] provengono da Toscana, Emilia e Piemonte. Assai nutrita la rappresentanza ligure con giovani pianisti di Ventimiglia, Sanremo, Savona e Genova.

Un altro aspetto interessante del concorso albenganese è l'esecuzione tra i pezzi d'obbligo di musiche dei compositori liguri, Paganini, Cilea, Cortese, Mompellio, Lavaghino, Manzino e Ferrari. Lusinghiero il giudizio sulla manifestazione [illegible] maestro Fausto Di Cesare, insegnante al Conservatorio Santa Cecilia di Roma. «Il costante [illegible] mento delle iscrizioni — dice — conferma già l'importanza assunta in soli quattro [illegible] dal concorso di Albenga in mezzo [illegible] una miriade di manifestazioni delle iscrizioni non comporta necessariamente che si scoprano talenti in numero maggiore. E' compito di queste iniziative giudicare e selezionare i giovani anche con severità per migliorare il livello artistico. I giudici del concorso di Albenga [illegible] ogni caso sono sempre stati concreti».

g. m.

I programmi delle televisioni private

2 RTV

11,30 Tv amica; 12 Telefilm Pedro Brown; 12,50 George - Agi Magà - Zoom Tg; 14 [illegible] Amici per la pelle; 15,30 Documentario; 16 The Waltman Jack Show; 16,30 Telefilm Chico Kid; 17 Braccio di Ferro - Jason; 18,15 Telefilm Laverne & Shirley; 18,40 Telefilm Love Boat; [illegible] Cronache [illegible] cinema - Zoom; 20 Telefilm W.K.R.P.; 20,30 Film Il cervello di [illegible] Boemia. 23 Film [illegible] notte brava.

TELERADIOCITY

6,30 Buongiorno [illegible] Telecity; 7,30 Cartoni; 9,30 Telefilm Fantasilandia; 10,30 Film I [illegible] e [illegible] moglie; 12,15 Telefilm Love american style; 12,40 Telefilm Dan August; 13,30 Cartoni Cicciolin, 14 Cartoni Zambot 3; 14,30 Telefilm Quella [illegible] nella prateria; 15 [illegible] Telefilm Supertrain; 16,30 Telefilm Black beauty; 17 Africare show; 17,45 Cartoni Star Blazer; 18,15 Telefilm Courtney in Africa; 19,30 Cartoni Zambot 3; 19,35 TRC Flash; [illegible] Cartoni Gerdian; 20,30 E' Fortissimo; 23 Film L'investigatore Brent; 0,30 Film Ma fu una terribile storia d'amore.

TELERADIOCITY 2

10,30 Matinée alla Radio 2; 12 Telefilm Black Beauty; 12,30 TRC2 Flash; 12,45 Film L'eredità di un uomo tranquillo; 14,30 Telefilm Sanford and Son; 15 Cartoni Star Blazer; 15,30 Cartoni Megalomani; 16 Mezz'ora [illegible] ver; 16,30 Film Chi chiama nella notte?; 18 Videoshow; 18,30 Telefilm WKRP in Cincinnati; 19,15 TRC2 Flash; 19,30 Movie; 20 Telefilm Love American Style; [illegible] Film Cari amici miei; 22 Film Serafino; 23,30 Film La notte in cui Evelyn uscì dalla tomba.

SAVONA TV

11,55 Cartoni [illegible] Sabina. 12,25 Cartoni [illegible] Kum Kum; 12,45 Telefilm La storia in tasca; 13,30 Telefilm Serie Chips; 14,25 Live in music; 15,30 Il mercatino per tutti; 15,50 Film Gioco mortale; 17,20 Cartoni Capitan Covey; 17,55 Telefilm La strana coppia; 18,45 Il record di me chou. 19,10 Notiziario, 19,15 Bersaglio valori. Oroscopo; 19,20 Previsioni del tempo; [illegible] Notizie utili; 19,30 Film Fuoco magico; 21,15 Telefilm La strana coppia; 22,10 Telefilm Vegas, 23 Tu e io [illegible], A cura di Cinema.

TELE T.R.I.L.

11 Film La battaglia del Mediterraneo; 12,30 Musicale; 13 Ape Magà, cartoni, 13,20 S.P.Q.R. cartoni 13,40 Telefilm [illegible] volpe dell'anello d'oro. 14,10 Film L'uomo della Grande Muraglia; 15,30 Film La mano spietata della legge; 17 Ape Magà, cartoni 17,30 S.P.Q.R. [illegible] 18 Musiche; 19 Telefilm La volpe dell'anello d'oro; 19,30 Pianeta cinema; [illegible] Oroscopo, 20,05 Liscio... ma non troppo; 22 Astatril.

TELEARCOBALENO

TELEBUONGIORNO

11,30 Tremila; 12 Padre Brown, telefilm; 12,50 Giorgio nella giungla, cartoni; 13,20 Zoom Tg Ponente, notiziario; 13,30 Ape Magà, cartoni; 14 Film Amici per la pelle; 15,30 I giochi del 1° continente, documentario; 16 The Waltmann Jack Show, musicale; 16,30 Cisco Kid, telefilm; 17 Bye Bye Boys - Braccio di Ferro, cartoni; 17,25 Cartoni Hanna & Barbera; 17,50 Jason & Tobago, cartoni; 18,15 Laverne & Shirley, telefilm; 18,40 Love Boat, telefilm; 19,30 [illegible] del cinema; 19,40 Zoom Tg Ponente; 19,55 Giraparlerne; [illegible] Cincinnati, telefilm - Meteoliguria. 20,30 Film Il cervello di Mr Soames; 22 Antelitaliana, 22,50 Zoom Tg Ponente - I pianeti, 23 Film [illegible] nella bruma.

TELEBUONGIORNO

10,00 Telefilm; 11,00 Cartoni animati; 12 Tv shop; 13 Playback; 13,15 Dia la vostra; 13,50 Il palazzo della Borsa, notiziario 14,30 Peyton Place, telefilm 15 [illegible] Quell'estate meravigliosa, film 17 Tv shop; 18 Cartoni animati; [illegible] Tv shop; [illegible] Cartoni animati; 20,30 Il circuito con Cesare Lanza, 20,35 Telefilm; [illegible] Il tempo domani, 21,35 Gran [illegible] ze; 22 30 Asta Morgbi.

A&G TELEVISION CANALE 5

8,30 Buongiorno Italia, 9,30 Sceneggiato L'isola del tesoro; 10 Film Gli amori di Cristina (commedia) 12 Bis, gioco a quiz 12,30 Cartoni La battaglia dei pianeti - Il mostro galoso; 13 Pop Corn, 14 Film Tra le navi sarà tua (commedia) 16,15 Pop Corn; 19 Telefilm Agente speciale - Lettere morte; 20 Telefilm Buongiorno [illegible] Bedford - La deposizione di Jenny; 20,30 Lucio Dalla concerto per 30 anni; 21,30 Film Miliardario ma bagnino (commedia); 23,25 Notizie notte; [illegible] Campionato di hockey professionistico Usa-NHL; 1 Film Tutti diabolicus.

TELEGENOVA

Film Intervallo; 11,30 Telefilm Pedro Brown, 12 30 Cartoni animati, 13 Film L'ultima ragione a Parigi, 14,30 Cartoni Pinocchio, 15 Cartoni Candy Candy, [illegible] Telefilm Garrison's commando, 16,30 Redazionale; 17 Film 7 dicembre 1941 Tokyo grida: «Distrutto Pearl Harbor», 19 30 Cartoni Candy Candy, 19 Cartoni - Sport, 20 Telefilm Crociera di miele, 20,30 Genova notizie; 20 45 Film Il cervello di Mr Soames; 22 40 Auto Italiana, rubrica; 23,30 Rubrica - Telefilm

TIVUESSE

11 Telefilm La donna bionica, 12 Cartoni Sally the witch; 12,30 Telefilm Mister Howard, 13 Telefilm Star Trek; 14 Cartoni Prime Story, 14 30 L'esperto con voi, 15 Telefilm Cannibal; 16 Happy Giornalino di cartoni; 18 Telefilm Star Trek; 19 Telefilm Jet Smart; 19,30 Trentaminuti sport; 20 Ufo Diapolos, [illegible] 20,30 Telefilm Barnaby Jones; 21,30 Film Femmine pericolose; 23 10 Domani sul giorni.

TELECITTA'

9,30 La terza della sposa, 10 30 Film Aggiunti sul grande fiume; 12 Album dei ricordi; 13 Leggiamoli insieme, 13 15 Film Piccolo rosso; 14 45 Ruleta Spazio X; 16,30 Film L'ultimo attacco. 18 15 Cinema, teatro e altre cose; 19 45 Chiacchiere all'osteria; 19 15 Oggi in Liguria - Notte dei matti, 20,30 Film Mio caro assassino;

FINISCE IL 1981: L'ARCHIVIO RACCONTA FATTI, UOMINI E NOTIZIE

Un anno e 10 anni e auguri

Dal 1971 al 1981 si è sviluppata la presenza de «La Stampa» in questa regione con Cronache della Liguria. Pochi mesi fa abbiamo quindi festeggiato il decennale dell'edizione, abbiamo ricordato i mille motivi di questa vita in comune.

Il 1981 è stato l'anno del decennale, ma è stato anche l'anno del lancio delle cinque pagine di Cronache della Liguria. La nostra formula, un grande giornale nazionale con una completa edizione locale, piaceva ed era valida, andava, però, aggiornata.

Questo è avvenuto il 26 settembre. Da allora ogni giorno, come oggi, vedete questa edizione: una pagina di Cronache della Liguria, con i maggiori fatti della regione; una pagina per Imperia, Sanremo e la provincia; una pagina per Savona e la sua provincia, con radicate presenze in Valbormida, nel Finalese e nell'Albenganese. La quarta pagina è Liguria sport, ormai una tradizione. Alle consuete rassegne sulle squadre maggiori e sui tanti e importanti sport diversi dal calcio, si sono aggiunte rubriche nuove, come quella [illegible] calcio giovanile. Un settore che prima, per mancanza di spazio, non potevamo seguire, e che adesso ha trovato un vasto campo di appassionati lettori, giovani e meno giovani.

La quinta è la pagina dedicata allo spettacolo. Ogni giorno i programmi aggiornati dei cinema e di tutte le televisioni private, un servizio prezioso per chi resta a casa e per [illegible] esce. E poi gli spettacoli più importanti, recensioni, interviste con i maggiori protagonisti.

Dopo tre mesi possiamo tracciare un primo bilancio, affermare che il consenso dei lettori è aumentato in modo considerevole, e che quindi la nostra iniziativa è servita a rinsaldare, e a rendere più forte, il legame fra La Stampa e la Liguria.

Ci siamo parlati spesso, nel 1981, per aiutare insieme chi [illegible] bisogno. In questa stessa pagina si parla di Rudy e della generosa, quanto purtroppo inutile, gara per donargli il sangue.

Adesso sono gli handicappati ad avere bisogno di voi. Sta per finire l'anno dell'handicappato, qualcuno [illegible] lo sapeva neppure, molti hanno sentito tante parole, spesso inutili. Ma a Savona possiamo fare qualche cosa di utile, subito. Gli handicappati hanno bisogno di [illegible] pulmino particolarmente attrezzato per ospitare le carrozzelle.

Pensate alla fatica [illegible] madri e dei padri, al freddo e sotto la pioggia, per reggere di peso i figli solo il pulmino speciale può aiutarli. Cose che purtroppo accadono ancora oggi.

E' stata aperta una sottoscrizione, cui ha aderito anche Specchio dei tempi. La generosità del Soroptimist club di Savona, della Cassa di Risparmio, che già hanno contribuito e che certamente ancora lo faranno, ha consentito alla sottoscrizione di partire. Ma occorrono quasi 80 milioni, una cifra che solo grazie all'aiuto di tutti sarà possibile raggiungere. Se volete contribuire, potrete rivolgervi direttamente alla [illegible] stra redazione di Savona, Specchio dei tempi, via Astengo 1-1. E' un modo diverso, vostro e nostro, di fare gli auguri.

Sandro Chiaramonti

E alla roulette, improvvisamente è uscito il numero degli imputati

Un anno amaro per tutti [illegible] Casinò: tra galà e incassi record, il blitz [illegible] gennaio, gli arresti, l'incriminazione di Vento e infine il processo del Solaro - Poi la decisione di cedere [illegible] casa da gioco ai privati e la partenza [illegible] Semeria

Sanremo. Una delle prime udienze del processo per lo scandalo delle vincite truccate [illegible] Casinò

SANREMO — Il 1981 è stato l'anno più lungo per il Casinò. Nato senza troppe pretese nel Giardino d'Inverno, durante il gala [illegible] Capodanno, tra scoppiettii [illegible] bottiglie [illegible] champagne e il Bolero di Ravel, rimasto dai passi del balletto di Paco De Alba, il 1981 ben presto doveva rivelare però il suo volto sconcertante. Un anno storico per la casa [illegible] gioco della Riviera. Soprattutto per tre fatti.

Primo: il blitz della polizia, gli arresti in massa di croupiers e giocatori compiacenti, le indagini della procura della Repubblica allo «chemin» e all'Ufficio Fidi, il processone [illegible] Solaro che vede alla sbarra 118 persone coinvolte nelle vincite truccate alla roulette, la ricerca da parte degli uomini della legge di padrini occulti e protettori.

Secondo: gli incassi record di 30 miliardi, quasi il doppio degli introiti del 1980.

Terzo: la decisione del Consiglio comunale di ripudiare il Casinò e di restituire [illegible] sua gestione ai privati. Rissa con il Comune bisognerà.

Gennaio. Il nuovo presidente del Casinò, Antonio Semeria, nell'operazione «repulisti», chiede che siano installate al Casinò le telecamere per controllare elettronicamente ogni tavolo da gioco. L'idea solleva un mare [illegible] polemiche soprattutto da parte di quei croupiers che non vogliono essere spiati da «occhi segreti».

Gennaio però [illegible] soprattutto il mese del blitz. Il sequestratore Enzo Natale, che da tempo tiene sotto controllo i telefoni di mezza città, sabato 24 gennaio arresta due croupiers dello «chemin»: [illegible] Lupi e Luigi Carra. L'accusa è di furto ai tappeto verde. Tre giorni dopo le manette scattano in [illegible] vengono eseguiti [illegible] arresti tra croupiers e giocatori compiacenti. Sanremo [illegible] sotto choc. Al gala di Eva Zanichi non si parla d'altro.

Febbraio. Nella ragnatela delle indagini rimane anche il vicedirettore del corpo [illegible] controllori comunali Luigi Ciarli. Altri croupiers e clienti vengono arrestati o raggiunti da comunicazioni giudiziarie.

Marzo. Dopo [illegible] manette arrivano anche i licenziamenti. La giunta comunale manda a casa tutti i dipendenti raggiunti da comunicazioni giudiziarie. Il Comune sospende anche sei controllori comunali. Viene inaugurata la sala dei giochi americani con il gala di Frank Yonco.

Aprile. Giancarlo Marini è il primo croupier «pentito». Interrogato in carcere collabora con il sostituto procuratore Biamonti e ottiene [illegible] libertà provvisoria.

Maggio. Entrano in scena anche i politici. Sotto l'accusa di omissioni di atti d'ufficio finiscono davanti ai giudici il sindaco Vento, l'assessore Ligato e l'ex presidente del Casinò, Lupi. [illegible] Giardino d'inverno già di Viola Valentino e Alfredo Papa Musica e canzoni non fermano però le indagini. Scoppia lo scandalo dello «chemin de fer». S'inizia una nuova indagine, vengono perquisite cento abitazioni.

Giugno. Dall'America arriva a cantare al Casinò Pat Boone. Il Comune decide il licenziamento dei 31 croupiers dello «chemin».

Luglio. Dopo 11 anni, i notabili di palazzo Bellevue decidono di ridare il Casinò ai privati. Solo il pci è contrario. Al Roof Garden carrellata di big con Ombretta Colli, Milva, Bramieri, Sacha Distel.

Agosto. Da Sanremo «fuggono» tre croupiers che sono ingaggiati con lauti compensi dal Casinò di Saint Vincent. Al Roof il grande Ray Charles tiene un concerto alle due di notte.

Settembre. Sciopero a catena al Casinò. C'è braccio di ferro con il Comune per il nuovo contratto di lavoro. Nella cornice mondana si esibiscono Domenico Modugno, Bonolis, Carosone e Marcella.

Ottobre. Il pretore assolve per insufficienza di prove l'ex presidente del Casinò Lupi, chiede [illegible] indagini per l'assessore Ligato e condanna a una lieve multa il sindaco Vento: il primo cittadino si appella e verrà assolto [illegible] condo grado per insufficienza di prove.

Novembre. Polizia e magistratura sono impegnati a fare piena luce sull'Ufficio Fidi del Casinò. Il 16 novembre al campo ippico del Solaro si apre il «processo [illegible] secolo» contro 118 persone coinvolte nelle vincite truccate.

Dicembre. Il presidente del Casinò, Antonio Semeria, dopo aver retto per 18 mesi il timone [illegible] da gioco, annuncia clamorosamente le sue dimissioni. Il ministro degli Interni, Rognoni, le accetta e stanotte Semeria lascerà il suo posto. Vedette di Capodanno Sacha Distel.

Tocca al 1982 portare a termine il rinnovamento della casa da gioco.

Roberto Basso

Molti amici per Rudy

Rudy, 3 anni, fa [illegible] rato [illegible] Gaslini [illegible] Genova [illegible] vera la leucemia. [illegible] mamma, dopo lunghi giorni di angoscia, di visite dei dottori, di ricoveri in ospedali, [illegible] ormai alla disperazione.

Ma Rudy, un bimbo fino a qualche settimana prima sano e gioioso, ha [illegible] anche bisogno di sangue, per alimentare [illegible] speranza di tenerlo in vita. [illegible] farlo soffrire meno. L'appello della madre fu raccolto [illegible] Cronache della Liguria e da Savona Tv.

Decine di volontari si presentarono al Gaslini. Rudy alternava momenti [illegible] lucidità a momenti [illegible] crisi [illegible] il male ebbe il sopravvento, [illegible] leucemia lo stroncò. «Ringrazio tutti lo stesso — disse la [illegible] — Mi hanno [illegible] in queste [illegible] tremende, ho capito che, in fondo, nella vita non [illegible] mai soli».

Una mobilitazione generale, come in mille altre occasioni, a cominciare da Francesca Forte, la bimba di Carrara che [illegible] un tumore e che, grazie all'aiuto dei lettori, fu salvata in Svizzera. Ora vive, guarita, nella sua casa, con i genitori e la sorellina.

Tra il 25 e il 26 settembre, in dodici ore, danni per parecchi miliardi

Nella notte della «grande paura» l'alluvione sconvolge il Ponente

Case, auto, strade e ponti distrutti o danneggiati - Per l'agricoltura è una dura batosta

Il dramma esplode la notte [illegible] venerdì 25 settembre e il disastro appare subito [illegible] gran lunga superiore a quello del [illegible] e l'alluvione. [illegible] dodici ore tutto il Ponente ligure viene devastato da un nubifragio che [illegible] [illegible] danni: case e ponti crollati, strade interrotte, colture sconvolte. Scatta l'emergenza [illegible] un elicottero sorvola le zone più colpite, vengono impiegati mezzi anfibi, ruspe, [illegible] notti, si mobilitano carabinieri e vigili del fuoco, agenti di polizia e volontari, tecnici degli enti locali e militari del Genio.

Ovunque il quadro è desolante. Allagamenti a Oneglia; a Porto Maurizio straripa il Caramagna e [illegible] invadono alloggi [illegible] e scantinati; a Borgo Foce quattro persone rischiano di morire assiderate mentre sul greto del torrente Caramagna c'è un'ecatombe di auto. Saltano le linee elettriche e telefoniche a Dolcedo, ma l'allarme più preoccupante viene da Chiusavecchia dove il palazzo del Comune, lesionato alle fondamenta, viene dichiarato inagibile: un affluente del torrente Impero, il rio delle Vigne, ha sfondato porte e finestre delle case che si affacciano sulla via Nazionale. In paese arrivano subito le massime autorità con il viceprefetto e [illegible] vicequestore.

Ai volontari si uniscono le squadre arrivate da Genova attraverso la Valle Arroscia. Collaborano anche una quarantina di giovani di leva della «Camandone» di Diano Castello e i carabinieri di Borgomaro e Pieve di Teco.

Danni per centinaia di milioni anche nel Dianese. Il ponte sul torrente San Pietro, vicino a largo Cambiaso, cede alla furia delle acque; in mare decine di imbarcazioni spezzano gli ormeggi. Anche a Cervo sei natanti attraccati alla foce dello Steria vengono trascinati in [illegible] dalla piena. Allagamenti e smottamenti sono segnalati a Diano San Pietro e Evigno.

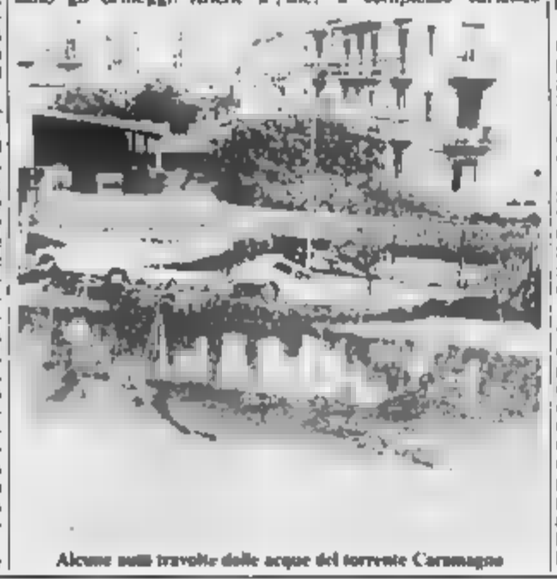
Ore di paura anche nell'Albenganese, i vigili del fuoco vengono tempestati di telefonate, a Ceriale [illegible] treno in avaria si blocca. Il Merula rompe gli argini a Andora e le acque invadono l'asilo infantile. Il complesso turistico Ariston viene in parte distrutto. La grandine completa il disastro nelle frazioni [illegible] Albenga (San Fedele e Luciginano), mentre decine [illegible] appartamenti a piano terra, scantinati e negozi sono danneggiati a Alassio, Laigueglia, Ceriale e Loano.

Panico a Ventimiglia. Alta tra [illegible] abitanti del borgo medioevale. In Val Roia una frana blocca la «provinciale» che porta a Olivetta S. Michele.

Con l'emergenza cominciano anche gli incontri politici per far fronte alle necessità più urgenti. Il presidente della Regione visita le zone alluvionate, si incontra [illegible] sindaci e amministratori e assicura che una legge speciale fisserà gli aiuti per l'Imperiese. A Savona, dove è in visita ufficiale, il presidente Pertini e il presidente [illegible] Consiglio Spadolini ricevono una delegazione guidata dal sindaco di Imperia Renato Pilade.

I disastrosi effetti dell'alluvione sono [illegible] visibili [illegible] mese dopo la notte della grande [illegible]. Le campagne di Caramagna sono ancora ricoperte di detriti, manca l'acqua potabile, il ponte sul torrente è crollato e [illegible] gente è costretta a servirsi di una passerella. Ogni giorno si scoprono guasti, soltanto a Chiusavecchia i danni vengono [illegible] tutati un miliardo e mezzo di lire.

f. l.



Alcune auto travolte dalle acque del torrente Caramagna

Stroncate da dosi «tagliate» o uccise a colpi di pistola

Quante vittime ha fatto la droga

Una lunga guerra condotta da polizia e magistratura - Il gruppo delle Patriarche

Droga. Il [illegible] è stato [illegible] anno tremendo. Retate, arresti, vaste operazioni di polizia, processi e dure condanne non hanno potuto impedire le tante vittime dell'eroina e degli spacciatori. Una decina di morti, molti giovani rovinati per sempre.

Alla fine di gennaio una retata porta al fermo di quindici persone, si scoprono i collegamenti fra Liguria e Piemonte. Il 23 febbraio il tribunale di Sanremo condanna sei persone per [illegible] «fabbrica della morte» di Valle Armea. Il laboratorio dove, dietro il paravento di un deposito di acque minerali, si fabbricava eroina. Le pene ammontano a 124 anni di carcere.

In aprile un'altra faccia del dramma. La corte d'assise [illegible] Imperia rinvia il processo per omicidio contro Nicola Montarello, accusato di aver [illegible] il cambiavalute Francesco Russello. Il giovane è assente perchè [illegible] condizioni fisiche disperate dopo un tentativo di suicidio. Alle spalle di tutta la [illegible] telle probabilmente resterà oscura per sempre), il mondo della droga e i personaggi che lo manovrano. Montarello è stato una pedina.

10 aprile: suona un telefono. «Vai a cercare tuo figlio». Una donna esce [illegible] casa e inizia le ricerche. Il giovane, Pellegrino Parrella, 28 anni, è in una vecchia casa di Imperia, al braccio ha [illegible] cura lacci e siringa. E' morto per [illegible] dose tagliata con stricnina.

La corte d'assise d'appello di Genova, il 2 giugno, chiude definitivamente la storia di Patrick Croce e Monica D'Andrea, i due ragazzi savonesi [illegible] da una dose «sporca» [illegible] una clinica di Albissola, il giorno prima che uscissero lisergicissimi. Le pene sono molto miti: tre anni all'imputato maggiore, due anni agli altri due. L'accusa originaria era [illegible] omicidio, ora si parla soltanto più [illegible] spaccio.

Un'altra vicenda [illegible] chiude in un'aula giudiziaria. [illegible] tribunale di Sanremo condanna una trentina [illegible] persone per spaccio e reati vari (la pena più alta è di 18 anni di carcere). E' [illegible] Nadia Maloda, accusata dai tossicomani di ogni sorta [illegible] torture e pestaggi in caso di mancati pagamenti dell'eroina. Durante le udienze un giovane che doveva testimoniare, Danilo Meletta, di Vallecrosia, viene aggredito, pestato e dato alle fiamme. Nonostante l'avvertimento qualcuno dei giovani tossicomani infrange la legge dell'omertà.

La lotta agli stupefacenti continua su tutti i fronti. In luglio nasce a Cairo una comunità. [illegible] Patriarche: un gruppo di ragazzi, reduci da esperienze in Francia, organizza in una cascina ristrutturata un centro per il recupero dei tossicomani.

Intanto cresce la paura per i reati indotti, quelli provocati [illegible] bisogno di denaro che opprime i tossicodipendenti. A Savona interviene il sindaco Carlo Zaffiro con il Comune per il nuovo contratto di lavoro. Nella cornice mondana si esibiscono Domenico Modugno, Bonolis, Carosone e Marcella.

Ottobre. Il pretore assolve per insufficienza di prove l'ex presidente del Casinò Lupi, chiede [illegible] indagini per l'assessore Ligato e condanna a una lieve multa il sindaco Vento: il primo cittadino si appella e verrà assolto [illegible] condo grado per insufficienza di prove.

Novembre. Polizia e magistratura sono impegnati a fare piena luce sull'Ufficio Fidi del Casinò. Il 16 novembre al campo ippico del Solaro si apre il «processo [illegible] secolo» contro 118 persone coinvolte nelle vincite truccate.

Dicembre. Il presidente del Casinò, Antonio Semeria, dopo aver retto per 18 mesi il timone [illegible] da gioco, annuncia clamorosamente le sue dimissioni. Il ministro degli Interni, Rognoni, le accetta e stanotte Semeria lascerà il suo posto. Vedette di Capodanno Sacha Distel.

Tocca al 1982 portare a termine il rinnovamento della casa da gioco.

Roberto Basso

Molti amici per Rudy

Rudy, 3 anni, fa [illegible] rato [illegible] Gaslini [illegible] Genova [illegible] vera la leucemia. [illegible] mamma, dopo lunghi giorni di angoscia, di visite dei dottori, di ricoveri in ospedali, [illegible] ormai alla disperazione.

Ma Rudy, un bimbo fino a qualche settimana prima sano e gioioso, ha [illegible] anche bisogno di sangue, per alimentare [illegible] speranza di tenerlo in vita. [illegible] farlo soffrire meno. L'appello della madre fu raccolto [illegible] Cronache della Liguria e da Savona Tv.

Decine di volontari si presentarono al Gaslini. Rudy alternava momenti [illegible] lucidità a momenti [illegible] crisi [illegible] il male ebbe il sopravvento, [illegible] leucemia lo stroncò. «Ringrazio tutti lo stesso — disse la [illegible] — Mi hanno [illegible] in queste [illegible] tremende, ho capito che, in fondo, nella vita non [illegible] mai soli».

Una mobilitazione generale, come in mille altre occasioni, a cominciare da Francesca Forte, la bimba di Carrara che [illegible] un tumore e che, grazie all'aiuto dei lettori, fu salvata in Svizzera. Ora vive, guarita, nella sua casa, con i genitori e la sorellina.

Rapida carrellata sugli avvenimenti che hanno segnato le cronache di questi 12 mesi

Tra un delitto e una protesta anche il terremoto

Il 1980 si chiude con un episodio di violenza: la sera del 31 dicembre due banditi irrompono nell'oreficeria di Arrigo Delfino, a Finale Ligure, il gioielliere reagisce, è un inferno di rivoltellate [illegible] cliente, Mauro Franconi, 27 anni, è ferito in modo grave.

[illegible] 1981 si apre [illegible] un delitto. Domenica 4 gennaio, a Diano Castello, [illegible] malato di mente, Francesco Oss-Cech, uccide a coltellate lo zio Antonio Bisogno, 54 anni, l'unica persona che si prendeva cura di [illegible] appena dimesso dall'ospedale psichiatrico. Spiega il gesto attraverso allucinazioni e immagini incredibili. Sarà giudicato [illegible] tutto infermo di mente.

Delitto in albergo

Sabato 10 gennaio, sgomento a Savona. Nella notte, Luigia Gibertini, 70 anni, portiere notturno dell'albergo Italia, viene assassinata a colpi di pugni e scopo [illegible] rapina (poche migliaia [illegible] lire). La polizia arresta un tunisino, poco dopo il complice.

Il terrorismo

Terroristi in libertà. L'inchiesta è archiviata. Le indagini sulle bombe, che a partire dal novembre 1974 avevano seminato il terrore in città, si spengono in una resa della giustizia, ufficializzata, [illegible] 13 gennaio, dalla sentenza del giudice istruttore.

Raffiche di vento a cento all'ora. Il 20 gennaio, colpiscono Sanremo: persino in piazza Eroi Sanremesi [illegible] distrutte, alberi e pali della luce divelti. Il tetto dell'Anagrafe precipitato in strada, persone ferite.

Il festival

Spettacoli: l'8 febbraio si spengono i riflettori [illegible] festival [illegible] Sanremo. Ha vinto Alice con *Per Elisa*, e subito si nomina anche la «vincitrice morale» di rito: Loretta Goggi, con *Maledetto primavera*. Non [illegible] come ogni anno, [illegible] polemiche e i colpi di scena (i «Ricchi e poveri» restano in tre per [illegible] sentimentali).

Il 7 marzo da Savona una sentenza inconsueta: il problema casa è sempre più grave, le [illegible] da discutere in tribunale [illegible] molte. In una di esse il pretore Giuseppe Zerilli si pronuncia contro uno sfratto motivando la decisione proprio con l'impossibilità di trovare alloggi.

Acna nella tempesta

L'Acna è sempre nella bufera: dopo l'esplosione che provocò vittime, dopo i morti di cancro, si esasperano anche le battaglie sindacali. Il 20 marzo una grande parte dei dipendenti occupa la direzione dell'azienda e la linea ferroviaria [illegible] I due [illegible] di Cengio. L'episodio avrà strascichi giudiziari.

Si conclude in tribunale la storia del delitto che scosse Millesimo nell'aprile 1980. Caterina Martino, la donna di 39 anni che uccise il marito, [illegible] scaraventò in un [illegible] e ne denunciò la scomparsa, è condannata a 16 anni di prigione.

Peggiora la situazione psichiatrica per la mancanza [illegible] strutture alternative al vecchio manicomio. Troppi malati sono abbandonati a se stessi, [illegible] sempre più frequenti gli episodi di violenza. Il 28 marzo Berio Romero, 29 anni, uccide a fucilate il padre Duilio a [illegible] «Ho dovuto farlo» ripete soltanto.

Il problema casa

Ancora problema casa. La situazione degenera a Sanremo. Il 3 aprile un gruppo di persone [illegible] oppone all'esecuzione di una sentenza: scontri con [illegible] polizia e marcia sul Comune. Gli sfrattati (in settembre) occuperanno l'ex hotel Vittoria Roma.

Stella. Il presidente della Repubblica Pertini, circondato dalla folla, al funerale di Marion

Muore Marion

Lutto a Stella. Il 6 aprile muore Marion, la sorella di Sandro Pertini. «Era un'amica di tutti, parlava in dialetto, era davvero una [illegible] Stella». Il paese, tutta la provincia, la Liguria si stringono intorno a «Ucci Sandru».

C'è il terremoto

Paura il 22 aprile in tutto il Ponente. Alle 6,24 migliaia di persone sono svegliate da due scosse [illegible] terremoto (quarto-quinto grado della scala Mercalli). Il fenomeno è avvertito bene dalla Francia a Ceriale, meno a Savona. Molta gente lugge in strada, i centralini di carabinieri, questure e vigili del fuoco sono bersagliati da telefonate. Nessun danno o feriti.

17 maggio, i cinque referendum in tutta la Liguria è schiacciante la vittoria del no.

Savona divampa, il 25 giugno, una clamorosa polemica sull'Enel «a Vado. «*I dolori sull'inquinamento della combustione a carbone sono ideologici*» denunciano *Italia Nostra*, partito radicale e democristiani. Il sindaco comunista Richino annuncia: «*E' vero, è un errore di stampa*». Gli avversari non sono convinti della giustificazione. La battaglia si accende.

Tre nella grotta

Paura a Capraunia, nell'estremo sud ruinese. L'Albenganese è direttamente coinvolto. Il 29 giugno tre speleologi rimangono bloccati in [illegible] grotta invasa dall'acqua. Partono i primi soccorsi, è ancora vivo il dramma di Vernicino. Intervengono squadre di soccorso liguri. Alla fine tutto si risolve per il meglio.

Non soltanto tragedie, c'è chi continua a sorridere, chi non si drammatizza paure e frustrazioni. Il 26 luglio [illegible] apre a Bordighera il 34° Salone internazionale dell'umorismo. Il tema di quest'anno è «*Una città per ridere*». Con vignette e battute, umoristi di tutto il mondo combattono cemento e palazzoni.

La crisi dell'acqua

Mercoledì 5 agosto, nell'Imperiese riesplode [illegible] crisi idrica: dai rubinetti di Imperia scende acqua [illegible], le strade si riempiono di autobotti per i rifornimenti, la gente corre ad accaparrarsi bottiglie di minerale. La situazione rimane grave per tutta l'estate.

Ancora Acna. Il 23 settembre un operaio di 35 anni, Arturo Broglio, precipita da tetto di un reparto. [illegible] apre un'inchiesta, ma, al di là di eventuali irregolarità, i dipendenti dell'azienda chimica gridano [illegible] la loro esasperazione: «E' un altro omicidio bianco», protestano.

Muore Tilla Novaro

Lutto a Imperia: il 7 ottobre muore d'infarto, a 59 anni, il presidente della Provincia Tilla Novaro, per anni consigliere comunale, poi assessore, alla guida della Provincia dal 1975 (era succeduto all'on. Manfredi).

Studenti in lotta

L'autunno ha riacceso le battaglie degli studenti. A Savona il 14 ottobre mille ragazzi sfilano per le vie per scongiurare il trasferimento di una classe. Altre proteste dilagano ad Albenga, Alassio, Loano, Finale. Alcuni presidi tentano di usare il pugno duro, floccano sospensioni.

11 novembre. Cinque condanne (lievi, da 3 a 6 [illegible] carcere) e un'assoluzione per [illegible] scandalo degli 80 minerali a Imperia. Gli imputati avevano tenuto nei [illegible] depositi quantità maggiori di quelle denunciate nei registri.

Ancora un delitto. Un uomo, Vincenzo Sgrò viene assassinato il 19 novembre nelle campagne di Dolceacqua con due fucilate. Dopo le prime indagini la polizia arresta la moglie, Matilde Spanò, che confessa: «*Con lui non potevo più vivere, era violento ed egoista*». Finisce in carcere anche il cognato della vittima, Cesare Lentini, amante di Matilde Spanò: è stato lui a sparare.

Polacchi a Savona

Il dramma della Polonia raggiunge anche Savona. Il 21 dicembre otto polacchi scendono dalla motonave Kuyavy e si presentano in questura per chiedere asilo politico: sono quattro uomini tre donne e un bimbo di otto anni.

Gli ultimi giorni dell'81 sono travolti dal maltempo. Dovunque strade bloccate, incidenti, feriti e un morto.

A cura di
Francesco Tropea
e Marco Neirotti

Con Teardo nuova giunta in Regione

Dopo 6 anni la dc ritorna al potere

GENOVA — Il [illegible] «politico», in Liguria, sarà ricordato [illegible] l'anno del ritorno «al potere» [illegible] parte della [illegible], dopo una rottura di sei anni, e dell'estromissione [illegible] maggioranza [illegible] pci, pure vincitore indiscusso delle elezioni comunali di Genova, in [illegible] che coinvolgevano circa [illegible] metà della popolazione [illegible] regione.

La giunta Teardo, come coalizione e leadership personale dell'esponente socialista veneziano-savonese, resta il fatto politico più saliente dell'anno. Così è nata questa complessa coalizione che ha dato luogo a tante polemiche che ancora non si sono estinte e che certamente avranno il loro strascico nel 1982?

I fatti possono essere così riassunti. Nel quadro della ricostruzione dell'accordo di governo per il «pentapartito» guidato [illegible] Spadolini, c'è stato, a livello di segreterie nazionali, un accordo tra la dc e il psi che tendeva a riportare il partito dello scudocrociato almeno nei governi regionali, lasciando invece libero il psi di costituire giunte di sinistra a livello di Provincie e Comuni. E così è avvenuto anche in Liguria.

Ma a questa soluzione, cui si è giunti in settembre, dopo tre mesi di difficili trattative, si opponeva appunto l'effetto psicologico della vittoria del pci alle comunali genovesi e la batosta dei socialisti. A Genova in Comune si insediava una giunta pci-psi-psdi, [illegible] sindaco socialista, e in Regione si arrivava al (supposto) accordo dc-psi-psdi-pli, con l'esclusione dei repubblicani, tiepidi sostenitori (esterni) della maggioranza, ma spesso più che critici nei confronti di singole leggi e delibere.

[illegible] questo difficile equilibrio politico, si [illegible] aggiunte le polemiche soprattutto collegate al «caso» della loggia P2. Infatti, in [illegible] primo momento, quando ancora era in carica la giunta «laica» (con l'appoggio esterno della dc, caduta in giugno alla vigilia del [illegible] genovese), erano stati indicati [illegible] scritti alla loggia di Gelli, due assessori, Alpe[illegible] Teardo e Michele Fossa, entrambi socialisti.

Dopo un periodo di autosospensione, gli organismi disciplinari del psi assolvevano Teardo, riconoscendo che non aveva mai fatto parte della P2, pur dichiarandosi [illegible], mentre imponevano a Michele Fossa una [illegible] sospensione da ogni carica politica e di partito sino al 30 ottobre. Così Teardo aveva via libera alla presidenza della Regione, mentre Fossa, cui era destinato l'assessorato alla Sanità, doveva attendere [illegible] a novembre. Invece, insorgeva la polemica sul Tar, per la verità dai contorni confusi e forse un poco strumentalizzata, e si arrivava alla nomina d'una commissione consiliare d'inchiesta e alla rinuncia di fatto di Fossa [illegible] ogni pretesa di [illegible] Teardo, dopo un breve intermezzo presieduto dalla delega della Sanità al compagno di partito Rinaldo Magnani.

Resta così, all'inizio del 1982, il punto interrogativo sul «decimo assessore» ancora mancante.

Paolo Lingua

NEVICATA RECORD: CAOS SULLE STRADE, DISAGI NELLE ALTE VALLI

Tutto bianco

Novara, fango nelle vie del centro - Domodossola, soddisfatti gli sciatori - Verbania e Arona, difficile dal litorale raggiungere le colline - Borgomanero, traffico normale

NOVARA — Ancora caos e disagi in città in occasione della seconda copiosa nevicata, durata questa volta circa 20 ore. La neve, che ha iniziato a cadere verso le 10 di lunedì mattina è continuata senza sosta sino alle 6 di martedì rendendo tutte le strade quasi impraticabili.

Solo un centinaio di spalatori hanno risposto all'invito del Comune e fra questi un folto gruppo di giovani studenti, forse attratti dalle 45 mila lire di salario giornaliero. Anche le strade del centro, però, sono rimaste piene di neve e fango senza il primario intervento dei rudimentali spazzaneve meccanici tutti impegnati nel «liberare» le strade di maggior traffico, le piazze e le zone degli edifici pubblici.

I pedoni sono stati quindi costretti a camminare nelle pozzanghere con tutti i disagi immaginabili per gli spruzzi provocati dal passaggio delle auto. Il tempo è ancora incerto e tutti sperano che non intervenga una gelata notturna a rendere maggiormente complicate le cose oggi decisamente più facili a livello di pulitura trattandosi di neve bagnata.

La neve ha costretto anche il Novara Calcio a sospendere la programmata partita amichevole di fine anno con l'Internazionale.

DOMODOSSOLA — Neve abbondante su tutta l'Ossola a conferma delle previsioni dei meteorologi che volevano un fine anno particolarmente bianco.

La viabilità delle Valli è stata assicurata dai mezzi meccanici che hanno permesso la transitabilità di tutte le strade. Per le notevoli precipitazioni (circa 60 cm di neve fresca a Macugnaga e Formazza e poco meno nelle altre località alpine) la circolazione degli automezzi ha subito inevitabili rallentamenti; in ogni caso le strade di montagna vanno affrontate con cautela: sono necessarie le catene o gomme da neve.

Aperto anche il Valico del Sempione a 2000 metri di quota dove la visibilità è garantita dal grosso spazzaneve a turbina che gli svizzeri chiamano «Napoleone», in funzione sul tratto terminale del colle.

Maggiori difficoltà di sgombero in alcune località minori o in quelle servite da strade di minore di più modeste proporzioni. Così a Verigo di Trontano una madre, Narzia Bertona, ha dovuto chiedere urgentemente un elicottero della «Esi servizi» di Masera per ricoverare il figlio in ospedale.

Il bambino, Rudi Bertona di 7 anni, nella prima mattinata era stato colto da violenti dolori addominali tanto da fare sospettare un attacco di appendicite acuta. Nel giro di mezz'ora dalla chiamata il piccolo veniva preso a bordo dall'elicottero e depositato al pronto soccorso dell'ospedale di Domodossola.

La neve abbondante ha comunque rallegrato gli operatori turistici e gli esercenti dei numerosi impianti di risalita.

VERBANIA — Le maggiori preoccupazioni sono sorte nelle valli interne del Verbano, dove nelle ultime trenta ore sono caduti oltre 40 centimetri di neve. L'abbondante nevicata sta provocando degli enormi danni in una zona presa di mira in questi giorni di festività da numerosi turisti provenienti da oltre confine. Le comunicazioni stradali stanno per incepparsi: viaggiare lungo la litoranea del Lago Maggiore comporta enormi ritardi e dei seri pericoli.

Benché i mezzi spartineve siano al lavoro da molte ore ininterrottamente, la statale 34 che da Verbania raggiunge il confine italo-svizzero, in molti tratti è come una lastra di ghiaccio. Tuttavia al confronto con le innevate alture del Verbano, la situazione può definirsi, lungo la sponda novarese del Lago Maggiore, buona.

Le strade che collegano il litorale alle vallate interne sono in più punti impraticabili.

ARONA — Trenta centimetri nei centri rivieraschi, quasi mezzo metro in alcune località del Vergante fra Invorio e Cignese: questa volta la neve è scesa abbondante anche nell'hinterland aronese, ed ha subito messo in crisi i sistemi di comunicazione.

Le statali del Sempione e la 32 per Novara sono state liberate soltanto nella tarda mattinata di ieri, ma la circolazione ha continuato a procedere a rilento. Molta prudenza e l'uso delle catene in alcuni tratti, sono consigliati a chi percorre la provinciale del Vergante e le strade di collegamento fra Arona, Meina e Lesa con i paesi della mezza montagna. In queste zone sono state al lavoro per l'intera giornata squadre di spartineve della Provincia.

Ad Arona, così come era accaduto la settimana scorsa, è saltato il mercato del martedì.

BORGOMANERO — Nonostante la copiosa nevicata, caduta nella notte tra lunedì e martedì, il traffico sulle strade del medio Novarese si è svolto ieri quasi normalmente. La circolazione ha subito rallentamenti, ma non vi sono stati incidenti degni di rilievo.

La neve ha ricoperto il Comunale, che era già stato sgombrato: prima di fare nuovamente ripulire il campo, il mista della partita di domenica, si aspetterà comunque fino a sabato, nel timore di nuove precipitazioni che potrebbero compromettere anche il regolare svolgimento del mercato di fine anno nei quattro corsi centrali.

VIGEVANO — L'ultima abbondante nevicata di quest'inizio d'inverno in Lomellina ha provocato quasi la paralisi del traffico sia nei centri urbani sia lungo le strade, soprattutto nella prima mattinata di ieri, quando il fondo stradale era ancora ghiacciato e scarso era stato il lavoro degli spazzaneve. Tra lunedì sera e ieri mattina sono caduti nel Vigevanese tra i 15 e i 20 centimetri di nevischio. Chi percorre in auto le strade della Lomellina deve essere fornito pneumatici chiodati o utilizzare le catene. Lo consiglia la polizia stradale.

Abbondanti nevicate in tutta l'Ossola: soddisfazione nelle stazioni sciistiche della Valle

Una circonvallazione per evitare pericolosi intasamenti e code d'auto

E' una promessa: Verbania diventerà il modello per la circolazione veloce

VERBANIA — *La città, già oggi al centro di diverse direttrici di traffico, con la realizzazione della Valtri-Sempione, e con la sistemazione della statale 34 del Lago Maggiore, diverrà un centro nevralgico di smaltimento automobilistico. Per questo la statale litoranea del Verbano, che attualmente attraversa in pieno centro sia Intra sia Pallanza, dovrà essere al più presto dirottata in periferia, creando un anello di scorrimento automobilistico veloce e sicuro.*

Già se ne parlò oltre dieci anni fa, quando l'amministrazione stessa il piano regolatore, ora con l'incalzante annunciarsi di superstrade e autostrade intorno alla città, l'esecutivo verbanese ha chiesto un incontro con l'assessore regionale alla viabilità, Giuseppe Cerutti, in modo da poter mettere a fuoco gli intenti dell'ente regionale.

Il piano viario del Piemonte prevede infatti la creazione di una circonvallazione cittadina, che partendo da Fondo Toce aggiri il monte Rosso e quindi Verbania, e s'immetta poi sulla statale 34 in direzione del confine, nei pressi di Ghiffa. Un'opera che ha del faraonico, sia nel tracciato sia nei costi, ma che la città e tutta la zona ritengono indispensabile.

«La creazione di questo anello, che possiamo chiamare pedemontano — *dice il sindaco Giacomo Ramali* — figura tra le priorità sulla nostra agenda dei lavori. Tuttavia, consapevoli dell'onerosità del progetto, abbiamo fatto disegnare un tracciato alternativo minore per la circonvallazione di città».

A differenza del progetto originario l'amministrazione ha messo sul tavolo un tracciato che, partendo da Suna, si immetta su un terzo ponte sul S. Bernardino, poco più a nord di Madonna di Campagna e quindi dal ponte del Pisuc. Da qui si raggiunge quindi Intra all'altezza di viale XXIV Maggio per poi immettersi sulla statale del Lago, forse tramite una galleria. Anche qui gli ostacoli di ordine economico e tecnico non mancano e a questi si aggiungono le proteste di diversi cittadini, che rifiutano l'idea di una circonvallazione sotto casa, all'ombra di quel gioiello di arte romanica che è la chiesa di Madonna di Campagna.

Agli attuali problemi di scorrimento automobilistico, imbottigliato dal centro di Intra e da quello di Pallanza, si aggiunge l'insufficienza dei due ponti di collegamento sul torrente S. Bernardino: uno quello sulla statale, l'altro quello del Pisuc, incapace di sopportare carichi pesanti ed ancora agibile per pochi anni.

Una soluzione dunque si impone e l'amministrazione comunale ne ha già parlato con l'Anas. Si tratta di spese ingenti che dovranno pure fare i conti con le necessità di sistemazione della statale 34.

i. n.

Rientrate in questi giorni alcune famiglie che lavorano in Africa

A Fontaneto per le feste di Natale son tornati «quelli della Nigeria»

A Port Harcourt si è stabilita una colonia novarese - Stanno costruendo il teatro della città universitaria - Vengono chiamati «uomini senza pelle» dalla popolazione locale

FONTANETO D'AGOGNA — *Dalla Nigeria a Fontaneto per festeggiare Natale e Capodanno in paese, secondo l'antica usanza degli emigranti. In questo caso, si tratta di emigranti di un certo livello, di lavoratori qualificati che hanno lasciato un posto sicuro in patria per desiderio di maggior guadagno e per spirito d'avventura. E anche questo rientra nel solco di una tradizione locale che ha esempi che risalgono a secoli lontani.*

Sono rientrati, nei giorni scorsi, alcuni fontanetesi che lavorano nella Repubblica federale nigeriana. Il gusto dell'imprevisto e il piacere di scoprire un mondo diverso li hanno spinti fino al Golfo di Guinea, dove però non si sono trovati soli, perché gli italiani in Nigeria si contano a migliaia, e molti sono i novaresi e i vicini vercellesi.

Racconta Francesco Terruggi, tornato a Fontaneto per le feste: «Lavoro per una ditta di Gattinara, l'impresa Ponti: siamo venti bianchi e più di mille nigeriani. I bianchi provengono tutti da qui: da Fontaneto, Borgomanero, dalla zona di Gattinara, dal Biellese. Girando, ho inoltre incontrato gente di Novara, Omegna, Verbania, e i vari altri centri della nostra provincia».

Terucci, 40 anni, era fino a diciotto mesi fa fuochista alla Bemberg di Gozzano. Un posto di lavoro assai ambito. Un bel giorno, il fontanetese si è licenziato, se è partito con la moglie e le due figlie per l'Africa: «Si vive una volta sola — *spiega l'ex fuochista della Bemberg* — avevo una buona offerta come capo-carpentiere, la sicurezza di una casa e della scuola per le ragazze, e tanta voglia di vedere cose nuove. Non ho esitato ad accettare».

Con lui, erano partiti il nipote, geometra Alessandro Terruggi, 25 anni, e altri. In Nigeria, vivono poi da molti anni la famiglia di un altro fontanetese, il geometra Dino Dho, attualmente direttore generale della ditta Ponti, che ha sede a Ibadan.

«Io abito in una villetta di Port Harcourt — *precisa Francesco Terruggi* — vicino ad Aba. Stiamo costruendo il teatro della città universitaria: un palazzo che sorge su una base di cento metri per ottanta, comprendente tre grandiosi saloni. Laggiù si fa tutto in grande, non si conoscono mezze misure».

Come vivono le famiglie nuovaresi? «Bene, perché si guadagna parecchio. Le mie figlie hanno inoltre sempre l'impressione di trovarsi in vacanza, grazie al clima. In realtà, però, la popolazione locale non ci ama certamente: i bianchi, gli "uomini senza pelle", come ci chiamano loro, li sopportano: perché, per il momento, non possono fare a meno di noi».

Non a caso, i bianchi novaresi compresi dormono con davanti alla casa una sentinella, munita di armi «improprie», come diremmo noi (quelle «vere» sono proibite dalla legge), cioè con le lance e le spade degli antichi guerrieri africani.

Francesco Allegra

Tromello, muore il giornalista Mario Mottini

TROMELLO — Il mondo giornalistico lomellino è in lutto per la morte di Mario Mottini, 56 anni, abitante in via Trieste 25. Da tre anni era inattivo per una paralisi progressiva. Mottini aveva avuto un ruolo primario nell'informazione sportiva della zona, e aveva diretto alcune pubblicazioni specialistiche.

Dopo aver collaborato da Vigevano per i quotidiani di Pavia «Il Giornale» e «La Provincia», aveva successivamente assolto l'incarico di direttore del periodico della diocesi di Vigevano «L'Araldo Lomellino».

Messico e Brasile vicini a Novara (con il telefono)

ROMA — Gli utenti telefonici del distretto di Novara dal 31 dicembre prossimo potranno raggiungere automaticamente gli abbonati delle reti del Brasile e del Messico.

Nel darne notizia, il ministero delle Poste e Telecomunicazioni precisa che per le comunicazioni dirette in Brasile è necessario formare il prefisso 0055 seguito dall'indicativo della località brasiliana di destinazione e dal numero dell'abbonato. Per le comunicazioni dirette in Messico — seguendo analoga procedura — è necessario formare il prefisso 0052.

Un calendario con la Valsesia protagonista

ROMAGNANO SESIA — Un calendario per riscoprire cultura, tradizioni e costumi della gente della Bassa Valsesia, su iniziativa del museo storico etnografico è uscita la quinta edizione del «Taquin da Rumagnan» un almanacco dialettale che propone in questa edizione le arti e i mestieri sopravvissuti.

Con 12 fotografie (una per mese) vengono presentati i protagonisti dell'artigianato locale e contemporaneamente sono illustrati gli arnesi da lavoro tuttora nelle mani dei pochi «maestri» rimasti.

I maggiori contribuenti per il 1978 a Vigevano

VIGEVANO — Rese note a Vigevano, le dichiarazioni presentate nel 1979 per l'anno 1978. Il più ricco della città, tre anni fa, era l'imprenditore meccanico Giuseppe Molina con circa 800 milioni (786 milioni 447.000 per l'esattezza). E' un imprenditore con passato di atleta quale giocatore di tennis da tavolo di cui è stato più volte campione italiano.

Lo segue un altro esponente dello stesso settore, Pietro Torielli con 326 milioni 39.000 lire. Torielli fu sul finire del 1972 il primo operatore economico del Nord ad essere rapito dall'Anonima sequestri. Il padre, Piero, per la sua liberazione sborsò allora circa 1 miliardo e mezzo.

Pietro Torielli con la moglie Maria Tarquinia (terzo reddito in città con 261 milioni 643.000 lire) forma la coppia più danarosa di Vigevano. Il primo dei calzaturieri per il 1977 era Ottorino Bossi (143 milioni 800.000): quest'anno invece figura al quarto posto.

Gli altri nell'ordine: Elio Giorgis (115 milioni 845.000, produttore di accessori per calzature; Angelo Pandolfi (110 milioni 764.000), notaio; Eugenio Pagani (105 milioni 947.000), imprenditore chimico, di accessori per calzature e meccanico; Carlo Cazzani (94 milioni 382.000), notaio; Attilio Cotta (79 milioni 943.000), artigiano meccanico; Giovanni Carenana (75 milioni 815.000), industriale e agricoltore, recentemente scomparso; Giampietro Pisani (73 milioni 391.000), meccanico; Vico Pallavicini (74 milioni 911.000), parolliere.

Seguono questi altri «meccanici»: Pietro Rognoni (73 milioni 825.000), Tecio Bisio (72 milioni 447.000), Luciano De Ambrosis (71 milioni 65.000), Emiliano Cantella (69 milioni 161.000), Lorenzo Gaia (68 milioni 739.000), Giacomo Mangogna (68 milioni 13.000), Gianfranco Negrelli (67 milioni 948.000) e la commerciante di macchine per calzaturifici Anna Maria Rampi (64 milioni 442.000).

g. c.r.

Le critiche di Claudio Nava, assessore alla Sanità

E' paralisi all'Usl di Arona? Castelletto Ticino ne risente

CASTELLETTO TICINO — «L'ospedale di zona è quello di Arona, e in questo senso ci si deve muovere senza ambiguità per le richieste di ristrutturazione ed ampliamento. L'attuale struttura di Oleggio deve essere riconvertita in funzione della creazione di un poliambulatorio di primo livello, con un utilizzo finalizzato alle scelte di piano socio-sanitario dell'Usl 53».

Lo afferma il dottor Claudio Nava, del partito socialista, assessore all'Assistenza di Castelletto Ticino, nella sua veste di membro del comitato di gestione dell'Unità sanitaria di Arona: «Ci spiace dover dire — afferma Nava — ma non possiamo fare a meno di denunciare la paralisi che si è creata nella zona dell'Usl aronese soprattutto per la responsabilità del presidente, che con i suoi atteggiamenti contraddittori non ha consentito sinora di concretizzare le scelte fatte da tempo dalle forze politiche».

Il presidente dell'Usl di Arona è Gaudenzio Miranda, democristiano residente ad Oleggio: «Ma noi non stiamo discutendo la presidenza democristiana — si affretta ad aggiungere Nava —, una volta accettata ci va benissimo; e nemmeno intendiamo screditare la maggioranza della quale del resto facciamo parte. Più semplicemente siamo del parere che gli obiettivi debbano essere definiti operativamente al più presto per garantirci i relativi finanziamenti regionali».

Al più presto vuol dire in tempi brevissimi. Ciò significa che l'altalena per la definizione dei ruoli dei due ospedali, di Arona e di Oleggio, dovrà risolversi al più presto, il poi le sue scelte pare averle fatte: si tratta ora di vedere quali saranno quelle delle altre forze politiche.

m. b.

Gozzano — Ugolino Barcioco è stato confermato alla presidenza della Pivi (Volontari della libertà) per Gozzano e Basso Cusio. Nel direttivo sono stati eletti: Mario Giacomini, Bruno Crolla, Ambrogio Binietti, Carlo Mazzetti.

Castelletto Ticino — Lo Sci Club sta organizzando un corso di sci alpinismo: saranno sei lezioni dal 10 gennaio all'Alpe Lupentino. La partecipazione costa 15 mila lire, compreso il pullman per i viaggi.

I personaggi che si sono ritrovati durante la trasmissione Portobello

Alla televisione tutto pronto per l'abbraccio tra l'alpino di Carcegna e l'uomo che lo salvò

Bruno Grisetti

Dante Rigotti

OMEGNA — *Casa Rigotti, a Carcegna di Miasino, è in questi giorni assediata dalle telefonate: l'alpino che ha potuto rivedere le sue montagne e il suo lago grazie ad un atto d'eroismo è diventato nel Cusio l'uomo del giorno, dopo l'ultima puntata di Portobello. Riservato, come un po' tutta la gente di montagna, Dante Rigotti è stupito per la vasta eco suscitata dalla vicenda sua e del commilitone.*

E' felice, però, di poter riabbracciare colui al quale deve la vita e di avere suscitato intorno a sé tanta simpatia. Un montanaro queste cose non le dimenticherà mai.

Per oggi, alle 15, è stato convocato a Milano da Anna Tortora, la sorella e collaboratrice del presentatore. Ci andrà con il figlio ed il genero, alla Rai avrebbero voluto la presenza anche della signora Romilda, la moglie, «ma — *dice Rigotti* — non vuole venire, è troppo emozionata».

La «Pellegrino Nostra», l'associazione che nei suoi programmi ha inserito il premio «Cusiani benemeriti», sarebbe intenzionata a conseguire il riconoscimento anche a Bruno Grisetti per avere salvato, a rischio della propria vita, quella di un «figlio del Cusio».

Il suo nome sarebbe inscritto nell'albo d'oro dei benemeriti accanto a quelli di Peter Benenson, fondatore di Amnesty International, Gianni Rodari, Mario Bonfantini, Giacomo Priotto, Luigi Rondolini, Giorgio Gernagnoli, Gianni e Cusetta Colla, Livia Tonolli, del marchese d'Albertas e di Deda Corio, figure che in diversi campi di attività hanno concorso a dare lustro alla terra cusiana.

a. m.

Domani il Novara incontra il Milan

NOVARA — Il maltempo non ha rovinato quella che doveva essere la «festa azzurra» di fine anno del Novara Calcio. Era stata infatti programmata per domani, alle 14.30, una partita amichevole con l'Internazionale reduce dal vittorioso incontro di «Coppa» con la Roma ed in procinto di far visita alla capolista Fiorentina. L'ultima nevicata ha costretto i neroazzurri a variare il programma partendo subito in Toscana dove si alleneranno, sempre giovedì, a Montecatini.

La festa, però, non è andata a monte in quanto i dirigenti novaresi avendo già provveduto a spalare il campo hanno contattato il Milan che ha risposto affermativamente.

«Avevamo bisogno anche noi di fare una bella spambata — ci ha detto l'allenatore Galbiati — e l'occasione di portare un altro grosso squadrone a Novara non è stata scartata. Il Milan è sempre una formazione di tutto rispetto e penso che il collaudo per la prossima trasferta di La Spezia sarà più che positivo».

L'appuntamento resta quindi valido per giovedì pomeriggio alle 14,30 con un Novara-Milan che riaccenderà i gloriosi ricordi di un tempo, almeno per quanto riguarda il «clan novarese».

d. l.

Con il bollo dei motorini (2300 lire) viaggiavano su auto diesel

(Serv. in altra pagina)

Improvvisamente e mancata all'affetto dei suoi cari

Roberta Bozzola

Insegnante elementare e ripetò

Ne danno il triste annuncio le sorelle **Guglielmina**, il fratello **Roberto**, la cognata Ivori, la nipote **Vera**, la zia **Ernestina**, i cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 30 corr. alle ore 11 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore ove seguirà la tumulazione a Casalgiglio nella tomba di famiglia. Per volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

— Novara, 29 dicembre 1981.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Cipolletta

di anni 47

Addolorata e affranta l'annuncia la moglie **Mariangela** con il piccolo **Paolo** unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 15 nella Cattedrale.

— Novara, 29 dicembre 1981.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 25.361. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, le righe e comprese di un carattere minimo compreso) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è imputata a rispettivo mio legge.

ABBISOGNANDO! [illegible] Rivolgersi Via Fiori [illegible] Oleggio tel. 0321 [illegible]. Basta [illegible] 3, tel. [illegible] 31 [illegible].

FINANZIAMENTI [illegible] a tutti. Disponibili [illegible] specialmente. Per ogni caso la soluzione che conveniente. Telefonate [illegible] 0347 453 447, [illegible] vista 20 [illegible].

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A Borgomanero Corso [illegible] 2 piani completamente [illegible] soggiorno cucina [illegible] 2 camere [illegible] con ripostiglio [illegible] cantina [illegible] mq 45. Per [illegible] 0331 347 412

[illegible] A Castelletto Ticino [illegible] casa [illegible] di mq 1000 [illegible] terreno [illegible] ripostiglio [illegible] cucina [illegible] a camera [illegible] box. Per [illegible] 0331 347 412

49 Informazioni

EUROPOL [illegible] Novara - Tel. 0321 31 000 - 22 733 [illegible] [illegible] [illegible]

Armando Riviera

Novara, bilancio di un anno difficile, ma anche speranze

Fine 1981, con un po' di luce

Il premio di bontà al direttore del carcere, che si offrì come ostaggio durante una sanguinosa rivolta - Un clamoroso sequestro, i problemi della droga - I guai dell'assistenza sanitaria - Il cambio della guardia avvenuto in Comune e alla Provincia

NOVARA — Questo 1981 che se ne va sarà ricordato a Novara come l'anno della svolta politica. Dodici mesi in, infatti, sia al Comune sia alla Provincia c'erano amministrazioni di sinistra col pci fra i maggiori protagonisti. Nel corso dell'anno, in maggio per la Provincia e in luglio per il Comune, si è registrato il «cambio della guardia» con l'uscita del pci e il ritorno della dc.

Grandi protagonisti della «svolta» in entrambi i casi sono stati i socialisti novaresi che hanno agito — dicono — per favorire la governabilità in Provincia e per risolvere problemi di «uomini e programmi» in Comune.

«Rispetto all'amministrazione provinciale — spiega Ennio Ricchi, segretario provinciale del psi — *la governabilità ha prevalso su tutto. Un anno di sperimentazione aveva infatti dimostrato l'impossibilità di riproporre la giunta di sinistra».*

«In Comune, invece, i fattori determinanti per il cambio di maggioranza sono risultati gli uomini e i programmi» dice sempre Ricchi, aggiungendo che già da 12 mesi il suo partito aveva aperto un «serio confronto sul modo di gestire la cosa pubblica con pci e psdi».

«Il mancato rispetto dei patti assunti dal partito socialdemocratico e le conseguenti dimissioni del sindaco e dell'assessore psdi, hanno di fatto provocato la crisi e inevitabilmente portato ad una maggioranza di segno diverso».

La svolta

Di conseguenza l'81, che si era iniziato col socialdemocratico Maurizio Pagani sulla poltrona di sindaco, si è concluso col socialista Armando Riviera «primo cittadino» di Novara.

Altre cose da ricordare, oltre agli avvenimenti politici sono tante. Alcune dolorose, come la morte di «Gino» Moscatelli, leggendario comandante partigiano, avvenuta il 2 novembre a Borgosesia.

Carcere in rivolta

Clamorosi anche alcuni fatti di «nera» che hanno caratterizzato il 1981. Il 21 marzo, per esempio, ci fu la rivolta al supercarcere di Novara. Due detenuti vennero uccisi, per uno spietato «regolamento di conti» da un gruppo di altri carcerati da René Vallanzasca.

In quella occasione il direttore del carcere novarese Pier Paolo Ghedini, si offrì in ostaggio ai rivoltosi asserragliatisi ad alcune guardie carcerarie che erano state fatte prigioniere. Questo episodio è valso al direttore del supercarcere il premio Cortinovis che gli è stato assegnato il 24 dicembre scorso.

Sempre il supercarcere alla ribalta il 14 aprile quando venne strangolato durante l'ora di riposo il detenuto Graziano Buzzi.

Nello stesso mese di aprile sempre in città provocò la notizia che fra i presunti evasori fiscali figuravano anche alcuni amministratori pubblici.

In maggio due chirurghi dell'ospedale Maggiore, i professori Bongioanni e Lampugnani, lanciarono un SOS drammatico: non potevano operare ammalati sospetti di cancro perchè non funzionava il laboratorio di analisi e mancava, di conseguenza, la possibilità di sapere subito che tipo di intervento eseguire.

Acqua inquinata

In giugno, sempre dal «Maggiore», un'altra incredibile notizia: l'acqua era inquinata e i parenti dei ricoverati dovevano preoccuparsi di procurare acqua potabile per i malati andandola a prendere magari nel bar dei dintorni.

In luglio si registrò l'invasione degli zingari, espulsi poco dopo dalla città da un'ordinanza dell'allora sindaco Maurizio Pagani. Poi, alla fine del mese, ci fu l'allarme dei topi: la città era piena di grossi ratti che la facevano da padroni nelle zone del centro.

E di ieri la notizia che il Consiglio comunale ha deciso di porre fine a questo problema dichiarando una vera e propria «guerra al topo» che ha già avuto inizio e che dovrebbe in breve tempo liberare Novara dalle migliaia e migliaia di... indesiderati ospiti.

Wally Tiboni

Rapiscono Wally

In ottobre tutta la provincia si interessò alla sorte di Wally Camarda Tiboni, 30 anni, inchita, rapita a Varallo Pombia mentre si trovava alla cassa del negozio di carni del marito. La giovane donna venne poi liberata dopo 10 giorni dietro il pagamento di un congruo riscatto.

Sempre nell'81 a Novara c'è stata una preoccupante recrudescenza del fenomeno droga. Allarmi in questo senso sono stati lanciati da più parti, compreso il Provveditorato agli studi, mentre le forze dell'ordine hanno operato decine e decine di arresti. La piaga, però, è ancora aperta.

Marcello Sanzo

FORD FIESTA '82. IL NUOVO SLANCIO. AL PREZZO VECCHIO

ATTENZIONE! PREZZI BLOCCATI SU TUTTA LA GAMMA FORD AL LISTINO DEL 31/7/81 E SINO AL 31/12/81

Vieni a provarla da: C. CORRENTI
CONCESSIONARIA FORD NOVARA
Via Verbano, 140 (S.S. per Lago Maggiore) - Tel. 471729-471730

Lirica, prosa, manifestazioni legate allo sport

In città tante iniziative ma scarso coordinamento

Da ricordare anche l'Estate Novarese e il successo di Novarissima

NOVARA — *Nell'anno che si conclude cosa ha offerto la città sul piano della cultura? L'interrogativo si ripropone tutti gli anni, ma da sempre si è trovato di fronte un grave ostacolo: quello dell'organizzazione.*

Il comune di Novara aveva lanciato la proposta di riunire tutti gli enti ed associazioni culturali a Casa Bossi di via Pier Lombardo ma sino ad oggi non si è fatto niente. Ogni tanto nascono iniziative di gruppi spontanei che poi si sbaldano alle prime difficoltà in quanto da soli non riescono a portare avanti le buone intenzioni.

Che cosa rimane allora in una città come Novara che vanta passato e tradizioni di un certo rilievo culturale? Il panorama non è certo dei meno invitanti, con iniziative che potrebbero risultare di grosso interesse.

L'amministrazione comunale ha organizzato nel 1981 il solito gruppo di spettacoli in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino che ha fatto scattare l'esaurito degli abbonamenti al «Faraggiana». Una tradizione ormai che si rinnova ogni anno.

Estate novarese

Sempre l'assessorato alla cultura ha organizzato la seconda edizione dell'Estate Novarese: dal 22 giugno al 23 settembre una serie di 14 spettacoli che hanno abbracciato i grossi concerti orchestrali dei complessi RAI e del Regio di Torino, serate di prosa, balletto, jazz e cinematografiche per concludersi con l'esibizione di due gruppi teatrali locali.

Si tratta della compagnia del «Teatro di Novara» e di quella dialettale della «Compagnia del Gelindo», due presenze culturali novaresi che resistono da qualche anno con tutte le migliori intenzioni.

Questa iniziativa sembra ormai destinata a fondersi con l'altra lanciata proprio quest'anno in occasione dello svolgimento dei campionati mondiali di bocce: Novarissima.

Novarissima

E' ormai certo che si ripeterà anche per il 1982 nel mese di settembre e quindi «L'Estate» potrebbe concludersi con il nuovo gruppo di manifestazioni che quest'anno hanno avuto uno svolgimento a singhiozzo per le difficoltà.

Il discorso culturale novarese è ormai da 3 anni portato validamente avanti dagli «amici della Musica» con programmi di interesse via via più rimarcati. Dal concerto iniziale del 12 gennaio con Cathy Berberian alla «Rassegna di primavera dei giovani interpreti» per finire con gli spettacoli del «Festival Guido Cantelli», quelli del pomeriggio e delle scuole. Nel complesso qualcosa come 36 «momenti» organizzati e diretti dal presidente, maestro Folco Perrino, e dal gruppo dirigenziale degli «amici della Musica».

Stagione lirica

C'è stata poi la stagione lirica ufficiale organizzata dalla delegazione del teatro Coccia ed altre particolari serate che hanno portato sul palcoscenico del massimo teatro novarese artisti celebri quali il flautista Severino Gazzelloni, che ha bissato la sua presenza novarese con uguale successo, ed il pianista Nikita Magaloff. Non sono mancati, poi, gli spettacoli di normale «giro».

Liliano Laurenzi

Una carrellata sulle squadre del Novarese in campionato

Promozione, calcio minore? No, i risultati lo smentiscono

Rosso (Farese) guida il concorso di La Stampa «Scegli il campione»

NOVARA — L'interesse per il calcio in provincia di Novara si è accentrato, in questo '81 che sta per concludersi, nelle categorie inferiori. Mentre il Novara ha fatalmente perso aficionados, sono aumentati gli spettatori per le gare dilettantistiche, ed è aumentato il «tifo». Una dimostrazione viene dal concorso lanciato da «La Stampa» per il calciatore preferito. Le schede continuano ad arrivare numerose sia per i giocatori di Promozione che per quelli di Prima Categoria.

A proposito del concorso de «La Stampa» c'è una notizia assai interessante: in questo momento in testa a tutti per quanto riguarda la Promozione piemontese c'è un giocatore della Farese: il bomber Rosso che con i suoi gol ha lanciato l'undici vignalolo nelle primissime posizioni della classifica. Un altro farese, Bravo, figura al nono posto, mentre in Prima Categoria tra i più votati c'è Malfredda del Cerano. Ricordiamo a tutti gli sportivi che oggi nelle pagine sportive del nostro giornale è pubblicato il tagliando per il concorso del calciatore preferito.

E veniamo ora al consuntivo tecnico dell'81: anche se ha chiuso l'anno interrotto al nono posto della classifica, il protagonista delle prime 14 giornate del torneo di Promozione rimane il **Gozzano**. Protagonista nel bene e nel male. Ricordiamo la partenza sprint dei rossoblù: 18 punti in 7 giornate. Quasi il passo con le avversarie staccatissime, abigotte. A quel punto il campionato sembrava chiuso anzitempo.

Poi il Gozzano ha camminato inspiegabilmente a «stecche» e la sua serie nera è durata per altre 7 giornate, tante quante erano state quelle positive.

E dopo il protagonista numero uno ecco il **Grignasco**, la squadra che alla fine dell'81 occupa il primo posto conquistato proprio nell'ultimo match casalingo. I «mobilieri» grignaschesi non avevano avuto una felice partenza ma poi hanno trovato il passo giusto tanto è vero che nelle ultime quattro apparizioni hanno ottenuto altrettante vittorie (fra le quali quelle esterne di Stresa e Gozzano) finendo così al primo posto.

Un'altra protagonista in Promozione è certamente l'**Indy Gravellona**. Anche la squadra arancione allenata da Ernesto Gori aveva avuto un avvio disastroso, poi ha superato la «crisi» iniziale tirando addirittura in testa alla tredicesima giornata. La settimana successiva, però, i gravellonesi sono incappati nella sconfitta di Verbania, cedendo il primato al Grignasco. Il «Gallo» del Gozzano ha rimesso in gioco pure il **Verbania**, in serie positiva da 7 giornate.

La lista delle protagoniste in negativo è aperta, nessuno a dirlo, dal **Meina** che ha sempre occupato l'ultimo posto e si trova in una posizione drammatica già a metà campionato.

Non certo positivo il bilancio di **Villadossola** e **Castelletto**, mentre per **Oleggio** e **Stresa** le cose erano iniziate in maniera decisamente incoraggiante, specie per gli stresiani di Simondi rimasti a lungo fra le protagoniste dell'alta classifica.

In **Prima Categoria** l'81 verrà ricordato a lungo dai tifosi del **Romagnano**. E' stato, infatti, l'anno della Promozione nella Seconda e, quello che nessuno si aspettava, un anno di trionfi anche nella categoria superiore. Dopo alcune gare di ambientamento, infatti, la squadretta romagnanese ha inanellato una serie di 10 risultati utili consecutivi (9 vittorie e 1 pari), staccando clamorosamente sodalizi del calibro di **Juve Domo, Mazzomerica, Bellinzago**.

Anno nero, invece, questo '81 è stato per il **Galliate**. La formazione rossoblù, partita con intenzioni di primato, è incappata in una serie di incredibili disavventure e chiude l'anno all'ultimo posto della classifica.

In **Seconda Categoria** '81 positivo per **Viscontea e Crusinallo** (girone «A») e per la **Romentinese** («B»). Queste tre squadre hanno chiuso l'andata in vetta alle rispettive classifiche e sperano in un '82 ricco di soddisfazioni.

In **Terza**, infine, l'81 è da ricordare certamente per la **Ghemmese** (girone «C»), l'unica squadra della provincia di Novara a concludere l'anno a «punteggio pieno»: 11 partite, 11 vittorie.

Bene anche **Momorosolese** (girone «A»), **Cristinese** e **S. Maurizio** («B») e **Sammartinese** («C»). Queste squadre trionferanno all'anno nuovo dall'alto del primo posto nelle rispettive classifiche sognando il passaggio di categoria.

m. s.

Dancing BROADWAY
GALLIATE
GIOVEDI' 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Con l'orchestra spettacolo ISSIMO FOLK

VENDESI
in Comune di Trontano
capannone industriale
con annesso terreno
Per informazioni tel. 0324/81.413

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR di Rag. De Feo
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

21.30 Film **I violenti**: dopo la guerra in Scandinavia un ranchero arresta Rocco ad aver la meglio su gruppo di ladri di bestiame (1956)
24 — Film **Fascicolo nero**: nuovo giudice istruttore non crede alla morte naturale del suo predecessore e si mette ad indagare (1955)

CANALE 51

21 — Film **Femmine bionde**: tre attrici di rivista vanno a Las Vegas per lavoro e trovano l'amore (1952)
23.30 Film **Un amore oggi**: annunciatore radiofonico, per denaro, si costringe a propagandare idee che non condivide (1970)

TELEALTO MIL.

20 — Telefilm **Doris Day**
20.30 Telefilm **Kronos**
21.30 Film **A mezzanotte va la ronda del piacere**: giudice deporare si chiede come svolgere il proprio ruolo con onestà (1975)

CANALE 5

21.30 Film **Gazebo**: scrittore di gialli, vittima di ricattatore, trova come unica soluzione l'omicidio (1959)
1 — Film **Mi permetta, babbo**: sposa figlia di ricco industriale per farsi mantenere e diventare cantante lirico (1958)

VIDEODELTA

21 — Film **Linea rossa 7000**: corridori automobilistici e le loro ragazze, vivono avventure diverse ma che si incrociano (1966)

TELECITY

20 — Cartoni **Gordian**
20.30 **E' fortissimo**
23 — Film **L'investigatore Bronk**: poliziotto dimesso, risale la china alla ricerca di chi l'ha messo nei guai (1979)

G.R.P.

20.35 Film **Il padrone delle ferriere**: giovane spossessi per interesse, si innamora a poco a poco del marito (1959)
23.30 Film **Candida, dove vai senza pillola?**: vicende amorose di Candida si concludono con due indesiderate maternità (1970)

ANTENNA 3

20.50 **Top 80 minuti con voi**
22.20 **Dallo studio 2**: lo spettacolo continua
23.15 Film **Il mago di Lublino**: magica vita di un funambolo ebreo polacco che sogna di volare come gli uccelli (1960)

TELELOMBARDIA 1

20.30 Telefilm **Lucy e gli altri**
21 — **Film**
23.30 **Film**

CINEMA

NOVARA

ASTRA: La cerva (erotico).
COCCIA: Il tempo delle mele, con C. [illegible]eur e B. Fossey.
ELDORADO: Innamorato pazzo, con A. Celentano, O. Muti.
FARAGGIANA: Chi trova un amico trova un tesoro, con B. Spencer e T. Hill.
VITTORIA: Red e Toby amici nemici (cartoni animati).

BORGOMANERO

NUOVO: I pomo piaceri dell'ammucchiata (erotico).
MODERNO: La spia che mi amava, con R. Moore (avventuroso).

DOMODOSSOLA

CORSO: Purché si faccia con gusto (commedia).

OLEGGIO

COMUNALE: Dalle 5 alle 9 orario continuato, con J. Fondi.
MODERNO: Fascion n [illegible] rotico).

TRECATE

COMUNALE: Vacanze in calore (erotico).
VITTORIA: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

VERBANIA

APOLLO: Hard Core (erotico).
ARISTON: Amore senza fine.
SOCIALE (Pallanza): Innamorato pazzo.
VIP: Culo e camicia, con R. Pozzetto.

VIGEVANO

ARLECCHINO: L'esercito più pazzo del mondo, con F. Andreasi.
CAMMEO: Chi trova un amico trova un tesoro.
COLLI TIBALDI: Superporno erotico mania.
MARCONI: Culo e camicia.

TACCUINO

«La Stampa - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.361.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) 2580; Borgomanero (0322) 98.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: 8.30-12.30 e 15-22 Gorla, largo Bussaglia; 8.30-20 Comunale, Villaggio Dalmazia, 22-8.30 Ospedale Maggiore, corso Mazzini.
Arona: Arrigotti, corso Cavour.
Castelletto Ticino: Garza Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbiate, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 74.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Varbania**, tel. 502.321, **Domodossola**, tel. 43.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Gattinara**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.466; **Oleggio**, tel. 91.157.

ORMAI TUTTI NE PARLANO!
Dopo il trionfo europeo anche gli italiani «sballano»...
OGGI al COCCIA
FRIZZANTE, DOLCE, BALLABILE, ROMANTICO, DIVERTENTISSIMO. E' UNA FESTA! E' UNA CANNONATA! INSOMMA E' IL FILM + FICO DELL'ANNO!!!

Il tempo delle mele
(Reality)
Gaumont

CENTRO SPOSE DI PASTORE

Vendita diretta
ABITI DA SPOSA
pronti e su misura
NOVARA
Via Belletti, 2
Tel. 47.18.21

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE
MASPI
ti fa risparmiare
Entrata libera

TUTTI DA MASPI A GATTINARA DAL 28-12-81 ORE 15
Inizia la grande vendita tanto attesa su abbigliamento da uomo - donna - bambino anche in taglie robuste

Alcuni prezzi indicativi:

CAPPOTTO uomo-donna lana	da	35.000	GIACCA vera pelle	da	30.000
CAPPOTTO pura lana	da	75.000	SOPRABITO vera pelle	da	65.000
ABITO uomo	da	35.000	GIUBBINO vera pelle	da	25.000
ABITO uomo pura lana	da	65.000	MONTONE scamosciato fodera pelo	da	95.000
GIACCONE uomo-donna lana	da	18.000	GONNE lana	da	8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da	35.000	PANT. lana e jeans tela velluto	da	6.000
GIACCHE a vento tipo piumino	da	25.000	MONTONE rovesciato	da	290.000
CAPPOTTI bimbo lana	da	15.000	COLLI vero pelo	da	29.000

OFFERTA ECCEZIONALE: SOPRABITO DONNA SCAMOSCIATO FODERA PELO, COLLO AGNELLO L. 95.000
1 CAMICIA L. 7.500 3 CAMICIE UOMO L. 19.000
comunicazione effettuata al comune di Gattinara in data 11.12.81 legge 80

NON TI SCORDARE DA
MASPI
VIENI A COMPRARE
C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 0163/81.432

Nelle ultime 24 ore sul Vercellese sono caduti venti centimetri di neve

Maltempo non concede tregue

In azione i mezzi meccanici - Interventi del Comune - Mobilitati gli spalatori (ora superano la ventina) - Quasi deserto il mercato di piazza Cavour - Traffico automobilistico quasi regolare - Alcuni incidenti per il ghiaccio

Vercelli. L'abbondante nevicata ha creato problemi a tutti: traffico lento nelle vie del centro; marciapiedi insidiosi per il ghiaccio

VERCELLI — La neve non vuol proprio concedere tregue in quest'ultimo scorcio di 1981: nelle ultime 24 ore ne sono caduti oltre 20 centimetri, meno della scorsa settimana, sufficienti però a creare sensibili disagi agli automobilisti, in particolare nelle strade secondarie.

L'abbondante manto nevoso ha costretto il complesso apparato di pulizia delle strade a rimettersi in moto. Tutto, sino a questo momento, si sta svolgendo regolarmente e, a parte qualche intoppo, non sono stati segnalati gravi incidenti.

Nelle prime ore di ieri si sono messi in azione i mezzi spartineve dell'Azienda municipalizzata della nettezza urbana, ma il pre-allarme era già scattato nella giornata di lunedì, quando hanno incominciato a cadere i primi fiocchi di neve.

Anche il Comune ha predisposto i vari interventi per limitare agli abitanti il disagio. Gli spalatori sono stati mobilitati: in un primo momento si era lamentato l'insufficiente numero di volontari all'indomani della prima nevicata, la scorsa settimana, erano in sei), ma ora superano la ventina.

Il servizio antineve, come si è detto, sta funzionando bene, ma le difficoltà sono sempre molte. Ieri mattina il mercato di piazza Cavour era praticamente deserto, ma nonostante questo, agli automobilisti non è stato possibile parcheggiare, per il divieto posto dai vigili. Lo spazio a disposizione era molto: le bancherelle degli ambulanti si contavano sulla punta delle dita.

I negozianti, in particolare quelli del centro, poco prima dell'apertura delle botteghe si sono armati di badili e scope per pulire i marciapiedi. Qualcuno, dopo avere spalato la neve, ha gettato manciate di sale da cucina, per impedire la formazione del ghiaccio.

La situazione nelle altre zone del Vercellese è sotto controllo. Non tutte le strade interne hanno potuto essere raggiunte, ma fortunatamente non vengono segnalati incidenti neppure nei paesi.

Anche sull'autostrada Torino-Milano si viaggia bene: scorre logicamente prudenza, ma complessivamente il traffico è scorrevole. Nella mattinata di ieri solamente due auto sono uscite di strada nei pressi del casello di Balocco, ma tutto si è risolto con un po' di spavento da parte dei conducenti.

Vigili urbani e Polstrada raccomandano comunque la massima prudenza.

Sono giunte lamentele di automobilisti che hanno manifestato disappunto per come, in certe strade, è stato spazzata la neve: a loro dire, invece di toglierla, i mezzi antineve l'hanno compressa e con l'abbassamento della temperatura, la coltre nevosa si trasformerà sicuramente in un'insidiosa lastra di ghiaccio, che potrebbe provocare ben maggiori disagi.

d. ca.

Esposto in municipio l'elenco dei redditi denunciati nel 1978

Un notaio il maggior contribuente Oltre i 6 milioni 5238 vercellesi

L'imponibile più elevato sfiora i 95 milioni e mezzo - Non compaiono i nomi di grossi imprenditori e commercianti - Lavoratori a reddito fisso hanno guadagnato più di noti medici?

VERCELLI — E' ancora un notaio il maggiore contribuente vercellese del 1978. L'elenco dei redditi denunciati in quell'anno vede infatti al primo posto il notaio Emilio Chercli con un imponibile di 95.466.000 lire. Seguono a ragguardevole distanza, l'ingegner Lorenzo Isola con 64.060.000 lire e l'operatore economico Giovanni Furno con 56.004.000 lire.

Complessivamente, sono stati 5238 i vercellesi che hanno denunciato, nel '78, un reddito superiore ai 6 milioni.

L'elenco di coloro che hanno presentato la denuncia dei redditi in quell'anno è esposto al secondo piano del municipio, all'ufficio imposte e tasse.

Anche per il '79 non mancano ovviamente le sorprese: mancano grossi imprenditori e commercianti (ma bisogna tener conto che molti di loro hanno compartecipazioni in società, tassate a parte) e sono numerosi i lavoratori a reddito fisso che hanno denunciato cifre superiori a quelle dichiarate da noti medici, commercialisti, avvocati e ingegneri.

In ipotetica graduatoria che tenga conto soltanto delle donne, la maggiore contribuente apparirebbe Domenica Ronza con 32.170.000 lire, seguita da Ornella Cassi con 31.400.000 e da Gianna Gavello con 30.948.000 lire.

Ecco invece, categoria per categoria, i redditi più elevati di Vercelli.

AVVOCATI. Il capofila è l'avvocato Carlo Sarasso con 40.738.000 lire. Quindi troviamo Dario Casalini con 43.125.000 lire, Alessandro Malinverni con 32.643.000 lire, Pietro Mascello (31.981.000), Roberto Scheda, da quest'anno presidente della Cassa di Risparmio, con 31.415.000, Francesco Ferraris (24.036.000), Mario Treves (22.634.000); Antonio Ruffino (20.411.000), Giorgio Allario Caresana (17.925.000), Pier Mario Vallaro (16.428.000).

NOTAI. In testa, come abbiamo visto, Emilio Chiechi, quindi Ignazio Ferrara (40.481.000), Rodolfo Krieg (39.423.000) e Giulio Cortese (35.969.000).

MEDICI. Al comando della classifica Ugo Greppi con 40.132.000 tallonato dal primario di traumatologia del «Sant'Andrea» Franco Pusi con 41.314.000. Seguono il medico sociale della Pro Vercelli Free Cerra (37.432.000), il radiologo Cesare Quaglia (32.426.000), Ezio Bullaré (30.484.000), Mario Grasso (27.894.000), Ettore Morano (26.877.000), Giuseppe Leonardi (26.238.000), Aldo Vandone (25.762.000) Carlo Orecchia (25.546.000), Sergio Mauri (24.312.000), Francesco Granone (23.350.000), Cesare Andreoli (23.171.000), Michele Ventura (21.470.000) e Mario Pietro Giordano (20.700.000).

COMMERCIALISTI E RAGIONIERI. Pietro Cavezzale, l'ex presidente della Cassa di Risparmio, apre l'elenco con un imponibile di 34.898.000. Poi troviamo Primo Bosso con 25.302.000 lire, Antonio Giarusso (16.189.000), Ermanno Bodo (18.050.000), Marcello Camozzi (16.589.000), Giuseppe Sala (15.462.000), Andrea Busto (11.260.000) ed Eugenio Sarasso (10.764.000).

INDUSTRIALI. Giorgio Sambonet è in testa con 47.142.000 lire, ma i fratelli Ermanno e Roberto Bocchio, rispettivamente con 40.425.000 e 40.004.000 lire, proprietari dell'omonimo maglificio, sopravanzano complessivamente tutti gli altri. Il presidente dell'Associazione Industriali Pierangelo Segre ha denunciato 11.013.000 lire, quasi 4 milioni in meno del direttore della stessa Associazione Palmer Ghisalberti (14.871.000).

COMMERCIANTI. Il più «ricco» nel '78 è stato il pellicciaio Roberto Cenotti con 44.380.000 lire. Il commerciante all'ingrosso di caffè Giuseppe Cassi lo segue con 36.852.000 lire. Quindi, fra i nomi più noti, Domenico Greppi (30.068.000) Giovanni Bosetti (21.362.000), Valentino Trada e la moglie Lilia Massa, rispettivamente con 14.545.000 e 14.232.000 lire, Francesco Levis con 11.633.000 lire e Franco Donis (9.427.000).

SPORTIVI. Il presidente del Coni, Marcello Prestinari, apre l'elenco con 30.985.000 lire. Quindi troviamo Roberto Tamaro, ex sponsor della più nota società di pallavolo (La Libertas), con 29.177.000 lire. Ettore Baratto, ex presidente della Pro Vercelli, ha denunciato, nel '78, 21.906.000 lire; Giovanni Corino, altro sponsor molto noto (pallavolo, baseball e nuoto) 13.737.000 lire. Giovanni Zucca, patron dell'Argenteria Zucca (basket femminile), ha dichiarato un imponibile di 13.226.000 lire, Felice Rossi, ex commissario straordinario della Pro, 18.126.000 lire.

(Continua)

Un documento dei sindacati

Piano dei servizi comunali «non dev'essere bloccato»

VERCELLI — *La Federazione sindacale unitaria ha chiesto un incontro urgente con il Comitato Regionale di Controllo per discutere sulla delibera del Consiglio comunale di Vercelli relativa ai concorsi interni, recentemente respinta.*

L'atto non approvato dal Co.Re.Co. provoca uno slittamento, di mesi, dei concorsi interni e di quelli pubblici, ora sono subordinate oltre duecento assunzioni, previste dal «piano di riorganizzazione dei servizi», approvato all'unanimità dal Consiglio comunale.

La decisione del Co.Re.Co. che ha respinto la delibera per un vizio di forma, è giudicata dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil «incomprensibile». In un comunicato dei sindacati si sottolinea che il piano «non va assolutamente bloccato o ritardato».

d. co.

Chiesto il potenziamento dei servizi

Cavaglià: pochi bus raccolte 450 firme

Proteste dei pendolari - Aumentato il biglietto

CAVAGLIA' — *I lavoratori della zona industriale di Cavaglià, e soprattutto i pendolari, provenienti dai centri urbani vicini, non sono soddisfatti dei collegamenti tra i rispettivi paesi e gli stabilimenti in cui lavorano: i consigli di fabbrica interessati hanno promosso una raccolta di firme per «ottenere in tempi brevi lo sdoppiamento delle attuali linee, la razionalizzazione del servizio, il collegamento con il maggior numero possibile di paesi».*

Gli stabilimenti interessati sono soprattutto quattro: la «Zincocelere», la «Cobra», la «NCS», ed il «Grissinificio Verri». La prima conta circa 500 dipendenti, la seconda 300; le ultime due una ventina ciascuna.

Spiega Nadia Simonin, del consiglio di fabbrica della «Zincocelere». «In meno di una mattinata abbiamo raccolto 450 firme solo nel nostro stabilimento: praticamente tutti i dipendenti, esclusi gli assenti per malattia». «Attualmente un operaio che abita a Tronzano impiega due ore nei viaggi da e per lo stabilimento. Cigliano e Borgo D'Ale non sono serviti da mezzi pubblici. A marzo era stato raggiunto un accordo tra le direzioni aziendali, la Regione, la "Gestione diretta trasporti" della Provincia ed il Comprensorio per razionalizzare l'intero servizio: come risposta, abbiamo ottenuto finora solo l'aumento del prezzo del biglietto».

La richiesta più importante dei lavoratori consiste nello sdoppiamento dell'attuale linea che collega Tronzano, Santhià, Alice Castello e Cavaglià.

Conclude il sindacalista: «Le due linee potrebbero essere Tronzano-Santhià-Cavaglià e Cigliano-Borgo D'Ale-Alice Castello-Cavaglià. In questo modo si ridurrebbero sensibilmente anche i tempi di percorrenza e si estenderebbe il servizio anche a Cigliano e Borgo d'Ale». w. ca.

Vercelli — Giovedì ultimo giorno dell'anno, le panetterie effettueranno la doppia panificazione: venerdì 1 gennaio, infatti tutti i negozi alimentari e non, osserveranno la chiusura totale.

Forse un commissario prefettizio al Comune

Gattinara, la lunga crisi condurrà a nuove elezioni?

Giunta minoritaria (pci) provvede solo all'ordinaria amministrazione

GATTINARA — La lunga crisi al Comune potrebbe condurre a elezioni anticipate. La nomina di un commissario, con il conseguente scioglimento dell'assemblea, potrebbe essere decisa, nei prossimi giorni, dal prefetto, Giulio Beatrice, qualora tra i partiti non venisse raggiunto un accordo che consenta la ripresa dell'attività amministrativa.

Un invito in tal senso è già stato espresso dal prefetto, che ha convocato i rappresentanti delle varie forze politiche, presenti in Consiglio, al fine di facilitare una soluzione. Questa però al momento non appare semplice. Le diverse componenti politiche appaiono infatti ferme sulle proprie posizioni: ciò crea una situazione di stallo che dura da oltre quattro mesi.

Il sindaco dimissionario, Dino Fiorucci, socialista, sostiene che: *«Gli assessori comunisti non si dimettono, togliendo così, con il proprio comportamento, ogni possibilità di una ricostruzione di una giunta comunale. Dal canto suo la democrazia cristiana non si è mossa dalle sue posizioni. A Gattinara, quindi, diventa difficile se non impossibile formare una nuova maggioranza. Tentare di scaricarsi a vicenda la responsabilità della crisi non serve a nulla».*

Franco Agazzoni, vicesindaco, comunista: *«La nostra scelta è di riformare una coalizione di sinistra, allargata. Noi ci dimetteremo dalla giunta fino a quando non avremo la certezza che potrà essere formata una nuova giunta».*

Bruno Carnevale, capogruppo della democrazia cristiana, sostiene: *«Siamo sempre al punto di partenza. I comunisti, che non si dimettono, non possono certo pretendere che nove consiglieri, i socialisti si sono limitati a fare da spettatori, diano un appoggio esterno. Ma Gattinara ha bisogno di essere amministrata, e non si può certo farlo in queste condizioni».*

In generale, tutti i gruppi tendono a scaricarsi a vicenda la responsabilità della crisi, e dopo le numerose polemiche del passato, anche recenti, diventa veramente difficile arrivare ad un accordo duraturo, ed anche ad una semplice soluzione tecnica, in qualche modo transitoria.

La giunta, composta dai soli comunisti, resta monca di tre elementi, posti lasciati vacanti dalle dimissioni dei socialisti: il sindaco e due assessori. Manca la possibilità di provvedere agli atti di straordinaria amministrazione. n. c.

A Torino, aveva 93 anni, fu tra i fondatori della squadra

Morto il generale Servetto ultimo pioniere della Pro

Partecipò a partite leggendarie - Lasciò il calcio per finire gli studi

VERCELLI — E' morto a Torino, dove abitava da anni, Carlo Servetto, l'ultimo dei pionieri della Pro Vercelli. Aveva 93 anni. Nel 1903 era stato uno dei fondatori della *«Sezione giochi»* della Pro Vercelli: questo il primo nome della sezione calcio.

Servetto era molto alto, uno dei più alti calciatori di quel periodo. Giocava da difensore e non era facile da superare grazie alla sua potenza fisica, unita con allenamenti durissimi a cui si sottoponevano tutti gli atleti della Pro Vercelli di allora.

E' stato campione d'Italia nel 1908 ed ha preso parte, in bicicletta, a trasferte della squadra bianca che sono rimaste nella leggenda del calcio nazionale, come quella di Casteggio in cui la Pro disputò tre partite in un giorno, contro celebrate formazioni, vincendole tutte e tre ed ottenendo così il lancio come autentica stella del football nazionale.

Servetto (a destra) con Berlinetti: le prime maglie a righe

Era l'epoca in cui la Pro Vercelli indossava maglie a righe verticali, bianche e nere, come quelle della Juventus, dato che uno dei fondatori della squadra, Marcello Berlinetti, era un patito della squadra torinese. Le maglie divennero poi bianche dopo una serie di lavaggi che cancellarono le righe, e da allora la Pro indossa maglie bianche.

Dopo questa sua brillantissima ma breve parentesi sportiva, Servetto aveva abbandonato l'attività di calciatore per completare gli studi. Si laureò, quindi, e divenne generale veterinario. La sua Pro Vercelli, però, non si dimenticò mai:

Campionati regionali

Judoka vercellesi con lode

VERCELLI — *Gli judoka vercellesi della Yamagi si sono comportati benissimo ai campionati regionali per cadetti (maschi e femmine), juniores (femminili) che si sono svolti a Le Cupole a Torino.*

Nei cadetti femminili, Gabriella Badà ha vinto il titolo. Hanno ben piazzato la bellissima prova della giovane atleta, apparsa in grandi condizioni di forma, anche di ben figurare, decisa e grintosa come non mai Laura Sperviero che si è classificata terza. Paola Scalia quinta e Susanna Bolzoni settima.

Nella categoria juniores a seniores, due significativi terzi posti ottenuti da Rosalia Lucido e Sandra Vaccarella. Sandra Vaccarella non era nelle migliori condizioni fisiche. Ha gareggiato egualmente con la bravura che è ben nota. La Lucido si è rivelata elemento da tenere d'occhio: sembra destinata ad andare lontano. Poteva forse fare di più se non avesse dovuto gareggiare con un ginocchio in disordine.

Per quanto riguarda la Vaccarella va segnalato il suo quinto posto ai campionati italiani assoluti che si erano svolti alcuni giorni prima a Milano.

La giovanissima Sandra ha combattuto anche in questa occasione in condizioni fisiche poco buone

(r.)

Seconda estrazione alla lotteria dei commercianti

Venti fortunati di riserva per i premi non consegnati

Il termine per presentare i tagliandi vincenti scade il 23 gennaio

VERCELLI — Dopo l'elenco dei biglietti vincenti del concorso *«Super Natale '81»*, indetto dall'Associazione commercianti, pubblichiamo ora quello dei biglietti di *«riserva»*. Se infatti i possessori dei primi 20 tagliandi estratti non comunicheranno l'accettazione del premio prima del 23 gennaio, dopo quella data, e fino al 13 febbraio, saranno validi i rispettivi tagliandi di riserva.

I premi non accettati entro il 13 febbraio verranno devoluti in beneficenza alla sezione di Vercelli dell'Associazione nazionale famiglie di handicappati subnormali.

Ecco comunque l'elenco dei tagliandi di riserva: 1° premio, Fiat Panda 45, biglietto O 635 venduto alla concessionaria Fiat Celoria di Vercelli; 2° premio, viaggio in Thailandia, K 1987, venduto dalla Nord Zuccheri di Palumbo, Vercelli; 3° premio, pelliccia di opossum, F 1129 venduto da Baltaro di Vercelli; 4° premio Volvo color «Nordmende», I 1412, venduto da Valentino, Vercelli; 5° premio, orologio Longines Cassa oro, T 1538, venduto da Fiorentina di Bergoseda; 6° premio, cinepresa con proiettore sonoro, I 1092, venduto da Minella di Gattinara; 7° premio, elettromotore «Ciao» Piaggio, E 480, venduto dalle Fabbriche riunite metalli di Vercelli; 8° premio, valigia e borsa da viaggio in pelle, N 1654, venduto da Fogliano di Vercelli; 9° premio, lavatrice Rex Italia Zerowatt, F 897, venduto da Club Greppi di Vercelli; 10° premio, tavolino da salotto «Quadriglia», K 822, venduto da Liberi di Vercelli.

Dall'11° al 15° premio erano in palio stampe fiorentine. Questi i biglietti di riserva ed i negozi in cui sono stati venduti: O 503 (Celoria di Vercelli), N 1191 (Nos Gal di Vercelli), R 1356 (Ramoffini di Borgosesia), K 908 (Carlevaro di Vercelli), L 1813 (Smo di Vercelli).

Dal 16° al 20° premio (lampadarietti) questi i numeri di riserva: U 750 (Lorenzoni di Vercelli), J 1305 (Modaxport di Vercelli), U 175 (Moreo di Vercelli), Z 975 (Rigaldi di Varallo), U 1317 (Moreo di Vercelli).

d. co.

Borsa risi

Risoni — Comuni: 47.100, 48.100; Lido: 48.300, 47.300; Rosa Marchetti: 46.100, 47.100; Padano: 48.000, 49.000; Nomeno non quotato; S. Andrea: 51.000, 53.000; Europa e Similari: 47.000, 49.000; Ribe-Ringo: 48.000, 49.000; Ortica e similari: 48.000, 49.000; Baldo: 57.800, 58.800; Roma 57.800, 58.800; Arborio: 65.000, 66.000.

Risi raffinati — Comuni: 79.000, 81.000; Maratelli: 86.000, 87.000; Ribe-otto e S. Andrea: 89.000, 91.000; Il 77 e Roma: 97.000, 98.000; Ribe: 84.000, 86.000; Arborio: 106.000, 110.000.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: normale.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 845.393; Gattinara 0163 - 832 131.

MOSTRE
Auditorium Santa Chiara: mostra di opere di settanta pittori vercellesi.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 1, viale Rimembranza 4.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 153.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.685.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
21,30 **La cavalcata dei diavoli rossi:** banda di feroci pellirosse capeggiata da un bianco sparge il terrore in Arizona (1958)
23 — **Costa solo l'avvenire:** Kate per morto durante la prima guerra mondiale, ritorna vent'anni dopo e trova la moglie felicemente sposata (1946)

GRP
20,30 **Il padrone delle ferriere:** giovane sposatasi per interesse si innamora a poco a poco del marito (1959)
23,30 **Candida, dove vai senza pillola?** vicende amorose di Candida si concludono con due [illegible] maternità (1970)

TELECITY
23 — **L'investigatore Biank:** poliziotto dimesso risale la china alla ricerca di chi l'ha messo nei guai (1979)

QUARTA RETE
20,30 **Sulle orme di Tarzan:** donna divorziata si rifugia nella foresta con il figlioletto, iniziando una vita avventurosa e nuova (1963)
24,15 **L'ostica:** aggregata a una setta diabolica, Susan diventa una pericolosa [illegible] (1978)

CANALE 5
21,30 **Gazebo:** scrittore di gialli, vittima di ricattatore, trova come unica soluzione l'omicidio (1959)
— **Mi permetta babbo?** sposa figlia di ricco industriale per farsi mantenere e diventare cantante lirica (1958)

TELECUPOLE
20 — Cartoni animati
20,30 **La morte in fascia,** sceneggiato
21,30 **La trattoria dei ricordi**
23,30 **La vecchia banda colpisce ancora,** film

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: riposo.
NUOVO ITALIA: **Culo e camicia.**
VERDI: **Chi trova un amico trova un tesoro.**
VIOTTI: riposo.
PRINCIPE: riposo.
CIVICO: chiuso.

GATTINARA
ITALIA: riposo.

TV PRIVATE
STP
(Canali 25-51 UHF)
Ore 11,45: «In linea» con Ramona (ginnastica estetica per mantenersi in forma); 12,15: Film; 13,50: Telefilm: notizie in breve; 14: Telefilm della serie «Medical Center»; 15: Speciale padano: cronache di casa nostra; 18: «Flipper», cartoni animati; 18,30: «In linea» con Ramona; 19: Rubrica religiosa; 19,15: Telefilm; 19,45: Intermezzo musicale; 20: Telefilm; 21: Film: «Il cervello di Mr. Soames»; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Auto italiana informazioni automobilistiche; 24: Film; 1,30: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-53-65 UHF)
Ore 15,30: «Doppia identità»; 18: Cartoni animati; 18,30: Cartoni animati; 19: «La strana coppia», telefilm; 20: Cartoni animati; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45: Film: «La grande rapina di Long Island»; 22,15: Uomini (a tu per tu con il personaggio); 22,45: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 23,45: Videovercelli notizie

E' questo il momento per gli ACQUISTI in
SARDEGNA
ville sul mare - negozi appartamentini
Agenzia
COSTA DEL SOLE
08020 - S. TEODORO (NU)
Tel. 0784/865.691

PlayBack
Non è night
Non è discoteca
E' un locale unico... Esclusivo!
è il PLAY BACK
VEGLIONISSIMO

IL TUO SALOTTO COMPRALO DIRETTAMENTE DOVE VIENE COSTRUITO
LO PAGHERAI SOLO LA META'
L'ARTIGIANA DEL SALOTTO costruisce e vende direttamente al pubblico salotti in pelle e tessuti vari da Lire 350.000.
RICORDA
L'ARTIGIANA del salotto
si trova sulla statale
BIELLA-GATTINARA a ROASIO

STAT linee
PULLMAN PER LA RIVIERA LIGURE
Ogni sabato e domenica pullman diretto per:
VARAZZE, SPOTORNO, FINALE, PIETRA, BORGHETTO, ALASSIO, ANDORA, DIANO, IMPERIA, SANREMO
Partenza da **BORGOSESIA** ore 5,45, **ROMAGNANO** ore 6,00 **GATTINARA** ore 6,05 e **VERCELLI** ore 7,25
Prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggio e alla **STAT - Vercelli, corso Libertà 20, tel. 2472**

COMUNICATO I.N.A.I.L.

In attuazione della Legge di riforma sanitaria n. 833/1978, si rende noto che per il territorio facente capo all'Ufficio locale di Borgosesia, l'attività di pronto soccorso e cura a favore degli infortunati e degli affetti da malattie professionali sarà prestata, con decorrenza 1° gennaio 1982, dai presidi dell'U.S.L. n. 49.

Pertanto gli interessati vorranno rivolgersi per le prestazioni curative a:

— medici di base
— ambulatori USL n. 49
— pronto soccorso degli Ospedali «Poveri Infermi» di Borgosesia e «SS. Trinità» di Varallo S.

L'ex ambulatorio inail continuerà a svolgere unicamente attività medico-legale.

BIELLESE E VALSESIA COPERTI DA UNA SPESSA COLTRE

Primi passi sugli sci (Tel.)

E' una precipitazione record Tutti gli impianti sono aperti Hotel e pensioni verso il tutto esaurito Traffico a rilento sulle strade delle vallate Qualche protesta a Biella

Alagna. Un po' di riposo prima di riprendere le discese (Tel.)

Da anni non si vedeva tanta neve

BORGOSESIA — Tanta neve così in Valsesia a dicembre erano anni che non si vedeva. «*Sembra quasi di essere tornati indietro nel tempo* — ricordano i più anziani valligiani —, *nel periodo tra le due guerre mondiali, quando anche sul territorio della Bassa Valle la coltre bianca raggiungeva il mezzo metro*».

Se anche i record passati non sono stati sfiorati, quattro nevicate di una certa consistenza in sole due settimane rappresentano pur sempre un fatto inconsueto. L'ultima precipitazione nevosa sulla Valle del Rosa si è avuta nella notte tra lunedì e martedì: dal tardo pomeriggio i fiocchi bianchi hanno iniziato a svolazzare nell'aria e presto si sono depositati a terra.

La perturbazione è proseguita sin oltre l'alba e a Borgosesia, Valduggia e Serravalle la neve ieri mattina aveva raggiunto i 15-20 centimetri. «*Nei comuni dell'Alta Valle* — affermano all'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo di Varallo, dove una telefonata allo 0163-51280 è possibile avere una panoramica aggiornata della situazione in tutte le località sciistiche valsesiane — *ne sono caduti anche 30 centimetri. Gli skilift già da ieri mattina hanno ripreso regolarmente a funzionare, e anche le piste di fondo di Alagna e Carcoforo sono agibili*».

Complessivamente, in una quindicina di giorni, le quattro precipitazioni hanno ricoperto l'Alta Valsesia di quasi 2 metri di neve. «*Niente male, se si pensa che all'inizio del mese si temeva un inverno anormalmente primaverile, come quello dello scorso anno* — dicono soddisfatti gli operatori economici —, *se non intervengono fattori imprevisti, la stagione continuerà quasi sicuramente sino a marzo*».

Sarà quindi un San Silvestro e un inizio dell'82 sciistico quello che si festeggerà in Valsesia. Ovunque la neve è abbondante, le piste battute e gli impianti in funzione. «*Alpe d'Andrea ha toccato un'altezza di 150 centimetri, alla Bocchetta di Rossa, a Wold di 80* — affermano all'Azienda autonoma di Soggiorno —, *a Fobello-Belvedere e a Rima San Giuseppe di 70, a Cervatto-Oro Negro, a Mollia, Camperlongo di 80, a Carcoforo e Rima di 90, a Camasco di mezzo metro. La viabilità non presenta problemi: la statale per Alagna e le provinciali per le valli laterali sono state oregliamente ripulite dai mezzi spazzaneve. Anche il servizio delle corriere non ha subito interruzioni. In ogni caso si consiglia, a chi prosegue oltre Balmuccia, l'uso delle catene o di pneumatici antineve*».

Anche la situazione nei centri della Bassa Valsesia già ieri mattina era tornata alla normalità, grazie al tempestivo intervento dei mezzi spazzaneve e lungo le strade valligiane sono stati sparsi quintali di sale e ghiaia per evitare la formazione di pericolosi strati ghiacciati.

BIELLA — In città la neve caduta l'altra notte e in parte della mattinata di ieri ha raggiunto i 15 centimetri. Sulle strade si è formata finalmente l'ormai consueta crosta di neve compressa, che soltanto nelle vie più frequentate si è poi trasformata in poltiglia viscida. Le telefonate di protesta di cittadini che chiedono un miglior servizio da parte di chi ha l'appalto dello sgombero della neve sono state numerose. Obiettivamente, il problema è più complesso di quanto possa sembrare.

Sta assumendo notevoli proporzioni l'inosservanza dell'obbligo, da parte degli interessati, di tenere costantemente sgombri i marciapiedi prospicienti i singoli edifici. Ieri i vigili urbani hanno segnalato le prime infrazioni. La contravvenzione non è più «conciliabile»: invece di cavarsela con 3000 lire, come avveniva un tempo, i trasgressori dovranno pagare una multa assai salata, stabilita dal sindaco.

Al Camino ieri mattina la neve era alta un metro e 30, al lago del Mucrone un metro e 10, ad Oropa e a Bielmonte 80 centimetri. Tutte le piste sono in corso di battitura, in vista del notevole afflusso di sciatori in occasione del «ponte» di fine anno.

I servizi automobilistici pubblici hanno subito logicamente ritardi, ma soltanto nella zona della Serra si sono verificati inconvenienti di un certo rilievo. Fino a mezzogiorno, ieri non erano state segnalate all'Enel interruzioni di corrente. Il rischio incombente è che nuove nevicate provochino la rottura dei rami, già quasi al limite della resistenza per la neve caduta precedentemente, che sovrastano le linee elettriche.

Servizio di
Roberto Eynard
e **Piero Minoli**

I funerali del giovane di Portula

BIELLA — In una triste giornata invernale si sono svolti, con larga partecipazione, i funerali di Paolo Carli, l'operaio diciottenne di Portula stroncato nella sua abitazione da un edema polmonare. Il feretro è stato sepolto a Crevacuore, dove abita il fratello, Flavio Carli, 20 anni.

La figura dello sfortunato ragazzo è stata rievocata da Mario Coda, ex presidente dell'Ospizio di carità di Biella, che accolse il giovane, rimasto solo per una delicata situazione familiare.

(p. m.)

Ancora polemiche fra i dipendenti per i turni del venerdì

Da lunedì entra in vigore il nuovo orario del Comune

Le decisioni della giunta sono state comunicate ieri pomeriggio dal vicesindaco Stefano Porta - La delibera accettata dai sindacati

BIELLA — La giunta comunale ha stabilito il nuovo orario per i dipendenti comunali, in relazione all'ora di lavoro in meno (36 settimanali, invece di 38), prevista dal contratto con inizio dal 1° gennaio prossimo. La delibera, che ha carattere transitorio ed è quindi suscettibile di variazioni suggerite dall'esperienza pratica, dovrà essere ratificata dal Consiglio comunale, ma è una semplice formalità. L'intesa accettata, pure in via provvisoria, anche i tre sindacati.

Per quanto riguarda l'orario che interessa direttamente i cittadini, i circa 250 dipendenti municipali addetti agli uffici, su un totale di poco inferiore ai 600 lavoratori, è stato deciso di effettuare l'ora di lavoro in meno anticipando di un quarto d'ora, per quattro giorni, la chiusura pomeridiana. Dal lunedì al giovedì gli impiegati usciranno alle 17,30, anziché alle 17,45, come avviene attualmente. Immutati l'orario del mattino — dalle 8 alle 12 — e del pomeriggio di venerdì, limitato a due ore: dalle 14 alle 16.

La delibera della giunta è stata comunicata ieri pomeriggio dal vicesindaco Stefano Porta, nella sua veste di assessore che oltre ad altre incombenze si occupa del personale, ai tre delegati sindacali: Carlo Arneri della Cisl (è il sindacato col maggior numero di aderenti), Maria Pozzi della Cgil e geometra Carlo Albertazzi della Uil. In particolare, è stato confermato che il nuovo orario non è definitivo e che la giunta è disposta a discutere per apportarvi qualche modifica, purché non sia in contrasto con le esigenze dei cittadini. Stefano Porta ha chiesto un parere in proposito anche agli organismi di quartiere: le risposte stanno giungendo in questi giorni.

I sindacalisti hanno preso atto del mutamento, riservandosi, come si è detto, di avanzare nuove proposte. Il punto controverso riguarda l'orario del venerdì. A grande maggioranza, confermata dal risultato di un referendum tra gli interessati, i dipendenti vorrebbero avere il pomeriggio libero, attuando l'orario continuato dalle 8 alle 13 e rinunciando ai quattro quarti d'ora in meno dal lunedì al giovedì. Sono già stati effettuati vari scioperi nel pomeriggio di venerdì, per mettere in certo modo la giunta di fronte al fatto compiuto, ma il sindaco e gli assessori non hanno ceduto. «*E' inammissibile* — fanno osservare — *che gli uffici municipali al servizio diretto dei cittadini rimangano paralizzati per due giorni e mezzo consecutivi*».

E' stata successivamente proposta una soluzione che dovrebbe consentire di salvare capra e cavoli. A turno, un impiegato per ogni ufficio rimarrebbe a disposizione del pubblico anche nel fatidico pomeriggio, per assicurare il servizio sia pure entro certi limiti, mentre gli altri dipendenti effettuerebbero l'orario continuato, sospendendo poi l'attività dalle 13 del venerdì alle 8 del lunedì successivo.

E' una proposta che la giunta esaminerà a tempo debito, unitamente ad eventuali altre avanzate dagli interessati o suggerite appunto da elementi concreti che possono emergere dall'attuazione del nuovo orario.

p. m.

Marcia della pace stasera a Biella

Manifestazione di solidarietà con il popolo polacco - Appuntamento alle 20,30 a largo Cusano

BIELLA — Si svolgerà stasera la fiaccolata indetta in città dal Comitato biellese per la pace, con il duplice obiettivo di richiamare l'attenzione dei cittadini sulla necessità di mantenere a qualunque costo la pace nel mondo e di manifestare la solidarietà con il popolo polacco, che sta vivendo giornate di grande sofferenza morale e fisica.

L'appuntamento è per le 20,30 in Largo Cusano, sul lato meridionale dei giardini pubblici Zumaglini, di fronte al monumento ad Alfonso La Marmora. Si muoverà poi un corteo, che percorrendo via Italia, «cuore» della città, raggiungerà piazza Fiume.

Si susseguiranno vari interventi, al termine dei quali, alle 22,30 circa, Anello Poma «Italo», veterano di tante battaglie per la libertà, condizione essenziale per mantenere la pace, leggerà a nome del Comitato organizzatore un appello rivolto, più che ai governanti, ai popoli della Terra.

(p. m.)

Sono Cornacchia e Tarasco

Anarchici in carcere «Siamo innocenti»

BIELLA — Un disegno, che raffigura una rondine, simbolo della libertà e della gioia di volare, è tratto dalla copertina di un opuscolo diffuso dalla Federazione anarchica biellese e dedicato agli anarchici Renato Cornacchia e Daniele Tarasco, detenuti da oltre sei mesi. Il titolo è: «Libertà per Daniele e Renato», ai quali la Federazione manifesta pubblicamente la sua piena solidarietà, estesa a «tutti quelli che come loro pagano il nostro essere diversi».

Cornacchia e Tarasco vennero arrestati dalla polizia il 15 giugno scorso con l'accusa di aver nascosto sul versante biellese della Serra armi e munizioni destinate ai terroristi. Entrambi hanno respinto l'addebito, sostenendo di essere vittime di coincidenze sfavorevoli.

(p. m.)

Tragica fine di un appuntato della polizia di Varallo

«Una morsa mi stringe il petto» Agente crolla a terra e muore

L'uomo, padre di due figli, era in servizio nei pressi di Borgosesia

VARALLO — Un appuntato della polizia stradale del distaccamento di Varallo, Giovanni Cerrito, 48 anni, nativo di Monteleone di Puglia, in provincia di Frosinone, residente nel centro valsesiano in via Cesare Battisti, è morto per infarto mentre stava svolgendo il suo turno di servizio.

Il tragico episodio è avvenuto a Quarona in prossimità del Ponte della Pietà.

L'altro pomeriggio Giovanni Cerrito era salito a bordo dell'Alfetta guidata dall'appuntato Antonio Palazzo. I due avevano il compito di pattugliare la statale 299 della Valsesia e le provinciali dell'Alta Valle.

Dopo avere svolto il loro servizio nella Valgrande Piccola e del Mastallone, verso le 17 avevano raggiunto Borgosesia. Quindi si erano diretti verso Varallo quando, appena dopo il Ponte della Pietà, sul rettilineo che immette nell'abitato di Quarona, Giovanni Cerrito è improvvisamente impallidito e si è portato le mani allo sterno.

«*Mi sento un male terribile* — ha sussurrato al collega — *come una morsa che mi stringe il petto*». Antonio Palazzo, visto il repentino aggravarsi delle condizioni del compagno ha azionato la sirena d'allarme e a tutta velocità si è diretto all'ospedale di Varallo. Quando vi è giunto le condizioni dell'agente della polizia stradale erano ormai disperate e, nonostante il pronto intervento dei medici, il cuore ha ceduto e l'uomo è morto.

Giovanni Cerrito da parecchi anni era in forza al distaccamento della Polstrada di Varallo. L'appuntato era sposato con Vittoria Boghin ed aveva due figlie, Emanuela di 17 anni e Federica di 16.

r. c.

E' morto a Biella il decano dei notai

Altro fatto: gran folla ai funerali di Vittoria Grignola, la nonnina (98 anni) della città

BIELLA — Le spoglie del notaio Roberto Pozzo, decano del collegio notarile di Biella (esercitava la professione dal '43), riposano nel cimitero di Candelo, luogo di origine della famiglia, di antico ceppo biellese. Ai funerali hanno partecipato numerosi amici ed estimatori del professionista, che si sono stretti attorno alla vedova, Vittoria Durando.

Roberto Pozzo aveva 69 anni ed era ancora assai attivo. Ultimamente le sue condizioni di salute si erano deteriorate, ma nulla faceva presagire la fine repentina, avvenuta all'ospedale, dove era ricoverato per accertamenti clinici.

Figura di gentiluomo di antico stampo, di poche parole, profondamente buono e sensibile soprattutto alle esigenze dei ceti meno abbienti, il notaio Pozzo lascia una orma profonda.

● Si sono svolti con larga partecipazione anche i funerali di Vittoria Grignola, morta anch'essa all'ospedale, a 98 anni compiuti da parecchi mesi. Era una fra le più anziane donne del Biellese e aveva conservato l'arguzia semplice e bonaria che le aveva accattivato la simpatia, in particolare, della gente del rione Riva, in cui abitava.

p. m.

CONCORSO LA STAMPA: ECCO LA SITUAZIONE NEL BIELLESE

E Medana entrò nella «Top 11»

Il giocatore del Borgosesia è il più votato della zona - Pochi tagliandi per la Cossatese

Sergio Medana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOSESIA — *Ma i tifosi di questo Borgo-primavera si sono addormentati? In quale ultimo settimane il loro beniamino, Sergio Medana, ha perduto parecchie posizioni nella classifica generale del concorso «La Stampa» e si è anche lasciato scavalcare nella graduatoria del girone A della Promozione da Roberto Rosso della Forese.*

Rosso, 25 anni, al suo esordio sui campi novaresi della Promozione (ha giocato lo scorso anno nel Bellinzago in Prima Categoria) ha conquistato i tifosi di Fara che hanno fatto piovere in redazione una vera valanga di tagliandi.

Sergio Medana non viene più votato perché il Borgosesia è in una situazione un po' ambigua in classifica, ormai fuori dalla lotta al vertice e in zona retrocessione? I dirigenti del sodalizio granata dicono di no. Medana continua a ricevere parecchi voti, ma sono decisamente pochi rispetto ai tagliandi dei suoi antagonisti.

Il concorso «La Stampa» comunque andrà avanti fino al termine del campionato e la classifica, come quella vera del torneo, può essere modificata anche radicalmente. Di Sergio Medana si è già parlato diffusamente nelle scorse settimane. Un campione in lotta per la «Top 11» del nostro giornale, seguito da centinaia di tifosi, applaudito per le sue scorribande in area, non poteva certamente essere dimenticato.

Ma questo giovane Borgo fa le bizze e passa da prove esaltanti e ricche di tecnica a prestazioni alquanto scadenti che fanno disperare il nutrito drappello di tifosi granata. La squadra della capitale della Valsesia può dire d'essere rimasta in testa alla classifica per alcune settimane. Non al vertice della Promozione ufficiale, ma *leader* della Promozione del nostro concorso. Una soddisfazione quindi i tifosi l'hanno avuta.

E la Cossatese? E' stata dimenticata? Nessun giocatore merita la fiducia, l'entusiasmo e l'incitamento dei tifosi? Pare proprio di sì. Al giornale sono già arrivati oltre 12 mila tagliandi-voto, ma da Cossato ne sono partiti pochissimi. Nessun giocatore azzurro la parte della classifica del concorso.

Tutti in castigo i ragazzi di Giancarlo Bercellino? E' pensare che gli «azzurri» hanno fatto autentici miracoli raggiungendo persino la prima posizione assoluta nel girone A.

All'appello mancano anche le formazioni di Prima Categoria che in questi mesi sono passate dal vertice della classifica al marasma del centro. Anno nuovo e vita nuova, dice un proverbio. Speriamo che dal Biellese e dalla Valsesia arrivi una valanga di voti. Altrimenti il discorso rischia di chiudersi sulle novaresi (e sarebbe davvero un peccato).

Oggi pubblichiamo sulle pagine nazionali un nuovo tagliando. Oggi deve prendere il via la riscossa biellese. Anche perché, oltre alla classifica, bisogna tener d'occhio i molti premi che verranno distribuiti fra tutti i lettori che prenderanno parte al concorso.

Fiorenzo Panero

Rugby: la formazione biellese sta tentando la scalata

Lunardelli senza problemi L'82 porterà la serie C1?

La squadra ha dimostrato una netta superiorità tecnica e atletica

BIELLA — Il Lunardelli Rugby Biella tenta quest'anno la scalata al campionato di C1. Il sodalizio biellese, al quinto anno di militanza in C2, ha infatti per la prima volta, nella sua recente storia, la possibilità di essere promosso alla serie superiore.

I risultati ottenuti fino a questo momento in campionato, attualmente fermo per le festività di fine anno, stanno a dimostrare una superiorità tecnica e atletica indiscutibile. Solo due società hanno saputo tenere il passo dei gialloverdi: il Novara e il Borgofranco. La prima da tempo è considerata fra le più agguerrite del Piemonte: la conferma il fatto che è stata finora l'unica ad avere ragione del Rugby Biella. Sarà quindi molto importante per i biellesi lo scontro con il Borgofranco nell'ultima giornata del girone di andata. Al termine del torneo le prime quattro squadre si disputeranno l'unica possibilità di accedere alla C1.

I biellesi, allenati da Massimo Tarello, hanno il loro punto di forza nel gioco alla mano, ben sostenuto, quando occorre, da un «pacchetto di mischia» poderoso. La squadra ha tratto beneficio dal rientro di Pagnoni e Carbona e può contare su due «trequarti», Fassolatto e Tarasco, molto preparati.

L'inizio del campionato è stato un po' sofferto, anche perché la coppia di mediani Villa e Sartori non riusciva a trovare il ritmo giusto. Come sempre, il «serbatoio» dei giocatori del Lunardelli è costituito dalla squadra giovanile. Quest'anno è passato in prima squadra Clementi e un altro elemento, Pivano, «primo centro», ha già dimostrato di essere pronto per la promozione. D'altra parte i giovani del Rugby Biella stanno ora raccogliendo i frutti di una preparazione iniziata per tempo e condotta con grande entusiasmo da Alfredo Sunder e Carlo Colombino.

Villa, Moglia, De Ruvo si sono formati nel «mini-rugby», avviato cinque anni fa, e hanno già avuto modo di mettersi in luce, unitamente a Coda e Varrà. Quest'ultimo è stato selezionato per la rappresentativa piemontese, che ha partecipato ad una serie di incontri interregionali. Confortati da questi risultati, i dirigenti del sodalizio biellese hanno avviato nuovamente una leva giovanile, affidata agli allenatori Roncalli, Clementi, Jaselli, Reale e Maja.

Maurizio Alfisi

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Film vietato ai minori di anni 18.
IMPERO: **L'esercito più pazzo del mondo.**
MAZZINI: **Red e Toby,** (disegni animati).
ODEON: **Innamorato pazzo** (commedia)
SOCIALE: **Chi trova un amico trova un tesoro** (avventuroso)

BORGOSESIA

LUX: **Pierino contro tutti** (commedia)

COGGIOLA

ENNIO: **Primizia pornografica** (V. M. 18).
ITALIA: **I predatori dell'arca perduta** (avventuroso).

SERRAVALLE

CORSO: **Agente 007, solo per i suoi occhi** (avventuroso).

VARALLO

TEATRO CIVICO: **Kaos** (commedia)

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, telef. 26.191 - 24.239.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.195. Varallo, tel. 52 205.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rossetti 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Corre, piazza Marzoni, tel. 22 256.
Cossato: Fricliotto, via Garibaldi 51, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderoni 8, tel. 51.193.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 86.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.046. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

BIELLA

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 28.872 — Disegni a tempera di maestri del '900 e contemporanei. Orario 10-12,30 e 16-19,30.
Galleria Garabello e Penazzone, viale Id. 20.955 — Collettiva di pittori «nail» jugoslavi. Orario 16-20 festivi compresi.
Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 28.033 — Collettiva di De Chirico, Sassu, Pomodoro, Sironi, Guttuso, Campigli. Orario 10-12,30 e 16-19,30. Festivi solo al mattino.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 60, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

Sporting Santhià
un favoloso programma per le vostre feste

Giovedì 31 Dicembre '81 — **Veglionissimo di Capodanno**

Mike Bongiorno
presenta:
"La fortuna arriva a Capodanno"
gioco con favolosi premi.
1 Premio una favolosa Pelliccia Annabella
Vieni a finire l'anno allo SPORTING: potrai essere tu il fortunato che tornerà a casa con una favolosa pelliccia e tanti altri meravigliosi premi

Domenica 3 Gennaio '82 — **Riccardo Fogli**
unico concerto pomerig. ore 17 — Ingresso unico L. 5.000

Domenica 17 Gennaio '82 — **Sammy Barbot** e le sue ballerine sui pattini, della trasmissione TV "HAPPY CIRCUS"
unico spettacolo pomerig. ore 17 — Ingresso unico L. 5.000

Sporting Santhià - autostrada TO-MI - casello Santhià

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE

MASPI

ti fa risparmiare

Entrata libera

TUTTI DA MASPI A GATTINARA DAL 28-12-81 ORE 15

Inizia la grande vendita tanto attesa su abbigliamento da uomo - donna - bambino anche in taglie robuste

Alcuni prezzi indicativi:

CAPPOTTO uomo-donna lana	da	35.000	GIACCA vera pelle	da	30.000
CAPPOTTO pura lana	da	75.000	SOPRABITO vera pelle	da	65.000
ABITO uomo	da	35.000	GIUBBINO vera pelle	da	25.000
ABITO uomo pura lana	da	65.000	MONTONE scamosciato fodera pelo	da	95.000
GIACCONE uomo-donna lana	da	18.000	GONNE lana	da	8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da	35.000	PANT. lana e jeans tela velluto	da	5.000
GIACCHE a vento tipo piumino	da	25.000	MONTONE rovesciato	da	290.000
CAPPOTTI bimbo lana	da	15.000	COLLI vero pelo	da	29.000

OFFERTA ECCEZIONALE: SOPRABITO DONNA SCAMOSCIATO FODERA PELO, COLLO AGNELLO L. 95.000
1 CAMICIA L. 7.500 — **3 CAMICIE UOMO L. 19.000**

comunicazione effettuata al comune di Gattinara in data 11.12.81 legge 80

NON TI SCORDARE DA

MASPI

VIENI A COMPRARE

C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 0163/81.432